



**Comune
di Bologna**

Allegato 1

Programmi obiettivo
approvati dai singoli
Quartieri per il triennio
2023-2025

Convalida dei programmi obiettivo
proposti dai Quartieri per il triennio 2023-
2025..... 3

Programmi obiettivo approvati dai singoli
Quartieri per il triennio 2023-2025 7

Convalida dei programmi obiettivo
proposti dai Quartieri per il triennio 2023-
2025

I Consigli dei Quartieri hanno deliberato, nel mese di dicembre 2022, i Programmi Obiettivo per il triennio 2023-2025, sulla base degli "Indirizzi per i Programmi Obiettivo dei Quartieri per il triennio 2023-2025" Capitolo 10 Sezione Operativa - Parte 1 del presente Documento Unico di Programmazione, approvati dalla Giunta nella seduta del 15/11/2022 per la sua trasmissione al Consiglio comunale (proposta di deliberazione N.: DC /PRO/2022/107).

I contenuti del documento "Indirizzi per i Programmi Obiettivo dei Quartieri per il triennio 2023-2025", in particolare per quel che attiene alle risorse attribuite direttamente ai Quartieri nel Budget triennale 2023-2025, sono stati discussi in sede di Conferenza dei Presidenti con l'Assessora al Bilancio per gli approfondimenti correlati al complesso del Bilancio del Comune.

Si sono, poi, svolte tra la fine di novembre e il 2 dicembre, le sedute dei Consigli di quartiere, aperte alla partecipazione dei cittadine/i per la presentazione delle linee essenziali del bilancio 2023-2025, nel corso della quale l'Assessora al Bilancio ha illustrato la proposta di bilancio di previsione.

Relativamente all'insieme di indicazioni contenute nel documento di indirizzi, i Quartieri hanno formulato nei loro Programmi Obiettivo un complesso di decisioni e osservazioni congruenti con i contenuti del documento di indirizzi approvato dalla Giunta.

In particolare tutti i Programmi sono stati strutturati, in coerenza con le linee del nuovo mandato amministrativo, lungo le cinque macro aree d'intervento da quest'ultimo identificate: Bologna che cresce per tutte e tutti, Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità, Bologna verde e sostenibile, Bologna educativa, culturale e sportiva, Bologna vicina e connessa.

Tutte le programmazioni, hanno messo in evidenza e approfondito le priorità per quel che riguarda il compito fondamentale affidato ai Quartieri dal nuovo mandato amministrativo, che afferma la centralità dei Quartieri, protagonisti indiscussi nel facilitare e promuovere la messa in rete delle realtà attive in città, attraverso lo sviluppo del lavoro di comunità e la cura del territorio, tramite l'evoluzione degli strumenti collaborativi, l'implementazione delle innovazioni regolamentari introdotte e anche mediante la realizzazione del Piano dedicato ai Quartieri, che va a rafforzare il processo collaborativo dei Laboratori di Quartiere, consentendo ad ogni cittadina e cittadino di essere coinvolto e informato sulle politiche e le trasformazioni in corso di realizzazione e di quelle programmate, nonché della diffusione della partecipazione, della consultazione e valorizzazione della cittadinanza nelle scelte più importanti sugli interventi da realizzare sul territorio.

Questo approccio sarà perseguito dai Quartieri, da un lato, rafforzando le collaborazioni con tutti i soggetti civici e del Terzo settore presenti sui territori, dando attuazione al nuovo Patto per l'Amministrazione Condivisa e al nuovo Regolamento delle forme di collaborazione che ne rinnova la cornice normativa ponendo al centro la programmazione e progettazione condivisa, insieme al processo di costituzione e rinnovamento delle Case di Quartiere quali luoghi privilegiati per le politiche di prossimità e animazione territoriale; dall'altro valorizzando e potenziando i processi partecipativi attraverso la nuova edizione dei Laboratori di Quartiere 2022-2023 e la quarta realizzazione del percorso di Bilancio partecipativo.

Tale modello vede come pilastro gli "Uffici Reti e lavoro di Comunità", che hanno acquisito, dopo una prima fase di sperimentazione, un ruolo specifico di promozione di progetti, interventi e attività, coordinandosi con i settori centrali dell'Amministrazione e collaborando con la Fondazione per l'Innovazione Urbana, e che avranno un compito centrale, in particolare nell'ambito del nuovo contesto normativo a disposizione, nel mettere a sistema le diverse possibilità di coinvolgimento di associazioni, gruppi e soggetti civici in genere, favorendo connessioni e condivisione di risorse con la finalità di moltiplicare le occasioni di realizzazione di attività di interesse generale per e con la cittadinanza. Per raggiungere questo obiettivo i Quartieri si muoveranno nella direzione che vede tutti gli uffici e i servizi del Quartiere operare in un ecosistema in cui, le informazioni, le risorse e le opportunità siano pienamente condivise ed integrate.

Viene colta, in tutte le programmazioni, l'opportunità fornita attraverso la definizione del nuovo Piano dei Quartieri che andrà a costituire uno strumento di conoscenza condivisa e organica dei bisogni delle cittadine e dei cittadini, grazie ai dati raccolti, ai laboratori di quartiere e al Bilancio partecipativo, nonché una cornice di sintesi delle azioni di prossimità e delle innovazioni messe in campo dall'amministrazione in ambito di collaborazione civica.

I Quartieri supporteranno il processo di realizzazione del Piano mettendo a sistema l'analisi di dati esistenti, insieme alla ricerca, sia quantitativa che qualitativa, di nuovi dati relativi alle comunità ed al territorio, in maniera più organica e strutturata, in modo tale da aiutare a favorire la creazione di forti connessioni tra i cittadini e le istituzioni.

Sarà, poi, centrale, sottolineano i Quartieri, mantenere l'allineamento tra il Piano dei Quartieri e gli altri strumenti di programmazione dell'Amministrazione, a partire dal Documento Unico nelle sue diverse componenti e dal proprio Programma Obiettivo, facendone a regime lo strumento operativo d'implementazione e monitoraggio aggiornato costantemente e consultabile dalla popolazione interessata.

La redazione, implementazione e monitoraggio del Piano dei Quartieri costituirà, anche, l'occasione d'integrazione organizzativa rafforzando il ruolo del Team Multidisciplinare di Quartiere e della Task Force di contrasto al degrado dei Quartiere integrandoli, di volta in volta, con i tecnici dei settori centrali coinvolti e i rappresentanti di Hera e di Acer, anche a supporto dei progetti di sicurezza integrata.

Nelle programmazioni viene, altresì, sottolineato l'impegno a prendere parte al progetto bandiera di questo mandato amministrativo "Impronta verde", che affronta la crisi climatica, misurandosi con la realtà in trasformazione, sviluppando azioni volte alla protezione e valorizzazione della biodiversità del territorio del Comune di Bologna, quale strategia territoriale che mira a garantire a tutta la cittadinanza la fruizione di un polmone verde a distanza massima di 10 minuti, che amplia la rete delle ciclovie e dei servizi per i ciclisti, che si pone l'obiettivo "città 30", potenzia trasporto pubblico e collegamenti con i grandi parchi e la città collinare e istituisce il biglietto unico metropolitano, dando il loro contributo, quale livello istituzionale più vicino alle cittadine e ai cittadini, attraverso l'ascolto, il processo collaborativo e il lavoro di comunità capillare zona per zona sul territorio.

Nella cornice del programma Sicurezza Urbana Integrata promosso dall'Amministrazione comunale per la realizzazione di interventi in materia di prevenzione, migliore vivibilità e maggiore sicurezza, per i quali sono state stanziare risorse nel 2022 pari a 250mila euro a livello cittadino, si rileva come in tutti i Quartieri siano stati avviati i percorsi per la realizzazione dei progetti, nelle aree individuate dalla Giunta, in collaborazione e/o in co-progettazione con soggetti civici e del Terzo settore.

Sempre per quel che riguarda gli aspetti di cura del territorio che afferiscono alla sicurezza e al contrasto al degrado, e per svolgere i compiti di coordinamento ed integrazione delle politiche in quest'ambito con i diversi soggetti coinvolti interni e esterni all'Ente, tutti i Quartieri, nelle loro programmazioni, ritengono importante consolidare le "Task force antidegrado di Quartiere" che si sono rivelate preziose come luogo di valutazione collegiale dei piani di intervento ed organizzazione dei servizi di prossimità, al fine di massimizzare la sicurezza percepita e la qualità urbana del territorio.

All'interno del "Percorso per un sistema unitario delle Case di Quartiere di Bologna 2022 – 2026"¹ approvato dalla Giunta, nel luglio del 2022, al fine di riavviare, dopo l'interruzione causa pandemia, la fase attuativa delle Case, i Quartieri, nei loro Programmi, descrivono i percorsi di co-progettazione avviati e in alcuni già conclusi, con le Case e i soggetti civici e del Terzo settore, che vanno a definire attività e azioni da mettere in atto, in una logica di ottimizzazione delle risorse e delle competenze presenti. Tali co-progettazioni hanno riguardato, in coerenza con quanto indicato dall'atto di Giunta, gli ambiti: ri-aggancio della popolazione anziana, aggancio famiglie/adolescenti, contrasto al digital-divide, educazione ambientale, piccoli interventi di manutenzione per aumentare l'accessibilità, ricerca e Formazione dei volontari, agricoltura urbana eco-sostenibile.

In relazione all'importanza strategica attribuita alle Case di Quartiere, ritengono, poi, necessario avviare un piano di riqualificazione fisica degli edifici, per garantire il livello di sicurezza e l'adeguamento alle richieste di risparmio energetico e per arrivare alla piena agibilità ed operatività delle Case.

In tutti i Programmi Obiettivo viene colta la priorità individuata negli indirizzi relativamente alla promozione dell'agio giovanile, degli adolescenti e pre adolescenti, attraverso l'impegno espresso dai Quartieri di curare e potenziare azioni ed interventi, in una logica di maggiore trasversalità e integrazione, interna ed esterna all'Amministrazione Comunale con tutti i soggetti pubblici, del Terzo settore e soggetti civici attivi nell'ambito sui territori; sviluppando, così, progettualità specifiche e soluzioni innovative e integrate, volte a prevenire e a contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico e fenomeni di dipendenze e bullismo, sostenere gli alunni più fragili, sviluppare il rafforzamento di competenze sociali, relazionali e sportive.

Una delle maggiori sfide per garantire questo raccordo tra agenzie educativo/sociali del territorio, istituti scolastici e professionali, sarà, dal punto di vista metodologico e organizzativo, il rafforzamento del lavoro di rete e del lavoro di comunità, che coinvolge i Servizi Educativi Territoriali, gli educatori professionali competenti in questo ambito, i Servizi Sociali di Comunità e gli Uffici Reti e lavoro di Comunità.

¹ Vedi Delibera "CASE DI QUARTIERE: PERCORSO PER UN SISTEMA UNITARIO DELLE CASE DI QUARTIERE DI BOLOGNA 2022 – 2026" – P.G.N.427957/2022

Parte integrante di questo percorso metodologico sarà il consolidamento dei Tavoli Infanzia e Adolescenza, trasversali a tutti i settori e uffici dei Quartieri e che hanno il compito di accompagnare la progettazione degli interventi, come luogo privilegiato di integrazione tra tutte le realtà che operano nel territorio e nella condivisione di progetti e obiettivi.

Anche per quel che attiene alla cura della comunità e la promozione e gestione degli interventi in ambito sociale, in tutte le programmazioni, emerge come risultato indispensabile e strategico confermare e sviluppare una forte connessione tra Servizi Sociali di Comunità e gli altri servizi e uffici dei Quartieri, in primis gli Ufficio Reti e lavoro di Comunità, per la risposta ai bisogni e l'attivazione delle risorse della comunità, attraverso un lavoro comune e una collaborazione costante e strutturata. Quest'azione congiunta persegue l'obiettivo di sviluppare progetti di presa in carico comunitaria, attraverso il coinvolgimento delle risorse formali e informali della comunità, nei percorsi di sostegno delle persone, in particolare delle fasce di popolazione più fragili e vulnerabili.

I Quartieri evidenziano, poi, come la recente pandemia abbia posto al centro l'attenzione alla salute per tutte e per tutti e per tutte le età, ed amplificato il bisogno di socialità come risposta ai provvedimenti restrittivi conseguenti. In proposito, i Quartieri si pongono l'obiettivo di realizzare percorsi sempre più in sinergia, in termini di contenuti e finalità comuni, con gli interlocutori del sistema sociosanitario e con i soggetti associativi, creando coesione territoriale nel rapporto con altri soggetti istituzionali e con le reti sociali presenti nel territorio, per la realizzazione di progetti e iniziative volte alla prevenzione e promozione della salute, all'educazione, all'inclusione sociale, all'interculturalità, alla promozione delle pratiche sportive, alle relazioni intergenerazionali.

Per il dettaglio sulle linee programmatiche triennali, gli obiettivi e gli interventi previsti si rimanda ai Programmi Obiettivo approvati dai singoli Quartieri per il triennio 2023-2025 più sotto in allegato.

Le risorse finanziarie

Per quanto riguarda le risorse destinate al decentramento, per le attività attribuite direttamente ai Quartieri, sono stati assegnati, per il 2023, con la deliberazione di Giunta (proposta N.: DC /PRO/2022/107), complessivamente ai sei Quartieri cittadini un totale di 19,522 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli anni 2024-2025 il bilancio poliennale prevede una sostanziale conferma di questo ammontare di risorse, con solo possibili variazioni delle spese finanziate da entrate finalizzate, legate all'eventuale disponibilità nei prossimi anni di questa tipologia di finanziamenti al momento non previsti.

Per ogni singolo Quartiere è stato, inoltre, previsto un ammontare complessivo di risorse da rispettare nella formulazione dei Programmi Obiettivo, così come dettagliato al paragrafo 10.3 del Cap. 10 "Indirizzi per i programmi obiettivo dei Quartieri per il triennio 2023-2025"- Sezione Operativa - Parte 1 del presente Documento Unico di Programmazione 2023-2025 (vedi Tav. 1 - BdG 2023 risorse attribuite ai Quartieri per gruppo di centro di costo e Tav. 2 Risorse attribuite ai Quartieri nella formulazione del Bilancio pluriennale per gli anni 2024 e 2025).

Dall'analisi dei Programmi Obiettivo approvati dai singoli Quartieri si evidenzia, in primo luogo, che tutti hanno rispettato puntualmente il tetto complessivo di risorse attribuito.

Anche per quanto riguarda, poi, la suddivisione delle risorse fra i vari gruppi di centri di costo e le singole linee di intervento non vi sono state modifiche.

L'insieme delle deliberazioni adottate dai Consigli di Quartiere risulta, quindi, perfettamente coerente con le indicazioni espresse dalla Giunta.

Programmi obiettivo approvati dai singoli quartieri per il triennio 2023-2025

Indice

Programma Obiettivo Quartiere Borgo Panigale-Reno	9
Programma Obiettivo Quartiere Navile	72
Programma Obiettivo Quartiere Porto-Saragozza	139
Programma Obiettivo Quartiere San Donato-San Vitale	188
Programma Obiettivo Quartiere Santo Stefano	240
Programma Obiettivo Quartiere Savena	283

Quartiere Borgo Panigale-Reno



Programma Obiettivo Triennio 2023-2025

Indice

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE QUARTIERE BORGO PANIGALE-RENO	3
2. GLI INDIRIZZI POLITICI	5
2.1 Verso il Piano dei Quartieri	5
2.2 Bologna verde e sostenibile (impronta verde)	7
2.2.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2023-2025 Borgo Panigale-Reno	11
2.2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio	13
2.2.3 I principali interventi di mobilità	14
2.2.4 Cura del territorio e sicurezza integrata	15
2.3 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti	18
2.3.1 Attività culturali	18
2.3.2 Biblioteche e welfare culturale	24
2.3.3 Sport	25
2.3.4 Promozione e gestione degli interventi educativi	27
2.4 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità	33
2.4.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale	34
2.4.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona	34
2.5 Bologna vicina e connessa	37
2.5.1 Promozione e valorizzazione del capitale sociale	39
2.5.2 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere	49
2.5.3 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni	59
3. BUDGET 2023-2025 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE BORGO PANIGALE-RENO	62



Comune di Bologna



Dati elaborati al 31/12/2021

Borgo Panigale-Reno

Popolazione

Superficie
territoriale
31,44 Km²
22,3% BO

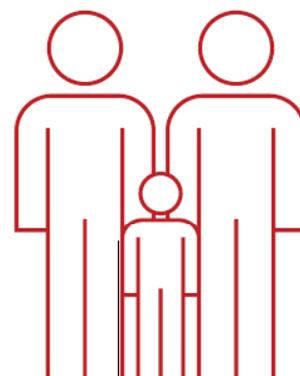
Popolazione
residente
61.200
15,6% BO

Densità
popolazione
1.947 Abi./Km²

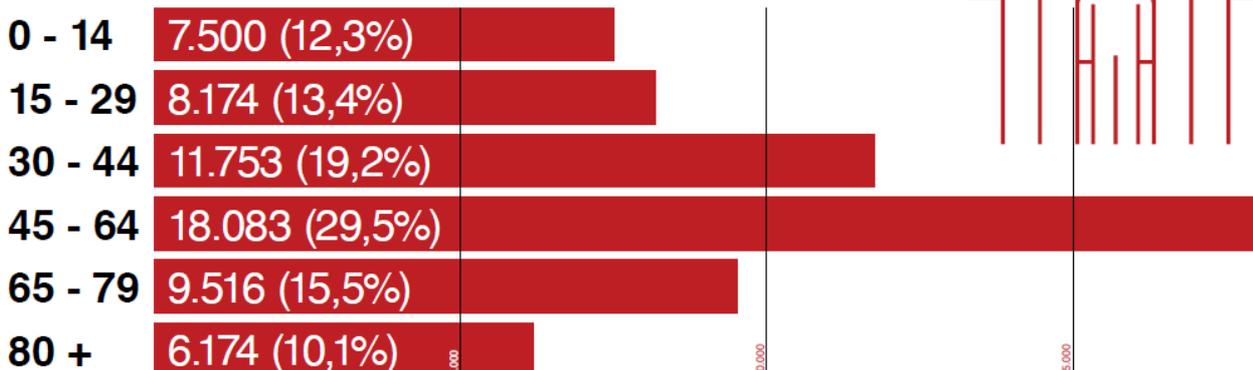
Famiglie
residenti
30.883
14,7% BO

Età media
47,3 anni
46,8 BO

Dimensione
media famiglie
1,97
1,85 BO



Popolazione e fasce di età



Reddito medio
22.234 €
(Anno imposta 2020)
23.357 € reddito medio BO

Contribuenti
sotto soglia
12.000€
26,7%
(Anno imposta 2020)
28,5% BO

Abitazioni
31.754
(Catasto Edilizio Urbano 2020)
13,9% BO



Stranieri residenti

10.017

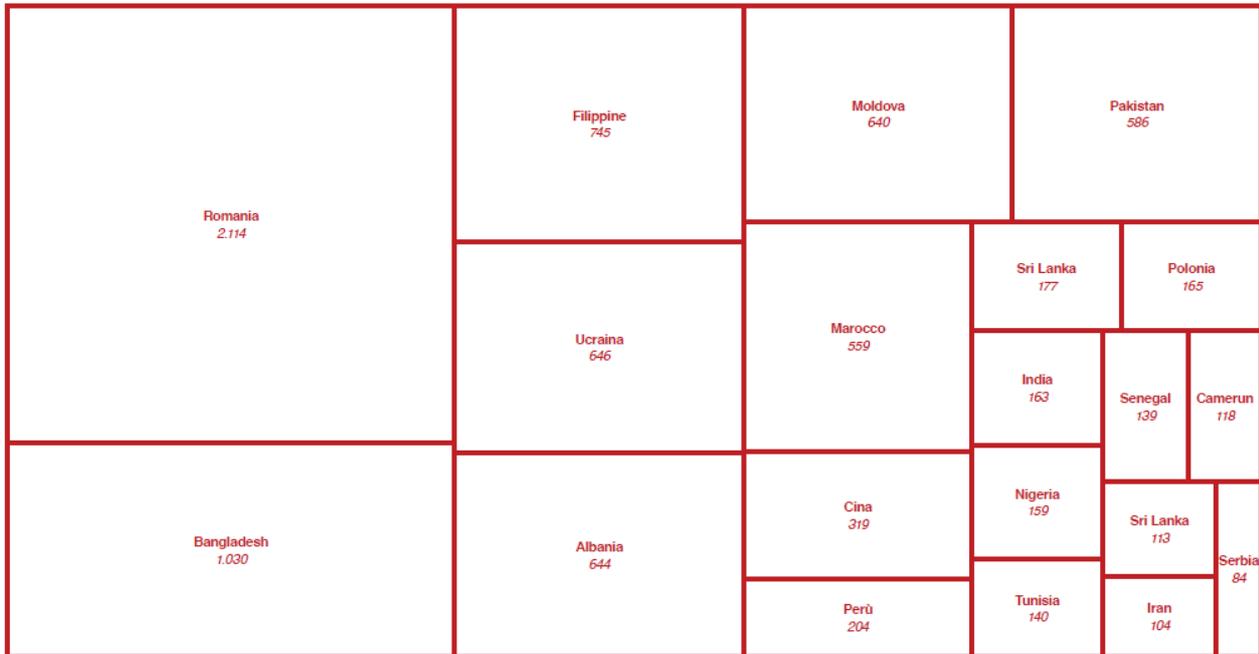
16,2% BO



Nazionalità presenti nel quartiere

128

Le prime 20 nazionalità



2. GLI INDIRIZZI POLITICI

2.1 Verso il Piano dei Quartieri

Obiettivi strategici: 1) Rigenerazione urbana e ambiente sostenibile;

2) Mobilità sostenibile.

Obiettivi esecutivi di Quartiere:

La Giunta ha approvato gli “Indirizzi per i programmi obiettivo dei Quartieri per il triennio 2023-2025” nell’ottobre 2022, con l’obiettivo di continuare a promuovere una città sempre più poliedrica, dove tutti i cittadini e cittadine possono avere nella propria prossimità accesso ai servizi, comunità, uno stile di vita sano e felice.

Il Piano dei Quartieri si pone come cornice di riferimento per promuovere un approccio sempre più trasversale ed integrato che adoperi come punto di vista e quindi di ascolto, narrazione, informazione e progettazione quello dei Quartieri e delle proprie comunità; si svilupperà seguendo 4 principi fondamentali: Sostenibilità ambientale in forte sinergia con i progetti Impronta verde e Città Carbon Neutral, Prossimità intesa come centralità del cittadino/a nei luoghi di vita promuovendo approcci zona per zona, Solidarietà e lotta alle diseguglianze, Partecipazione ossia condivisione dell’azione amministrativa ed attivazione delle energie locali.

Il Piano mette a sistema le attività di prossimità verso cittadine e cittadini a rischio esclusione; rende costante l’ingaggio delle persone e la rendicontazione delle azioni, con percorsi di informazione e raccolta feedback, laddove possibile di partecipazione, relativamente ai finanziamenti in arrivo, a partire da PON Metro e PNRR; si coordina con il Bilancio Partecipativo per implementare lo stesso Piano dei Quartieri con proposte dei cittadini in relazione al Piano Triennale dei Lavori Pubblici e ai Piani di Manutenzione delle strade, del verde e dell’edilizia comunale.

Con il supporto della Fondazione per l’Innovazione Urbana, in sinergia con i Quartieri e i Settori Del Comune, il Piano dei Quartieri rafforzerà il processo collaborativo dei Laboratori di Quartiere permettendo ad ogni cittadina e cittadino di partecipare, essere coinvolto e informato sulle politiche, progetti e servizi dell’Amministrazione e trasformazioni in corso e in programma.

L’Amministrazione Comunale, con il coordinamento della Fondazione per l’Innovazione Urbana, ha lanciato la nuova edizione dei Laboratori di Quartiere, strumento attraverso il quale cittadine e cittadini vengono coinvolti annualmente nelle politiche pubbliche contribuendo ad aggiornare le strategie locali del Piano Urbanistico Generale di Bologna. I laboratori rappresentano l’occasione per:

- conoscere i progetti di trasformazione urbana, le politiche e i servizi di prossimità in ogni quartiere;
- conoscere le opportunità di coinvolgimento e partecipazione, in particolare la prossima edizione del Bilancio Partecipativo;
- condividere i bisogni e le priorità che emergono in ogni zona.

Il 22 novembre 2022 il Quartiere Borgo Panigale Reno ha avviato il primo laboratorio, con l’obiettivo di aggiornare la cittadinanza sulle politiche di prossimità e sulle trasformazioni urbane che

ricadranno sui territori, ascoltando e raccogliendo bisogni e contributi relativi alle priorità delle diverse zone.

Una seconda fase dei laboratori si aprirà a gennaio 2023 e sarà dedicata alla quarta edizione del Bilancio partecipativo, lo strumento di democrazia diretta attraverso il quale le cittadine e i cittadini (anche non residenti e a partire dai 16 anni) possono ideare, proporre, votare e co-progettare progetti di trasformazione dello spazio pubblico e di comunità per il proprio quartiere. I progetti e le idee più votati verranno poi finanziati e realizzati a seguito delle fasi di voto cittadino che dovrebbero svolgersi a cavallo della metà del 2023 e per gli anni a seguire.

La nuova edizione, dopo gli oltre 55.000 voti delle prime tre edizioni, avrà una nuova formula con più risorse e velocità di esecuzione rispetto al passato, infatti saranno successivamente resi disponibili a bilancio 3 milioni di euro complessivi, circa 500.000 euro a quartiere, che andranno a finanziare la realizzazione di progetti di rigenerazione sulla trasformazione fisica di uno spazio pubblico accompagnata e rafforzata da attività e iniziative immateriali (es. culturali, sociali, sportive, ecc.).

Pertanto, a partire dalle fasi successive al voto cittadino, il Quartiere potrà favorire la realizzazione di progetti, tramite l'emanazione di avvisi pubblici, la definizione di patti di collaborazione, l'acquisto di beni e servizi secondo le forme previste dal nuovo Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Il lavoro che verrà svolto nei Laboratori di Quartiere avvierà inoltre la realizzazione del Piano dei Quartieri che, attraverso una nuova piattaforma digitale in continuo aggiornamento e una pubblicazione annuale, sarà uno strumento di informazione accessibile a tutti, seguendo l'esempio di città come Barcellona e Parigi.

Tra Gli obiettivi prefissati del Quartiere, anche nel prosieguo di quanto avviato nell'anno 2022 si ricordano:

1. Rafforzare l'identità del Quartiere attraverso la ridefinizione del rapporto tra urbanizzato e campagna e re-immaginando i poli industriali dismessi e le ex aree militari come spazi per accrescere l'offerta di servizi del Quartiere;
2. Sperimentare nuove tipologie abitative e servizi all'abitare per studenti e nuove famiglie;
3. Sviluppare ulteriormente il recupero e la rigenerazione. Valorizzare il patrimonio ambientale/paesaggistico e le reti di parchi del Quartiere come fattore identitario, di aggregazione e di miglioramento della salute del Quartiere;
4. Favorire il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione dell'inquinamento acustico per ridurre i rischi alla salute pubblica;
5. Mettere in sicurezza dai rischi idrogeologici le aree;
6. Ottimizzare e aumentare il più possibile la portata degli interventi manutentivi;
7. Migliorare le connessioni sostenibili (ciclabili, trasporto pubblico) tra le varie zone del Quartiere al fine di accrescere la sua identità come spazio organizzato tra il centro e le aree rurali;
8. Supportare il processo di realizzazione della Linea Rossa del Tram e di tutte le altre opere infrastrutturali previsti e programmati in Quartiere.

2.2 Bologna verde e sostenibile (impronta verde)

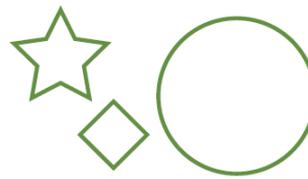
Riferimento Obiettivo strategico: 1) Rivoluzione ambientale e transizione ecologica



Centri civici

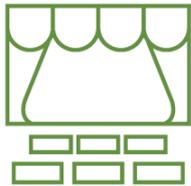
2

- sede di via Battindarno, 123
- sede di via M.E. Lepido, 25



Centro polifunzionale **1**

Centro Riccardo Bacchelli
Via Galeazza, 2



Sale pubbliche
4

Sala Falcone Borsellino, Via Battindarno, 123 • Sala Livatino, Via Battindarno, 127/2 • Sala Polivalente, Via M.E. Lepido, 25 • Sala Auditorium, Via Galeazza, 2



Strade
221 Km
22% BO

Area del riuso
(second life)
1

Stazione ecologica attrezzata
1



Punti di raccolta rifiuti
430
16,6% BO



Aree verdi pubbliche

2,1 Km²

21,26% BO

Progetto bandiera di questo mandato, Impronta Verde è la strategia territoriale che mira a garantire alla cittadinanza la fruizione di un polmone verde a distanza massima di 10 minuti a piedi o con mezzi sostenibili.

Impronta verde è: infrastruttura ecologica che unirà città e campagna attorno a sei nuovi parchi urbani collegati tra loro e al centro storico con spine verdi, piste ciclabili, nuovi percorsi pedonali, «città biodiversa» che punta alla neutralità carbonica entro il 2030; rete della nuova mobilità integrata - «città 30»; progetto finalizzato all'abitabilità e alla salute - «città dei 5 minuti» in cui si investe su edilizia sociale, abitare cooperativo, si potenzia la sanità territoriale; programma di gestione - «città collaborativa» con il Nuovo Patto per l'amministrazione condivisa, il Regolamento unico sulle pratiche di sussidiarietà e l'amministrazione collaborativa, il Piano dei Quartieri

finalizzato a consolidare il processo collaborativo e il lavoro di comunità zona per zona; progetto di paesaggio - città bella», con l'arricchimento del patrimonio arboreo, il nuovo piano per il decoro urbano, il piano straordinario per la pulizia dei muri, la rigenerazione urbana diffusa, la riqualificazione di teatri, musei, biblioteche, musei, la valorizzazione dei Portici Unesco.

Il territorio del nostro Quartiere vanta una quantità di aree verdi considerevole sia da un punto di vista quantitativo sia per l'estensione totale sia per l'intensità della fruizione da parte della cittadinanza sia per la bellezza unica di alcuni di questi parchi e giardini. L'impegno del Quartiere è che questo patrimonio sia fonte di benessere per tutte le famiglie e tutti i residenti e non sia oggetto di degrado ed usi impropri; numerosi sono i progetti e le attività sostenuti dall'amministrazione affinché le aree verdi siano luoghi di comunità sicuri e inclusivi.

Per quanto attiene la cura e la manutenzione del verde pubblico e dell'ambiente urbano, il Quartiere continuerà a favorire lo sviluppo di Patti di Collaborazione e di convenzioni, assegnando contributi e monitorando le azioni in essere, per la gestione delle aree verdi e gli spazi urbani da parte di associazioni e di singoli cittadini. Rientrano appieno nel programma di cura e manutenzione quali punti di riferimento le aree ortive del Quartiere.

Al momento i Patti di Collaborazione in essere o realizzati, i cui contenuti rappresentano obiettivi ritenuti attuali dal Quartiere ed eventualmente da riproporre con le medesime o altre realtà, sono i seguenti:

Simonati Valeria per la cura, manutenzione integrativa e tutela igienica dell'area verde posta in via Panigale fronte via Marco Celio n .2;

Esselunga S.p.A. per la realizzazione di interventi di cura, manutenzione ordinaria e tutela igienica delle aree a verde pubblico antistanti il punto vendita Esselunga di via Emilia Ponente, 13;

Ospedale privato Santa Viola per la realizzazione di interventi di cura, manutenzione ordinaria e tutela igienica dell'area verde dell'aiuola di via della Ferriera 10, fronte ingresso Ospedale Privato Santa Viola;

Società L.C.M. per la fruizione pubblica della nuova area verde del complesso ristorativo - alberghiero di Villa Aretusi ;

Associazione Culturale Borgo Panigale APS per la cura, manutenzione integrativa e tutela igienica dell'area verde denominata Giardino Pasteur;

Susanne Elisabeth Widmer per la cura, manutenzione integrativa e tutela igienica dell'area verde in Viale Salvemini angolo via Einaudi (Spartitraffico Salvemini);

Il Passo della Barca Soc. Coop. Impresa Sociale ETS per la realizzazione di isole della biodiversità in alcune aree verdi del Quartiere e installazione di una bacheca nel Parco Nicholas Green

Associazione Gruppo Primavera di Borgo Panigale per la realizzazione di interventi di cura, manutenzione ordinaria del giardino Agostini-Gallon e altri del territorio;

Sport Installation SSD a rl per la riqualificazione del Centro Sportivo Barca con la decorazione delle fioriere, dei vasi, di altri manufatti e attività di aggregazione;

Sono stati attivati 6 Patti di Collaborazione, in riferimento a n. 9 vie, con cittadini per la realizzazione di interventi sussidiari all'attività di trattamento e prevenzione del proliferarsi della zanzara tigre nelle seguenti aree:

1. via Trilussa;
2. Via Galeazza;
3. via del Faggiolo;
4. via della Viola;
5. Via Ponte Romano;
6. via Egnazia;
7. Via Speranza;
- 8 . Via E. Bernardi;
9. Via del Giglio.

Con riferimento alle convenzioni con associazioni del territorio, attualmente sono attive le seguenti convenzioni:

- Convenzione con l'Associazione AMICI DEL RENO BIRRA per la tutela e manutenzione delle aree denominate "Lungoreno Triumvirato" e "Fabbri Triumvirato";

- Convenzione con l'Associazione ARCIERI DEL RENO per la tutela e manutenzioni delle seguenti aree verdi:

Lungoreno Ponte Bacchelli-Ponente;

Lungoreno Chiarini-Bertocchi;

Area Salvemini;

Area Lungoreno Einaudi - Bacchelli;

Giardino Gichin Funakoshi;

Area Enel Speranza;

Lungoreno Ponente-del Milliaro;

Lungoreno Bertocchi-De Pisis;

Parco Banting-Macleod (ex Lungoreno Della Guardia-Ponente- Parco di Via della Guardia);

Giardino Giovanni XXIII;

- Convenzione con la Casa di Quartiere Il PARCO per la tutela e manutenzione dell'area verde "Giardino I. Nagy";
- Convenzione con il Centro Sociale e Orti Villa Bernaroli per la tutela e manutenzione dell'area verde "Villa Bernaroli".

La realizzazione di una nuova concezione di ambiente ed ecologia, passa anche attraverso la promozione, cruciale è stata l'istituzione di un momento aggregante e strutturale, per diffondere e coinvolgere attivamente la cittadinanza quale è stata la GIORNATA ECOLOGICA, che per il 2023 si terrà come previsto il secondo sabato del mese di maggio e, dopo la prima edizione svolta nel 2022, con dati più che confortanti, verrà replicata sempre su tutto il Quartiere, con una nuova struttura che comprenderà oltre alla attività di pulizia e plogging per la raccolta dei rifiuti nelle aree verdi e urbane, anche attività sportive, culturali e di riflessione; vedrà un coinvolgimento più ampio di attori Istituzionali, privati auspicabilmente senza finalità commerciali, scuole di ogni ordine e grado, cittadini, associazioni e enti di promozione del territorio.

2.2.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2023-2025 Borgo Panigale-Reno

Il Quartiere Borgo Panigale Reno sarà interessato dal principale cantiere attivo su Bologna per il miglioramento della mobilità urbana sostenibile, la linea Rossa del Tram. I lavori propedeutici, avviati nell'ultima parte del 2022, indicano la conclusione dell'iter progettuale e l'avvio delle cantierizzazioni principali i primi mesi del 2023.

Tale progetto, inserito già nel PUMS della Città Metropolitana 2019 per la nuova rete portante del trasporto pubblico metropolitano basato su rotaia e su trasporto di massa del tipo tramviario, sarà l'asse portante su cui pianificare anche altri interventi per la rigenerazione urbana lungo tutto il tracciato, creazione di comunità per le periferie urbane e di coesione territoriale.

Altra importante Opera infrastrutturale è il Passante di Mezzo di nuova generazione, ovvero una infrastruttura viaria che combina le più avanzate tecniche ingegneristiche con qualificate soluzioni di inserimento ambientale, architettonico e paesaggistico, ove prevede, su espressa indicazione del Quartiere, anche la realizzazione di una importante opera accessoria ovvero un ponte carrabile ciclopedonale che colleghi rapidamente via del Triumvirato e via del Chiù. Opera che permetterebbe di alleggerire in maniera concreta l'afflusso di traffico sulla mia Emilia/Pontelungo, con importanti benefici per la parte territoriale Birra/Santa Viola, che si porta dietro anche la realizzazione di una importante opera di mobilità sostenibile, pista ciclabile.

Rientrano tra le priorità del Quartiere le ulteriori opere:

- Sala civica in zona Birra;
- Sala civica polifunzionale in zona Birra;
- Sala civica polifunzionale in zona Santa Viola;
- Demolizione e realizzazione spazio aggregativo e culturale denominato "Casa Boschini" Villaggio INA;
- Intervento di riqualificazione della Piazza ove insiste il Giardino dei Tigli;
- Nuovo plesso Scuole De Vigri - Zanotti;
- Previsione Marciapiedi tratto che congiunge da Stazione di Casteldebole a Via Olmetola;
- Collegamento ciclopedonale tra Centro Sportivo Barca e Casteldebole.

INTERVENTI	2023	2024	2025
<i>(importi in euro)</i>			
Demolizione di edificio inagibile e realizzazione di un nuovo polo per l'infanzia 0-6 anni - via Menghini, 4 Bologna	4.382.400,00		
Ampliamento scuola secondaria Volta - Mazzini	4.700.000,00		
Nuova costruzione della scuola secondaria di primo grado Dozza	16.350.000,00		
Nuova costruzione della scuola primaria De Vigri e scuola secondaria di primo grado Zanotti		6.300.000,00	
Cimitero Certosa: interventi a seguito danneggiamenti da eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012	1.436.410,84		
Cimitero di Borgo Panigale: interventi a seguito danneggiamenti da eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012	125.000,00		
TOTALE	26.993.810,84	6.300.000,00	

2.2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio

La seguente mappa riporta le principali trasformazioni territoriali attuate, promosse, coordinate o autorizzate dall'Amministrazione Comunale che ricadono sul Quartiere, per categoria di intervento, con riferimento al periodo 30/06/2016 - 31/12/ 2021

(fonte: Atlante delle Trasformazioni territoriali -<http://www.comune.bologna.it/atlante/>)



2.2.3 I principali interventi di mobilità



Piste
ciclopedonali
47,297 Km

Fermate
linee bus
167
12,95% BO

Aeroporto
1



Il completamento dell'intervento del collegamento ciclopedonale tra la pista ciclabile che attraversa il parco Nicholas Green e Via Veronesi non è solo la conclusione di un passaggio cruciale di mobilità dolce è un ulteriore miglioramento della mobilità sostenibile, incentivante in tal senso, che andrà certamente ad alleggerire il carico dell'utenza nei momenti cruciali di afflusso nel contesto scolastico Via del Tintoretto / Via De Carolis, luogo ove sorgerà uno dei poli scolastici di riferimento del territorio con l'avvio dei lavori per la realizzazione delle nuove scuole secondarie "Dozza" e il completamento della scuola dell'Infanzia "Pozzati". Il Quartiere intende mappare eventuali altre situazioni analoghe per ricongiungere e completare i tratti già esistenti, per concentrarsi contestualmente allo sviluppo di altre direttrici nell'ottica di una mobilità sostenibile sempre più strutturale. A tal fine il Quartiere porrà attenzione ed impegno per realizzare un percorso ciclabile, fisicamente protetto per quanto possibile, dalla stazione di Casteldebole alla pista ciclabile esistente nel cuneo agricolo.

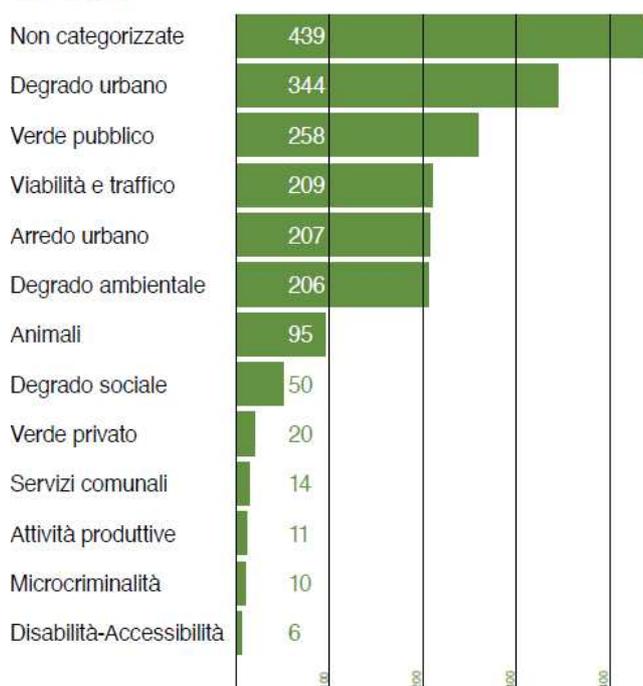
In linea anche con le misure e gli incentivi del Comune di Bologna, messe in campo per aumentare la diffusione di mezzi di mobilità elettrica dolce, quali bici a pedalata assistita o bici elettriche, è indispensabile che il Quartiere si adoperi e pianifichi una rete di punti di ricarica, con eventuali servizi accessori e di promozione della stessa, eventualmente con anche il supporto di privati e attività commerciali.

Ciò per dare la consapevolezza all'utenza del Quartiere e non solo, di poter contare su punti di assistenza dislocati nei punti nevralgici del Quartiere, principalmente sulle direttrici ciclabili già realizzate o di prossima realizzazione. Senza contare che tali punti potrebbero essere un volano di sviluppo e di aggregazione per altri ambiti, quali a titolo esemplificativo punti di ristoro o, se ipotizziamo punti intermedi sulle grandi direttrici extra territoriali, potrebbero essere anche punti per una permanenza degli utenti medio lunga, del tipo B&B ciclo welcome.

2.2.4 Cura del territorio e sicurezza integrata

- Contribuire alla riattivazione dei protocolli che garantivano tempi e qualità certi nella risposta dei Settori Centrali e dei gestori di pubblici servizi (Hera, global Service) alle segnalazioni inoltrate;
- costruire un sistema di pesatura delle segnalazioni al fine di garantire un sistema di supporto efficace al Decisore Politico Locale e comunale nella gestione delle segnalazioni con particolare rilevanza, e per programmare gli interventi manutentivi sul territorio di competenza quartierile.

Sistema segnalazioni dei cittadini CZRM



Segnalazioni al quartiere

1.869
16% del totale (11.597)

Quartieri e segnalazioni



Per quel che concerne la cura del territorio i Quartieri rivestiranno, nel prossimo triennio, un ruolo sempre più strategico, quali depositari di un quadro informativo molto puntuale sulle necessità, le criticità e le esigenze dei territori, nonché protagonisti nella messa in atto delle misure necessarie per rispondere ai bisogni emersi.

Per quel che riguarda in particolare le carenze manutentive i Quartieri, già da alcuni anni, si sono mossi in diverse direzioni, sia investendo risorse finanziarie dedicate per la diretta implementazione di interventi manutentivi integrativi, rispetto a quelli garantiti dai settori tecnici competenti per materia, sia promuovendo modalità complementari e integrative di intervento, dando impulso alla costruzione di patti di collaborazione per il coinvolgimento diretto dei cittadini, o attraverso l'impiego delle persone affidate all'Ente nell'ambito dei percorsi di messa alla prova e di lavoro di pubblica utilità e con progetti a valenza sociale come quelli rivolti all'integrazione attiva dei richiedenti asilo o dei rifugiati, per la costruzione di risposte puntuali a situazioni di incuria che rischierebbero altrimenti di rimanere insolute.

Per il prossimo triennio, l'obiettivo è quello di mettere a sistema queste modalità complementari ed integrative d'intervento, che consentono di rispondere a quelle problematiche cui non risulta immediato o possibile far fronte con gli strumenti e le risorse ordinariamente a disposizione dei settori tecnici, andando a rafforzare e migliorare, sempre più, la relazione tra quest'ultimi e i quartieri, in ordine alla tempestività e qualità del riscontro fornito circa le situazioni critiche evidenziate.

Inoltre, e più in specifico per quel che riguarda gli aspetti di cura del territorio che afferiscono al contrasto al degrado e la sicurezza, oltre al consolidamento delle **Task Force territoriali**, istituite già da qualche tempo, con un ruolo di interfaccia tra i vari soggetti, interni ed esterni all'Ente, per coordinare e attivare le necessarie sinergie tra tutti gli attori e le professionalità coinvolte in una logica di ottimizzazione nella lettura dei bisogni e nell'attivazione delle risposte condivise.

Con il nuovo mandato amministrativo è stato avviato un nuovo sistema di lavoro basato sulla prossimità e sulla prevenzione, in diversi ambiti e attraverso diverse misure, abbiamo registrato l'impiego in via sperimentale, con il supporto del Comune di Bologna, di associazioni nell'ambito del Progetto degli Ausiliari di Prossimità. In tale contesto, il Quartiere intende promuovere e diffondere eventi e incontri formativi in ambito di educazione ambientale ed ecologica, educazione cinofila ed educazione civica, destinati a tutta la cittadinanza.

In particolare nell'ambito delle azioni volte ad imprimere un cambio di passo per una città più pulita e a basso impatto ambientale, è stato avviato, in collaborazione con Hera, il progetto "**Spazzino di Quartiere**".

L'obiettivo del progetto, è quello di riorganizzare la raccolta rifiuti con punti di riferimento per ogni Quartiere e squadre operative che lavoreranno su microaree, integrando i servizi già presenti, così da garantire un presidio completo e capillare di tutto il territorio, sviluppando una conoscenza più puntuale di tutte le criticità e una gestione maggiormente efficace del servizio.

Le strutture di presidio nei quartieri sono composte da:

- un referente territoriale della multiutility,
- un tutor/accertatore,
- spazzini di quartiere, a livello operativo.

La nuova figura del referente di quartiere sarà il riferimento diretto per tutte le strutture operative di quell'area, come l'Urp, la Presidenza del Quartiere, la polizia locale mentre, il tutor/accertatore permetterà di avere una relazione più stretta con la cittadinanza e le attività commerciali presenti, recependone le richieste e le esigenze, per intervenire più rapidamente per accertare situazioni o criticità di particolare rilievo e di individuare e proporre eventuali soluzioni nell'ottica di un miglioramento continuo del servizio. Potrà anche contribuire alla realizzazione di iniziative di comunicazione e coinvolgimento, come ad esempio l'organizzazione di punti informativi.

Per garantire un presidio forte e una risoluzione ancora più tempestiva di tutte le anomalie, la città è stata suddivisa in 50 microaree con cinquanta operatori attivi ogni giorno che avranno il compito di mantenere il decoro e la pulizia su tutti i punti critici e le isole ecologiche di base presenti nelle microaree assegnate e che si distingueranno per i mezzi e le divise utilizzati, rendendoli quindi immediatamente individuabili dai cittadini come loro punto di riferimento.

Più in specifico sul tema della sicurezza sono state avviate, diverse iniziative e progetti quali: l'istituzione della nuova figura del "**Poliziotto di comunità**" per avvicinare l'amministrazione alla comunità e presidiare con una maggiore presenza la città; la promozione di "progetti di sicurezza integrati di zona", in chiave di prevenzione, per una migliore vivibilità e per una maggiore sicurezza dei cittadini nei Quartieri; il progetto "Vitalità sociale e culturale della città nel rispetto delle regole" per il potenziamento di street tutor e bagni pubblici grazie all'accordo di programma con la Regione

Emilia- Romagna; il progetto “Potenziamento dei sistemi di Videosorveglianza integrati con il sistema d’illuminazione pubblica” che gode anche di un cofinanziamento del Ministero degli Interni.

SICUREZZA INTEGRATA

Nel documento "La Grande Bologna per non lasciare indietro nessuno - Linee di mandato 2021-2026" è indicato il progetto “Sicurezza Urbana Integrata” per perseguire insieme a tutti gli attori (territoriali, istituzionali, sociali, culturali, educativi, ecc) una strategia basata sulla prevenzione e sul presidio del territorio che prevede la costituzione di un sistema strutturato e trasversale degli interventi;

- nelle linee di mandato sono indicate anche come modalità di intervento la “prevenzione situazionale”, tesa a eliminare tutti quei fattori di contesto che favoriscono il verificarsi di episodi che generano insicurezza, e la “prevenzione sociale”, possibile grazie al coordinamento dei servizi educativi, welfare, lavoro di comunità, cultura, sport;

- nel Programma obiettivo di cui sopra è previsto, che per il raggiungimento di obiettivi strategici ed esecutivi in materia di sicurezza e decoro urbano, di servizi civici ed equità, che gli stessi possano essere perseguiti anche attraverso rapporti con cittadini e associazioni volti alla massima attenzione e valorizzazione delle realtà sociali del territorio per rafforzare il senso di appartenenza ed implementare l'attività di riorientamento delle modalità di lavoro verso lo sviluppo di progetti ed azioni sempre più indirizzati alla coesione sociale e alla crescita della Comunità;

Nell’ambito di un lavoro congiunto condotto dal Gabinetto del Sindaco e dai Presidenti di Quartiere in seno alla Conferenza dei Presidenti di Quartiere, sono state individuate le aree su cui realizzare **Progetti di Zona** che, in ragione di valutazione in merito a situazioni di criticità rispetto alla sicurezza dei cittadini, prevedano azioni dirette ad incentivare e a promuovere la partecipazione dei cittadini stessi, sia come singoli sia attraverso gruppi e associazioni, unite ad azioni di riqualificazione urbana, azioni di mediazione sociale e di prevenzione dei rischi in aree e spazi pubblici;

Per il Quartiere Borgo Panigale-Reno sono state individuate le seguenti zone:

- Zona Villaggio Ina, via Legnano e Zona Borgo Centro, via E. Nani su cui attuare progetti le cui finalità e priorità di intervento riguardano il contrasto alla marginalità sociale di giovani e adolescenti, mediante l'aggancio degli stessi in luoghi che siano in grado di accoglierli, coinvolgerli e orientarli verso interessi e passioni positive come le attività sportive.

Sono state attivate le seguenti risorse:

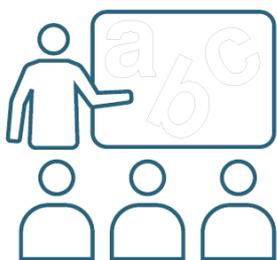
- prolungamento dell’orario di apertura della Biblioteca di Borgo Panigale - Via Legnano

- attivazione di feste di strada (Festa di via Nani, Tutti al parco e Tutti fuori) per animare il territorio e renderlo più vivibile; altre iniziative analoghe sono allo studio per il prossimo triennio.

- realizzazione di un progetto che integra diverse realtà sportive della zona per attivare un corso di difesa personale per ragazze/donne presso la Palestra Lipparini, un corso di badminton per l’inclusione di ragazzi stranieri, piccoli tornei e iscrizione gratuiti ai corsi per bambini e ragazzi segnalati dal Quartiere;

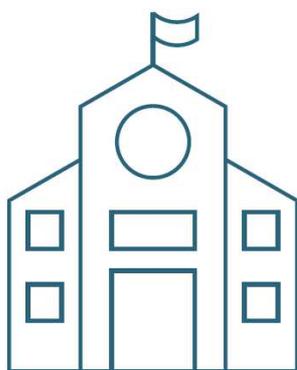
2.3 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti

Riferimento Obiettivi strategici: 1) Educazione, istruzione e formazione
2) Equità, inclusione sociale e territoriale



Bambini iscritti ai servizi educativi primari
4.240
16% BO

Scuole e servizi educativi 58



Servizi extra-scolastici 22 13,48% BO



2.3.1 Attività culturali

Gallerie
2



Musei
1

Teatri
2

Manifestazioni ed eventi istituzionali:

Per quanto riguarda le manifestazioni e gli eventi previsti, questi verranno gestiti attraverso articolate modalità garantendo, nel caso ne sussista ancora la necessità, il rispetto delle disposizioni anti Covid-19 previste dai DPCM vigenti.

Convenzioni e Collaborazioni con soggetti del volontariato e del Terzo Settore:

1. **Festa Viola** - Notte Viola: zona Santa Viola, lungo la via Emilia Ponente. Iniziativa nata per animare il Quartiere e riscoprire i valori dello stare insieme, valorizzando le attività commerciali e offrendo l'inedita opportunità di vivere una notte la via Emilia libera dal traffico; è allo studio la realizzazione della stessa eventualmente anche sulla viabilità accessoria alla direttrice della via Marco Emilio Lepido, qualora per qualsiasi motivo non fosse possibile fruire di tale via.

2. **Festa Rossa** - Notte in Borgo Rosso Panigale - zona Borgo Panigale, lungo la Via Marco Emilio Lepido. Iniziativa nata per animare il Quartiere e riscoprire i valori dello stare insieme, valorizzando le attività commerciali e offrendo l'inedita opportunità di vivere una notte la via Marco Emilio Lepido libera dal traffico; è allo studio la realizzazione della stessa eventualmente anche sulla viabilità accessoria alla direttrice della via Marco Emilio Lepido, qualora per qualsiasi motivo non fosse possibile fruire di tale via.

3. **Festa Azzurra** - Il Treno dei desideri - Serie di eventi estivi e non solo, nella zona del treno alla Barca volti a valorizzare il portico Unesco, le potenzialità del giardino di Piazza Giovanni XXIII, attraverso occasioni sociali, gastronomiche, culturali e ricreative in collaborazione tra Assessorati, Quartiere, Associazioni, Parrocchia e Scuole; in tale ambito sono previste quali attività accessorie e di avvicinamento all'evento celebrativo della Festa Azzurra, nei mesi precedenti ulteriori iniziative culturali e interventi di promozione del portico e per la cura delle aiuole del fabbricato del treno;

4. **Festa gialla** - Casteldebole sotto le stelle: zona Casteldebole lungo la via Galeazza, nel tratto che connette il Centro Polivalente Bacchelli con il Centro Commerciale. Iniziativa nata per animare il Quartiere e riscoprire i valori dello stare insieme, valorizzando le attività commerciali e offrendo l'inedita opportunità di vivere per una notte questa centralità urbana pedonalizzata in via eccezionale;

5. **Festa Verde** – Vivinatura nel cuore del Parco Città-Campagna, una giornata all'aperto e libera dal traffico nella campagna, vicino alla città. Visite guidate alle aziende agricole che organizzano l'evento in collaborazione con il Quartiere Borgo Panigale-Reno, iniziative volte a valorizzare la cultura della stagionalità nella fruizione dei prodotti agro-alimentari e attività di orienteering agricolo, eventi musicali e culturali;

6. **Festa Arancione** – La Birra che ci piace: zona Birra nell'area che potrebbe ricomprendere l'area di pertinenza della Parrocchia Nostra Signora Della Pace - Via del Triumvirato 36/3 e dislocarsi su tutta via della Birra fino al playground riqualificato. Iniziativa nata dalla collaborazione tra l'associazione "A tutta Birra", altre associazioni del territorio, la Parrocchia ed il Quartiere per animare la centralità urbana che fa perno sul sagrato con l'obiettivo di far nascere e proseguire nel tempo un rapporto volto a implementare e arricchire l'offerta di intrattenimento socio culturale e ludico nella zona Birra per riscoprire i valori dello stare insieme, valorizzando le attività commerciali e favorendo il senso di comunità;

7. **Festa Bianca** – Rianimare una zona centrale seppur geograficamente staccata rispetto al territorio urbanizzato del Quartiere, promuovendo gastronomia, eventi culturali e creativi, per rinsaldare la socialità diffusa del luogo;

8. **Community Park:** giornate/eventi presso il Parco dei Noci per la restituzione delle esperienze maturate dalle ragazze e dai ragazzi che hanno partecipato al percorso Community Lab Quartiere Borgo Panigale-Reno;

9. Parco dei Pini in Festa: giornata/evento, con momenti di promozione del benessere all'aria aperta sfruttando la recente attrezzatura callistenica installata, promozione della socialità e dell'aggregazione mediante la realizzazione di iniziative complementari ai temi della valorizzazione della "risorsa fiume", oltre ad attività musicali, di intrattenimento e svago rivolte ad adulti, ragazzi e bambini. Attività ecologica di plogging con pulizia delle aree verdi e raccolta differenziata dei rifiuti nell'ambito delle iniziative collaterali della "Giornata Ecologica";

10. Reno in festa... della Repubblica: manifestazione presso il Centro Sportivo Comunale Barca in collaborazione con il gestore del Centro Sportivo. Giornata di intrattenimento, socializzazione, animazione e nel contempo di riflessione collettiva sui contenuti della Costituzione ed i valori fondanti della Repubblica Italiana.

11. Note di Borgo Reno: momenti di ritrovo culturale musicale all'insegna della solidarietà e di condivisione spirito solidale, oltre che di promozione della musica e delle attività di musica di insieme a favore della cittadinanza. Oltre all'appuntamento natalizio si cercherà di organizzare in tutto il quartiere concerti e momenti di coinvolgimento della cittadinanza.

Potranno inoltre essere previste iniziative per animare varie zone del Quartiere e riscoprire i benefici dello stare insieme, valorizzando le attività commerciali presenti, anche attraverso la realizzazione di appositi mercatini a tema. Iniziative culturali promosse e organizzate dal Quartiere saranno finalizzate al supporto e all'accompagnamento per l'approfondimento e la comprensione di vari percorsi musicali, anche innovativi, coinvolgendo giovani artisti emergenti, musicisti, cantanti e cori di adulti, bambini, ragazzi delle scuole del territorio. Potranno essere organizzati incontri tematici su reportage fotografici di viaggi, shooting fotografici con focus sul territorio e su argomenti di divulgazione scientifica, su tematiche legate alla salute, al benessere psicofisico, alla corretta alimentazione e a sani stili di vita con la collaborazione di esperti. E' di significativa valenza culturale la convenzione con l'Associazione Culturale Panicarte, capogruppo del raggruppamento composto con Associazione BorgoMondo, Associazione MU e A.I.C.S. Comitato Provinciale di Bologna, di concessione in uso dei locali ubicati in Via R. Sanzio 6/02- Bologna, per la realizzazione di progetti e attività di socializzazione ed integrazione rivolti prevalentemente a preadolescenti, adolescenti e giovani, finalizzati alla promozione culturale nel settore musicale, teatrale e delle arti. In ambito culturale è importante ricordare la collaborazione con il Circolo Fotografico Santa Viola che svolge attività di laboratorio fotografico di particolare interesse per il Quartiere, impegnandosi nella promozione e nel sostegno di iniziative culturali rivolte alla collettività, nonché al sostegno di iniziative promosse dal Quartiere e dalle scuole mediante la produzione di documentazione fotografica inerente le iniziative stesse. Si attiveranno inoltre, collaborazioni stringenti con le biblioteche, in direzione di una programmazione comune, che salvaguardando le reciproche autonomie, valorizzi tutte le potenzialità e le energie del Quartiere.

Tra le possibili iniziative:

- Purple love – S. Viola - evento collaborazione scuole - attività culturali;

- Festa del papà - Borgo Panigale ;
- Festa della mamma - Casteldebole;
- Carnevale "par tot" - Piazza Capitini, maschere di bologna e d'Italia - evento di Carnevale.
- Il treno in tavola - Portici del Treno. Evento gastronomico solidale per il portico del treno (tavolata da guinnes) in collaborazione con Acer - Parrocchia - associazioni attive presso i locali del Portico del treno e altre associazioni del territorio;
- Notte in talent - Case e centri del Quartiere Serie talent per tutti dai ragazzi agli adulti - in collaborazione con le attività commerciali del territorio a titolo di sponsor commerciali per premi ed eventuale allestimento - caratura solidale;
- Ponti Magici - Birra/Triumvirato - spettacoli e finger food zona ponti dell'AV e/o Parco dei Noci, con eventuali ulteriori punti di questa parte del territorio da individuare.

Mercati rionali di Quartiere:

A) RIONALI – specializzati alimentari e ordinari

Denominazione ed Ubicazione	Giorno/i di svolgimento	Orario
S.Viola Via E.Ponente	Dal lunedì al sabato	dalle 7.30 alle 19.30

(*)è prevista la possibilità di anticipare di 1 ora l'apertura e posticipare di 1 ora la chiusura

B) DI SERVIZIO ALLA CERTOSA – specializzati fiorai, marmisti, onoranze funebri

Denominazione ed Ubicazione	Giorno/i di svolgimento	Orario
Fiorai - Largo Vittime Lager nazisti	Dal lunedì alla domenica	dalle 7.30 alle 19.30 (*)
Onoranze Funebri – Largo Vittime Lager Nazisti	Dal lunedì alla domenica	dalle 7.30 alle 19.30 (*)
Marmisti – Via della Certosa	Dal lunedì alla domenica	dalle 7.30 alle 19.30 (*)

(*) Marmisti – Via della Certosa Dal lunedì alla domenica dalle 7.30 alle 19.30 (*)

2.MERCATI PERIODICI ORDINARI

Denominazione ed Ubicazione	Giorno/i di svolgimento	Orario
“Del Treno” – Piazza Giovanni XXIII specializzato non alimentare legale	Seconda domenica di ogni mese (escluso il mese di Agosto)	Invernale dalle 8,00 alle 17,00 (*) estivo dalle 8,00 alle 18,00 (*) I periodi sono definiti secondo il calendario dell'ora legale (*) I periodi sono definiti secondo il calendario dell'ora legale
Via Normandia	Martedì e giovedì	Dalle 8.00 alle 13.00 (*)
Via Miliani ora nell'area adibita a parcheggio in Via Manuzio nel tratto tra Via Miliani e Marco Emilio Lepido	Mercoledì	Lepido Dalle 8.00 alle 13.00 (*)
Piazza Capitini	Martedì	Dalle 8.00 alle 13.00 (*)
Via Caduti di Casteldebole	Domenica	Dalle 8.00 alle 13.00 (*)

(*)è prevista la possibilità di anticipare di 1 ora l'apertura e posticipare di 1 ora la chiusura

3.MERCATO A TURNO GIORNALIERO riservato al settore non alimentare

Posteggio (*)	Denominazione ed Ubicazione	Giorno/i di svolgimento
1	Piazza Capitini	martedì
2	Via Manuzio	mercoledì
13-38	VIA EMILIA PONENTE (c/o mercato S.Viola)	

4.MERCATO CITTADINO DIFFUSO A

Posteggio (*)	Denominazione ed Ubicazione	Giorno/i di svolgimento
4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 - 12	Via della Barca 1/2 - 1/3	chiosco specializzato nella vendita di piante e fiori (da lunedì a domenica)

17	Via Normandia	chiosco specializzato nella vendita di prodotti alimentari (da lunedì a sabato)
13	VIA EMILIA PONENTE (c/o mercato S.Viola)	
38	VIA EMILIA PONENTE (c/o mercato S.Viola)	

5.MERCATO CITTADINO DIFFUSO B

Posteggio (*)	Denominazione ed Ubicazione	Giorno/i di svolgimento
5	Via Normandia (area pedonale tra le vie Normandia e Del Carroccio)	Martedì
11 – 12	Via E. Ponente (c/o mercato S.Viola)	Da lunedì a sabato
18	Via Bombelli ang. Nani	Da lunedì a sabato
21	Via G. di Vittorio (a fianco chiosco gelati)	Venerdì
25	Viale Salvemini (c/o Centro Commerciale Casteldebole)	Sabato
29	Piazza Capitini (c/o mercato periodico)	Martedì
32	Via Battindarno 322	Al giovedì ed al sabato

(*) numeri identificativi delle bancarelle

6.MERCATI AGRICOLI

Denominazione ed Ubicazione	Giorno/i di svolgimento	Orario
Via Segantini (c/o parcheggio centrale termica)	mercoledì	15.30 - 19.00, 17.00-20.00 (mesi di giugno, luglio, agosto)
Via Morazzo (c/o Villa Bernaroli)	sabato	08.00 - 12.30
Via Grandi (ang. P.zza Giovanni XXIII)	Venerdì	08.00 - 14.00

Sono allo studio del Comune di Bologna e del Quartiere Borgo Panigale Reno altri mercati di caratura caratteristica e agricola

Storia e memoria dei luoghi

La storia e la memoria dei luoghi sono ambiti di interesse strategico particolarmente importante per il Quartiere Borgo Panigale Reno, attraverso la promozione di percorsi per favorire la consapevolezza che la costruzione di un'identità di territorio deve necessariamente fare i conti con la storia e le vicende locali, in particolare quelle del nostro Quartiere; e su come tale storia, narrata soprattutto alle nuove generazioni, costituisca elemento per consolidare percorsi di cittadinanza inclusivi e formativi, finalizzati a comprendere i valori fondanti della nostra Costituzione.

Si inseriscono in questo contesto anche le celebrazioni commemorative di episodi significativi che hanno coinvolto persone e luoghi del Quartiere in eventi legati alla Prima Guerra Mondiale o a quelli avvenuti durante la lotta di Liberazione nella Seconda Guerra Mondiale, e agli accadimenti luttuosi frutto di atti criminali legati in particolare a stragi di matrice terroristica.

Rinnovare di anno in anno il ricordo di questi caduti e di queste vittime impegna la comunità non solo a momenti di riflessione e studio, ma anche a trasmettere alle nuove generazioni il bene supremo della pace e della serena e civile convivenza, interpellandosi sul significato profondo del sistema valoriale a fondamento della Repubblica.

Molti di questi percorsi sono svolti in collaborazione con l'ANPI che, in coerenza con il protocollo siglato con il MIUR, anche attraverso specifici progetti con le scuole del Quartiere, promuove da sempre i valori fondanti della Carta Costituzionale per consolidare, soprattutto nelle nuove generazioni, il senso di appartenenza ad una comunità nel rispetto delle regole, nella coscienza dei propri doveri e nella fermezza dell'esigibilità dei propri diritti.

Per perseguire questo obiettivo il Quartiere ogni anno, in alcuni casi anche con la presenza di alcune classi degli Istituti Comprensivi del territorio che intervengono con testi o letture, organizza cerimonie per non dimenticare. Le cerimonie ormai consolidate sono le seguenti:

- commemorazioni in occasione delle ricorrenze del 21 e del 25 Aprile con deposizione di corone e cerimonia presso tutte le lapidi del Quartiere;
- cerimonia presso il cippo dedicato a Delcisa "Tosca" Gallarani nell'omonimo giardino;
- cerimonia presso la lapide dedicata ai caduti della SABIEM, attualmente posizionata presso il Centro Sociale Santa Viola;
- cerimonia presso il giardino antistante la sede civica di via Marco Emilio Lepido n. 25
- commemorazione dei caduti della battaglia di Ponte Romano;
- commemorazione dei fucilati al Poligono di Tiro di via Agucchi, in collaborazione con il Quartiere Navile;
- commemorazione dei caduti della Prima guerra Mondiale di Medola il 4 novembre in via Olmetola;
- commemorazione a ricordo delle vittime della strage del 2 agosto 1980 presso il giardino Natalia Agostini e Manuela Gallon e alla Birra dove si è realizzato un murale per non dimenticare;
- ricordo delle vittime della Uno bianca presso il monumento dedicato alla memoria di Massimiliano Valenti in via Morazzo, in collaborazione con il Comune di Zola Predosa e polisportiva Progresso.

Forte sarà l'azione del Quartiere per dare continuità all'impegno consolidato verso il riconoscimento del sacrificio di coloro che hanno contrastato e combattuto le mafie e la criminalità nel nostro Paese, pagando anche con la propria vita l'adempimento al proprio dovere come servitori dello Stato. Il Quartiere intende promuovere il ricordo, la memoria e la storia dei luoghi e delle persone significative della vita del territorio proponendo intitolazioni, per quanto in sua competenza, avvalendosi anche del contributo e della collaborazione di associazioni, cittadini e realtà del territorio.

E' allo studio del Quartiere, con la collaborazione di altri enti istituzionali e storici, un'iniziativa straordinaria per la celebrazione con eventuale rievocazione, per l'ottantesimo anniversario dello storico avvenimento di Villa Contri avvenuto nel settembre del 1944.

Biblioteche 2



Le biblioteche del Quartiere Borgo Panigale-Reno, Biblioteca Borgo-Panigale e Biblioteca Orlando Pezzoli, afferiscono al Settore cultura e Welfare culturale del Comune di Bologna e ne declinano gli obiettivi su scala territoriale.

Nello specifico:

- garantiscono la disponibilità di un patrimonio documentario aggiornato e adeguato alle differenti esigenze informative, di studio, crescita, svago e alle differenti fasce di età e provenienze, che possa anche rispondere a bisogni speciali (CAA, audiolibri, libri in font ad alta leggibilità). Includono nel loro patrimonio anche giochi da tavolo, di cui è ormai riconosciuto il valore educativo, ricreativo e sociale;
- garantiscono i servizi di prestito, prestito intersistemico circolante (PIC), prestito interbibliotecario e prestito a domicilio (PAD);
- offrono consulenza per la ricerca bibliografica;
- offrono postazioni per la navigazione Internet gratuita e l'accesso libero alla rete Wi-Fi;
- offrono spazi per lo studio, la lettura e la socialità;
- propongono attività di promozione della lettura: gruppi di lettura, incontri con gli autori, circoli culturali, attività con le scuole del territorio da nido a secondaria di primo grado, attività per bambine/i e ragazze/i a utenza libera;
- organizzano attività di formazione e per lo sviluppo di competenze (corso di italiano per stranieri alla Biblioteca Borgo Panigale);
- promuovono lo sviluppo delle competenze digitali e l'alfabetizzazione informatica, tramite Servizio Civile Digitale e PCTO;
- partecipano a progetti finanziati nell'ambito di PON Metro 14-20 e REACT EU: Narrazioni Multimediali (Biblioteca Borgo Panigale), LXL (Biblioteca Borgo Panigale), Xanadu (Biblioteca Pezzoli e Biblioteca Borgo Panigale), Liquid Lab (Biblioteca Pezzoli e Biblioteca Borgo Panigale), Scuole Aperte (Biblioteca Pezzoli e Biblioteca Borgo Panigale). Attività in avvio nel 2023: progetto NPL con pediatri di base e pediatria di comunità, anche tramite i volontari NPL.

Il Patto per la lettura

Il Patto per la lettura ha l'obiettivo di promuovere in modo continuativo, trasversale e strutturato la lettura e la conoscenza in tutte le loro forme. L'Ufficio Reti del Q.re in piena sintonia con il "Patto" cittadino intende promuovere e generare nuovi incontri, scambi, sperimentazioni diffuse e attivazione di luoghi. Con questi intenti, si attuerà la collaborazione con le 2 biblioteche Quartiere al fine di individuare e integrare soggetti pubblici e privati, associazioni e singoli cittadini e cittadine, per ideare e sostenere progetti e azioni condivise, favorire la promozione della lettura e della conoscenza, per la socializzazione e il contrasto alle povertà educative in rete con tutti i soggetti attivi e competenti.

2.3.3 Sport

Il ruolo del Quartiere è fortemente orientato alla promozione delle attività sportive e alla valorizzazione dello sport come incentivo all'inclusione e al benessere sociale.

Nell'ambito degli interventi per la realizzazione dei Progetti di Zona in materia di sicurezza urbana integrata, il Quartiere ha puntato e intende continuare puntare anche sull'attività sportiva come strumento per contrastare la marginalità e fragilità sociale di giovani e adolescenti, anche attraverso la contribuzione economica per i meno abbienti.

Promuovere una cultura dello sport fondata sull'accettazione dell'altro, valorizzare lo sport come strumento per il raggiungimento di un miglior benessere psico-fisico e per superare il disagio e l'esclusione sociale anche nelle persone diversamente abili, rappresentano gli obiettivi specifici che il quartiere segue ed intende seguire. In questa direzione è stato sostenuto il progetto "Senza barriere".

Il Quartiere procederà, inoltre, all'assegnazione degli spazi, degli impianti sportivi e delle palestre scolastiche del territorio secondo le modalità e i criteri previsti dal Regolamento per la gestione degli impianti sportivi, dai criteri integrativi deliberati dal Consiglio di Quartiere nonché da appositi bandi pubblici. Particolare attenzione verrà posta nella fase di assegnazione degli spazi, privilegiando le associazioni che favoriscono la pratica sportiva di base, di persone disabili, di utenza minorile, di utenza debole.

La gestione degli impianti sportivi Agucchi, Aretusi, Casteldebole, Barca, Lelli e Leoni Spada e Gigna Querzè è stata prorogata in base agli indirizzi dell'Amministrazione Comunale fino al 30 giugno 2023. Nuove modalità di gestione verranno valutate a seguito dell'evoluzione dell'attuale normativa e della riorganizzazione del settore.

Fanno capo inoltre al quartiere la gestione degli impianti di seguito elencati:

- Impianto sportivo Cavina e Palestra "Trebisonda Valla detta Ondina" (ex palestra Mazzini): convenzioni prorogate al 31.12.2024;
- Centro di Ippoterapia Equestre "IL Paddock": la convenzione ha scadenza il 24.11.2023;
- Impianto sportivo HOCKEY su prato: la convenzione con la società Hockey Team Bologna Femminile S.S.D. a.r.l. scade il 27.10.2026;
- Impianto sportivo di Via Fancelli 5, per il quale al momento sono in corso le procedure per l'affidamento della gestione.

1) Elenco complessi sportivi affidati in gestione tramite convenzioni di Quartiere

IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI	PALESTRE SCOLASTICHE
CENTRO SPORTIVO BARCA Via R. Sanzio 6/8 – attività svolte: rugby, ciclismo amatoriale, calcio, basket, playground, bocce, pesca, tennis, pattinaggio, pallamano, pallacanestro, hockey indoor, ecc..	2 agosto 1980 - Via Galeazza, 57/59 - attività svolte: pattinaggio, pallavolo, pallacanestro, ecc..
CENTRO SPORTIVO AGUCCHI Via Agucchi 121/18 – attività svolte: calcio, rugby, football americano, tennis, beach volley, bocce, cricket, ecc..	Albertazzi - via Berretta Rossa, 13 – attività svolte: arti marziali, danza, attività motoria, minibasket, yoga, ginnastica, ecc..
CAMPO POLIVALENTE IN ERBA SINTETICA PER HOCKEY E CALCETTO Via R.Sanzio 6 - attività svolte: hockey, calcetto	IIS Belluzzi-FIORAVANTI 1 e 2 (proprietà Città Metropolitana) - via G.D. Cassini, 3 – attività svolte: basket, ginnastica, arti marziali, ballo, danza, attività motorie, ecc..
IMPIANTO DI EQUITAZIONE E RIABILITAZIONE EQUESTRE Via R. Sanzio 8	

CENTRO SPORTIVO di Via Fancelli 5 – attività svolte: tennis, calcio a 5 e 7

CENTRO SPORTIVO CASTELDEBOLE Via Bottonelli 11– attività svolte: calcio

CENTRO SPORTIVO LELLI Via E.Ponente 313 – attività svolte: calcio

CENTRO SPORTIVO LEONI SPADA Via Bottonelli 68/70 – attività svolte: baseball, softball, ecc..

CENTRO SPORTIVO ARETUSI Via Aretusi 11 – attività

CENTRO SPORTIVO CAVINA Via Biancolelli 36 – attività svolte: calcio, tennis, atletica, basket, pallavolo, calcetto, hockey indoor, ecc..

BOCCIODROMO FIORINI Via E.Nani 4

BOCCIODROMO BALDINI Via Calatafimi 4-6

PALESTRA MORO (comunale ad uso scolastico) - Via S. Di Santarosa, 2 - attività svolte: pallacanestro, minibasket, pallavolo, ginnastica, attività motoria, arti marziali, ballo, danza, ecc..

Cesana - via Guardassoni, 1 – attività svolte: ginnastica, pallavolo, danza, ballo, minibasket, arti marziali, ecc..

Dozza - via De Carolis, 23 - attività svolte: basket, pallavolo, ginnastica, attività motorie, pattinaggio, rotellistica formativa, ecc..

Drusiani -via Segantini 31/2 - attività svolte: allacanestro, minibasket, pallavolo, ballo, ginnastica, arti marziali, danza, attività motorie, ecc..

Giovanni XXIII - via Leonardo da Vinci, 1/3 – attività svolte: arti marziali, danza, attività motoria, pallavolo, minibasket, ginnastica, tiro con l'arco, rotellistica formativa, ecc..

Lipparini- Via Bufalini, 16 - attività svolte: minibasket, minivolley, ballo, attività motoria, yoga, ginnastica, arti marziali, ecc..

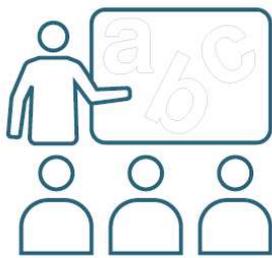
Morandi - via Beccaccino, 25 - attività svolte: basket, danza, attività motoria, ginnastica artistica, arti marziali, ecc..

Volta - Via Biancolelli, 38 - attività svolte: pallavolo, pallacanestro, ginnastica, arti marziali, minibasket, ballo, danza, attività motoria, ecc..

Zanotti - via Giacinto, 39 - attività svolte: basket, pallavolo, ginnastica, arti marziali, attività motorie, ballo, danza, ecc..

Il Quartiere intende anche promuovere e supportare per quanto possibile gli sport storici praticati in alcune zone del territorio, quali a titolo meramente esemplificativo si cita la “Ruzzola” cercando di coinvolgere altri cittadini e gli alunni delle scuole, in modo da rendere sempre viva la parte più aggregativa e sociale di tali sport, oltre che di preservarne la valenza storica.

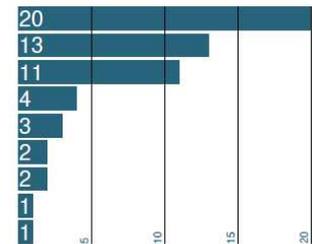
2.3.4 Promozione e gestione degli interventi educativi



Bambini iscritti ai servizi educativi primari
4.240
16% BO

Scuole e servizi educativi **57**

Scuola dell'infanzia
Scuola primaria
Nido d'infanzia
Scuola II° primo grado
Piccolo gruppo educativo
Sezione primavera
Centro bambini e famiglie
CPIA
Scuola II° secondo grado



Indirizzi

Il Quartiere indirizzerà la propria azione per sostenere la crescita e il benessere delle nuove generazioni, promuovendo le iniziative volte a favorire il protagonismo degli adolescenti e dei giovani, incentivando la loro partecipazione alla vita comunitaria anche mediante percorsi di autonomia e responsabilità con particolare attenzione all'utilizzo delle nuove tecnologie. Si continueranno pertanto a sviluppare azioni indirizzate alla promozione della cultura della legalità coinvolgendo le scuole, i giovani e i cittadini, cercando di incentivare una rete di collaborazione virtuosa sul territorio, finalizzata alla consapevolezza delle regole, dei diritti e dei doveri per il rispetto di sé, degli altri, della Cosa Pubblica e per l'assunzione di responsabilità civica e civile. Saranno inoltre attivate iniziative a carattere educativo, socio-educativo, ricreativo, artistico, musicale rivolte ai bambini, agli adolescenti e alle loro famiglie per contrastare la povertà e la solitudine educativa con particolare attenzione ai nuclei familiari di origine straniera o in condizione di fragilità economica, culturale, sociale. Si attiveranno progetti in stretta collaborazione con gli Istituti Comprensivi, i SST, il SEST e le realtà territoriali sociali, culturali e sportive sensibili al disagio e alla dispersione scolastica. Il Quartiere, poi, collaborerà con l'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni per promuovere una maggiore semplificazione delle modalità di accesso ai servizi educativi e scolastici.

Azioni

Per continuare a sviluppare il Progetto Adolescenti, in questo quartiere assume un ruolo significativo il "tavolo adolescenti", luogo di integrazione di tutte le realtà educative istituzionali che operano nel territorio e ambito di confronto in cui individuare obiettivi comuni e azioni trasversali a favore di ragazzi e ragazze.

Si conferma di grande interesse per il quartiere il servizio educativo sperimentale "Spazio di Opportunità". Il progetto è nato da un cofinanziamento di Fondazione Golinelli e Fondazione "Con i Bambini", con la partnership del Quartiere e con il supporto progettuale di una rete pubblico-privata di soggetti del territorio attivi in ambito educativo. Il servizio, gestito da Scuter, di libero accesso ai ragazzi e alle ragazze nella fascia d'età 11/17 anni, intende fornire loro opportunità per la crescita formativa, culturale e sociale con particolare attenzione allo sviluppo delle STEM. Si confermano le attività di aiuto all'acquisizione del metodo di studio, la disponibilità di uno spazio multimediale per ricerche scolastiche e approfondimenti, il supporto all'orientamento scolastico, lo sviluppo di laboratori artistici, musicali, e motori, la consulenza educativa alle famiglie. Si continueranno a realizzare, grazie alla collaborazione con associazioni e fondazioni esperte in ambito tecnico-scientifici, laboratori informatici e scientifico-naturalistici ispirati all'Agenda 2030. Vi sono poi le attività di supporto allo studio con i doposcuola gestiti rispettivamente da APE Onlus e per i ragazzi

delle scuole superiori e Oltremodo per ragazzi DSA. Si sono consolidati i laboratori rivolti alle scuole secondarie di primo grado, con la coprogettazione di interventi nelle classi e presso SdO in orario scolastico. In particolare la progettazione condivisa tra SdO e le vicine scuole Zanotti è entrata nell'offerta formativa della scuola stessa come parte integrante del PTOF. Il supporto alle scuole secondarie di secondo grado si realizza con progetti PCTO rivolti agli studenti di alcuni istituti cittadini. A completamento del progetto nel 2023 si implementeranno le opportunità rivolte ai genitori dei ragazzi con incontri su temi sensibili in età adolescenziale.

L'attività di "educativa di strada", con i tre progetti attivi, rimane uno degli interventi educativi di maggiore rilievo nell'ambito del monitoraggio territoriale e della rilevazione delle necessità e risorse di ragazzi e giovani. Importante è il ruolo svolto dagli educatori di questi servizi che, dopo la mappatura delle presenze giovani sul territorio e l'individuazione di gruppi spontanei, si cimentano nella conoscenza dei ragazzi, nell'ascolto del gruppo e dei singoli, nella lettura dei bisogni educativi e sociali con proposte di attività per una sana aggregazione. L'educativa di strada "Purplerain", in particolare, molto presente in zona Barca, si trasformerà a partire dai primi mesi dell'anno. Con i nuovi locali di via Nullo Baldini (che condividerà con il centro socio educativo "Barcaragazzi") oltre al lavoro in strada garantirà due giorni di presenza presso gli spazi del Treno configurandosi come un embrionale centro di aggregazione. Tale intervento, segnalato anche dalla ricerca "L'equità nel diritto alla salute: il contrasto alle disuguaglianze nella Città di Bologna" realizzata dal Centro di Salute Internazionale(CSI) dell'Università di Bologna e dall'Area Welfare e Benessere di Comunità del Comune conclusa nel dicembre 2022, risponde ad un bisogno di luoghi di socialità ed è intervento efficace per il benessere degli adolescenti. I servizi "Barcaragazzi", attività extrascolastica di aiuto compiti e socialità per bambini della scuola primaria e il nuovo progetto "Purplerain", tra educativa di strada e centro per ragazzi, costituiscono per il Treno "presidio educativo" riconosciuto e stabile, assieme al Centro Anni Verdi Reno e al "doposcuola" presso la vicina parrocchia Sant'Andrea gestito da APE. Questi servizi saranno poi in rete con il progetto del Settore Cultura e Creatività, finanziato con fondi europei FESR del Pon Metro 2014-2020 che sta arrivando a compimento. Il progetto è partito con la ristrutturazione di 11 locali ad uso commerciale che dopo il passaggio da Acer al Comune, sono poi stati assegnati, tramite bando, a 7 soggetti operanti nell'ambito economico e sociale, I soggetti assegnatari si impegnano a portare al Treno e al quartiere un forte apporto culturale e di rigenerazione urbana. Due locali ristrutturati sono quelli assegnati a Barcaragazzi e Purplerain mentre altri due verranno gestiti direttamente dal Settore Cultura e Creatività con la presenza di due mediatori culturali, "i capitreno", che opereranno per sostenere le sinergie tra i soggetti aggiudicatari e per implementare le opportunità culturali ed educative del territorio. Già nei prossimi mesi in questi spazi si realizzeranno per gli adolescenti i laboratori di scrittura con la Bottega Finzioni e un Patto per la lettura. L'obiettivo per il futuro è canalizzare opportunità e ricchezza progettuale in questi spazi e l'educatore del servizio educativo di Quartiere svolgerà un importante lavoro di raccordo con le realtà scolastiche, culturali e con i ragazzi sia agganciati dai gruppi sia al di fuori della rete dei servizi per sostenere la partecipazione giovanile.

L'educativa di strada "Inborgosu strada", che opera nella zona di Borgo Panigale-centro da tre anni, sta consolidando la propria presenza sul territorio, in rete con la scuola e con i servizi culturali e sportivi come la biblioteca e le varie polisportive. In particolare con la Biblioteca Borgo Panigale si è creata una forte sinergia per le attività che hanno fatto di questo spazio un polo culturale attento ai linguaggi giovanili. La Biblioteca ha infatti nel 2022 aderito al progetto Radio Immaginaria con la collocazione del box per le trasmissioni nel suo giardino, ha attivato il progetto di lettura "Xanadu" rivolto ai ragazzi delle scuole, ha aderito al progetto di quartiere di apertura serale con laboratori "Serate in biblioteca tra studio e gioco" e molte altre attività. Quest'ultimo progetto avviato nel

novembre 2022 con la collaborazione di Auser e dell'associazione culturale Bologna Nerd permette ai ragazzi di andare in biblioteca anche in prima serata per studiare o chiacchierare e due giorni a settimana prevede laboratori legati a varie forme di gioco in adolescenza (storia dei videogiochi, sperimentazioni di videogiochi storici e costruzione di nuovi video giochi, giochi da tavolo e giochi di ruolo). L'educativa di strada ha trovato in questo luogo un punto di riferimento e concorre alla promozione delle attività rivolte agli adolescenti. L'intervento degli educatori si realizza anche con interventi diretti a supporto dei gruppi agganciati ed con l'individuazione di nuovi gruppi spontanei presenti sul territorio e prevede il loro coinvolgimento in proposte laboratoriali con la collaborazione di altri luoghi del quartiere vocati ai giovani (tra cui la biblioteca) e con interventi individuali quali accompagnamento verso servizi pubblici dedicati ai giovani (Informagiovani, Spazio Giovani...).

L'educativa di strada "Educastel" è attiva presso la zona di Casteldebole in rete con i gruppi socio-educativi Tigrotti, HipHop, Borghini e con il Centro Anni Verdi Borgo Panigale. Il gruppo socio-educativo "Borghini" ha confermato il raddoppio del servizio con 5 giorni di apertura a settimana, ma terminata l'emergenza Covid ha potuto accogliere un maggior numero dei ragazzi diventando, assieme al vicino Centro Anni Verdi, un servizio di riferimento per i ragazzi frequentanti la scuola secondaria di primo grado di Borgo Panigale. Complessivamente i servizi socio-educativi in rete con i Centri Anni Verdi affiancano ad attività proprie, una programmazione condivisa che li collega alle realtà territoriali, in un'ottica di integrazione e peer education. La rete dei servizi e delle attività educative, ogni anno costruisce eventi condivisi di animazione dei parchi nelle varie zone della città. Questi eventi, realizzati nel periodo aprile- giugno, costituiscono una tappa fissa che segna la primavera ma guida anche i ragazzi verso un corretto uso del territorio e dei suoi spazi verdi.

Il primo parco pubblico per adolescenti del quartiere sta per aprire ufficialmente i battenti è il progetto "Social sport", nato da una stretta collaborazione tra CAV, Centri socio-educativi, educative di strada e educatori SEST. Gli educatori hanno ascoltato i ragazzi e li hanno sostenuti nella presentazione di un progetto per il finanziamento nel Bilancio Partecipativo 2018. I ragazzi, con il tramite degli educatori, hanno potuto esprimere bisogni rilevati importanti e, al contempo, sperimentare forme dirette di democrazia. Visto l'impegno espresso dai giovani ed il valore innovativo e sociale della richiesta, tale progetto, arrivato secondo nelle votazioni di quartiere, è stato adottato dalla Fondazione Rusconi e dal Comune di Bologna. Si è costituito un tavolo allargato composto, oltre che dalla stessa fondazione, dai settori tecnici centrali, dagli uffici del Quartiere. Il tavolo multidisciplinare si è impegnato a tradurre i bisogni dei ragazzi in uno spazio di socialità e movimento da realizzare nel giardino degli Olmi, parco pubblico vicino alla sede del Centro Anni Verdi di Borgo Panigale e del suo skatepark. Il progetto disegna uno spazio pubblico a misura di adolescente con la costituzione di una palestra all'aperto, un campo per il calcetto, un campo da pallavolo, un percorso per mountain bike una piazza per attività ludico musicali ma di agevole accessibilità poiché collegato a varie parti del quartiere con piste ciclabili. La realizzazione delle opere pubbliche necessarie sta arrivando a conclusione e già dai primi mesi del 2023 si auspica di poter ufficialmente inaugurare ed utilizzare pienamente questo spazio (già sperimentato in alcune sue parti nei mesi passati)

L'attenzione agli adolescenti ci ha fatto comprendere che il disagio scolastico talvolta è evidente già nella scuola primaria con la difficoltà di molte famiglie di seguire i figli nelle attività di studio domestico. Le famiglie stesse si rivolgono al nostro servizio chiedendo sostegno per i loro bambini sia per difficoltà con la lingua italiana sia per difficoltà sociali (es. molti figli, tempi di lavoro...). Dopo una prima sperimentazione estremamente positiva, partita nel settembre 2021 presso le scuole De

Vigrii di un piccolo progetto di sostegno alla scolarità fin dalla scuola primaria nel settembre 2022 si pensava di confermare l'esperienza ma le richieste delle famiglie e le segnalazioni delle scuole sono aumentate esponenzialmente. Per questo si sono costituite altre due proposte analoghe. I progetti si stanno realizzando sia in plessi scolastici che in luoghi istituzionali nel quartiere ma sempre in costante raccordo con i dirigenti ed i docenti oltre che con le famiglie stesse. Al momento sono attivi nel quartiere tre progetti di aiuto compiti che un giorno a settimana trovano educatori e volontari a sostegno dei bambini nell'attività di studio domestica. Questo intervento precoce risulta estremamente efficace sia come prevenzione dei gap di competenze tra gli alunni sia come apprendimento dell'autonomia nello studio.

In varie zone del Quartiere sono attive molte esperienze extrascolastiche a supporto delle attività di studio per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado e costituiscono una rete di opportunità di varia natura: alcune totalmente indipendenti (Borgo Certosa e Casteldebole), nate dalla collaborazione volontaria di privati cittadini e di Associazioni, altre realtà con cui il Quartiere intrattiene rapporti convenzionali (APE presso BVI o Sant'Andrea per i contributi ex legge 14). Anche in questo ambito il Quartiere presta particolare attenzione ai ragazzi e alle ragazze provenienti da contesti più fragili e garantisce la gratuità d'accesso ai posti a propria disposizione a seguito di segnalazioni di scuole e servizi sociali. Questi servizi privati oltre ai servizi educativi e socio educativi costituiscono un sistema integrato di grande rilievo per le famiglie.

Si concluderà nei primi mesi del 2023 il progetto "Organizzazione operativa e modello di governance del servizio afferente il luogo "Centro Bacchelli", realizzato con un finanziamento Pon Città di Bologna Asse 3 "Servizi per l'Inclusione sociale" Azione 3.3.1 Progetto BO 3.3.1. "Attività' culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà" finanziato dall'Area Welfare e Benessere di Comunità a seguito del Piano di Zona. Con l' intervento di potenziamento delle attività educative e culturali a contrasto delle povertà educative, realizzato presso il Centro Polifunzionale Bacchelli. ARCI e Cidas hanno sicuramente creato le condizioni affinché tale spazio si possa considerare un posto sicuro a disposizione della collettività e hanno ricreato un ponte tra le esperienze già presenti. Accanto ad attività di governance dello spazio e di raccordo tra gli utilizzatori, il gruppo ARCI e CIDAS, dopo aver sperimentato varie progettualità, ora ha costruito nuove opportunità per bambini, adolescenti e anziani a partire dai bisogni rilevati; in particolare le lezioni di italiano per giovani donne straniere e un'attività di aiuto compiti (già citata) che prevede la collaborazione dei volontari tra cui studenti dello studentato ERGO saranno eredità da valutare attentamente. Nel tempo si è riattivata la sala informatica pubblica con la sperimentazione di un punto "Pane e internet". la collaborazione con la Biblioteca di Borgo Panigale e con le associazioni presenti sul territorio come Borgo Alice, Quanto Basta, Le Altre Voci di Afkar e BorgoMondo per la realizzazione di laboratori.

Il quartiere Borgo Panigale -Reno è chiamato a collaborare assieme al quartiere Savena alla sperimentazione del progetto "Scuole aperte tutto l'anno" realizzato da Fondazione Innovazione Urbana e Area Educazione e Istruzione all'interno del più vasto contenitore progettuale "Nuove Scuole di Quartiere". Il progetto partito nel settembre 2022 coinvolge sul nostro territorio l'Istituto Belluzzi Fioravanti e prevede l'apertura pomeridiana della scuola da gennaio fino a luglio 2023 agli studenti per laboratori culturali, artistici e sportivi . Si è avviato con l'emanazione di un avviso pubblico rivolto a tutte le realtà del territorio che operano in ambito educativo, sociale, sportivo finalizzato a raccogliere manifestazioni di interesse tra cui individuare il soggetto o la rete di soggetti cui affidare la realizzazione dei laboratori. La sperimentazione intende offrire ai ragazzi e alle ragazze all'interno dell'istituto frequentato attività pomeridiane gratuite con l'obiettivo di sostenere le loro

passioni e far emergere i loro talenti, promuovere il loro successo formativo e scolastico, avviare progettualità di welfare culturale e di comunità rivolto loro in risposta ai bisogni emersi a seguito della pandemia mettendo in dialogo le istituzioni culturali, educative e sociali.

La scuola, da gennaio 2023, per una parte di ragazzi diventerà quindi non solo il luogo di studio ma anche il luogo di crescita personale, sportiva e culturale nonché di implementazione delle competenze.

Accanto ai progetti consolidati per l'estate, come Centri Estivi e Scuole Aperte (Istituti Comprensivi 1 e 14 e IIS Belluzzi - Fioravanti), si confermerà la collaborazione con il progetto cittadino LGS Camp Sport, rivolto ai ragazzi provenienti da contesti fragili individuati dal SEST e dal SST da sempre realizzato presso un impianto sportivo del quartiere. Particolare attenzione viene conferita alle iniziative e alle attività sportive, dato il valore culturale che può attribuirsi allo sport quale strumento non solo d'integrazione sociale, ma di insegnamento al vivere civile, mediante l'apprendimento dei valori cui tradizionalmente si ispira.

Si mantiene inoltre forte la collaborazione tra SEST e Istituti Comprensivi e tra SEST ed Istituti Superiori in quanto con entrambi gli ordini scolastici e con il Servizio Sociale Territoriale sono in vigore protocolli di contrasto alla dispersione scolastica, al disagio scolastico e sociale nonché per la rilevazione precoce di situazioni di maltrattamento ed abuso. Tra gli strumenti in capo al SEST, oltre ai progetti cittadini SAS (servizio di aggancio scolastico) e l'orientamento scolastico, vi sono i "progetti individuali antidispersione". Dopo anni di sperimentazioni sul territorio è stata riconosciuta anche dagli altri quartieri e dall'Area Educazione ed Istruzione, l'efficacia e l'importanza dei progetti individuali e/o di gruppo da rivolgere a ragazzi ad elevato rischio dispersione. Tali progetti, vengono concordati tra docenti, educatori, famiglie e ragazzi stessi e sono volti a supportare i ragazzi con azioni di accompagnamento, affiancamento, motivazione allo studio e alla socialità. I ragazzi e le famiglie, al pari delle scuole, vengono coinvolti direttamente in un patto formativo tra scuola e territorio.

Il quartiere affronta sia in ambito educativo che in ambito sociale il tema della legalità raccordando i progetti scolastici con i progetti territoriali in un unico grande "contenitore metaforico" definito "Cantieri della legalità". Per legalità si intende:

- Partecipare -come spazi e luoghi dove ragazzi ed adulti possono attivamente collaborare alla progettazione di una chiara e solida cultura della legalità
- Condividere -come spazi e luoghi dove ragazzi e adulti possono attivare processi innovativi e virtuosi attraverso la condivisione di idee, proposte, metodologie ed esperienze per diffondere il valore della legalità quale più ampio sistema di valori che ne sta alla base;
- Costruire come spazi e luoghi dove ragazzi e adulti costruiscono, promuovono e valorizzano attività, incontri, workshop, cineforum, laboratori urbani e mostre, spettacoli ed eventi sulle tematiche della legalità.

Per realizzare i "Cantieri della Legalità" il Quartiere ha istituito un tavolo di lavoro composto da insegnanti referenti degli istituti comprensivi, da SEST e consiglieri del quartiere. La legalità, affrontata da questo gruppo di lavoro, è intesa in senso ampio mettendolo al centro delle esperienze educative orientate a diversi temi civici quali memoria, tutela ambientale, rispetto delle regole e contrasto alle mafie, con linguaggi idonei ai bambini e ragazzi delle diverse età. Questo gruppo di lavoro, negli ultimi anni, ha condiviso eventi educativi e progetti realizzati direttamente sia dentro alle scuole che nel territorio con la collaborazione degli insegnanti ma anche con l'apporto di associazioni varie (primo fra tutti ANPI). Ogni anno gli eventi sono stati diversi e contrassegnati ciascuno da caratteristiche specifiche ma sempre riconducibili al grande tema della legalità. Al

termine di ogni anno scolastico, tra maggio e giugno, con la regia del Quartiere, vengono condivise tra gli insegnanti dei tre istituti, i ragazzi e le famiglie le sintesi multimediali di alcune progettazioni particolarmente significative realizzate nelle varie classi. La pluralità delle esperienze, dei linguaggi utilizzati e degli stimoli apportati ha reso questa occasione fortemente partecipata dalle scuole

Anche il quartiere Borgo Panigale - Reno nel corso del 2023 attiverà le procedure per la realizzazione del “Consiglio Comunale dei Ragazzi”. I ragazzi dei tre istituti comprensivi potranno sperimentare in prima persona l’impegno civile e la responsabilità che la rappresentanza dei compagni e la mediazione del consiglio comportano e potranno avere un luogo dove portare bisogni, aspettative e desideri dei ragazzi e delle ragazze che rappresentano.

Tradizionalmente il Quartiere promuove incontri con esperti di supporto ai genitori per le tematiche dell’adolescenza e la prevenzione a contrasto delle dipendenze a partire da questa età: dalle tradizionali tematiche quali approccio ai farmaci e all’alcol e uso di sostanze a temi più attuali quali approccio ai social media e ai video giochi. Questi incontri organizzati con la collaborazione dell’Area Welfare e Benessere di Comunità sono in continuità con i percorsi effettuati nelle scuole con i progetti “Il paese delle meraviglie” e del progetto territoriale “Beat Project”.

Si porrà inoltre attenzione a facilitare l’accesso dei cittadini ai servizi educativi e scolastici (nidi, scuole dell’infanzia, trasporto scolastico, refezione, pre/post scuola, sostegno all’handicap), sostenendo le famiglie anche nell’uso degli strumenti informatici funzionali a presentare le domande on line e a dialogare con un’amministrazione sempre più digitale. Per lo sviluppo di queste attività rimane centrale la presenza di uno sportello di aiuto ai cittadini curato dall’associazione Dry-art che per tutto il 2023 sarà a costante disposizione.

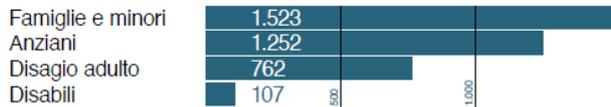
Infine in considerazione dei grandi cambiamenti che prossimamente coinvolgeranno le scuole del territorio con l’edificazione di due nuovi servizi per l’infanzia : la scuola d’infanzia di Giardino Pozzati che dovrebbe venir completata nel 2023 e il complesso per l’infanzia di via Menghini in fase di progettazione e per gli interventi di ampliamento della scuola secondaria di primo grado Volta ed di rifacimento della scuola secondaria di primo grado Dozza il quartiere dovrà svolgere un ruolo centrale nei processi di informazione e partecipazione dei cittadini. Il quartiere sarà il punto di connessione con le istituzioni scolastiche per progettare e ripensare le scuole come servizi aperti al territorio.

2.4 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità

Riferimento **Obiettivi strategici:** 1) Equità, inclusione sociale e territoriale
2) Salute

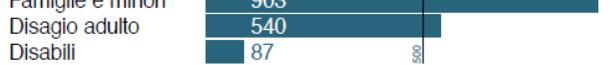
Contatti allo sportello sociale

3.644



Utenti dei contatti allo sportello sociale

2.475



Contatti per tipologia di intervento



Utenti presi in carico con interventi autorizzati dal servizio sociale territoriale unico

3.099 16% BO



Famiglie e minori	1.850
Anziani	910
Disagio adulto	319
Disabili	20



Appartamenti protetti
36



Centri diurni
5

Titolari di assegnazione alloggi pubblici

1.313 12,7% BO (dati al 31/12/2021)

2.4.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale

Il periodo particolarmente duro caratterizzato dalla pandemia dovuta al Covid-19, ha imposto di adattare interventi e strumenti di comunicazione, ma anche la situazione post-Covid richiede attenzione ai bisogni mutati o esacerbati da altre preoccupanti condizioni sociali nazionali e globali: la guerra e la crisi economica. Abbiamo assistito alla comparsa dei bisogni primari in fasce della cittadinanza inedite e l'accentuarsi del bisogno di socializzazione, diventato esso stesso bisogno primario ancor più necessario per il benessere psico-sociale dei cittadini.

Il Quartiere, in sinergia con i servizi, continuerà a promuovere attività volte a contrastare il disagio causato dai bisogni così come si sono evoluti e ad incrementare le iniziative di aiuto che nascono nel territorio, nella logica della circolarità tra bisogni e risorse ed in stretta connessione con il SST (Servizio Sociale Territoriale). Il SST agisce il proprio mandato istituzionale realizzando interventi personalizzati verso singoli, coppie, famiglie, anziani, minori che necessitano di tutela e protezione e agisce contestualmente nella dimensione collettiva del Servizio Sociale di Comunità, in sinergia e collaborazione con gli altri servizi del quartiere (in particolare con l'ufficio reti e il SEST) , i gruppi di cittadini, le Parrocchie e le associazioni presenti nel territorio. Quest'ultimi partecipano a tavoli permanenti promossi e coordinati dal SST: il Tavolo Associazioni Insieme e il Tavolo Caritas Parrocchiali.

Riconoscere la persona come soggetto al centro dell'interesse da parte delle istituzioni, significa riconoscerne le potenzialità e le necessità che lo definiscono come persona, i diritti ed i doveri che lo definiscono come cittadino.

A tal fine le progettualità in ambito sociale da sviluppare saranno volte ad identificare al meglio questi elementi per definire ed intraprendere azioni a supporto di singoli e famiglie, nonché ad ingaggiarli per la promozione della comunità tutta e per il miglioramento della qualità di vita di ciascuno.

2.4.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona

Il quartiere è impegnato in molteplici attività ed iniziative volte a migliorare la qualità di vita dei cittadini residenti, agendo nei diversi ambiti che ne qualificano la permanenza sul territorio, dalla vivibilità degli spazi comuni all'attenzione per le problematiche familiari ed individuali.

Il benessere delle persone infatti è un obiettivo che si raggiunge tenendo in particolare attenzione i bisogni dei cittadini nella dimensione individuale e di comunità considerando che persone e famiglie sono anche risorsa nelle relazioni prossimali e allargate.

L'intento è quello di sviluppare progettualità volte ad intercettare il disagio nella popolazione, attivando al contempo canali di comunicazione con i cittadini , le associazioni che le rappresentano,

i servizi che se ne occupano, in un'ottica integrata dove la salute, nelle sue diverse e varie declinazioni, ha un ruolo centrale .

Agire sui determinanti di salute, specie nelle micro aree dove maggiormente si rilevano le difficoltà, significa incidere per abbattere le condizioni che discriminano ed ostacolano la realizzazione dei diritti di cittadinanza, indeboliti dalle condizioni economico-sociali che producono malessere o difficoltà di accesso a percorsi di cosapevolezza e a servizi dedicati.

Quando il cittadino sta bene e può ambire e raggiungere gli obiettivi che lo qualificano come persona con un proprio ruolo nella comunità e nella società, oltre che nel proprio immediato contesto di vita, potrà fare scelte consapevoli e realizzarsi come individuo autonomo .

La promozione dello 'star bene' deve necessariamente tener conto, per essere equo, delle diversità di cui ciascuna persona è portatrice: con uno sguardo allargato alla comunità, dovranno innanzitutto essere considerate le peculiarità dei grandi gruppi individuati per età, genere, provenienza geografica, composizione familiare, condizione lavorativa.

Questa lente consente di intraprendere azioni di comunità partendo dalla conoscenza del territorio e dall'ascolto di chi lo vive: il Quartiere svilupperà progetti ed interventi in collaborazione con il SST (Servizio Sociale Territoriale) in sinergia con gli altri uffici di Quartiere, in particolare l'ufficio Reti e Lavoro di Comunità e il SEST.

In questa direzione andranno le progettazioni che hanno preso vita nell'anno 2022, in particolare la promozione di stili di vita sani attraverso i corsi di cucina salutare già sperimentati e realizzati con la collaborazione dell'Azienda Sanitaria di Bologna, Dipartimento di Sanità Pubblica UOC Igiene Alimenti e Nutrizione e i Gruppi di cammino sotto la regia della Promozione della Salute della stessa Azienda, che potranno essere orientati alle diverse esigenze espresse dal territorio.

Continuerà e si consoliderà l'esperienza di MenSana, mensa salutare nata in quartiere nei locali della Parrocchia Beata Vergine Immacolata, dedicata a persone con fragilità sociali e sanitarie, impossibilitate a prendersi cura della propria salute attraverso l'alimentazione. Si riferisce a quanti soffrono di diabete, ipercolesterolemia, problemi cardio vascolari e non hanno una abitazione, oppure mancano di mezzi economici o culturali.

Si tratta di una esperienza innovativa nel territorio bolognese e non solo, che coniuga la cura del cibo sano con la cura delle relazioni e che valorizza il coinvolgimento dei volontari parrocchiali e della comunità territoriale. MenSana è un esempio virtuoso ed efficace della collaborazione e della co-progettazione tra il Servizio Sociale Territoriale e le realtà del territorio e della Chiesa di Bologna.

Il Quartiere intende rafforzare la collaborazione con gli enti preposti sul contrasto al gioco d'azzardo, anche in applicazione e sviluppo del programma del Comune di Bologna in collaborazione con ASL per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico e ludopatia.

Il benessere della Comunità passa anche per la consapevolezza dell'individuo di essere sempre al centro dell'attenzione istituzionale, a cominciare dal Quartiere quale istituzione prossima e quotidiana.

Fra le attività concrete, in questo ambito, il Quartiere intende impegnarsi ad attuare sin da subito una importante iniziativa di tutela e prevenzione, di particolare interesse generale in quanto trasversale, il piano denominato BOLOGNA CITTA' CARDIOPROTETTA, promosso dal Comune di Bologna e ASL, da realizzare a cura e insieme ai Quartieri, agli Enti e alle associazioni più rappresentative della Assistenza e del Soccorso.

L'obiettivo di questa attività, prioritaria per il Quartiere, è l'acquisto diretto o indiretto dei presidi, la diffusione sul territorio di Defibrillatori Automatici Esterni, comunemente denominati DAE, accessibili e utilizzabili anche da personale non sanitario al fine di aumentare le possibilità di sopravvivenza in caso di arresto cardiaco, nonché la promozione, la diffusione della cultura del cura di comunità e del pronto intervento, nonché la formazione della cittadinanza per l'attuazione delle prime manovre di rianimazione.

Se non si interviene repentinamente con un massaggio cardiaco e una scarica elettrica purtroppo sopraggiunge la morte, è un dato oggettivo quanto drammatico che l'arresto cardiaco rimane tra le principali cause di mortalità fra giovani e adulti e, poiché le probabilità di sopravvivenza si riducono notevolmente dopo i primi 5 minuti. Nonostante vi sia una buona ed efficiente rete di Pronto Soccorso, è oggettivamente difficile immaginare un intervento sul territorio tanto immediato quanto auspicabile, per cui avere la disponibilità di tali presidi immediatamente disponibili con personale "laico" disponibile all'utilizzo dei DAE può raddoppiare o addirittura triplicare gli esiti positivi del primo soccorso.

Il progetto avrà un arco temporale che probabilmente andrà oltre l'anno 2023 ma, il primo passo concreto già avviato sarà la mappatura dei DAE attualmente ubicati sul Quartiere, coincidenti al momento in gran parte con i Centri Sportivi.

Laddove possibile e se ritenuti opportuni dalle autorità sanitarie, si prediligeranno principalmente i naturali luoghi di aggregazione naturali, con particolare priorità per le Case di Quartiere poiché sono per propria natura i luoghi ove la cittadinanza di qualsiasi genere ed età si ritrova e intende sempre più ritrovarsi, rimarcando la centralità del ruolo delle Case di Quartiere.

E' altresì opportuno precisare che la collaborazione con l'ASL di Bologna nell'ambito delle attività di basso impatto ma continue e quotidiane, di per se già stretta e importante, non si limiterà al solo ambito del progetto in questione ma sono in corso di sviluppo ulteriori attività, in particolare per la promozione e il supporto alle iniziative di spontaneo realizzo da parte della cittadinanze promosse dall'ASL nell'ambito del progetto DATTI UNA MOSSA e IL PASSAPORTO DELLA SALUTE, svolto con la rete di prossimità e l'infermiera di comunità. Citiamo l'iniziativa partita a fine dell'anno 2022 Muovi il Treno per la promozione di passeggiate e movimento, a cura di un gruppo di cittadini

particolarmente attivi e con alto senso di comunità nella zona del Treno della Barca, con l'impegno per questa amministrazione di promuovere ulteriormente tali forme di rete e aggregazione spontanee tra cittadine e cittadini.

2.5 Bologna vicina e connessa

Riferimento Obiettivo strategico: 1) Equità, inclusione sociale e territoriale



Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP)

Certificati anagrafe e stato civile

14.921

Pratiche anagrafiche cambi abitaz./residenza

3.121

Sedi **2**

- Via Battindarno
- Via M. Emilio Lepido

Carte di Identità rilasciate

6.947

Autentiche, legalizzazione, dich. sostitutive notorietà

2.158

N° Telefonate servite

12.366

Incassi POS e contante

€ 219.419,20



Libere forme associative

122

Sedi operative nel quartiere
9,7% del totale (1.254)



Patti di collaborazione

8

3,8% su 211 totali (BO)



Case di quartiere

4

Rosa Marchi, Santa Viola,
Villa Bernaroli, Il Parco

Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP)

Il Quartiere intende proseguire il percorso già avviato di massima attenzione alla valorizzazione delle realtà sociali del territorio promuovendo il Lavoro di Comunità e la Cura del Territorio per rafforzare il senso di appartenenza ed implementare l'attività di riorientamento delle modalità di lavoro verso lo sviluppo di progetti ed azioni sempre più indirizzati alla coesione sociale e alla crescita della Comunità.

Il Quartiere considera l'informazione e la comunicazione quali strumenti indispensabili per lo svolgimento dell'attività amministrativa e per l'effettiva partecipazione dei cittadini. In tal senso,

l'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) svolge un ruolo centrale, coordinando e promuovendo la relazione col cittadino singolo, organizzato in associazioni o in altre forme organizzative.

Attraverso i molteplici servizi erogati direttamente dall'URP, e in sinergia con le altre Unità Intermedie, il cittadino entra in contatto con l'Amministrazione ed è per questo che, attraverso l'emanazione di bandi interni, è in corso di potenziamento la dotazione organica, uffici di Quartiere.

Promozione e tutela della cittadinanza

Gli obiettivi strategici ed esecutivi, cioè la sicurezza e il decoro urbano, servizi civici e equità, favorire la cittadinanza attiva, la partecipazione e i diritti civici, possono essere perseguiti anche attraverso Patti di Collaborazione e rapporti convenzionali con cittadini e associazioni, finalizzati alla cura del territorio e alla cura della comunità.

In questo senso, il Quartiere potrà favorire le politiche di genere ponendo la massima attenzione alle dinamiche che producono criticità nei percorsi individuali, che soprattutto le donne incontrano in ambito relazionale, familiare, lavorativo, sociale e culturale, con particolare riferimento e sensibilità alla diversità di culture, provenienze e nazionalità.

Il coinvolgimento di tutte le organizzazioni formali e informali presenti nel territorio, favorirà il consolidamento del lavoro di rete e svilupperà la partecipazione dei cittadini ai progetti di Quartiere in stretta relazione con gli uffici di Quartiere. Particolare attenzione sarà posta al processo di costruzione e realizzazione del Bilancio Partecipativo e sarà incentivata la partecipazione attiva dei cittadini mediante l'attivazione di laboratori di Quartiere, la progettazione partecipata e la co-progettazione.

Un ruolo centrale nello sviluppo del processo è svolto dall'ufficio Reti e Lavoro di Comunità e dall'URP che hanno una funzione strategica nei percorsi di relazione e primo accesso del cittadino ai servizi e agli uffici dell'Amministrazione.

Inoltre nel corso del 2022, e' stato emanato un avviso pubblico per la Concessione di Contributi alle Libere Forme associative di cui sono stati ammessi 5 progetti, i quali hanno ricevuto contributi economici.

Associazione Interculturale Polo Interetnico A.I.P.I. - Partner: Ist. Comprensivo 2 – Associazione OTTOMani – ANPI - “Gli alberi della memoria”

- individuazione di un parco nel territorio dove dedicare un'albero alla memoria per ogni personaggio femminile individuato nel territorio
- rendere partecipi i ragazzi degli eventi che hanno segnato il territorio;
- trasmettere la memoria di figure femminili rilevanti per il territorio e la città;

Laboratori di scrittura e video animazione in accordo con docenti produzione e realizzazione di materiali inerenti al progetto e realizzazione targhe da installare in spazi verdi nel territorio

Le altre voci di Afkar - “Oltre la lingua”

Partner Centro di cultura islamica Al Wassat ass. Sopra i Ponti Centro Rosa Marchi c/o Istituto Comprensivo 1 o Centro Rosa Marchi.

Progetto che nasce dall'esigenza di tramandare la conoscenza della lingua del proprio paese di origine vista la consistenza della popolazione arabofona presente sul nostro territorio:

- insegnamento lingua italiana a donne straniere;
- lingua araba impartita da un gruppo di donne arabe con diploma o laurea a bambini e ragazzi dai 5 ai 12 anni.

Associazione Arcieri del Reno - “Luci e ombre del medioevo”

Socializzazione e aggregazione nel territorio attraverso la ricostruzione di ambiente medievale con laboratori giochi dell'epoca (tiro con l'arco e balestre) trucchi danze ed esperti che spiegano le tematiche storiche. Esibizioni con manesco, rapaci, e giochi da tavolo e da cortile nell'area ex Vivaio Bastia

Associazione Estroversi “Estroversi il teatro all'aperto”

serata teatrale “amori corti” spettacolo comico c/o Villa Bernaroli , Teatro in spazio di quartiere aperto a tutti, aggregazione, cultura.

Associazione BorgoMondo - “Progetto laboratori musicali teatrali ai CAV”

Laboratori di approfondimento degli strumenti musicali con realizzazione di audio e video .

Registrazioni montaggio e mixaggio da parte dei partecipanti, con insegnanti di strumento musicale e teatrali.

2.5.1 Promozione e valorizzazione del capitale sociale

Patti di Collaborazione in essere o realizzati, i cui contenuti rappresentano obiettivi ritenuti attuali dal Quartiere ed eventualmente da riproporre con le medesime o altre realtà o cittadini per l'anno 2023:

- con Associazione Borgomondo per la prosecuzione di interventi di cura, manutenzione e tutela igienica delle pareti dei piloni del cavalcavia di via Casteldebole e via Vaccaro per la realizzazione di decorazioni murali;
- con Associazione Borgomondo per la prosecuzione di interventi di cura, manutenzione e tutela igienica delle pareti di Via Bencivenni per la realizzazione di decorazioni murali;
- con Simonati Valeria per la cura, manutenzione integrativa e tutela igienica dell'area verde posta in via Panigale fronte via Marco Celio n .2;
- con Esselunga S.p.A. per la realizzazione di interventi di cura, manutenzione ordinaria e tutela igienica delle aree a verde pubblico antistanti il punto vendita Esselunga di via Emilia Ponente – Bologna;

- con Ospedale privato Santa Viola per la realizzazione di interventi di cura, manutenzione ordinaria e tutela igienica dell'area verde dell'aiuola di via della Ferriera 10, fronte ingresso Ospedale Privato Santa Viola;
- con Società L.C.M. per la fruizione pubblica della nuova area verde del complesso ristorativo alberghiero di Villa Aretusi con l'Associazione Sportiva Dilettantistica Corri con Noi per la realizzazione di attività rivolte all'aggregazione nel territorio del Quartiere con particolare riguardo alla zona di Casteldebole;
- con Susanne Elisabeth Widmer per la cura, manutenzione integrativa e tutela igienica dell'area verde in Viale Salvemini angolo via Einaudi (Spartitraffico Salvemini);
- con Associazione Gruppo Primavera di Borgo Panigale-Reno per la realizzazione di uno "Sportello del Volontariato" per la creazione di un luogo di opportunità dove cittadini e Comunità potranno accedere a nuove forme di stare insieme, per creare, praticare e collaborare ad attività caratterizzate da impatto sociale, culturale economico e ambientale come da obiettivo del Piano di Innovazione Urbana;
- con l'Associazione Culturale Borgo Panigale APS per la realizzazione di interventi di cura, manutenzione ordinaria e tutela igienica dell'area verde denominata Giardino Pasteur in via Pasteur;
- con l'Associazione "A Tutta Birra" APS e Zucchini Emanuele per la realizzazione del progetto "Freewall Zona Birra" per riqualificare le pareti di proprietà di RFI con la creazione di murales.
- con l'Associazione Arcieri del Reno per la realizzazione di iniziative di aggregazione e di inclusione sociale, con disponibilità a realizzare attività di supporto per bambini, adolescenti e soggetti fragili e cura del verde attiguo alla struttura ex Vivaio Bastia;
- con Il Passo della Barca Soc. Coop. Impresa Sociale ETS per attività di aggregazione in Piazza Bernardi;
- con Associazione Gruppo Primavera di Borgo Panigale per monitoraggio e segnalazioni nella zona del Villaggio Ina o e collaborazione con il Quartiere alle feste di strada, del volontariato, etc;
- con Il Passo della Barca Soc. Coop. Impresa Sociale ETS per la realizzazione di iniziative nel Giardino del Ghisello per renderlo uno spazio a vantaggio delle famiglie, dei cittadini attratti dall'area verde ma anche dai turisti visto la vicinanza alla Basilica di San Luca;
- con Il Passo della Barca Soc. Coop. Impresa Sociale ETS e Otell srl per attività di aggregazione nel Parco Nicholas Green
- con A.I.S.A. per la realizzazione di un progetto di formazione dei servizi degli ausiliari di prossimità e informazione sulla cura degli animali domestici;
- con il Centro Sociale Rosa Marchi e Edoardo Vanzini per la realizzazione del progetto "La barca del futuro" prosecuzione dell'intervento di riqualificazione del Muro di via Nenni in continuità con il progetto denominato "Barcolor"

- con l'IC2 realizzazione del progetto "Apprendimento e socialità – School art a scuola di murales" per decorare con un murale la parete parallela alla via Segantini nella scuola elementare Drusiani;
- con l'Associazione Borgomondo per la riqualificazione del Playground al Parco dei Pini ed eventualmente dei murales sui muri circostanti;
- con Associazione Gruppo Primavera di Borgo Panigale per la realizzazione di interventi di cura, manutenzione ordinaria del giardino Agostini-Gallon e altre aree verdi del territorio;
- con Sport Installation SSD a rl per la riqualificazione del Centro Sportivo Barca con la decorazione delle fioriere, dei vasi, di altri manufatti e attività di aggregazione;
- con Il Passo della Barca Soc. Coop. Impresa Sociale ETS per la realizzazione di isole della biodiversità in alcune aree verdi del Quartiere e installazione di una bacheca nel Parco Nicholas Green;
- con l'Associazione Sportivo Dilettantistica Chiaramilla per la realizzazione di un'area di educazione cinofila nel giardino Farpi-Vignoli (in fase di realizzazione);
- con Acer e altre associazioni della zona per la cura, manutenzione e promozione delle aiuole ubicate sotto il portico del treno e del verde pubblico della zona della Barca (ad oggi in fase di studio);
- con gli assessorati e gli uffici del Comune di Bologna, con Acer e le altre società di servizi interessate, le associazioni del Territorio, è allo studio un progetto per la riqualificazione delle cabine e dei manufatti di servizio (gas, acqua, energia elettrica, ecc.ecc.) della del Treno zona della Barca
- I 6 Patti di Collaborazione, in riferimento a n. 9 vie, con cittadini per la realizzazione di interventi sussidiari all'attività di trattamento e prevenzione del proliferarsi della zanzara tigre nelle seguenti aree:
 1. via Trilussa;
 2. Via Galeazza;
 3. via del Faggiolo;
 4. via della Viola;
 5. Via Ponte Romano
 6. via Egnazia;
 7. Via Speranza
 - 8 . Via E. Bernardi

9. Via del Giglio

Altre convenzioni:

- Convenzione con il Gruppo San Bernardo per accompagnare e supportare i cittadini residenti nel Quartiere nel percorso finalizzato all'erogazione di contributi destinati ad anziani ultrasessantacinquenni che hanno subito furti direttamente o nella propria abitazione, rapine o estorsioni;
- Convenzione con l'Associazione "Noi Donne Insieme" di concessione in uso dei locali ubicati in Via Decumana 52/A, per la realizzazione di progetti e attività di promozione socio-culturale rivolti prevalentemente alle donne, e/o ai giovani del territorio;
- Convenzione con L'Associazione "La Meta" di concessione in uso dei locali di Via Vighi 20 per la realizzazione di progetti e attività di integrazione e promozione socio-culturale rivolti prevalentemente alle donne e/o ai giovani del territorio. contribuendo fattivamente alla crescita sociale e culturale di tutti.

Bilancio partecipativo.

Dal 2017 in ciascun Quartiere della città di Bologna è stato avviato un processo di attivazione territoriale (coordinato dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana in stretta collaborazione con i Quartieri), attraverso cui i cittadini, partecipando ad incontri sul territorio e via web, possono proporre progetti di riqualificazione urbana per migliorare alcune zone del proprio Quartiere. Tale processo prende il nome di Bilancio Partecipativo.

Il Comune di Bologna lancia la nuova edizione dei **Laboratori di Quartiere**, lo strumento attraverso il quale coinvolgere annualmente in modo trasversale cittadine e cittadini nelle politiche pubbliche.

Progetti di trasformazione, politiche e servizi di prossimità, priorità delle singole zone della città sono i principali ingredienti della prima fase dei Laboratori di Quartiere edizione 2022/2023 partiti a fine 2022.

Con questa nuova edizione, in un momento in cui le sfide a cui è chiamata la città sotto il profilo ecologico, climatico, sociale, economico e culturale sono particolarmente complesse e importanti, il Comune intende dare nuovo un nuovo slancio ai Laboratori di Quartiere, consolidandoli sempre più come l'infrastruttura partecipativa stabile per favorire informazione, ascolto, dialogo e collaborazione, in cui comunità, associazioni, cittadine e cittadini possono condividere priorità e bisogni e proporre idee e progetti.

Il lavoro di messa a sistema delle informazioni sulle progettualità e i cantieri in corso e di raccolta delle priorità da parte di cittadine e cittadini che avviene nei Laboratori di Quartiere avvierà inoltre la realizzazione del Piano dei Quartieri che, attraverso una nuova piattaforma digitale in continuo

aggiornamento e una pubblicazione annuale, sarà strumento di informazione accessibile a tutti, seguendo l'esempio di città come Barcellona e Parigi.

Stato di avanzamento progetti approvati nel 2020-2021

Per quanto riguarda il Bilancio Partecipativo 2019, l'individuazione delle aree su cui attivare il percorso condiviso con la cittadinanza è avvenuta tenendo conto del contesto dell'attività "Collaborare è Bologna" e dello scenario per il territorio del Quartiere Borgo Panigale-Reno, con riferimento specifico al dimensionamento demografico, adeguato alle condizioni per il miglior coinvolgimento dei cittadini.

Sulla base dell'analisi complessiva delle varie opportunità programmate sul territorio del Quartiere (percorsi partecipativi, interventi di cura della comunità e del territorio, Piano Investimenti, progetti e P. O.), tenendo conto anche dell'esito del lavoro svolto dal Team Multidisciplinare e tenendo conto di quanto illustrato nell'assemblea plenaria dei Laboratori di Quartiere, si è ritenuto opportuno sviluppare una riflessione sulla zona "Battindarno, Villaggio della Barca, Canale del Reno". Su questa area del Quartiere, nel 2020 sono stati affrontati i temi legati alle proposte di interventi di cura della comunità e del territorio, attraverso percorsi partecipativi che avranno riflessi diretti sul Piano degli Investimenti del Comune di Bologna.

Vale la pena ricordare che nel 2019 il Bilancio Partecipativo aveva raddoppiato le risorse finanziarie rese disponibili, per un totale di 2 milioni di Euro sull'intero territorio cittadino, di cui circa 300.000 Euro destinati ai singoli Quartieri. Ciò ha consentito di finanziare **due differenti tipologie di proposte**:

1. progetti di riqualificazione in zone specifiche dei Quartieri, per immobili, giardini e parchi pubblici, su opere pubbliche, attrezzature e arredi, finanziabili per un massimo di 150.000 Euro (spese in conto capitale);

2. idee e proposte di progetti per i Quartieri su sport, cultura, ambiente, economia, sociale (spese in conto corrente). In questo secondo caso, le tre proposte più votate sono risultate finanziabili rispettivamente con tranche da 75-55-28mila Euro.

Nel Quartiere Borgo Panigale Reno, le proposte dei cittadini sono state raccolte attraverso gli incontri dei Laboratori di Quartiere e via web entro novembre 2019. Nel 2020 (dopo una prima verifica di fattibilità e una inevitabile sospensione delle attività a causa della pandemia da Covid19) i **progetti di riqualificazione** presentati sono stati approfonditi e dettagliati insieme ai Tecnici del Comune. Prima della fase di voto, i Tecnici hanno effettuato un'ulteriore e definitiva verifica di ammissibilità delle proposte.

Le **idee e le proposte di progetti** suggerite dai cittadini sono state discusse, articolate e aggregate in una o più priorità tematiche da ammettere al voto.

La fase del voto, inizialmente prevista nei mesi di marzo aprile 2020, è slittata al mese di novembre per le prescrizioni e le limitazioni legate al contenimento della diffusione della pandemia Covid-19. I cittadini votanti hanno avuto la possibilità di esprimere due preferenze: una per le proposte di progetti di riqualificazione e una per le priorità tematiche cosiddette immateriali, individuate nel corso dei laboratori, in coerenza con gli indirizzi del Consiglio del Quartiere Borgo Panigale-Reno. In Quartiere è stata attivata una postazione di assistenza informatica al voto per supportare i cittadini, in un'ottica di riduzione del cosiddetto divario digitale ("digital divide").

Per i progetti di riqualificazione è stata prevista l'attuazione della proposta più votata, mentre per le **idee e proposte di progetti** sul Quartiere, sono state attuate le prime tre proposte votate.

Per il quartiere Borgo Panigale-Reno, il progetto di riqualificazione più votato e in fase di realizzazione è stato:

ParCULT 23

Un progetto di riqualificazione di Piazza Giovanni XXIII. L'obiettivo è quello di incentivare una nuova centralità del luogo, punto di socializzazione e aggregazione creativa. Il progetto prevede di valorizzare l'area di Piazza Giovanni XXIII inserendo degli arredi che rendano tale spazio pubblico multifunzionale aumentandone la fruibilità e la frequentazione. Si prevede di introdurre degli elementi di arredo a basso impatto ambientale e in materiali naturali, riconoscibili, che funzionino principalmente come sedute, aperte però anche ad altri usi. Accanto a queste sedute si intende collocare un'area che permetta di realizzare proiezioni, performance, eventi e spettacoli, con un allaccio per l'elettricità. L'area dovrà essere rivolta verso la struttura residenziale del treno. Nell'idea della riprogettazione dell'area, è previsto l'inserimento anche di una casetta dell'acqua e di un nuovo disegno dei percorsi pedonali.

Per quanto riguarda le idee e le proposte cosiddette "immateriali" per progetti potenzialmente attivabili in relazione alle priorità tematiche, durante la fase di consultazione sono state raccolte, in coerenza con gli indirizzi del Consiglio di Quartiere, una serie di proposte relative a sei ambiti di intervento e le tre priorità tematiche per il Quartiere Borgo Panigale-reno maggiormente votate sono state:

1. CULTURA, AGGREGAZIONE E INCLUSIONE

Valorizzare gli spazi culturali, i luoghi di aggregazione e gli spazi pubblici del Quartiere con particolare attenzione ai giovani e famiglie e ai soggetti in situazione di fragilità.

2. VERDE, AMBIENTE E SPAZIO PUBBLICO Valorizzare il patrimonio paesaggistico, il rapporto con la campagna e con gli spazi verdi per incentivare l'aggregazione.

3. MOBILITÀ E VIABILITÀ Attività e incentivi a favore della mobilità sostenibile, miglioramento della rete territoriale del trasporto pubblico e delle connessioni intra e inter Quartiere. In particolare: -

migliorare le connessioni della rete di trasporto pubblico e ciclabile ridefinendo e valorizzando il ruolo strategico del territorio di Quartiere, come spazio di centralità urbana tra il Centro, l'area rurale, i poli di attrazione ed i Servizi territoriali per favorire e migliorare l'accessibilità intra ed inter Quartiere, nonché intercomunale; - eliminazione e/o superamento delle barriere architettoniche; - tutelare l'utenza debole garantendo percorsi facilitati e protetti, soprattutto ai portatori di handicap.

Sempre nell'ambito del percorso del Bilancio Partecipativo, il 15 giugno 2021, si è dato avvio alla coprogettazione con i soggetti del Terzo Settore che hanno presentato manifestazione di interesse all'avviso pubblico pubblicato dal Quartiere, tenuto conto dell'ambito delle priorità e finanziamenti definiti per il Bilancio Partecipativo del Quartiere Borgo Panigale Reno.

Le risorse a disposizione del Quartiere erano pari a complessivi Euro 158.000,00, così suddivise: € 110.600,00 sull'esercizio 2021; € 47.400,00 sull'esercizio 2022. Naturalmente le risorse sono state impegnate sulle priorità individuate con il voto dei cittadini, cioè: 1. CULTURA, AGGREGAZIONE E INCLUSIONE; 2. VERDE, AMBIENTE E SPAZIO PUBBLICO; 3. MOBILITÀ E VIABILITÀ

In particolare i progetti ammessi alla coprogettazione ed in fase di realizzazione per il periodo 2021-2022, sono stati, in un'ottica di "rete" e collaborazione fra le associazioni del territorio:

Priorità 1 - CULTURA, AGGREGAZIONE E INCLUSIONE

8Cento Aps – In scena la Storia

Associazione Culturale Caracò – Per terra e per mare Lab

Di Rabarbaro in Frasca APS - A.D.ELA Archivio Domestico Elaborato

Dry-Art APS - La città delle donne

Soc. Coop. Impresa Sociale Il Passo della Barca - Social Living Lab

APD Lungoreno 2006 – Cultura, aggregazione, inclusione

Piazza Grande Società Cooperativa Sociale – Tracce

Associazione QB QuantoBasta - Lapilli – Momenti per crescere insieme

ASD SempreAvanti APS – Insieme per l'accoglienza

Priorità 2 - VERDE, AMBIENTE E SPAZIO PUBBLICO

Barca59 Impresa Sociale Società Cooperativa ETS - Trame di Quartiere

Associazione Borgo Alice ODV - Brigata Bolero: Gli alberi e la memoria

Centro Sociale e Orti Rosa Marchi APS - Non polleggiarti sul divano

Asd Corri con Noi – Walking in the green

OpenGroup Società Cooperativa – Onda verde sulla strada del riuso

Priorità 3 - MOBILITÀ E VIABILITÀ

A.G.D. Associazione per l'aiuto ai giovani diabetici della provincia di Bologna ODV - PARCO

FREDERICK GRANT BANTING E JOHN JAMES RICKARD MACLEOD

TRENO DELLA BARCA

Presso gli ex alloggi ACER del "Treno della Barca", grazie ad un bando pubblicato ad aprile 2022 e un finanziamento PON METRO, si sta lavorando per creare un distretto dedicato alla lettura, all'editoria indipendente, alla progettazione grafica, all'artigianato e al merchandising. Sette sono le associazioni coinvolte: Collettivo Verso, Housatonic, Insight Aps, Caracò, Hayat onlus, Sayonara Film e FEDFAB/Federazione Filippini. Alla guida della rete associativa il Patto della Lettura e FIU.

Il progetto prevede, contemporaneamente alla creazione di tale distretto, la proposta di attività ricreative, culturali e socio-educative che favoriscano le relazioni sociali e la cura della comunità locale, organizzando nuove opportunità per soddisfare i bisogni individuali e della collettività.

Il Quartiere collabora per garantire la continuità con tutte le altre iniziative volte alla riqualificazione sociale dell'area interessata e per favorire l'integrazione delle realtà associative nella rete del territorio.

PROGETTO DI INSERIMENTO CON PARZIALE O TOTALE GRATUITA' DI BAMBINI E RAGAZZI NELLE ATTIVITA' SPORTIVE E CULTURALI DEL QUARTIERE BORGO PANIGALE RENO "PACCHETTO DELLE OPPORTUNITA'"

Questo progetto è stato avviato nella seconda parte dell'anno scolastico 2017/18, e si è consolidato nel 2018/19, ampliandosi ulteriormente negli anni successivi.

I soggetti che hanno collaborato con l'ufficio reti sono stati:

- Servizio Sociale di Comunità del Quartiere Borgo Panigale Reno;
- Servizio educativo scolastico territoriale del Quartiere Borgo Panigale Reno;
- Caritas parrocchiali di quartiere;
- Circa 57 Associazioni sportive e culturali del Quartiere e non;
- CAV del quartiere

- Società Dolce, su richiesta di ASP Città di Bologna, per i minori del campo Sinti.

Nel seguente prospetto, rileviamo le richieste giunte fino alla fine di novembre 2022, che si possono paragonare alle richieste degli scorsi anni:

2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023
76	135	193	203	193

Abbiamo collaborato con sempre più associazioni e società sportive che non hanno aderito al bando del quartiere per l'utilizzo delle strutture comunali, e con gli altri quartieri, per utenti ivi domiciliati, segnalati dal nostro SSC (transizione abitativa), in maniera sempre più collaborativa, in quanto anche gli altri uffici di rete si stanno dotando di una modalità per Gestire le gratuità sportive.

Anche quest'anno, il numero di associazioni contattate che hanno collaborato con il Quartiere risultano 50 circa, un numero sempre crescente di realtà che aderiscono con grande spirito di collaborazione ed entusiasmo.

Il Pacchetto delle opportunità' è un'occasione reale di opportunità per le famiglie della nostra comunità, sempre più riconosciuta; le associazioni sportive sentono forte la collaborazione con l'ufficio reti, che si rinsalda sempre di più ogni anno, uniti da un fine comune di sostenere il valore dello sport come mezzo educativo e di democratizzazione del benessere dei giovani.

A ottobre è iniziata la seconda edizione del progetto con l'associazione I BALCONI AZZURRI e Autismo 365 per un corso di teatro con bambini autistici e bambini provenienti dal pacchetto di opportunità.

Tavolo diseguaglianze in salute.

Il tavolo Diseguaglianze in salute nasce in seguito alla condivisione dei risultati della Ricerca Azione di CSI finanziata dal Comune di Bologna in collaborazione con l'Università di Bologna, facoltà di Antropologia.

La ricerca era mirata sulla zona del Treno della Barca, su indicazione dell'ex Presidente del Quartiere Vincenzo Naldi, e da tale ricerca si è avviato nel 2020 il Tavolo per ragionare, insieme ai servizi presenti nel Quartiere, partendo dai dati emersi, su come avviare una condivisione più efficace delle risorse e delle informazioni e orientare in maniera più organica le azioni tra i vari servizi.

Il tavolo è coordinato dall'Uff. Reti e ad oggi i servizi presenti al tavolo sono: il servizio sociale di comunità e di tutela, Sest, CAV, Welfare, CSI, FIU, Servizio Sanitario di Comunità, Il servizio di Neuropsichiatria, e prossimamente sarà inserito anche Informagiovani.

I risultati raggiunti fino ad ora hanno permesso l'avvio di nuovi canali di comunicazione tra i servizi favorendo la riduzione di spreco di risorse e tempi di risposta dei servizi, inoltre hanno favorito la facilità di condivisione delle linee progettuali e la messa in luce delle criticità comuni sulle quali si potrà ragionare unitariamente.

Da gennaio 2023 si è proposto di cambiare il nome al tavolo in TAVOLO DEI SERVIZI, per meglio definire la connotazione di collaborazione e condivisione di risorse e informazioni che si sta costruendo tra i servizi presenti nel Quartiere.

2.5.2 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere

L'Amministrazione comunale opera per rendere Bologna una città accogliente, attenta alle cittadine e ai cittadini e ai loro diritti per garantire pari opportunità in ogni ambito della vita sociale, lavorativa, educativa e nel rapporto con le istituzioni, la valorizzazione delle differenze e del contrasto alla violenza di genere. Le attività di coordinamento e promozione sono in capo a un'apposita unità organizzativa che continuerà a integrare le attività con i progetti portati avanti dai quartieri cittadini creando le necessarie sinergie nell'ambito della promozione delle pari opportunità, nel contrasto alla violenza di genere e nella valorizzazione delle differenze, dandone adeguata comunicazione alla cittadinanza nei contesti di vita quotidiani e operando per essere compresa nelle reti di riferimento del territorio.

Vengono svolti laboratori didattici nelle scuole secondarie di primo grado e nelle ultime classi della scuola primaria della città, per far conoscere alle studentesse ed agli studenti i linguaggi della comunicazione pubblicitaria e per far sviluppare il loro senso critico, con particolare attenzione alla rappresentazione del genere e agli stereotipi. Inoltre vengono svolti laboratori nelle scuole secondarie di secondo grado sui temi delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze, anche nell'ambito del Patto generale di collaborazione 2022-2026 con la comunità LGBTQIA+, citato di seguito.

Fra le azioni di contrasto alla violenza di genere che si intendono portare nei quartieri e nei settori dell'Amministrazione vi è la diffusione della conoscenza dei servizi offerti dal Centro Senza Violenza, il centro per uomini che usano violenza, aperto grazie ad un accordo di collaborazione fra Comune di Bologna, ASP Città di Bologna e le associazioni Senza Violenza e Casa delle Donne.

Ancora sul tema del contrasto alla violenza di genere il Comune di Bologna è sottoscrittore dell'Accordo Metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto e ospitalità per donne che hanno subito violenza insieme alle associazioni del territorio che offrono tali servizi.

Il Comune di Bologna è inoltre promotore del Protocollo d'intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito di relazioni di intimità sottoscritto da Istituzioni locali, Forze dell'ordine, Autorità giudiziaria e Associazioni.

Infine, Il Comune ha sottoscritto il 29 settembre 2022 il nuovo PATTO GENERALE DI COLLABORAZIONE PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE E DELLA COMUNITÀ LGBTQIA+ NELLA CITTÀ DI BOLOGNA 2022- 2026, che prevede numerosi progetti negli ambiti della promozione culturale, della formazione, dei servizi alla persona, della sensibilizzazione e promozione dei diritti con gli obiettivi primari per l'Amministrazione, di rimuovere ogni forma di discriminazione, tutelare e promuovere i diritti delle persone e della comunità LGBTQIA+, sostenere lo sviluppo della comunità e la collaborazione tra le associazioni e le soggettività che ne fanno parte, favorire lo scambio e il raccordo con le politiche dell'Amministrazione e con la cittadinanza tutta.

Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni.

Il Comune di Bologna, secondo lo Statuto, orienta la propria azione per prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione senza distinzioni di sesso, razza, etnia, nazionalità, religione, opinioni politiche, età, orientamento sessuale, identità di genere e condizione psico-fisica, promuove la

solidarietà della comunità locale rivolgendosi in particolare alle fasce di popolazione più svantaggiate anche attraverso l'articolazione di servizi e valorizza le diverse culture che nella città convivono. Coesione sociale e convivenza urbana possono essere garantite solo attraverso la promozione e la tutela dei diritti e delle opportunità delle persone e delle comunità migranti, il dialogo interculturale e interreligioso e la cooperazione, nel contrasto di tutte le forme di discriminazione.

Nel 2023-2025 si mira in tal senso a potenziare il Nodo Antidiscriminazioni attraverso il consolidamento e l'ampliamento dello Sportello Antidiscriminazioni ("SPAD"), attualmente collocato presso il Centro Interculturale M. Zonarelli (Quartiere San Donato-San Vitale) e riferito alle discriminazioni su base razziale, etnica, religiosa, per origine o provenienza. Lo Sportello opera, tramite Convenzione, in un rapporto di collaborazione con una rete di 32 associazioni su scala cittadina, svolgendo funzioni di ascolto e orientamento, supporto alle vittime di discriminazioni, informazione e sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza, formazione degli operatori e delle operatrici dello sportello e dei servizi comunali, osservatorio.

Gli obiettivi specifici che andranno condivisi e realizzati insieme ai quartieri, rispetto al progetto di consolidamento ed ampliamento dello SPAD a ulteriori fattori di discriminazione, sono l'apertura di nuovi punti di ascolto e orientamento, il coinvolgimento delle reti di associazioni ed altri soggetti interessati, la formazione del personale sul linguaggio, i diritti umani e l'anti-discriminazione, in continuità con il PAL 2018-2021, l'avvio di una sinergia rispetto alle azioni di contrasto al razzismo.

Si mira inoltre a proseguire la collaborazione sulle attività volte a riconoscere, favorire, sostenere la partecipazione nelle sue varie forme nei territori e nei contesti di vita delle persone e a promuovere il diritto di partecipazione alla vita amministrativa della città e il diritto di voto a livello locale dei cittadini provenienti dai paesi terzi. In continuità quindi con il PAL 2018-2021 e in coerenza con il nuovo Patto generale di collaborazione con il terzo settore, le linee di lavoro dedicate ai quartieri riguarderanno la realizzazione di progetti e attività volti ad aumentare la partecipazione dei cittadini e delle cittadine stranieri al percorso del bilancio partecipativo, l'aggiornamento della mappa online e offline "BFY – Bologna For You" del quartiere Savena ed il suo ampliamento al quartiere Borgo-Reno (piattaforma per facilitare l'accesso delle persone con barriere linguistiche ai servizi erogati dai quartieri), l'offerta di corsi formativi in materia di comunicazione interculturale e interpersonale, corsi sui paesi di origine, sulle culture e sulle religioni delle principali comunità di stranieri a Bologna e nello specifico dei vari quartieri, l'organizzazione di momenti formativi e di percorsi di co-progettazione con le associazioni di migranti e interculturali attive al Centro Interculturale Zonarelli per rafforzare la loro capacità di progettazione e di relazione con i servizi e diffondere interventi e attività anche nei Quartieri.

Queste attività sono volte a promuovere una più alta partecipazione amministrativa e politica di tutti i residenti sul territorio, con particolare attenzione ai nuovi cittadini e alle nuove cittadine e alle persone migranti, e a fornire sostegno alla partecipazione formale e informale, intercettando anche modalità che non rientrano nelle forme tradizionali e facendo uso, ove necessario per promuovere l'uguaglianza sostanziale nell'accesso ai diritti, di "azioni positive" così come previsto dal Patto internazionale sui diritti civili e politici.

2.5.3 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni

Il Quartiere, nel 2022, ha avviato il progetto *I Sentieri dell'Inclusione*. L'iniziativa vuole attivare, promuovere e sostenere progetti e proposte volti a favorire l'inclusione sociale e a contrastare le discriminazioni e le disuguaglianze di ogni genere.

Avvalendosi della collaborazione tra diversi attori quali il Comune di Bologna, le associazioni del territorio e non, la cittadinanza, le scuole e le biblioteche presenti sul Quartiere, gli istituti culturali e le case di Quartiere, il Quartiere Borgo Panigale Reno intende portare avanti i seguenti obiettivi operativi:

- è purtroppo possibile constatare quotidianamente la mancanza di comunicazione reciproca che contribuisce ad innalzare sempre più lo steccato sociale, causa di incomprensioni e tensioni. Alla luce di questo, si intende favorire una maggiore partecipazione alla vita e alle attività del Quartiere da parte di tutte le culture presenti sul territorio;
- a fronte di una progressiva rottura degli stigmi sociali nei confronti della presenza di persone migranti, di italiani di seconda e terza generazione, della comunità LGBTQI+ e delle persone che vivono la disabilità, si constatano comunque episodi discriminatori espliciti ed impliciti a danno dei suddetti. Si vuole pertanto favorire la crescita di sensibilità della comunità di Borgo Panigale Reno rispetto alla tematica dell'inclusione;
- ci si propone di rendere più accessibili le opportunità istituzionali e civiche per tutti e tutte. Una maggiore facilità nella fruizione di tali servizi significa favorire lo stimolo alla partecipazione sociale, grande motore dell'inclusione e della lotta alla marginalizzazione.

A questo scopo, si realizzeranno iniziative declinate in incontri tematici conoscitivi (presentazioni di libri, momenti di riflessione su attività già svolte in passato, etc.), eventi fisici specifici (eventi culturali e sportivi), momenti dedicati all'interno di situazioni di carattere più largo (stand tematici, punti informativi all'interno di feste di strada e momenti d'aggregazione, etc.), attività formative e partecipative mirate (es. corsi di lingua, patti di collaborazione etc.).

Prima iniziativa concreta in questo senso è stata la celebrazione della Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia organizzata dal Quartiere in collaborazione con le associazioni Dry-Art, Gruppo Trans e Radio C.A.P. L'idea si è concretizzata in un flash-mob svoltosi nell'area verde antistante al Treno della Barca. Sono intervenute le realtà sopra citate con contributi istituzionali, arricchiti dalla presenza e dal racconto dell'esperienza personale di Lucy Salani, sopravvissuta alla deportazione presso il campo di concentramento di Dachau in quanto omosessuale e residente nel nostro territorio. Il fine della celebrazione è stato la promozione della sensibilizzazione riguardo alla tematica della discriminazione omobitransfobica in un contesto di comprovata fragilità.

Sul finire dell'anno 2022 è iniziata un'interlocuzione con le realtà associative del territorio e operative anche al di fuori di Borgo Panigale Reno per sviluppare le successive fasi del progetto.

Per favorire l'accesso agli uffici del Quartiere di genitori con bimbi è in corso di allestimento uno spazio dedicato all'accoglienza e alla cura dei bambini.

Le “Case di Quartiere” di Borgo Panigale Reno

Il "Progetto di riforma del ruolo e delle funzioni dei Quartieri", avviato anche allo scopo di intensificare i processi decisionali e di costruzione di risposte ai bisogni della comunità territoriale, si inquadra in un modello di decentramento volto a delineare un'organizzazione più snella e razionale dei servizi. In tal senso occorre dare impulso ad una nuova forma di democrazia urbana, attraverso la promozione della partecipazione e del concorso dei cittadini alla realizzazione dei progetti e al processo della formazione delle decisioni dell'Amministrazione. Il carattere innovativo del nuovo modello è insito nel legame con la comunità di appartenenza e nella capacità di riconoscere e attivare le risorse di relazioni, persone e organizzazioni presenti nel territorio, rafforzandone le competenze per rispondere meglio ai bisogni dei cittadini e contrastando gli individualismi e la frammentazione degli interventi. In questa direzione si è avviato il percorso di trasformazione dei centri sociali in "Case di Quartiere per un welfare di comunità". In esito alla mappatura dei Centri Sociali del Quartiere Borgo Panigale - Reno, in continuità con le positive, precedenti esperienze, si è proceduto con un percorso pubblico volto ad arricchire l'offerta nell'ottica di una co-progettazione degli interventi e delle attività.

I quattro Centri Sociali autogestiti dagli anziani, che nel Quartiere hanno da sempre avuto un profondo radicamento territoriale, furono istituiti dal Comune di Bologna per promuovere un ruolo attivo degli anziani nella comunità, prevenire fenomeni di emarginazione e solitudine, valorizzare le loro potenzialità di iniziativa e di autorganizzazione, come veri e propri servizi a rilevanza sociale, gestiti sulla base del principio di sussidiarietà. Coerentemente con quanto già previsto nel Programma Obiettivo del Quartiere per il triennio 2019-2021, le Case di Quartiere dovranno dare continuità all'esperienza dei Centri Sociali, contribuendo a definire parte del rinnovamento. La Casa di Quartiere continuerà a rappresentare un punto di riferimento per la popolazione anziana in termini di occasioni di contrasto della povertà relazionale, promuovendone la socialità, le attività ricreative e culturali, la promozione di sani stili di vita e integrandoli, in una marcata prospettiva intergenerazionale, con attività e interventi rivolti sia alle famiglie (con particolare attenzione ai nuclei monofamiliari ed a rischio fragilità relazionale) sia al coinvolgimento di giovani e adolescenti.

In particolare, il Quartiere considera le nuove Case di Quartiere come centro di attività e di iniziative anche sussidiarie a quelle offerte dall'Amministrazione, luoghi sempre più aperti e accessibili alla cittadinanza e volti a promuovere e favorire la partecipazione delle cittadine e dei cittadini alla formazione delle decisioni pubbliche sia di ambito locale sia cittadino, per affiancare il Quartiere nel lavoro di comunità e di cura del territorio.

Le Case di Quartiere di Borgo Panigale Reno, rappresentano pertanto spazi di forte interazione con le realtà che già vivono e animano il territorio, e si apriranno ulteriormente per essere sempre di più spazi di riferimento accessibili e in grado di facilitare fluidamente l'incontro tra i cittadini.

Come per molte altre attività che presuppongono lo svolgimento in presenza, anche per le Case di Quartiere, nell'ottica del contenimento della pandemia, alcuni programmi hanno subito consistenti variazioni e rimodulazioni.

Nel 2022 ha ripreso avvio il processo di trasformazione dei Centri sociali autogestiti dalle persone anziane in Case di Quartiere, avviato nel 2019 e in parte sospeso per l'emergenza pandemica, per completare la fase attuativa e accompagnare la trasformazione delle 33 nuove Case di Quartiere valorizzando il loro ruolo come spazi per la comunità e presidio territoriale e facendole divenire sempre più centri di attività e servizi sussidiari a quelli offerti dall'amministrazione, aperti e accessibili alla cittadinanza e volti a favorire la partecipazione, il lavoro di comunità diventando un luogo di scambio intergenerazionale, interculturale e di apertura alle nuove forme di mutualismo e di volontariato.

A tal riguardo, nel luglio del 2022, la Giunta ha approvato il "Percorso per un sistema unitario delle Case di Quartiere di Bologna 2022 - 2026" in base al documento elaborato dall'Area Quartieri con il supporto della Fondazione per l'Innovazione Urbana che sviluppa, in particolare, i temi relativi alla governance complessiva degli spazi, ai rapporti istituzionali con il territorio, alla sostenibilità e alla comunicazione al fine di riavviare e completare la fase attuativa delle Case di Quartiere.

Attraverso diverse fasi progettuali, verranno integrate quindi le attività esistenti per implementare i servizi sussidiari a quelli offerti dall'amministrazione, per promuovere e favorire la partecipazione delle cittadine e dei cittadini e la costruzione di reti di mutualismo.

Inoltre, sempre nel 2022 al fine di accompagnare le Case di Quartiere nella ripresa delle attività post-pandemia e verso il

consolidamento di un sistema unitario, sono stati messi a disposizione dal Consiglio comunale 500 mila euro, suddivisi tra i Quartieri in base al numero delle Case presenti sul proprio territorio da utilizzare:

- in parte, per il sostegno di proposte progettuali da definire in co-progettazione con i Quartieri, che rientrino in uno dei seguenti ambiti:

- azioni di ri-aggancio della popolazione anziana,

- azioni di aggancio famiglie/adolescenti,

- contrasto al digital-divide,

- educazione ambientale,

- piccoli interventi di manutenzione per aumentare l'accessibilità,

- ricerca e formazione di nuovi volontari,

- agricoltura urbana eco-sostenibile;

- in parte per la definizione di un'immagine coordinata per il riconoscimento cittadino del sistema;

- in parte all'integrazione della sperimentazione portata avanti dal progetto Mettiamo su casa - Hub delle Case di Quartiere, per completare la copertura della figura del Manager di prossimità;

I progetti presentati dalle Case di Quartiere di Borgo Panigale-Reno e ammessi a coprogettazione sono i seguenti:

- **Web Amico** (Villa Bernaroli) progetto incentrato sul contrasto al digital divide e al ri-aggancio della popolazione anziana;
- **Culture altre...** (Centro Rosa Marchi) progetto incentrato sull'aggancio di famiglie/adolescenti in un'ottica multiculturale;
- **Welcome to Bologna** (Villa Bernaroli) progetto incentrato sul ri-aggancio della popolazione anziana e sull'aggancio di famiglie/adolescenti;
- **Una nuova casa per Willy** (Villa Bernaroli e Centro Rosa Marchi) progetto incentrato sull'agricoltura urbana eco-sostenibile e sull'educazione ambientale;
- **Comunicazione** (Santa Viola) progetto incentrato in un percorso di formazione e supporto riguardo la comunicazione digitale

Durante i quattro incontri di coprogettazione l'obiettivo è stato quello di cercare di definire assieme ai rappresentanti delle Case di Quartiere l'ordine di priorità dei progetti da realizzare, le caratteristiche specifiche di ciascuno di essi, il grado di fattibilità ed eventuali aggiustamenti in corso d'opera delle progettualità e la concreta replicabilità dei progetti in tutte le CdQ del Quartiere Borgo Panigale-Reno.

A partire dal 2023, e per il prossimo triennio, il percorso proseguirà con la fase di sviluppo ed implementazione del sistema che prevede l'accompagnamento delle Case verso la dotazione di nuovi strumenti di governance (come le Assemblee Civiche) per un maggior coinvolgimento delle reti civiche del territorio e la valorizzazione e il rafforzamento del loro coordinamento a livello cittadino.

A tal fine verrà creato, inoltre, un sistema di accesso online alla rete dei servizi delle Case, attraverso la realizzazione di una sezione ad hoc su Partecipa, che possa rendere evidenti i servizi offerti dalle case ed il calendario di offerta formativa e culturale da loro proposta.

L'espansione e l'evoluzione delle collaborazioni con la comunità, rende, anche, evidente l'esigenza di dotarsi di strumenti nuovi per la valutazione dell'impatto territoriale delle progettualità e delle azioni nate delle sinergie messe in campo.

Lavoro di comunità

L'obiettivo per tale ambito sarà l'attivazione di azioni indirizzate alla fascia adolescenziale in particolare, favorendo le relazioni intergenerazionali.

Tenere alta in particolare l'attenzione ai bisogni dei cittadini nella dimensione individuale e di comunità considerando che persone e famiglie sono anche risorsa nelle relazioni prossimali e allargate.

Sviluppare progettualità volte ad intercettare in particolare il disagio nella popolazione anziana, causato da solitudine ed isolamento, nella fascia adolescenziale, favorendo le relazioni tra pari e intergenerazionali, nelle famiglie, specie se immigrate, promuovendone l'inclusione; nelle donne e mamme che vivono condizioni di scarsa socializzazione a causa del lavoro di cura verso figli o genitori anziani.

Ripensare e ricalibrare i percorsi di aiuto già strutturati o in corso di sviluppo alla luce dei cambiamenti imposti dalla recente emergenza sanitaria.

Indirizzi per il lavoro di comunità

Il Quartiere Borgo Panigale Reno svilupperà azioni e interventi in collaborazione con il SST (Servizio Sociale Territoriale), in sinergia con gli altri uffici di Quartiere, in particolare l'ufficio Reti e Lavoro di Comunità e il SEST (Servizio Educativo Scolastico Territoriale), con un metodo di lavoro condiviso che preveda azioni trasversali per definire progettualità coerenti con i cambiamenti sociali e la co-costruzione di opportunità e azioni volte alla crescita della comunità. Promuoverà nuovi interventi di welfare di comunità, in un'ottica di incentivazione del benessere, della salute e della solidarietà, pensati e realizzati anche con il coinvolgimento dell'associazionismo e delle realtà parrocchiali, partendo dalle priorità e dai bisogni che la comunità esprime.

L'emergenza sanitaria sviluppatasi nel corso del 2020 ha determinato la sospensione di numerose progettualità del Servizio Sociale di Comunità e ha imposto la revisione degli usuali strumenti di sostegno e intervento verso le fasce più fragili di cittadini e maggiormente colpite dalla conseguente emergenza economica e sociale.

Il rallentamento, e in alcuni periodi l'azzeramento, delle relazioni sociali, della frequentazione tra persone e della frequenza scolastica, ha causato la ricomparsa dei bisogni primari e l'accentuarsi del bisogno di socializzazione, diventato ancor più necessario per il benessere psico-sociale dei cittadini.

Il Quartiere, in sinergia con i Servizi, potrà promuovere attività volte a contrastare il disagio causato dai bisogni così come si sono evoluti e volte a incrementare le iniziative di aiuto che nascono nel territorio. Particolare attenzione sarà indirizzata alla innovazione delle Case di Quartiere al fine di favorire la comunicazione e la relazione intergenerazionale e l'organizzazione di attività a sostegno della popolazione anziana ma non solo, in un'ottica di inclusione sociale ed in coerenza con i percorsi partecipativi, con i progetti e i bisogni emersi e con gli indirizzi di Quartiere.

In particolare, nel corso del 2022, e' stato emanato un avviso pubblico per la Cura della Comunità e della Cura del Territorio, sono stati presentati n. 21 progetti, di cui ammessi 14, i quali hanno ricevuto contributi economici

Alcuni progetti si sono orientati sul mantenere vivo il senso della memoria, come quella storica con il progetto Borgo Alice che consisteva nella promozione sociale e civile della memoria storica ed identitaria del territorio e nel potenziare i valori dell'educazione civica, oppure Bolab che ha proposto progetti che stimolano la memoria degli anziani nella loro storia di vita, attraverso ricordi e oggetti, da cui far nascere una storia e tramandarla alle nuove generazioni.

Inoltre si sono attivati due progetti da parte di Libera Bologna e Piazza Grande e Dry Art, con lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza alla memoria delle vittime innocenti delle mafie e promozione di un momento di memoria attiva e partecipata, specialmente orientata al ruolo della donna come vittima.

Si è avviato anche un progetto da parte del Dip. di Scienza dell'Educazione e APE per far conoscere la memoria storica delle scuole nel Quartiere e dei suoi insegnanti, importante sia al fine di ricerca scientifica che dal punto di vista storico educativo.

Inoltre ci sono stati vari progetti inerenti l'area educativa del gioco, ad esempio l'ass. Ottocento ha proposto il gioco storico del gioco dell'oca per parlare della storia dell'Unità d'Italia, oppure La Banca del Tempo che ha attivato momenti di festa con giochi interattivi e creativi dedicati ai bambini e ai ragazzi del quartiere. L'ass. Barrierezero e Borgomondo hanno presentato una giornata dedicata al gioco con l'argilla, oltre ad altri laboratori di musica e spettacolo teatrale.

Altre occasioni legate al gioco e intrattenimento, con spettacoli aperti alla cittadinanza, si sono svolte grazie al progetto della Parrocchia Nostra Signora della pace (Ass. A tutta Birra).

L'attività del teatro è inoltre stata proposta da Teatro Ridotto con un laboratorio teatrale multidisciplinare rivolto ai bambini.

Alcuni progetti hanno portato avanti tematiche sociali come il contrasto alla violenza di genere e l'uguaglianza dei diritti di genere da parte dell'Ass. Nuovamente, oppure il progetto presentato da Open Group sulle problematiche generate dal gioco d'azzardo.

Alcune tematiche sociali inerenti l'inclusione e la socializzazione attraverso lo sport sono state avviate grazie al progetto di Sempre Avanti con le arti marziali e di Il Paddock per imparare l'orticoltura terapeutica e a prendersi cura dei cavalli.

Di seguito la descrizione specifica di ogni progetto

Sempre Avanti e Uisp “Comunità accogliente tra le corde del ring”

Il progetto è il completamento, prosecuzione ed integrazione di attività già avviate lo scorso anno, nell'ottica di sviluppo di socialità, aggregazione e solidarietà di bambini-preadolescenti-giovani del benessere fisico, mentale e sociale, rispetto delle differenze tra persone-culture-generi attraverso l'attività sportiva di thai boxe.

Obiettivi specifici sono anche favorire lo sviluppo delle capacità motorie, rispetto del proprio corpo, alimentazione corretta, interiorizzazione delle regole dello sport con trasposizione delle stesse nella vita quotidiana, canalizzazione dell'aggressività.

Con tale progetto vengono accolti anche ragazzi segnalati dall'Ufficio reti, dai Servizi Sociali, dai Servizi Scolastici Territoriali e dall'Educativa di Strada.

BoLab e Dirf

“A.D.ELA LAB” (Laboratori Archivio Domestico Elaborato)

Il progetto è il proseguimento di quanto iniziato negli scorsi anni con il Bilancio partecipativo ed è suddiviso in n. 4 percorsi laboratoriali:

- “Mi ricordo”: incontri sulla tradizione domestica
Scopo del laboratorio è lo sviluppo della memoria andando a mescolare ricordi di anziani in prima persona e racconti riportati invece da nipoti e figli ai quali sono stati trasmessi allo scopo di raccordare le generazioni.
- “La memoria degli oggetti”:
Scopo del laboratorio è il racconto del passato attraverso l'utilizzo di oggetti personali (giocattoli, attrezzo da lavoro, cartoline, lettere,...).
- “Storia dalle case”: incontri sui rumori domestici
Racconto del passato con l'utilizzo dei rumori e profumi domestici
- “Alfabetizzazione digitale”:
Attraverso attività formative e di gioco, poi, il partecipante si avvicinerà all'utilizzo del dispositivo tecnologico e all'apprendimento delle opportunità del web.

Borgo Alice, I.C. 14, Anpi e Amici del Bacchelli “Casteldebole, i luoghi e la memoria”

Le finalità del progetto si devono individuare in primo luogo nella necessità di promuovere una cultura della sostenibilità, nel senso di stabilire un rapporto sistemico del territorio attraverso il coinvolgimento dei cittadini consapevoli e liberi di produrre e condividere conoscenze: rafforzare la sensibilità e la consapevolezza del paesaggio, sensibilizzare adolescenti e giovani all'ambiente e al patrimonio comune, promozione sociale e civile della memoria storica ed identitaria del territorio, potenziare i valori dell'educazione civica.

Altro punto focale del progetto è la conoscenza del territorio di Casteldebole in particolare delle specie arboree del parco del lungo Reno.

La commemorazione dell'eccidio, avrà la presenza del coro Aurora e la partecipazione della scuola media A. Volta; la festa degli alberi prevede l'assegnazione di ruolo di “tutori” del giardino della Memoria, con il passaggio di testimone dalle classe terze uscenti alle prime.

Il progetto prevede, inoltre, la sostituzione di piante in difficoltà vegetativa, l'allestimento di una bacheca con la mappa dell'area, panchine e cestini porta-rifiuti.

Libera Bologna e Piazza Grande “Tracce di memoria”

Tra gli obiettivi, attivazione di un gruppo di ragazzi e ragazze della zona Birra attraverso l'attività di Educativa di strada a cura di Piazza Grande, sensibilizzazione della cittadinanza alla memoria delle vittime innocenti delle mafie e promozione di un momento di memoria attiva e partecipata. A tal proposito il quartiere Borgo Panigale-Reno ha da tempo concentrato parte del suo impegno nel ricordo della vita di chi ha combattuto contro le mafie o di chi ha sofferto la loro violenza criminale (in particolare Lea Garofalo), diffusione di un'attenzione e cura degli spazi pubblici attraverso attività creative e laboratori ali.

Azione 1: Educativa di strada settembre/ottobre 2022 (aggancio informale da parte di educatori ed educatrici professionali dei ragazzi e delle ragazze in zona Birra)

Azione 2: workshop novembre 2022 (incontri laboratoriali per lo sviluppo del senso civico dei ragazzi e della legalità; la seconda parte sarà dedicata alla creazione di bandiere serigrafate).

Azione 3: allestimento e restituzione pubblica dicembre 2022 (posizionamento delle bandiere serigrafate prodotte all'interno del giardino dei Tigli).

Barriere Zero, Borgomondo e Gea terra di tutti “Teatro, musica e natura 2022”

Rassegna di eventi gratuiti di teatro, musica e laboratori ambientali integrati tra loro da realizzarsi presso alcuni luoghi del territorio del quartiere Borgo Panigale-Reno.

Obiettivo del progetto è quello di avvicinare tutta la cittadinanza alla sfera culturale con proposte teatrali e musicali dando ai bambini e ragazzi la possibilità di conoscerne gli aspetti educativi e le modalità di costruzione degli spettacoli dal vivo; inoltre riscoperta del territorio mettendo i partecipanti in relazione con le risorse naturalistiche del territorio, integrazione culturale tra le varie etnie presenti sviluppando socialità e aggregazione.

Banca del Tempo “Tempo di colorare”

Iniziative a titolo gratuito allo scopo di portare a una cultura di rispetto, aggregazione e socializzazione dei cittadini, soprattutto nella zona del Treno ove è presente una molteplicità di etnie; lo scopo è anche quello di sviluppare una sensibilità verso una coscienza civica e di educazione all'ambiente e un senso maggiore di solidarietà nel pieno rispetto delle differenze.

8cento Aps “ il gioco dell’oca dell’Unità d’Italia”

Il progetto è un percorso didattico rivolto a 6 classi della scuola primaria Mazzini.

Partendo dal gioco dell'oca i bambini potranno dilettersi nel lancio di dadi e ripercorrere le tappe significative dell'unificazione italiana ponendo particolare attenzione ai fatti accaduti nella proprio città.

Il gioco rispetta le regole originali; ogni tappa sarà l'occasione per realizzare una performance corale o una lettura di poesie o balli del periodo usando vari stimoli sia visivi che sonori per contestualizzare ogni episodio.

Obiettivi prioritari sono rivolte all'area motoria, artistico-espressiva, cognitiva e relazionale.

Obiettivo finale è sì il gioco sapendo giocare ma arrivando alla crescita armoniosa dei bambini offrendo loro nuove prospettive e nuovi sogni.

Parrocchia Nostra Signore della Pace, A tutta birra, Amici del Reno, Atletico Basket, Corri con noi, Figurine Forever, Mici da adottare, BoLab, BorgoMondo “A tutta birra!”

Organizzazione di due week.end, dove vi sono celebrazioni religiose, attività di gioco e di intrattenimento per i bambini, spettacoli musicali e teatrali, pesca di beneficenza, mercatini realizzati da commercianti e artigiani della zona, mercatino dei bambini, sfilata canina, manifestazioni sportive di basket.

Obiettivo finale: consolidare le relazioni tra le persone della zona attraverso l'impegno condiviso per la realizzazione dell'evento, favorire l'incontro tra le persone e la nascita di nuove relazioni attraverso il clima di festa, invitare associazioni locali e nuovi volontari per promuovere le loro attività, coinvolgimento di tutta la popolazione, di tutte le fasce di età e di tutte le provenienze culturali, sensibilizzare gli abitanti alla importanza della parrocchia come bene comune, promuovere i valori dello sport, coinvolgere le attività commerciali della zona facendoli sentire parte integrante del progetto

Dipartimento Scienze dell'Educazione, A.P.E. “Luoghi e voci della storia della scuola e dell'educazione del quartiere Borgo Panigale-Reno”

Ricostruire la storia del quartiere attraverso la storia dei luoghi e degli spazi delle sue scuole e delle loro storie interne: è un'azione importante non solo per la ricerca scientifica ma anche di tipo storico-educativo e come forma di riconoscimento di un patrimonio materiale e immateriale testimone della lotta all'analfabetismo, dell'emancipazione (anche femminile) e della costruzione della piena cittadinanza secondo la Costituzione dal secondo dopoguerra. Questo patrimonio diventerebbe una risorsa per l'intera comunità territoriale. Recupero delle memorie scolastiche di ex-insegnanti che hanno operato sul territorio, che hanno lavorato nel territorio nella fase pionieristica del tempo pieno (anni '70 e '80), recupero della memoria educative e scolastica di maestri, maestre, educatori e educatrici, che possono offrire documentazione della loro attività, recupero e mappatura dei luoghi di scuola della zona Barca dal secondo dopoguerra e relative immagini.

Open Group, Auser, Radio Cap, Casa di Quartiere Rosa Marchi “Rimettiamoci in gioco”

Nonostante la necessità di affrontare il tema del gioco d'azzardo con un approccio laico, non ideologico o proibizionista, non è tuttavia possibile restare indifferenti di fronte ad un fenomeno

sociale, economico e culturale che ha assunto una fisionomia preoccupante. La platea dei giocatori abituali si è allargata enormemente e giovani, donne e pensionati costituiscono privilegiate fasce di utenza da catturare in maniera crescente e da fidelizzare. I costi sociali e relazionali legati al gioco d'azzardo crescono in maniera proporzionale. Si inizia a giocare soprattutto per curiosità e per passare il tempo. Per affrontare la seria complessità del fenomeno paiono dunque urgenti informazioni, welfare di comunità, spazi in cui sperimentare l'ascolto, mutuo aiuto, nuove reti di relazioni sociali e culturali, attività concrete per lo sviluppo di competenze e saperi per i giovani. Il progetto propone tre azioni:

- gaming in motion (laboratorio di incontri mirato alla realizzazione di una video-inchiesta sul gioco d'azzardo proposto ad un gruppo di 10 giovani del quartiere, video-inchiesta che riporta lo sguardo del tutto inedito dei giovani sull'azzardo nei propri spazi di vita sociali e culturali)
- campagna di comunicazione e sensibilizzazione all'interno di contesti associativi e nei negozi di vicinato (distribuzione di materiale informativo in farmacie, edicole, tabacchi, bar, case di quartiere e altre realtà disponibili)
- evento finale (incontro con proiezione della video-inchiesta). La video-inchiesta sarà proposta anche alle insegnanti e alle scuole del quartiere

Il paddock “R-Estate in sella”

Il progetto è rivolto a ragazzi e giovani adulti in difficoltà relazionali o cognitive. Attraverso questo progetto hanno la possibilità di cimentarsi con attività di orticoltura terapeutica, laboratori di attività manuale, pulizia e cura dei cavalli, momenti di scambio finalizzati al proprio stato di benessere e all'andamento del lavoro, attività motoria con cani, attività specifiche con i cavalli, scelte in base alla tipologia di utenti. Pertanto gli obiettivi del progetto sono benessere emotivo, motorio e relazionale, potenziamento delle proprie capacità manuali e intellettive, potenziamento della relazione interpersonale, individuale e collettiva, raggiungimento di autonomie utili per la vita quotidiana o per l'accesso al mondo del lavoro.

Nuovamente “Le 3P della Comunità Europea”

Percorsi laboratoriali riguardanti azioni per il contrasto alla violenza di genere in tutte le sue forme e per l'affermazione dell'uguaglianza tra uomo e donna. I dati e le informazioni attuali riportano che in Italia e in tutta Europa la quantità di femminicidi e di violenza di genere sono diventati fenomeni quotidiani, soprattutto dopo la pandemia; occorre pertanto operare per realizzare una comunità rispettosa, per raggiungere una effettiva uguaglianza di genere. Le 3P significano Prevenzione, Protezione e Pena. Il progetto consiste in due percorsi paralleli: corsi di ausilio scolastico per studenti in difficoltà scolastica e/o sociale e laboratori creativo-espressivi contro la violenza di genere e per l'uguaglianza.

Dry-Art “Ammirate! Donne fuori dal mirino delle mafie”

Il progetto consiste in un percorso che intende far conoscere la genesi e l'evoluzione della mafia nel nostro Paese, ma anche le azioni di contrasto al fenomeno messo in atto, anche al costo della vita, da figure femminili emblematiche e talvolta poco conosciute, tra cui: Lea Garofalo, Renata Fonte, Francesca Morvillo, Rita Atria. Alla parte formativa, a cura di esperti di storia e di antimafia, seguirà un percorso creativo finalizzato alla realizzazione di un video o podcast in grado di restituire all'esterno il percorso realizzato. Ulteriore obiettivo è l'educazione alla legalità, in particolare sul contrasto alla criminalità e alla conoscenza della Costituzione italiana.

Teatro ridotto "Expression"

Laboratorio teatrale e multidisciplinare rivolto ai bambini dai 5 agli 11 anni. Attraverso il teatro si vuole offrire un percorso strutturato su più giornate per un percorso di integrazione e socializzazione dove il teatro è il mezzo espressivo privilegiato per conoscere la propria espressività fisica, coordinazione motoria, concentrazione, consapevolezza del proprio corpo all'interno di uno spazio in rapporto con gli altri, sviluppo della socialità, della fiducia in sé e negli altri. In questo progetto si mescolano teatro, musica, circo, movimento in modo tale da sviluppare le potenzialità espressive del corpo e della voce attraverso un percorso graduale. Le attività che sono state svolte sono state percussioni o body-percussioni, giochi di improvvisazione teatrale, mimo, maschere, attività circense.

COMMUNITY LAB

Community Lab nasce come modalità di co-progettazione tra Amministrazione e risorse del territorio, per rispondere ai bisogni emergenti. Il progetto mira ad attivare relazioni tra associazioni, società sportive ed aziende in un'ottica di collaborazione, per condividere la lettura del contesto sociale e co-costruire nuove risposte.

Da sette anni il Quartiere Borgo Panigale-Reno organizza corsi e laboratori gratuiti per bambini e ragazzini del periodo estivo, in concomitanza con la chiusura della scuola. Community Lab offre ai bambini dai 6 ai 10 anni un'esperienza ludica e formativa diversa dal classico centro estivo, con una maggiore flessibilità di accesso. E mira a migliorare il benessere di pre-adolescenti ed adolescenti, promuovendo opportunità socio-educative durante l'estate.

Nel 2019, ultima edizione prima della pandemia, i volontari coinvolti erano 135 e gli iscritti 450.

Nel 2023 verranno coinvolte nuove associazioni, allargando così la rete e offrendo ai partecipanti ulteriori corsi e laboratori.

Istituzione di 5 tavoli (4 di zona e 1 Inter-Parrocchiale)

I tavoli, coordinati dall'Ufficio Reti, avranno l'obiettivo di mappare le realtà, le risorse, le attività, i progetti messi in campo dai soggetti civici nella specifica zona di riferimento; il tavolo Parrocchie di Q.re avrà, in particolare, l'obiettivo di mettere in sinergia e in rete le diverse esperienze; i tavoli avranno anche il compito di favorire un'analisi dei bisogni specifici e condividere eventuali azioni utili a rispondere ai bisogni emersi e, in ottica preventiva, per condividere azioni che perseguono il benessere della Comunità di riferimento.

3. BUDGET 2023-2025 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE BORGO PANIGALE-RENO

LINEA DI INTERVENTO (importi in euro)	Bdg 2023	Bdg 2024	Bdg 2025	Not e
DIREZIONE, AFFARI GENERALI/ISTITUZIONALI, LAVORO COMUNITA'	143.460,11	140.460,11	140.460,11	
Libere forme associative	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
Attività promozionali				
Promozione della cura della comunità e del territorio	51.000,00	51.000,00	51.000,00	
Costi generali di amministrazione/altro	82.460,11	79.460,11	79.460,11	
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ANZIANI/ALTRO	23.000,00	23.000,00	23.000,00	
Assistenza domiciliare – Volontariato				
Vacanze anziani	23.000,00	23.000,00	23.000,00	
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI				
Assistenza all'handicap	2.183.173,50	2.188.442,50	2.178.362,50	
Assistenza all'handicap	2.010.149,22	2.010.149,22	2.000.149,22	
Trasporto handicap	173.024,28	178.293,28	178.293,28	
Altri interventi di diritto allo studio	614.488,09	624.930,07	624.930,07	
Estate in città 12-18 anni	1.040,00	1.040,00	1.040,00	
Iniziative di supporto/diritto allo studio	24.855,60	27.855,60	27.855,60	
Servizi integrativi scolastici	254.465,98	254.465,98	254.465,98	
Trasporto collettivo	65.720,42	65.720,42	65.720,42	
Interventi socio educativi minori	266.872,97	274.314,95	274.314,95	
Adolescenti	1.533,12	1.533,12	1.533,12	
CULTURA/SPORT/GIOVANI	503.600,00	503.600,00	503.600,00	
Sport	499.600,00	499.600,00	499.600,00	
Cultura	4.000,00	4.000,00	4.000,00	
TOTALE QUARTIERE	3.467.721,70	3.480.432,68	3.470.352,68	

SPECIFICA BUDGET
SPORT

Nome dell'impianto sportivo	Entità delle risorse disponibili <i>(importi in migliaia Euro)</i>	Note
Centro Polisportivo Cavina	93.700,00	
Centro Polisportivo Barca	237.900,00	
Centro Polisportivo Casteldebole	28.000,00	
Centro Polisportivo Agucchi	118.040,00	
Impianto Aretusi	21.960,00	
TOTALE	499.600,00	

Quartiere Navile



Programma Obiettivo Triennio 2023-2025

Indice

0. INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE	5
1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE QUARTIERE NAVILE	9
2. GLI INDIRIZZI POLITICI	11
2.1 Bologna verde e sostenibile	11
2.1.1 Impronta verde	11
2.1.2 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2023-2025 Navile	12
2.1.3 Trasformazioni territoriali rilevanti	13
2.1.4 I principali interventi di mobilità	14
2.1.5 Cura del territorio	15
2.1.6 Sicurezza integrata	17
2.2 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti	18
2.2.1 Attività culturali	18
2.2.2 Biblioteche e welfare culturale	20
2.2.3 Indirizzi per lo sport sul territorio	21
2.2.4 Promozione e gestione degli interventi educativi	23
Servizio Educativo Scolastico Territoriale - gestione ordinaria attività	24
Servizio Educativo Scolastico Territoriale - Attività e progettualità annuali e pluriennali	24
Assistenza all'handicap e trasporto individuale	28
Iniziative e attività per i giovani del Quartiere Navile	28
Dati e indicatori del servizio scolastico educativo	29
2.3 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità	33
2.3.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale	33
Promuovere il benessere psico-fisico, la vita sana, i corretti stili di vita con particolare riferimento alla sfera dei disturbi emotivi comuni legati all'insicurezza sociale	34
Favorire l'inclusione, l'integrazione, l'accesso e la partecipazione delle categorie fragili: anziani, donne, con particolare riferimento alle donne migranti, famiglie composte da uno o due componenti.	35
Implementazione e sistematizzazione delle azioni aggancio e ingaggio dei cittadini fragili attraverso l'attivazione di antenne sociali sul territorio	38
Dal bisogno alle risorse di territorio, sviluppo di un modello strutturato di intervento di empowerment di comunità	39
2.3.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona	41
La prossimità come contrasto alle disuguaglianze in salute: Salute di Comunità Microarea di Pescarola, Quartiere Navile	41
Casa della Salute Quartiere Navile	43
Contrasto all'isolamento, all'esclusione, al degrado nei Caseggiati Popolari: sviluppo di azioni per la Cura della Comunità e del Territorio Sociale delle Corti Acer nella Zona Bolognina	45
2.3.3 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere	47

2.3.4	Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni	48
2.3.5	Disabilità	49
2.4	Bologna vicina e connessa	50
2.4.1	Piano dei quartieri	52
2.4.2	Laboratori di Quartiere 2022	52
2.4.3	Case di Quartiere	53
	La costituzione delle “ Case di Quartiere”	53
	Per un sistema unitario delle Case di Quartiere 2022	54
2.4.4	Aree ortive, aree sgambatura e aree verdi	60
	Aree ortive	60
	Aree sgambatura cani	60
	Aree verdi	61
2.4.5	Immobili LFA	61
	Centro Civico W. Michelini - Gorki 12	63
	Tavoli di rete	63
2.4.6	L'Ufficio per le relazioni con il pubblico per la connessione con i cittadini	65
3.	BUDGET 2023-2025 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE NAVILE	66
	3.1 Il budget	66
	3.2 Il personale	67

0. INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE

A cosa serve, a chi serve e per chi è pensato, il Piano Obiettivo del Quartiere Navile?

È un progetto, un insieme di idee e di iniziative studiate e costruite intorno alle questioni più rilevanti nella vita di tutte e di tutti.

È un obiettivo, un traguardo da raggiungere per l'Amministrazione e tutti i dipendenti e le dipendenti del Quartiere Navile.

È un contenitore di impegni, per i residenti e con i residenti, uno strumento di condivisione per raggiungere quella prossimità, quella vicinanza della Pubblica Amministrazione al territorio, troppo spesso trascurata. Ma è anche un mezzo, rivolto ai cittadini, per reperire informazioni sul Quartiere, sull'accesso ai servizi e sulle iniziative della comunità, sulla configurazione del territorio e sulla sua composizione demografica, sulle collaborazioni, sulle attività e sul bilancio del nostro Quartiere.

Il lavoro di prossimità non può consistere solo nel tentativo di ridurre la distanza tra i cittadini ed i servizi a loro dedicati, ma richiede di aumentare la densità dei presidi in grado di intercettare gli interessi, i bisogni e le capacità delle persone con logiche diverse da quelle di mercato.

Seguendo le linee guida indicate dalla Giunta del Comune di Bologna, il piano del Quartiere Navile, si sviluppa perseguendo quattro obiettivi fondamentali, sostenibilità ambientale, prossimità, solidarietà e partecipazione, declinandoli e adattandoli alle specifiche esigenze del quartiere più giovane, più multietnico e con il reddito pro capite più basso del Comune di Bologna, ma con una rete associativa tra le più strutturate del contesto cittadino.

Il contesto di bilancio in cui dobbiamo immaginare le nostre azioni non è facile. L'aumento dei costi e soprattutto di quelli energetici comprimono le capacità di spesa del Comune: questo inevitabilmente si riflette sui nostri investimenti anche se, consapevoli che le previsioni tengono conto di uno scenario estremamente prudenziale, auspichiamo che la realtà possa rivelarsi più favorevole del previsto, consentendoci in tal modo di aprire nuovi margini di intervento.

Questo quadro non deve però scoraggiarci: il nostro è un quartiere ricco di capitale sociale. Se sapremo coinvolgere nel modo giusto le tante energie attive sul territorio e se sapremo meglio indirizzare le azioni, anche non di nostra competenza, che comunque sui territori impattano, riusciremo insieme a fare la differenza.

Vogliamo che questa differenza sia visibile sulla qualità del nostro spazio pubblico promuovendo un ambiente di vita decoroso, pulito, accogliente e quindi anche più sicuro, premiando l'esempio dei gruppi e dei cittadini che già si impegnano nella rivalutazione del nostro territorio, valorizzando il bello e i segni della nostra storia e della nostra memoria. Per consolidare quanto già sul nostro quartiere tanti cittadini fanno e proiettarlo nel futuro, risulta necessario investire sull'educazione civica e sull'educazione ambientale in modo che l'attenzione alla cura diventi sempre più patrimonio di tutti.

Vogliamo che questa differenza sia visibile anche sul benessere complessivo delle persone. La povertà e il disagio possono avere molte facce, alcune legate alle materiali condizioni di vita delle persone, altre attinenti alla sfera della salute, del benessere psicologico, della solitudine. Su molti di questi aspetti il Quartiere può, attraverso i servizi che eroga, ma anche con un paziente lavoro di tessitura tra attori pubblici e comunità, contribuire a generare un contesto più inclusivo e accogliente.

Il Quartiere rappresenta quindi il luogo dove si incrociano bisogni e risorse, per questo motivo è fondamentale che ci sia un coinvolgimento concreto nella programmazione generale delle risorse a disposizione dell'Ente, con particolare riferimento all'impiego risorse Pon per interventi sociali ed educativi, in un'ottica di integrazione, inclusione e prossimità.

Questi dunque i temi prioritari su cui orienteremo le nostre energie.

Solitudine, un disagio silenzioso.

Il Quartiere si trova spesso a risolvere disagi segnalati da residenti attenti e coscienti, ad affrontare problemi sotto gli occhi di chi vive e lavora nelle nostre strade. Intercettare queste preoccupazioni, grazie alla collaborazione di tante voci, non è difficile, ben più complesso è arrivare a sentire le richieste di aiuto di chi voce non ne ha. Ed è partendo da qui, dalla solitudine silenziosa che non bussa alla nostra porta, che l'Amministrazione vuole iniziare a investire le proprie energie e il proprio impegno.

Il nostro obiettivo è riuscire a intercettare i bisogni delle tante, troppe persone scoraggiate, trascurate e dimenticate. Donne, italiane e straniere, così oberate dal lavoro retribuito e non, da quei carichi e responsabilità di cura che ancora in maniera diseguale ricadono soprattutto sulle loro spalle, tanto da non avere tempo di essere pienamente sé stesse e di vivere la propria vita al di là di questo ruolo. Giovani, ragazzi e ragazze lasciati ai margini, seduti sulle panchine dei nostri parchi a guardar le giornate trascorrere attraverso schermi di smartphone, senza stimoli e senza prospettive. Anziani, lasciati indietro dalla frenesia della società ed esclusi dalla socialità, esposti a rischio di truffe e raggiri proprio perché soli. Persone sottoposte a misure detentive, isolate nella Casa Circondariale Dozza del Quartiere Navile, invisibili agli occhi della comunità loro dirimpettaia e privi di strumenti per esprimere le proprie necessità di assistenza e di socialità. Cittadini affetti da disabilità troppo spesso considerati solo in relazione ai loro bisogni di cura, un costo per la società, trascurando la ricchezza del contributo che le persone diversamente abili possono regalare alla comunità.

Ad ascoltare questi silenzi si rivolge lo sforzo del Quartiere Navile, perché è vero, la solitudine può essere bella, ma abbiamo sempre bisogno di qualcuno a cui raccontarlo (cit. Honoré de Balzac).

Anziani di Quartiere

Gli anziani costituiscono una delle categorie più a rischio marginalità della nostra società. Il nostro obiettivo sarà ridare dignità alla terza età portandola al centro della vita della comunità, rendendo il giusto omaggio e il giusto spazio al valore inestimabile dell'esperienza di chi tanto ha visto e tanto ha vissuto.

In quest'ottica, le azioni del Quartiere saranno volte all'ampliamento delle interazioni tra le nuove e le vecchie generazioni e alla partecipazione attiva delle persone anziane alla vita e alle decisioni dell'Amministrazione, al fine di favorire la consapevolezza e la condivisione delle informazioni.

A questo continueranno a essere affiancate tutte quelle attività volte a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, attraverso il ruolo centrale svolto dalle Case di Quartiere.

Famiglie di persone

La famiglia rappresenta l'entità fondamentale su cui si basa la nostra società un organismo complesso il cui benessere dipende dalla salute dei singoli componenti.

Da questa consapevolezza partono le iniziative del Quartiere, dalla certezza che accompagnare e aiutare genitori è oggi fondamentale perché è il loro ruolo a essere diventato particolarmente delicato e complesso. I genitori sono spesso in difficoltà perché soli, oberati di incombenze o in ristrettezze economiche. In ogni caso non li sosterranno davvero se non presteremo attenzione anche ai problemi dei loro figli. Programmi per l'emancipazione delle donne, per l'alfabetizzazione dei residenti e delle residenti straniere e a favore dell'impiego femminile, devono e dovranno necessariamente essere affiancati da altrettante iniziative per ampliare i tempi e gli spazi di accoglienza dei bambini, oltre che all'ascolto e al coinvolgimento degli adolescenti. Massimizzare i posti disponibili negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, implementare le attività extrascolastiche in collaborazione con le tante realtà presenti nel quartiere, coinvolgere i giovani in progetti creativi e culturali con le Case di Quartiere e con le società sportive e le associazioni del territorio, sono solo alcuni esempi delle azioni che l'Amministrazione intende intraprendere per intercettare i bisogni di tutti i componenti delle nostre famiglie, ciascuno con i suoi problemi, ciascuno con le sue esigenze.

Coltivare Cultura

Nella radice latina della parola cultura risiede il suo più intimo significato: coltivare, gettare semi. Semi d'incontro e confronto, dai quali generazioni e nazioni diverse possano far germogliare alberi dalle radici profonde, ben piantate nel terreno fertile del nostro Quartiere.

Sostegno e spazi per gli uomini e le donne del nostro quartiere, per i ragazzi e le ragazze che desiderano raccontare e raccontarsi magari parlando dei propri problemi adolescenziali nel dialetto insegnato loro dai nonni, per quelle donne che vorranno tradurre ricette mediorientali tirando la pasta fresca con mattarello e tagliere mentre le *arzdoure* delle nostre Case di Quartiere chiudono tortellini con ripieno *halal*, o, perché no, per giovani musicisti che decideranno di comporre una canzone trap sulla Battaglia della Bolognina. Arte di strada e letture in piazza, musica e teatro, cercando e perseguendo la condivisione, che sola può abbattere barriere linguistiche, religiose, culturali e generazionali. In questo s'impegna l'Amministrazione del Quartiere Navile, nel concedere spazi e nello spendere energie affinché la nostra cultura, possa essere coltivata da tutti i cittadini e da tutte le cittadine, nelle nostre biblioteche, nelle nostre sale di Quartiere, nelle nostre strade e nelle nostre piazze, costruendo un orizzonte di senso e comunità che si sostanzia nelle arti, nella memoria, nella conoscenza e nel confronto critico.

Cittadinanza digitale

Non è possibile perseguire obiettivi di reale uguaglianza ed equità prescindendo dalla dimensione digitale delle nostre società.

L'accesso ai servizi pubblici, ai servizi bancari e a molte opportunità di svago e socializzazione presuppongono ormai una qualche confidenza con gli strumenti informatici e con l'ambiente digitale. Tali abilità diventano ancor più cruciali se si considera che l'ecosistema digitale, oltre a contenere in sé utilità fondamentali per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza, presenta anche insidie e tranelli rispetto ai quali le persone più vulnerabili sono anche quelle più esposte.

Su questo tema il Quartiere può giocare un ruolo importante offrendo, promuovendo o mettendo in rete occasioni di supporto, formazione e consapevolezza a favore dei cittadini che ne hanno bisogno. Possiamo farlo mettendo a disposizione i nostri spazi, le nostre reti, le competenze nostre e della comunità.

Animali da compagnia

Sono tanti. Per alcuni troppi, per altri più ce n'è meglio è. Cani e gatti, compagni fedeli e, guardando al domani, costruttori di relazioni.

Se passate accanto a un'area sgambamento, vedrete al loro interno padroni di tutte le età e di tutte le nazioni. Un incubatore di interazione e di integrazione interrazziale e intergenerazionale straordinario. L'interazione tra gli abitanti del Quartiere passa anche attraverso l'amore per cani e gatti che, sempre di più, svolgono un ruolo fondamentale nella vita affettiva degli umani.

Il possesso di un animale domestico può favorire la creazione di scambi e connessioni inedite, che devono però essere adattate alle esigenze delle tante persone che non gradiscono o che hanno paura di questi animali.

Il Quartiere Navile si proporrà come laboratorio sul campo, per sviluppare iniziative volte alla miglior interazione possibile dei nostri amici a quattro zampe col territorio e con i residenti, conciliando benessere animale e benessere umano attraverso la definizione di modalità di fruizione delle aree verdi a misura loro e di chi la loro presenza ancora non apprezza, promuovendo la sensibilizzazione e il sostegno all'adozione di randagi ospitati nei canili e gattili del territorio, oltre a programmi di educazione cinofila per i padroni di cani, tenuti da esperti del settore.

Oltre agli obiettivi già espressi, nel prossimo anno vogliamo concentrarci in particolar modo su due dei **progetti speciali** che abbiamo proposto nel programma di mandato: l'area del Fondo Comini e l'area Dozza. Il metodo con cui vogliamo intervenire è quello della co-progettazione che passa dal coinvolgimento delle diverse realtà territoriali - associazioni, società sportive, commercianti, Case di Quartiere, istituzioni scolastiche etc. - per definire, partendo dal loro punto di vista, priorità d'intervento e risorse disponibili. I progetti speciali sono fari che

accendiamo sul territorio: ci servono per capire cosa c'è e quindi cosa manca; ci servono per indirizzare l'azione degli attori pubblici nel loro complesso e per valorizzare, attraverso il lavoro di rete, le potenzialità presenti sui territori e attivarne di nuove. In fondo è questo il senso del lavoro dei quartieri.

Qualche considerazione, infine, sulla nuova Piazza Lucio Dalla, inaugurata lo scorso luglio e da subito diventata un punto di riferimento per la città e per il quartiere. Questo spazio presenta grandi potenzialità per la vita sociale, culturale, sportiva e aggregativa a favore dei cittadini di tutte le età. Il Quartiere intende impegnarsi per costruire, insieme alla comunità, una identità forte per la piazza come spazio aperto e fruibile, valorizzando le connessioni con i due nuovi edifici - la Casa di Quartiere Katia Bertasi e la palestra - che le sono più prossimi.

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE QUARTIERE NAVILE

Secondo i registri dell'anagrafe del Comune di Bologna, la popolazione residente nel nostro Quartiere al 31 dicembre 2021 ammonta a 69.545 abitanti; siamo il secondo quartiere più popoloso della città. Nel corso del quinquennio 2016-2021 il Quartiere Navile ha registrato un aumento della popolazione del +1,2%.

Troviamo una maggiore concentrazione di residenti in zona Bolognina con 36.585 persone, seguita da Corticella con 18.563 abitanti e Lame con 14.397.



Comune di Bologna



Dati elaborati al 31/12/2021

Navile

Popolazione

Superficie
territoriale
25,88 Km²
18,4% BO

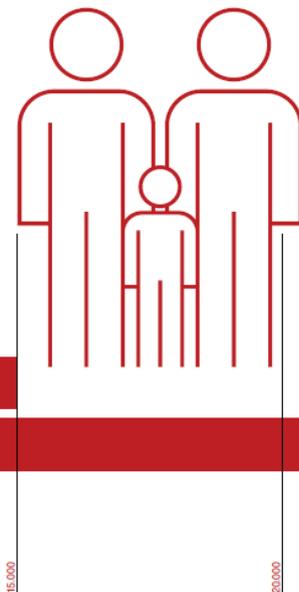
Popolazione
residente
69.545
17,7% BO

Densità
popolazione
2.688 Abi./Km²

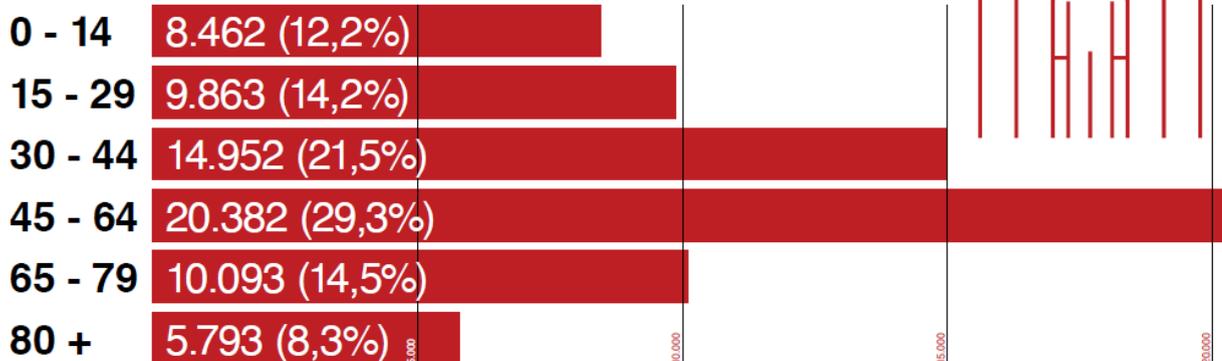
Famiglie
residenti
35.757
17% BO

Età media
45,9 anni
46,8 BO

Dimensione
media famiglie
1,91
1,85 BO



Popolazione e fasce di età



Reddito medio
21.575 €
(Anno imposta 2020)
23.357 € reddito medio BO

Contribuenti
sotto soglia
12.000€
29,8%
(Anno imposta 2020)
28,5% BO

Abitazioni
36.843
(Catasto Edilizio Urbano 2021)
16,1% BO



I dati demografici relativi alla popolazione per fasce d'età, restituiscono un'immagine del quartiere Navile molto giovane: è infatti il territorio del Comune di Bologna con la maggiore presenza di residenti entro i 14 anni d'età e con una percentuale di ultrasessantacinquenni del 14,5% e di ultraottantenni dell'8,3%.

Nella classe d'età 0-14 anni sono presenti molti bambini stranieri nati nel nostro paese, i cui genitori si sono stabiliti nella nostra città ormai da anni.

Al 31 dicembre 2021 le persone straniere residenti a Navile ammontano a 15.143; il nostro quartiere si configura quindi come il territorio con la maggiore incidenza di cittadini di nazionalità straniera, dei quali 9.416 abitanti in Bolognina.

Nel Quartiere Navile gli stranieri sono il 21,8% dei cittadini residenti, ma sono più rappresentati nella popolazione in età prescolare e scolare: sono infatti il 33,9% tra i bimbi con meno di tre anni (1.586), il 36% dei bambini da 3 a 5 anni (1.758), il 34,5% nella fascia da 6 a 10 anni (2.856) e il 27,1% tra 11 e 13 anni (1.692).

Stranieri residenti

15.143

24,4% BO



Nazionalità presenti nel quartiere

128

Le prime 20 nazionalità

Romania 2.456	Pakistan 1.333	Filippine 941	Ucraina 810		
	Bangladesh 1.120	Albania 687	Nigeria 276	Egitto 271	
Cina 2.128		Marocco 1.015	Moldova 652	Sri Lanka (Ceylon) 267	Perù 257
	Tunisia 387		Eritrea 197	India 153	Camerun 137
			Polonia 171	Senegal 120	Iran 109

2. GLI INDIRIZZI POLITICI

Gli indirizzi che seguono derivano da un adattamento coerente alle caratteristiche del territorio del Quartiere Navile delle Linee di Indirizzo approvate dalla Giunta Comunale, declinate sulla base delle priorità politiche del capitolo iniziale.

2.1 Bologna verde e sostenibile

Bologna verde e sostenibile è una delle cinque macroaree di intervento delle Linee di mandato.

Riferimento Obiettivi strategici: 1) Rivoluzione ambientale e transizione ecologica

2.1.1 Impronta verde

Impronta Verde, progetto bandiera di questo mandato, è la strategia territoriale che mira a garantire a tutta la cittadinanza la fruizione di un polmone verde a distanza massima di 10 minuti (a piedi, in bici o con i mezzi pubblici), che continua ad ampliare la rete delle ciclovie e dei servizi per i ciclisti, che potenzia trasporto pubblico e collegamenti con i grandi parchi e la città collinare e istituisce il biglietto unico metropolitano.

La prospettiva è plurima, si pianificano gli interventi tenendo presente ambiente, sociale ed economia: il progetto risponde all'urgenza di affrontare la crisi climatica, misurarsi con la realtà in trasformazione, proteggere e valorizzare la biodiversità; gli spazi verdi aperti a disposizione di tutti favoriscono il benessere psico-fisico della popolazione, in particolare delle fasce svantaggiate; la maggiore attrattività data a Bologna dalla cura del paesaggio attira turismo sostenibile ed investimenti.

I principali interventi previsti dal progetto Impronta Verde sono:

- parchi: la componente dello spazio aperto è al centro della progettazione di sei grandi parchi territoriali tra cui il parco del Navile, con l'immissione di nuove masse arboree, il contenimento dei consumi idrici, l'aumento di biodiversità, e l'inserimento di attrezzature multifunzionali come "spazi inclusivi, di benessere e salute";
- piazze verdi: realizzazione di nuove centralità prevalentemente pedonali, spazi accessibili, di socialità e al contempo di adattamento ai cambiamenti climatici, in cui non mancano né il verde né arredi e materiali scelti con cura;
- connessioni: percorsi pedonali e ciclabili gradevoli e fruibili, dotati di nuove piantumazioni, che facilitano gli spostamenti sostenibili all'interno dei sei parchi metropolitani e permettono di raggiungere agevolmente le zone abitate in un'ottica di prossimità;
- accessi e segnaletica: creazione di "porte" ovvero luoghi riconoscibili di accesso ai sei parchi, in cui si installerà una segnaletica diffusa e si realizzeranno punti di stazionamento e aggregazione.

Nell'aprile 2016 il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Emilia Romagna, il Comune di Bologna, Città metropolitana Bologna e Autostrade per l'Italia hanno sottoscritto un accordo per realizzare il progetto del Passante di nuova generazione di Bologna. Il piano prevede il potenziamento del nodo autostradale e tangenziale al fine di alleggerire il traffico veicolare che interessa le infrastrutture esistenti.

Il progetto per il potenziamento del nodo cittadino si caratterizza per una serie di interventi a favore dell'ambiente e del benessere sociale e contempla un'importante implementazione di aree verdi che riguardano il nostro territorio.

In particolare è stato recentemente presentato il progetto del **bosco al Parco Nord** che partirà a fine 2023 e prevede la realizzazione di 17 ettari di bosco e di 12 mila mq di nuovi percorsi ciclopedonali. Sarà la prima della serie di opere a beneficio del territorio e dell'ambiente

annunciate nell'ambito del piano di interventi del Passante di Bologna e uno dei sei parchi previsti.



2.1.2 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2023-2025 Navile

Nella programmazione triennale dei Lavori Pubblici vengono stanziati per interventi afferenti al Quartiere Navile complessivamente 36,414 Milioni di euro nei tre anni.

Si tratta in parte di risorse del Comune (monetizzazioni, oneri, avanzo vincolato e vendite) ed in parte di finanziamenti di altri Enti pubblici/privati tra i quali i fondi relativi al Programma Operativo Nazionale Città metropolitane (PON Metro) e i fondi relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato nel 2021 per rilanciare l'economia dopo la pandemia di Covid-19.

Queste risorse sono destinate ad una pluralità di interventi sul territorio, che vanno dalle scuole, ad interventi di riqualificazione e ampliamento di impianti sportivi, interventi manutentivi su palazzi e di riqualificazione urbana di immobili e spazi aperti, interventi che riguardano miglione della mobilità.

INTERVENTI <i>(importi in euro)</i>	2023	2024	2025
Ampliamento dell'offerta pubblica di Edilizia Residenziale Sociale - lotto 2	7.000.000,00		
PNRR Next generation EU: Progetto di rigenerazione urbana: 2° lotto di completamento della ristrutturazione dell'ex parcheggio Giuriolo	9.000.000,00		
Intervento di recupero funzionale e paesaggistico del parco del DLF con recupero degli immobili vincolati, interventi sui campi sportivi, nuovi sottoservizi e ridefinizione degli spazi aperti in genere	10.579.006,55		
Interventi diffusi finalizzati alla realizz. del percorso della memoria in Bolognina: realizz. dell'asse stradale nord-sud, riqualificazione di due corti residenziali ERP e riqualificazione edifici affacciati su v. Fioravanti parte del compendio ex mercato ortofrutticolo	9.835.468,88		
TOTALE	36.414.475,43		

Oltre agli interventi inseriti nella programmazione per gli anni 2023-2025 come riportati in tabella, numerosi lavori previsti nella programmazione per l'anno 2022 risultano in fase di avvio essendosi conclusi gli iter amministrativi necessari.

Ci si riferisce ad esempio alla costruzione del **nuovo nido Parco Grosso**, alla realizzazione delle **scuole Nuove Federzoni** e alla ristrutturazione dell'edificio in via Tiarini 10/12 del Centro per l'impiego.

2.1.3 Trasformazioni territoriali rilevanti

I principali interventi territoriali che coinvolgono il Quartiere Navile nel prossimo triennio sono:

- **Inizio lavori tram linea rossa e linea verde**

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Bologna, approvato nel 2019, ha previsto una rete portante del trasporto pubblico basata sul Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) e su un nuovo sistema di trasporto rapido di massa di tipo tranviario per l'area urbana di Bologna integrato con il trasporto pubblico su gomma.

La nuova rete tranviaria di Bologna è stata organizzata su quattro linee tra loro interconnesse:

- Linea Rossa: Terminal Emilio Lepido–Terminal Fiera–Facoltà di Agraria/CAAB
- Linea Verde: Corticella–Deposito Due Madonne
- Linea Gialla: Rastignano–Casteldebole
- Linea Blu: Casalecchio–San Lazzaro.

I rami delle suddette linee sono stati individuati considerando le direttrici principali e maggiormente cariche dell'attuale sistema di trasporto pubblico su gomma.

Il progetto delle linee della rete tranviaria costituisce un'occasione di rigenerazione urbana, di creazione di comunità per le periferie urbane e di coesione territoriale per le aree più esterne a rischio di marginalizzazione.

Eventuali ulteriori dettagli circa i contenuti progettuali della rete tramviaria sono consultabili sul sito web <https://www.untramperbologna.it/>.

- **Rete metropolitana per la conoscenza: la grande Bologna**

Tra i Piani Urbani Integrati finanziati vi è quello della Città Metropolitana di Bologna denominato "Rete Metropolitana per la Conoscenza: la Grande Bologna", con una dotazione complessiva di 157.337.700,00 euro.

Procedendo alla rigenerazione e alla rivitalizzazione economica, il Piano pone particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e al miglioramento dell'accessibilità e dell'intermodalità delle infrastrutture anche allo scopo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in territori efficienti, sostenibili e produttivi aumentando, ove possibile, il loro valore.

I progetti del Piano Urbano Integrato sono 6; nello specifico quelli che ricadono sul territorio del Quartiere Navile sono:

- Rigenerazione della Bolognina, per un importo di € 16.666.798,50, consistente in interventi diffusi finalizzati alla realizzazione del percorso della memoria in Bolognina: realizzazione dell'asse stradale nord-sud, riqualificazione di due corti di Edilizia Residenziale Pubblica e riqualificazione degli edifici affacciati su via Fioravanti già parte del compendio ex Mercato ortofrutticolo;
- Parco del Dopo Lavoro Ferroviario, per un importo di € 11.111.199,00, consistente nel recupero funzionale e paesaggistico del parco, con riqualificazione degli immobili vincolati, interventi sui campi sportivi, nuovi sottoservizi e ridefinizione degli spazi aperti in genere.

Eventuali ulteriori dettagli circa i contenuti progettuali del piano sono consultabili nell'apposita sezione dedicata sul sito web della Città Metropolitana di Bologna.

https://www.cittametropolitana.bo.it/pianificazione/Home_Page/Piani_Urbani_Integrati_PUI

La seguente mappa riporta le principali trasformazioni territoriali attuate, promosse, coordinate o autorizzate dall'Amministrazione Comunale che ricadono sul Quartiere, per categoria di intervento, con riferimento al periodo 30/06/2016 - 31/12/ 2021.

(fonte: Atlante delle Trasformazioni territoriali -<http://www.comune.bologna.it/atlante/>)



2.1.4 I principali interventi di mobilità



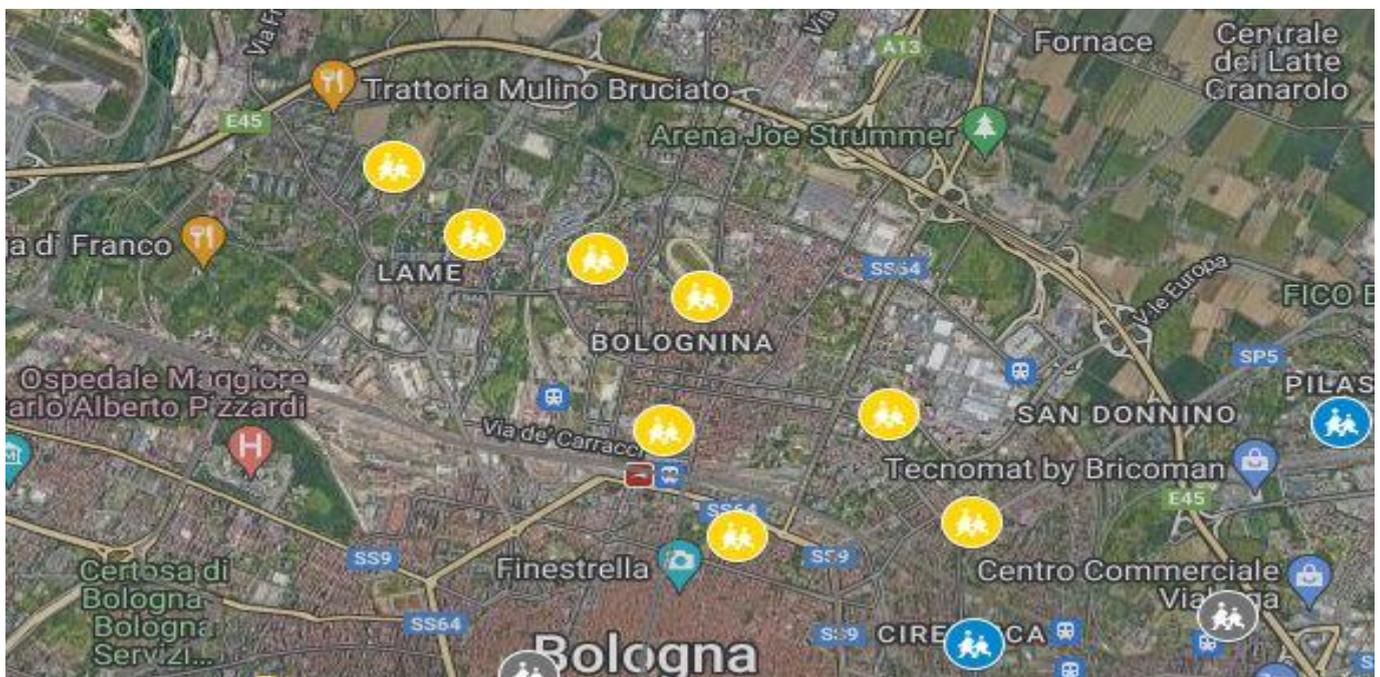
Piste
ciclopiedonali
48.3 Km



Fermate linee
bus
241
18,68% BO

I principali interventi di mobilità urbana nel prossimo triennio sono:

- progetto PIMBO che prevede la filoviarizzazione di linee del trasporto pubblico in coerenza con la rete tranviaria prevista e il completamento del Servizio ferroviario metropolitano con la realizzazione di una fermata Zanardi e il conseguente interrimento dell'passaggio a livello presente;
- rinnovo del parco autobus adibiti al trasporto pubblico locale con mezzi meno inquinanti e più moderni;
- progetto "città 30" con il progressivo estendersi del limite di velocità a 30 km orari nelle aree residenziali e nelle strade urbane, per il miglioramento della sicurezza stradale, la promozione della mobilità sostenibile e l'aumento della qualità e fruibilità dell'ambiente e dello spazio pubblico;
- realizzazione di ulteriori piste ciclabili;
- prosecuzione di campagne di incentivazione utilizzo trasporto pubblico;
- potenziamento del servizio notturno di trasporto pubblico locale;
- collaborazione con l'Area Educazione e il Settore Mobilità Sostenibile rispetto ai progetti di mobilità sostenibile nel percorso casa-scuola attivati nel Quartiere Navile. Di seguito la mappa dei Pedibus attivi nel territorio.



2.1.5 Cura del territorio

La cura del territorio è un risultato cui concorrono diversi attori nell'esercizio delle rispettive responsabilità.

Le attività di manutenzione spettano ai settori centrali dell'amministrazione che vi fanno fronte attraverso l'attivazione di specifici strumenti contrattuali. Ci si riferisce alla manutenzione di strade e marciapiedi, alla cura delle aree verdi, alla illuminazione pubblica. La pulizia della città spetta ad Hera che è chiamata ad operare nel rispetto degli impegni previsti dal contratto di servizio.

Quale può essere quindi in questo contesto il ruolo del Quartiere? La cura del territorio è uno dei due pilastri che, insieme alla cura della comunità, definiscono la funzione del Quartiere a seguito dell'ultima riforma del decentramento.

Sicuramente il Quartiere, stante il suo massimo grado di vicinanza ai cittadini, è il destinatario naturale delle segnalazioni relative a criticità nella cura del territorio. Qualora le questioni segnalate siano di responsabilità di altri settori del Comune o di soggetti esterni il Quartiere fa da tramite, attivando i singoli interventi richiesti o stimolando una istruttoria per le questioni più complesse.

Il **Punto di Ascolto** è un servizio di contatto diretto tra amministrazione e cittadini che segnalano carenze manutentive e situazioni di disagio riscontrate nel territorio del quartiere. È possibile comunicare questioni che riguardano la viabilità e il traffico, l'arredo cittadino, l'illuminazione, il verde pubblico e privato, il degrado urbano e sociale, l'inquinamento ambientale, gli animali, la microcriminalità.

I cittadini possono inviare le proprie segnalazioni scrivendo all'indirizzo email segnalazioninavile@comune.bologna.it, compilando il form online (www.comune.bologna.it/servizi-informazioni/segнала-problema), oppure contattando l'Ufficio di persona o telefonicamente come indicato sul sito internet del Quartiere.

Il Quartiere Navile intende valorizzare gli elementi di conoscenza pervenuti tramite le segnalazioni dei cittadini per la definizione delle priorità manutentive del territorio e sottoporre all'attenzione della Task force, centrale e di Quartiere, le questioni più complesse che richiedono un approccio integrato d'intervento. La vicinanza al territorio mette infatti il quartiere nelle condizioni di giocare un ruolo più qualificato nei confronti degli attori principali delle manutenzioni. Ci si riferisce alla possibilità di fornire elementi preziosi in grado di orientare, nel quadro delle esigenze complessive della città, le priorità di intervento sul territorio e la definizione degli standard prestazionali più appropriati in relazione ai diversi contesti.

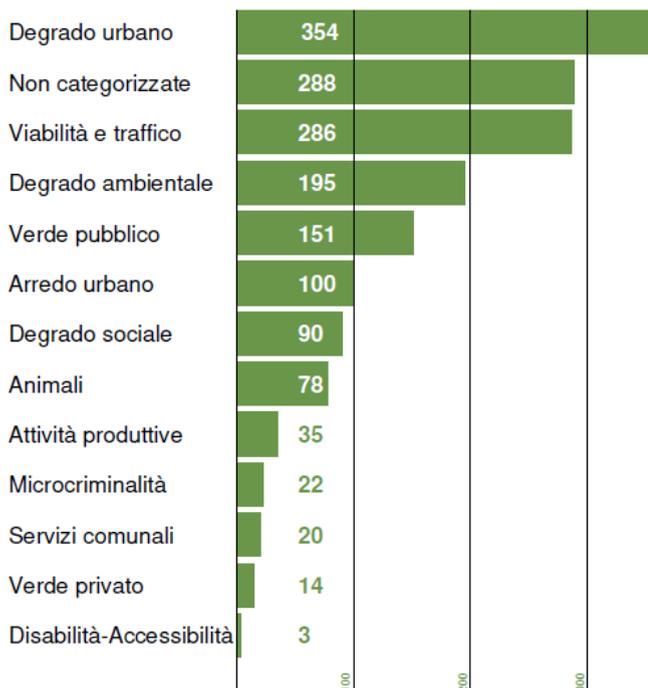
Il quartiere, inoltre, può attivare modalità complementari di intervento dando impulso alla costruzione di patti di collaborazione per il coinvolgimento diretto dei cittadini, al fine di individuare risposte puntuali a situazioni d'incuria che rischierebbero altrimenti di rimanere insolute.

Per il prossimo triennio, l'obiettivo è quello di mettere a sistema queste modalità integrative d'intervento che consentono di rispondere alle problematiche cui non risulta possibile far fronte con gli strumenti e le risorse ordinariamente a disposizione dei settori tecnici.

Un tema di grande rilievo quando si parla di cura del territorio è sicuramente la **raccolta dei rifiuti**. Il Quartiere ha visto, nel corso del 2022, l'introduzione della carta smeraldo e la conseguente sostituzione dei cassonetti per la raccolta indifferenziata. Questo cambiamento, che ha avuto certamente un impatto sulle abitudini delle persone, ha determinato un sensibile aumento della quota di raccolta differenziata arrivata al 71,6% a settembre 2022 ma, soprattutto in alcune aree del quartiere, ha prodotto o aggravato anche criticità dovute a scorrette pratiche di smaltimento. Tra le azioni avviate per intervenire in questo contesto si segnala l'introduzione del servizio Spazzino di Quartiere, al lavoro sul nostro territorio dal 19 settembre, che ha migliorato in molte zone di Navile la raccolta dei rifiuti e la pulizia delle strade. Il Quartiere Navile è stato diviso in 8 microaree monitorate quotidianamente da altrettanti operatori che hanno, tra gli altri, il compito di riportare le necessità riscontrate da cittadini e attività commerciali. Un importante lavoro di ascolto della comunità reso possibile anche dalla figura del tutor/accertatore, punto di riferimento per le comunicazioni dei residenti, che permetterà un intervento più veloce e puntuale.

La squadra degli Spazzini del Quartiere navile è contattabile anche attraverso l'applicazione Il Rifiutologo che si è arricchita di una nuova sezione dedicata alle comunicazioni con gli operatori e alle segnalazioni di rifiuti abbandonati o malfunzionamenti dei cassonetti inviando una foto.

Sistema segnalazioni dei cittadini CZRM



Segnalazioni
al quartiere
1.636
14% del totale (11.597)

Quartieri e segnalazioni



2.1.6 Sicurezza integrata

Il Comune concorre al sistema integrato della sicurezza attraverso l'attività della polizia locale. Il Comune inoltre, anche a livello di Quartiere, può promuovere interventi in grado di influire sui diversi determinanti della sicurezza urbana integrata nell'accezione più ampia che viene fornita dalla normativa di riferimento.

In questo contesto sono state avviate diverse iniziative e progetti che coinvolgono anche il Quartiere Navile:

- istituzione della nuova figura del Poliziotto di comunità per avvicinare l'Amministrazione alla comunità e presidiare con una maggiore presenza la città.

Il modello di **Polizia Locale di Comunità** è caratterizzato dalla presenza capillare degli operatori di polizia locale sul territorio che, oltre a garantire i servizi d'interesse cittadino, operano quotidianamente sulla zona di riferimento a stretto contatto con la comunità, attraverso il dialogo permanente con i cittadini.

Nel dettaglio la riorganizzazione del servizio di polizia locale in un'ottica di prossimità, prevede che venga svolto un servizio appiedato, orientato alla prevenzione sviluppando un canale di comunicazione diretto e costante con la comunità, attraverso una maggiore e più visibile presenza. Per entrare in sinergia con i cittadini, in ogni Quartiere è presente un Ufficio mobile della Polizia Locale, ben riconoscibile e appositamente attrezzato per raccogliere segnalazioni, denunce, esposti, rispondere a richieste d'informazioni dei cittadini, garantire un'informazione precisa e qualificata circa i principali interventi in corso sul territorio.

È partita, in via sperimentale nel mese di giugno 2022, un'attività congiunta tra i reparti territoriali e il nucleo cinofili, che prevede la presenza di operatori di Polizia Locale nei parchi cittadini. Questa modalità di presidio, che viene sempre effettuata a piedi, rappresenta una forma di rassicurazione e di rafforzamento del senso di sicurezza nei parchi e nel territorio.

- Promozione di **progetti di sicurezza integrati di zona**, in chiave di prevenzione, per una migliore vivibilità e per una maggiore sicurezza dei cittadini nei Quartieri.

Per realizzare i progetti integrati di zona sono stati stanziati nel 2022 250mila euro a livello cittadino, per la realizzazione di iniziative in chiave di prevenzione, per una migliore vivibilità e per una maggiore sicurezza dei cittadini.

I progetti sono frutto di un lavoro congiunto tra il Gabinetto del Sindaco e i Quartieri che hanno indicato le zone maggiormente bisognose di attenzione. Un lavoro che ha preso in considerazione il contesto di riferimento, le dimensioni e i fenomeni di insicurezza urbana lì localizzati, nonché le opportunità già esistenti sul territorio su cui fare leva.

L'obiettivo è quello di intervenire su più livelli: dalla prevenzione situazionale, riducendo le opportunità di commettere reati, a quella comunitaria, di ricostituzione del tessuto civico grazie alla partecipazione dei cittadini, e sociale, con interventi di contenimento.

Le aree e i progetti individuati, approvati con Delibera di Giunta ad ottobre, sono i seguenti:

- Zona Beverara: riqualificazione dello spazio fisico, attraverso la cura e rigenerazione dei luoghi destinati ad azioni di coinvolgimento dei residenti in collaborazione con associazioni, scuole e Università.

- Zona Dozza: riqualificazione dello spazio fisico quale presupposto fondamentale per il coinvolgimento della cittadinanza, in particolare bambini e adolescenti, attraverso l'organizzazione di eventi e progetti in collaborazione con le realtà sportive e altre associazioni presenti sul territorio.

I progetti iniziati nel corso del 2022 verranno proseguiti anche per il prossimo anno. Il Quartiere, valutati i risultati raggiunti da questi progetti e compatibilmente con le risorse disponibili, intende lavorare su altre aree del territorio che presentano le caratteristiche propizie per progettare interventi di sicurezza integrata.

2.2 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti

Riferimento Obiettivi strategici: 1) Educazione, istruzione e formazione
2) Equità, inclusione sociale e territoriale

2.2.1 Attività culturali

In un'ottica di promozione della cultura di prossimità, assumerà sempre maggiore importanza la collaborazione e la co-progettazione con i Quartieri per la valorizzazione delle attività culturali ed il coinvolgimento delle energie del territorio, al fine di favorire la partecipazione dei cittadini e lo sviluppo della comunità locale.

A tal fine verrà intensificata la collaborazione con il Dipartimento Cultura per migliorare la conoscenza sul territorio cittadino degli eventi organizzati nel Quartiere Navile e per sviluppare sempre di più sinergie sull'offerta culturale complessiva.

Di seguito alcune progettualità che il Quartiere Navile intende intraprendere:

- **Progetto "Adotta la memoria" e calendario civile**

Percorso della memoria: risorse pubbliche e private per creare percorsi di valorizzazione della memoria del nostro Quartiere, dalla Lotta partigiana, al Museo di Ustica e alla Strage del Due agosto 1980, fino ai luoghi dei tragici fatti della "Uno Bianca" e altro. Si prevede di organizzare una serie di eventi che ricordino varie giornate dedicate a temi di diritti civili da calendarizzare nel 2023.

- **Attività culturali e sociali in ambito musicale nella sede di via Giuriolo 7 (Sede Scuola Popolare di Musica Ivan Illich)**

Il Quartiere orienterà il proprio sostegno e la propria esperienza organizzativa in iniziative riguardanti l'attività musicale, la valorizzazione dei suoi linguaggi in quanto espressioni di ambiti e culture diverse, l'organizzazione di attività formative e di laboratorio destinate ai preadolescenti, agli adolescenti e ai giovani, con riferimento alla prevenzione della marginalità sociale, alla progettazione e alla realizzazione di iniziative in campo musicale in raccordo con i servizi scolastici e socio-educativi del Quartiere e con le reti associative territoriali. Lo scopo dell'intervento è di dar vita a eventi culturali condotti in collaborazione con associazioni e personalità artistiche. Fra le attività l'obiettivo è il pieno utilizzo della Sala prove.

- **Valorizzazione della convenzione con l'Archivio storico del Canzoniere delle Lame**

La Biblioteca Lame ospita l'archivio storico del "Canzoniere delle Lame", di proprietà del Quartiere Navile, a seguito di una donazione. Il Quartiere si impegna, insieme alla biblioteca e compatibilmente con le sue risorse, alla sua valorizzazione.

- **Teatro Centofiori presso il Centro Civico Michelini di Corticella (via Gorki n. 16)**

Intende promuovere la crescita culturale artistica e tecnica degli organismi associativi a cui si è rivolto, incoraggiare la formazione di professionalità specifiche e realizzare iniziative di utilità sociale complementari e sussidiarie ai servizi comunali. Le attività proposte riguarderanno il teatro, la danza, la musica, il cinema, le arti visive e la multimedialità, le attività culturali e di intrattenimento promosse dalle scuole.

L'obiettivo è valorizzare la Sala Centofiori che rappresenta un vero patrimonio culturale per la comunità ed è attualmente gestita dal Quartiere Navile, mentre i servizi aggiuntivi di apertura, chiusura, sicurezza e servizi di pulizia sono garantiti da Associazione Caffetteria del Centro.

Il Quartiere coordina anche la programmazione di eventi proposti da soggetti privati esterni alla rete associativa, e consente l'organizzazione di spettacoli, di seminari, di convegni, di approfondimenti artistici, culturali, tecnici e scientifici mediante la prenotazione ed il noleggio della sala Centofiori.

Dal Settembre 22 a dicembre 23 il Teatro Centofiori ospiterà la Programmazione del Teatro Testoni, in fase di ristrutturazione, e pertanto il Quartiere Navile intende valorizzare al massimo tale ospitalità co-progettando con Il teatro Testoni stesso, attività che impattino sul lavoro di rete messo in campo e in particolare nell'area Piazzetta Gorki.

Gallerie
3

 Musei
3

 Teatri storici
1 

Il quartiere, al fine di offrire un adeguato supporto strumentale alla realizzazione di interventi culturali diffusi sul territorio, ha di recente acquistato un service audio-luci che verrà messo a disposizione di associazioni e gruppi e che sarà conservato nella sede di via Gorki 10.

2.2.2 Biblioteche e welfare culturale

A seguito delle conseguenze della pandemia, si manifestano nuovi e sempre più emergenti bisogni di socialità e inclusione, da soddisfare anche attraverso luoghi accessibili e inclusivi a disposizione dei cittadini, affinché nessuno rimanga escluso dalla comunità e possa accedere gratuitamente agli strumenti della conoscenza, dell'informazione e della cultura.

Le biblioteche rappresentano in questo contesto un punto di riferimento a cui vengono affidati numerosi progetti per il contrasto alle povertà educative e all'esclusione sociale.

Biblioteche
20



Il numero di biblioteche riportato in infografica corrisponde a quelle complessivamente presenti sul territorio. Di queste 3 sono gestite direttamente dal Comune e in particolare sono Casa di Khaoula, Biblioteca Corticella Luigi Fabbri e Biblioteca Lama Cesare Malservisi che afferiscono al Settore cultura e Welfare culturale del Comune di Bologna e ne declinano gli obiettivi su scala territoriale,

anche in sinergia e collaborazione con gli altri servizi del Quartiere.

Nello specifico:

- promuovono l'inclusione, la partecipazione, la creatività, il benessere e la crescita personale, in ottica interculturale, attraverso servizi, attività e risorse accessibili e adeguati a rispondere alle esigenze di differenti tipi di pubblico, anche con bisogni speciali (CAA, audiolibri).
- Garantiscono la disponibilità di un patrimonio librario e documentario aggiornato e adeguato alle differenti esigenze informative, di studio, crescita e svago e alle differenti fasce di età e provenienze. Offrono libri in lingua, soprattutto per bambini. Includono nel loro patrimonio anche giochi da tavolo, di cui è ormai riconosciuto il valore educativo, ricreativo e sociale.
- Assicurano il servizio di prestito, di prestito intersistemico circolante (PIC) e di prestito a domicilio (PAD).
- Tutelano il diritto di accesso all'informazione (anche di comunità per l'orientamento su servizi e risorse presenti nel territorio e nella città) e mettono a disposizione consulenze mirate. Offrono postazioni per la navigazione in Internet e l'accesso libero alla rete wi-fi.
- Offrono a tutti spazi di studio e ricerca.
- Propongono attività di promozione della lettura e laboratori rivolti alle scuole del territorio.
- Effettuano un servizio di aiuto compiti rivolto ai bambini e alle bambine delle scuole primarie, in collaborazione con il Servizio Educativo e Scolastico Territoriale.
- Propongono incontri, presentazioni di libri, mostre e attività laboratoriali per tutte le fasce d'età, in collaborazione con il Quartiere Navile e le associazioni del terzo settore, anche attraverso la stipula di convenzioni (Quartieri Teatrali di Cantieri Meticci presso la Biblioteca Casa di Khaoula).
- Promuovono la socialità e la condivisione di testi attraverso gruppi di lettura (presenti in tutte le biblioteche) e gruppi di ascolto (L'arte dell'ascolto e Pagine di comunità presso la Biblioteca Lama Cesare Malservisi).
- Organizzano corsi di italiano per stranieri, in collaborazione con associazioni (Aprimondo) o con il CPIA.
- Favoriscono lo sviluppo delle competenze digitali e l'alfabetizzazione informatica, anche nell'ambito di progetti regionali (Pane & Internet).
- Favoriscono la formazione professionale attraverso l'attivazione di tirocini e/o PCTO.
- Partecipano a progetti finanziati nell'ambito di PON Metro 14-20 e REACT EU (Narrazioni Multimediali, Leggere X Leggere, Xanadu, Liquid Lab).

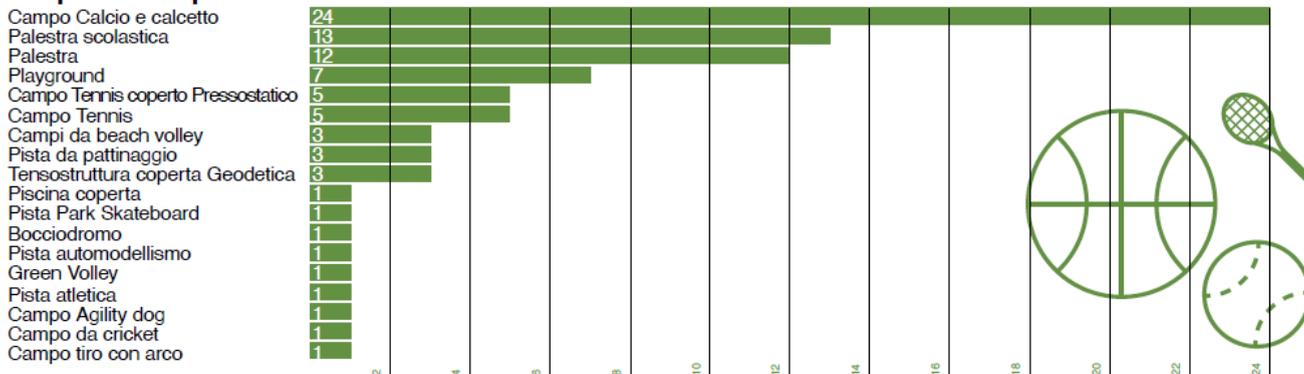
Il Patto per la lettura di Bologna ha l'obiettivo di promuovere in modo continuativo, trasversale e strutturato la lettura e la conoscenza in tutte le loro forme, quale strumento per generare nuovi incontri, scambi, sperimentazioni diffuse e attivazione di luoghi.

Il percorso del Patto di Bologna per la Lettura bene comune è partito attraverso una chiamata pubblica per richiedere la collaborazione di tutti i soggetti, inclusi singole e singoli cittadini con lo scopo di favorire una pluralità di azioni che ruotano attorno alla lettura e all'accesso alla conoscenza, incentivando lo spirito partecipativo e il fermento culturale.

Il Quartiere Navile riconosce il valore strategico della promozione della lettura e pertanto intende facilitare tutte le possibili connessioni tra le attività già svolte dalle biblioteche e quelle che potranno svilupparsi in piena coerenza con la logica del Patto.

2.2.3 Indirizzi per lo sport sul territorio

Impianti sportivi



Il Quartiere Navile, primo in termini numerici a livello cittadino per il numero di impianti, preventiva per l'anno 2023, 252.337,91 euro per offrire servizi e opportunità in campo sportivo, culturale e ricreativo.

I cittadini che vogliono praticare attività sportiva, e fra questi in particolare i giovani, hanno a disposizione nel Quartiere Navile 10 complessi sportivi comunali e 13 impianti sportivi scolastici.

Tutte le gestioni degli impianti senza rilevanza economica sono state prorogate al 30/06/2023 per omogeneizzare le scadenze in vista di una riforma più complessiva del Settore Sport e dell'attività dell'Ufficio sport di Quartiere.

Indipendentemente dalle scelte organizzative in tema di gestione degli impianti sportivi, in corso di definizione da parte dell'Amministrazione centrale, fondamentale rimane il ruolo del Quartiere nella promozione delle attività sportive e nella valorizzazione dello sport come leva per l'inclusione sociale e del benessere delle persone.

Il Quartiere Navile intende valorizzare l'attività sportiva in tutte le sue forme implementando tutte le discipline praticabili e tutelando gli sport con rilevanza olimpica e paralimpica.

Particolare attenzione sarà rivolta alle arti marziali, in espansione negli ultimi anni, che associano alla pratica sportiva una cultura e dimensione tesa alla crescita dell'individuo e alla sua virtuosa interazione con gli altri e con la comunità. In quest'ottica, il Quartiere Navile dedicherà la nuova palestra, in zona Bolognina - Via Fioravanti, proprio a queste discipline con una rilevanza importante per la comunità e con caratteristiche che possano includere anche una dimensione olimpica e paralimpica.

Verrà ulteriormente promossa l'offerta delle società sportive in ambito sociale, attuata attraverso inserimenti gratuiti o agevolati a minori e adulti segnalati da servizi sociali ed educativi. La disponibilità delle società viene espressa formalmente in sede di bando annuale assegnazioni sport ed è riferita all'anno sportivo in arrivo. Il flusso degli inserimenti, che abitualmente ammonta a 150, viene gestito dal Servizio Sociale Territoriale del Quartiere Navile. Vista l'ampia disponibilità delle società sportive, il Quartiere ha l'obiettivo di ampliare i destinatari dell'offerta anche a soggetti civici intercettati nel lavoro di comunità e di rete.

IMPIANTI SPORTIVI

	Scolastici	Extrascolastici	Totale
Nr. impianti sportivi	13	39	52
<i>di cui con gestione Bdg</i>	0	25	25
impianti non scolastici in gestione ed uso		9	9
palestra corticella comunale in uso alla scuola		1	1
impianti a canone		4	4

IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI

- Centro Sportivo Arcoveggio – (gestione senza rilevanza economica)
- Campi da calcio 3 - Campi da tennis 2 (di cui 1 polivalente e 1 agibile solo all'aperto) - Palamargelli - Palestra - Pista atletica -
- Pista da pattinaggio
- Centro Sportivo Biavati - (project – no assegnazioni comunali)
- Campi da beach volley 3 - Campi da calcio 6 - Campi da tennis 6 - Campo da calcetto 1
- Playground
- Centro Sportivo Donatori sangue – (convenzione con Cusb per frisbee)
- Campi da calcio 2 - Playground (no assegnazioni comunali)
- Centro Sportivo Bonori - (di rilevanza cittadina gestito dal Settore sport)
- Campi da calcio 1,2,3,4 - Campo tiro con arco - Campo addestramento cani - Campo da cricket - Pista automodellismo - Playground (no assegnazioni comunali) - Sala motoria - Skateboard
- Centro Sportivo Pizzoli - (gestione senza rilevanza economica)
- Bocciodromo (no assegnazioni comunali) - Campi da calcio 1 e 2 - Palestre 1 (la 2 non agibile) -
- Playground (no assegnazioni comunali)
- Centro Sportivo Vasco De Gama - (gestione senza rilevanza economica)
- Campi da calcio 1 e 2 - Palestra (project – no assegnazioni comunali)- Pista pattinaggio 1 e 2

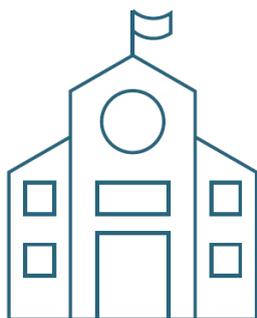
PALESTRE SCOLASTICHE

- Palestra Aldini 1 e 2 (gestione ed uso)
- Palestra ATC 1,2,3 (project financing)
- Palestra Corticella (gestione ed uso)
- Palestra Deborah Alutto (project financing)
- Palestre Salvo d'acquisto 1 e 2 (gestione ed uso)
- Palestra Bottego (gestione ed uso)
- Palestra Malpighi (gestione ed uso)
- Palestra Rosa Luxemburg (gestione ed uso)
- Palestra Grosso (gestione ed uso)
- Palestra Casaralta (gestione ed uso)
- Palestre Fantoni 1 e 2 (gestione ed uso)
- Palestra Croce Coperta (gestione ed uso)
- Palestre Sabin 1 e 2 (gestione ed uso)
- Palestra Zappa (gestione ed uso)

2.2.4 Promozione e gestione degli interventi educativi

Obiettivo strategico: 1) Scuola, educazione e formazione inclusive e di qualità
2) Opportunità per adolescenti e giovani

Obiettivi esecutivi di Quartiere: 1) Gestione amministrativa servizi scolastici
2) Interventi socio educativi
3) Interventi di diritto allo studio
4) Assistenza all'handicap e trasporto individuale
5) Iniziative e attività per i giovani



Servizi extra-scolastici **26** 18,44% BO

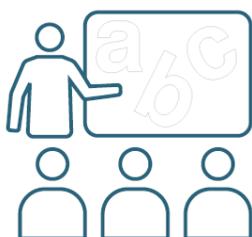
Doposcuola	6
Centro socio-educativo	4
Biblioteca	3
Progetto antidispersione	3
Progetto cittadino antidispersione	3
Centro d'aggregazione giovanile (CAG)	2
Educativa di strada	1
Servizio Educativo Scolastico Territoriale	1
Servizi Ausl per adolescenti	1
Qualificazione del tempo libero (sport)	1
Sportello informativo e di consulenza	1
Sportello consulenza psicologica	1

Il Quartiere indirizza la propria azione per sostenere la crescita e il benessere delle nuove generazioni, promuovendo le iniziative volte a favorire il protagonismo dei cittadini fin dalla tenera età, incentivando la partecipazione alla vita comunitaria anche mediante percorsi di autonomia e responsabilità, con particolare attenzione all'utilizzo delle nuove tecnologie dall'ultimo biennio della scuola primaria in poi.

Il lavoro quotidiano con i cittadini che si rivolgono all'Ufficio Scuola del Quartiere è improntato a fornire il servizio migliore possibile, abbattendo le barriere culturali e linguistiche che potrebbero essere di ostacolo al corretto accesso e alla fruizione dei servizi.

Nello svolgere le pratiche amministrative, particolare cura è data al lavoro di gruppo e alla condivisione delle informazioni tra colleghi, in modo che i cittadini possano trovare sempre risposta ai propri quesiti e necessità. Una specifica attenzione viene dedicata a favorire l'integrazione scolastica degli alunni disabili e a favorire l'accesso ai servizi per gli utenti seguiti dai Servizi Sociali di Comunità e dal Servizio Tutela Minori.

Infine, viene dedicata un'attenzione particolare ai bisogni espressi dai cittadini che si rivolgono all'Ufficio Scuola, per essere da tramite anche di proposte e innovazioni che possano arrivare dai cittadini stessi o dal personale dell'ufficio Scuola, impegnato quotidianamente nel rapporto con l'utenza e con i servizi educativi e scolastici del territorio.



Bambini iscritti ai servizi educativi primari
4.662
17% BO

Scuole e servizi educativi **80**

Scuola dell'infanzia	24
Nido d'infanzia	18
Scuola primaria	12
Scuola II° secondo grado	7
Piccolo gruppo educativo	6
Scuola II° primo grado	6
Set	3
Centro per bambini e famiglie	1
CPIA Scuola primaria	1
CPIA secondaria di I° grado	1
Spazio bambino	1

Servizio Educativo Scolastico Territoriale - gestione ordinaria attività

Gestione amministrativa servizi scolastici Quartiere Navile e interventi per il Diritto allo Studio

- Gestione amministrativa e controllo dei Bandi per l'iscrizione ai Servizi Educativi 0/6 anni e ai servizi integrativi e attribuzione delle relative quote: Nidi – Scuole Infanzia – Pre e post scuola - assistenza al pasto (scuole con frequenza a modulo) - trasporto scolastico – refezione.
- Gestione delle Convenzioni per i nidi e le scuole dell'infanzia paritarie: controllo del rispetto dei parametri – attribuzione quote servizi in convenzione – controllo e verifica amministrativa.
- Gestione amministrativa dei contributi in luogo del trasporto e della refezione, ammissione al contributo per la fornitura gratuita di libri di testo per le scuole secondarie di primo e secondo grado.
- Valutazione delle necessità di integrazione scolastica per gli alunni disabili richieste dalle scuole, del servizio di trasporto eventualmente necessario per gli stessi e attribuzione delle risorse.
- Gestione Isee relativa a: ammissione ai nidi d'infanzia – attribuzione quote di contribuzione ai servizi – contributi in luogo del trasporto e della refezione – ammissione al contributo per la fornitura gratuita di libri di testo per le scuole secondarie di primo e secondo grado.
- Conferma o nuova determinazione dei benefici tariffari a seguito dei controlli effettuati sulla veridicità delle Dichiarazioni Sostitutive Uniche ricevute.
- Partecipazione agli organi di coordinamento cittadino per la rete educativa e scolastica e sulla rete adolescenti.
- Attività istruttoria per la programmazione dei bacini di utenza e degli stradari scolastici.
- Attività di collaborazione con le Dirigenze degli Istituti Comprensivi del territorio (IC3 – IC4 – IC5 – IC15).
- Potenziamento dei servizi di supporto digitale per facilitare l'iscrizione ai servizi educativi e scolastici, nonché la partecipazione attiva dei cittadini di provenienza non italiana;
- Trasporto ai S.E.T.: per favorire la partecipazione ai laboratori ed alle iniziative proposti dai Servizi Educativi Territoriali (Biblioteca Il Mondo Incantato, Aula Didattica Parco Grosso, Ludoteca Vicolo Balocchi) e delle Associazioni che realizzano attività patrocinate dal Quartiere (es. Un film nello zaino) o presidiano aree e progetti rilevanti per il territorio (es. L'Oasi dei Saperi);
- Monitoraggio e sostegno alla promozione delle attività dei Servizi educativi territoriali e delle aule didattiche in un'ottica di lavoro di rete (Mondo Incantato, Aula Didattica Grosso, Vicolo Balocchi, compreso Progetto Zenobia);
- Supporto alla gestione diretta servizi 0/6 per l'integrazione della rete dei SET con le opportunità offerte dal Lavoro di Comunità e dalla partecipazione della rete di Cittadinanza Attiva;
- Valorizzazione e promozione delle attività del “Cubo” come centro per l'infanzia e la famiglia, con particolare cura della funzione di supporto all'integrazione dei bambini e giovani con disabilità.

Servizio Educativo Scolastico Territoriale - Attività e progettualità annuali e pluriennali

Attraverso il lavoro diretto degli educatori del Quartiere, e tramite il sostegno a iniziative e progetti di cittadini e associazioni del territorio, si svilupperanno azioni indirizzate alla promozione della cultura della legalità coinvolgendo le scuole, i giovani e i cittadini, cercando di sviluppare una rete di collaborazione virtuosa sul Territorio finalizzata alla consapevolezza delle regole, dei diritti e dei doveri per il rispetto di sé, degli altri, della Cosa pubblica e per l'assunzione di responsabilità civica e civile.

Nell'ambito del Progetto adolescenti, in linea con gli orientamenti deliberati dalla Giunta, vengono messe a sistema in modo organizzato tutte le azioni che si realizzano all'interno del Quartiere, rivolte direttamente agli adolescenti e preadolescenti ma anche alle famiglie.

Un ruolo importante è svolto dagli incontri del "Tavolo Adolescenti", come luogo privilegiato di integrazione tra tutte le realtà che operano nel territorio e di condivisione di progetti e obiettivi.

I bandi indirizzati alla cura della Comunità e alla cura del Territorio conterranno specifici indirizzi per valorizzare i progetti particolarmente dedicati alla preadolescenza e adolescenza, con particolare attenzione al tema della memoria, anche con l'incentivazione di viaggi della memoria all'estero.

Il Quartiere inoltre promuove e consolida percorsi di coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze, anche attraverso i servizi territoriali extrascolastici, le Case di Quartiere, i luoghi di aggregazione giovanile, le associazioni educative, culturali, sportive e sociali che hanno sperimentato e intendono attivare iniziative e percorsi specifici destinati a tale target.

In particolare, nel 2023 il Quartiere intende ampliare le opportunità di fare esperienze qualitative per la crescita dei ragazzi e delle ragazze, che possono fare la differenza nel percorso di adolescenti e preadolescenti.

Infine, sarà posta particolare attenzione al tema dei neomaggiorenni, con la valutazione e eventuale attivazione di percorsi per il sostegno alla definizione del progetto di vita e al benessere psicologico, in particolare in questa fase post emergenza sanitaria, in stretta collaborazione e sinergia tra il Sest Navile, il Servizio Sociale Territoriale di Comunità, il Servizio Sociale Tutela Minori del Quartiere e l'Ufficio Reti.

Attività di prevenzione del disagio e contrasto alla dispersione scolastica

Le attività delle educatrici ed educatori professionali all'interno degli Istituti Comprensivi sono regolate da una Convenzione sottoscritta dall'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni, dall'Area Benessere di Comunità, dai Quartieri e dagli Istituti Comprensivi, che riguarda in particolare la gestione delle segnalazioni di dispersione/evasione, l'attivazione di progetti di riorientamento, l'inserimento in attività di sostegno pomeridiane o in attività sportive e la messa in rete con AUSL e SST. Per gli Istituti Superiori le attività sono definite da un analogo Protocollo, siglato tra Area Educazione, Istituti Superiori e Quartieri Cittadini, per la sola gestione delle segnalazioni di dispersione/evasione.

Inoltre gli educatori e le educatrici del Sest, nel 2023, si occuperanno di:

- promozione della realizzazione di laboratori rivolti a bambini e ragazzi degli istituti comprensivi nell'ottica di integrazione dei ragazzi disabili e di prevenzione del disagio o della dispersione scolastica;
- Interventi in collaborazione con le scuole superiori della città e provincia che vedono minori residenti nel nostro Quartiere, segnalati per problematiche di dispersione, evasione e disagio scolastico. Elaborazione di progetti in sinergia con le reti associative di Quartiere e cittadine a favore degli allievi delle superiori sia per interventi individuali che di gruppo su tematiche segnalate dalla scuola. Azioni educative a sostegno di percorsi individuali su situazioni in carico al S.S.T;
- Consolidamento dell'equipe educativa di Quartiere che si occupa delle segnalazioni pervenute dagli Istituti Superiori;
- Tavoli di lavoro con alcuni degli Istituti Superiori di secondo grado del Quartiere, al fine di migliorare le strategie di intervento a sostegno del benessere degli studenti incentivando progetti integrati tra i vari servizi del territorio.

- collaborazione con le agenzie del terzo settore che si occupano del Progetto "Rapporti Corti" per il contrasto alla povertà educativa minorile. In particolare il Sest è coinvolto nelle attività di raccordo con SST, altre associazioni e realtà del Territorio, Scuole, Biblioteche e Case di Quartiere al fine di promuovere le azioni del Progetto; condivisione dei bisogni dei minori in carico al Sest e a Rapporti Corti con l'obiettivo di produrre una lettura integrata delle esigenze educative e una formulazione concordata in merito a interventi possibili e calibrati; co progettazione di ulteriori azioni e servizi per i minori a livello territoriale; produzione di un'analisi approfondita e analitica dei bisogni rilevati.
- collaborazione alla progettazione e alla realizzazione di "Fabbrica Federzoni" per il sostegno e il rilancio della scuola primaria situata in una zona del Quartiere, la Bolognina, ad alto tasso di immigrazione e con un forte insediamento di case popolari. Il progetto è nato con l'intento di favorire l'apprendimento degli studenti, migliorare la percezione della ricaduta delle proprie azioni attraverso la conoscenza reciproca nelle differenze, favorire la partecipazione alla vita scolastica sia degli alunni che degli adulti di riferimento. Le attività del progetto nascono dalla condivisione delle idee di un gruppo di lavoro scolastico a cui il Quartiere partecipa attivamente per favorire lo sviluppo del progetto attraverso il coinvolgimento di soggetti del territorio che mettono in campo risorse per la scuola e per migliorare la conoscenza di quanto i servizi di Quartiere possono offrire alla scuola;
- proseguimento del progetto "Crescere a scuola" che prevede la realizzazione di uno "Sportello d'ascolto" per gli alunni, i genitori e il personale delle scuole secondarie di primo grado dei 4 istituti comprensivi del territorio e di laboratori rivolti all'accoglienza e all'integrazione degli alunni e per favorire il passaggio nei diversi ordini di scuola. Nel 2022 si conferma l'aumento delle ore di apertura dei 4 sportelli, nonché l'ampliamento delle attività con un focus specifico sull'integrazione degli alunni stranieri;
- partecipazione degli educatori e delle educatrici professionali del S.E.S.T. ai gruppi operativi degli alunni disabili nelle situazioni complesse, dove sia ritenuto necessario uno strumento o intervento educativo non legato al tema della disabilità;
- consolidamento e ampliamento dell'offerta territoriale di luoghi di ritrovo per gli adolescenti (Socioeducativi ET30, Zona Giovani e Marco Polo 21 - Socioeducativo San Savino - Cag Casetta Explosion e Spazio Zeta);
- potenziamento del progetto di educativa di strada esistente, con il consolidamento di due pomeriggi settimanali aggiuntivi dedicati a zone territoriali di particolare complessità;
- progetto antidispersione - 20 ore educative settimanali, gestite in equipe dagli educatori Sest, dedicate a situazioni di alunni a rischio di dispersione scolastica;
- Coordinamento tavolo adolescenti a cui partecipano soggetti istituzionali e delle realtà associative per raccogliere bisogni che vengono espressi dai bambini e dagli adolescenti e mettere in rete le risorse del territorio;
- integrazione con la rete partecipativa e di promozione della cittadinanza attiva del Quartiere, oltre al raccordo costante con l'Ufficio Reti;
- collaborazione al progetto "Guida la notte", dell'Ufficio Città Sane, che ha come obiettivo quello di sviluppare un atteggiamento più consapevole sollecitando comportamenti antagonisti all'uso ed abuso di sostanze illegali e di contrasto alle ludopatie. Al progetto collaborano anche altri Enti (Ausl, Regione Emilia Romagna, Università di Bologna Alma Mater, Ufficio V – Scolastico Regionale, Forze dell'ordine) e Associazioni di categoria (Ascom, Confesercenti, Aics, Arci); è articolato in varie sezioni: Guida la Notte/Beat Project, Guida la Notte/Il Paese delle Meraviglie, Guida la Notte/Free Zone;
- Albo dei volontari del Sest Navile - ricerca di nuovi volontari e ampliamento dei progetti offerti, sviluppo della possibilità di accogliere in affiancamento anche volontari tra i 14 e i 18 anni;
- Inserimento dei volontari nelle biblioteche di Quartiere, in collaborazione con il Settore Biblioteche, per la realizzazione di attività di Doposcuola;
- Monitoraggio dei Doposcuola attivati sul territorio del Quartiere e invio dei bambini, bambine e ragazzi e ragazze in carico al Sest negli stessi;

- Partecipazione ai momenti istituzionali riservati al personale del Comune di Bologna in cui vengono raccolte ed elaborate le tematiche di pertinenza dei Piani di Zona;
- Attività di contrasto al “Divide digitale” per gli alunni delle scuole del Quartiere, anche attraverso la fornitura di dispositivi informatici;
- Collaborazione con l'Istituzione Bologna Musei per l'attività del Pon MIA (Musei Inclusivi Aperti) e progetti analoghi, che favorisce la fruizione dei servizi museali a bambini e adolescenti nonché porta attività dei musei all'interno dei servizi educativi e scolastici;
- Collaborazione e partecipazione al tavolo di progettazione e monitoraggio del progetto "SportInsieme" (associazione Ya Basta!) per l'inserimento sportivo di ragazzi e ragazze a rischio di esclusione sociale e per la riqualificazione urbana, supportato annualmente dal Quartiere Navile;
- In relazione alle risorse disponibili nei PON, valutare la possibilità di attivare un Centro di Aggregazione Giovanile in Piazza Lucio Dalla, nell'ottica della valorizzazione dell'outdoor education anche per la fascia adolescenziale e del presidio territoriale in rete con le realtà presenti in loco, oltre alla fondamentale relazione con i gestori della casa di Quartiere Katia Bertasi;
- Sostegno a progettualità volte a favore l'inserimento scolastico e l'integrazione complessiva degli alunni non italofoni delle scuole del Quartiere;
- Incontri di orientamento per i genitori dei ragazzi al secondo e terzo anno della scuola secondaria di primo grado, condotti dagli educatori ed educatrici del Sest, in stretto raccordo con quanto svolto dall'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni;
- Realizzazione di una seconda edizione del “Wild Camp Navile” come opportunità per ragazzi e ragazze 12-15 anni del Quartiere di fare esperienza di vita in un ambiente naturale e lontano dal contesto cittadino, possibilmente ampliando il numero di ragazzi e ragazze coinvolti;
- Sostegno all'inserimento degli utenti in carico al Sest Navile nelle opportunità estive del territorio e cittadine, come lo Sport Camp;
- Valutazione delle opportunità di collaborazione tra il Centro Socio Educativo ET30 e il Museo del Patrimonio Industriale.

Attività di programmazione, monitoraggio e collaborazione per i servizi socio-educativi:
programmazione - controllo amministrativo - monitoraggio delle attività - messa in rete delle attività, dei progetti e delle risorse.

Servizi a gestione diretta tramite gara cittadina

- socio educativo Zona Giovani
- socio educativo Marco Polo 21
- socio educativo ET30
- centro aggregazione giovanile La Casetta Explosion
- educativa di strada - 2 progetti

Servizi a gestione indiretta tramite convenzione di Quartiere

- Gestione del gruppo socio educativo “San Savino”, in continuità con quanto svolto fino ad oggi, per dare un punto di riferimento ai ragazzi del territorio;
- Prosieguo del supporto al progetto dell'oratorio San Savino “Sapore di casa” volto all'accoglienza al momento del pasto di diversi ragazzi delle scuole medie che altrimenti sarebbero a casa da soli;
- Centro di aggregazione “Spazio Zeta”.

Servizi a gestione Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni

Coordinamento con la gestione del Centro Anni Verdi (Cav) del Quartiere Navile.

Attività di progettazione, di collaborazione e di sostegno ai progetti di comunità

Di seguito alcuni progetti che proseguiranno o saranno attivati nel 2023:

- Progetto Rom Sinti e Caminanti (Ministero): attivazione di attività di integrazione e cura dei bambini rom, sinti e camminanti nei contesti scolastici;
- Collaborazione con le biblioteche del Quartiere per l'attivazione di progetti comuni a sostegno degli apprendimenti (es. Compiti in compagnia della biblioteca Corticella) o per l'attivazione di progetti di inclusione (es. progetto Fondazione Augusta Pini realizzato presso la biblioteca Casa di Khaoula), oltre alla collaborazione già attiva con l'Educativa di Strada;
- Partecipazione al tavolo di rete Bolognina;
- Partecipazione agli incontri di raccordo con i servizi sociali territoriali (Eti ed Edas);
- Promozione e consolidamento dello Sportello di consulenza Genitoriale;
- Implementazione dell'Albo dei volontari del Sest Navile;
- Centro di aggregazione "Spazio Zeta" - servizio che rappresenta un ulteriore impulso al lavoro di rete nella Zona Corticella verso gli adolescenti in ottica di prevenzione del disagio, di aumento occasioni di aggregazione e socializzazione e di "Dialogo intergenerazionale" che va promosso soprattutto nell'ambito delle nuove Case di Quartiere.
- Collaborazione alle attività dei PON METRO legati all'asse 3 (servizi per l'inclusione sociale);
- Collaborazione con la Scuola Achille Ardigò per le progettualità che riguardano il Quartiere Navile;
- Sostegno alla realizzazione di Viaggi della Memoria per le scuole secondarie di primo grado del Quartiere;
- Sostegno, in collaborazione con l'Ufficio Sport e Cultura, alle attività di promozione sportiva all'interno degli istituti Scolastici del territorio, considerando il fondamentale ruolo dell'attività sportiva come veicolo di integrazione;
- Confronto e supporto alla Fondazione Innovazione Urbana che avviare, in continuità con i focus group realizzati presso i quartieri nell'ambito della sperimentazione Scuole Aperte tutto l'anno, un percorso di ascolto e di analisi dei bisogni presso ciascun quartiere, al fine di indirizzare i futuri finanziamenti Pon metro.

Assistenza all'handicap e trasporto individuale

Il Comune di Bologna, tramite il Sest di ogni Quartiere cittadino, garantisce il sostegno educativo scolastico per gli alunni disabili, in affiancamento all'insegnante di Sostegno di competenza dello Stato. Il Sest di Quartiere valuta le richieste delle Scuole, definisce i fabbisogni, individua le necessità da segnalare all'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni che stanziava le risorse, che vengono poi gestite dal Sest di Quartiere.

Il Sest di Quartiere, inoltre, gestisce il servizio di trasporto per gli alunni disabili o il contributo in luogo del trasporto.

Il Responsabile del Sest, direttamente o tramite delega al referente della Cooperativa che gestisce l'appalto cittadino, partecipa ai Gruppi di Lavoro per l'Integrazione Scolastica (GLIS).

Iniziative e attività per i giovani del Quartiere Navile

- Attività di progettazione, collaborazione e supporto al Servizio Sociale di Comunità e all'ufficio Sport, Cultura e Giovani con modalità trasversale e integrata;
- supporto e collaborazione al Servizio Sociale di Comunità e al Servizio Sociale Tutela Minori per i casi in carico sulla parte educativa e scolastica e redazione del Progetto

Educativo Individuale;

- affiancamento ai colloqui e alle valutazioni dei casi in carico di minori e famiglie;
- supporto e collaborazione con l'ufficio sport e cultura di Quartiere per favorire l'inserimento e la frequenza dei minori segnalati dal SST e dal SEST alle attività sportive e alle attività culturali promosse dal Quartiere;
- partecipazione al progetto P.I.P.P.I. per la prevenzione della istituzionalizzazione dei minori a rischio di allontanamento dal nucleo familiare;
- Potenziamento del lavoro trasversale tra uffici del Quartiere, riguardo alle opportunità e servizi per infanzia e adolescenza, nonché alla condivisione e soluzione di problematiche specifiche di competenza dei diversi uffici.

Dati e indicatori del servizio scolastico educativo

OFFERTA ATTUALE DEL SERVIZIO NEL Quartiere ANNO EDUCATIVO 2021/2022

NIDO TRADIZIONALE							TOTALE POSTI
NOME DELLA STRUTTURA	Lattanti	Lattanti pt	Piccoli	Piccoli p.t.	Medi Grandi	Medi Grandi p.t.	
BIGARI	0	0	5	0	34	4	43
BOLZANI	8	2	8	0	38	4	60
FRESU	0	0	5	0	36	2	43
GROSSO	0	0	5	0	39	2	46
MARSILI	0	0	0	0	42	3	45
NUOVO CROCE COPERTA	6	0	8	0	38	4	56
PATINI	6	2	10	0	38	4	60
ZUCHELLI	8	0	10	0	38	4	60
TOTALE (A)	28	4	51	0	303	27	413

ALTRE OPPORTUNITÀ 0-3 ANNI ANNO EDUCATIVO 2021/2022

POSTI NIDI IN CONCESSIONE GESTITI DA PRIVATI							
NOME DELLA STRUTTURA	Lattanti	Lattanti pt	Piccoli	Piccoli p.t.	Medi Grandi	Medi Grandi p.t.	TOTALE POSTI
ELEFANTINO BLU	8	0	12	0	40	0	60
POLLICINO	8	0	8	0	44	0	60
TOTALE (B)	16	0	20	0	84	0	120

POSTI NIDI IN CONVENZIONE/CONCESSIONE GESTITI DA PRIVATI				
NOME DELLA STRUTTURA	N° SEZIONI	N° POSTI CONVENZIONATI	N° POSTI PRIVATI	TOTALE POSTI
ELEFANTINO	3	5	0	5
HYGEIA	1	17	0	17
I PASSEROTTI	1	21	0	21
IL MAGGIOLINO CLUB	1	18	0	18
LE ALI DI ALICE	1	17	0	17
L'ISOLA DEI TESORI	1	13	16	29
POLLICINO	3	9	0	9
POSTE BIMBI	3	25	44	69
TOTALE (C)	14	125	60	185

PICCOLO GRUPPO EDUCATIVO

NOME DELLA STRUTTURA	N° SEZIONI	N° POSTI CONVENZIONATI	N° POSTI PRIVATI	TOTALE POSTI
I CHIOCCIOLINI DI PAOLA	1	8	0	8
I SASSOLINI	1	8	0	8
IL PAESE DELLE MERAVIGLIE	1	8	0	8
LA CASINA DI WILLY 1	1	8	0	8
LA CASINA DI WILLY 2	1	8	0	8
LA CHIOCCIOLA	1	7	0	7
LUDONIDO	1	8	0	8
LA CASA DI SARA	1	8	0	8

TOTALE (D)	8	63	0	63
-------------------	----------	-----------	----------	-----------

TOTALE POSTI DISPONIBILI (A) + (B) +(C) + (D)	781
--	------------

Nati 2020, 497 + Nati 2021, 548 + Stima nati 2022 gennaio/maggio, 200 = 1245
Tasso di copertura 2022/2023 POSTI OFFERTI SU UTENZA POTENZIALE 62,73%

SCUOLE DELL'INFANZIA - ANNO SCOLASTICO 2022/2023 - dati aggiornati al 22/11/2022

SCUOLE COMUNALI

NOME DELLA STRUTTURA	N° SEZIONI	N° POSTI OFFERTI	N° ISCRITTI
MARSILI	3	77	77
ATTILIA NERI	3	77	76
LANZARINI	4	100	100
CECCARELLI	3	74	74
BOLZANI	3	78	78
GROSSO	3	71	71
GIUSI DEL MUGNAIO	3	71	71
FLORA (EX ACRI)	4	97	96
ZUCHELLI	2	50	50
MANZINI	4	84	83
TOTALE (A')	32	779	776

SCUOLE STATALI

NOME DELLA STRUTTURA	N° SEZIONI	N° POSTI OFFERTI	N° ISCRITTI
FEDERZONI	3	75	74
LA GIOSTRA	2	47	47
NUOVA SCUOLA NAVILE	2	50	49
DOZZA	2	50	45
IL FLAUTO MAGICO	3	63	63
GIROTONDO	2	48	47
COOP AZZURRA	4	96	82
TOTALE (B')	18	429	407

SCUOLE A GESTIONE INDIRETTA

NOME DELLA STRUTTURA	N° SEZIONI	N° POSTI OFFERTI	N° ISCRITTI
POLLICINO	1	26	25
ELEFANTINO BLU	1	26	26
TOTALE (C')	2	52	51

SCUOLE PARITARIE CONVENZIONATE

NOME DELLA STRUTTURA	N° SEZIONI	N° POSTI OFFERTI	N° ISCRITTI
BENEDETTO XV	3	74	59
MARIA AUSILIATRICE	3	84	83
SACRO CUORE	2	58	52
I PASSEROTTI INFANZIA	1	26	26
TOTALE (D')	9	242	220

TOTALE (A') + (B') +(C')+(D')	61	1.502	1.454
--------------------------------------	-----------	--------------	--------------

Nati 2017, 546+ Nati 2018, 593+ Nati 2019, 543 = 1682
Tasso di copertura 2022/2023 POSTI OFFERTI SU UTENZA POTENZIALE 89,29 %

SCUOLE PRIMARIE - ANNO SCOLASTICO 2021/2022 - dati aggiornati al 23/11/2021**SCUOLE PRIMARIE STATALI**

NOME DELLA STRUTTURA	Classi	Iscritti
BOTTEGO	16	354
SILVANI	5	118
MARSILI	9	209
ECKHARDT E KAY MADER (ex Villa Torchi)	11	266
ACRI	10	219
FEDERZONI	11	225
GROSSO	10	228
CASARALTA	10	211
SUCCURSALE CASARALTA	6	140
CROCE COPERTA	10	210
DOZZA	5	112
TOTALE	103	2.292

NOME DELLA STRUTTURA	Classi	Iscritti
MARIA AUSILIATRICE	10	257
TOTALE SCUOLE PRIMARIE NON STATALI	10	257

SCUOLE SECONDARIE I° GRADO - ANNO SCOLASTICO 2020/2021 dati aggiornati al 23/11/2021**SCUOLE SECONDARIE STATALI**

NOME DELLA STRUTTURA	Classi	Iscritti
SALVO D'ACQUISTO	12	272
PANZINI	12	286
TESTONI-FIORAVANTI	18	374
ZAPPA	12	269
TOTALE	54	1.201

SCUOLE SECONDARIE NON STATALI

NOME DELLA STRUTTURA	Classi	Iscritti
MARIA AUSILIATRICE	5	125
B.V.S. LUCA	14	370
TOTALE	19	495

SERVIZI EDUCATIVI TERRITORIALI E AULE DIDATTICHE DECENTRATE

ANNO SCOLASTICO 2022/2023		
N° strutture SET (1)	4	Parco Grosso - Ludoteca Vicolo Balocchi - Il Mondo Incantato - Il Tasso Inventore
Note: (1) Spazio lettura e centro bambini e genitori		

TRASPORTO SCOLASTICO E TRASPORTO ALUNNI DISABILI dati aggiornati al Novembre 2022

	A.S. 2022/2023	ore accompagnamento al trasporto
N° iscritti (trasporto H) di cui: 28 casa/scuola 4 Progetti 3 Contributo al trasporto	35	59
N° iscritti (trasporto collettivo)	6 bottego + 6 zappa	10 ore settimanali di accompagnamento sul pulmino per Bottego
N° viaggi A/R trasporto SET	5 Viaggi Ott. Dic. 2022 17 Viaggi (circa) Gennaio- Maggio 2023	-

Assistenza Educativa inclusione Alunni Certificati - dati aggiornati al al Novembre 2022 a.s.2022/23

ISTITUTO PUBBLICO Territorio Q.re Navile o altri Q.ri	Iscritti con ore educative assegnate	Tot. ore educative attribuite
SCUOLA INFANZIA COMUNALE	32	795
IC3	47	444
IC4	33	282
IC5	89	870
IC15	61	598
ALDINI VALERIANI	34	268
FAV - Fondazione Aldini Valeriani	6	32
MALPIGHI	8	68,5
ROSA LUXEMBURG	18	160
SABIN	16	155
SERPIERI - FERRARINI	34	355
ACCOMPAGNAMENTI EDUCATIVI - SEC. 2^GRADO	1	8
TOTALE	379	4.035,5

ISTITUTO PUBBLICO/PARITARIO/ACCREDITATO Territorio fuori Comune di Bologna	Iscritti con ore educative assegnate	Tot. ore educative attribuite
SCUOLA INFANZIA	3	48
SCUOLA PRIMARIA	8	81
SCUOLA SECONDARIA 1^ GRADO	9	99
SCUOLA SECONDARIA 2^ GRADO	17	136
CFP PARITARI/ACCREDITATI	4	31
TOTALE	41	395

ISTITUTO PRIVATO PARITARIO/ACCREDITATO Territorio Q.re Navile	Iscritti con ore educative assegnate	Tot. ore educative attribuite
MARIA AUSILIATRICE Scuola Infanzia	0	0
Scuola Primaria	2	30
MARIA AUSILIATRICE Sec. 1^ grado	2	15
ISTITUTO SALESIANO B.V.S.L. Sec. 1^ grado	3	31
ISTITUTO SALESIANO B.V.S.L. Sec. 2^ grado	11	112
CNOS-FAP _ IST. SALESIANO B.V.S.L. Professionale	10	87
FAV Fondazione Aldini Valeriani Professionale	1	5
TOTALE	29	280

2.3 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità

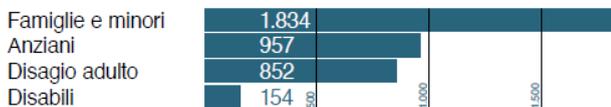
Riferimento Obiettivi strategici: 1) Equità, inclusione sociale e territoriale
2) Salute

2.3.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale

Le prestazioni sociali sono erogate nell'ambito della gestione unitaria del Servizio Sociale e sono rappresentate dalle infografiche nelle loro azioni.

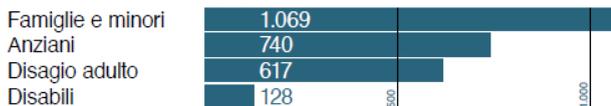
Contatti allo sportello sociale

3.797

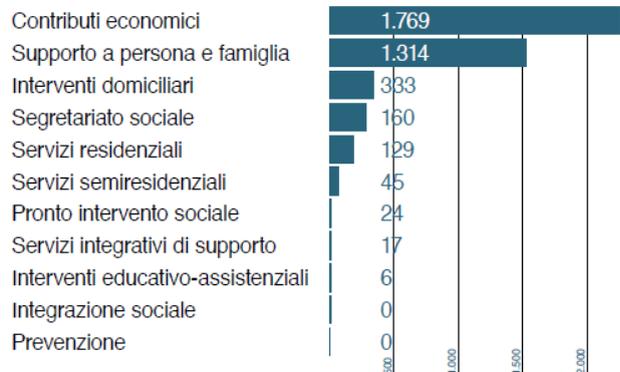


Utenti dei contatti allo sportello sociale

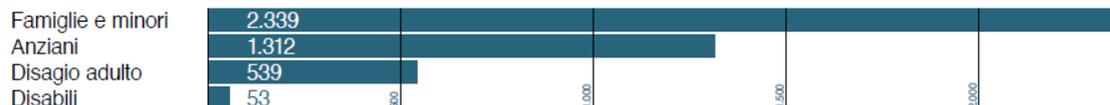
2.554



Contatti per tipologia di intervento



Utenti presi in carico con interventi autorizzati dal servizio sociale territoriale unico **4.243** 23% BO



L'efficacia delle azioni e degli interventi del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di comunità, mantenendo l'obiettivo della equità, omogeneità e universalità nell'accesso ai servizi in favore dei cittadini che accedono al Servizio Sociale Territoriale unico, è strategicamente dipendente dalla connessione con i territori e dalla relazione con i Quartieri cittadini.

L'approccio del percorso è volto allo sviluppo del lavoro di comunità, alla valorizzazione e all'attivazione delle competenze proprie dei cittadini e della società civile organizzata, dando risposte ai bisogni, nuovi ed emergenti.

In ambito di Quartiere è già operativo uno stretto coordinamento tra il Servizio Sociale e la rete dei servizi territoriali con particolare riguardo a Ufficio Reti, Ufficio Cultura, Servizio Educativo e Scolastico e Polizia Locale Reparto territoriale Navile.

Di seguito vengono riportate le maggiori linee di intervento che si intendono realizzare proprio secondo tale logica di integrazione tra Servizio Sociale Unitario e il lavoro di comunità complessivamente curato dal Quartiere. Nell'individuazione di tali progettualità un ruolo centrale va attribuito alla lettura dei bisogni del contesto sociale, economico e demografico del nostro territorio.

Promuovere il benessere psico-fisico, la vita sana, i corretti stili di vita con particolare riferimento alla sfera dei disturbi emotivi comuni legati all'insicurezza sociale

Le connessioni sociali di buona qualità sono essenziali per la salute psico-fisica e per il benessere della persona, a tutte le età. Le questioni legate all'isolamento sociale e alla solitudine sono aumentate e le preoccupazioni per la salute pubblica richiamano in maniera sempre più pressante gli interventi delle politiche pubbliche.

Abbiamo rilevato nel nostro lavoro di presenza sul territorio dinamiche di esclusione sociale non solo tra le persone anziane ma anche tra altri target quali famiglie monoparentali, monogenitoriali, donne e adulti.

Tale condizione produce un impatto importante su salute e qualità della vita delle persone aumentando il rischio di sviluppare tutta una serie di patologie sia fisiche che psichiche. Se la solitudine è una sensazione soggettiva dolorosa che risulta da una discrepanza tra le connessioni sociali desiderate e quelle effettive, l'isolamento sociale è invece lo stato oggettivo di avere poche o rare interazioni con gli altri.

Proprio in base a questi presupposti abbiamo sviluppato interventi volti a promuovere il benessere psico fisico, la vita sana, i corretti stili di vita con particolare riferimento alla sfera dei disturbi emotivi comuni legati all'insicurezza sociale.

Per quanto riguarda la promozione di questi valori, sono stati attivati nelle Case di Quartiere dei percorsi rivolti alla popolazione adulta/anziana dove, attraverso figure professionali competenti, sono stati affrontati argomenti riguardanti corpo, emozioni e memoria, gestione delle emozioni, dello stress, dei disturbi emotivi comuni (ansia e depressione "sottosoglia"). Teoria e pratica di semplici attività psicomotorie e di tecniche di respirazione e rilassamento, alimentazione, movimento e stili di vita in generale.

Per quanto concerne il tema della gestione delle emozioni e l'interazione con gli altri, nell'ambito di percorsi di gruppo sono stati attuati incontri di approfondimento anche sulla Recovery, processo di ripresa e riappropriazione della propria vita dopo il verificarsi di un periodo di crisi personale.

E' emerso il bisogno, soprattutto durante e dopo la pandemia, di occasioni di incontro e sostegno psicologico proprio da un target di persone eterogenee per età, sesso, condizione familiare e di vita.

Le persone che hanno partecipato agli incontri sono persone spesso sole, senza una rete di supporto familiare e sociale che si trovano ad affrontare problemi di vita e di relazione e che sentono la necessità di una condivisione emotiva e di un supporto psicologico.

In seguito alla sperimentazione dell'anno scorso e ai bisogni rilevati sono emerse tematiche specifiche che si vorrebbero affrontare come: una migliore gestione delle dinamiche relazionali con gli altri che si tratti di rapporti affettivi, famigliari, amicali.

Inoltre è emersa la volontà di approfondire meccanismi psicologici come la dipendenza affettiva, il tema dell'abbandono e della solitudine, tema del rapporto genitori e figli, tematiche relative alle problematiche dello sviluppo di identità nell'adolescenza.

Si vorrebbe costruire nel territorio del Quartiere un percorso di approfondimento di alcune di queste tematiche che si articolano in due tipi di proposte differenti.

La prima proposta riguarda la costituzione di piccoli gruppi (10/15 persone) coordinati da uno psicologo nei quali confrontarsi su un determinato argomento di interesse condiviso.

Questo tipo di approccio rappresenta un momento importante di socializzazione nel quale avere l'opportunità di creare relazioni che in molti casi vengono coltivate e allargate anche al di fuori degli incontri prefissati.

Nel gruppo è possibile trovare aiuto, conforto e confronto in un clima libero da pregiudizi, calmo e sereno dove riprendere fiato.

L'altro tipo di percorso prevede una partecipazione allargata a una platea di persone più vasta. Si sceglie una tematica importante da affrontare. Si predilige un approccio dove oltre agli incontri con i professionisti siano affiancate storie di vita vissuta che stimolino il dibattito tra i partecipanti coinvolgendoli anche da un punto di vista emotivo ed esperienziale in un processo di condivisione.

Dopo una prima sperimentazione avvenuta a Corticella nel 2022 che ha avuto un riscontro superiore alle aspettative e che ha dimostrato il forte bisogno di interventi di confronto psicologico, si ripeterà l'esperienza nella zona di Pescarola la quale presenta un tessuto sociale maggiormente problematico: soprattutto nei comparti di case popolari le persone faticano ad uscire dalla loro condizione di chiusura e di isolamento.

Le prospettive future che si intendono perseguire sono:

- aumentare la diffusione sul territorio di queste iniziative rispondendo a una richiesta sempre maggiore.
- Implementare il rapporto di collaborazione con il Centro di Salute Mentale di Navile e con le Associazioni che si occupano di malattia mentale in modo da costruire sinergie valide che sdoganino queste tematiche nel nostro tessuto sociale sviluppando iniziative dove favorire la mescolanza di persone fragili.

Favorire l'inclusione, l'integrazione, l'accesso e la partecipazione delle categorie fragili: anziani, donne, con particolare riferimento alle donne migranti, famiglie composte da uno o due componenti.

Il tema dell'inclusione sociale e della qualità di vita delle persone con fragilità è sempre più centrale ed è emerso in modo incisivo dal percorso sui Piani di Zona 2018/2020.

L'innovazione promossa dalla Regione Emilia Romagna per la costituzione del Piano di Zona 2018/2020 ha visto l'allestimento di uno spazio di confronto e conoscenza con le realtà organizzate del territorio, sui bisogni percepiti, sui significati e manifestazioni delle condizioni di povertà e impoverimento declinati su ogni territorio.

Questi percorsi rappresentano un'opportunità di riconoscersi e agire come comunità nel prevenire e contrastare gli effetti di isolamento e privazione, rafforzando i legami sociali, le occasioni di socializzazione, sostenendo e proteggendo le persone più fragili e bisognose. I percorsi di *empowerment*, per quelle fasce di popolazione che non si rivolgono ai servizi pubblici o non hanno i requisiti per accedere, ma nondimeno esprimono un disagio, sono la risposta a questi bisogni intercettati.

Si è realizzata quindi una declinazione dei bisogni e delle priorità, in relazione alle categorie di soggetti fragili:

- anziani soli, che vivono in una condizione di isolamento sociale, determinata dalla ridotta autonomia fisica e/o da un disagio psicologico, che possono impedire la frequenza delle Case di Quartiere o delle associazioni di prossimità.
- *Caregiver*: necessità di "mapparli", per metterli in rete con i servizi sociali, le associazioni del territorio e tra loro stessi, nonché di ampliare le attività rivolte agli anziani per fornire ai *caregiver* momenti di respiro e di sollievo.
- Nuclei unipersonali, persone separate, con o senza figli, prive della rete di relazioni in cui erano inseriti prima della separazione; per queste persone diventa fondamentale creare occasioni per socializzare e tessere nuovi rapporti, anche di mutuo aiuto.
- Donne migranti poco integrate e isolate fra le mura domestiche, che hanno bisogno di essere coinvolte in attività fuori dalla propria abitazione da svolgere in autonomia (corsi di nuoto o affini in piscina, gruppi di yoga, ginnastica, passeggiate culturali), oppure in attività da svolgere insieme ai loro figli, ad esempio in ludoteca, biblioteca ecc.

Gli interventi a supporto dei fragili prendono quindi sempre più in considerazione il loro ambiente di vita ponendo un'attenzione particolare alla costruzione di reti sociali collaborative nella logica di azioni di sviluppo di comunità.

Per questo motivo l'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità nell'approcciare interventi a favore di anziani e donne migranti pone massima attenzione a costruire reti sociali di sostegno composte da associazioni, volontari, soggetti importanti nella comunità come le parrocchie, le scuole affinché le azioni messe in campo dispieghino al massimo il loro potenziale di inclusione.

Lavoro di comunità in favore di ANZIANI fragili in collaborazione con il Servizio Sociale Territoriale Navile

Per quanto riguarda la popolazione anziana gli aspetti che vanno a definire una situazione di fragilità sono molteplici: possono intersecarsi tra loro la fragilità sociale, fragilità nutrizionale, fragilità fisica e fragilità cognitiva. In anni in cui il positivo incremento dell'età media si accompagna ad un aumento delle problematiche di fragilità collegate alla terza età, il Quartiere Navile attraverso il lavoro dell'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità e in collaborazione con il Servizio Sociale di Comunità, offre ai propri cittadini un ventaglio importante di attività mettendo in rete risorse umane ed economiche sia gestite direttamente dal pubblico che dalle numerose associazioni inserite nei vari percorsi di welfare comunitario.

La costante mappatura e ricognizione delle attività presenti sul territorio e delle iniziative in favore di ultrasessantacinquenni e *caregiver*, ci hanno consentito di raccogliere in un opuscolo, facilmente consultabile da fruitori, professionisti, medici di base, assistenti sociali, farmacisti e dalla comunità in generale (passaparola), tutte le opportunità che il territorio offre.

Questo ampio ventaglio di iniziative diffuse su tutto il Quartiere Navile prende avvio nel mese di settembre e si conclude a luglio. Durante l'estate è invece attiva l'iniziativa Estate nel Parco.

Tramite il Progetto "Badabene" sono attualmente presenti nel territorio quattro gruppi di over 65 dislocati nelle Case di Quartiere del Montanari, Pescarola, Corticella, Casa Gialla.

Inoltre l'Ufficio Reti del Quartiere Navile in collaborazione con i Servizi Sociali gestisce tre gruppi di socializzazione e stimolazione che propongono letture, proiezione di documentari, film, incontri con esperti o con autori, laboratori intergenerazionali.

Tutto ciò è possibile grazie al coinvolgimento gratuito di tanti professionisti che, in qualità di volontari, si rendono disponibili per animare i gruppi tramite la loro attività.

Ci si propone quindi da un lato di implementare le iniziative rivolte a questo target, demograficamente molto presente nel territorio, dall'altro di rendere più capillare il lavoro di aggancio attraverso la diffusione delle opportunità.

Accompagnamenti sociali in favore di anziani fragili

L'accompagnamento solidale/sociale è inteso come un servizio finalizzato a garantire a persone anziane in condizione di fragilità, l'accesso alla rete di servizi socio-aggregativi e ricreativi programmati dal Quartiere Navile.

Il servizio di accompagnamento delle persone anziane è finanziato dal Quartiere Navile, ed è stato attivato per allargare la partecipazione alle iniziative di socializzazione organizzate per loro dal Quartiere in collaborazione con i Servizi Sociali, oltre a prevedere un accompagnamento per ragioni sanitarie e terapeutiche.

Per gli anziani fragili il contesto spaziale di riferimento è composto unicamente da luoghi fisici personali; l'obiettivo è quindi quello di invitarli a sperimentare altre situazioni di intrattenimento culturale, di stimolazione fisica e cognitiva per rallentare la perdita di autonomia.

Lavoro di comunità in favore dell'integrazione di donne in condizione di fragilità con particolare riferimento alle donne migranti

I percorsi promossi finora nel Quartiere Navile hanno tenuto conto dell'osservazione partecipata sul territorio e di ciò che è emerso dai questionari che sono stati somministrati per indagare le abitudini di vita, i bisogni e i desideri delle donne migranti.

Emerge che, donne di diverse nazionalità, (soprattutto Marocco, Bangladesh, Filippine e paesi dell'est) di età compresa tra i 20 e i 50 anni sono accomunate da un grande desiderio di essere coinvolte in attività manuali e concrete che uniscano la socialità allo sperimentarsi in un'attività pratica, come: il cucito, la cucina, l'artigianato ma anche attività fisica. La loro priorità principale rimane il miglioramento della conoscenza della lingua italiana, da apprendere attraverso un imparare facendo e non con semplici lezioni frontali.

Occorre quindi creare un rapporto di fiducia con queste donne, i loro mariti, la loro famiglia per favorire il loro aggancio e mantenere la relazione con loro costante nel tempo. Risulta infatti fondamentale la costruzione di un rapporto umano e la necessità di accogliere queste donne nelle Biblioteche, nelle sedi di associazioni con attenzione e disponibilità e che si instauri con loro uno scambio.

Un altro elemento fondamentale è la centralità della dimensione di gruppo per tenere coese ed agganciate le partecipanti ai percorsi. Sono stati quindi attivati percorsi per raggiungere i gruppi di donne frequentatrici i corsi di italiano del Quartiere o di Associazioni del territorio, dando continuità con laboratori manuali che possano rappresentare un'opportunità di coinvolgimento e socialità più ampia possibile oltre che di consolidamento della lingua.

Collaborazione con il CPIA e avvio corso di italiano con certificazione A1 e A2

In seguito all'esperienza maturata sul territorio, si è potuto constatare che l'aggancio attraverso l'offerta di corsi di Italiano è molto efficace quindi si è avviato un rapporto di collaborazione con CPIA Metropolitano di Bologna, Centro di Istruzione per adulti specializzato in percorsi di apprendimento per stranieri.

Ha preso avvio a Corticella il primo corso di Italiano promosso e gestito dall'Ufficio Reti che ha raccolto le adesioni, verificato i requisiti, creato il gruppo, seguito passo passo le fasi iniziali e individuato uno spazio istituzionale in via Gorki 12. È stato fatto un importante lavoro di diffusione creando connessioni con le donne dei comparti acer, utenti del servizio sociale e genitori della scuola. Un progetto impegnativo il cui scopo è stato quello di portare i partecipanti ad un livello di autonomia linguistica tale da costituire il primo mattoncino di un percorso di costruzione di sé stessi che possa poi essere ampliato.

Sempre a Corticella si è stato messo a punto di un corso di promozione e prevenzione della salute, che vada a rispondere alle necessità di base, sia da un punto di vista di informazioni che da un punto di vista di condivisione degli aspetti emotivi e psicologici.

Attraverso la collaborazione di un team di professionisti coordinati da un psicologa esperta in psicologia dell'adattamento, si sono volute affrontare tematiche quali: gravidanza, contraccezione, alimentazione, salute mentale, autostima, dinamiche relazionali con i figli durante tutte le tappe dello sviluppo. Al termine dell'offerta formativa si proseguirà tramite un'attività di follow-up che prevede un incontro al mese allargato anche a parenti, amiche e conoscenti delle partecipanti dove verranno proposte attività di conoscenza dei servizi del territorio (sede del Quartiere Navile, Biblioteche, Centri Civici, Urp, Casa della Salute) e attività conviviali e laboratoriali.

Pertanto ci si pone l'obiettivo di dare continuità all'azione di aggancio attraverso i corsi di italiano a cui si affiancano un ventaglio di iniziative con percorsi di orientamento, bilancio competenze e consolidamento della lingua, laboratori manuali di sartoria etc.

Per implementare l'integrazione e l'inclusione delle donne straniere nel nostro tessuto sociale si intendono creare, in una logica di prossimità, tre poli territoriali - Pescarola, Beverara, Corticella - intorno a cui costruire delle proposte di formazione e socializzazione.

Quindi si intendono portare avanti azioni di:

- miglioramento dell'occupabilità delle donne coinvolte tramite l'acquisizione di competenze professionali in ambito sartoriale, tessile, digitale, amministrativo-organizzativo, generando empowerment e senso di appartenenza.

- Valorizzazione delle competenze genitoriali delle madri partecipanti fornendo supporto pedagogico e sostegno alla genitorialità, supportando la gestione del gruppo dei bambini presenti in un'ottica di valorizzazione delle differenze culturali.
- Ampliamento delle competenze digitali ed informatiche attraverso corsi e affiancamento per facilitare l'inserimento lavorativo e quindi l'integrazione sociale ed economica.

Implementazione e sistematizzazione delle azioni aggancio e ingaggio dei cittadini fragili attraverso l'attivazione di antenne sociali sul territorio

Nell'ambito del progetto pilota "Navile Città Amica della persona con demenza" è stata avviata una prima sperimentazione per sensibilizzare la rete del territorio, quali attori sociali più prossimi ai cittadini, all'intercettazione di soggetti fragili che vivono nel nostro Quartiere; definibile in termini di "capacità dell'insieme dei soggetti locali, istituzionali e sociali di attivare e condividere responsabilità e risorse per garantire risposte ai bisogni delle persone in difficoltà e azioni coordinate, in grado di favorire processi di promozione, inclusione, integrazione e accesso ai servizi e alle progettualità sussidiarie.

La necessità di connettere il tessuto sociale fragile alle opportunità presenti è sempre più emergente e questa azione deve toccare il senso civico e umano che tocca non solo l'amministrazione comunale ma una rete più ampia di stakeholder locali.

In seguito alla proposta dell'associazione Arad, quale azione di intercettazione di anziani con deterioramento cognitivo, il Quartiere Navile su impulso della Presidente ha attivato un tavolo di lavoro per connettere gli obiettivi della progettualità con il territorio convocando una prima tornata di attori territoriali nella zona Bolognina: Comitato Progetto Bolognina, Comitato Strade degli Artisti, Comitato Bolognina 2000, Confcommercio-ASCOM Circoscrizione Navile, Azienda trasporto passeggeri Emilia Romagna TPER, Servizio Sociale Territoriale del Q.re Navile, Spi Cgil lega Navile, Sindacato anziani Cisl,

il progetto nello specifico persegue i seguenti obiettivi:

- creazione di una rete di cittadini capace di riconoscere, attivarsi e segnalare le persone anziani fragili
- promuovere una cultura della solidarietà e della partecipazione attiva dei cittadini per contrastare l'isolamento e la solitudine
- favorire l'inclusione sociale dei cittadini portatori di forme di deterioramento cognitivo;
- contrastare lo stigma sociale che etichetta la malattia degenerativa;
- supportare i nuclei monoparentali e monogenitoriali e famiglie composte da un componente anziano o disabile

L'obiettivo privilegiato del progetto è il contrasto contro lo stigma che accompagna la malattia, perché si riscontra ancora purtroppo pregiudizi che inducono anche i familiari ad una vita ritirata, spesso in condizione di totale isolamento.

Nello specifico la proposta riguarda:

- l'organizzazione di cicli di incontri formativi rivolti ai commercianti e al personale TPER finalizzati a riconoscere i principali segnali di "sofferenza" e come porsi in relazione con la persona che mostra difficoltà cognitive, come segnalare ai servizi eventuali situazioni di disagio seguendo le procedure e i canali ordinari di segnalazione;
- diffusione di un vademecum ad uso dei commercianti, sindacati e del personale verificatore di Tper
- Mappatura dei servizi e delle attività a favore di anziani fragili e loro familiari con produzione di un volantino informativo da tenere nei negozi e affiggere negli autobus.

Quindi si intendono portare avanti azioni di:

- ampliare l'ambito di azione non solo verso la popolazione anziana ma anche verso, famiglie monoparentali e famiglie mono genitoriali, caregiver e adulti per contrastare la solitudine e favorire l'inclusione
- diffondere l'intervento di sensibilizzazione, informazione e aggancio anche nelle altre zone di Navile come Lame e Corticella
- allargamento della rete degli attori locali Casa della Salute, Case di Quartiere, Studi medici, Farmacie, e Comitati di commercianti.
- diffondere le modalità di accesso ai servizi istituzionali e alle opportunità sussidiarie del lavoro di comunità attraverso i canali di comunicazione formali e informali.

Dal bisogno alle risorse di territorio, sviluppo di un modello strutturato di intervento di empowerment di comunità

Come liberare i saperi dei territori aprendoli ai saperi dei grandi centri di competenza?

Il tema è dunque il carattere territoriale, i luoghi e le persone spesso in "trappola del sottosviluppo", dove sono rilevanti non solo gli ostacoli al pieno sviluppo delle persone, ma anche il potenziale inutilizzato di risorse umane, naturali e culturali.

È da qui che può partire un circolo virtuoso in cui le persone trovano nel territorio l'insieme integrato di condizioni essenziali: scuola, mobilità, salute, comunicazione, formazione, welfare e i mezzi necessari per condurre la propria vita attraverso nuovi lavori e nuove imprese.

L'ufficio Reti e Lavoro di Comunità, nel corso del 2021, ha avviato una ricerca relativamente ai progetti di economia sociale e circolare, individuando l'esperienza del Portale Dei Saperi quale strumenti applicabile al nostro Quartiere per cambio prospettiva, di scambio e di approccio al lavoro con le comunità.

A partire dal mese di febbraio 2021 sono stati organizzati due incontri di conoscenza e approfondimento della realtà Torinese con la Dott.ssa Chiara Saraceno Presidente della Rete italiana della Cultura Popolare e il Direttore Antonio Damasco della medesima organizzazione.

La finalità degli incontri è stata quella di delineare, insieme agli ideatori del progetto: il Portale dei Saperi (<https://www.portaledeisaperi.org/>), un quadro di traduzione e fattibilità dell'esperienza già realizzata dall'organizzazione nei territori di Torino e Milano (<https://www.spacciocultura.it/cosa-facciamo/>), nel contesto del Quartiere Navile.

I Referenti sopra citati hanno illustrato il progetto svolto, hanno ascoltato la descrizione della nostra realtà fotografata dell'Ufficio Reti in particolare del tessuto socio-economico del Q.re corredato di illustrazione del funzionamento dei servizi essenziali e dei progetti ad ora attivi, e si è avviato un confronto sulla possibile traslazione dell'intervento nel nostro contesto, passibile di modifiche vista l'enorme presenza di associazioni di volontariato già in rete e pronte a co-progettare che potrebbero essere coinvolte e rese immediatamente operative, cosa su cui nelle esperienze pionieristiche non hanno potuto contare.

Il percorso, oltre l'inevitabile traduzione contestuale, conterrebbe anche una formazione sulle tematiche della comunicazione, dello studio e analisi su campo e remoto, dell'archivistica, della raccolta-dati, sviluppo delle relazioni e reinvenzione della comunità.

Formazione che fornirebbe, già di per sé, un patrimonio di competenze trasversali funzionali a tutti gli ambiti di lavoro socio-educativo.

In tale cornice occorrerà porre attenzione ai differenti tipi di fragilità (demografica, economico-sociale, ambientale, di mobilità e socio-urbanistica) che toccano le diverse dimensioni di vita delle persone e i territori in cui queste vivono, cogliendone l'articolazione

territoriale; la finalità dovrà risultare una più forte azione di contrasto delle disuguaglianze, così da favorire l'accesso ai servizi essenziali, che oggi più che mai caratterizzano il nostro territorio, nonché la riattivazione delle persone con la comunità; diversamente si correrà il rischio che tali disuguaglianze vengano fortemente amplificate dalla gravissima crisi in corso nell'ambito di ogni territorio. Pertanto l'obiettivo prioritario verso cui tendere dovrà essere il sostegno ai gruppi e ai ceti sociali più marginalizzati e più penalizzati anche dalle conseguenze dell'epidemia.

L'apprezzamento dei luoghi verdi; la qualità abitativa; una nuova consapevolezza della prospettiva di genere; il "lavoro a distanza"; la disconnessione fra tempi di vita e di lavoro; la mobilità flessibile, gradevole e sostenibile; l'alimentazione di qualità; il turismo di prossimità; il riutilizzo e riciclo di materiali; sono alcune delle esigenze che hanno attraversato il periodo della crisi Covid.

Si ritiene fondamentale valorizzare e consolidare anche queste priorità e rimuoverne gli ostacoli che esistono, affinché questa nuova potenziale domanda sia soddisfatta tramite l'utilizzo di uno strumento che possa creare connessioni e valorizzare i territori e il sapere delle persone verso un empowerment concreto e attuativo. Infatti, la soddisfazione di queste nuove priorità può aumentare la qualità di vita e migliorare le dimensioni personali, sociali e ambientali, per consentire il "pieno sviluppo della persona, delle famiglie" e contrastare forme di esclusione.

Consentire lo sviluppo di nuove forme di occupazione d'impresa, cooperative, creare nuove occupazioni che rispondano ad un bisogno della stessa comunità è uno degli scopi che vuole essere, oltre quello dell'emersione di nuove proposte per arrivare al lavoro "Con la Comunità", anche quello di offrire ai partecipanti percorsi la conoscenza di strumenti e risorse, già disponibili e con immense potenzialità, come quella del "Portale dei Saperi", connessa al tema degli spazi in disuso, nonché la nascente esperienza delle Case di Quartiere (di quest'ultima in particolare parleremo nel paragrafo successivo). Un elemento imprescindibile è poter mettere a disposizione degli stakeholder dei nostri territori in prima battuta una piattaforma web quale quella del Portale dei saperi, sia provare a sviluppare progettualità ad essa connesse, all'interno di luoghi in gradi di diventare un presidio sociale, di ascolto, di orientamento e di focus, quali ad esempio le Case di Quartiere, le vecchi edicole, i centri Civici, etc..

Il Portale dei Saperi è quindi un possibile dispositivo informatico utilizzato nei processi di attivazione di comunità, reinventando un'idea di comunità consapevole, inclusiva e solidale e attraverso una narrazione generativa. Il Portale è una piattaforma digitale che rende evidenti e monitora i bisogni delle persone e dei soggetti pubblici e privati che operano nello stesso territorio, anche attraverso l'incontro e la narrazione video, conciliando le competenze formali e informali dei singoli cittadini e il desiderio di sviluppo sociale ed economico delle attività presenti. Nello specifico, il Portale dei saperi è uno spazio virtuale dove è possibile caricare dei racconti video realizzati in prima persona, autobiografie di saperi e di imprese, associandole a delle specifiche parole chiave che consentono di generare svariate combinazioni, consentendo una facile ricerca di conoscenze e richieste di competenze, così che diventa possibile facilitare incontri e collaborazioni dei singoli con la comunità, con eventuali imprese, col mondo del terzo settore, ecc....(incontro tra domanda e offerta di competenze e storie di persone). Il portale è uno strumento inoltre che mira a generare l'integrazione delle imprese, del mondo del terzo settore e dei singoli cittadini di un determinato territorio nel tessuto sociale, mettendoli in contatto, anche al fine di un inserimento lavorativo;

il portale risulta pertanto un valido strumento per la riattivazione e la messa in rete di conoscenze e competenze dei soggetti fragili a rischio esclusione o esclusi dal mondo del lavoro e più in generale dalla comunità, sostenendo la riattivazione civica.

Lo strumento in questione è rivolto a vari soggetti, tra i quali in prima battuta al tessuto produttivo, consentendo di valorizzare la propria presenza nella comunità e conoscere le persone del territorio interessate al proprio ambito lavorativo o partecipare a percorsi formativi.

Il Portale dei Saperi costituisce dunque un patrimonio di relazioni e mira a raggiungere i seguenti obiettivi:

1. Sviluppare e incrementare le reti sociali;
2. avere uno strumento di lettura e monitoraggio dei bisogni dei soggetti che agiscono nella propria area amministrativa;
3. organizzare risposte utili alla collettività con maggiore precisione, fino a quelle individuali;
 - conoscere i desideri dei propri cittadini;
4. avere consapevolezza delle risorse umane a disposizione della comunità per poterle valorizzare.
5. Favorire lo sviluppo di attività sportive, culturali e di socializzazione;
6. Individuare le richieste di formazione professionali;
7. Favorire l'incontro tra il tessuto produttivo e le competenze disponibili.
8. socializzare le competenze e le caratteristiche personali, mettendole in rete all'interno del proprio territorio e facilitare la possibilità di incontro per scopi culturali, lavorativi, sportivi e di socializzazione;
9. prendere parte all'autonarrazione del territorio in cui si vive.

Il Quartiere ritiene che il Portale dei Saperi e le azioni ad esso connesse possano essere una prospettiva e una progettualità futura attuabile attraverso l'orientamento della programmazione delle risorse Pon disponibili.

2.3.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona

La prossimità come contrasto alle disuguaglianze in salute: Salute di Comunità Microarea di Pescarola, Quartiere Navile

Il 26 maggio 2022, in occasione della Settimana del Sindaco In Quartiere, è stata inaugurata la sede della Microarea e l'avvio della progettualità.

La **Sede della Microarea** è uno spazio riconoscibile ed aperto ai residenti della zona. Vuole essere un punto di riferimento fisico nel quale la cittadinanza potrà incontrare l'equipe di prossimità, svolgere attività comunitarie, di socializzazione e di auto mutuo aiuto.

La sede adibita ad ufficio della Microarea è situata all'interno di un ufficio in via Agucchi 290, spazio assegnato dall'Area Welfare del Comune di Bologna e gestito dall'Associazione Libertà Era Restare. La sede adibita come luogo per le attività di comunità sarà lo "Spazio Comune" in via Agucchi 284 a/b, gestito dal Quartiere Navile in affidamento all'Associazione Coordinamento Volontariato Lame.

È stato stilato un protocollo d'intesa per sancire l'avvio dell'operatività della Microarea e della collaborazione tra AUSL di Bologna, Area Welfare e Benessere di Comunità del Comune di Bologna e Quartiere Navile nella realizzazione della Microarea Pescarola, stimolando il coinvolgimento attivo dei cittadini residenti, delle associazioni locali, di cooperative sociali, organizzazioni di volontariato e altri soggetti privati.

Per “microarea” si intende una strategia di intervento congiunto nei contesti di vita delle persone, che cerca di agire su più livelli attraverso un cambiamento di paradigma: i servizi non intesi come un insieme di attività progettate e pensate per rispondere alle necessità di utenti, clienti o pazienti, bensì realtà co-costruite con persone ed aggregazioni sociali che risiedono e insistono su quello specifico territorio per consentire loro di essere soggetti attivi del proprio progetto di salute e coprotagonisti di un progetto di salute della comunità.

Le Microaree rappresentano il dispositivo di estensione territoriale delle Case della Salute nei territori più vulnerabili, un dispositivo quindi di equità che sin dai suoi presupposti investe maggiori risorse dove c'è più necessità, rappresentando per il territorio un'occasione di sviluppo del Distretto come sistema integrato.

Il target del progetto Microarea è la comunità locale residente in contesti socio demografici definiti quantitativamente, delimitati territorialmente, in cui si interviene in modo proattivo su tutta la popolazione residente e non solo su quella parte di cittadinanza che presenta specifiche problematiche sociosanitarie.

In quest'ottica, gli obiettivi riguardano una complessità di aspetti legati sia all'organizzazione e all'erogazione dei servizi, sia più in generale all'attivazione di processi di *empowerment* e inclusione, che impattano sul singolo o sulla comunità.

Obiettivi generali:

1. elevare il livello di qualità della vita quotidiana di persone a più alta fragilità (per una vita attiva ed indipendente);
2. promuovere una comunità attiva, coesa e partecipante
3. Realizzare il massimo della conoscenza sui problemi di salute delle persone residenti nelle microaree
4. Promuovere interventi proattivi e preventivi
5. Promuovere equità nell'accesso alle prestazioni (più qualità per i cittadini più vulnerabili)
6. Migliorare il coordinamento tra servizi diversi che agiscono sullo stesso individuo o sulla famiglia
7. Ottimizzare gli interventi per la permanenza nel proprio domicilio ove ottenere tutta l'assistenza necessaria per contrastare l'istituzionalizzazione e i ricoveri impropri
8. Promuovere la collaborazione di enti, associazioni, organismi profit e no-profit, per elevare il benessere della popolazione di riferimento (mappatura e sviluppo)
9. Promuovere iniziative di auto-aiuto ed etero-aiuto (costruire comunità)

Si è strutturata una cabina di regia per il coordinamento del progetto composta dai seguenti attori: **Comune di Bologna:** Dipartimento Welfare e Benessere della Comunità, Servizio Sociale di Comunità e UI Salute e Città sane; **Quartiere Navile:** Direzione, Ufficio Reti e Lavoro di comunità; **AUSL Bologna:** Distretto e DATeR; **ACER:** Ufficio Comunicazione, URP e Mediazione Sociale; **Università di Bologna** e Centro Studi e Ricerche in Salute Internazionale Interculturale (Unibo-CSI); **EQUIPE promotori della salute e della comunità:** infermiere/a di comunità di AUSL, Assistenti sociali di Comunità, operatore Urp di Acer, mediatori di Comunità (PON asse 3 Consorzio Scu.ter)

L'**Equipe di prossimità** è il principale dispositivo operativo della Microarea, è composta dal referente di Microarea, che lavora a tempo pieno nella MA, da uno o più assistenti sociali e dagli operatori di supporto.

- **Il referente di Microarea:**

opera per garantire funzioni localizzate di regia delle risorse e dei percorsi. È un tutore attivo della salute di tutti gli abitanti della Microarea, in raccordo con i servizi sanitari e sociosanitari del territorio e in particolare con la Casa della Salute. La sua presenza a tempo pieno permette la costruzione di legami di fiducia, essenziali per l'emersione dei bisogni e il monitoraggio della salute delle persone. Il suo ruolo mira all'implementazione di azioni di proattività sanitaria, al miglioramento dell'integrazione sociosanitaria nei percorsi

di cura, alla promozione del coordinamento tra servizi diversi, al rinforzo della domiciliarità e concorre alla riduzione dei ricoveri ospedalieri impropri.

Per la MA di Pescaraola è stata individuata una infermiera della Azienda USL che svolge il suo orario di lavoro prevalentemente dal lunedì al venerdì con ampio margine di flessibilità, in modo da poter adattare le attività ai bisogni degli abitanti e ottenere la più ampia partecipazione possibile alle iniziative proposte.

- **L'assistente sociale:**

concorre con il referente di MA allo sviluppo di interventi di sostegno, individuali e di gruppo, tesi a favorire la promozione della salute, il self-empowerment delle persone, l'integrazione dei progetti di presa in carico multidisciplinare facilitando gli scambi tra i servizi sociali e sanitari.

Si occupa della promozione dello sviluppo delle comunità e della partecipazione di singoli e gruppi territoriali (supporto a persone e gruppi della MA per lo sviluppo di progettualità finalizzate al miglioramento della condizione di vita e degli spazi pubblici, all'organizzazione e gestione di attività sociali, culturali, educative, per persone di tutte le età e scarse condizioni culturali, sociali ed economiche);

Per la MA di Pescaraola sono stati individuati due assistenti sociali con l'intento di valorizzare expertise differenti. L'impegno orario è di 6 h/settimanali per un assistente sociale dell'area Minori e Famiglie e di 4h/settimanali per un'assistente sociale dell'area Anziani e Lavoro di Comunità. Orari e giorni delle attività sono da concordare all'interno dell'equipe, in base alle attività da implementare e nel rispetto degli impegni con il servizio di appartenenza.

- **Operatori di supporto:**

Sono da considerarsi risorse aggregate all'equipe, di supporto nell'operatività anche in base alle loro competenze. Sono compresi in questa categoria Mediatori Culturali, Educatori, Volontari del Servizio Civile, tirocinanti.

L'avvio della piena operatività dell'Equipe della Microarea si innesta nell'ambito del Lavoro di Rete e di Comunità sviluppato sulla zona Pescaraola coerente con il mandato politico e di indirizzo che vede al centro i territori nello sviluppo di azioni sussidiarie in un'ottica di co-progettazione fra Quartiere e organizzazioni del territorio. Il luogo dove si sviluppa questa collaborazione di raccordo con i soggetti civici del territorio è il "Tavolo di Rete Pescaraola."

Le finalità che si intendono perseguire dalla collaborazione fra i Soggetti Civici componenti del Tavolo di Rete Pescaraola e gli operatori della Microarea rientrano nelle modalità di analisi del bisogno, mappatura delle risorse per arrivare alla individuazione delle zone grigie oggetto della programmazione e progettazione condivisa per attivare azioni, opportunità sussidiarie e integrative.

Casa della Salute Quartiere Navile

Attraverso l'osservazione di quanto avvenuto durante la pandemia e con lo studio, sempre più approfondito, delle condizioni sociali ed economiche della popolazione di molte aree del nostro quartiere stanno venendo alla luce problematiche di vulnerabilità e isolamento sociale di singoli, adulti, anziani ma anche di nuclei familiari.

Per combattere l'esclusione sociale e la solitudine e garantire un pieno accesso alle cure primarie di questa parte della nostra popolazione occorre avere risposte che siano "tarate" sui bisogni specifici e che tengano conto dei contesti di vita soprattutto se periferici, fisicamente lontani dai luoghi di cura o di aggregazione o caratterizzati da qualche forma di degrado ambientale, anche solo percepito.

A tal fine, dopo l'inaugurazione della **Casa della Salute Navile** nel 2018, è stato istituito un Gruppo di lavoro composto dai Consiglieri del Quartiere Navile e da residenti, che hanno

partecipato allo sviluppo di questo servizio strategico per la salute del territorio. Il percorso ha permesso un rinnovamento della sanità locale in un'ottica di prossimità e di salute non solo come cura ma come prevenzione e promozione del benessere complessivo della persona, finalizzata all'elaborazione di risposte non standardizzate ai bisogni dei cittadini.

Il Gruppo di lavoro ha operato per 4 anni, coinvolgendo decine di persone e associazioni, promuovendo l'integrazione tra le diverse professionalità presenti all'interno della Casa della Salute e la collaborazione tra questa e la rete dei servizi sanitari e sociali del territorio, basate sull'ascolto della comunità e sullo studio dei determinanti di salute per orientare le scelte e le innovazioni da realizzare.

Le principali aree di intervento del gruppo di lavoro sono state: l'accesso e orientamento dell'utenza, il rapporto strategico tra MMG, servizi sociali e comunità, il rilancio del servizio consultoriale, il potenziamento del sostegno psicologico verso le persone, giovani, famiglie, care giver e la promozione della psicologia di comunità come strumento di empowerment di cittadini e operatori. Il Gruppo ha studiato le best practice di medicina "dal basso" presenti in città e ha valorizzato ricerche e approfondimenti svolti sul territorio e promossi proprio dalla Casa della Salute.

Il miglioramento continuo del servizio prevede entro il 2024, l'introduzione di una Centrale Operativa Territoriale (COT), un nuovo modello organizzativo per il coordinamento della presa in carico della persona, attraverso il raccordo tra settori e professionisti: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere, terzo settore e rete dell'emergenza-urgenza.

Proposte di sviluppo :

- Istituzione di quel "board" di cui parla anche la normativa di riferimento, o comunque di una sede permanente di co-programmazione che accompagni dal basso lo sviluppo ulteriore della Casa della Salute, svolgendo nello specifico funzioni di identificazione dei bisogni assistenziali del territorio e di valutazione di impatto dei processi di integrazione tra i servizi sanitari, sociali e comunità.
- Promozione "dell'uscita" della Casa della Salute dai propri muri per andare a svolgere le funzioni di prevenzione, di orientamento, di ascolto e di incontro con le nuove fragilità e solitudini soprattutto nelle aree dove queste sono più complesse. Occorre quindi attivare progetti specifici per mettere in campo vere e proprie strategie di intervento congiunto che mettano in rete con i medici, i servizi sociali e le risorse comunitarie del territorio (associazioni, volontariato, Case di Quartiere) l'infermiere di comunità, il mediatore/trice culturale e gli stessi cittadini e cittadine che diventano protagonisti del proprio progetto di salute e non semplici "oggetti" di cura. Questi progetti condivisi e sostenuti tra Azienda USL e Quartiere/Comune potrebbero essere attivati sperimentalmente in alcune aree definite e scelte in base alla lettura dei dati di bisogno e di contesto. Essi necessitano però del supporto di un'ulteriore risorsa: quella della psicologia di comunità che agisce come strumento di attivazione e rafforzamento delle competenze dei professionisti coinvolti e soprattutto della comunità intesa sia come cittadini/utenti sia come presidi sociali o sanitari coinvolti e che potrebbe essere garantita attraverso il coinvolgimento di associazioni attive in questo campo.
- Migliorare la conoscenza dei servizi della Casa della Salute sfruttando strumenti informativi, le piattaforme digitali, i luoghi di partecipazione e i mezzi di comunicazione del Quartiere (newsletter, Laboratori di partecipazione, Assemblee civiche ...)
- Favorire la realizzazione all'interno della Casa della Salute di attività rivolte a specifici target e bisogni attraverso la collaborazione con il terzo settore (azioni a favore degli anziani per il superamento del digital divide, sportelli dedicati al contrasto del gioco d'azzardo, laboratori teatrali o di scrittura per lo sviluppo del benessere....)

Contrasto all'isolamento, all'esclusione, al degrado nei Caseggiati Popolari: sviluppo di azioni per la Cura della Comunità e del Territorio Sociale delle Corti Acer nella Zona Bolognina

L'attività di raccolta dei bisogni, analisi del contesto e conoscenza dei residenti è avvenuta sul campo tramite la metodologia del "Porta a Porta" quale tecnica di aggancio dei residenti nelle Corti 5, Corte 3 e Corte Colonna, che ha previsto la promozione cartacea multilingue della descrizione del progetto e la creazione di canali multisocial (chat e pubblicazione di storie generative di comunità su Facebook ed Instagram) e ha permesso la definizione ed elaborazione di attività che rispondessero ai bisogni/idee/proposte emerse da cittadini e cittadine intercettati. Dopo i primi mesi di attività sul campo su cui si sono create le prime relazioni e conoscenze tra equipe, tessuto sociale e residenti, supportato dal superamento delle prime ondate della pandemia, si è dato avvio alla realizzazione delle attività riportate nella grafica che segue.

Titolari alloggi pubblici
2.432 23,5% BO (dati al 31/12/2021)



*attività realizzate in partnership con almeno una realtà del territorio
 "p." numero di persone che hanno partecipato all'attività

in sintesi sono stati organizzati:

- **8 laboratori**
- **2 patti di collaborazione**
- **7 eventi nelle corti**
- **39 uscite/accompagnamenti sul territorio** (il dato non riporta le azioni di orientamento fatte che non hanno previsto un'uscita/accompagnamento sul territorio con l'equipe)
- **2 assemblee nelle corti**

- 2 focus group

Totale numero partecipanti alle attività: **291 abitanti**

in un'ottica di lavoro di rete e valorizzazione delle risorse territoriali, nonché della promozione dell'affiliazione delle persone agganciate a presidi territoriali dove poter andare in autonomia, si è collaborato con le associazioni afferenti alla Rete presidiata dall'Ufficio Reti e lavoro di comunità nonché con le Case di Q.re e la rete bibliotecaria, luoghi quest'ultimi dove sono stati svolti la maggior parte dei laboratori (corso italiano, spid, digitalizzazione informatica, laboratorio filosofico per bambini, focus group, incontri sulla genitorialità interculturale con l'etnopsicologa) L'istituzione di un tavolo intersettoriale che coinvolge la comunità professionale consente di incrociare dati sui residenti, favorire l'invio ai servizi e rendere più efficace l'azione complessiva. Partecipano oltre ai servizi di quartiere Servizio sociale e Sest anche l'ufficio di piano area welfare, acer, e in base agli argomenti le associazioni del territori

Il progetto ha ottenuto risultati concreti e positivi sul territorio della Bolognina, nonostante gli stop forzati dovuti alla pandemia che ha fortemente impattato nell'operatività. I risultati in termini di avvio di progetti e di co-progettazione con il territorio e partecipazione sono stati positivi e riflettono quello che ad oggi sono i primi step di attivazione di comunità, che per arrivare a strutturarsi necessitano di continuità.

L'osservatorio sul territorio ha permesso di identificare anche alcuni aspetti di sviluppo da tenere in considerazione per future progettualità, prima di affrontarli si propone di seguito una sintesi dei temi emersi direttamente dai cittadini sui quali vi è stata una esplicita richiesta di lavorare, o in alcuni casi, continuare a lavorare

bisogni emersi

	COLONNA	CORTE 3	CORTE 5	TOTALI	SPECIFICA
ORIENTAMENTO SUL TERRITORIO	2	1	2	5	spesa, servizi vari.
ORIENTAMENTO PER RICERCA LAVORO	3		4	7	
SERVIZI INFORMATICI	4		5	9	Inps, Spid, graduatorie servizi casa,invalidità, richieste bonus vari
CURA DELLA CORTE	4		5	9	Area Cortiliva, spazi comuni, spazi sicuri e curati, Spazi di passaggio curati, cura verde/alberi
ATTIVITÀ SOCIO AGGREGANTI	7	1	5	13	Sia per adulti, donne, bambini anche con disabilità.
SICUREZZA NELLA CORTE	2	2	10	14	Rimozione macchine/oggetti abbandonati, presenza spacciatori nel cortile; occupazione cantine (persone che vi dormono), spaccio di droga nelle cantine, maggiore chiusura/controllo nel cortile e nelle cantine, cura verde alberi.
SERVIZI SCOLASTICI	6	2	9	17	Acquisto libri, doposcuola, trasporti per scuola, attività rischio abbandono scolastico
ATTIVITÀ FORMATIVE	3	5	16	24	Italiano (vari livelli),cpia, sartoria, informatica/digitale, Spid,servizi online
SERVIZIO ABITATIVO	8	3	14	25	Cambio alloggio, segnalazioni ad Acer, problemi di vicinato/convivenza e mediazione, richiesta bando acer, lettura bollette.

sulla base dei macro temi rilevati e sostenuti direttamente dai cittadini e dalle cittadine agganciati si definiscono di seguito alcuni punti da intendere come prospettive future in continuità con la finalità di valorizzare e consolidare il lavoro di prossimità, aggancio e di integrazione/mediazione socio-culturale realizzato .

- valorizzare, tra i **partner attivi** Acer, come rappresentate della dimensione abitativa (rilevata essere tra le principali tematiche) per sviluppare nuove sinergie tra sociale ed abitativo;
- **ulteriore definizione dell'area di intervento nel quartiere:** Orientare le energie su altra corte tra corte 5 e colonna (su via Fioravanti) per creare uno spazio specifico di azione, ampliando la sperimentazione anche su esercenti con l'obiettivo di ricreare un contesto comunitario di solidarietà, mutuo sostegno e di relazioni umane diffuse, contrastando l'isolamento degli abitanti all'interno delle loro abitazioni.
- **Identificare uno spazio** (anche esterno alle Corti) che diventi presidio/spazio comune di utilizzo per equipe/associazioni in rete e utilizzabile dagli abitanti/residenti delle corti, che sia un punto di riferimento specifico e dedicato di rione oltre a quelli più generici, già conosciuti, che hanno un orientamento maggiormente "quartierile".
- **Creare dei Tavoli di partecipazione per co-progettare azioni/interventi strutturati tra agenti/equipe di prossimità che** prevedano lo sviluppo della comunità e dei singoli che ne fanno parte in un'ottica di economia circolare sia dei talenti che del riconoscimento di quest'ultimi.
- **Costruzione di un Doposcuola estivo, anche gestito in collaborazione con i residenti, come servizio di territorio** ma anche come strumento di ulteriore aggancio verso le famiglie ed i bambini soprattutto adolescenti che risultano sfuggenti.
- **Incrementare il servizio di sostegno/confronto genitoriale** con approccio "interculturale" mediato da una professionista etnopsicologa con l'obiettivo di dare ai genitori stranieri degli strumenti di lettura e azione per intavolare un rapporto costruttivo con figli di prima o seconda generazione per cui a cavallo tra due culture.
- **Sostenibilità ambientale e sociale in Bolognina:** la recente legge regionale sulle comunità energetiche spinge sulla diffusione di questa semplice forma di comunità che ha obiettivi di sostenibilità ma anche di risparmio economico. Continuare a lavorare per la creazione di comunità, affiancando tecnici che si occupino del lato hardware e amministrativo/legale. sarebbe importante per esempio riuscire a lavorare in situazioni di gruppi di condomini, affiancando al lavoro di comunità con obiettivi comunità energetiche e lavoro sociale.
- **Implementare il percorso "no digital divide"** attraverso ulteriori e ricorsivi laboratori di digitalizzazione informatica e utilizzo degli strumenti digitali per accedere ai servizi della P.A. in un'ottica di autonomia e ottenimento dei saperi necessari e non di assistenzialismo e mera soluzione del problema da parte terza.
- **Costruire un servizio stabile di mediazione linguistica** soprattutto per le donne del Bangladesh che risultano essere quelle maggiormente isolate.
- **Implementare l'aspetto comunicativo** focalizzandosi sulla mediazione di comunità a livello locale e sullo sviluppo della messa in circolo delle competenze.

2.3.3 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere

L'Amministrazione opera per rendere Bologna una città attenta alle cittadine e ai cittadini e ai loro diritti per garantire pari opportunità in ogni ambito della vita sociale, lavorativa, educativa e nel

rapporto con le istituzioni, per la valorizzazione delle differenze e del contrasto alla violenza di genere. Le attività di coordinamento e promozione sono in capo a un'apposita unità organizzativa centrale che opera con i Quartieri creando le necessarie sinergie nell'ambito della promozione delle pari opportunità, nel contrasto alla violenza di genere e nella valorizzazione delle differenze. Il Comune di Bologna è inoltre promotore del Protocollo d'intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito di relazioni di intimità sottoscritto da Istituzioni locali, Forze dell'ordine, Autorità giudiziaria e Associazioni.

Il Quartiere Navile ha patrocinato un corso gratuito di sicurezza personale per contrastare la violenza di genere organizzato da Club atletico Bologna nell'ambito del progetto regionale "Autonomie e opportunità". Gli incontri hanno permesso un aumento dell'autostima delle partecipanti che hanno migliorato la propria percezione del pericolo con un'adeguata capacità di reazione in caso di aggressione. Il Metodo Globale Autodifesa utilizzato durante il corso è un estratto semplificato delle tecniche di varie discipline che le rende eseguibili da tutti, senza bisogno di particolare allenamento o doti fisiche, ma cercando di migliorare l'autostima e dimostrando che con un minimo di impegno si riesce ad ottenere un buon risultato.

Per il prossimo triennio, il Quartiere si propone di sostenere iniziative analoghe di *empowerment* femminile e di promuovere attività di sensibilizzazione e consapevolezza relativa al contrasto della violenza di genere, all'affermazione delle pari opportunità e alla tutela delle differenze.

2.3.4 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni

Considerando utile e necessario un approccio che miri al consolidamento ed allo sviluppo del lavoro di comunità, nell'ottica di ampliare il più possibile la rete delle conoscenze e le opportunità di scambio e di integrazione tra diverse esperienze, l'Ufficio Reti ha colto l'opportunità di entrare in contatto con le referenti di un'emittente radiotelevisiva denominata Eduradio .

Si tratta di un'attività giornalistica impegnata nel sociale che rivolge particolare attenzione ai temi della fragilità e dell'emarginazione.

Il progetto cardine realizzato dalle operatrici, è stato svolto all'interno della Casa Circondariale della Dozza, attualmente in attesa di essere riavviato dopo una lunga parentesi di interruzione a causa dell'emergenza sanitaria

Eduradio propone un Programma radio-televisivo di didattica, informazione e servizi dedicato alle persone detenute nelle carceri in Emilia-Romagna, e al pubblico esterno per la divulgazione alla cittadinanza nelle attività culturali prodotte per le persone in condizione di detenzione e marginalità.

Il progetto, avviato in aprile del 2020, è stato sviluppato grazie alla collaborazione della rete formata da insegnanti, formatori, assistenti spirituali, operatori dei servizi istituzionali e volontari che da anni operano all'interno del carcere di Bologna e che hanno vissuto il blocco provocato dal Covid-19.

Liberi dentro - Eduradio&TV è un servizio quotidiano per la cultura e l'educazione delle persone detenute e un mezzo stabile di connessione tra la città e il carcere attraverso radio e tv.

Mission educativa in 4 direzioni

- per le persone detenute, con una trasmissione quotidiana

- verso l'esterno, per sensibilizzare le persone attraverso una diversa narrazione del carcere e per creare un'occasione di protagonismo civile con il coinvolgimento della cittadinanza nel dialogo con il carcere
- verso il territorio regionale per raggiungere le case circondariali e le città che le ospitano
- l'obiettivo più importante è per le persone ex-detenute o in misura alternativa alla pena, per coinvolgerle nella produzione della trasmissione e per trasmettere loro competenze trasversali nell'ambito della comunicazione radio-televisiva

La visita congiunta presso il Rifugio Notturmo della Solidarietà di via del Gomito, per verificare la possibilità di ospitare le attività dell'emittente in un locale del dormitorio, è stata l'occasione per approfondire gli ambiti di possibile scambio e di interazione sia con l'Ufficio Reti che con il tessuto associativo del nostro territorio.

In seguito ad un primo confronto è stata infatti trasmessa alle redattrici una lista di associazioni e di servizi presenti sul nostro territorio impegnati nelle attività più disparate affinché possano essere realizzate interviste specifiche che sostengano un proficuo percorso di informazione, conoscenza e scambio delle potenzialità che le associazioni e i servizi impegnati nel sociale possono offrire: microarea, corti Acer, Ass Arad, solo per citarne alcuni.

Le interviste, in parte realizzate e in parte programmate, saranno poi trasmesse all'ufficio Reti e successivamente pubblicate sui canali istituzionali del Quartiere.

Questo percorso, garantirà nei prossimi mesi l'ampliamento della conoscenza delle attività presenti anche in termini di scambio o di possibili sinergie tra i vari soggetti attivi sul territorio con finalità integrative, interculturali e di contrasto alle discriminazioni.

L'ufficio Reti rimarrà in costante contatto con l'emittente cogliendo l'occasione di potenziare le informazioni e contestualmente intercettare nuovi bisogni, proposte o disponibilità che dovessero emergere

Un' occasione aggiuntiva per incrociare un altro rilevante ambito di fragilità sociale, è rappresentata dal confronto avviato con i vertici locali dei C.S.M. dislocati sul nostro territorio.

Abbiamo infatti partecipato a un evento tenutosi presso la Casa di Tina che è un presidio gestito dalla Asl in favore delle persone seguite dal centro di salute mentale e ad un successivo incontro presso la casa della salute

Gli incontri hanno rappresentato l'occasione di confrontarsi sul disagio psichico e sulle modalità da adottare per promuovere l'integrazione di cittadini che oltre all'oggettiva fragilità personale soffrono in alcuni casi anche lo stigma sociale

Abbiamo condiviso la prospettiva di avviare un proficuo e costante scambio per favorire congiuntamente un processo di emancipazione e di integrazione delle persone che vivono questo particolare ambito di esclusione e di marginalità immaginando percorsi di inserimento in contesti di socialità anche attraverso l'eventuale impegno volontario a sostegno delle attività ordinariamente monitorate dall'ufficio Reti del Quartiere.

2.3.5 Disabilità

Il Servizio Sociale per la Disabilità

Sono trascorsi tre anni dal ritiro della delega relativa alla gestione delle funzioni socio assistenziali per le persone adulte con disabilità in età lavorativa, da parte del Comune di Bologna che è datato 2019.

Il nuovo Servizio Sociale per la Disabilità è oggi uno dei Servizi specialistici del Servizio Sociale Territoriale del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di comunità. L'esigenza di prossimità ai territori ci ha spinti ad organizzare il Servizio in due Aree EST ed Ovest; le persone

adulte con Disabilità, residenti nel Quartiere Navile fanno riferimento all'Area Ovest con sede presso il Centro Civico Marco Polo e accedono al Servizio mediante lo Sportello Sociale del territorio collocato nella sede di Via Saliceto.

Il processo di riorganizzazione del Servizio è avvenuto contestualmente all'avvento della Pandemia da Covid-19. Nonostante le difficoltà dovute ai ripetuti lockdown, al turn-over fisiologico di alcuni operatori e operatrici, le necessità di integrazione di un Servizio che per 33 anni circa è stato gestito dall'AUSL di Bologna, il Servizio conta oggi una Equipe stabile di riferimento fatta da Assistenti Sociali ed Educatori Professionali, una Coordinatrice ed un Responsabile.

La vicinanza alle persone con disabilità, alle famiglie e ai care giver, è sempre stato un tratto distintivo del lavoro di "tenuta in carico" del Servizio Sociale. Attività di sostegno della qualità della vita, di socializzazione, di promozione delle potenzialità individuali, di cura e assistenza al domicilio, di ricorso a strutture residenziali come estrema misura per garantire la protezione necessaria, sono alcuni degli interventi ai quali i nostri operatori si dedicano ogni giorno nel proprio lavoro.

La cura delle relazioni e delle interazioni con il territorio, il lavoro di rete e di comunità, il rapporto costante con le Associazioni di rappresentanza e presenti nel Quartiere, sono il tassello che si aggiunge e che aumenta la qualità dell'offerta complessiva di un Servizio di sostegno alle persone con disabilità presenti nella nostra città.

Nel Quartiere Navile sono presenti due Centri Socio Riabilitativi Diurni per persone con disabilità a cui si accede tramite la presa in carico da parte del Servizio Sociale per la Disabilità: Principe Emilio, in via Colombarola 44 e Caserme Rosse, in via Don Giulio Salmi 9.

2.4 Bologna vicina e connessa

Riferimento Obiettivo strategico: 1) Equità, inclusione sociale e territoriale

I paragrafi che seguono sono dedicati ad esaminare gli strumenti che consentono al Quartiere di farsi promotore degli interventi di cura della comunità e del territorio che, accanto alla erogazione dei servizi di propria competenza, rappresentano il fulcro della sua missione istituzionale. Il termine "strumenti" è utilizzato in senso ampio e atecnico: ricomprende beni immobili, spazi pubblici, modalità di lavoro sul territorio e dispositivi normativi. L'elemento unificante sta nel fatto che grazie ad essi il quartiere ha la possibilità di coinvolgere i cittadini, offrire loro opportunità e trarre da loro energie e risorse. Il lavoro di prossimità non può consistere solo nel tentativo di ridurre la distanza tra i cittadini ed i servizi a loro dedicati, ma richiede di aumentare la densità dei presidi in grado di intercettare gli interessi, i bisogni e le capacità delle persone con logiche diverse da quelle di mercato.

Proprio questo risulta essere l'obiettivo di fondo che l'Amministrazione ha inteso perseguire con il nuovo regolamento sulle forme di collaborazione con i soggetti civici e con la connessa modifica statutaria in vigore dal prossimo 1 gennaio. Il regolamento consentirà di stimolare e sostenere il concorso dei soggetti civici alla programmazione e alla realizzazione di attività di interesse generale. Il quartiere potrà trarre grande impulso dal nuovo contesto normativo. Avrà la possibilità di chiamare tutti i soggetti attivi su un determinato ambito tematico o territoriale a formulare proposte, a discuterle insieme e a sostenerle avvalendosi di una vasta gamma di leve, da utilizzare in relazione alle effettive necessità. Di particolare rilievo appaiono le previsioni in materia di immobili volte ad ottimizzare il loro ruolo di risorsa strumentale allo svolgimento di attività di interesse generale, prioritariamente attraverso pratiche di uso condiviso. Molto significativi anche gli interventi di semplificazione che consentiranno di ridurre gli oneri necessari

per l'organizzazione di eventi di socialità in collaborazione col quartiere. Risultano infine ottimizzate le connessioni tra i diversi strumenti partecipativi sì che sarà sempre possibile non disperdere eventuali scintille progettuali indipendentemente dalla sede partecipativa in cui sono scoccate.

Il rafforzamento delle possibilità offerte al soggetto pubblico di stimolare, coordinare e sostenere le progettualità condivise per il perseguimento di finalità di interesse generale, non va a discapito del margine di autonomia a disposizione dei soggetti civici per proporre interventi per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Le proposte di collaborazione devono prevedere la messa a disposizione, a titolo spontaneo, volontario e gratuito, di energie, risorse e competenze a favore della comunità al fine di migliorare la cura e la fruibilità dello spazio pubblico, di ridurre gli ostacoli al pieno esercizio dei diritti dei cittadini, di favorire la socialità tra le persone anche attraverso la rigenerazione di beni immobili ad uso collettivo.

Il patto di collaborazione ha la peculiarità di coinvolgere anche soggetti generalmente distanti dalle tradizionali reti associative: gruppi informali, comitati e abitanti del quartiere, uniti solo dall'interesse nel promuovere la cura di un bene comune specifico. La spontanea formulazione di una proposta di collaborazione, che si formalizza nella sottoscrizione di un patto di collaborazione, racconta, dunque, della vita delle persone, e la sua replicabilità, in altre zone del quartiere, rende questo strumento l'espressione di una relazione di condivisione.

Il Quartiere quindi, nell'ambito del nuovo contesto normativo a disposizione, metterà a sistema le diverse possibilità di coinvolgimento di associazioni, gruppi e attori sociali in genere favorendo connessioni e condivisione di risorse: il tutto orientato a moltiplicare le occasioni di realizzazione di attività di interesse generale per e con i nostri cittadini. Per raggiungere questo obiettivo risulta fondamentale che gli uffici di Quartiere operino in un ecosistema in cui, ferma restando la sfera di responsabilità di ognuno e il ruolo centrale dell'Ufficio Reti, le informazioni, le risorse e le opportunità siano pienamente condivise ed integrate.



Libere forme associative

205

Sedi operative nel quartiere
16,3% del totale (1.254)



Patti di collaborazione

40

18,9% su 211 totali (BO)



Case di quartiere 7

Casa Gialla, Croce Coperta,
Fondo Comini, Katia Bertasi,
Montanari, Pescarola, Villa Torchi

2.4.1 Piano dei quartieri

La Giunta nell'ottobre del 2022 ha approvato, con proprio orientamento, gli "Indirizzi per la redazione del Piano dei Quartieri", dando atto che il Piano venga formalizzato, unitamente al presente documento, qualificanti le Linee programmatiche nel Documento Unico di Programmazione 2023-2025.

Il Piano dei Quartieri intende porsi come cornice di riferimento per promuovere un approccio sempre più trasversale ed integrato che adoperi come punto di vista e quindi di ascolto, narrazione, informazione e progettazione, quello dei Quartieri. Con questo approccio, sono diverse e molteplici le progettualità messe in campo dall'Amministrazione con i Quartieri, intesi come istituzioni di prossimità più vicine ai cittadini, sempre più centrali nella formazione delle scelte relative ai servizi di base e nello svolgimento di funzioni progettuali per la cura dei territori e delle comunità. Proseguendo quanto avviato dalla Riforma dei Quartieri, protagonisti della rigenerazione urbana e sociale, attraverso la condivisione di progetti per i beni comuni e la promozione dell'immaginazione civica sono il centro per comunicare, coinvolgere, attivare.

Rinforzando i metodi e gli approcci sperimentati nei processi di collaborazione e immaginazione civica, il Piano dei Quartieri del Comune di Bologna mette al centro cittadine e cittadini prevedendo fasi di ascolto e condivisione costanti e facilitando l'accesso alle informazioni di tutte le progettualità, i servizi e i cantieri in partenza, zona per zona.

Il Piano indirizza le scelte dell'Amministrazione usando datie mappature; mette a sistema le attività di prossimità verso cittadine e cittadini a rischio esclusione; rende costante l'ingaggio delle persone e la rendicontazione delle azioni, con percorsi di informazione e raccolta feedback, laddove possibile di partecipazione, relativamente ai finanziamenti in arrivo, a partire da PON Metro e PNRR; si coordina con i Laboratori di Quartiere e il Bilancio Partecipativo implementando il Piano dei Quartieri con proposte dei cittadini in relazione al Piano Triennale dei Lavori Pubblici e ai Piani di Manutenzione delle strade, del verde e dell'edilizia comunale.

2.4.2 Laboratori di Quartiere 2022

Dal mese di novembre 2022 ripartono i Laboratori di Quartiere edizione 2022/2023, quale strumento di consultazione dei cittadini nel definire linee integrative di programmazione del Quartiere e di destinazione di una parte di risorse per interventi fisici e immateriali in risposta ai bisogni del territorio e della comunità.

Il Percorso è coordinato dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana in stretta sinergia con gli organi decisionali e funzionali del Quartiere

Con questa nuova edizione, in un momento in cui le sfide a cui è chiamata la città sotto il profilo ecologico, climatico, sociale, economico e culturale sono particolarmente complesse e importanti, si intende dare un nuovo slancio ai Laboratori di Quartiere, consolidandoli sempre più come l'infrastruttura partecipativa stabile per favorire informazione, ascolto, dialogo e collaborazione, in cui comunità, associazioni, cittadini e cittadine possono condividere priorità e bisogni e proporre idee e progetti.

I laboratori di quartiere si svolgeranno dal 22 novembre al 15 dicembre 2022 per un primo confronto con i cittadini e le cittadine sulle politiche e i progetti dell'Amministrazione che coinvolgeranno e vedranno in trasformazione la città durante il mandato. In particolare questi primi incontri avranno l'obiettivo di aggiornare la cittadinanza sulle politiche di prossimità e sulle trasformazioni urbane che ricadranno sui territori, ma anche di ascoltarla e raccoglierne bisogni e contributi rispetto alle priorità delle diverse zone.

Una seconda fase dei laboratori si aprirà a gennaio 2023 e sarà dedicata alla quarta edizione del Bilancio Partecipativo, lo strumento di democrazia diretta prevista dallo Statuto del Comune di Bologna. I cittadini e le cittadine (anche non residenti e a partire dai sedicenni) possono ideare, proporre, votare progetti di trasformazione dello spazio pubblico e progetti di comunità.

Il lavoro di messa a sistema delle informazioni sulle progettualità e i cantieri in corso e di raccolta delle priorità da parte di cittadine e cittadini che avviene nei Laboratori di Quartiere confluirà Piano dei Quartieri immaginato come lo strumento di informazione accessibile a tutti che restituisce ai cittadini una fotografia di tutte le azioni sul Quartiere.

2.4.3 Case di Quartiere

La costituzione delle “ Case di Quartiere”

Le Case di Quartiere rappresentano per l'amministrazione comunale un asset fondamentale in termini di risorse nel processo di garanzia dei diritti dei cittadini all'accessibilità di opportunità e servizi di prossimità.

Il percorso cittadino denominato “Case di Quartiere” delineato nella Delibera di Giunta P.G. n. 223432/2019 nasce da una nuova visione che vuole contribuire a rilanciare il ruolo dei Centri Sociali favorendone lo sviluppo come luoghi polifunzionali aperti e intergenerazionali capaci di divenire i nuovi attori nel contrasto alle nuove forme di fragilità sociale

La loro funzione prioritaria risiede nel dare risposta ai nuovi bisogni, favorendo aggregazione, offrendo non solo servizi per anziani, ma anche per famiglie e giovani, ponendosi come spazi di autogestione per le realtà attive su scala di prossimità.

Nel 2019 la riforma dettata dagli indirizzi politici era stata declinata operativamente in un percorso di co-progettazione finalizzata alla costituzione delle CdQ riorientando progettualità e azioni e attraendo nuovi Soggetti Civici.

In seguito alla sottoscrizione delle nuove convenzioni è stato avviato un tavolo di confronto, accompagnamento e supporto, coordinato dall'ufficio reti e lavoro di comunità con le sette CdQ Navile per condividere un nuovo modo di essere sul territorio a partire dalla condivisione di obiettivi comuni.

Nell'ambito del “Tavolo Case di Quartiere Navile” a cui partecipano le sette CdQ e Ancescao, quale luogo di confronto stabile, è stata quindi avviata una fase di analisi dei bisogni riferibile al contesto territoriale, ma anche riferito ai bisogni delle CdQ stesse a cui è seguita una mappatura di priorità di azioni per rispondere ai bisogni interni ed esterni. Le CdQ vivono una profonda crisi legata al volontariato che le sorregge, sempre più scarso in termini di impegno concreto e dall'altro una ridotta partecipazione di cittadini che vivono questi luoghi come meri contenitori di attività.

Sono emersi bisogni trasversali e attività di aggancio della cittadinanza sintetizzati nella seguente tabella.

Bisogni, Strategie e Target emersi nel corso dei laboratori di co-progettazione per l'attuazione della riforma

BISOGNI EMERSI	STRATEGIE	Azioni
<p>Necessità di sviluppare un nuovo approccio verso la cittadinanza finalizzato a promuovere il nuovo volto delle case di Quartiere quali luoghi per tutti e non solo per gli anziani</p> <p>Necessità di Integrazione, regia e coordinamento verso azioni condivise e integrate per uno sviluppo uniforme sul quartiere</p>	<p>*Produrre un manifesto condiviso Creare, con l'aiuto di Ancescao e Ufficio Reti, un documento che espliciti cosa sono e cosa devono diventare le case di Q.re, al fine di produrre un nuovo significato collettivo delle Case di Quartiere.</p> <p>*Istituzione di un coordinamento a regia del Quartiere con il supporto di Ancescao di Co-programmazione e di co-progettazione</p>	<p>Creazione di un calendario di eventi delle sette case di Quartiere destinato ad un'utenza plurale</p> <p>Elaborare un piano di comunicazione coordinata tra le sette case e il quartiere utilizzando strumenti comunicativi innovativi</p> <p>Avviare una formazione interna per sviluppare le competenze per accogliere e sostenere nuove forme di volontariato, più flessibili e legate ad interessi specifici</p>
<p>Ricerca di Volontari e Associazioni che portino nuova energia ed idee</p>	<p>*Aprirsi alle proposte della rete associativa e della cittadinanza (pur mantenendo la propria identità e autonomia)</p>	<p>Promuovere progetti che intercettino i nuovi bisogni, anche in vista del cambio di fruitori delle varie case di Q.re, ad esempio puntare sulla formazione dei giovani e degli adolescenti, agganciare gli anziani e gli adulti che si isolano, promuovere stili di vita sani</p>
<p>Azioni per i "fragili" in sinergia con i servizi di Quartiere</p>	<p>anziani fragili (solitudine, isolamento, difficoltà socio-sanitarie e digital divide)</p> <p>adolescenti fragili (isolamento e dispersione scolastica)</p> <p>migranti (difficoltà di integrazione socio-linguistica)</p> <p>nuove povertà (dovute in particolare alle recenti situazioni di emergenza pandemica e geopolitica)</p> <p>famiglie prive di rete di supporto</p>	<p>Elaborare una rosa di opportunità multifunzionali e versatili per rispondere ai bisogni della cittadinanza ed essere maggiormente attrattivi</p> <p>Sviluppare un approccio di ingaggio comunicativo più efficace basato anche sull'utilizzo delle nuove forme di contatto digitali funzionali alla creazione di una nuova cultura dell'apertura</p>

Case di Quartiere

Le Case di Quartiere (CdQ) necessitano di rafforzare il proprio ruolo di spazi per la comunità, integrando la propria programmazione con attività aggiuntive, fornendo servizi sussidiari, aperti e accessibili per promuovere e favorire la partecipazione delle cittadine e dei cittadini. La CdQ dovrà diventare un luogo di servizi di prossimità per le famiglie - in particolar modo quelle con figli minori - e per gli/le adolescenti, in una prospettiva intergenerazionale: continuando a rappresentare un punto di riferimento per la popolazione anziana in termini di servizi e di occasioni di contrasto della povertà relazionale, promuovendone la socialità, le attività ricreative e culturali, e la prevenzione sanitaria.

Per un sistema unitario delle Case di Quartiere 2022

Il percorso cittadino di riforma si è arrestato a causa dell'emergenza sanitaria non permettendo il compimento complessivo della riforma. Oggi quindi appare prioritario attuare quanto previsto a partire dalla definizione dei valori della rete delle CdQ fino alla indizione delle Assemblee Civiche per arrivare alla creazione di un sistema unitario cittadino, riconoscibile anche dal punto di vista comunicativo consolidando il coordinamento delle case a livello territoriale.

Nel corso dell'anno 2022, il Percorso Unitario delle Case di Quartiere 2022-2026, che coinvolge tutte le CDQ della città, è stato avviato un percorso in collaborazione con la Fondazione per l'innovazione Urbana vuole consolidare i presupposti sopra descritti per adeguare la funzione delle CdQ alle nuove esigenze e ai nuovi bisogni attraverso la definizione di un percorso riassumibile nei seguenti punti:

- Definire i valori della rete delle Case di Quartiere di Bologna
- Creare un sistema unitario, riconoscibile anche dal punto di vista comunicativo
- Consolidare il coordinamento delle case a livello territoriale
- Supportare l'apertura delle Case ed il riavvio delle attività in seguito alla pandemia
- Integrazione di nuovi servizi
- Consolidamento della governance del sistema
- Favorire e valorizzare la relazione con le reti civiche e le associazioni del territorio

Al fine di favorire la ripresa delle attività nel periodo post pandemico, è stato emanato un Avviso Pubblico di Manifestazione di Interesse a Partecipare alla Co-progettazione per la Realizzazione di Azioni nelle "Case di Quartiere" Mediante la Presentazione di Proposte Progettuali per la definizione e l'assegnazione di risorse mirati alla realizzazione delle progettualità emerse.

Gli ambiti dell'avviso pubblico per la realizzazione di progettualità nelle case di quartiere sono i seguenti:

- azioni di aggancio di famiglie/adolescenti: sviluppo di azioni progettuali per la creazione di servizi e opportunità per le famiglie con figli minori attraverso un mix di attività attrattive e di aggancio che possano agire su leve operative diversificate.
- Azioni di riaggancio della popolazione anziana.
- Contrasto al digital divide : sviluppo di progettualità rivolte alla cittadinanza per consentire l'acquisizione di capacità informatiche nell'uso dei dispositivi e l'accesso a piattaforme e servizi in rete come l'accesso al fascicolo sanitario elettronico, l'attivazione della Spid l'iscrizione dei bambini ai percorsi didattici.

Nelle fasi preparatorie delle riunioni di co- progettazione conseguenti all'avviso, è stato formulata un'ipotesi di lavoro, condivisa anche con l'agente di prossimità della Fiu, che ha previsto la distribuzione di tutti i vari progetti avanzati dagli aderenti all'avviso pubblico per ambiti tematici e nella fase attuativa per singoli tavoli di discussione in riferimento ad ogni singola CdQ.

Soggetti che hanno risposto all'avviso Pubblico	Soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali	Progetti attivati nelle CDQ: Fondo Comini, Casa Gialla, Montanari, Villa Torchi e Pescarola e Croce Coperta
n°29	n°18	n°18

Durante la discussione plenaria, l'attività dei facilitatori che hanno visto partecipi sia i componenti dell'Ufficio Reti che i referenti della Fiu, è stato posto il prioritario l'obiettivo di definire le modalità di aggancio che saranno poi declinate dai singoli proponenti i progetti assecondando le specifiche peculiarità organizzative e aggregative.

Un elemento centrale, ha riguardato la condivisione della programmazione delle attività al fine di verificare le reali disponibilità di luoghi ed orari oltre alla realizzabilità della proposta in riferimento al singolo presidio intorno al quale si sono discusse le linee progettuali.

E' poi seguita una seconda fase di co -progettazione nelle singole CdQ, durante la quale, è stato possibile definire al meglio la programmazione delle attività, costruire sinergie tra i vari soggetti e rafforzare l'idea che l'obiettivo finale e prioritario dell'intera azione progettuale, deve essere teso ad incrementare la socialità presso le Cdq in un ineludibile ottica di partecipazione attiva e non solo di frequentazione passiva nel concreto e necessario scopo di potenziare anche la risorsa del volontariato da tempo in condizione di sofferenza.

Di seguito l'elenco dei progetti che saranno avviati dai soggetti civici nelle Case di Quartiere. Gli ambiti di riferimento delle azioni sono: Famiglie/Bambini/Adolescenti; Aggancio Popolazione Anziana; Digital Divide.

	FONDO COMUNI	Famiglie/Bambini/Adolescenti	Aggancio Popolazione Anziana	Digital Divide
1.	LA CASA DEL MONDO			Avvio di un corso pratico per favorire l'acquisizione di competenze digitali di base per donne maggiorenni del Quartiere. Il corso si pone anche come un nuovo spazio di ascolto e scambio per coloro che vi parteciperanno.
2.	BOLOGNINA COLLETTIVA APS; ANANDA MARGA BOLOGNA APS; SPAZZA COMIN - GRUPPO LIBERI CITTADINI	<p>Laboratorio di narrazione che coinvolge la popolazione degli anziani del quartiere e degli adolescenti della scuola Aldini-Valeriani in collaborazione con la web radio "Look-up Radio". La formula individuata è quella della creazione di podcast radiofonico equivalente ad una puntata a settimana.</p> <p>Allestimento di uno spazio ludico per bimbi 0-6 che mira al coinvolgimento delle famiglie e a favorire l'emergere di bisogni e necessità; si propone di realizzare dei laboratori musicali e ambientali (indoor e outdoor), dove verranno raccolti anche libri, giochi e stoviglie di plastica dura per favorire la fruizione dello spazio anche informalmente e per le feste di compleanno con uno sguardo ecologico.</p> <p>All'interno del parco adiacente alla CdQ saranno realizzati e installati dei cartelli informativi e di sensibilizzazione all'educazione ambientale con particolare riferimento al conferimento di ogni tipo di rifiuto negli appositi contenitori differenziati compresi i mozziconi di sigarette nell'area gioco.</p> <p>Tale spazio potrà accogliere, tramite le pratiche dello yoga e della meditazione per bambini e genitori, momenti di incontro e condivisione sui temi della genitorialità e autoconsapevolezza. Inoltre verranno organizzate attività di aiuto compiti pomeridiano, con gruppi di 10 ragazzi/e delle scuole elementari e medie inferiori.</p>		
	MONTANARI	Famiglie/Bambini/Adolescenti	Aggancio Popolazione Anziana	Digital Divide
1.	FILÒ	E' prevista una serie di laboratori strutturati per adolescenti finalizzati alla condivisione di idee e intuizioni. L'obiettivo è l'esplorazione dei propri talenti in relazione con gli altri, la scoperta di nuove passioni, lo scambio di idee e lo sviluppo di una socialità profonda. L'associazione propone altresì dei cicli di laboratori di dialogo per la terza età, per diminuire la distanza sociale e l'isolamento.		
2.	SCUOLA POPOLARE DI MUSICA IVAN ILLICH	Realizzazione di un percorso dove memoria, musica, storia e danze popolari emiliano romagnole si alterneranno in una sorta di viaggio. Il "Viaggio danzante nella memoria" verrà documentato attraverso la raccolta di materiali (interviste, registrazioni, fotografie) che in un secondo tempo potranno essere organizzati in forma divulgabile con il supporto del Centro di Documentazione e Ricerca SPMII		
3.	ASSOCIAZIONE MOSAICO DI SOLIDARIETÀ ONLUS	Realizzazione di una web radio "alta frequenza" di comunità con un approccio intergenerazionale e interculturale. Uno spazio dove raccontarsi e raccontare il proprio quartiere, i propri bisogni, la propria storia, attraverso l'incontro, il coinvolgimento e il confronto "di" e "tra" generazioni e culture diverse.		
4.	NEXT GENERATION ITALY APS	Azioni in favore di famiglie straniere per l'aggancio di questo target e l'avvicinamento alla realtà della CdQ, si prevedono attività per il consolidamento della lingua italiana, della conoscenza dei servizi del territorio e la possibilità di uno spazio per i bambini con la presenza di babysitter e/o educatrici.		

	CROCE COPERTA	Famiglie/Bambini/Adolescenti	Aggancio Popolazione Anziana	Digital Divide
1.	ARCOPOLIS	Sono previste azioni di scambio intergenerazionale attraverso la musica per sviluppare il benessere di comunità, tramite attività di formazione orchestrale e lezioni individuali di violino, viola e violoncello rivolte a persone di tutte le età. L'associazione intende sensibilizzare allo studio della musica favorendone l'accessibilità mediante la formula del comodato d'uso degli strumenti musicali.		
2.	ASSOCIAZIONE CULTURALE CASAVUOTA APS	Organizzazione di laboratori artistico-creativi per bambine e bambini dai 6 ai 10 anni sul tema dei colori. Il progetto si propone di dare maggiore consapevolezza nell'uso del linguaggio dei colori, per una pratica più libera da schemi e parametri convenzionali al fine di favorire la capacità critica dei bambini.		
3.	A.S.D. PUGILISTICA NAVILE	Organizzazione di attività pugilistica-ludico-motoria "genitori-figli" (o comunque adulti - adolescenti in relazione di parentela/amicizia). Attraverso esercizi di coordinazione rivolti agli utenti si propone la condivisione degli spazi e del tempo in maniera divertente e non convenzionale. Si intende anche rafforzare il senso di comunità e appartenenza alla Casa di Quartiere. Si propone inoltre di essere un'occasione di monitoraggio e presidio sociale utile a svolgere una funzione di aggancio e orientamento per famiglie e giovani.		
	VILLA TORCHI	Famiglie/Bambini/Adolescenti	Aggancio Popolazione Anziana	Digital Divide
1.	ARTELEGO ASP	Appuntamenti per famiglie e bambini di scoperta delle arti circensi, arricchite da storie dedicate a Villa Torchi. Verrà dunque utilizzata l'energia del circo per coinvolgere i genitori e i bambini nella vita attiva e concreta della Casa di Quartiere. L'obiettivo è quindi facilitare la conoscenza della casa come luogo per tutti.		
2.	ARCI BOLOGNA APS	Inserimento di ragazzi/e adolescenti in eventi già programmati dalla casa di quartiere, come sostegno ai soci volontari anziani. Gli adolescenti saranno affiancati da personale educativo. Laboratorio/sportello di alfabetizzazione digitale per anziani della Casa di Quartiere. L'attività sarà condotta da un educatore professionale e da un tutor individuato tra i giovani e gli adolescenti che parteciperanno al laboratorio.		
3.	CIRCOLO ACLI "RENZO PILLASTRINI" APS - LEGA CONSUMATORI ACLI - ACLI PROVINCIALI DI BOLOGNA	Attività di formazione ed informazione al cittadino consumatore, nello specifico si intende fornire informazioni, sostegno e risoluzione dei problemi nell'ambito del fenomeno del consumerismo		
	CASA GIALLA	Famiglie/Bambini/Adolescenti	Aggancio Popolazione Anziana	Digital Divide
1.	DRY-ART ETS_2			Interventi di formazione e assistenza digitale, realizzazione di attività volte a contrastare il digital divide e il digital

				gender divide, con particolare riguardo alle fasce deboli della popolazione (anziani/e, donne migranti, popolazione con background migratorio, comunità educante)
2.	TEATRINO A DUE POLLICI	Utilizzo del linguaggio teatrale per fornire opportunità culturali alle famiglie con figli minori. In particolare ci si propone di creare momenti di intrattenimento e aggregazione intorno al teatro di figura. Organizzazione di laboratori volti alla creazione di burattini, teatrini, giocattoli in legno e stoffa, per consolidare una familiarità nella frequentazione della casa di Quartiere.		
3.	ARAD	Apertura di uno sportello di orientamento ai servizi per persone con demenza e le loro famiglie, per offrire supporto alle persone anziane e i loro familiari.		
	PESCAROLA	Famiglie/Bambini/Adolescenti	Aggancio Popolazione Anziana	Digital Divide
1.	L'ARCO ONLUS	Organizzazione di incontri o esperienze di gruppo proposti ai seguenti target: anziani, famiglie, minori e adulti. Verranno affrontati i temi della fragilità, della salute mentale delle risorse interiori per il benessere psichico.		
3..	ASSOCIAZIONE CULTURALE RIMACHERIDE	Organizzazione di un laboratorio teatrale dove saranno i bambini a "dirigere" gli adulti. Un secondo ciclo di attività saranno di incontro generazionale (adolescenti e anziani) con l'intento di creare una rubrica all'interno di un programma radiofonico che verrà trasmesso su Radio Città Fujiko.		
2.	CVL E L'ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSIC STATION	Verrà previsto un corso di sfogliata per donne finalizzato all'aggancio delle madri dei bambini residenti, in modo da coinvolgere successivamente l'intero nucleo. Sarà predisposto un percorso di educazione musicale rivolto agli adolescenti che verterà nella creazione di gruppi musicali costituiti da ragazzi che riescano, sotto la guida di insegnanti specializzati, a suonare insieme e ad esibirsi nel territorio.		

L'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità, nel corso delle fasi attuative dei progetti, valuta attraverso una costante attività di monitoraggio, lo sviluppo delle singole attività sostenendo e promuovendo la diffusione e l'invito alla partecipazione.

L'integrazione e l'interazione tra diverse esperienze e competenze, rafforza il profilo delle Cdq come luoghi di comunità, presidi in cui diventano sempre più concrete l'opportunità e la necessità di fondere le esperienze e i bisogni presenti sul territorio.

Il percorso di partecipazione di associazioni estranee alla gestione ordinaria delle Cdq, rappresenta una buona opportunità di attrazione di nuove risorse da impegnare nel volontariato

che in molti contesti vive un periodo di difficoltà. l'Ufficio è impegnato a seguire le azioni che in una prospettiva futura definiranno la gestione, la conduzione e la stessa vocazione delle Cdq.

E' necessario prospettare un ulteriore percorso di innovazione e di rafforzamento della riforma avviata, attraverso la definizione di alcuni passaggi chiave quali:

- la creazione di nuovi servizi mirati in maniera sempre crescente al coinvolgimento attivo di tutte le componenti sociali presenti sul territorio immaginando un maggiore spazio per gli adolescenti, che potrebbero essere attratti da esperienze laboratoriali anche di carattere ludico culturale.
- Il consolidamento della governance del sistema tendendo ad un obiettivo di maggiore partecipazione che restituisca maggiori vitalità e capacità progettuali ed inclusive alle Case di Quartiere.
- La declinazione dei valori della rete sulla singola Casa, in modo da ottenere un'equa e riconoscibile omogeneità nei servizi e un proficuo e costante scambio delle esperienze attraverso periodici confronti tra le diverse gestioni impegnate nella conduzione delle Case di Quartiere.
- Favorire e valorizzare la relazione con le reti civiche e le associazioni del territorio assumendo l'inderogabile principio della prioritaria funzione comunitaria delle Case di Quartiere, l'impegno è quello di attivare maggiori connessioni con le potenziali forme di rappresentazione civica con tutti i soggetti attivi sul territorio attraverso un costante accrescimento della rete in grado di far girare le informazioni ed attivare le più svariate potenzialità.

Si ritiene ad un prossimo sviluppo delle attività in capo alle Case di Quartiere, incentrato sempre di più sull'integrazione delle esperienze che si incrociano con maggiore frequenza anche in seguito allo sforzo che si è avviato in relazione alla maggiore apertura al territorio, nell'ottica di una più diffusa ed articolata visione della comunità con particolare impegno nelle attività di contrasto alla solitudine, alle più svariate condizioni di disagio socio economico, relazionale, scolastico o di ambito psicologico.

È utile pertanto consolidare una modalità di intenso scambio che produca da una parte l'arricchimento del tessuto partecipativo, non solo alle attività, ma anche alla gestione dei presidi sociali rappresentati dalle Case di Quartiere e dall'altra l'evidente opportunità di innescare nuovi processi che la contaminazione collaborative tra diverse esperienze e generazioni può produrre.

Tali prospettive si innestano in un percorso unitario cittadino che prevederà inoltre lo sviluppo di un'immagine coordinata delle Case di Quartiere, la definizione di una Carta dei Valori e l'avvio delle Assemblee Civiche.

Nel 2023 è prevista l'apertura della Casa di Quartiere Katia Bertasi, che si affaccia sulla Piazza Lucio Dalla, luogo in cui si sono concentrati importanti investimenti per favorire la rigenerazione urbana della zona Bolognina. La Casa di Quartiere rivestirà un ruolo fondamentale e sarà un centrale punto di riferimento per i cittadini e le cittadine della zona, con particolare riferimento all'aggancio dei residenti delle corti Acer; sarà un luogo in cui poter trovare opportunità concrete per favorire l'inclusione sociale, l'integrazione e contrastare gli stati di disagio e povertà.

Aree ortive

Gli orti tradizionalmente curati da persone in pensione, negli ultimi anni hanno visto crescere l'interesse di molti cittadini di generazioni diverse che si occupano attivamente anche della gestione, tenendo pertanto contatti non solo con il Quartiere per le questioni amministrative ma anche con la Casa di Quartiere a cui l'**area ortiva** è collegata da un punto di vista gestionale.

Una maggiore coesione e scambio tra le attività ortive e altre rappresentazione del tessuto associativo con particolare riferimento alle Case di Quartiere, può essere un'occasione di maggiore integrazione e potenziale ingaggio di persone interessate a compiere esperienze diverse che possano contribuire sia al ricambio che allo scambio per rafforzare i vari presidi del contesto territoriale.

Per fare domanda per l'assegnazione di un orto comunale i cittadini devono essere maggiorenni, residenti nel Comune di Bologna e in grado di provvedere direttamente alla coltivazione. Le domande possono essere presentate in ogni momento dell'anno, tramite gli Urp di quartiere o attraverso il [servizio online dedicato](#).

Per maggiori informazioni sulla richiesta di aree ortive visita la [pagina su Iperbole](#).

Convenzioni in essere per la tutela delle aree ortive

- Area ortiva Bertalia Pescarola, via delle Borre 5/1, n° orti 143 - Associazione orti comunali Pescarola
- Area ortiva Lunetta Mariotti, c/o Parco Villa Angeletti, n° orti 54 - Casa di Quartiere Casa Gialla
- Area ortiva Bigari, via Bigari, n° orti 25 - Casa di Quartiere Montanari
- Area ortiva Caserme Rosse, via di Saliceto, n° orti 50 - Casa di Quartiere Montanari
- Area ortiva Mandrioli, via di Saliceto, n° orti 121 - Casa di Quartiere Montanari
- Area ortiva Dozza, via della Dozza, n° orti 39 - Casa di Quartiere Villa Torchi
- Area ortiva Giardini, Parco dei Giardini, n° orti 66 - Casa di Quartiere Villa Torchi
- Area ortiva Erbosa, via Erbosa, n° orti 265 - Associazione zona ortiva Erbosa

Un Orto per la Pace

Nella zona Pescarola, nell'ambito delle risorse del Bilancio partecipativo 201-2020 è stata individuata un'area dismessa da riqualificare per trasformarla in un Orto per la Pace. Il progetto prevede il coinvolgimento dei cittadini della zona, in particolare dei residenti delle case popolari adiacenti, per la rigenerazione di questo luogo verde fino a quel momento inaccessibile.

E' stata bonificata l'area, resa attraversabile e fruibile, oggi è un luogo restituito alla cittadinanza in cui si offrono momenti di aggregazione e formazione per i residenti ma anche per le scuole. E' stato realizzato un grande orto a cui tutti possono accedere e collaborare nelle varie fasi della coltivazione.

Aree sgambatura cani

Molti studi hanno dimostrato che avere un animale domestico giova alla salute, aiuta a ridurre lo stress, aumenta l'empatia verso gli altri e migliora la forma fisica.

Andare con il cane al parco offre molte possibilità di interazione e di scambio con altre persone che condividono l'amore per gli animali. Accompagnare Fido a socializzare con i suoi simili presso un'**area sgambamento** permette anche ai padroni di riscoprire il dialogo, di allenarsi nello *small*

talk e di imparare a rapportarsi con perfetti sconosciuti grazie alla moltiplicazione delle occasioni d'incontro.

Il Quartiere Navile quindi opererà per valorizzare il potenziale sociale di questi luoghi con un ruolo fondamentale nel favorire l'interazione e la condivisione tra cittadini di ogni età e origine.

Convenzioni in essere per la tutela delle aree sgambatura cani

- Parco Primo Zecchi - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani
- Il Giardino di Ilaria (presso Giardino Guido Grandi) - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani
- Giardino Donatori di Sangue - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani
- Parco Isaac Rabin - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani
- Giardino di via Parri - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani
- Giardino Andrea Pazienza - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani
- Giardino Louis Braille - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani
- Parco di Villa Grosso - Comitato di gestione dei cittadini proprietari di cani



**Aree
sgambature
cani 8**

Aree verdi

Qui di seguito l'elenco delle **aree verdi** curate direttamente da Associazioni del territorio di Navile sulla base di apposite convenzioni. Il Quartiere intende coinvolgere queste associazioni nel lavoro di rete al fine di comprendere come valorizzare ancor meglio le potenzialità aggregative dei luoghi che gestiscono a favore della comunità.

Convenzioni in essere per la tutela delle aree verdi

- Fascia Boscata di via dell'Arcoveggio - Associazione Il Cerchio Verde
- Giardino Don Bedetti - Associazione Il Cerchio Verde
- Giardino A. Toselli - Associazione Il Cerchio Verde
- Giardino N. Iotti - Associazione Il Cerchio Verde
- Giardino A. Manzolini - Associazione Il Cerchio Verde
- Giardino F. L'Ange - Associazione Il Cerchio Verde
- Giardino Paul Harris - Associazione Il Cerchio Verde
- Area verde adiacente gli orti Erbosa - Associazione Zona Ortiva Erbosa
- Area verde limitrofa al Centro Sociale Croce Coperta - Centro Sociale Croce Coperta
- Parco dei Giardini - Associazione Ca' Bura
- Percorso Lungo Navile - Associazione Il Ponte della Bionda
- Ex Centro Avicolo - Associazione Oasi dei Saperi

2.4.5 Immobili LFA

Gli immobili destinati ai Soggetti Civici definiti dal Nuovo Regolamento sulle forme di collaborazione fra Soggetti Civici e Amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione urbana dei beni comuni urbani, rappresentano luoghi dove si sviluppano progetti di comunità in una logica di prossimità e vicinanza ai cittadini, con particolare riferimento ai cittadini definiti fragili.

Gli immobili rappresentano quindi un'importante forma di sostegno funzionale ai soggetti civici che propongono progettualità sussidiarie e integrative a quanto già previsto dagli strumenti di programmazione dell'ente.

Gli immobili sono prioritariamente destinati ad usi condivisi, devono essere facilmente accessibili, inclusivi e aperti ad accogliere le progettualità del territorio tenendo conto dei bisogni e delle esigenze emerse a livello territoriale.

Le finalità sono quindi indirizzate al potenziamento delle modalità di aggancio e di nuove adesioni delle fasce fragili attraverso una lettura del bisogno del territorio e la conseguente proposta di azioni progettuali concordate e condivise con l'Ufficio reti e lavoro di comunità.

Riteniamo necessario potenziare la comunicazione e l'informazione rivolta ai cittadini anche un maggiore coinvolgimento diretto delle persone potenzialmente interessate alle attività proposte.

Inoltre, attraverso il supporto dell'ufficio reti, si intende implementare le connessioni e le sinergie fra soggetti civici e conduttori degli immobili per un maggiore condivisione per lo sviluppo di progettualità innovative e funzionali ai bisogni del territorio.

Segue l'elenco degli immobili attualmente in assegnazione a libere forme associative :

- Via Fioravanti 22 – Associazione Ancescao (attività socio-culturale rivolta alla popolazione anziana)
- Via Corticella 145 (2 locali al piano terra e tutto il 1° piano) - Comitato di gestione Caserme Rosse (realizzazione progetti e attività sociali, di valorizzazione della memoria e di servizi di supporto alla cittadinanza, nell'ambito del lavoro di comunità)
- Via Corticella 145 (3 locali al piano terra) - Associazione Bononia Boxe (realizzazione di progetti e attività di sport sociale, in particolare la boxe)
- Via Corticella 147/3 - Associazione Paolo Pedrelli (deposito materiale dell'Archivio Storico della Camera del Lavoro di Bologna e della CGIL Regionale)
- Via Giuriolo 7 - Scuola popolare di musica Ivan Illich (programmazione e gestione di attività musicali e di sala prove)
- Via Corticella 61 - Associazione Arci Ippodromo (realizzazione di progetti e attività ricreative, culturali e di promozione della socialità)
- Via Colombarola 44 – Associazione AIAS (realizzazione servizi, attività e progetti a favore di persone disabili e loro famiglie)
- Via Colombarola 46 – Associazione CEPS (realizzazione polo di iniziativa a favore di persone diversamente abili)
- Via Arcoveggio 59/8 – Associazione Ca' Bura e CNGEI Sezione di Bologna (attività di valorizzazione e di presidio del Parco dei Giardini)
- Via Bentini 18/A - Circolo A.C.L.I. Renzo Pillastrini (attività di carattere sociale nell'ambito del Welfare di Comunità e per le fasce deboli della cittadinanza)
- Via Gorki 8/2 - Corpo Guardie Ambientali Metropolitane (attività di promozione e di controllo ambientale, attività istituzionali di promozione della salute e di cura della comunità in convenzione con il Settore Verde)
- Via Marco Polo 53 (locali vari) - Comitato di gestione Centro Civico "L. Borgatti" (attività sociali, culturali e aggregative all'interno del Centro Civico L. Borgatti e zone adiacenti, con particolare riferimento al giardino collocato nella zona posteriore del centro civico medesimo) - i locali non sono attualmente occupati in quanto soggetti ad interventi di ristrutturazione.
- Via Zanardi 214 - Associazione Dilettantistica Pattinatori Bononia e Gruppo Colombofilo Bolognese (gestione attività di utilità sociale e interesse pubblico)
- Via Marco Polo 21/23 – Associazione Xenia (progetti sociali a favore di soggetti in condizioni di fragilità) - locali in via di restituzione al Quartiere
- Via Beverara 125/A-B-C-D-E-F-G-H-I (realizzazione di interventi di integrazione socio-educativa e di inserimento nel lavoro e realizzazione di un progetto mirato al

raggiungimento di nuove autonomie e conseguente integrazione socio-lavorativa di donne, in particolare straniere)

- Via Agucchi 284 a-b - Coordinamento Volontariato Lame (attività di volontariato per la distribuzione di genere alimentari, abbigliamento e oggettistica varia)
- Via Zanardi 210 e 212 - Coordinamento Volontariato Lame (attività di volontariato di assistenza scolastica, di corsi di italiano per donne straniere, di laboratori di bricolage)
- Via Zanardi 226 - Coordinamento Volontariato Lame (realizzazione progetto "Anziani a Pescaraola")
- Via Zanardi in prossimità dei civici 391-397 all'interno della piazzetta del comparto "La Noce" (Locale denominato "Chiosco") - Associazione Fortitudo per il Sociale (deposito materiali ed attrezzature nell'ambito della realizzazione di attività di cittadinanza attiva per progetti di integrazione sociale e di animazione all'aperto rivolti a bambini ed adolescenti del territorio)
- Area verde sita in via Agucchi - Associazione Libertà era Restare (nell'ambito del patto di collaborazione per la realizzazione del progetto Orto Sociale di Pescaraola)

Centro Civico W. Michellini - Gorki 12

Il progetto speciale Gorki, quale intervento di mandato politico nell'area del Centro Civico a Corticella si è sviluppato con azioni diversificate sia con interventi di cura e rigenerazione urbana sia con progettualità per la cura della comunità.

Il contesto del Centro civico W Michellini, necessita di essere valorizzato in qualità di risorsa pubblica e quale luogo di prossimità, contenitore di attività ed opportunità per il territorio di Corticella con particolare riferimento alle fasce fragili di popolazione.

Pertanto, in questa cornice si innesta il percorso per l'assegnazione dei locali, rientrati nella disponibilità del patrimonio del Quartiere Navile nel 2021, di via Gorki 12 ubicati al piano terra denominati Ex Poliambulatorio. I locali saranno il luogo dove si sviluppano le progettualità in un'ottica di condivisione dello spazio per garantire il pieno utilizzo e la piena accessibilità. Nel corso del 2022 si è proceduto quindi con la pubblicazione di un Avviso Pubblico di Manifestazione di interesse a partecipare alla co-progettazione per la gestione degli spazi. Le associazioni selezionate e ammesse al percorso di co-progettazione, dovranno necessariamente costituirsi in un comitato di gestione quale interlocutore privilegiato nei confronti del Quartiere Navile per la sottoscrizione delle convenzioni. La fase di co-progettazione ha visto il consolidarsi delle realtà associative operanti a Corticella con l'aggiunta di nuove giovani realtà pronte a mettere in campo uno spirito di condivisione sia degli spazi che delle iniziative con l'obiettivo comune di costruire un polo di riferimento per i residenti di Corticella.

Tavoli di rete

Per ciò che concerne il lavoro in rete, uno strumento che l'Ufficio reti e lavoro di comunità ritiene sia fondamentale sono i luoghi di confronto, dialogo in direzione di una programmazione condivisa ai sensi del nuovo regolamento sulle forme di collaborazione fra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni.

Questi luoghi di confronto definiti "tavoli" hanno l'obiettivo di definire un raggio di azione che può essere relativo ad ambiti tematici o ad ambiti territoriali fino alla individuazione di azioni concrete e visibili sul territorio.

I tavoli di rete possono essere costituiti su impulso del Quartiere Navile o su impulso di soggetti civici per attività di cura del territorio e di cura della comunità

La rete che si crea intorno a questi tavoli tende nel tempo ad ampliarsi e a diffondere una modalità di lavoro condivisa, più strutturata e sistematica.

La programmazione condivisa quale elemento essenziale per la lettura dei contesti, la condivisione fra amministrazione e soggetti civici di dati aggiornati, informazioni consente la lettura dei bisogni e del territorio e concorre alla definizione di ambiti di intervento integrativi rispetto alla programmazione del Quartiere Navile. Lo strumento della programmazione condivisa per essere efficace deve essere dinamico e flessibile per recepire e orientare azioni in base alle modifiche del contesto.

L'ufficio reti e lavoro di comunità facilita gli incontri, produce reportistica e mette a disposizione dati ed elementi di merito e di metodo utili alla conduzione del tavolo e al raggiungimento degli obiettivi.

Si intende attivare per il prossimo triennio il tavolo di Rete con le Parrocchie, i Centri Caritas e i referenti delle zone Pastorali e promuovere l'integrazione con il Gruppo di Lavoro della Casa della Salute Navile.

Tavoli di rete attivi

Tavolo di Rete Pescarola

Luogo di confronto aperto alle associazioni, agli enti operanti sul territorio, alla comunità professionale del quartiere, del Servizio Sociale e del Sest.

La rete dei Soggetti Civici nella Zona Pescarola è molto ampia e numerosa, una trentina di partecipanti in media.

L'obiettivo della Rete è quello di rimanere sempre connessi sui bisogni che emergono dalla comunità dei residenti di Pescarola dove il tessuto sociale è spesso fragile e ci sono nuclei familiari che hanno bisogno di supporto sia da un punto di vista di promozione della salute, che di empowerment psicologico, motivazionale per uscire da evidenti condizioni di malessere socio-economico.

L'esigenza di avere un luogo stabile di ascolto, confronto è stata un'esigenza condivisa con il Quartiere Navile.

Nel tempo sono state sviluppate diverse progettualità con l'obiettivo di dare una risposta ai bisogni e alle richieste dei residenti soprattutto opportunità di socializzazione e condivisione che aiutassero ad uscire da situazioni di isolamento.

Nel tavolo di rete si innesta la recente costituzione della Microarea. Le finalità che si intendono perseguire dalla collaborazione fra i Soggetti Civici componenti del Tavolo di Rete Pescarola e gli operatori della Microarea rientrano nelle modalità di analisi del bisogno, mappatura delle risorse per arrivare alla individuazione delle zone grigie oggetto della programmazione e progettazione condivisa per attivare azioni, opportunità sussidiarie e integrative.

Tavolo di Rete InGorki

InGorki è l'elaborazione di un nuovo modello d'azione basato sull'operato collettivo: una forma mentis dell'agire sociale che ha come cardine il noi.

Questo tavolo di rete è stato avviato su richiesta di una rete di associazioni operanti a Corticella con Capofila Cantieri Meticci in collaborazione con il Quartiere Navile a cui partecipano circa trenta organizzazioni associative del territorio, cooperative e servizi istituzionali.

Nasce come Rete di associazioni che si pongono l'obiettivo di costruire una rassegna culturale partecipata tesa ad animare la zona del Centro Civico Gorki e la Piazzetta Maccaferri tramite un cartellone di proposte culturali di eventi gratuiti indirizzate alla cittadinanza.

Attualmente si sta trasformando in azione permanente in un sodalizio tra associazioni, istituzioni e singoli cittadini al fine di avviare un processo di rigenerazione urbana ed umana.

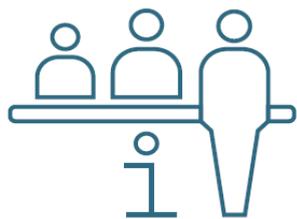
L'obiettivo che InGorki persegue è quello di diffondere la consapevolezza che un luogo presidiato e vissuto è un luogo sicuro che appartiene a tutti: un bene comune, in cui la presenza è lo strumento per disinnescare la violenza.

Questo lavoro di rete costante prevede due fioriture pubbliche annuali: due rassegne culturali gratuite e accessibili a tutti, due occasioni concrete in cui far convergere energie, idee, proposte.

La piazzetta Maccaferri assume una posizione di rilievo quale crocevia di scambio che mira a coinvolgere in maniera trasversale le diverse generazioni.

Il Centro Civico Gorki è al centro di un processo di trasformazione rigenerazione, che consentirà l'offerta di maggiori opportunità ai cittadini, le connessioni e le sinergie con la Rete In Gorki sarà una fondamentale via di ulteriori importanti implementazioni relativamente al lavoro di comunità e alla cura del territorio.

2.4.6 L'Ufficio per le relazioni con il pubblico per la connessione con i cittadini



Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP)

Certificati anagrafe e stato civile

12.558

Pratiche anagrafiche cambi abitaz./residenza

4.507

Sedi **2**

- Via Fioravanti
- Via Gorki

Carte di Identità rilasciate

10.111

Autentiche, legalizzazione, dich. sostitutive notorietà

2.433

Accessi informazioni di 1° livello

29.606

N° Telefonate servite

10.000

Incassi POS e contante

€ 295.031,24

L'Ufficio Relazioni per il Pubblico (URP) è uno sportello polifunzionale che eroga diversi servizi alla cittadinanza: gestisce servizi anagrafici, direttamente a sportello o attraverso canali telematici a la piattaforma web dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), in coordinamento con il Settore Demografici.

La funzione centrale dell'ufficio sta nello sviluppo della relazione diretta coi cittadini fornendo una prima informazione di carattere generale sui servizi comunali ed un costante rapporto con settori comunali specializzati per l'espletamento delle pratiche più complesse, curando in particolare le modalità e la qualità dell'accoglienza, dell'informazione e delle relazioni.

L'Urp fornisce a tutti i cittadini la possibilità di accedere ai diritti e servizi di cittadinanza, comunali, sanitari e a quelli di natura economica forniti da altri Enti Pubblici o privati. Per sua natura è il punto che intercetta tutte le tipologie di cittadinanza, compresa la quota di persone che non hanno altri contatti con il Comune. Svolge la propria attività nel rispetto delle persone, senza eccezioni o discriminazioni di qualsiasi genere.

In particolare, l'ufficio tiene le relazioni con la Casa circondariale di Bologna attraverso un protocollo d'intesa, in collaborazione con il garante per le Persone Private delle Libertà personali. L'attività viene svolta portando all'interno della Casa Circondariale uno sportello anagrafico e di stato civile.

E' competente per l'istruttoria e decisione in merito ai procedimenti di occupazione suolo pubblico e per le autorizzazioni amministrative di eventi pubblici. Con l'apertura della nuova piazza coperta intitolata al cantautore Lucio Dalla, che si sta imponendo come un forte polo attrattivo per tutta la popolazione, l'Urp viene a trovarsi in una posizione centrale per l'autorizzazione di eventi a carattere cittadino, in collaborazione con una varietà di soggetti che lavorano alla programmazione culturale.

Rilascia inoltre informazioni sul funzionamento dei servizi comunali, accoglie richieste di accesso agli atti, servizi educativi e scolastici comunali, esamina suggerimenti, segnalazioni e reclami.

Nel corso del mandato amministrativo sono stati istituiti Gruppi tematici di Miglioramento, a cui partecipano in via continuativa tecnici di Anagrafe Centrale e degli URP di Quartiere, per migliorare e stabilizzare la collaborazione fra centro e periferia, attraverso il lavoro degli sportelli di front office con quelli di back office.

L'Urp Navile partecipa a queste attività con un gruppo di colleghe neoassunte e colleghe di lunga esperienza, con lo scopo di condividere il sapere dell'ufficio e stimolare l'interesse del personale inserito di recente.

Attraverso una collega di grande esperienza è stata creata una collaborazione con il Settore Demografici con l'istituzione dell'Ufficio Coordinamento Quartieri, che ha portato ad un miglioramento delle procedure a livello cittadino e a una migliore modalità relazionale di tutti gli sportelli della città.

L'Urp si inserisce anche nel gruppo di lavoro che sviluppa l'organizzazione delle attività legate alla gestione delle segnalazioni dei cittadini tenendo conto delle criticità emerse e delle possibili collaborazioni, per contribuire a migliorare la qualità del territorio, in cooperazione con i competenti Settori Centrali e con la Polizia Locale del Nucleo Territoriale Navile.

Considerato l'elevato numero di persone che, attraverso l'Urp, entrano in contatto con l'amministrazione, occorre potenziare la connessione di questo ufficio con l'insieme dei servizi e delle opportunità che il quartiere complessivamente genera. L'accesso all'Urp deve rappresentare per il quartiere una preziosa occasione di contatto con il cittadino con l'obiettivo di facilitare la conoscenza su tutto quanto il quartiere è in grado di offrire e di proporre.

3. BUDGET 2023-2025 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE NAVILE

3.1 Il budget

LINEA DI INTERVENTO (importi in euro)	Bdg 2022 precedente PO	Bdg 2023	Bdg 2024	Bdg 2025
DIREZIONE, AFFARI GENERALI/ISTITUZIONALI, LAVORO COMUNITÀ	172.545,48	158.933,30	156.346,52	156.346,52
Libere forme associative	13.120,00	13.120,00	13.120,00	13.120,00
Attività promozionali	5.500,00	5.550,00	5.550,00	5.550,00
Promozione della cura della comunità e del territorio	49.100,00	49.100,00	49.100,00	49.100,00
Cittadinanza Attiva	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Manutenzione Verde Pubblico	60.275,48	67.518,30	67.518,30	67.518,30
Costi generali di amministrazione/altro	34.550,00	13.645,00	11.058,22	11.058,22
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ANZIANI/ALTRO	26.000,00	26.000,00	26.000,00	26.000,00
Assistenza domiciliare – Volontariato	0,00	0,00	0,00	0,00
Vacanze per anziani	26.000,00	26.000,00	26.000,00	26.000,00
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI	3.757.575,60	3.792.329,54	3.804.214,97	3.786.934,97
Assistenza all'handicap	3.101.531,79	3.123.197,39	3.123.197,39	3.105.917,39
Trasporto handicap	104.012,04	119.264,87	122.863,07	122.863,07
Iniziative di supporto/diritto allo studio	9.500,00	9.500,00	9.500,00	9.500,00
Servizi integrativi scolastici	182.961,65	182.961,65	182.961,65	182.961,65
Trasporto collettivo	45.996,06	45.996,06	45.996,06	45.996,06
Interventi socio educativi minori	289.624,06	287.459,57	295.746,80	295.746,80
Adolescenti	23.500,00	23.500,00	23.500,00	23.500,00

Contributi libri di testo per scuole primarie	450,00	450,00	450,00	450,00
CULTURA/SPORT/GIOVANI	288.036,86	272.851,13	364.837,91	279.437,91
Sport	237.422,64	252.337,91	322.737,91	237.337,91
Gestione sala 100 fiori	42.000,00	14.640,00	36.600,00	36.600,00
Cultura	8.614,22	5.873,22	5.500,00	5.500,00
TOTALE QUARTIERE	4.244.157,94	4.250.113,97	4.351.399,40	4.248.719,40

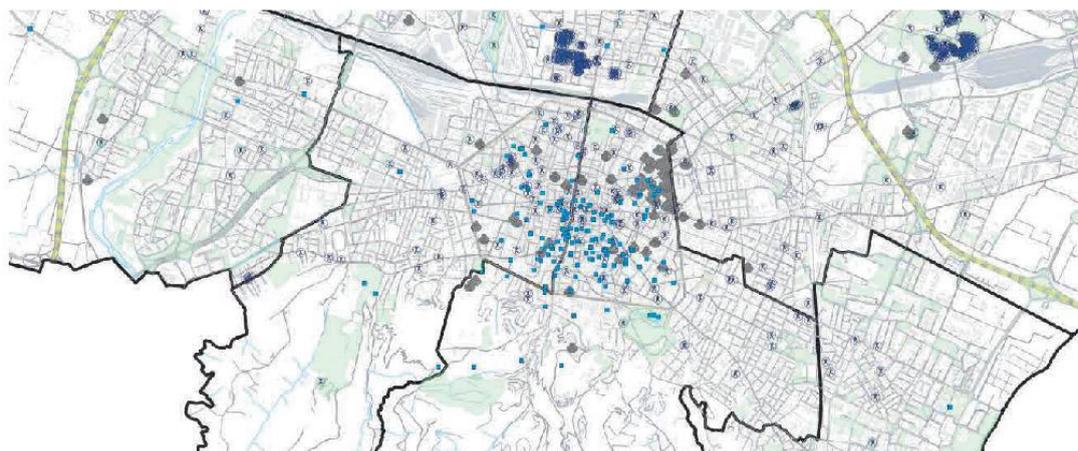
3.2 Il personale

3.2 Il personale dipendente del Comune di Bologna afferente al Quartiere Navile

Situazione del personale in servizio presso il Quartiere Navile al 30 novembre 2022:

Categoria Economica	Tipologia contratto	Numero dipendenti
Direttore	Tempo indeterminato	1
D6(T)	Tempo indeterminato	2
D6(P)	Tempo indeterminato	1
D3(P)	Tempo indeterminato	3
D2	Tempo indeterminato	2
C6	Tempo indeterminato	6
C5	Tempo indeterminato	3
C4	Tempo indeterminato	6
C3	Tempo indeterminato	8
C2	Tempo indeterminato	5
C1	Tempo indeterminato	11
B8(T)	Tempo indeterminato	1
B7(T)	Tempo indeterminato	2
B7(P)	Tempo indeterminato	0
B6(P)	Tempo indeterminato	1
B5(P)	Tempo indeterminato	5
B4(P)	Tempo indeterminato	5
B3(P)	Tempo indeterminato	1
B2	Tempo indeterminato	5
B1	Tempo indeterminato	1
A6	Tempo indeterminato	1
TOTALE		70

Quartiere Porto-Saragozza



**Programma Obiettivo
Triennio 2023-2025**

Indice

1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
2. GLI INDIRIZZI POLITICI	8
2.1 Verso il Piano dei Quartieri	8
2.2 Bologna verde e sostenibile (Impronta Verde)	12
2.2.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2023-2025 Porto- Saragozza	17
2.2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio	17
2.2.3 I principali interventi di mobilità	18
2.2.4 Cura del territorio e sicurezza integrata	20
2.3 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti	30
2.3.1 Attività culturali	31
2.3.1.1 Progettualità sostenute nel 2022 per il lavoro di comunità, il Terzo Settore e le L.F.A	32
2.3.2 Biblioteche e welfare culturale	32
2.3.3 Sport	34
2.3.4 Promozione e gestione degli interventi educativi	36
2.4 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità	38
2.4.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale	38
2.4.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona	40
2.5 Bologna vicina e connessa	42
2.5.1 Promozione e valorizzazione del capitale sociale	42
2.5.2 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere	45
2.5.3 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni	46
3. BUDGET 2023-2025 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE PORTO-SARAGOZZA	49

1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Comune di Bologna



Dati elaborati al 31/12/2021

Porto-Saragozza Popolazione

Superficie
territoriale
15,77 Km²
11,2% BO

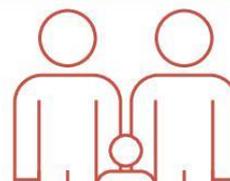
Popolazione
residente
69.783
17,8% BO

Densità
popolazione
4.426 Abi./Km²

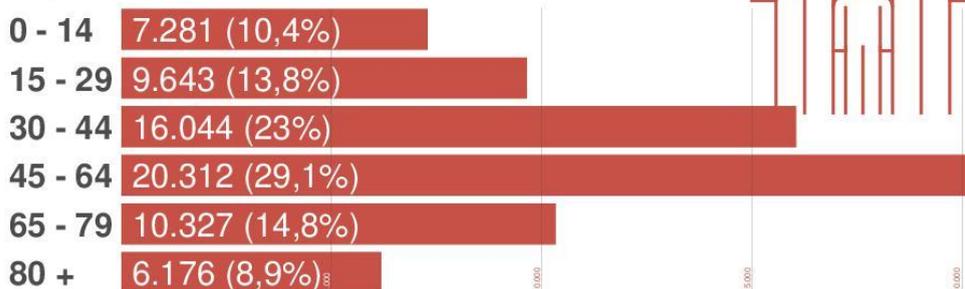
Famiglie
residenti
40.103
19,1% BO

Età media
46,9 anni
46,8 BO

Dimensione
media famiglie
1,72
1,85 BO



Popolazione e fasce di età



Reddito medio
29.133 €
(Anno imposta 2020)
25,357 € reddito medio BO

Contribuenti
sotto soglia
12.000€
28,3%
(Anno imposta 2020)
28,5% BO

Abitazioni
45.775
(Catasto Edilizio Urbano 2021)
20% BO

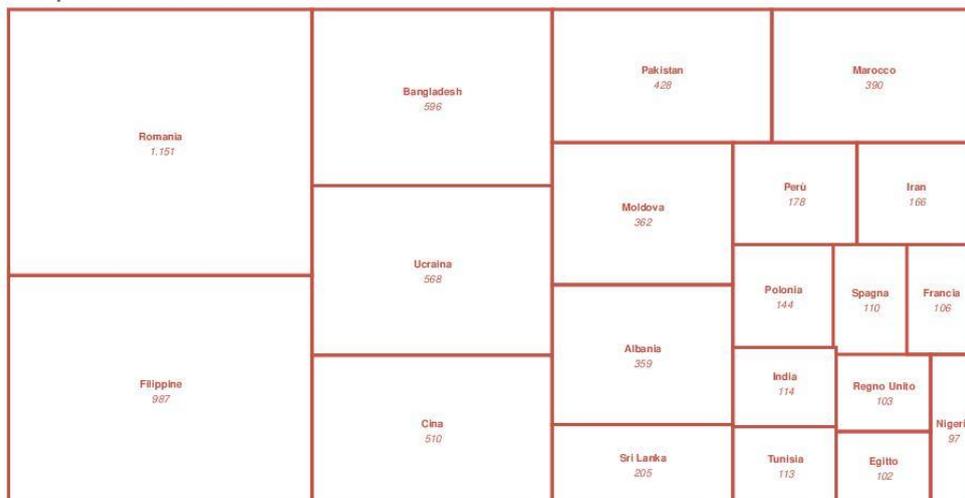


Stranieri residenti
8.555
13,8% BO



Nazionalità presenti nel quartiere
128

Le prime 20 nazionalità



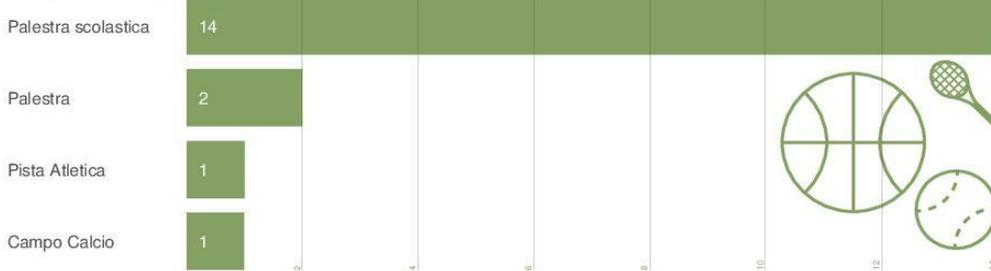
Tutti i dati degli indicatori sono pubblicamente accessibili su opendata.comune.bologna.it



Comune di Bologna

Porto-Saragozza Territorio

Impianti sportivi



Gallerie
25



Musei
12



Teatri storici
3



Biblioteche
52



Libere forme
associative
322

Sedi operative nel quartiere
25,7% del totale (1.254)



Patti di
collaborazione
11

5,2% su 211 totali (BO)



Case
di quartiere
5

Della Pace, Saffi, 2 agosto
1980, G. Costa, Tolmino

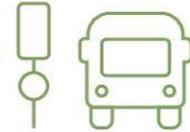


Aree verdi
pubbliche
0,87 Km²

8,78% BO



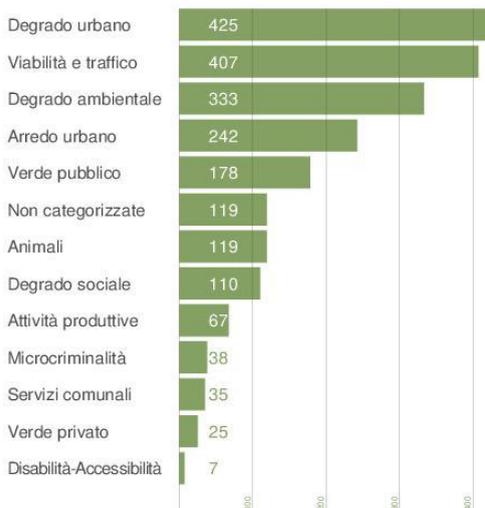
Piste
ciclopedonali
33,7 Km



Fermate linee
bus
225

17,44% BO

Sistema segnalazioni dei cittadini CZRM



Segnalazioni
al quartiere
2.105

18% del totale (11.597)

Quartieri e segnalazioni

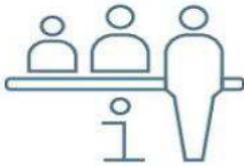


Tutti i dati degli indicatori sono pubblicamente accessibili su opendata.comune.bologna.it



Comune di Bologna

Porto-Saragozza Servizi



Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP)

Certificati anagrafe e stato civile

32.357

Pratiche anagrafiche cambi abitaz./residenza

4.613

Sedi **3**

- Piazza Maggiore
- Via XXI Aprile
- Via dello Scalo

Carte di Identità rilasciate

18.822

Autentiche, legalizzazione, dich. sostitutive notorietà

3.542

Accessi informazioni di 1° livello

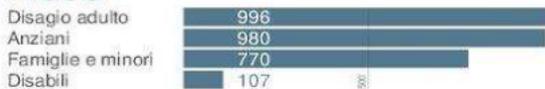
33.879

N° Telefonate servite

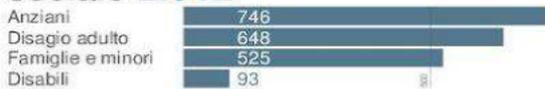
20.000

Contatti allo sportello sociale

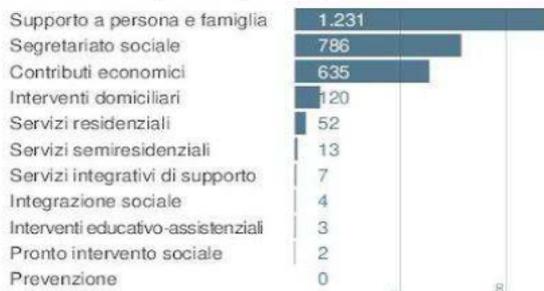
2.853



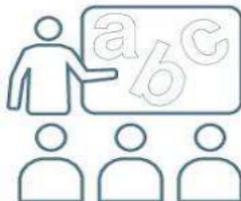
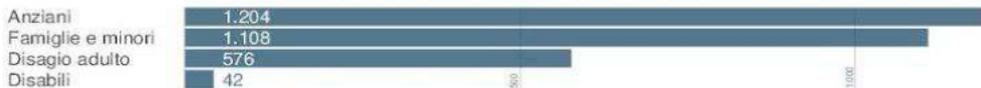
Utenti dei contatti allo sportello sociale **2.012**



Contatti per tipologia di intervento



Utenti presi in carico con interventi autorizzati dal servizio sociale territoriale unico **2.930** 6% BO



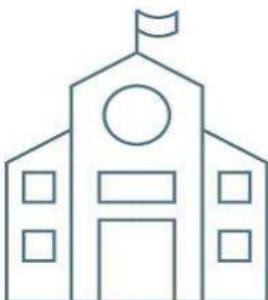
Bambini iscritti ai servizi educativi primari **5.057**

19% BO

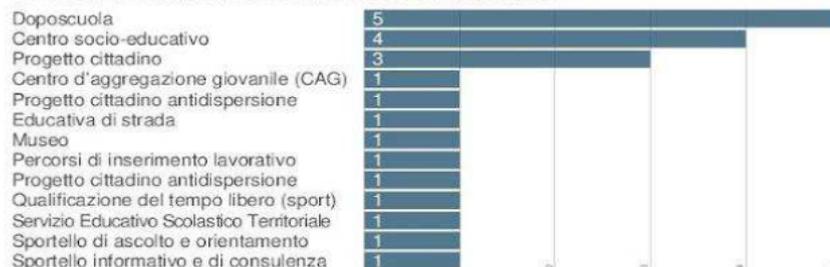
Scuole e servizi educativi **85**



Titolari di assegnazioni alloggi pubblici **1.344** 13% BO (dati al 31/12/2021)



Servizi extra-scolastici **21** 14,89% BO



Tutti i dati degli indicatori sono pubblicamente accessibili su opendata.comune.bologna.it

2. GLI INDIRIZZI POLITICI

2.1 Verso il Piano dei Quartieri

Le Linee programmatiche per il mandato amministrativo 2021 - 2026 “La Grande Bologna - per non lasciare indietro nessuno” (presentate dal Sindaco al Consiglio Comunale con Odg n. 54 del 31/01/2022) affermano *“la volontà di promuovere sempre più la partecipazione popolare e nuove forme di democrazia diretta anche per prendere decisioni importanti e strategiche per la città, potenziando i processi partecipativi esistenti, introducendone di nuovi e favorendo la crescita di iniziative promosse autonomamente dalla cittadinanza”*.

Con tale premessa emerge con chiarezza che per affrontare al meglio la crisi ambientale e quella sociale, e le loro ricadute nel contesto urbano, occorre mettere al centro la prossimità, per collaborare, decidere e raggiungere insieme obiettivi comuni, coinvolgendo sempre di più le cittadine e i cittadini nelle decisioni e costruendo insieme a loro soluzioni innovative per rispondere ai bisogni della comunità.

Nell'ottobre 2022 la Giunta ha approvato gli “Indirizzi per la redazione del Piano dei Quartieri” formalizzato poi nel Documento Unico di Programmazione 2023-2025.

L'Amministrazione, con il supporto dei sei Quartieri cittadini e della Fondazione per l'Innovazione Urbana, intende attivare e mettere a sistema il “Piano dei Quartieri”, quale strumento di processo, di aggregazione di dati qualitativi e quantitativi, di ascolto e partecipazione, che in un sistema di circolarità porterà l'Amministrazione e i cittadini ad una conoscenza integrata ed organica dei bisogni della comunità e del territorio. Il Piano dei Quartieri verrà a costituire in sintesi un documento di conoscenza condivisa e organica dei bisogni cittadini, grazie ai dati raccolti, ai Laboratori di Quartiere ed al Bilancio Partecipativo. Lo stesso avrà così la finalità di rendere più efficace l'intervento dell'Amministrazione, dei Quartieri, nonché delle forze attive sul territorio, in maniera coordinata con quanto previsto dalla riforma del Terzo Settore, al fine di consentire sempre più momenti di programmazione e progettazione condivise. Lo stesso Piano sarà la base per consentire ai Consigli di Quartiere di elaborare i propri indirizzi ed il Programma Obiettivo in maniera più customizzata ai propri territori.

Il Piano dei Quartieri ha l'obiettivo di continuare a sviluppare una città nella quale tutti i cittadini e cittadine potranno continuare ad avere nella propria prossimità accesso a servizi, sentirsi parte delle proprie comunità ed operare proattivamente, verso uno stile di vita sano e felice. Il Piano dei Quartieri vuole essere uno strumento in grado promuovere un approccio sempre più trasversale ed integrato che adoperi come punto di vista e quindi di ascolto, narrazione, informazione e progettazione quello dei Quartieri e delle proprie comunità. In questo contesto, i Quartieri e nello specifico il Quartiere Porto-Saragozza si verranno a porre sempre più come le istituzioni di prossimità più vicine ai cittadini, divenendo sempre più centrali nella formazione delle scelte relative ai servizi di base e nello svolgimento di funzioni progettuali per la cura dei territori e delle comunità. Il Piano dei Quartieri si svilupperà seguendo 4 principi fondamentali: Sostenibilità ambientale in forte sinergia con i progetti Impronta Verde e Città Carbon Neutral, Prossimità intesa come centralità del cittadino/a nei luoghi di vita promuovendo approcci zona per zona, Solidarietà e lotta alle disuguaglianze, Partecipazione ossia condivisione dell'azione amministrativa ed attivazione delle energie locali. Pertanto, rafforzando le metodologie e gli strumenti messi in campo negli ultimi 7 anni, il Piano dei Quartieri del Comune di Bologna avrà lo scopo di mettere sempre più al centro cittadine e cittadini tramite l'ascolto e la condivisione delle informazioni e dei dati, facilitandone nel contempo l'accesso alle informazioni di tutte le progettualità, i servizi e i cantieri in partenza, zona per zona. Il Piano, in un continuo processo di circolarità, tratterà la rotta e sarà a supporto per gli indirizzi nelle scelte dell'Amministrazione e dei Quartieri usando dati e mappature; metterà a sistema le attività di prossimità verso cittadine e cittadini a rischio esclusione; renderà sempre più costante l'ingaggio delle persone e la rendicontazione delle azioni, con percorsi di informazione e raccolta feedback, laddove possibile di partecipazione, relativamente ai finanziamenti in arrivo, a partire da PON Metro e PNRR; si coordinerà con il Bilancio Partecipativo per implementare lo stesso Piano dei Quartieri con proposte dei cittadini in relazione al Piano Triennale delle Opere Pubbliche e ai Piani di Manutenzione delle strade, del verde e dell'edilizia comunale.

Il Piano analizzerà in una prima fase diverse fonti: dati (demografia, fragilità, dotazioni e asset pubblici e privati, risorse e rischi ambientali), interventi in corso e programmati, mappature di sintesi e agende di zona.

Una seconda fase prevede una forte sinergia con i processi di ascolto, partecipazione e collaborazione dei Laboratori di Quartiere e del Bilancio Partecipativo, strumenti sia per condividere con cittadine e cittadini priorità, politiche di prossimità dell'Amministrazione, trasformazioni urbane dei territori, sia per recepire indicazioni, bisogni e priorità.

L'individuazione delle priorità sarà oggetto di confronto in sede dei Consigli di Quartiere che indicheranno le priorità su cui lavorare attraverso il successivo processo del nuovo Bilancio partecipativo, strumento di democrazia diretta che si svilupperà nel 2023 coinvolgendo la cittadinanza nella realizzazione di progetti integrati di rigenerazione, uno per ogni Quartiere, sulla trasformazione fisica di uno spazio pubblico in relazione ad attività culturali, sociali, sportive, ecc.

Nella terza fase del Piano dei Quartieri saranno realizzati gli strumenti di comunicazione: entro l'estate del 2023 sarà creato un sito web che verrà costantemente aggiornato e sarà pubblicato un documento a cadenza annuale con progetti, servizi, cantieri e proposte emerse nei Laboratori di Quartiere; i contenuti saranno consultabili per zona in modo da permettere a cittadine e cittadini di monitorare quanto accade nella propria prossimità.

Si cercherà di coinvolgere ogni fascia di popolazione con strumenti specifici per chi solitamente è escluso, attraverso la produzione di mappe, dati, infografiche e racconti di ogni azione e cantiere, che saranno comunicati con approccio multimediale, con mezzi tradizionali e digitali.

Per facilitare l'aggiornamento costante del Piano, da interpretarsi anche come strumento organizzativo per favorire trasversalità interdipartimentale, si definiranno modalità di collaborazione interne all'Amministrazione, basate sui Team Multidisciplinari e sul Gruppo Intersettoriale composto da referenti interni ai diversi dipartimenti ed aree coordinato dall'UI Spazio Pubblico e Impronta Verde.

Nella quarta fase il Piano dei Quartieri si allineerà con gli strumenti di programmazione dell'Amministrazione, a partire dal Documento Unico di Programmazione e dai Programmi Obiettivo dei Quartieri, diventando a regime lo strumento operativo di implementazione e monitoraggio, costantemente aggiornato, e liberamente consultabile dalla cittadinanza.

In questo contesto, risulta quindi fondamentale il ruolo del Quartiere Porto-Saragozza, insieme agli altri Quartieri, che con i propri servizi continuerà ed implementerà le azioni di ascolto, mappatura e raccolta dati, come ad esempio:

la mappatura, l'analisi e la conoscenza delle realtà sociali e associative del territorio;

la mappatura e l'analisi dei bisogni del territorio e della comunità in raccordo con i servizi territoriali ed i settori centrali;

la mappatura ed analisi dei contesti tramite data base quali CzRM (sistema di raccolta, gestione e analisi delle segnalazioni dei cittadini), Garsia (db gestionale in uso nei Servizi sociali territoriali), Open Data e tramite i dati dell'Area Programmazione, Controlli e Statistica, nonché i dati quantitativi forniti dagli stakeholder territoriali;

la mappatura delle risorse, intese come offerta gratuita di servizi sussidiari, in ambito culturale, sociale ecc. da incrociare con i bisogni vale a dire la domanda di soggetti fragili presenti nella nostra comunità;

il coordinamento del Tavolo delle Solidarietà e l'attivazione di nuovi tavoli d'area e/o tematici, volti a realizzare momenti di emersione dei bisogni, condividere saperi, conoscenze e risorse, al fine di co-programmare e co-progettare interventi mirati per la comunità.

Il Quartiere pertanto supporterà il processo di realizzazione del Piano mettendo a sistema l'analisi di dati esistenti, insieme alla ricerca, sia quantitativa che qualitativa, di nuovi dati relativi alle comunità ed al territorio, in maniera più organica e strutturata, in modo tale da aiutare a favorire la creazione di forti connessioni tra i cittadini e le istituzioni.

Prossimità significa partecipazione: per questo il Quartiere, coinvolgerà ancora di più cittadine e cittadini nelle decisioni e nella costruzione insieme a loro di soluzioni innovative per rispondere in maniera mirata ai bisogni della comunità facilitando comprensione e accessibilità delle informazioni.

L'approccio alla conoscenza dei dati, perché sia efficace, dovrà essere il più possibile condivisa, all'interno del Quartiere, con gli organi politici, la direzione ed i servizi, oltre che con gli altri settori ed aree

dell'Amministrazione e gli stakeholder, affinché sia possibile co-programmare e co-progettare per la comunità ed il territorio in maniera più rispondente alle esigenze reali.

Gli obiettivi in questo caso sono diversi e potranno essere:

consentire agli organi politici di Quartiere e a quelli centrali una programmazione più mirata e in linea con le necessità dei territori;

consentire una co-programmazione partecipativa di indirizzi per le comunità ed il territorio;

consentire una taratura più efficace dell'azione dei servizi territoriali;

favorire una più puntuale conoscenza dei bisogni delle comunità e dei territori;

incentivare co-progettazioni più calzanti alle istanze provenienti dal basso;

favorire l'emersione di proposte progettuali da parte degli stakeholder più in linea con le esigenze territoriali;

consentire ai soggetti interni ed esterni all'Amministrazione una conoscenza puntuale dei territori cittadini al fine di meglio definire i contenuti di avvisi pubblici, gare e processi partecipativi che possano coinvolgere il Quartiere;

favorire la ricerca partecipata, in un'ottica di raccolta ed interscambio anche dal basso.

Così, il Quartiere Porto-Saragozza, in sinergia con la Fondazione per l'Innovazione Urbana e i Settori del Comune, favorirà la definizione del Piano dedicato ai Quartieri che a sua volta consentirà l'implementazione del processo collaborativo zona per zona dei Laboratori di Quartiere, con la finalità di consentire ad ogni cittadina e cittadino di partecipare, essere coinvolto e informato sulle politiche, progetti e servizi dell'Amministrazione, nonché le trasformazioni in corso e in programma. Sarà anche strumento per dare attuazione al nuovo Patto per l'Amministrazione Condivisa e al nuovo Regolamento delle forme di collaborazione che ne rinnova la cornice normativa incentrandosi sulla programmazione e sulla progettazione condivisa, insieme al processo di costituzione e rinnovamento delle Case di Quartiere quali luoghi privilegiati per le politiche di prossimità e animazione territoriale. La redazione, implementazione e monitoraggio del Piano dei Quartieri costituirà anche l'occasione di integrazione organizzativa rafforzando il ruolo del Team Multidisciplinare di Quartiere e della Task Force di contrasto al degrado di Quartiere, integrandoli di volta in volta con i tecnici dei settori centrali coinvolti e i rappresentanti di Hera e di Acer, anche a supporto dei progetti di sicurezza integrata. Il Piano dei Quartieri diverrà quindi lo strumento principale di documentazione e monitoraggio del lavoro di comunità e cura del territorio affidato agli Uffici Reti che hanno acquisito, dopo una prima fase di sperimentazione, un ruolo specifico di promozione di progetti, interventi e attività, coordinandosi con i settori centrali dell'Amministrazione e collaborando con la Fondazione per l'Innovazione Urbana, per dare attuazione concreta alla riforma dei Quartieri introdotta nel 2016.

Per il Quartiere Porto-Saragozza sarà centrale mantenere l'allineamento tra il Piano dei Quartieri e gli strumenti di programmazione dell'Amministrazione, a partire dal Documento Unico nelle sue diverse componenti e dal proprio Programma Obiettivo, facendone a regime lo strumento operativo di implementazione e monitoraggio aggiornato costantemente e consultabile anche dalla popolazione interessata.

Il Piano dedicato ai Quartieri diventerà così la cornice delle **azioni di prossimità**, strumenti innovativi messi in campo dall'Amministrazione quali: la **Settimana del Sindaco nei quartieri**, iniziativa partita da Porto-Saragozza che si ripeterà ogni anno nel corso del mandato, con lo scopo di incontrare la cittadinanza, ascoltare e lavorare insieme sulle priorità di zona, rafforzando il lavoro sulla prossimità dell'Amministrazione; lo **Spazzino di Quartiere** che garantisce il decoro e la pulizia delle isole ecologiche con un presidio completo e puntuale del territorio che permette di intercettare tempestivamente tutte le criticità; la **Polizia locale di comunità** misura che prevede la presenza dell'unità mobile per il nostro Quartiere il giovedì mattina presso la Chiesa di San Paolo del Ravone per offrire un servizio orientato al dialogo con i cittadini e alla prevenzione; il nuovo "**Regolamento tra soggetti civici e amministrazione** per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" che disciplina tutte le forme di collaborazione e facilitazione, supporto finanziario, agevolazione fiscale, uso di immobili, promozione comunicativa per associazioni, reti sociali, enti privati che collaborano con il Comune senza fini di lucro; le **Case di quartiere** che oltre a essere punto di riferimento per la popolazione anziana sono sempre più centri di attività e servizi sussidiari a quelli offerti dall'Amministrazione, "ponte" tra generazioni e culture, volti a

favorire la partecipazione, a creare reti di prossimità, a contrastare la solitudine; i **progetti di sicurezza integrata** nelle aree più disagiate per prevenire la criminalità e tutelare collettività ed ordine pubblico ma anche per assicurare una migliore qualità della vita contro marginalità ed esclusione sociale (per il nostro Quartiere si lavorerà sulla zona “Scalo Malvasia e Giardino Lo Russo”); le **microaree della salute** articolazioni multiprofessionali volte a rafforzare la rete dei servizi sanitari territoriali e delle Case della Comunità sedi di piena integrazione tra servizi sanitari di prossimità, servizi sociali e servizi offerti da soggetti del Terzo Settore; le **piazze scolastiche** luoghi di comunità centrali per la vita dei Quartieri, con particolare attenzione al trasporto scolastico, con il potenziamento di Pedibus e Bicibus, con l’aumento di strade scolastiche pedonali e strade residenziali condivise e con la creazione diffusa di aree pedonali, sicure, abitabili e giocabili; **Bologna Estate nei quartieri** che mira alla valorizzazione di comunità e territori con il coinvolgimento delle realtà locali riservando alle periferie uno sforzo privilegiato per portare la cultura ovunque in un’ottica di inclusione sociale e riequilibrio territoriale dando risalto a teatri, musei, biblioteche, centri musicali ecc. quali presidi educativi e di socialità.

In questo contesto di processo, il Comune di Bologna con i suoi Quartieri e con il coordinamento della Fondazione Innovazione Urbana, lanciano la nuova edizione dei **Laboratori di Quartiere**, lo strumento attraverso il quale coinvolgere annualmente in modo trasversale cittadine e cittadini nelle politiche pubbliche.

Progetti di trasformazione, politiche e servizi di prossimità, priorità delle singole zone della città sono i principali ingredienti della prima fase dei Laboratori di Quartiere edizione 2022/2023 partiti a fine 2022.

Con questa nuova edizione, in un momento in cui le sfide a cui è chiamata la città sotto il profilo ecologico, climatico, sociale, economico e culturale sono particolarmente complesse e importanti, il Comune intende dare nuovo un nuovo slancio ai Laboratori di Quartiere, consolidandosi sempre più come l’infrastruttura partecipativa stabile per favorire informazione, ascolto, dialogo e collaborazione, in cui comunità, associazioni, cittadine e cittadini possono condividere priorità e bisogni e proporre idee e progetti.

Una seconda fase dei laboratori si aprirà a **gennaio 2023** e sarà dedicata alla quarta edizione del **Bilancio partecipativo**, lo strumento di democrazia diretta attraverso il quale le cittadine e i cittadini (anche non residenti e a partire dai 16 anni) possono ideare, proporre, votare e co-progettare progetti di trasformazione dello spazio pubblico e di comunità per il proprio quartiere. I progetti e le idee più votati verranno poi finanziati e realizzati a seguito delle fasi di voto cittadino che dovrebbero svolgersi a cavallo della metà del 2023 e per gli anni a seguire.

La nuova edizione, dopo gli oltre 55.000 voti delle prime tre edizioni, avrà una nuova formula con più risorse e velocità di esecuzione rispetto al passato, infatti saranno successivamente resi disponibili a bilancio 3 milioni di euro complessivi, **circa 500.000 euro a Quartiere**, che andranno a finanziare la realizzazione di progetti di rigenerazione sulla trasformazione fisica di uno spazio pubblico accompagnata e rafforzata da attività e iniziative immateriali (es. culturali, sociali, sportive, ecc.).

Il Quartiere, già attivo a partire dal primo laboratorio dello scorso 24 novembre 2022, sarà parte attiva anche per la nuova edizione del Bilancio Partecipativo 2023, con il supporto nella pianificazione e organizzazione dei laboratori, nell’ingaggio delle reti degli stakeholder e dei cittadini, con il supporto metodologico, con il supporto alle fasi di voto, alle fasi di coprogettazione, nonché con l’adozione di tutti gli atti attuativi e di gestione delle risorse economiche che saranno rese disponibili.

Pertanto, a partire dalle fasi successive al voto cittadino, il Quartiere potrà favorire la realizzazione di progetti, tramite l’emanazione di avvisi pubblici, la definizione di patti di collaborazione, l’acquisto di beni e servizi secondo le forme previste dal nuovo Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Il lavoro di messa a sistema delle informazioni sulle progettualità e i cantieri in corso e di raccolta delle priorità da parte di cittadine e cittadini che avviene nei Laboratori di Quartiere avvierà inoltre la realizzazione del Piano dei Quartieri che, attraverso una nuova piattaforma digitale in continuo aggiornamento e una

pubblicazione annuale, sarà strumento di informazione accessibile a tutti, seguendo l'esempio di città come Barcellona e Parigi.

2.2 Bologna verde e sostenibile (Impronta Verde)

Riferimento Obiettivo strategico:

Progetto bandiera di questo mandato, Impronta Verde è la strategia territoriale che mira a garantire alla cittadinanza la fruizione di un polmone verde a distanza massima di 10 minuti a piedi o con mezzi sostenibili.

Impronta Verde è: infrastruttura ecologica che unirà città e campagna attorno a sei nuovi parchi urbani collegati tra loro e al centro storico con spine verdi, piste ciclabili, nuovi percorsi pedonali, il grande bosco urbano dei Prati di Caprara - «città biodiversa» che punta alla neutralità carbonica entro il 2030; rete della nuova mobilità integrata - «città 30»; progetto finalizzato all'abitabilità e alla salute - «città dei 5 minuti» in cui si investe su edilizia sociale, abitare cooperativo, si potenzia la sanità territoriale; programma di gestione - «città collaborativa» con il Nuovo Patto per l'amministrazione condivisa, il Regolamento unico sulle pratiche di sussidiarietà e l'amministrazione collaborativa, il Piano dei Quartieri finalizzato a consolidare il processo collaborativo e il lavoro di comunità zona per zona; progetto di paesaggio - città bella», con l'arricchimento del patrimonio arboreo, il nuovo piano per il decoro urbano, il piano straordinario per la pulizia dei muri, la rigenerazione urbana diffusa, la riqualificazione di teatri, musei, biblioteche, musei, la valorizzazione dei Portici Unesco.

Tra le azioni previste dal progetto e realizzabili a stretto giro: individuazione di un numero consistente di spazi atti ad ospitare piantumazioni, vasche verdi e piccoli giardini nelle zone più densamente popolate del Quartiere, anche tramite il confronto con la cittadinanza; realizzazione di nuove piazze scolastiche, luoghi di comunità centrali per la vita dei Quartieri, creazione diffusa di spazi pedonali, sicuri, abitabili e giocabili, infittimento di strade scolastiche pedonali, potenziamento di Pedibus e Bicibus, incremento di strade residenziali condivise.

Accanto ad azioni immateriali e di governance, Impronta Verde progetta “componenti fisiche” tra cui
parchi: parte del Parco dei Colli, uno dei sei nuovi grandi parchi metropolitani che si estende fino ai Quartieri Santo Stefano e Savena, sorge sul nostro territorio, nell'area del Parco del San Pellegrino; il progetto prevede immissione di nuove masse arboree, contenimento dei consumi idrici, aumento di biodiversità, inserimento di attrezzature multifunzionali come “spazi inclusivi, di benessere e salute”
piazze verdi: nuove centralità prevalentemente pedonali, spazi accessibili, di socialità e adattamento ai cambiamenti climatici
connessioni: percorsi pedonali e ciclabili gradevoli e fruibili, ricchi di nuove piantumazioni, che facilitano gli spostamenti sostenibili in un'ottica di prossimità e di benessere
accessi e segnaletica: “Porte” ovvero luoghi riconoscibili di accesso al Parco dei Colli, dotati di segnaletica diffusa e punti di stationamento ed aggregazione.

Si sottolinea che il punto nevralgico della connessione fra la città e la rete sentieristica nel nostro Quartiere è costituito dai tre parchi pubblici collinari di Villa Spada, Villa delle Rose e del San Pellegrino. Pur essendo confinanti in alcuni punti, al momento non esistono varchi che permettano un agevole e sicuro passaggio fra un parco e l'altro. L'impegno del Quartiere è quello di trovare una soluzione che risolva tale criticità in maniera da ampliare ulteriormente la loro fruizione e farli diventare la porta di accesso verso la collina.

Impronta Verde si fonda su un programma di gestione trasversale e articolato, che fa ricorso a più strumenti come accordi istituzionali, sinergie pubblico privato, convenzioni, patti di collaborazione, ecc. e prevede la partecipazione di organi formalizzati come Consiglio di Quartiere, Consulte del Verde e della Mobilità, Garante degli alberi, Assemblea dedicata alla crisi climatica, l'attivazione di Laboratori di Quartiere per una più ampia partecipazione e consultazione diffusa, la costruzione di alleanze territoriali, l'apporto degli istituti scolastici.

Vi ricade la nuova mobilità con le zone 30 e le aree pedonali sempre più diffuse, i servizi digitali come il MaaS - Mobility as a service che permette l'utilizzo personalizzato di una combinazione di trasporti pubblici e privati (treno, bus, taxi, car/bike sharing,..) fruibili tramite app illimitatamente con un solo abbonamento.

Il territorio del nostro Quartiere vanta una quantità di aree verdi considerevole sia da un punto di vista quantitativo sia per l'estensione totale sia per l'intensità della fruizione da parte della cittadinanza sia per la bellezza unica di alcuni di questi parchi e giardini. L'impegno del Quartiere è che questo patrimonio sia fonte di benessere per tutte le famiglie e tutti i residenti e non sia oggetto di degrado ed usi impropri; numerosi sono i progetti e le attività sostenuti dall'Amministrazione affinché le aree verdi siano luoghi di comunità sicuri e inclusivi.

Ecco una carrellata di alcuni dei nostri parchi e giardini con cenni ad alcune iniziative correlate.

Giardini: Emanuele Petri (divenuto cortile di comunità nell'ambito del progetto SuperRavone sostenuto dal Quartiere), Aldo Cucchi (sede di un patto di collaborazione avente ad oggetto laboratori e animazioni per bambini), Decorato al valore civile con il nuovo playground dedicato a Federico Dordei, Giacomo Bulgarelli (qui è da anni impegnata nelle attività di rigenerazione l'associazione Nuova Acropoli), Graziella Fava (che si è arricchito con il nuovo chiosco e la pista ciclabile didattica), Mons. Enelio Franzoni (riqualificato grazie a un patto di collaborazione che ha anche permesso la realizzazione di iniziative di socializzazione e intrattenimento), Pier Francesco Lorusso (interessato dal progetto di zona), Pincherle (riqualificato nel 2022 a conclusione del percorso partecipato "Nuova vita al Pincherle" promosso dal Quartiere nell'ambito di un patto di collaborazione con l'associazione GarBo)

Parchi: 11 Settembre 2001 (animato da anni dal calendario di Cineporto BOFF e nel 2022 dalle attività di movimento, creatività e comunità per adolescenti di Integrazioni Cre-Attive), Barone Rampante (in cui finalmente sarà realizzata un'area sgambatura cani), del Cavaticcio centro propulsore dell'estate culturale bolognese insieme al Giardino John Klemlen, di Villa delle Rose con le sue attività estive dedicate ai bambini promosse dal Mambo, di Villa Spada (in cui sorge la Biblioteca Oriano Tassinari Clò riqualificata quest'anno), ex Velodromo sede quest'anno delle attività di Parchi in movimento, Melloni che ha ospitato alcuni appuntamenti (gli altri al Fava, al Pincherle, all'11 Settembre, al Petri e nelle Case di Quartiere) della nostra rassegna "Fuochi di fiaba e favole di pace", San Pellegrino che ricade all'interno del nuovo grande parco territoriale denominato Parco dei Colli.

Per la descrizione puntuale degli interventi specifici relativi alla cura del verde e dei giardini si rimanda al paragrafo 2.2.4.

Il progetto di rigenerazione urbana da 7 milioni di euro del comparto storico di edilizia residenziale pubblica delle "Popolarissime" risalente alla seconda metà degli anni '30 del '900, tra le vie Malvasia, Pier de' Crescenzi, Casarini e dello Scalo, prevede anche la riqualificazione delle aree verdi che diventeranno **Parco della Resilienza**. In questo nuovo giardino ad uso pubblico e didattico saranno messe a dimora nuove piante selezionate in base ad esigenze di spazio ed adattabilità, con l'utilizzo di specie vegetali arboree a maggiore efficacia ambientale, preservando gli esemplari di grandi dimensioni e senza problemi fitosanitari. La migliore distribuzione delle alberature è finalizzata sia al loro corretto sviluppo sia a un migliore ombreggiamento; una gestione integrata del ciclo idrico consente il recupero delle acque di copertura per un riutilizzo irriguo. Il progetto prevede la realizzazione di rain garden e il miglioramento del microclima locale, il fenomeno delle isole di calore viene attenuato anche attraverso l'utilizzo di materiali innovativi e verde pensile.

I 37 nuovi esemplari arborei sono stati scelti tra le specie più indicate per il fitorimedio della qualità dell'aria, a questi si aggiungono circa 1.300 specie arbustive e tappezzanti.

Il riassetto complessivo delle alberature consentirà una migliore termo-regolamentazione del microclima interno del parco garantendo al contempo zone a prato uniformi, evitando zone brulle prive di vegetazione erbacea.

AREA	UBICAZIONE	LIVELLO TUTELA IGIENICA
SUCCURSALE LICEO RIGHI - CASA QUARTIERE TOLMINO	VIA TOLMINO	5
CASA QUARTIERE 2 AGOSTO	VIA FILIPPO TURATI	5
AIUOLE PARCHEGGIO PIAVE	VIA PIAVE	5
AIUOLA RACCHETTA RAVONE	VIA RAVONE	5
AIUOLA VIA DELL'OSPEDALE	VIA DELL'OSPEDALE	5
AIUOLE VA.COSTA-ANTISTADIO	VIA A.COSTA	5
GIARDINO GIACOMO BULGARELLI	VIA DELLA CERTOSA	3
GIARDINO ILARIA ALPI	VIA EMILIA PONENTE	4
AREA V. DEL MELONCELLO	VIA DEL MELONCELLO	4
AREA ZANARDI INVITI	VIA FRANCESCO ZANARDI	4
GIARDINO BANDIERA DE COUBERTIN	VIA BANDIERA	3
PIAZZA MEDAGLIE D'ORO	PIAZZA MEDAGLIE D'ORO	VAP
GIARDINO ALDO CUCCHI	VIA XXI APRILE 1945	5
GIARDINO PIAZZA XX SETTEMBRE	PIAZZA XX SETTEMBRE	VAP
ROTONDA FULVIO BERNARDINI	ROTONDA FULVIO BERNARDINI	5
GIARDINO CROCETTA	VIA VALDOSSOLA	5
AIUOLE VIA BOLDRINI	VIA CESARE BOLDRINI	1
AIUOLE ORIOLI-ZOCCOLI-CURIEL	VIA FRANCESCO ORIOLI	5
GIARDINO GRAZIELLA FAVA	VIA MILAZZO	1
GIARDINO VITTORIO MELLONI	VIA LUIGI BREVENTANI	2
AIUOLE GRAMSCI MILAZZO	VIA GRAMSCI	1
G.NO GIORDANO MURATORI	VIA XXI APRILE 1945	4
AIUOLE PIAZZA DEI MARTIRI	PIAZZA DEI MARTIRI 1943-1945	VAP
GIARDINO SAN GIUSEPPE	VIA BELLINZONA	2
GIARDINO DEL CAVATICCIO	VIA FRATELLI ROSSELLI	1
GIARDINO PIERFRANCESCO LORUSSO	VIA DELLO SCALO	3
SPARTITRAFFICO VIALE VICINI	VIALE GIOVANNI VICINI	4
PIAZZA VII NOVEMBRE 1944	PIAZZA VII NOVEMBRE 1944	VAP
GIARDINO OTELLO BIGNAMI (SAN ROCCO)	VIA SAN ROCCO	1
SPARTITRAFFICO VIALE SILVANI	VIALE ANTONIO SILVANI	4
GIARDINO PIAZZA SAN FRANCESCO	PIAZZA S.FRANCESCO	VAP
GIARDINO STEFANO CASAGRANDE (EX MURA VIALE SILVANI)	VIALE SILVANI	1
GIARDINO CHIESA S.FRANCESCO	PIAZZA S.FRANCESCO	1
PARCO 11 SETTEMBRE 2001 (AREA EX MANIFATTURA TABACCHI)	VIA RIVA DI RENO	1
NUOVE AIUOLE PORTA SARAGOZZA	PIAZZA DI PORTA SARAGOZZA	1
GIARDINO MONSIGNOR ENELIO FRANZONI	VIA DELLO SCALO	1
PARCO VILLA SPADA	VIA CASAGLIA	VAP
GIARDINO DECORATO AL VALORE CIVILE	VIA GRAZIANO	1
PARCO VILLA DELLE ROSE	VIA SARAGOZZA	2
GIARDINO PINCHERLE	VIA PINCHERLE	1
ARREDO VIA FELICE BATTAGLIA	VIA FELICE BATTAGLIA	4
A.LE MARZABOTTO - MONTERUMICI	VIA MARZABOTTO	6
AREA VIA DOTTI	VIA DEL RAVONE	5
GIARDINO VITTIME INNOCENTI DI TUTTE LE MAFIE	VIA FRANCESCO BARACCA	2
GIARDINO EMANUELE PETRI (EX PARCO FELICE BATTAGLIA)	VIA FELICE BATTAGLIA	4
AREA VIA MARZABOTTO	VIA MARZABOTTO	4
PARCO SAN PELLEGRINO	VIA CASAGLIA	6

GIARDINO DEL VELODROMO	VIA PASUBIO	3
PARCO VILLA PUGLIOLI	VIA DI CASAGLIA	4
ARREDO TOLMINO - GANDHI - MARZABOTTO	VIALE M. KARAMCHAND GANDHI	5
CENTRO GIOVANILE MELONCELLO	VIA DE COUBERTIN	6
GIARDINO GARIBALDINI DI SPAGNA	VIA TOLMINO	2
AREA VERDE VIA PORRETTANA	VIA PORRETTANA	6
VIA TOFANE	VIA TOFANE	6
AREA VIA CVIDALI	VIA CVIDALI	5
AREA VIA MONTE ALBANO	VIA MONTE ALBANO	6
ARREDO V. CIVIDALI - ROTONDA ROMAGNOLI	VIA ZONI	5
AREA VIALE VICINI-VIA DELLA GRADA	VIALE GIOVANNI VICINI	4
CENTRO SOCIALE G.COSTA	VIA AZZO GARDINO	4
AIUOLE VIA SAN ROCCO - VIA DELLA GRADA	VIA SAN ROCCO	VAP
AREA SALARA	VIA DON MINZONI	3
AIUOLE AUDINOT RONCATI/AUDINOT GALLETTI	VIA AUDINOT	6
PIAZZA AZZARITA	PIAZZA AZZARITA	1
AIUOLE CICLABILE VALDOSSOLA	VIA VALDOSSOLA	5
AREA VIA GANDHI - CRB	VIA GANDHI	5
PIAZZA DELLA PACE	PIAZZA DELLA PACE	3
CENTRO DIURNO	VIA PAOLO BOVI CAMPEGGI	4
CENTRO CIVICO MALPIGHI	VIA PIETRALATA	4
AIUOLA VIA MALVASIA	VIA MALVASIA	6
MURA DI PORTA LAME	VIA PIETRAMELLARA	3
PARCO BADEN POWELL	VIA DON STURZO	4
AIUOLA VIA DEL PORTO POLESE	VIA DEL PORTO	2
PARCO DEL BARONE RAMPANTE	VIA FELICE BATTAGLIA	4
AIUOLE PRATI DI CAPRARA	VIA PRATI DI CAPRARA	5
AIUOLE VIA SABOTINO	VIA SABOTINO	5
AREA VIA SAN LUCA	VIA S. LUCA	5
AIUOLA VIA LOLLINI	VIA NO LOLLINI	5
PARCHEGGIO DI SAN LUCA	VIA MONTE ALBANO	5
AIUOLE BOLDRINI AMENDOLA	VIA CESARE BOLDRINI	1
GIARDINO GUIDO FANTI	PIAZZA MAGGIORE	1
AIUOLA PASUBIO VELODROMO	VIA PASUBIO	4
GIARDINO DI VILLA CASSARINI	VIALE ANTONIO ALDINI	1
ANTISTADIO	VIA ANDREA COSTA	4
AIUOLE CASARINI	VIA CAMILLO CASARINI	5
GIARDINO SALA BENJAMIN	VIA DEL PRATELLO	4
AIUOLE VIA LAME 63	VIA DELLE LAME	4
GIARDINO MARTIRI D'ISTRIA, VENEZIA GIULIA E DALMAZIA	VIA DON LUIGI STURZO	3
AIUOLE PIAZZA DELLA RESISTENZA	PIAZZA DELLA RESISTENZA	5
SPONDA SUD CANALE RENO	VIA DELLA CERTOSA	5
AIUOLA VIA DEL RONDONE	VIA DEL RONDONE	4
AIUOLE ARREDO VIALE VICINI	VIALE VICINI	4
AIUOLE CARLO RUSCONI	VIA CARLO RUSCONI	5
AIUOLA VIA MALPERTUSO	VIA MALPERTUSO	5
AIUOLA VIA DEL PORTO ROSSELLI	VIA DEL PORTO	5
AIUOLA VIA PACCHIONI	VIA GIUSEPPE PACCHIONI	6
AIUOLA CALORI SILVANI	VIA LUIGI CALORI	2

AIUOLE PARCHEGGIO IRMA BANDIERA	VIA IRMA BANDIERA	4
AIUOLA MENARINI	VIA ALBERTO MENARINI	2
AIUOLE PARCHEGGIO BUSACCHI	VIA PIETRO BUSACCHI	4
AIUOLA MARCONI	VIA GUGLIELMO MARCONI	2
AIUOLE VIA ANDREA COSTA	VIA ANDREA COSTA	4
AIUOLE LARGO CADUTI DEL LAVORO	LARGO CADUTI DEL LAVORO	2
SPARTITRAFFICO VIALE PEPOLI	VIALE CARLO PEPOLI	4
AIUOLA RIVA RENO MARCONI	VIA RIVA DI RENO	VAP
SPARTITRAFFICO VIALE ALDINI	VIALE ANTONIO ALDINI	4
AIUOLA RIVA RENO LAME	VIA RIVA DI RENO	2
AIUOLE VIA DELLO SPORT	VIA DELLO SPORT	5
AIUOLA MONTEBELLO MILLE	VIA MONTEBELLO	2
AIUOLE VIA DE COUBERTIN	VIA PIETRO DE COUBERTIN	5
AIUOLE RIVA RENO AZZARITA	VIA RIVA DI RENO	VAP
AIUOLA FIORITA RIVA RENO SAN FELICE	VIA RIVA DI RENO	2
GIARDINO JOHN KLEMLER	VIA AZZO GARDINO	1
ARREDO V.LE SABENA (PORTO)	VIALE VITTORIO SABENA	5
SPARTITRAFFICO VIALE PIETRAMELLARA	VIALE PIETRO PIETRAMELLARA	4
AIUOLE PARCHEGGIO BERTI CRESCENZI	VIA LODOVICO BERTI	6
AIUOLE VIA DEL CHIU' (PORTO)	VIA DEL CHIU'	4
ROTONDA GRANATIERI DI SARDEGNA	ROTONDA GRANATIERI DI SARDEGNA	5
FIORIERE AZZO GARDINO	VIA AZZO GARDINO	1
PERCORSO LUNGONAVILE BOVA	VIA PAOLO BOVI CAMPEGGI	6
AIUOLE BORGHETTO SAN FRANCESCO	PIAZZA S.FRANCESCO	1
AIUOLE BERGONZONI MONTERUMICI	VIA BRUNO MONTERUMICI	3
AIUOLE ORATORIO SAN ROCCO	VIA MONALDO CALARI	3
GIARDINO ALDO BORGONZONI	VIALE ANTONIO SILVANI	3
AIUOLE ROTONDA GIOVANNI MICHELUCCI	ROTONDA VIA BOVI CAMPEGGI	4

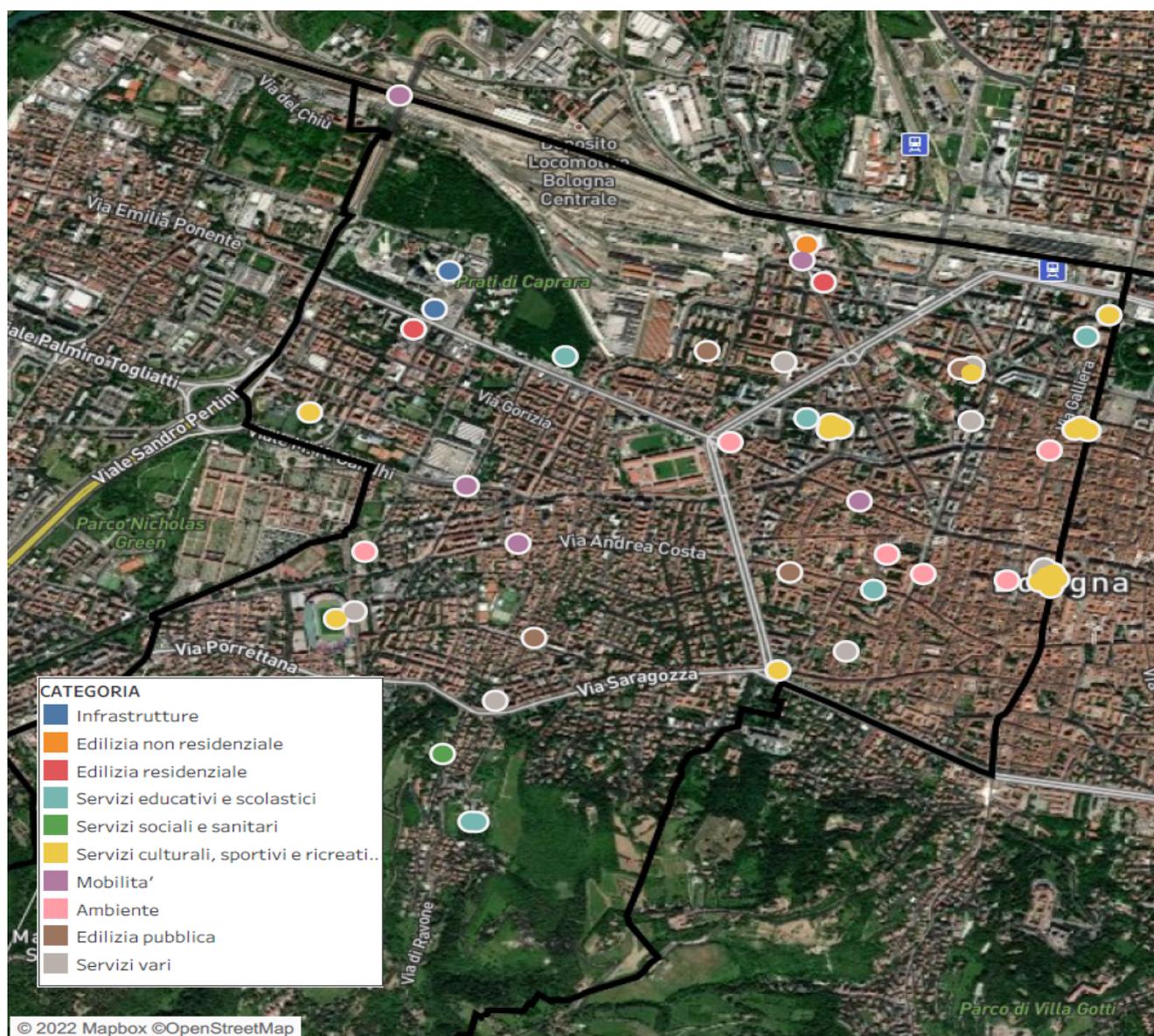
LEGENDA
1° livello: 365 interventi/anno, compresi giorni festivi e prefestivi
2° livello: 300 interventi/anno: interventi quotidiani compresi prefestivi
3° livello: 156 interventi/anno (3 turni settimanali per tutto l'anno)
4° livello: 104 interventi/anno (2 turni settimanali per tutto l'anno)
5° livello: 52 interventi/anno (1 turno settimanale per tutto l'anno)
6° livello: 43 interventi/anno (1 turno settimanale dal 16/03 al 15/11, 1 turno quindicinale dal 16/11 al 15/03)
7° livello: 12 interventi/anno (1 turno mensile per tutto l'anno)
VAP: manutenzione aree verdi di pregio, 2 interventi quotidiani

2.2.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2023-2025 Porto- Saragozza

INTERVENTI	2023	2024	2025
(importi in euro)			
Costruzione delle nuove scuole Armandi Avogli, mediante demolizione dell'esistente, in via Saragozza 238	3.000.000,00		
Ampliamento dell'esistente polo 0-6 anni (Infanzia Dall'olio, Nido Cavina) per la realizzazione di un nuovo polo per l'infanzia 0-6 giuntato sismicamente, in via Bruno Monterumici,1, Bologna	4.195.200,00		
Intervento di ristrutturazione di strutture edilizie pubbliche esistenti per la realizzazione della sede del Polo della Memoria Democratica	19.679.663,56		
Ristrutturazione ed ammodernamento stadio Dall'Ara e realizzazione stadio temporaneo	168.748.486,84		
TOTALE	195.623.350,40		

2.2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio

La seguente mappa riporta le principali trasformazioni territoriali attuate, promosse, coordinate o autorizzate dall'Amministrazione Comunale che ricadono sul Quartiere, per categoria di intervento, con riferimento al periodo 30/06/2016 - 31/12/ 2021 (fonte: Atlante delle Trasformazioni territoriali -<http://www.comune.bologna.it/atlante/>).



2.2.3 I principali interventi di mobilità

A partire dal 2023 il Quartiere Porto-Saragozza sarà oggetto delle importanti trasformazioni ed interventi cittadini che interesseranno la mobilità, con lo scopo di migliorarne la sostenibilità, l'impatto ambientale e la sicurezza di pedoni e ciclisti.

Il primo grande intervento strutturale sarà quello che vedrà nel 2023 l'avvio dei lavori per la realizzazione della **linea Rossa del Tram**; vi sarà inoltre il completamento della progettazione della linea Verde Tram - tratto Nord.

La linea rossa collegherà Borgo Panigale, capolinea ovest dove è prevista la realizzazione di un parcheggio scambiatore da 380 posti e un terminal di interscambio con le linee extraurbane, alla Facoltà di Agraria al Caab, con un'ulteriore diramazione dalla Fiera al parcheggio Michelino.

Sarà lunga 16,5 chilometri, avrà tre capolinea e trenta fermate. Sarà prevista una corsa ogni 4/5 minuti, 52 i minuti che occorreranno per completare l'intero percorso da Borgo Panigale alla Facoltà di Agraria / CAAB. Confortevoli, silenziosi e facilmente accessibili, lunghi dai 32 ai 42 metri, i tram potranno trasportare dai 220 ai 290 passeggeri.

Il tracciato della linea Rossa servirà importanti poli di attrazione della città: realtà aziendali come la Ducati, la stazione del SFM di Borgo Panigale, il MAST e l'Opificio Golinelli, l'Ospedale Maggiore, il centro storico, la Stazione Centrale, l'Autostazione, la Regione e la Fiera, la zona del Pilastro e la zona della facoltà di Agraria, FICO, Meraville e CAAB.

Con riferimento al Quartiere Porto-Saragozza, le fasi di cantierizzazione riguarderanno in diversi step via Emilia Ponente, via Saffi, via San Felice e via Riva di Reno. Per il Quartiere l'opera comporterà una rilevante innovazione, oltre che infrastrutturale, anche urbanistica, in particolare per la zona di via Riva di Reno, dove verrà riaperto il canale interrato.

Per il Quartiere sarà di fondamentale importanza durante la cantierizzazione dare ascolto a quanti vivono e lavorano nelle zone interessate, al fine di farsi da tramite con l'Amministrazione centrale.

Infine il Quartiere continuerà a supportare il progetto delle linee della rete tranviaria in quanto questa infrastruttura costituisce un'occasione di rigenerazione urbana, di creazione di comunità per le periferie urbane e di coesione territoriale per le aree più esterne a rischio di marginalizzazione, nonché un'importante arma per la riduzione delle emissioni.

Il secondo punto d'importanza rispetto alla tematica della mobilità, è per il Quartiere quello della **ciclabilità urbana**.

Nel 2022 sono stati previsti 32 chilometri di nuove ciclabili e 10 chilometri di riqualificazioni di ciclabili esistenti in ambito cittadino, per un investimento di oltre 5,8 milioni di euro, mentre sono in via di definizione altri interventi per 4 milioni e 24 km di nuove tratte urbane.

Negli anni passati infatti la media era di 1,5 milioni di euro di cantieri per nuove ciclabili rispetto ai quasi 6 milioni di quest'anno. Questo permetterà di ampliare la rete ciclabile urbana di Bologna e quindi di contribuire all'estensione della Bicipolitana bolognese e di offrire una possibilità concreta ai ciclisti urbani abituali ma anche un invito ad usare la bicicletta per spostarsi a Bologna.

Per il Quartiere Porto-Saragozza sono stati realizzati dei lavori in via Tolmino (tratto Podgora-Piave).

In questo contesto, il Quartiere intende farsi da tramite con l'Amministrazione per la raccolta dei bisogni dei ciclisti, al fine di poter consentire una sempre più mirata programmazione per la realizzazione di nuovi tratti di piste ciclabili, al fine di migliorare l'impatto ambientale della mobilità urbana, garantendo una maggiore sicurezza di chi utilizza la bici.

Proprio in questa cornice, il Quartiere Porto-Saragozza nel 2022 ha sottoscritto **un patto di collaborazione** con l'associazione Salvaiciclisti-Bologna APS per la realizzazione di una pista ciclabile didattica per bambine e bambini, e non solo, sul vialetto del Giardino Graziella Fava di via Milazzo 24.

La pista è un uno strumento sia di gioco che di didattica, ed è provvista di segnaletica orizzontale e verticale in grado di prevedere diverse opzioni di percorso e di indicare le principali regole della strada.

Il progetto intende stimolare nuove modalità per educare al rispetto delle regole, alla condivisione dello spazio ed a una viabilità consapevole e promuovere i valori della sostenibilità e della cura del bene pubblico.

Altro obiettivo dell'iniziativa è quello dell'aggregazione intergenerazionale. È infatti prevista anche la realizzazione di una "scuola guida di biciclette" gratuita, da 0 a 99 anni, per favorire una mobilità urbana eco-sostenibile, e accrescere la consapevolezza di quanto sia importante la sicurezza non solo sulle due ruote ma anche per i pedoni.

Per il 2023 il Quartiere sarà parte attiva nel supporto di momenti laboratoriali all'interno della pista ciclabile didattica, con le scuole del proprio territorio e con il supporto di Salvaciclisti e della Polizia Locale.

Inoltre nell'anno in corso sono state installate in città **10 stazioni di gonfiaggio e prima riparazione biciclette**. Si tratta di un passo in avanti nei servizi per la ciclabilità in attuazione di una precisa strategia dell'Amministrazione comunale, che va nella direzione di incentivare la mobilità ciclistica, non solo con una progressiva realizzazione della rete ciclabile, ma anche realizzando una serie di servizi che aiutino all'atto pratico le molte persone che scelgono la bicicletta per i propri spostamenti.

Nello specifico, sul territorio del Quartiere sono state installate 3 postazioni: viale Vicini angolo via Calari, piazza XX Settembre angolo via Boldrini, via Quattro Novembre, fronte civico 14.

A sostegno della mobilità ciclabile il Quartiere ha inoltre sottoscritto un **patto di collaborazione** con l'associazione Piazza Grande, che ha consentito l'attivazione di una **cicloofficina gratuita** e disponibile su prenotazione per chiunque abbia voglia di imparare a riparare la propria bicicletta. Il patto ha inoltre previsto momenti didattici di gruppo, anche per bambini, sul tema dell'autoriparazione e della sicurezza stradale.

A tal proposito, anche per il 2023 sarà intenzione del Quartiere continuare a supportare progettualità ed interventi come quelli sopra descritti.

Un altro progetto per la sicurezza stradale, denominato **"Pedibus: Bologna a scuola si muove sostenibile"**, è quello che ha portato alla creazione di diverse linee di Pedibus anche nel nostro territorio, cioè linee di percorso pedonale grazie alle quali, tramite la guida di genitori volontari, vengono accompagnati bambini e ragazzi da casa a scuola a piedi ed in sicurezza. Attualmente sono attive linee di Pedibus presso le scuole primarie XXI Aprile, Armandi Avogli e Bombicci. Nel 2023 si intende promuovere ulteriormente il servizio e attivarlo eventualmente anche in versione "Bicibus", anche con l'intento di coinvolgere i ragazzi delle scuole secondarie di I grado.

Infine, sono state approvate dalla Giunta le linee di indirizzo per la realizzazione del piano **"Bologna Città 30"**, per il miglioramento della sicurezza stradale. Questo passaggio segna l'inizio di un percorso che si concluderà a giugno 2023 e prevede anche una fase di partecipazione dei cittadini tramite gli incontri dei Laboratori di Quartiere e delle categorie interessate.

L'obiettivo vuole essere quello di "zero morti sulle strade" entro il 2050 e di ridurre al minimo gli incidenti causati dalla mobilità, come previsto dal PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile) di Bologna. La sicurezza stradale è inoltre una delle condizioni necessarie per favorire gli spostamenti a piedi e in bicicletta e ridurre l'uso di auto e moto. La realizzazione della Città 30 si iscrive pienamente negli obiettivi della Cities Mission delle città intelligenti e a impatto climatico zero entro il 2030, di cui Bologna fa parte insieme ad altre 8 città italiane, e offre una base essenziale alla realizzazione del progetto bandiera "Impronta Verde", poiché contribuisce alla creazione di una rete di spazi adatti alla mobilità lenta, ciclabile e pedonale, e alle relazioni di prossimità.

In questo caso il Quartiere sarà parte attiva nella prossimità al territorio, nel supporto al percorso "Bologna città 30" e in particolare nel supporto alla realizzazione di laboratori e momenti di ascolto dei bisogni del territorio.

2.2.4 Cura del territorio e sicurezza integrata

La cura del territorio parte dal principio di **centralità dei Quartieri**, per cui il Quartiere Porto-Saragozza tende ad essere sempre più protagonista nel facilitare e promuovere la messa in rete delle realtà attive, attraverso lo sviluppo del lavoro di comunità e la cura del territorio.

Fondamentale a tal proposito è il ruolo dei servizi di prossimità del Quartiere, nonché le risorse messe a disposizione dagli stakeholder territoriali, quali gli Enti del Terzo Settore, comitati informali, singoli cittadini, Enti terzi e altri soggetti giuridici.

Da questi, infatti, passa l'azione di prossimità che porta sempre più ad una maggiore attenzione, cura ed affezione per gli spazi, nonché i contesti di vita del nostro territorio, con la messa in rete di forze e volontari che si prendono cura dei nostri luoghi, passando dalla piccola formella rigenerata con piante e fiori, agli interventi artistici sugli spazi pubblici, alla rigenerazione di playground a libera fruizione, alla riqualificazione di orti urbani, dei nostri muri, ecc.

Questo si inquadra appieno in un contesto di azioni sussidiarie ai compiti normati dell'Amministrazione, integrandosi e non sostituendosi quindi al Quartiere e ai servizi dello stesso.

Fondamentale è inoltre il ruolo dei servizi di Quartiere, che oltre ad erogare servizi alla persona, operano sempre più un ascolto proattivo al fine di andare sempre più incontro alle esigenze ed ai bisogni di cura del territorio.

Per il Quartiere Porto-Saragozza, la rigenerazione urbana degli spazi risulta sempre più fondamentale, per migliorare i contesti e la qualità di vita dei residenti in generale, al fine di elevare gli standard cittadini e creare una maggiore attenzione al bene comune.

Fondamentale per il Quartiere sarà pertanto continuare il proprio lavoro al fine di rendere i soggetti esterni all'Amministrazione ed i proprio cittadini sempre più partecipi alla cura del bene comune, in una prospettiva di responsabilizzazione civile.

Così il Quartiere intende continuare a lavorare in maniera tale da favorire l'ascolto del territorio, al fine di implementare la partecipazione attiva dei residenti, con lo scopo di renderli partecipi durante i momenti di co-programmazione e co-progettazione, come peraltro previsto anche dalla riforma del Codice del Terzo Settore. L'obiettivo del Quartiere dovrà essere quello di tracciare una rotta comune insieme ai cittadini, al mondo del Terzo Settore e dei soggetti terzi, con specifico riferimento al recupero dei contesti urbani di vita, al fine di renderli più accoglienti e funzionali ad un più ampio recupero socio-culturale per i vari target di comunità. Conseguenzialmente sarà obiettivo del Quartiere, per il 2023 ed il triennio a seguire, favorire e supportare progetti e iniziative di riqualificazione, passando sempre più da momenti di coprogettazione e dal lavoro in rete. Fondamentale a tale scopo sarà la possibilità di avvalersi di patti di collaborazione, avvisi pubblici, non più tarati secondo i vecchi modelli competitivi, partenariati e supporti vari secondo i regolamenti vigenti.

In questo contesto, per il Quartiere Porto-Saragozza, un obiettivo fondamentale sarà quello di essere un soggetto attivo nella più ampia riflessione condivisa per un aggiornamento della riforma dei Quartieri e promuovendo – con il supporto della Fondazione per l'Innovazione Urbana e del proprio Ufficio Reti - la redazione del **Piano dedicato ai Quartieri** che rafforzi il processo collaborativo zona per zona dei Laboratori di Quartiere, con diverse fasi di lavoro e che permetta ad ogni cittadina e cittadino di partecipare, essere coinvolto e informato sulle politiche e le trasformazioni in corso e in programma.

Infatti, dalle Linee programmatiche emergono quali ambiti prioritari d'intervento il rafforzamento e la diffusione della partecipazione, della consultazione e valorizzazione dei cittadini nelle scelte più importanti o su quelle che li riguardano più da vicino, essendo Bologna la città che ha creato la cura condivisa dei beni comuni con i patti di collaborazione e l'immaginazione civica.

In particolare, per affrontare al meglio la **crisi ambientale e quella sociale**, e le loro ricadute nel contesto urbano, la volontà è quella di mettere al centro la prossimità, per collaborare, decidere insieme e raggiungere insieme obiettivi comuni, coinvolgendo sempre di più le cittadine e i cittadini nelle decisioni e costruendo insieme a loro soluzioni innovative per rispondere ai bisogni della comunità e del territorio.

Questo promuovendo sempre più la partecipazione popolare e nuove forme di democrazia diretta anche per prendere decisioni importanti e strategiche per la città, potenziando i processi partecipativi esistenti, introducendone di nuovi e favorendo la crescita di iniziative promosse autonomamente dalla cittadinanza.

Ciò premesso, con specifico riferimento alla cura del territorio, il Quartiere Porto-Saragozza rafforzerà l'uso degli strumenti a propria disposizione, attuando i seguenti punti:

- a) **Attivazione di propri percorsi e/o tavoli di ascolto ed emersione dei bisogni**, con specifico riferimento ad aree del Quartiere e con specifico riferimento a tematiche afferenti al più ampio ambito di rigenerazione del territorio, sul modello del percorso avviato nel 2021 sulla zona dell'ex Velodromo, di via Marzabotto ed ex Cierrebi.
- b) **Supporto** attivo, in rete con la FIU (Fondazione per l'Innovazione Urbana), nella realizzazione di Laboratori di Quartiere e del Bilancio Partecipativo, comprese le fasi di attuazione degli esiti dei percorsi in oggetto. Sarà pertanto fondamentale dare concretezza alle proposte che emergeranno con il nuovo percorso, attraverso le risorse, pari a 500mila euro, che saranno rese disponibili a vari livelli tra settori centrali e Quartiere nel prossimo triennio.
- c) **Raccolta e analisi di dati** - Grazie al raccordo dell'Ufficio Reti con i servizi di Quartiere e quelli centrali, sarà indispensabile attuare una mirata ed efficace conoscenza del territorio e delle istanze dei cittadini, tramite i dati disponibili (es. segnalazioni sul sistema CzRM), incrociandoli ed integrandoli con quanto disponibile sull'Open Data del Comune di Bologna, con i dati in possesso dei servizi territoriali e con quelli rilevati dagli stakeholder presenti sul territorio.
- d) **Team multidisciplinare** - Grazie alla periodicità cadenzata di momenti di coordinamento tra i responsabili dei servizi di Quartiere, integrata di volta in volta con quelli dei servizi centrali e/o di enti terzi, sarà sempre più possibile garantire la circolarità di dati e informazioni, al fine di garantire interventi organici del Quartiere ed il raccordo nella programmazione e azione dei propri servizi.
- e) **Task Force** - I dati raccolti attraverso il sistema delle segnalazioni consentiranno di rendere più efficaci e mirate le azioni della Task Force di Quartiere, come luogo di valutazione collegiale dei piani di intervento ed organizzazione dei servizi di prossimità al fine di massimizzare la sicurezza percepita e la qualità urbana del territorio. L'attività della Task Force di Quartiere si è rivelata molto preziosa, soprattutto per coordinare e attivare le necessarie sinergie tra tutti gli attori e le professionalità coinvolte in una logica di ottimizzazione sia nella lettura dei bisogni, che nell'attivazione delle risposte condivise necessarie. L'indicazione per il prossimo triennio è, pertanto, quella di strutturare e potenziare sempre più la Task force di Quartiere, anche ampliando la partecipazione ad ulteriori soggetti, che si ritenga possano fornire un importante contributo in ambito di sicurezza e lotta al degrado.

L'obiettivo principale sarà quello di indirizzare in maniera efficace ed efficiente le azioni di supporto al Piano della Sicurezza Integrata, che nel 2022 ha consentito l'avvio di progetti volti a prevenire fenomeni di devianza di alcune fasce della comunità, che spesso sono sfociati in atti di vandalismo e depauperamento del territorio nella zona compresa tra via Saffi, via dello Scalo, via Malvasia, via Pier de' Crescenzi ed il giardino Lorusso. A questo proposito, è stato possibile supportare i seguenti progetti: **"Podcast e progettazione digitale condivisa"**, **Educativa di strada**, **Boutique solidale** (v. elenco di seguito a punto f).

f) Avvisi pubblici, Convenzioni e Patti di Collaborazione - Per favorire la realizzazione di interventi di cura e rigenerazione degli spazi pubblici e dei beni materiali del territorio, è centrale prevedere avvisi pubblici e patti di collaborazione da attivare sulla scorta di quanto realizzato negli anni passati, nonché sulla scorta di quanto emergerà dai dati, dall'ascolto e dal costante confronto tra cittadini, associazioni, altri enti ed i servizi del Quartiere e centrali all'Amministrazione. Inoltre la cura del territorio dovrà passare anche da azioni di rigenerazione di beni immateriali, in quanto non vi può essere un intervento materiale efficace, se non si lavora in parallelo sul capitale umano del nostro territorio, che vive gli spazi, nonché con le reti di cittadini singoli o associati che costituiscono un importante capitale sociale. È pertanto fondamentale continuare a favorire iniziative di rigenerazione, quali quelle realizzate nei due anni precedenti e che si è valutato abbiano dato eccellenti risultati e impatti per la comunità, come ad esempio:

- **Super Ravone - progetto dell'associazione La Ricotta** - Nello specifico la proposta riguarda la rigenerazione e la valorizzazione del campo da calcio situato nel giardino Emanuele Petri in cui, grazie al precedente patto di collaborazione PG N. 134904/2021, al quale si intende dare continuità, si è creato uno spazio sportivo polivalente, a libera fruizione, per la promozione di socialità, salute, educazione ambientale.
- **Orti 2 Agosto - progetto della Casa di Quartiere 2 Agosto 1980** - Lo scopo della proposta è quello di consentire l'apertura degli orti in sicurezza alla cittadinanza (in momenti e con modalità concordati con il Quartiere) con iniziative conviviali e/o esperienziali, di confronto, informazione, formazione sui temi ambientali. In questo contesto, sono previsti interventi di rigenerazione delle dotazioni dell'area ortiva di via Saragozza 142, anche tramite la creazione di un'area funzionale/strumentale alle attività sopra proposte, tramite l'installazione di un capanno che, oltre ad essere destinato al ricovero di attrezzature per la cura e gestione degli orti, possa essere funzionale alla realizzazione di attività che favoriscano la socialità e l'apertura degli orti a cittadini, alle scuole e ai turisti.
- **Formelle - progetto di alcuni residenti** - Il progetto attivo ormai da anni prevede attività di cura, rigenerazione, riqualificazione di alcune aiuole/formelle site in via Montello/via Col di Lana fronti civici 9 e 11 di via Montello, angolo via Montello/via Montenero fronte civico 16, angolo via Asiago/via Montenero fronti civici 1 e 2 di via Asiago ed eventuali altre formelle nelle vie limitrofe.
- **Giardino don Franzoni - progetto dell'associazione Parco ex Velodromo** - Nello specifico la proposta riguarda: migliorare la gradevolezza e fruibilità del giardino "Monsignor Franzoni" con azioni periodiche di pulizia che verranno svolte con cittadini della zona, in collaborazione anche con realtà del territorio; piantumazione e manutenzione di piante decorative; nell'area strettamente circostante il busto di Monsignor Franzoni, saranno interrati bulbi da fiore come indicato in sede di sopralluogo congiunto tra Ufficio Reti, proponenti e U.I. Manutenzione Strade e Verde - Manutenzione del Verde Pubblico; protezione e manutenzione delle nuove panchine installate nel giardino attraverso stesura di impregnante e colorazione delle gambe delle panchine stesse; organizzazione di piccoli eventi a basso impatto che coinvolgano la cittadinanza, a partire dai bambini, per implementare l'uso del giardino e renderlo un punto di incontro e di socialità del Quartiere, anche attraverso attività di sensibilizzazione dei cittadini e raccolta fondi per attività benefiche (es. piccole attività laboratoriali e di animazione per i bambini, ecc.); organizzazione di una festa d'autunno, previa autorizzazione/comunicazione dal/all'URP di Quartiere; decorazione artistica di parte della superficie calpestabile includendo giochi dipinti a terra per bambini; eventuale decorazione dei pali dell'illuminazione pubblica del giardino; proposta di decoro della cabina Hera presente nei pressi del giardino se autorizzati da HERA S.p.a.

- **Regaz del Fava - progetto dell'associazione Regaz del Fava** - I proponenti hanno realizzato 2 interventi artistici all'interno del giardino Graziella Fava in via Milazzo con l'obiettivo di riqualificare l'area del campo da basket, ivi presente, dandole una maggiore connotazione a carattere sportivo e favorendo un maggiore senso di appartenenza da parte delle comunità giovanili che frequentano l'area e che praticano il gioco del basket. L'obiettivo è quello di rendere il playground del giardino un polo cittadino del basket a libera fruizione.
- **Via Rappini - proposta di AUSER Bologna** - La proposta prevede la presa in cura di via Rappini, nel tratto di strada che unisce via Andrea Costa a via Crocetta, con attività di una raccolta settimanale di rifiuti dispersi e/o abbandonati sulla strada, vicino alle auto parcheggiate, sui marciapiedi, in una logica di cura integrativa, senza alcuna sostituzione ai servizi di pulizia in capo all'ente gestore degli stessi, e di mantenimento del decoro urbano. Nel tempo vi è anche l'intento di promuovere occasioni di riflessione e comportamenti virtuosi nell'approccio alla gestione dei rifiuti.
- **Giardino Vittime di tutte le Mafie - proposta di un cittadino residente** - La proposta, in fase di coprogettazione, prevede la presa in cura del giardino, con attività di una raccolta settimanale di piccoli rifiuti dispersi e/o abbandonati nell'area, in una logica di cura integrativa, senza alcuna sostituzione ai servizi di pulizia in capo all'ente gestore degli stessi, e di mantenimento del decoro urbano. Nel tempo vi è anche l'intento di promuovere piccole iniziative a basso impatto rivolte ai bambini e rivolte ai residenti della zona, con lo scopo di allargare la rete dei volontari. Obiettivi della proposta sono la rigenerazione ed il presidio attivo dello spazio.
- **Patti No tag - attività di comitati e gruppi informali di cittadini** - Il Quartiere è attivo da almeno 8 anni nella sottoscrizione di patti di collaborazione con gruppi di cittadini che si occupano di tenere puliti i muri del nostro territorio. A fine 2022 sono stati sottoscritti 3 patti di collaborazione: con il comitato informale No-Tag dentro Porta Saragozza, per interventi di pulizia nell'omonima area; con i No-Tag fuori Porta Saragozza, per interventi di pulizia nell'omonima area, nonché nella zona di via Andrea Costa; con i commercianti di via dei Falegnami, per interventi di pulizia nell'omonima area. Inoltre a breve prenderà avvio una nuova coprogettazione con i Lions, per interventi di lotta al vandalismo grafico in via Galliera.
- **Orti Casa Saffi - progetto della Casa di Quartiere Saffi** - Nell'ambito del "Percorso verso le Case di Quartiere per un welfare di comunità" è stato dato avvio al "Percorso per un sistema unitario delle Case di Quartiere di Bologna (2022-2026)", all'interno del quale, tra le diverse progettualità (v paragrafo 2.5.1) è previsto un supporto del Quartiere alla realizzazione di azioni di cura ambientale, tramite la messa a disposizione di 2 lotti di orti, per laboratori e iniziative aperte alla cittadinanza ed alle scuole, in sinergia con la Facoltà di Agraria di Bologna.
- **Cura del Giardino Casagrande - proposta da un gruppo di cittadini** - Il Quartiere supporterà per il 2023, attraverso un nuovo patto di collaborazione, attualmente in fase di coprogettazione, la realizzazione di interventi integrativi di cura e pulizia del Giardino Casagrande, nonché la realizzazione di piccole iniziative a basso impatto rivolte ai residenti della zona, con attività laboratoriali con le scuole, attività sportive all'aria aperta, con l'obiettivo di riqualificare l'area ed avere un presidio costante della zona.
- **Sgambature cani** - La cura del territorio passa anche dalla cura e manutenzione delle aree di sgambature presenti nel Quartiere, gestite in convenzione con il Quartiere da comitati informali di cittadini. Grazie a questi è possibile mantenere viva l'attenzione sullo stato di manutenzione delle aree, cercando, per quanto nelle possibilità dell'Amministrazione, di mantenere le aree in uno stato di decoro. A tal proposito il Quartiere manterrà il proprio

compito di raccogliere le segnalazioni dei comitati e di sollecitare gli interventi manutentivi necessari. Sarà inoltre fondamentale favorire la creazione di una nuova area presso il giardino del Barone Rampante di via Felice Battaglia, per offrire copertura di tale servizio anche alla zona di via Saragozza. Fondamentale è il costante lavoro della Commissione di Quartiere Benessere Animale che sta raccogliendo i bisogni delle comunità dei proprietari di cani, favorendo un ruolo sempre più proattivo dalla U.I. Manutenzione del Verde Pubblico, sia per la valutazione di piccoli interventi manutentivi (es. fornitura di terra una tantum per la chiusura delle buche), sia per la valutazione di fattibilità di una nuova area presso il Giardino del Barone Rampante.

- **“Podcast e Progettazione digitale condivisa”** - Il progetto, proposto dall'associazione Ya-Basta, rientra tra quelli previsti nell'ambito del “Piano per la Sicurezza Integrata” e vuole rispondere al gap digitale, presente nelle fasce della popolazione maggiormente colpite da problematiche economiche e sociali, presenti nella zona bersaglio compresa tra via Saffi, via Casarini, compreso il giardino Lorusso. Lo scopo del progetto è quello di sedimentare, attraverso attività laboratoriali, una cultura dell'uguaglianza digitale dando accesso a mezzi altrimenti inaccessibili e impiantare una cultura della progettazione collettiva degli spazi e delle esigenze di vita nei Quartieri.

Pertanto si intende intercettare le comunità giovanili residenti e orbitanti nella zona bersaglio compresa tra Via Saffi, via Pier De' Crescenzi, via Casarini e via dello Scalo al fine di inserirle in un percorso di capacitazione e con il fine di prevenire comportamenti devianti dei gruppi dei pari nell'ambito della zona in oggetto.

- **Boutique Solidale - proposta progettuale presentata dalla Caritas Diocesiana San Paolo di Ravone** - Il progetto della BOutique lo vesto solidale, in fase di avvio e che si svilupperà nel 2023, rientra tra quelli previsti nell'ambito del “Piano per la Sicurezza Integrata” e vuole essere un ampliamento di quanto è nato, alcuni anni fa, nell'ambito dell'attività di Caritas della chiesa di San Paolo di Ravone – sita in via Andrea Costa - con la finalità di supportare famiglie bisognose che abitano nella zona Costa- Saragozza coinvolgendo in modo attivo la comunità. Il progetto che si propone è quello di un LUOGO DELLA CURA di relazioni, di ascolto, di laboratori, di riuso e riciclo e di servizio per la comunità nella sua pluralità di bisogni. Uno spazio dove realizzare laboratori, trascorrere il proprio tempo facendo volontariato, partecipando a laboratori, riparando e riusando i propri oggetti o creando nuovi articoli, e dove poter acquistare vestiti, accessori e oggetti in cambio di un'offerta che supporterà famiglie in difficoltà economiche, con particolare riferimento alla zona bersaglio di via dello Scalo, via Malvasia, Giardino Lorusso, via Casarini. A supporto del progetto il Quartiere vuole rendere disponibile uno spazio secondo quanto reso possibile dal nuovo codice del Terzo Settore ed il nuovo “Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani”, ad attività a valenza istituzionale, di interesse generale e sussidiarie alle attività dell'Amministrazione, secondo un percorso di coprogettazione. Tale spazio potrà essere destinato in via temporanea, non esclusiva e condivisa, alla progettualità in un'ottica di contrasto alle fragilità economiche, culturali e sociali, secondo quanto previsto dal “Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani”.
- **Educativa di strada** - Le attività dell'educativa di strada sono rivolte alla conoscenza e alla mappatura del territorio, al fine di “agganciare” le compagnie informali di adolescenti e coinvolgerle, valorizzando le loro risorse e i loro interessi, in attività laboratoriali, sportive,

ludico-ricreative e culturali per promuovere il protagonismo giovanile e prevenire situazioni a rischio. Le azioni sono rivolte agli adolescenti tra gli 11 e i 18 anni ma indirettamente coinvolgono anche gli adulti che ruotano attorno ai ragazzi e che vivono sul territorio. Dal 2021 gran parte delle attività dell'Educativa di strada si sono concentrate sulla zona bersaglio del Quadrilatero costituito dalle case Acer in zona Malvasia-Pier de' Crescenzi-dello Scalo. Con particolare riferimento all'area in oggetto, nell'ambito del "Piano per la Sicurezza Integrata", sono state previste attività sportive di parkour dedicate a ragazze preadolescenti ed adolescenti della zona bersaglio. L'obiettivo è quello di rendere maggiormente partecipi le ragazze della zona, in quanto spesso tenute in disparte dai gruppi dei maschi, nell'ottica di coinvolgerle in momenti aggregativi, incentrati su corretti stili di vita. Scopo è contrastare la tendenza da parte di gruppi di ragazze della zona a essere escluse e marginalizzate dagli altri ragazzi che vivono nell'area di riferimento. In parallelo, altro obiettivo è quello di insegnare ai ragazzi il valore dell'accoglienza e dell'inclusione, con la finalità di sottrarre gli stessi ragazzi al rischio di assumere sempre più comportamenti devianti. Il target è costituito da preadolescenti ed adolescenti.

Pertanto, in conclusione, risulta evidente che per quel che concerne la cura del territorio, il Quartiere, essendo il massimo grado istituzionale di prossimità, è depositario di un quadro informativo molto puntuale sulle necessità e sulle carenze manutentive, indispensabile per fornire indicazioni volte a concorrere alla programmazione degli interventi manutentivi dei lavori pubblici che il Comune s'impegna a realizzare centralmente attraverso i suoi settori tecnici, così come per intervenire direttamente in specifiche situazioni attivando energie civiche e risorse integrative. Per questo filone d'attività, negli ultimi anni il Quartiere ha investito sia risorse finanziarie dedicate per la diretta implementazione d'interventi manutentivi integrativi, rispetto a quelli garantiti dai settori tecnici competenti per materia, che promosso modalità complementari e integrative d'intervento, dando impulso alla costruzione di patti di collaborazione per il coinvolgimento diretto dei cittadini, o attraverso l'impiego delle persone affidate all'Ente nell'ambito dei percorsi di messa alla prova e di lavoro di pubblica utilità, nonché attraverso le energie attivabili con progetti a valenza sociale come quelli rivolti all'integrazione attiva dei richiedenti asilo o dei rifugiati, per la costruzione di risposte puntuali a situazioni d'incuria che rischierebbero altrimenti di rimanere insolute.

Per il prossimo triennio, l'obiettivo è quello di espandere e mettere a sistema queste modalità complementari ed integrative d'intervento, che consentono di rispondere a quelle problematiche cui non risulta immediato o possibile far fronte con gli strumenti e le risorse ordinariamente a disposizione dei settori tecnici. Così come sarà necessario rafforzare e migliorare, sempre più, la relazione tra Quartieri e settori tecnici, in ordine alla tempestività e qualità del riscontro fornito circa le situazioni critiche sulla cura del territorio evidenziate dai Quartieri.

Il Quartiere Porto-Saragozza si pone l'obiettivo di favorire azioni di riqualificazione del territorio, in armonia con il nuovo Piano dei Quartieri, con quanto emergerà dai Laboratori e dal Bilancio Partecipativo, in raccordo con i documenti programmatici e con gli esiti dei percorsi di co-programmazione. In tal senso il Quartiere si adopererà per mettere in rete le realtà che vorranno mettersi a disposizione con proprie proposte per attivare patti di collaborazione al fine di rendere organici gli interventi, inoltre si impegnerà anche per dare avvio a propri avvisi per una programmazione condivisa, volti a raccogliere bisogni ed istanze del territorio, secondo quanto previsto dal nuovo "Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani", al fine poi di elaborare nuovi indirizzi per avvisi che mirino a loro volta a raccogliere proposte per una coprogettazione diffusa e in rete dei nostri spazi. Tali percorsi a loro volta dovranno tenere conto ed integrarsi con le future trasformazioni territoriali e con quanto previsto dalla programmazione di Impronta Verde.

Le tipologie di mercato presenti sul territorio sono diverse. Si va dal Mercato a turno giornaliero, composto da 6 postazioni, ai Mercati Periodici fatti in un giorno definito della settimana e per categorie merceologiche differenti in luoghi definiti (in piazza della Pace il sabato per alimentari abbigliamento ecc. e in Piazza San Francesco il martedì per piante e fiori).

Ci sono poi i Mercati cittadini diffusi (con 4 postazioni), i Mercati stagionali posteggi temporanei (5 postazioni) come ad esempio in via Indipendenza ang. Montegrappa - specializzato nella vendita di caldarroste dal 20 settembre al 15 marzo - e i Mercati rionali, ad esempio quello specializzato alimentare in Vittorio Veneto, con 15 chioschi.

Nell'ottobre del 2022 è stato approvato il nuovo "Regolamento per lo svolgimento dei mercati di vendita diretta dei prodotti agricoli" che ha per oggetto la vendita diretta di prodotti agricoli (chiamati "contadini") su aree pubbliche o private, al fine di rispondere alle esigenze di acquisto di prodotti agricoli locali e con un diretto legame con il territorio di produzione che persegue la finalità dell'educazione alimentare e dell'orientamento dei consumi affermando il valore culturale del cibo quale espressione di identità e storia.

Dal 2018, a seguito di un percorso di ascolto dei residenti e di sperimentazione che ha dato esito positivo e dimostrato un grande interesse, è attivo in "Piazza San Rocco-via del Pratello" un mercato di vendita diretta di prodotti agricoli, costituito nell'ambito dei mercatini a filiera corta, in un'ottica di servizio alla comunità locale.

Gestione immobili e delle convenzioni

In conformità alle linee di indirizzo approvate con Deliberazione del Consiglio di Quartiere O.d.G. n. 6/2022 del 28.02.2022 - P.G. N. 94267/2022 è stato approvato l'avviso pubblico P.G. N. 378733/2022 per l'assegnazione degli immobili siti in via Ludovico Berti n. 2/9 (ex via Pier de' Crescenzi n. 14), in via Saragozza n. 221/B, in via Santa Caterina n. 39, in via Porrettana n. 1/2 (Centro Giovanile Meloncello "Federico Aldrovandi").

Con Determinazione Dirigenziale P.G. N. 565855/2022 si è proceduto all'assegnazione degli immobili per 4 anni dal 16.09.2022 al 15.09.2026 alle seguenti associazioni:

- 1) Associazione LFA Chiavi d'Ascolto - immobile sito in via Ludovico Berti 2/9 per lo svolgimento di attività di pubblico interesse e uso ottimale delle strutture, in relazione ad attività di integrazione ed aggregazione sul territorio e ad attività educative/ricreative, musicali, culturali, sociali, rivolte prevalentemente ad adolescenti e giovani;
- 2) Associazione di Volontariato "Gruppo SOS Donna - Una linea telefonica contro la violenza" - immobile sito in via Saragozza 221/b per la realizzazione di attività di prevenzione e sostegno sociale alle vittime della violenza, per svolgere attività a titolo gratuito e di interesse per la collettività, con una funzione preventiva, di tutela, di sostegno anche psicologico alle persone in difficoltà e alle vittime di violenza domestica e urbana e, in particolare, interventi rivolti a donne vittime di violenza sessuale e maltrattamenti;
- 3) Associazione LFA Centro musicale Preludio, capofila del raggruppamento costituito con le Associazioni Piccoli Grandi Cuori, S.G. Fortitudo, G.B. Insport - immobile sito in via Porrettana 1/2, "denominato Centro Giovanile Meloncello "Federico Aldrovandi" per lo svolgimento di attività di pubblico interesse e uso ottimale delle strutture, in relazione ad attività di integrazione ed aggregazione sul territorio e ad attività educative/ricreative, musicali, culturali, sportive, sociali, rivolte prevalentemente ad adolescenti e giovani.

In conformità alle linee di indirizzo approvate con Deliberazione del Consiglio di Quartiere O.d.G. n. 27/2022 del 28.06.2022 - P.G. N. 390871/2022, è stato approvato l'avviso pubblico P.G. N. 425914/2022 per l'assegnazione dell'immobile dell'ex-Velodromo, attraverso un percorso di co-progettazione, volto alla realizzazione di attività di interesse generale con enti del Terzo Settore. Le linee di indirizzo fanno riferimento a quanto emerso dagli esiti del percorso relativo all'area ex Cierrebi, Marzabotto, ex Velodromo, in risposta ai bisogni rilevati, favorendo la realizzazione di attività e servizi in una prospettiva di interesse generale, nonché in un sistema di effettiva contribuzione a una finalità sociale e di perseguimento degli obiettivi di solidarietà, in condizioni di efficienza economica e adeguatezza, nonché nel rispetto dei principi di trasparenza e non

discriminazione. Il percorso di co-progettazione è terminato con le proposte pervenute da due realtà del territorio e verrà formalizzato con la sottoscrizione della convenzione.

Inoltre, a seguito di affidamento del servizio di Portierato di Comunità a Piazza Grande Soc. Coop. dell'Area Welfare P.G. N. 444378/2021 del 05/10/2021 nell'ambito degli esiti di coprogettazione del Piano di Zona avviato nel 2018 e come previsto nei precedenti Programmi Obiettivo di Quartiere, a norma di quanto previsto dagli indirizzi di Giunta P.G. N. 88175/2021 in merito alla definizione di profili procedurali e gestionali delle attività di co-progettazione con i soggetti del Terzo Settore e la cittadinanza attiva, il Quartiere ha reso disponibile (atto P.G. N. 578422/2021) all'affidataria un immobile sito in via dello Scalo 26/A, in via temporanea e non esclusiva, al fine di poter realizzare le attività di interesse generale e sussidiarie a quelle dell'Amministrazione fino al 31/12/2022 (per un approfondimento sul Portierato, si rinvia al paragrafo 2.4.1).

Con patto di collaborazione P.G. N. 796601/2022 relativo alle attività di contrasto al vandalismo grafico, a norma di quanto previsto dagli indirizzi di Giunta P.G. N. 88175/2021, in merito alla definizione di profili procedurali e gestionali delle attività di co-progettazione con i soggetti del Terzo Settore e la cittadinanza attiva, il Quartiere ha rinnovato la disponibilità al "Gruppo informale No Tag fuori porta Saragozza" un piccolo magazzino sito in via Santa Caterina 39, in maniera non esclusiva, temporanea e condivisa, al fine di poter depositare i beni strumentali alla pulizia dei muri dai tag. Lo stesso magazzino è utilizzato parimenti dal "Gruppo No Tag dentro porta Saragozza" sottoscrittore di altro patto di collaborazione con il Quartiere ed in continuità con un precedente patto.

Per l'anno 2023, per il tramite del Settore Patrimonio, il Quartiere riceverà nella propria disponibilità un immobile ACER sito in via Malvasia 27 a b c d, da destinarsi tramite futuri patti di collaborazione e connessi atti di concessione, secondo quanto reso possibile dal nuovo codice del Terzo Settore ed il nuovo "Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani", ad attività a valenza istituzionale, di interesse generale e sussidiarie alle attività dell'Amministrazione, secondo percorsi di coprogettazione, che potranno essere ulteriormente definiti anche in base alle analisi dei bisogni dell'area Scalo Malvasia, nonché sulla base degli esiti di percorsi/laboratori di programmazione condivisa, dei piani di zona e sugli indirizzi degli organi del Quartiere, nonché del Piano della Sicurezza Integrata.

Tale immobile potrà essere destinato in via temporanea, non esclusiva e condivisa, a progettualità di contrasto alle fragilità economiche, culturali e sociali, a seguito di apposite coprogettazioni e tramite patti di collaborazione, secondo quanto previsto dal "Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani".

Al termine dei futuri patti di collaborazione e ove non dovessero sussistere più le condizioni regolamentari per agire tramite lo strumento del patto ed ove la situazione di fatto e di diritto dovesse indirizzarsi verso un futuro uso esclusivo e continuativo del summenzionato immobile, il Quartiere potrà procedere anche con un avviso e conseguente convenzione, secondo quanto previsto dal nuovo "Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani", in esito alla rilevazione dei bisogni della zona Scalo Malvasia.

Più in generale, il Quartiere valuterà per i vari immobili che saranno disponibili per il prossimo triennio, la possibilità di procedere con propri avvisi e/o patti di collaborazione, secondo quanto previsto dal nuovo "Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani", in esito alla rilevazione dei bisogni del territorio, a percorsi di programmazione condivisa e di coprogettazione.

Per il prossimo triennio, sarà centrale per il Quartiere Porto-Saragozza mettere a sistema le risorse di posti gratuiti che diverse associazioni ed enti del Terzo Settore, assegnatari di immobili, mettono a disposizione per fasce di popolazione meno abbienti e in condizione di fragilità sociale, segnalate dai servizi. Pertanto, il Quartiere implementerà, migliorandone l'efficacia, il processo che consentirà di incrociare la domanda e l'offerta, cioè di incrociare le esigenze ed i bisogni raccolti a sportello, anche in maniera proattiva, con le

risorse disponibili. Questo avrà un duplice vantaggio, cioè quello di offrire la possibilità di partecipare ad attività socio/culturali a chi è in condizione di fragilità e quella di valutare l'efficacia di tale processo, al fine di poter eventualmente ritrarre i futuri avvisi per le assegnazioni degli spazi, in maniera più efficace ed efficiente, sulla base dei monitoraggi e degli esiti di fruizione di tale offerta.

Elenco immobili del Quartiere assegnati a vario titolo con contratti in essere

UTILIZZO	INDIRIZZO	ASSEGNATARIO	N. Repertorio CONTRATTO	SCADENZA
L.F.A. / Terzo Settore	via Porrettana 1/02 Centro Giovanile Meloncello "Federico Aldrovandi"	Raggruppamento costituito da associazioni L.F.A: Centro Musicale Preludio capogruppo, S.G.Fortitudo ASD, Piccoli Grandi Cuori OVD, G.B. In Sport ASD	7190/2022	contratto dal 16.09.2022 fino al 15.09.2026
L.F.A. / Terzo Settore	via Ludovico Berti 2/9	Associazione L.F.A. Chiavi d'Ascolto	7189/2022	contratto dal 16.09.2022 fino al 15.09.2026
L.F.A. / Terzo Settore	via Saragozza 221/ b	Associazione L.F.A. "Gruppo SOS Donna - una linea telefonica contro la violenza" OVD	7188/2022	contratto dal 16.09.2022 fino al 15.09.2026
L.F.A. / Terzo Settore	via Santa Caterina 39	Con D.D. P.G. N. 731785/2022 temporaneamente messo a disposizione per la realizzazione di patti di collaborazione. Attualmente assegnato al Gruppo informale No-Tag	796601/2022	30.11.2023
ISTITUZIONALE EX VELODROMO	via Don Luigi Orione 9	in via di definizione		2 anni dalla firma della convenzione prorogabile per 2 anni
CENTRO SPORTIVO LUCCHINI	via Andrea Costa 167/02	C.U.S. Bologna A.S.D.	212855/2020	prosecuzione al 30.06.2023 - P.G. N. 377822/2022
CENTRO SPORTIVO CORTICELLI	via Enzo Zoni 2	Associazione Temporanea di Imprese composta da: Lavino s.r.l. (capogruppo), Campiverdi s.r.l., polisportiva Libertas San Felice a.s.d., A.C. Nepoti a.s.d., Nettuno calcio a cinque a.s.d.	207856/2009	04/10/37
Casa di Q.re DELLA PACE	via del Pratello, 53	Ass. Centro Sociale della Pace	7015/2022	03/07/26
Casa di Q.re TOLMINO	via Podgora, 41	Ass. Centro Sociale	5911/2021	25/06/25

		Tolmino		
Casa di Q.re COSTA	via Azzo Gardino, 44 e 48	Ass. Centro Sociale Costa	5954/2021	07/07/25
Casa di Q.re SAFFI	via Ludovico Berti, 2/10	Ass. Centro Sociale Saffi	5948/2021	06/07/25
Casa di Q.re 2 AGOSTO	via Filippo Turati, 98	Ass. Centro sociale 2 Agosto 1980	7001/2022	29/06/26

URP di QUARTIERE

In ripresa gli accessi diretti e su prenotazione agli sportelli URP, in aumento le richieste di servizi online e telefonici a fronte di carenza di personale.

Su una popolazione di Quartiere di meno di 70mila abitanti, in un anno agli sportelli URP del Quartiere si sono presentate 55mila persone per ottenere documenti anagrafici e oltre 33mila per richiedere informazioni. Se ad esse si aggiungono i circa 27mila contatti online tra dichiarazioni di cambio abitazione o residenza, segnalazioni e-mail e telefonate servite ci si rende conto dell'imponente relazione tra cittadini e amministrazione comunale svolta dagli sportelli per le relazioni con il pubblico.

I numeri, estratti dal nuovo sistema informatico per la gestione dei dati anagrafici della popolazione residente (SICRAWEB), confermano la netta ripresa delle attività post-Covid. Nei primi 10 mesi del 2022 i dati eguagliano quelli registrati nell'intero anno 2021 riportati nell'infografica introduttiva a questo documento.

La crescente richiesta di servizi URP si scontra con una sempre più evidente carenza di personale. L'uscita dal servizio nel 2021 di 9 operatori (per pensionamento o per coprire posti più ambiti nell'amministrazione pubblica), è stata parzialmente compensata da soli 3 nuovi entrati. Nel 2022 ancora 3 pensionamenti e 2 trasferimenti compensati da soli 2 nuovi arrivi.

L'accesso su prenotazione (tranne che per esigenze "indifferibili e urgenti") e la gestione online delle pratiche di cambio residenza hanno ridotto le file d'attesa negli uffici durante le ore di punta ma hanno comportato un aggravio per gli addetti che con grande professionalità hanno svolto la loro funzione pubblica nonostante le difficoltà e anche nei periodi più critici a causa della pandemia Covid-19.

Peculiarità del nostro Quartiere è l'offerta di servizi URP in tre sedi in cui in una, unica in città, anche il sabato mattina e ad orario continuato dal lunedì al venerdì. Essenziale quindi l'inserimento di nuovi operatori al fine di garantire gli attuali orari settimanali di apertura al pubblico di 32 ore e 45 minuti negli URP di via dello Scalo e di via XXI Aprile, e di 54 ore e 45 minuti per la sede di P. Maggiore.

In ripresa anche le attività di back. Oltre 2.000 le richieste di occupazioni di suolo pubblico gestite dall'URP nel territorio del Quartiere Porto-Saragozza, tra le quali oltre 50 richieste per manifestazioni (con un incremento del 30% rispetto al 2021), una dozzina le richieste di occupazioni con oggetti mobili (arredi promozionali e fioriere). Le rimanenti richieste sono il totale delle occupazioni per le 110 postazioni riservate dal Quartiere a banchetti elettorali, raccolta firme o fondi. Impegnativa anche l'attività giornaliera di maneggio denaro degli operatori e di contabilità per la registrazione di quasi 500mila euro di incassi annuali, in gran parte a beneficio dello Stato. Ogni anno le tre sedi URP sono soggette complessivamente a 78 controlli di cassa; attività che potrebbe essere dimezzata se solo si richiedesse un controllo di cassa mensile anziché ogni 15 giorni.

Infine, annualmente l'URP del Quartiere Porto-Saragozza gestisce oltre 2.000 segnalazioni di competenza territoriale riguardanti: la manutenzione stradale e del verde, l'errato conferimento rifiuti, l'intervento contro la presenza di animali infestanti, i dissidi di carattere sociale (spaccio e presenza molesta di senza fissa dimora), la manutenzione del patrimonio edilizio. A fine 2021 è stata introdotta nel CzRM (il sistema

informatico di gestione delle segnalazioni) l'assegnazione automatica secondo stradario delle segnalazioni ai singoli settori/quartieri per competenza territoriale. In precedenza tutte le segnalazioni venivano inizialmente processate dall'URP di Piazza Maggiore. Utile sarebbe introdurre il medesimo automatismo per le segnalazioni riguardanti parchi e giardini ancora processati dal personale URP di Piazza Maggiore. Ancora più utile sarebbe inserire tra i gestori del CzRM anche referenti del Settore Lavori Pubblici.

Nell'anno in corso, le posizioni ortive gestite sono state 106 nell'area dell'Ospedale Maggiore e 17 nell'area Saragozza di cui 33 proposte - 28 rinunce - 24 assegnazioni - 1 subentro - 7 revoche - 35 aggiornamento dati utenti, cui deve aggiungersi l'attività di informazione costante - sia mail sia telefonica - sulle modalità di presentazione, sul funzionamento e lo scorrimento della graduatoria, sul corretto posizionamento delle persone all'interno della stessa.

Permane l'interesse per alcune aree verdi in cui si svolgono manifestazioni estive di lunga durata (che superano le 100 giornate tra maggio e ottobre) tra cui i parchi 11 Settembre e Klemlen, 300 Scalini, Graziella Fava, Bulgarelli e il giardino Petri. Leggermente diversa la situazione del giardino Lorusso e del parco Villa Cassarini in cui nel 2022 le manifestazioni di lunga durata, seppure già autorizzate, non si sono svolte causa il mancato reperimento da parte degli organizzatori di attrezzature e strutture a noleggio momentaneamente non disponibili sul mercato per eccesso di domanda post-pandemica. Per il 2023-25 anche queste due aree verdi potranno essere comunque interessate a manifestazioni di lunga durata facendo attenzione a contenere disagi per il rumore. Per iniziative meno impattanti, ad esempio attività di giocoleria o teatro per bambini è tornato agibile il giardino Pincherle e rimane sempre richiesto il parco di Villa delle Rose.

Da marzo 2023, è previsto che una mattina la settimana, probabilmente ogni lunedì, all'URP di via dello Scalo sarà attivo lo sportello TARI di quartiere a cura del settore Entrate. Un punto ove assecondare le numerose richieste dei cittadini che, avviate le pratiche di cambio abitazione/residenza presso gli URP, hanno difficoltà a raggiungere gli uffici di piazza Liber Paradisus per aprire o aggiornare la loro posizione sull'imposta comunale sullo smaltimento dei rifiuti.

2.3 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti

Riferimento Obiettivi strategici:

- garantire a ogni bambina e bambino l'accesso a opportunità educative qualificate fin dalla primissima infanzia e sostenere le famiglie, nel rispetto della loro libertà di scelta, fornendo risorse e strumenti per affrontare i bisogni diversificati rispetto alle diverse fasi di crescita dei figli. L'obiettivo è ampliare i servizi di orientamento e di sostegno alla genitorialità, agendo in rete con gli altri soggetti del territorio, come il centro per le famiglie;
- realizzare azioni tese a superare le disparità e garantire le pari opportunità di accesso a tutti i livelli di istruzione avendo particolare attenzione per le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi più vulnerabili, quelli con disabilità e con bisogni educativi speciali, quelli con carenze di tipo linguistico o in condizioni di difficoltà socio economica, in una logica pienamente inclusiva e di promozione del benessere psicosociale dei bambini e delle bambine e degli e delle adolescenti;
- sostenere e promuovere nel proprio territorio il modello delle "scuole aperte" tutto l'anno, coinvolgendo e supportando le istituzioni scolastiche nel loro ruolo formativo, favorendo la loro apertura al territorio affinché diventino il luogo in cui realizzare attività per le ragazze e i ragazzi anche oltre l'orario scolastico e oltre il calendario scolastico, rafforzando la rete di opportunità educative dentro e fuori la scuola, in un'ottica di piena coprogettazione e che coinvolga e valorizzi le risorse e le associazioni del Terzo Settore, le famiglie, i volontari iscritti nell'albo di Quartiere, in un effettivo sistema educativo integrato e sviluppando nel territorio la consapevolezza e la responsabilità dell'essere una comunità educante;
- collaborare con le Istituzioni culturali della città e con tutte le agenzie formative che operano in campo culturale, sportivo, ambientale, sociale, al fine di contrastare la povertà educativa, la dispersione scolastica, la dispersione sportiva e in un'ottica di prevenzione dei rischi connessi a ogni forma di violenza e di

dipendenza, ampliando il numero e la varietà di esperienze educative e favorendone l'accesso a tutti e a tutte, con particolare attenzione agli e alle adolescenti;

- lavorare all'attivazione di progetti che sostengano l'acquisizione di nuove competenze da parte dei giovani, a partire da quelle digitali, supportando al contempo azioni e progetti volti a contrastare ogni forma o rischio di marginalità sul piano sociale e lavorativo, coniugando l'offerta di servizi direttamente realizzata dal Quartiere, quali i servizi socio-educativi, con la promozione e il sostegno alle opportunità co-progettate con altri attori che operano con significativa esperienza nell'ambito. In questa direzione importante è il Nuovo Patto per l'amministrazione condivisa sottoscritto con il Terzo Settore e le Reti civiche.

- promuovere, in linea con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030: l'educazione allo sviluppo sostenibile e a stili di vita sostenibili, alla conoscenza e affermazione dei diritti umani, all'uguaglianza di genere; la diffusione di una cultura di pace e di non violenza; la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale, attraverso esperienze di cittadinanza attiva in collaborazione con le scuole e con le risorse in rete del territorio;

- coltivare capacità di ascolto e di sguardo verso i nuovi disagi favoriti, in particolare nei più giovani, dal lungo periodo di emergenza sanitaria attraversato e da un contesto attuale segnato dalla guerra e dalla crisi economica, al fine di attivare, in collaborazione con le altre risorse del territorio, progetti innovativi e flessibili a supporto delle capacità, delle risorse e del protagonismo delle e degli adolescenti.

2.3.1 Attività culturali

Si segnala l'impegno attivo del Quartiere volto al sostegno e promozione di azioni e progetti che coinvolgendo diverse realtà e forze del territorio siano in grado di incentivare le occasioni di attività collettive, culturali/sociali/sportive, che valorizzino il verde e gli spazi pubblici significativi del Quartiere, in particolare quelli di aggregazione, che incentivino la promozione di relazioni e rapporti con i cittadini, che contribuiscano alla riduzione delle fragilità relazionali in grado di contrastare la solitudine, che creino collaborazioni e reti fra le associazioni di diverse tipologie.

Il Quartiere quindi anche nel 2023 intende destinare, ai soggetti civici di cui all'art. 3 del nuovo Regolamento, che entrerà in vigore l'01/01/2023, sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e rigenerazione dei beni comuni urbani:

- risorse afferenti alla linea di intervento "Promozione della cura della comunità e del territorio" attraverso bandi pubblici, per sostenere progettualità afferenti a vari ambiti tematici:

- attività culturali di intrattenimento della popolazione residente durante il periodo estivo, per la valorizzazione di luoghi del Quartiere, al fine di incentivare relazioni e rapporti con i cittadini e occasioni di attività collettive, anche attraverso l'organizzazione della festa del volontariato;

- "Contrasto alla dispersione/abbandono scolastico e per la promozione di percorsi atti a supportare le complesse dinamiche dell'età adolescenziale e corretti stili di vita";

- "Lavoro e cura della comunità e del territorio: promozione di reti, relazioni e rapporti con i cittadini, incentivazione di occasioni di attività collettive, culturali e sportive, anche legate al Tavolo della lettura del Quartiere";

- "Promozione del benessere sociale e contrasto all'esclusione, alla fragilità sociale, alla disabilità, al digital divide";

- "Sensibilizzazione ai valori del rispetto e della tutela dell'ambiente, con particolare attenzione alla raccolta differenziata e all'educazione alla mobilità sostenibile".

2.3.1.1 Progettualità sostenute nel 2022 per il lavoro di comunità, il Terzo Settore e le L.F.A

Nel 2022 sono state assegnate tramite avvisi pubblici risorse economiche per la promozione di progettualità afferenti a vari ambiti tematici, di cui euro 9.500,00 per la linea di intervento "Libere Forme Associate" ed euro 68.500,00 per la linea di intervento "Promozione della cura della comunità e del territorio".

In conformità alle linee di indirizzo approvate con Deliberazione del Consiglio di Quartiere P.G. N. 94270/2022 del 28.02.2022, i fondi destinati alle L.F.A. sono stati concessi tramite avviso pubblico, a Libere Forme

Associative e soggetti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) con sede a Bologna, per sostenere progettualità per la realizzazione di attività di burattini e giocoleria nel Quartiere.

In conformità alle linee di indirizzo approvate con Deliberazione del Consiglio del Quartiere Porto-Saragozza O.d.G. n. 31/2021 del 07/12/2021 – P.G. N. 546084/2021, i fondi destinati a “Promozione della cura della comunità e del territorio” sono stati concessi per finanziare progetti inerenti a vari ambiti tematici come di seguito indicato:

1) relativamente all’ambito “Promozione del benessere sociale e contrasto all’esclusione, alla fragilità sociale, alla disabilità, al digital divide” sono state assegnate risorse complessive per euro 9.000,00 tramite avviso pubblico P.G. N. 84501/2022 a 4 associazioni;

2) relativamente all’ambito “Contrasto alla dispersione/abbandono scolastico e per la promozione di percorsi atti a supportare le complesse dinamiche dell’età adolescenziale e corretti stili di vita” sono state assegnate risorse complessive per euro 26.100,00 di cui euro 23.400,00 tramite avviso pubblico P.G. N. 84503/2022 a 9 soggetti tra cui associazioni ed istituti scolastici ed euro 2.700,00 all’Istituto Comprensivo 8 per la prosecuzione della seconda parte del progetto “Così lontani così vicini”, relativo all’anno scolastico 2021/2022;

3) relativamente agli ambiti “Lavoro e cura della comunità e del territorio: promozione di reti, relazioni e rapporti con i cittadini, incentivazione di occasioni di attività collettive, culturali e sportive, anche legate al Tavolo della lettura del Quartiere”, e alle tematiche relative ad azioni del Bilancio Partecipativo anno 2021/2022: AMBIENTE E SPAZI URBANI - Valorizzazione dell’ambiente e degli spazi urbani con particolare riguardo alla sostenibilità, all’accessibilità e alla fruizione collettiva ed EDUCAZIONE E SPORT - Promozione e sviluppo dell’educazione e dell’attività sportiva al fine di creare un’aggregazione in grado di trasmettere valori civici, incentivare benessere psico-fisico e scoperta del territorio, contrastare solitudine adolescenziale e abbandono scolastico, sono state assegnate risorse per euro 33.400,00 tramite avviso pubblico P.G. N. 371487/2022 ad 11 associazioni.

In conformità alle linee di indirizzo approvate con Deliberazione del Consiglio del Quartiere, O.d.G. n. 1/2022 del 25/01/2022 - P.G. N. 32205/2022 al fine di sviluppare maggiormente nuove progettualità e rafforzare la rete di collaborazioni tra pubblico, privato e associazionismo, favorendo l’integrazione tra generazioni, generi e genti, sono state raccolte 9 manifestazioni di interesse di associazioni, tramite avviso pubblico P.G. N. 131776/2022, per lo svolgimento di attività ed eventi in alcuni parchi e giardini del Quartiere Porto-Saragozza nel periodo 15 maggio - 15 settembre 2022.

2.3.2 Biblioteche e welfare culturale

Il Quartiere intende rafforzare l’offerta culturale del Quartiere nella considerazione della sua rilevanza in funzione sociale, di inclusione e di crescita personale del cittadino.

S’intende coordinare un dialogo tra gli enti culturali del territorio per mettere a sistema l’offerta, individuare il suo impatto e le sue potenzialità. Necessario a tal fine dunque il coinvolgimento delle istituzioni culturali del Quartiere, come Musei, Dipartimenti universitari e Biblioteche e altri enti o operatori culturali che agiscono sul territorio, favorendo laddove adeguato coordinamento e collaborazioni.

L’Ufficio reti è impegnato a sostenere, nell’ambito delle proprie competenze, in stretta relazione con i servizi centrali, la valorizzazione e la riqualificazione dell’offerta culturale e formativa sul Territorio nella considerazione delle peculiarità territoriali e delle pratiche socio-culturali già emergenti. Pertanto s’intende fornire supporto maggiore ad eventi e manifestazioni culturali e formative inclusive che promuovano relazioni e collaborazioni fra pubblico, privato e associazionismo.

Obiettivi sono la valorizzazione della memoria dei luoghi e significativi del Quartiere, il suo patrimonio culturale materiale ed immateriale, ma particolare attenzione sarà prestata alla promozione di eventi e pratiche che supportino l’elaborazione di nuove produzioni espressive e culturali, che rendano protagonisti dell’offerta culturale le nuove generazioni e coinvolgano nuove fasce di pubblico potenziale.

Nello specifico, La Biblioteca J.L. Borges persegue gli obiettivi del Settore Biblioteche e Welfare culturale del Comune di Bologna che includono la presenza attiva sul territorio di riferimento, in collaborazione con il Quartiere Porto Saragozza.

In particolare per l'anno 2023 la biblioteca si prefigge di:

- Incrementare la già attiva ed efficace collaborazione con l'Ufficio reti e partecipazione al team multidisciplinare, per contribuire attivamente alle iniziative messe in campo dal Quartiere, per ascoltare, conoscere e rispondere alle esigenze e alle emergenze che sorgono sul territorio
- Lavorare sulla promozione della biblioteca come luogo accogliente, aperto e facilmente accessibile a tutti
- Implementare la collaborazione con il Portierato di Quartiere su progetti condivisi finalizzati alla conoscenza dei cittadini e delle cittadine che abitano il comparto Acer di via dello Scalo, per incoraggiarli ad utilizzare i servizi della biblioteca, a partecipare alle attività e ad usufruire degli spazi che sono liberi e sempre accessibili a tutti. Questo include anche la possibilità di organizzare occasionalmente attività e azioni di promozione della lettura e dei servizi bibliotecari fuori dalla biblioteca.
- Partecipare attivamente al progetto di ricerca promosso dalla Scuola Ardigò "Autonomia e isolamento sociale delle persone anziane nel Quartiere Porto-Saragozza".
- Implementare le attività di formazione permanente e in particolare quelle volte al superamento del divario digitale, attraverso i progetti "Comunità connesse ed inclusive" del servizio civile digitale e "Pane e Internet" della Regione Emilia-Romagna
- Personalizzare il rapporto con le scuole del territorio, per un'offerta formativa sempre più disegnata sulle esigenze delle classi. La biblioteca ha riguadagnato, dopo la pandemia, i rapporti con tutte le scuole del territorio
- Sviluppare la collaborazione con TPO soprattutto per quanto riguarda l'aiuto compiti, servizio al quale la biblioteca vuole partecipare, mettendo a disposizione risorse bibliografiche e esperienza dei bibliotecari
- Continuare il lavoro di promozione alla lettura dedicato ai bambini e alle bambine che, con le loro famiglie frequentano il Giardino Lorusso, con appuntamenti ed attività dedicate, organizzate sia all'interno che all'esterno della Biblioteca, auspicando una rinnovata collaborazione anche con il SET Bibliò.
- Continuare la collaborazione con FIU per la gestione della sala studio Borges@Bolognattiva, situata negli spazi di DumBO. La collaborazione si estende anche alla promozione reciproca e alla gestione di alcuni eventi culturali.
- Attivare coprogettazioni e sinergie con le realtà del Terzo Settore della città e del territorio sui temi di carattere culturale e in particolare della promozione della lettura, della formazione permanente, della partecipazione e del welfare culturale, anche attraverso azioni che possano accompagnare i cittadini e le cittadine del Quartiere alla fruizione dell'ampia offerta culturale cittadina. Già attive collaborazioni con Teatro del Pratello, Hamelin, Porto 15, Mondo donna onlus, Svelamondi, Associazione Strickly Underground, Libera contro le mafie, Yabasta.

Per quanto riguarda la Biblioteca Oriano Tassinari Clò, questa è stata ristrutturata nel 2022 ed è stata riaperta al pubblico a settembre dello stesso anno.

Obiettivo del Quartiere sarà quello di ricostruire intorno alla biblioteca quella comunità di relazioni che la chiusura ha impedito per lungo tempo. In particolare:

La biblioteca ha molte richieste dalle **scuole del Quartiere** per attività e laboratori che stiamo già programmando per tutto l'anno scolastico a partire dalla Giornata della memoria.

Continua l'esperienza di collaborazione con le realtà del territorio a partire dal progetto **Stagioni della vita e di semina urbana** di cui è capofila il Centro 2 Agosto 1980 - Orti Saragozza.

La biblioteca ha inaugurato uno spazio dedicato agli **adolescenti** che si vuole promuovere con attività e corsi.

Per la fascia d'età 0-36 mesi proseguirà la collaborazione con il centro bambini e famiglie **Il tempo dei giochi** con una presenza settimanale delle educatrici in biblioteca. Da febbraio si aggiungerà un **gruppo di volontarie NPL** impegnate in attività per promuovere la lettura in età prescolare.

Con Bibliobologna si conta di attivare un progetto di tirocinio per studentesse/studenti dell'Università di Bologna per il **benessere degli anziani** e per contrastare la solitudine.

All'inizio del 2023 sarà completata la trasformazione del **front office** che includerà una nuova sala di lettura.

Nei locali del Servizio Educativo Scolastico Territoriale, in via Pietralata 60, è inoltre attivo lo spazio **LIBeROLAB**, che, gestito in coprogettazione tra il SEST e l'Associazione CEPS (Centro Emiliano Problemi Sociali per la trisomia 21) tramite un patto di collaborazione, si propone come risorsa culturale territoriale, fornendo i seguenti servizi:

- cura del punto di bookcrossing
- attivazione di gruppi di lettura e di scrittura creativa rivolti a tutta la cittadinanza
- incontri tematici sul tema della disabilità

A queste attività si aggiungono ulteriori servizi gestiti direttamente dal Quartiere come il prestito interbibliotecario, eventi culturali proposti alla cittadinanza, percorsi bibliografici su temi di interesse, la redazione della rubrica mensile "Da zero a cento", con proposte bibliografiche per tutte le età, pubblicata mensilmente sul sito del Quartiere. Attualmente sono attivi due gruppi di lettura oltre a un laboratorio a favore di utenti dei gruppi socioeducativi del SEST. Con la fine dell'emergenza sanitaria, l'intenzione è di implementare ulteriormente le attività culturali presso i locali del punto lettura, ampliando le occasioni di apertura e accoglienza della cittadinanza.

2.3.3 Sport

Incentivare l'attività sportiva è un elemento molto importante per promuovere la cultura del movimento e uno stile di vita attivo, migliorando la qualità della vita e della salute dei cittadini, in quanto una sana attività motoria porta ad evidenti benefici sulla salute contrastando i rischi derivanti dalla sedentarietà, ma anche a uno sviluppo all'educazione sportiva e non, all'inclusione sociale e alle relazioni intergenerazionali, favorendo la costruzione di reti sociali in un ambiente sano e piacevole.

Il Quartiere Porto-Saragozza ha intrapreso già nell'anno sportivo 2018-2019 un'operazione di riscrittura (P.G. N.: 177243/2018 N. O.d.G.: 13/2018) dei criteri integrativi per l'assegnazione degli spazi disponibili nel Quartiere che sono in gran parte palestre scolastiche, individuando contestualmente le discipline sportive ivi praticabili, con lo scopo di consentire un più articolato e coerente utilizzo degli spazi, favorendo in particolar modo il maggior numero possibile di soggetti residenti nel territorio di Quartiere e favorendo inoltre anche l'inserimento alle attività motorie di soggetti diversamente abili e svantaggiati.

I criteri hanno dato riscontri positivi e verranno riproposti anche per l'anno sportivo 2023-2024, affinati, per avere certezza e precisione sui soggetti a cui vengono affidati gli spazi, prevedendo graduatorie per singoli sport compatibilmente con le decisioni dell'Amministrazione Comunale su questi temi.

Inoltre saranno riproposti i criteri per l'individuazione dei gestori delle palestre scolastiche che terranno conto dell'esperienza maturata negli anni 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023.

Per quanto riguarda la gestione dell'impianto sportivo "Dario Lucchini", tenuto conto del buon andamento della gestione di CUSB, la convenzione è stata prorogata al 30 giugno 2023 al fine di garantire la continuità della stessa, la fruibilità da parte dei cittadini e la conclusione dell'anno sportivo 2022/2023. L'impianto sarà oggetto di riqualificazione finanziata da fondi PNRR, in quanto il Comune di Bologna ha partecipato alla selezione nazionale per l'assegnazione di cluster nell'ambito sportivo vincendo il bando, tale profonda ristrutturazione, per le tempistiche del cantiere, potrebbe inibirne l'utilizzo per la prossima stagione sportiva.

In seguito alle indicazioni del Consiglio di Quartiere ed ai confronti con i cittadini, è stato realizzato un percorso partecipativo in merito all'area Marzabotto - Ex Cierrebi - Ex Velodromo, promosso dal Quartiere Porto-Saragozza e dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana del Comune di Bologna, con l'obiettivo di costruire insieme a cittadine e cittadini delle proposte per migliorare l'offerta di attività e favorire nuove azioni nell'area in questione. Gli esiti di tale percorso hanno portato all'elaborazione di un documento, su bisogni, criticità e proposte riferite alla zona Marzabotto - Ex Cierrebi - Ex Velodromo. In particolare per quanto riguarda la gestione dell'impianto Ex Cierrebi sarà importante il confronto tra Amministrazione e il futuro gestore per la definizione degli usi pubblici dell'impianto partendo dai risultati emersi durante il percorso partecipato promosso dal Quartiere Porto-Saragozza.

Per il prossimo triennio, sarà centrale per il Quartiere Porto-Saragozza mettere a sistema le risorse di posti gratuiti che diverse società sportive mettono a disposizione per fasce di popolazione meno abbienti e in condizione di fragilità sociale, segnalate dai servizi. Pertanto, il Quartiere implementerà, migliorandone l'efficacia, il processo che consentirà di incrociare la domanda e l'offerta, cioè di incrociare le esigenze ed i bisogni raccolti a sportello, anche in maniera proattiva, con le risorse disponibili. Questo avrà un duplice vantaggio, cioè quello di offrire la possibilità di fare sport a chi è in condizione di fragilità e quella di valutare l'efficacia di tale processo, al fine di poter eventualmente ritrarre i futuri avvisi per le assegnazioni degli spazi sportivi, in maniera più efficace ed efficiente, sulla base dei monitoraggi e degli esiti di fruizione di tale offerta.

Elenco complessi sportivi affidati in gestione tramite convenzioni di Quartiere

IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI	PALESTRE SCOLASTICHE
C.S. Dario Lucchini	Palestra De Amicis - via Galliera, 74
C.S. Bruno Corticelli - Pista di Pattinaggio	Palestra De André - via Asiago, 33
Palestra 20 % Stadio R. Dall'Ara	Palestre Gandino F. e M. - via Graziano, 8
	Palestra Monterumici - via Marzabotto, 1/7
	Palestre Guinizelli 1-2-3 - via Ca' Selvatica, 9
	Palestra Laura Bassi - via Sant'Isaia, 37
	Palestra Pacinotti - via del Riccio
	Palestre Righi 1-2 - M.P. Saragozza
	Palestra Righi succursale - via Tolmino, 7
	Palestra XXI Aprile - via XXI Aprile, 24
	Palestra Bombicci - via Turati, 84

2.3.4 Promozione e gestione degli interventi educativi

Scuola - Qualificazione e supporto al sistema scolastico e formativo

Nell'anno 2022-23 il dato sulla popolazione scolastica nel Quartiere si mantiene in linea con l'andamento degli anni precedenti. Relativamente alla scuola dell'infanzia si registra un ulteriore lieve calo delle domande di iscrizione e una disponibilità di posti non occupati. Per l'anno scolastico 2023-24, in base all'analisi dei dati sull'utenza potenziale, non si rilevano particolari criticità rispetto alle iscrizioni ai vari gradi scolastici. Si segnala che la scuola Carracci, attualmente oggetto di lavori di ricostruzione, sarà nuovamente disponibile proprio nel corso del prossimo anno scolastico; a tal proposito, il relativo stradario è stato ampliato, anche al fine di garantire una popolazione scolastica eterogenea; la riapertura delle scuole Carracci, che accoglieranno un ciclo di scuola primaria e tre di scuola secondaria di I grado, garantirà una distribuzione dei plessi di scuola secondaria di I grado più omogenea sul territorio.

Nell'anno 2023 è previsto anche l'inizio dei lavori di ampliamento del polo che comprende le strutture Cavina, Bruco Rosa, Dall'Olio e Dozza, il che consentirà in futuro di avere un polo 0-6 più capiente, con aumento di posti nido.

Con la fine dell'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni, che negli scorsi anni hanno condizionato fortemente l'organizzazione dei servizi educativi e scolastici, nel 2022-23 i servizi integrativi di pre, post scuola e post scuola nell'orario del pranzo forniti dal Quartiere alle scuole primarie sono tornati alla capienza e alle modalità organizzative ordinarie, accogliendo complessivamente 589 bambine e bambini. Anche il servizio di trasporto scolastico per le scuole Casaglia e Longhena è stato riorganizzato ripristinando il numero di 8 scuolabus, che trasportano ogni giorno 395 utenti. Relativamente al supporto educativo fornito dal Quartiere agli alunni con disabilità, nel 2022 si registra un incremento di 36 alunni seguiti, per un numero complessivo di circa 366 alunni suddivisi su scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado e per un totale di circa 100.000 ore assegnate. Ulteriori risorse vengono erogate, alle scuole che ne hanno fatto motivata richiesta, per finanziare progetti inclusivi finalizzati a interventi di supporto ad alunni con disabilità e per progetti di intervento su situazioni di disagio scolastico.

L'offerta dei centri estivi si è mantenuta elevata e sarà garantita nei prossimi anni, essendo stato rinnovato l'elenco dei gestori qualificati che resterà in vigore per tre anni.

Piano adolescenti: progetti destinati a giovani e adolescenti

Nel Quartiere incidono 4 Istituti Comprensivi e 5 scuole secondarie di secondo grado, fra licei e istituti professionali; il SEST (servizio educativo scolastico territoriale), grazie a un protocollo cittadino d'intesa in materia di prevenzione del disagio minorile, di contrasto alla dispersione ed evasione scolastica e di rilevazione di situazioni di rischio o pregiudizio, che è stato rinnovato anche per i prossimi anni scolastici 2022-27, riceve da parte delle scuole le segnalazioni di dispersione scolastica e di disagio scolastico, attivando interventi sia di carattere individuale sia tesi a inserire il ragazzo/a in difficoltà in attività che lo sostengano negli apprendimenti e ne favoriscano la socializzazione con i coetanei, quali i gruppi compiti, i gruppi socioeducativi o progetti che possano rispondere ai suoi interessi, anche finanziati tramite specifici bandi di Quartiere. Circa le segnalazioni di dispersione scolastica per mancata frequenza, l'intervento del Quartiere si realizza su più fronti, incontrando i genitori anche con mediatori, sensibilizzando le scuole a predisporre piani formativi individualizzati che possano anche prevedere modalità didattiche alternative, interessando anche il servizio sociale per i casi più complessi.

Dall'anno scolastico 2022/23 è in essere un analogo protocollo con le scuole secondarie di II grado e con gli Enti di formazione del sistema di Istruzione e Formazione Professionale, che permette di implementare ulteriormente interventi educativi verso gli adolescenti in età 15-18, rafforzando anche la rete e la collaborazione strategica con le scuole.

Se l'anno 2021 aveva visto un potenziamento dei servizi socioeducativi in termini di ore, l'anno 2022 ha proseguito in continuità, garantendo tre servizi rivolti alle fasce d'età 11-14 anni, uno alla fascia 15-18 e diversi servizi di aiuto compiti e supporto all'apprendimento della lingua italiana destinati ai bambini della scuola primaria.

Nell'anno 2022 il Quartiere ha avuto in carico 263 bambini e adolescenti, in linea con l'anno precedente, per i quali sono stati attivati interventi di supporto alla frequenza scolastica, di aiuto ai compiti, di inserimento in servizi pomeridiani o attività sportive, di monitoraggio individuale, di supporto all'orientamento scolastico e di consulenza alla genitorialità. Tra le attività finalizzate al contrasto alla dispersione scolastica, nel 2022 è stata ulteriormente implementata un'attività che prevede interventi individualizzati e flessibili rivolti a bambine/i e ragazze/i a rischio dispersione, quali l'accompagnamento casa-scuola ed eventuali ulteriori affiancamenti da parte di un educatore a sostegno della motivazione.

Resta significativa la collaborazione con associazioni del territorio con le quali, anche attraverso i bandi e i patti di collaborazione, si è avviata da tempo una consolidata sinergia di azioni di supporto per il successo scolastico dei ragazzi e per favorire il loro benessere in senso lato. Sono numerosi e vari i progetti e le attività vincitori di bandi di Quartiere o da parte di altri enti, realizzati sul territorio con la collaborazione o in stretta coprogettazione con il Quartiere.

Tra i progetti che avranno continuità prolungandosi nel 2023 ne citiamo di seguito alcuni, particolarmente strategici.

- Il **progetto Penelope**, rivolto a preadolescenti segnalati al Quartiere dagli Istituti Comprensivi del Quartiere (8, 17 e 18), a 10/12 insegnanti per ogni Istituto Comprensivo e alle famiglie delle ragazze e ragazzi beneficiari del progetto e che prevede il coinvolgimento dei cittadini frequentanti la Casa di Quartiere 2 Agosto 1980. Coerentemente con le Linee di indirizzo sul ritiro sociale recentemente adottate dalla Regione Emilia-Romagna, il progetto si pone come percorso preventivo al ritiro dalla società: non si rivolge quindi a situazioni di ritiro sociale conclamato bensì a quei casi in cui la scuola rileva i primi sintomi di un disagio sociale che, se non riconosciuti e affrontati, potrebbero sfociare in un vero e proprio ritiro. L'obiettivo del progetto è quello di attivare un intervento di comunità, ponendo al

centro la Casa di Quartiere 2 Agosto come una casa della comunità anche scolastica, luogo di vita e di relazione tra generazioni, coinvolgendo sia gli anziani che frequentano e animano il Centro sia i ragazzi degli Istituti comprensivi e le loro famiglie, ponendosi in rete con le risorse e le opportunità già presenti sul territorio unitamente alla collaborazione con ulteriori soggetti quali l'Istituto Minotauro. Le azioni svolte consistono nella supervisione su casi specifici rivolta agli insegnanti degli Istituti Comprensivi; in uno sportello mobile per le famiglie; nei "laboratori del fare" rivolti ai ragazzi e alle ragazze presso la Casa di Quartiere 2 Agosto 1980: playback theatre; laboratorio giochi di socializzazione e percorsi creativi; laboratorio di cucina comunitaria; storytelling; realizzazione di un evento di comunità.

- Prosegue nel 2023 anche il percorso dell'**Educativa di strada** del centro storico; sostenuta tramite il progetto Pon "Città Metropolitane 2014-2020 – Asse 3 – Servizi per l'inclusione sociale (OT9) - Azione 3.3.1" il progetto si sarebbe dovuto concludere a fine 2022 ma ha ottenuto una proroga, grazie a ulteriori fondi PON, per il valore strategico riconosciuto alle attività finora svolte. L'educativa di strada consiste nell'attivazione di interventi educativi e di animazione da parte di un'équipe composta da un educatore e un'educatrice, svolti direttamente nei luoghi di vita e di aggregazione dei ragazzi, finalizzati alla conoscenza, alla mappatura e al monitoraggio del territorio, alla rilevazione dei bisogni degli adolescenti che lo frequentano e all'offerta di opportunità volte a prevenire il disagio, contrastare situazioni di rischio e promuovere il protagonismo giovanile. Nel Quartiere Porto-Saragozza le attività dell'Educativa di strada si rivolgono da un lato al monitoraggio dei ritrovi informali di adolescenti e giovani nelle vie del Centro storico, in collaborazione con le équipes del Quartiere Santo Stefano, con proposte più di carattere animativo vista la composizione fluida di tali compagnie; dall'altro lato, vertono sulla mappatura e sul monitoraggio delle zone del Quartiere più periferiche e dei parchi, quali il giardino XI settembre e i giardini Fava. Nel corso del 2022 la maggior parte delle attività si è concentrata sulla zona del Quadrilatero Acer, anche grazie alla forte collaborazione e al lavoro di rete con le altre realtà operative in zona: TPO, Portierato di comunità, associazioni del Terzo Settore, in coprogettazione con il Quartiere. Le attività proposte, in base anche agli interessi delle ragazze e dei ragazzi agganciati, prevedono laboratori di Parkour, danza, skate, un laboratorio digitale in collaborazione con il Collettivo Verso; nel corso del 2022 si è attivata una collaborazione con due musicoterapeute che tengono un laboratorio di musicoterapia, con la collaborazione del Portierato di comunità, che coinvolge circa 15 minori e che proseguirà nel 2023. Nell'ambito della progettualità inerente alla sicurezza integrata, essendo stata riconosciuta la zona del comparto Acer quale target cui rivolgere attività di educazione, prevenzione, qualificazione, si sono ulteriormente potenziate azioni dell'Educativa di strada proponendo nuovi contenuti quali un percorso basato su tecniche teatrali per coinvolgere e valorizzare le capacità dei ragazzi e ampliandone il pubblico, coinvolgendo quindi anche gli adulti che ruotano attorno ai giovani e nel territorio.

Visti i riscontri positivi, proseguirà anche nel 2023 la progettualità condivisa tra Quartiere e settore Musei, tramite un nuovo progetto nominato "**Musei e cultura dell'accessibilità**", sempre rivolto a bambini/e, adolescenti ma anche adulti del territorio in condizioni di fragilità e povertà educativa e finalizzato a offrire opportunità di accesso ai musei e ai luoghi della cultura tramite laboratori ed esperienze ricche di contenuti e favorevoli la socialità.

In merito all'opportunità, condivisa a livello cittadino, di implementare e diffondere il modello delle "scuole aperte tutto l'anno", FIU Fondazione Innovazione Urbana intende avviare, in continuità con i focus group già realizzati presso i Quartieri, un percorso di ascolto e di analisi dei bisogni presso ciascun Quartiere, al fine di indirizzare i futuri finanziamenti Pon metro con i quali si intende sostenere le politiche educative con una centralità rivolta alle e agli adolescenti.

Dopo la pausa forzata imposta dalla pandemia, è stata riattivata la rete dei volontari e delle volontarie che si offrono di collaborare con il Quartiere soprattutto in attività di supporto ai compiti nei servizi socioeducativi e nei gruppi di aiuto compiti e di supporto all'apprendimento della lingua italiana e che nel 2023 potranno essere coinvolti anche nelle attività legate al punto di lettura Liberolab. Attualmente il numero dei volontari ammonta a 18 e, date le richieste, è destinato ad aumentare ulteriormente.

2.4 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità

2.4.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale

Per il prossimo Triennio il Quartiere mira a potenziare il sistema di «welfare di comunità» coinvolgendo la cittadinanza e il Terzo Settore in ottica di sussidiarietà.

L'obiettivo è quello di mettere a sistema e potenziare le risorse presenti sul territorio attraverso lo sviluppo di reti tra attori o portatori d'interesse di ambiti sociali affini e attraverso l'innovazione di quelle già presenti sul territorio.

Sono previsti tavoli e percorsi di lavoro su ambiti d'interesse cittadino come principale strumento di confronto e dialogo della cittadinanza, per operare una valutazione congiunta del sistema welfare sul territorio del Quartiere, mappare le risorse già a disposizione e le risorse potenziali, favorire pratiche di self-empowerment tra operatori in ambiti affini e similari, realizzare in maniera ricorrente l'occasione di ideare nuove co-progettazioni.

Saranno sostenuti e potenziati progetti di welfare cittadino che si distinguono per costanza sul territorio, per impatto sociale e per la capacità di operare in rete con la cittadinanza e con l'associazionismo del territorio.

In quest'ottica, il Quartiere sarà impegnato nel lavoro in rete con il Tavolo della Solidarietà, una rete di associazioni e parrocchie del territorio, attiva da almeno 4 anni, che lavora in rete per garantire alle persone in condizione di fragilità economica, sociale e culturale, un supporto inquadrabile in prima battuta nella bassa soglia, con aiuti alimentari, supporto nel pagamento delle utenze, supporto nel reperire vestiari, e in secondo luogo anche tramite l'aiuto nella ricerca di impiego, aiuto nell'accesso ai servizi alla persona ecc.

Il coinvolgimento dei partecipanti al Tavolo della Solidarietà si manifesta anche nella richiesta di una conoscenza maggiore delle opportunità del territorio attraverso una modulistica semplice e diretta che può permettere l'accesso anche alle persone più fragili a risorse e servizi e per questo il Quartiere sta approntando volantini che spaziano sui vari temi del sociale che poi andranno condivisi con il Tavolo ed eventualmente divulgati attraverso i mezzi di comunicazione dell'Ente, un "COME FARE PER" a disposizione di tutti e dei bisogni della comunità.

Questa dimensione dialogica che si sta costruendo all'interno di questi incontri fa emergere in modo ancora più chiaro quanto vi sia la necessità di una condivisione di problemi e potenzialità del territorio che a vario titolo toccano gli attori partecipanti nella modalità sia di assistenza primaria - legata alla soddisfazione dei bisogni primari - ma nello stesso tempo alla possibilità di percorrere le strade dell'autonomia e dell'emancipazione del bisogno.

Pertanto, un obiettivo del Quartiere sarà quello di tenere viva l'azione del Tavolo della Solidarietà, favorendo nuove modalità di azione a contrasto delle fragilità, nonché percorsi di coprogettazione, anche con lo strumento dei patti di collaborazione. Sarà inoltre centrale ampliare anche ad altri soggetti la rete dei partecipanti al Tavolo.

In aggiunta il Quartiere sarà impegnato nel cercare di garantire la continuità delle attività sussidiarie e di interesse generale, del Portierato di Comunità, attivo dalla fine del 2021 in via dello Scalo 26/a per raccogliere e rispondere ai bisogni della comunità del comparto ACER di via dello Scalo e della più ampia zona bersaglio, compresa tra via Saffi, via Pier de' Crescenzi, via Casarini, via Zanardi e il giardino Lorusso.

Il Portierato, gestito da Piazza Grande Soc. Coop. nell'ambito dei fondi PON asse per il sociale, è nato a seguito del percorso e della coprogettazione dei Piani di Zona, avviati nel 2028. Esso è divenuto un luogo che produce incontri generativi che valorizzano le risorse comunitarie ma soprattutto vengono maggiormente valorizzati i rapporti con i singoli cittadini che vengono chiamati anche se indirettamente a diventare protagonisti della comunità in cui vivono (progetto politico-culturale di comunità).

La scommessa fondamentale, che è obiettivo e funzione allo stesso tempo, è che i territori siano luoghi di solidarietà e non solo portatori di problemi. L'ascolto quindi delle persone che si avvicinano al Portierato diventa un ascolto in cui le persone sono protagoniste delle risposte ai bisogni che emergono dagli abitanti, così che il Portierato diventa portavoce delle istanze che da più parti della comunità emergono, sia in forma di singoli e sia come associazionismo e quindi come enti del Terzo Settore.

Questa funzione che si sta sempre di più delineando dimostra quanto sia importante il radicamento nel territorio di un luogo di accoglienza scevro però dalle caratteristiche che contraddistinguono i servizi sociali ed educativi, uno spazio dove in leggerezza si possono portare istanze senza il mandato di una presa in carico istituzionale e che le persone volontariamente frequentano.

Questo permette con estrema facilità la conoscenza di famiglie e situazioni offrendo possibilità di solidarietà insperate.

In un'ottica di custodia sociale è stata inoltre realizzata la mappa di prossimità disegnata su una parete del Portierato, dove i cittadini riportano agli operatori in modo semplice e diretto cosa significa per loro la prossimità, aumentano la consapevolezza delle risorse del territorio, ma anche delle mancanze di quel territorio che diventano sensori dei problemi della zona abitata.

Inoltre, continuerà ad essere centrale il lavoro ed il ruolo svolto dalle Cucine Popolari di CiviBo Onlus, che hanno attiva una cucina presso la Casa di Quartiere Saffi, sin dal 2017.

“Non solo una mensa ma soprattutto un posto in cui creare un percorso di socialità per persone fragili, che metta a disposizione un luogo dove le persone possano stare insieme e, in questo modo, diminuisca la percezione di insicurezza e solitudine che sono spesso alla base della fragilità non necessariamente di natura economica, ma spesso anche di natura personale”.

Il progetto delle Cucine popolari ed in particolare anche quella della Casa Saffi nasce con l'obiettivo di arricchire l'offerta di welfare chiedendo la partecipazione di attori “non convenzionali”, chiamando a raccolta le aziende, le associazioni di categoria, le fondazioni private e di comunità e soprattutto i cittadini. Cucine Popolari è quindi sì una mensa che accoglie persone che beneficiano di pasti offerti dalle imprese del territorio, ma anche un progetto di costruzione di relazioni sociali.

Il Quartiere supporterà anche il percorso di co-progettazione dell'Area Welfare, che vuole prevedere l'apertura di un Emporio Solidale in via S. Rocco e che prevederà un punto di distribuzione di beni di prima necessità a soggetti segnalati dai servizi, nonché uno sportello di ascolto e di orientamento al lavoro per i medesimi soggetti.

In questo contesto, il Quartiere, nel 2023, si adopererà affinché possano continuare, svilupparsi o nascere percorsi ed attività progettuali che favoriscano la prossimità, al fine di promuovere le reti di sostegno naturali e di intercettare precocemente forme diverse di disagio, avvicinandosi alla persona nel luogo dove vive abitualmente, attivando relazioni di aiuto da mantenere e valorizzare nel tempo, senza la sensazione di essere in carico come utente, bensì come protagonista del luogo che riflette bisogni ma anche risorse e potenzialità inespresse.

Inoltre il Quartiere, in sinergia con i settori centrali e con la Parrocchia di San Giuseppe Sposo, realizzerà uno specifico focus sulle nuove forme di povertà, con lo scopo di aprire un confronto interdisciplinare sul tema e allo scopo di dare avvio alla raccolta di spunti utili ad indirizzare ulteriormente la propria azione in maniera efficace ai bisogni della comunità.

Gli obiettivi delle azioni del Quartiere nell'ambito dell'inclusione sociale per il 2023 dovranno essere:

- promuovere azioni e progetti che favoriscano una maggiore equità, omogeneità e universalità nell'accesso ai servizi da parte della cittadinanza;
- valorizzare le diversità sociali, educative e culturali della cittadinanza, svolgendo l'ideazione e la gestione dei servizi ai cittadini nella considerazione di queste diversità;
- favorire l'individuazione di fragilità emergenti o potenziali nella cittadinanza;
- favorire lo sviluppo del lavoro di comunità, con l'obiettivo di valorizzare e attivare le risorse proprie dei cittadini e della società civile organizzata, dando risposte ai bisogni, nuovi ed emergenti;
- sostenere progetti di presa in carico comunitaria attraverso il coinvolgimento delle risorse formali e informali della comunità nei percorsi di sostegno alle fasce di popolazione fragili e vulnerabili;
- favorire interventi di socializzazione, prevenzione della fragilità e promozione della salute in raccordo con le Case di Quartiere, associazioni di volontariato, associazioni sportive, parrocchie o altri gruppi informali a favore di famiglie, adulti ed anziani a rischio esclusione e marginalità;

- promuovere la costruzione di progetti partecipativi per favorire lo sviluppo di comunità d'interesse (es: Laboratori di Quartiere, Community lab, ecc.);
- attivare azioni in grado di raggiungere anche fasce di popolazione che non transitano all'interno dei servizi e qualificando le attività svolte dai servizi stessi;
- realizzare tavoli di zona per la presa in carico comunitaria di persone fragili. È previsto il coinvolgimento di Caritas parrocchiali, Case di Quartiere, associazioni attive presenti sul territorio.

Infine il Quartiere svolgerà un ruolo attivo, in raccordo con i settori centrali dell'Amministrazione, anche nell'ambito del processo dei nuovi Piani di Zona già a partire dal 2023.

2.4.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona

È necessario ritessere reti usurate dalle paure, dalle trasformazioni sociali e dalla pandemia che ha gravato molto sulla solitudine di adolescenti, famiglie e anziani già fragili, considerando però anche le nuove modalità di aggancio e sostegno sperimentate per non lasciare soli i più fragili (le esperienze delle telefonate, delle associazioni che portavano la spesa a domicilio, che accompagnavano i cani in passeggiata...).

Tutti i temi da trattare con sguardo trasversale (intergenerazionale, multiculturale, attento alle pari opportunità), rispettoso delle specificità di ogni cittadino o realtà cittadina.

Il Quartiere intende rafforzare la creazione di legami della rete con "nodi" solidi di riferimento diffusi sul Quartiere come ad esempio il Portierato di Comunità, le Case di Quartiere, le Biblioteche, le Associazioni, le Scuole, gli Enti del Terzo Settore, la Casa della Salute, i Commercianti, le Parrocchie ed i Gruppi informali, partendo dalle reti già attive e capaci.

Con riferimento alla specificità di ambiti ed azioni, risulta inoltre importante consolidare l'attività di supporto all'espansione della cultura del benessere e dell'invecchiamento attivo. Infatti in considerazione degli effetti positivi sugli individui, il tema dell'invecchiamento attivo può essere considerato uno strumento di prevenzione per aspirare quanto più possibile a un invecchiamento in salute secondo i quattro pilastri fondamentali di questo stile di vita che sono la salute fisica e mentale, la sicurezza con una duplice accezione di garanzia dei diritti dell'anziano, che possa vivere in un contesto sicuro, e la sicurezza nelle proprie capacità e competenze, nonché la partecipazione attiva nella comunità, e l'apprendimento continuo.

Si può rilevare come la mancanza di uno di questi quattro pilastri determini una maggiore vulnerabilità e fragilità della persona in modo particolare facendo riferimento alla partecipazione alla vita comunitaria che a cascata produce effetti benefici in tutti gli altri.

Pertanto sarà fondamentale per il Quartiere supportare progetti su questo specifico ambito e percorsi di integrazione socio sanitaria (Passaporto della salute), volto al monitoraggio e alla prevenzione degli eventi critici negli anziani.

In quest'ottica sarà centrale rafforzare esperienze concrete, testimoni della crescita dell'offerta ai cittadini di attività per l'invecchiamento attivo attraverso il supporto all'implementazione delle attività del progetto "Bada bene alla salute" del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità Settore Salute, Benessere e Autonomia della Persona U.I. Salute e Città Sana.

In questo caso, partendo dalla lettura dei bisogni della comunità e dunque di una crescente domanda, sarà fondamentale per il Quartiere favorire l'ampliamento del progetto "Bada bene alla salute" nel Quartiere Porto-Saragozza nell'ottica di raggiungere un'ampia partecipazione delle persone fragili ma ancora

autosufficienti che rientra nel piano di azioni per l'invecchiamento attivo e in salute, di tutela della fragilità dell'anziano, portandolo anche in altre sedi, quali altre Case di Quartiere, le parrocchie ecc.

Nello specifico, il Progetto "Bada bene alla salute" è un laboratorio comunitario di integrazione sociosanitaria sui temi del movimento, allenamento della memoria ed attività di socializzazione diretto a persone over 65. L'attività, è finalizzata a promuovere sani stili di vita, prevenire la non autosufficienza e contrastare l'isolamento, attraverso lo sviluppo delle reti sociali e comunitarie, affinché sviluppino rapporti intergenerazionali tra giovani e popolazione over 65, tramite il coinvolgimento diretto di Associazioni del territorio bolognese in un'ottica di sussidiarietà e di integrazione del Terzo Settore al progetto e con il coinvolgimento da parte di queste ultime di giovani neolaureati in diverse discipline.

Il progetto "Bada bene alla salute" rientra negli obiettivi e nelle schede attuative distrettuali del Piano di zona per la Salute e il Benessere Sociale 2018-2020: "Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute, di tutela della fragilità dell'anziano" e "Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza- FRNA", confermate nel Programma attuativo annuale 2019 e 2020.

Parimenti un altro progetto risultato importante rispetto ai bisogni della comunità è stato quello che, con il supporto del Quartiere, ha consentito la realizzazione dell'attività laboratoriale di movimento espressivo, per soggetti in condizione di fragilità, presso il Museo proposta da Associazione Oli-tango al Museo Mambo di Bologna.

Tale progetto è stato supportato proprio per le implicazioni che il Welfare culturale ha sul benessere della collettività e in modo particolare nei confronti delle persone fragili che raramente possono usufruire della frequentazione di luoghi d'arte - luoghi di cultura ma soprattutto definiti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come luoghi di cura, in un approccio interdisciplinare alla tutela del benessere e della salute. Questo progetto ha, per la prima volta nella città di Bologna, coniugato un luogo di grande cultura e una attività di cura e di espressione del corpo dedicato alla cittadinanza con particolare attenzione alle persone con problematiche di deterioramento cognitivo e parkinsoniani, che hanno potuto svolgere attività fisica all'interno di un importante luogo d'arte, quale il MAMBO.

A tal proposito il Quartiere vuole fare proprio il riconoscimento del ruolo primario delle arti e della cultura nella prevenzione e nel trattamento e nella gestione di patologie e nella promozione della salute e quindi la consapevolezza degli impatti che arte e cultura hanno sulla salute. Così tra gli obiettivi futuri per il prossimo anno vi sarà quello di voler incrementare la partecipazione culturale e dall'altro a individuare azioni mirate a favorire la sistematizzazione dei processi che conducono a stabilizzare le collaborazioni con luoghi d'arte, anche in connessione con il tema della salute e del benessere di particolari fasce di popolazione in condizioni di fragilità, intesa nella sua più ampia accezione.

Inoltre, con riferimento alla promozione della salute, del benessere e autonomia della persona, il Quartiere Porto-Saragozza supporterà attivamente il progetto "Autonomia e isolamento sociale delle persone anziane Social Network Analysis e Co-design nel Quartiere Porto Saragozza di Bologna" coordinato dalla Scuola Achille Ardigò, dal Comune di Bologna, dal Dipartimento di Scienze Politiche UNIBO, dal Dipartimento welfare e promozione del benessere di comunità del Comune di Bologna in collaborazione con il Quartiere stesso.

Il progetto indagherà l'attuale isolamento degli anziani residenti nel Quartiere, al fine di definire ulteriori linee di intervento per ridurre tale isolamento e reinserire gli individui nella comunità locale. Fondamentale sarà prima di tutto considerare l'efficacia delle azioni già avviate. In secondo luogo, comprendere cosa implica l'isolamento per le persone anziane e chi è coinvolto da questa condizione. Infine, lavorare alla co-progettazione di ulteriori azioni, se necessarie.

La fragilità sociale non dipende unicamente dalla dimensione economica, ma è influenzata fortemente anche dalla dimensione relazionale. Seppure in Italia il settore delle politiche e servizi sociali rivolti alla popolazione anziana sia uno dei più sviluppati, tuttavia si è andata formando un'area grigia al suo interno, esacerbata a causa della pandemia da Covid-19. Si tratta della fascia di popolazione anziana composta da anziani autonomi ma isolati socialmente, ovvero tutte quelle persone anziane che mantengono una autonomia fisica, ma che soffrono di solitudine e isolamento, con conseguenti effetti negativi sulla loro salute psicologica e sui processi di autorealizzazione.

Il percorso di ricerca e azione vedrà coinvolti gli stakeholder del territorio, quali parrocchie, Case di Quartiere, enti del Terzo Settore e proverà a coinvolgere attivamente anche gruppi di anziani che si renderanno disponibili nelle fasi di ricerca.

Il Quartiere continuerà la propria collaborazione con i propri servizi e con l'AUSL Bologna nell'ambito del Bando E-Care della stessa Azienda AUSL, con l'obiettivo di mantenere costanti e continui rapporti con la responsabile dei progetti di inclusione, che permette al Quartiere di attenzionare in modo sempre più vigile la situazione degli anziani seguiti dal progetto in un'ottica di tutela e monitoraggio, con l'obiettivo inoltre di aumentare le possibilità di partecipazione di queste persone alla vita della collettività in modo più incisivo e di implementare e sostenere le attività per l'invecchiamento attivo che spezzano anche il pesante giogo della solitudine così diffusa nella nostra società.

Infine continuerà la stretta collaborazione con la Casa della Salute di via Sant'Isaia, per sviluppare e supportare progetti comuni di contrasto al Digital Divide ed il progetto che ha portato all'inserimento sul territorio dell'Infermiera di Comunità. Con specifico riferimento a quest'ultima, si tratta di una figura professionale presente sul territorio del Quartiere, messa a disposizione dell'azienda AUSL, che ha il compito di fare da raccordo tra i medici di base, la stessa AUSL, le realtà associative, le parrocchie e altri soggetti del territorio, al fine di intercettare i bisogni di persone fragili con ciò che il territorio offre in termini di servizi, ma non solo. L'infermiera costituirà uno snodo importante anche per il Quartiere, al fine di offrire alle persone intercettate delle risposte volte al conseguimento del benessere in un'ottica di salute intesa secondo un approccio interdisciplinare e multidimensionale.

2.5 Bologna vicina e connessa

2.5.1 Promozione e valorizzazione del capitale sociale

La promozione e la valorizzazione del capitale sociale passa attraverso le risorse del territorio, intese come stakeholder, volontariato, enti terzi, servizi di Quartiere, in rete per generare e dare impulso ad azioni di valore sociale, culturale, al fine di co-programmare, co-progettare ed attivare attività di interesse generale e/o puntuali, sussidiarie all'agire normato della Pubblica Amministrazione.

Il tutto si traduce in lavoro di comunità, inteso nella più ampia accezione possibile, così da comprendere attività sussidiarie ai servizi di Quartiere, per raccogliere i bisogni sociali e culturali della comunità e del territorio del Quartiere. Gli obiettivi del lavoro di comunità dovranno sempre più tradursi in azioni organiche di contrasto alle fragilità, alle nuove povertà, alla ricostituzione del tessuto sociale e culturale di diverse zone del Quartiere, alla riqualificazione e rivitalizzazione degli spazi, anche partendo dall'analisi dei dati, dalle mappe delle fragilità, da quanto raccolto in termini di bisogni dagli stakeholder del territorio, nonché dai vari database disponibili. Questo dovrà inoltre contribuire a formare l'humus per il Piano dei Quartieri.

Sempre più centrale dovrà essere il ruolo del Quartiere, nell'attivare le energie vive del territorio, favorendo sempre più progetti, tavoli di confronto, laboratori ecc. quali il "Portierato di Comunità", il Progetto di Gestione dell'ex Velodromo, il Tavolo della Solidarietà, le Case di Quartiere, i patti di collaborazione per la cura dei beni materiali ed immateriali ecc.

Case di Quartiere

Fondamentale sarà il ruolo delle Case di Quartiere [Della Pace - G. Costa - Saffi - 2 Agosto 1980 - Tolmino.](#)

A tal proposito, con deliberazione di Giunta P.G. n. 223432/2019 è stato avviato il “Percorso verso le Case di Quartiere per un welfare di comunità” ed approvati gli indirizzi ai fini della definizione delle procedure amministrative necessarie alla trasformazione in Case di Quartiere dei Centri Sociali autogestiti dalle persone anziane.

Nei mesi di agosto e settembre 2022, sono state firmate le ultime due convenzioni per il Quartiere Porto-Saragozza, “Agosto 1980” e “della Pace”, portando così a compimento il percorso di trasformazione di tutte le nostre 5 Case di Quartiere.

L'intento da parte dell'Amministrazione è stato quello di creare luoghi di prossimità, rafforzando il ruolo dello spazio condiviso come strumento di socializzazione ed aperto alla cittadinanza in un'ottica multigenerazionale per favorire maggiormente la partecipazione della cittadinanza.

Questi spazi, precedentemente destinati ad una popolazione più anziana, dovranno pertanto divenire luogo di prossimità per le famiglie per i giovani e per le bambine ed i bambini rappresentando comunque sempre un punto di riferimento per le fasce più anziane che lo hanno “abitato” abitualmente e correttamente in tutti questi anni.

L'idea, lo sviluppo e la creazione della Casa di Quartiere ha sicuramente risentito fortemente della pandemia, soprattutto nell'ipotesi di accompagnare i gestori ed i fruitori nel processo di cambiamento, rappresentando sia una battuta di arresto per il fiorire della sua nuova vocazione, sia per la forte diminuzione di partecipazione da parte delle persone meno giovani e conseguentemente la mancanza di volontari che avevano costituito una grande risorsa nelle aperture, sfavorendo anche la collaborazione e la socializzazione delle persone appartenenti a nuclei monofamiliari di anziani soli.

Le Case di Quartiere dovranno pertanto divenire sempre più luoghi fisici di sperimentazione di nuove soluzioni per andare incontro agli obiettivi di favorire maggiori relazioni con l'esterno, non solo intese con i cittadini e le cittadine, ma anche con altre realtà associative per una stretta collaborazione sinergica con le reti civiche e le associazioni del territorio.

Come tutti i processi di conversione, anche i centri sociali, ora Case di Quartiere, hanno sicuramente risentito di alcuni forti temi di criticità, temi che dovranno sicuramente essere analizzati ed accompagnati in una positiva risoluzione da parte degli operatori che collaborano nella definizione dei valori, del sistema unitario di comunicazione, e nel consolidamento del coordinamento delle case di Quartiere e nell'integrazione di nuovi servizi.

Punto fondamentale per compiere un decisivo passo avanti nella crescita territoriale delle Case sarà consolidarne il coordinamento territoriale ed individuare referenti anche a livello cittadino.

Inoltre nel 2022, nell'ambito del “Percorso verso le Case di Quartiere per un welfare di comunità” è stato dato avvio al “Percorso per un sistema unitario delle Case di Quartiere di Bologna (2022-2026)” ed è stato disposto un finanziamento straordinario cittadino di 500.000,00 euro sull'esercizio 2022 assegnato dall'Area Nuove Cittadinanze e Quartieri suddivisi tra i vari Quartieri al fine di sostenere le Case di Quartiere nella ripresa delle attività post-pandemia prevedendo una distribuzione delle risorse in relazione al numero delle Case presenti in ogni Quartiere.

In tale cornice il Quartiere Porto-Saragozza ha dato avvio al Percorso di co-progettazione tramite lettera di invito ai Presidenti delle cinque Case di Quartiere presenti nel territorio a presentare proposte progettuali nei seguenti ambiti:

- azioni di riaggancio della popolazione anziana;
- azioni di aggancio famiglie/adolescenti;
- contrasto al digital divide;
- educazione ambientale;
- piccoli interventi di manutenzione per aumentare l'accessibilità;
- ricerca e formazione di nuovi volontari.

La co-progettazione ha portato alla definizione ed approvazione di 5 macroprogetti afferenti ai vari ambiti sopracitati, come di seguito specificato:

- Riprendiamoci la vita sociale. Riscopriamo la Casa di Quartiere Tolmino
- La Casa di Quartiere 2 Agosto e gli Orti Saragozza per una socialità inclusiva, sostenibile e resiliente
- Azioni di ri-aggancio della popolazione anziana e piccoli interventi di manutenzione per aumentare l'accessibilità

- La Pace per tutti
- Casa Saffi: Ambiente, comunicazione e innovazione.

Attualmente tali progetti sono in fase di realizzazione e sotto il costante monitoraggio del Quartiere, si conta di favorire una maggiore apertura delle Case di Quartiere al territorio e ai vari target di riferimento, così da potenziare il capitale sociale e le forze per il territorio, con interventi di socializzazione per varie fasce d'età, attività sulla sostenibilità ambientale negli orti e con le scuole, attività per il benessere degli anziani, attività sulla memoria storica del Quartiere, attività di contrasto al digital divide ed infine piccoli interventi per aumentare l'accessibilità delle Case stesse.

Per il prossimo triennio, sarà pertanto centrale per il Quartiere mettere a sistema le risorse per le Case di Quartiere, quali centri istituzionali e sussidiari per andare incontro ai bisogni della comunità, favorendo nuovi percorsi simili a quello avviato nel 2022, così che le stesse Case possano andare ad implementare il capitale sociale e di volontariato a disposizione della comunità del territorio.

Parco dell'ex Velodromo

Il Comune di Bologna - Quartiere Porto-Saragozza, con un avviso pubblico, ha inteso selezionare un soggetto a cui assegnare gli immobili siti nel parco dell'Ex Velodromo in via Don Luigi Orione 9, in coerenza con il Programma Obiettivo 2022-2024 del Quartiere Porto-Saragozza, e secondo le seguenti finalità generali:

- garantire una maggiore equità, omogeneità e universalità nell'accesso ai servizi;
- favorire lo sviluppo del lavoro di comunità, con l'obiettivo di valorizzare e attivare le risorse proprie dei cittadini e della società civile organizzata, dando risposte ai bisogni, nuovi ed emergenti;
- sviluppare progetti di presa in carico comunitaria attraverso il coinvolgimento delle risorse formali e informali della comunità nei percorsi di sostegno delle fasce di popolazione fragili e vulnerabili;
- favorire interventi di socializzazione, prevenzione della fragilità e promozione della salute in raccordo con le Case di Quartiere, associazioni di volontariato, associazioni sportive, parrocchie, a favore di famiglie, adulti ed anziani a rischio esclusione e marginalità;
- sviluppare progetti partecipativi per promuovere lo sviluppo di comunità realizzati con la regia del Quartiere (es: Laboratori di Quartiere, Community lab, ecc.);
- attivare azioni in grado di raggiungere anche fasce di popolazione che non transitano all'interno dei servizi e qualificando le attività svolte dai servizi stessi.

In concreta sperimentazione delle modalità condivise nel percorso pubblico di partecipazione e coprogrammazione "Laboratorio zona Marzabotto - Ex Cierrebi - Ex Velodromo", realizzato coinvolgendo cittadini e comunità del territorio in oggetto, si è così voluto dare risposta al bisogno di luoghi idonei a facilitare l'aggregazione socio culturale di Quartiere. Nel contempo si è inteso promuovere nuove forme collaborative di gestione, che offrano "luoghi di opportunità" dove stimolare il civismo urbano, verso una città aperta e inclusiva, grazie ad un approccio basato sulla sussidiarietà e la collaborazione fra istituzioni, mondo del volontariato e Terzo Settore. L'area Marzabotto - Ex Cierrebi - Ex Velodromo, e nello specifico l'immobile **dell'Ex Velodromo**, dovrà così divenire uno spazio d'incontro a disposizione di associazioni, **mondo del volontariato e Terzo Settore**, che permetta di sperimentare forme di aggregazione di carattere sociale, sportivo, educativo e culturale a forte impatto solidaristico e civico.

Tali finalità saranno realizzate attraverso lo strumento partecipativo e collaborativo, in attuazione dell'art.55 del T.U. del Terzo Settore.

Nello specifico, il gestore, a seguito di sottoscrizione di apposita convenzione, a conclusione della procedura di avviso pubblico e di coprogettazione, dovrà garantire la realizzazione di attività sussidiarie:

- 1) rivolte al contrasto delle fragilità sociali, culturali ed educative, al contrasto della dispersione e abbandono scolastico;
- 2) destinate a favorire l'aggregazione intergenerazionale, multiculturale anche attraverso attività organizzate, regolamentate e promosse da soggetti qualificati, e l'aggregazione giovanile, attraverso lo sport praticato all'interno del parco e con le strutture esistenti, destinate a favorire l'integrazione delle persone diversamente abili mediante l'utilizzo dell'Ability Park e dei campi sportivi esistenti;
- 3) che favoriscano una presa in carico comunitaria di soggetti in condizioni di fragilità e isolamento sociale, con una prospettiva di capacitazione di tali soggetti, anche attraverso sistemi di inserimento nel mondo lavorativo;
- 4) che connotino l'immobile, quale luogo di formazione e di studio;
- 5) che si possano connotare per una valenza socio ricreativa e laboratoriale;
- 6) che si possano inoltre anche connotare per una valenza culturale e sportiva, favorendo l'animazione e l'aggregazione anche all'interno del parco ex Velodromo, grazie alle strutture e agli impianti ivi presenti, con un'offerta rivolta a tutte le fasce di età;
- 7) che consentano di garantire il presidio e l'animazione nel parco;
- 8) che favoriscano la creazione di reti tra soggetti singoli e associati, nonché con parrocchie, scuole, enti di formazione e il mondo dell'imprenditoria della zona.

Pertanto anche in questo caso, per il 2023 il Quartiere si adopererà e vigilerà affinché l'ex Velodromo diventi a sua volta un polo propulsivo e generativo di valore e capitale sociale, in raccordo con il processo che porterà alla definizione del Piano dei Quartieri.

2.5.2 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere

Nel 2021 e nel 2022 il Quartiere si è impegnato a sostenere azioni di sensibilizzazione alla tutela delle differenze e contro la violenza di genere. Sono stati realizzati i seguenti Patti di Collaborazione:

- “Panchine Rosse al Giardino Lorusso. Per non dimenticare le donne vittime di violenza”; la Casa di Quartiere Saffi, in collaborazione con SOS Donna, che realizza nel territorio e non solo servizi di supporto alle donne vittime di violenze, hanno dipinto di rosso alcune panchine del Giardino Pierfrancesco Lorusso come monito contro la violenza sulle donne e in favore di una cultura di parità; inoltre grazie al presente patto è stato attivato, presso la Casa Saffi, uno sportello di ascolto, gestito da SOS Donna, per le donne vittime di violenza.
- “Un murale per la città di Bologna: 30 anni contro la violenza sulle donne”; Casa delle Donne per non subire violenza Onlus, in sinergia con il collettivo artistico Cheap, ha realizzato un'opera di street art simbolica dell'impegno collettivo contro la violenza sulle donne, che sia patrimonio per tutta la città e racconti i trent'anni di attivismo del Centro Casa delle Donne. L'opera è stata realizzata sulla pavimentazione del Giardino Pierfrancesco Lorusso.

Il Quartiere inoltre promuove, anche attraverso i propri bandi, progetti rivolti alle scuole primarie e secondarie e ai servizi socioeducativi con attenzione al tema dell'educare al rispetto della parità di genere; anche per il prossimo triennio, sarà parte attiva nel supportare progettualità volte alla promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere

2.5.3 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni

Strumento di contrasto alla discriminazione e di promozione dei diritti di cittadinanza è la **mappa “Bologna for you”**, stampata in 55.000 copie di cui 5.000 riservate alle scuole del territorio e le restanti distribuite nelle case dei residenti. Si tratta di un nuovo servizio plurilingue - italiano, inglese, francese, tagalog (Filippine), cinese, ucraino, urdo (Pakistan), arabo, rumeno - per garantire l'accessibilità delle informazioni, sia scritte sia audio, sui propri servizi al maggior numero possibile di persone. Obiettivo è promuovere l'inclusione dei cittadini stranieri neoarrivati sul territorio, o di coloro che non parlano abbastanza bene l'italiano, rendendo più semplice la comunicazione con i servizi del Quartiere. La mappa è stata realizzata in collaborazione con la casa editrice Edizioni La Linea, specializzata nella produzione di materiali didattici e corsi di lingua per l'insegnamento dell'italiano per stranieri.

L'impiego di testi plurilingui è una risorsa importante dell'azione pubblica in particolar modo nelle città con alta incidenza di popolazione di origine straniera come la nostra, per agevolare il contatto con i servizi, prevenire incomprensioni e conflitti, infondere fiducia nelle istituzioni, facilitare l'inclusione dei nuovi cittadini. In questo modo si riconoscono le identità culturali e linguistiche delle diverse comunità residenti nel territorio.

La Mappa plurilingue è costituita da una parte cartacea che ha varie funzioni: illustra in maniera sintetica l'indice degli argomenti relativi ai servizi, argomenti che possono essere “ascoltati” in una qualsiasi delle lingue disponibili direttamente dallo smartphone tramite un QRcode che dà accesso a una lista di tracce audio collegate che informano su servizi come residenza, carta d'identità, certificati, SPID, scuola, ISEE, sostegno, partecipazione, sport, ecc.; colloca in una schematica carta del Quartiere i luoghi menzionati nelle tracce audio e rilevanti per l'utenza come ambulatori, scuole, Case di Quartiere, orti urbani e altri luoghi di socialità; fornisce grazie ad apposite vignette e relative tracce audio alcuni canovacci di possibili conversazioni negli uffici pubblici che possono tornare utili a chi non padroneggia ancora bene l'italiano per relazionarsi con gli operatori.

La parte digitale della Mappa è invece un sito che raccoglie e organizza tracce audio nelle varie lingue e informazioni più specifiche e facilmente aggiornabili relative a indirizzi e orari di apertura degli uffici di Quartiere. Lo strumento digitale così pensato consente la condivisione dei contenuti attraverso diversi dispositivi, concretizza il Diversity Management per le informazioni utili del Quartiere e, oltre a fornire informazioni in più lingue, favorisce l'accesso alle informazioni per i residenti con eventuali difficoltà nella lettura (per livello di scolarizzazione, DSA, ipovisione, cecità).

La **comunicazione istituzionale** riveste un ruolo essenziale dal punto di vista dell'integrazione culturale e della promozione dei diritti dei cittadini.

Obiettivo della comunicazione è garantire il coinvolgimento di tutti e l'imparzialità nell'accesso ai servizi, aumentare la partecipazione intorno a valori, progetti e priorità, in quanto l'efficacia delle politiche dipende anche da un processo di consapevolezza e condivisione fra l'Amministrazione e la comunità, migliorare la percezione della qualità di servizi e prestazioni, comunicando adeguatamente le opportunità di fruizione, semplificando procedure, riducendo tempi e costi, ecc.

Le attività più strettamente legate alla comunicazione e gli strumenti utilizzati sono: pubblicazione sul **sito di Quartiere** - sottoposto a recente restyling - delle informazioni relative a eventi, progetti, servizi, attività; redazione della **newsletter** quindicinale (nel 2022 ci sono stati 24 invii; arrivata a fine 2022 al numero 77, conta circa 2.100 iscritti, l'iscrizione si effettua attraverso la pagina dedicata che contiene l'archivio di tutte le newsletter) e delle newsletter speciali finalizzate a trasmettere in tempi rapidi notizie di particolare rilievo; periodico **Porto-Saragozza News**, stampato in 10.000 copie da Eventi srl e distribuito nelle case dei residenti del Quartiere oltre che disponibile online sul sito, basato anche su una redazione diffusa e partecipata che si intende estendere e rafforzare nei prossimi anni; campagne promozionali, direct mail a fasce di cittadini, associazioni, gruppi informali; segnalazione dei contenuti da inserire nella newsletter di Iperbole diffusa a livello metropolitano e da pubblicare sul sito e sui social media della Rete civica; redazione o controllo del materiale promozionale di attività promosse o sostenute dal Quartiere attraverso patti di collaborazione, bandi, patrocini ecc.; campagne di affissione, diffusione di volantini locandine pieghevoli ecc. presso gli spazi

istituzionali e i principali luoghi di aggregazione del territorio, campagne informative e di sensibilizzazione, incontri come assemblee pubbliche, tavoli di lavoro, inaugurazioni, presentazioni, manifestazioni, ecc.

Si punta soprattutto sulla comunicazione online che risulta strategica per migliorare il rapporto tra Amministrazione e cittadini che ricevono informazioni costanti, tempestive ed esaurienti sull'attività dell'Ente, sono agevolati nell'utilizzo dei servizi, partecipano attivamente alla vita della comunità, riscontrano una valorizzazione del loro impegno di cittadinanza attiva.

Parte del lavoro di comunicazione del Quartiere sarà volto anche all'implementazione della piattaforma Partecipa, lo spazio della collaborazione civica, e del sito web del Piano dei Quartieri, nell'ottica dell'attenzione costante e prioritaria verso il lavoro di comunità e cura del territorio.

Nel corso degli ultimi anni ed in particolare nel 2022, il Quartiere ha inoltre supportato progetti volti al contrasto del digital divide.

Infatti, la spinta all'adozione di tecnologie digitali, creata dalla pandemia, ha cambiato le modalità di interazione sociale e le abitudini della collettività, accelerando alcuni trend come ad esempio l'aumento dell'e-commerce, la diffusione dello smart-working, della telemedicina e il ricorso alla didattica a distanza.

In questo contesto si possono rilevare alcuni **rischi**, di seguito riportati, che impattano sulla qualità della vita del cittadino appartenente a fasce di popolazioni più fragili (come ad esempio, anziani, donne non occupate o in particolari condizioni, immigrati, persone con disabilità, categorie svantaggiate in genere, con basso livello di istruzione):

1) Esclusione all' accesso ai servizi e all'esercizio del diritto di cittadinanza

Un punto fondamentale di svolta della digitalizzazione è **l'accesso ai servizi** sia pubblici che privati, non accessibili però a quei cittadini che non possiedono competenze di base per l'utilizzo di strumenti tecnologici. Il rischio insito della trasformazione digitale è di rendere più marcate le **disuguaglianze**, in quanto le frange più deboli della popolazione, per condizione culturale, sociale e personale, possono trovare barriere e ostacoli ad accedere ai servizi on line. Tra questi servizi anche quelli della P.A. che supportano il cittadino nei percorsi di cura socio-sanitari e nell'accesso a contributi economici.

2) Isolamento sociale e peggioramento delle condizioni socio sanitarie

La prevenzione del contagio e la messa in atto delle azioni contenitive da Covid-19 hanno imposto ai cittadini un distanziamento sociale che ha acuito maggiormente l'isolamento relazionale e di conseguenza ha aumentato, in modo particolare nelle fasce di popolazione più fragile, il vissuto soggettivo della solitudine. Evidenze scientifiche dimostrano come l'isolamento sociale porti ad un'insorgenza precoce della non autosufficienza. L'utilizzo di strumenti digitali può permettere di creare una rete di sostegno "digitale" sul territorio, in modo particolare nei confronti dei più fragili – anziani e no - fornendo la possibilità di svolgere attività quotidiane. Per la popolazione anziana il digital divide non è quindi solo un tema di esclusione dai vantaggi della società digitale, ma ha a che fare con una forma di esclusione sociale più profonda.

Vi sono ricerche che approfondiscono in che modo la tecnologia può contribuire a far fronte alla solitudine e all'isolamento, essa può rivelarsi utile perché permette di socializzare e rimanere in contatto con amici e conoscenti – tramite videochiamate, messaggistica, social network, piattaforme - e promuovere una maggiore resilienza, in quanto permette anche di avere informazioni per migliori strategie a favore del proprio benessere psicofisico.

Grazie, infatti, alla connessione digitale oggi si possono ri-costruire relazioni in ambienti digitali che consentono di simulare modalità quotidiane della vita cui eravamo abituati e che improvvisamente sono venute a mancare. La fascia di popolazione più fragile rischia di essere esclusa da questa indispensabile possibilità di non trovare in rete una soluzione di cambiamento alla quale è stata esposta negli ultimi tempi.

Il tema del divario digitale è tutt'altro che concluso, ma è appena iniziato, sarà in prospettiva anche negli anni a venire un argomento di cui si tratterà, per le nuove modalità che impone la digitalizzazione e per l'accesso ai servizi della PA. Pertanto il Quartiere favorirà progetti a sostegno della fragilità riguardante il digital divide,

che riguarda un target trasversale di persone che hanno difficoltà ad approcciarsi a questa nuova modalità di relazione.

Progetti come il DIGITALE SALUTARE, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, messo in campo dall'associazione Antartide con il supporto in rete della Casa di Quartiere 2 Agosto 1980, Casa della Salute di via Sant'Isaia, Spi CIGL e altri, in partnership con il Quartiere, si sono rivelati assolutamente di impatto, soprattutto nell'ottica di un approccio interdisciplinare ai servizi. Tale esperienza ha inoltre consentito di dare continuità ai percorsi sempre purtroppo molto brevi nati da avvisi e bandi del Quartiere e di conseguenza con difficoltà al radicamento dell'apprendimento della conoscenza, indispensabile nella ricerca dell'autonomia in generale e in questo campo in particolare.

Per il prossimo triennio sarà centrale per il Quartiere supportare progetti e attività proprie e non solo di contrasto al digital divide, con lo scopo di mantenere attiva la rete diffusa sul territorio di sportelli, per garantire sempre più la riduzione del gap che negli anni si è venuto a creare in quanto a cultura del digitale, per favorire inoltre l'accessibilità, l'integrazione interculturale ed il contrasto alle discriminazioni.

3. BUDGET 2023-2025 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE PORTO-SARAGOZZA

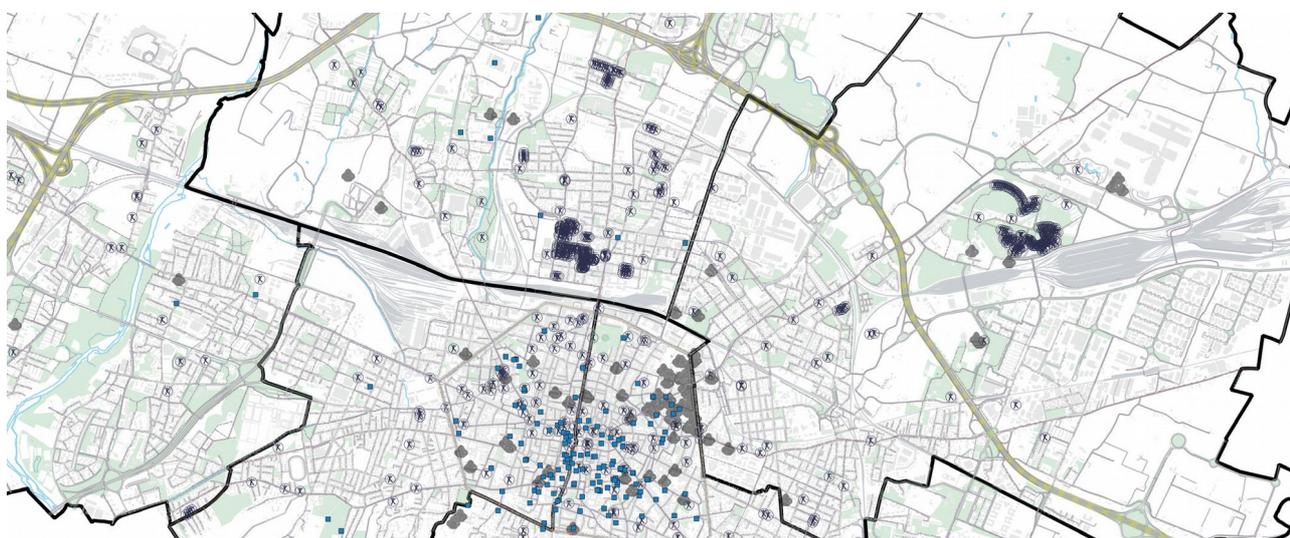
LINEA DI INTERVENTO			
<i>in Euro</i>	Bdg 2023	Bdg 2024	Bdg 2025
DIREZIONE, AFFARI GENERALI/ISTITUZIONALI, LAVORO COMUNITA'	106.473,53	106.473,53	106.473,53
Libere forme associative	9.500,00	9.500,00	9.500,00
Promozione della cura della comunità e del territorio	59.100,00	59.100,00	59.100,00
Costi generali di amministrazione/altro	37.873,53	37.873,53	37.873,53
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ANZIANI/ALTRO	3.800,00	3.800,00	3.800,00
Vacanze anziani	3.800,00	3.800,00	3.800,00
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI	3.040.979,48	3.048.321,19	3.035.361,19
Assistenza all'handicap	2.302.685,50	2.302.685,50	2.289.725,50
Trasporto handicap	61.508,87	63.358,87	63.358,87
Iniziative di supporto/diritto allo studio	8.250,00	8.250,00	8.250,00
Servizi integrativi scolastici	210.974,30	210.974,30	210.974,30
Trasporto collettivo	298.691,86	298.691,86	298.691,86
Interventi socio educativi minori	158.868,95	164.360,66	164.360,66
CULTURA/SPORT/GIOVANI	119.300,00	119.300,00	119.300,00
TOTALE QUARTIERE	3.270.553,01	3.277.894,72	3.264.934,72

PERSONALE IN CARICO AL QUARTIERE

DIRETTORE	1
SERVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO TERRITORIALE	18
AFFARI GENERALI - BILANCIO CDG -AFFARI ISTITUZIONALI	25
UFFICIO RETI	6
SPORTELLI DEL CITTADINO	28
TOTALE	78



Quartiere San Donato-San Vitale



Programma Obiettivo Triennio 2023-2025

Indice

0. INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE	3
1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE QUARTIERE SAN DONATO-SAN VITALE	4
2. GLI INDIRIZZI POLITICI	6
2.1 Verso il Piano dei Quartieri	7
2.2 Bologna verde e sostenibile (impronta verde)	8
2.2.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2023-2025 San Donato-San Vitale	10
2.2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio	11
2.2.3 I principali interventi di mobilità	12
2.2.4 Cura del territorio e sicurezza integrata	13
2.3 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti	26
2.3.1 Attività culturali	26
2.3.2 Biblioteche e welfare culturale	26
2.3.3 Sport	27
2.3.4 Promozione e gestione degli interventi educativi	30
2.4 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità	35
2.4.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale	35
2.4.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona	38
2.5 Bologna vicina e connessa	40
2.5.1 Promozione e valorizzazione del capitale sociale	42
2.5.2 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere	50
2.5.3 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni	50
3. BUDGET 2023-2025 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE SAN DONATO-SAN VITALE	51
3.1 Il budget	51
3.2 Il personale	52
3.3 Elenco schede obiettivi della performance 2023	52

0. INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Il momento della redazione del **Programma Obiettivo** è quello che vede sedute allo stesso tavolo tutte le risorse del Quartiere. Il percorso che porta alla sua elaborazione testimonia l'impegno costante del Quartiere nel mantenere e costruire **relazioni con i cittadini e con le Istituzioni**.

Questo percorso è stato sostenuto dalla **professionalità** e dalla **dedizione** di tutto il **personale del Quartiere**, a cui va riconosciuta anche la capacità di rispondere alle esigenze dettate dall'iter inconsueto della stesura del Programma Obiettivo 2023.

Il Programma Obiettivo è la realizzazione del lavoro per la **Comunità**, mezzo per rispondere ai **bisogni** e strumento per orientare l'**agire** dei cittadini.

Bisogna fornire a tutti i cittadini un **supporto** e, al contempo, dare attuazione al principio di **funzionalità** e di **trasparenza** della Pubblica Amministrazione.

La Amministrazione più prossima alle persone, il Quartiere, con il Programma Obiettivo intende intervenire sui **bisogni** individuati e inserirli in un **disegno strategico coerente**.

Per definire gli **obiettivi operativi** vengono presi in considerazione e riportati nel documento alcuni dati significativi per descrivere la **popolazione** che nel Quartiere ci vive e che interagisce con i vari Uffici.

Vengono poi illustrati gli **strumenti** e le **azioni**, in essere e pianificate, che vengono sostenute dalle **risorse economiche** assegnate al Quartiere per l'anno 2023.

Un **investimento** che serve a gestire le **diverse componenti del territorio** attraverso un **processo integrato tra i diversi strati amministrativi**. Questo vuol dire dotarsi di un **metodo di lavoro** nei confronti delle altre **Istituzioni**, come i Settori del Comune di Bologna che hanno pertinenza in specifici ambiti, e con la cittadinanza.

Il Quartiere è denso di **caratteristiche peculiari**, con molte potenzialità da sostenere e con qualche criticità da contrastare, per questo il Programma Obiettivo rappresenta anche un impegno a valorizzare le pratiche più efficaci sul nostro territorio.

Adriana Locascio

Presidente del Consiglio

del Quartiere San Donato-San Vitale



Comune di Bologna



Dati elaborati al 31/12/2021

San Donato-San Vitale

Popolazione

Superficie
territoriale
26,27 Km²
18,7% BO

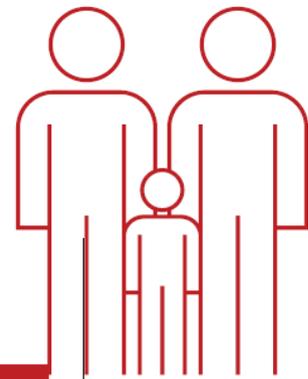
Popolazione
residente
66.697
17% BO

Densità
popolazione
2.539 Abi./Km²

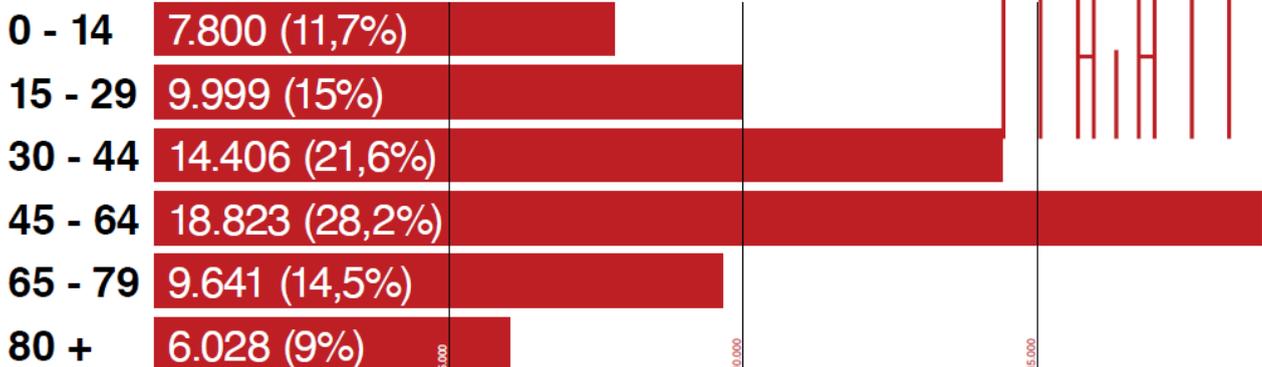
Famiglie
residenti
35.796
17% BO

Età media
46,1 anni
46,8 BO

Dimensione
media famiglie
1,84
1,85 BO



Popolazione e fasce di età



Reddito medio
22.634 €
(Anno imposta 2020)
25.357 € reddito medio BO

Contribuenti
sotto soglia
12.000€
29,9%
(Anno imposta 2020)
28,5% BO

Abitazioni
38.034
(Catasto Edilizio Urbano 2021)
16,6% BO



Stranieri residenti

12.123

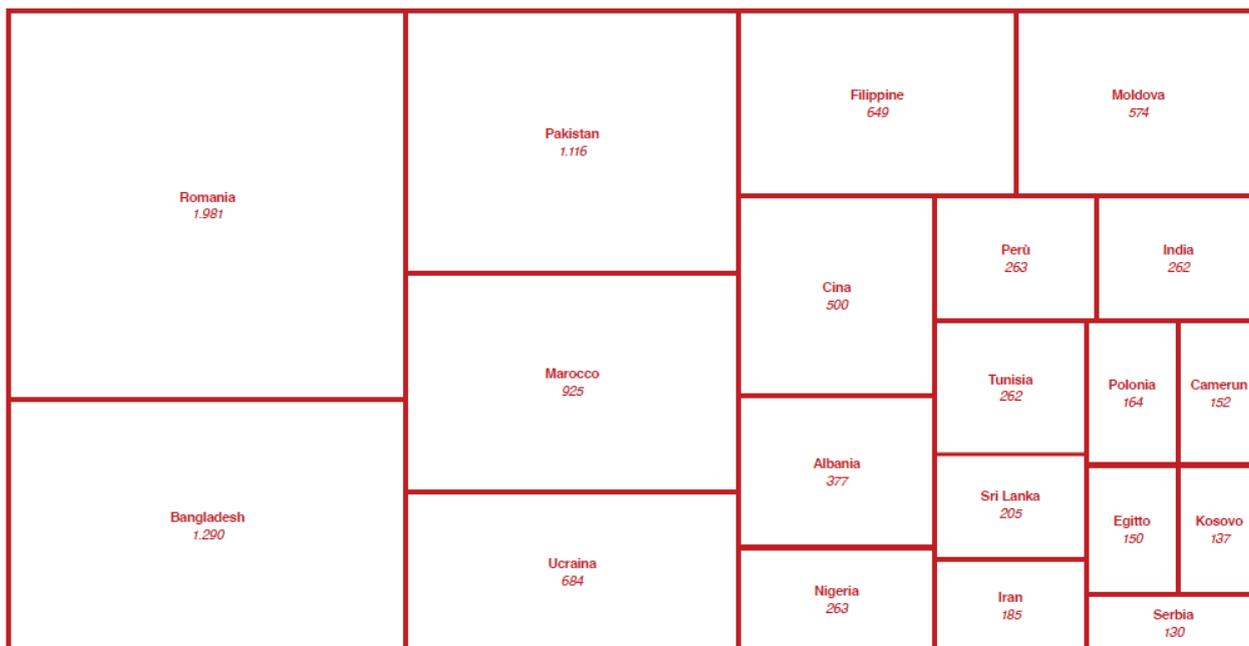
19,6% BO



Nazionalità presenti nel quartiere

127

Le prime 20 nazionalità



2. GLI INDIRIZZI POLITICI

Obiettivi esecutivi e indirizzi di Quartiere:

- Assicurare che nel governo del territorio gli interventi di **riqualificazione urbana** si accompagnino sempre ad azioni e progetti di **rigenerazione sociale e sostenibile**.
- Collaborare all'elaborazione e al monitoraggio dei piani urbanistici e della mobilità.
- Gestire, in stretta collaborazione con i Settori comunali centrali, il processo di rigenerazione delle aree e delle strutture, ivi comprese quelle oggetto dei finanziamenti provenienti dal **Bilancio Partecipativo**, dal **PON Metro** e da tutti gli altri progetti che riguardano il territorio del Quartiere.
- Contribuire alla definizione delle **priorità manutentive** delle diverse aree del Quartiere, in relazione ai programmazione economica predisposta dai Settori centrali.
- Ottimizzare la fruibilità degli **spazi pubblici** del Quartiere, in concorso con i Settori centrali, perfezionando la collaborazione con i cittadini e le associazioni del territorio alla cura condivisa dei beni comuni urbani. In San Donato-San Vitale insistono molte aree verdi, che devono diventare sempre di più luoghi di centralità, da far vivere durante tutto l'anno, con iniziative capaci di aumentarne la funzione sociale e aggregativa.
- Favorire il **sostegno alle azioni dirette dei cittadini** nella cura degli spazi urbani e della comunità che li vive, basate su un modello di Amministrazione condivisa che semplifichi le modalità di intervento e persegua risultati concreti. Valorizzare la collaborazione con i cittadini, sperimentando ulteriori forme di gestione sociale e manutenzione di spazi verdi e delle aree di sgambatura cani attraverso il coinvolgimento di volontari e/o delle associazioni del territorio che si renderanno disponibili.
- Tutelare le **aree ortive**, il cui utilizzo costituisce un importante strumento ricreativo, di socialità e di incontro tra culture, oltre ad una valenza sempre più significativa sotto il profilo della promozione della sostenibilità alimentare e dell'educazione ambientale.
- Intensificare la collaborazione con i Settori centrali nella cura dell'ambiente urbano per uno sviluppo sostenibile del territorio, contribuire alla pianificazione ed attuazione delle **trasformazioni urbanistiche**, dell'**offerta abitativa sociale**, dei piani e degli interventi concreti per la promozione della mobilità sostenibile.
- Sostenere l'informazione e l'**educazione ambientale**, valorizzando le iniziative a favore dello sviluppo e della mobilità sostenibili, del risparmio energetico, promuovere il corretto conferimento dei rifiuti, della lotta all'inquinamento, della tutela e del rispetto dei luoghi, con particolare attenzione alle aree verdi e ai relativi arredi.
- Assegnare i locali in disponibilità al Quartiere secondo le modalità previste dai Regolamenti vigenti.
- Contribuire a promuovere il **ciclo virtuoso dei rifiuti**, collaborando all'incentivazione della raccolta differenziata e al raggiungimento dell'obiettivo del 75%, dell'utilizzo delle Stazioni Ecologiche e dei percorsi del riuso.
- Promuovere la **mobilità sostenibile**, il miglioramento della viabilità, della rete di trasporto pubblico nonché della rete di piste ciclabili evitando conflitti con altre tipologie di utenza debole, nella consapevolezza che, comunque, una corretta mobilità deve essere resa effettiva anche attraverso un lavoro culturale di promozione dell'educazione stradale e mediante l'intensificazione dei controlli da parte della Polizia Locale.
- Monitorare le **progettazioni** degli interventi sulla **mobilità**, in essere e future. Formulare proposte concrete non solo per il miglioramento degli interventi già realizzati, ma anche per garantire migliori condizioni di sostenibilità ambientale. Collaborare attivamente alla **tutela dell'utenza debole** (anziani, disabili e bambini) ed all'eliminazione delle barriere architettoniche.
- Accogliere e gestire le **segnalazioni dei cittadini** sulle situazioni di criticità, attivando gli appropriati protocolli collaborativi con i Settori centrali al fine di dare risposte circostanziate ed esaustive. Raccordare il sistema delle segnalazioni alle proposte di miglioramento e collaborazione civica.
- La **sicurezza**, la **vivibilità urbana** ed il **contrasto all'illegalità** sono, insieme alla solidarietà sociale e all'attenzione per le persone in difficoltà, priorità assolute, così come la promozione e il sostegno delle forme di cittadinanza attiva e responsabile, nell'ambito di un lavoro quotidiano condotto dal Quartiere in collaborazione con le istituzioni, le associazioni e le scuole per accompagnare il percorso di convivenza, integrazione ed inclusione sociale di un territorio che ha nella pluralità delle culture

una delle sue risorse più importanti.

- Coordinare la “**Task force di contrasto al degrado**” di Quartiere, come luogo di valutazione collegiale dei piani di intervento sulle criticità del territorio e sulle segnalazioni dei cittadini in stretto coordinamento con la Task force centrale; organizzazione dei servizi di prossimità al fine di massimizzare la sicurezza percepita e la vivibilità del territorio.
- Il Presidente di Quartiere ha il compito di farsi parte attiva di una collaborazione proficua tra Amministrazione comunale e Forze dell’ordine nelle attività di contrasto alle situazioni di illegalità presenti nel territorio, nonché di facilitare l’instaurazione degli opportuni contatti tra i cittadini e le Autorità preposte alla tutela dell’ordine pubblico e della sicurezza.
- Sostenere l’**inclusione e la coesione sociale**, valorizzare la multiculturalità, che caratterizza il Quartiere, come risorsa che arricchisce il territorio. Promuovere iniziative in diversi contesti, tra cui le scuole, che favoriscano l’integrazione e il rispetto di tutte le diversità.
- Promuovere il reale **diritto allo studio**, con interventi mirati ad avversare la dispersione scolastica. Costruire relazioni e contesti per una **scuola** e una rete di servizi accoglienti, rendendo complementari i contesti formali e non formali di apprendimento.

2.1 Verso il Piano dei Quartieri

Le Linee programmatiche per il mandato amministrativo 2021 - 2026 “La Grande Bologna - per non lasciare indietro nessuno” (presentate dal Sindaco al Consiglio Comunale con Odg n. 54 del 31/01/2022) affermano *“la volontà di promuovere sempre più la partecipazione popolare e nuove forme di democrazia diretta anche per prendere decisioni importanti e strategiche per la città, potenziando i processi partecipativi esistenti, introducendone di nuovi e favorendo la crescita di iniziative promosse autonomamente dalla cittadinanza”*;

Con tale premessa emerge con chiarezza che per affrontare al meglio la crisi ambientale e quella sociale, e le loro ricadute nel contesto urbano occorre mettere al centro la prossimità, per collaborare, decidere insieme e raggiungere insieme obiettivi comuni, coinvolgendo sempre di più le cittadine e i cittadini nelle decisioni e costruendo insieme a loro soluzioni innovative per rispondere ai bisogni della comunità.

Nell’ottobre 2022 la Giunta ha approvato gli “Indirizzi per la redazione del Piano dei Quartieri” formalizzato poi nel Documento Unico di Programmazione 2023-2025.

Il Piano dei Quartieri verrà a costituire in sintesi un documento di conoscenza condivisa e organica dei bisogni cittadini, grazie ai dati raccolti, ai laboratori di quartiere ed al Bilancio Partecipativo e tiene conto anche della riforma del Terzo Settore.

Lo stesso Piano sarà la base per consentire ai **Consigli di Quartiere** di elaborare i propri **indirizzi** ed il **Programma Obiettivo** perché è uno strumento che permette di gestire e leggere le politiche, le progettualità e i cantieri in maniera integrata ai bisogni e alle proposte dei cittadini, informando e coinvolgendo la cittadinanza, zona per zona.

Il Piano dei Quartieri si svilupperà seguendo 4 principi fondamentali: **Sostenibilità ambientale** in forte sinergia con i progetti Impronta verde e Città Carbon Neutral, **Prossimità** intesa come centralità del cittadino/a nei luoghi di vita e di lavoro, **Solidarietà e lotta alle diseguaglianze**, **Partecipazione** che vuol dire consentire ad ogni cittadina e cittadino di collaborare, essere coinvolto e informato sulle politiche e le trasformazioni in corso e in programma, sui cantieri, in merito ai finanziamenti in arrivo, a partire da PON Metro e PNRR; si coordinerà con il Bilancio Partecipativo per implementare lo stesso Piano dei Quartieri con proposte dei cittadini in relazione al **Piano Triennale delle Opere Pubbliche** e ai **Piani di Manutenzione** delle strade, del verde e dell’edilizia comunale.

L’individuazione delle priorità sarà oggetto di confronto in sede dei Consigli di Quartiere che indicheranno le priorità su cui lavorare attraverso il successivo processo del nuovo Bilancio partecipativo, strumento di democrazia diretta che si svilupperà nel 2023 coinvolgendo la cittadinanza nella realizzazione di progetti integrati di rigenerazione, uno per ogni quartiere, sulla trasformazione fisica di uno spazio pubblico in relazione ad attività culturali, sociali, sportive, ecc.

Il Piano dedicato ai Quartieri diventerà così la cornice delle **azioni di prossimità**, strumenti innovativi messi in campo dall’Amministrazione quali: la **Settimana del Sindaco nei quartieri**, iniziativa che si ripeterà ogni anno nel corso del mandato, con lo scopo di incontrare la cittadinanza, ascoltare e lavorare insieme sulle

priorità di zona, rafforzando il lavoro sulla prossimità dell'Amministrazione; lo **Spazzino di quartiere** che garantisce il decoro e la pulizia delle isole ecologiche con un presidio completo e puntuale del territorio che permette di intercettare tempestivamente tutte le criticità; la **Polizia locale di comunità** misura che prevede la presenza dell'unità mobile per il nostro Quartiere il giovedì mattina presso la Chiesa di San Paolo del Ravone per offrire un servizio orientato al dialogo con i cittadini e alla prevenzione; il nuovo "**Regolamento tra soggetti civici e amministrazione** per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" che disciplina tutte le forme di collaborazione e facilitazione, supporto finanziario, agevolazione fiscale, uso di immobili, promozione comunicativa per associazioni, reti sociali, enti privati che collaborano con il Comune senza fini di lucro; le **Case di quartiere** che oltre a essere punto di riferimento per la popolazione anziana sono sempre più centri di attività e servizi sussidiari a quelli offerti dall'Amministrazione, "ponte" tra generazioni e culture, volti a favorire la partecipazione, a creare reti di prossimità, a contrastare la solitudine; i **progetti di sicurezza integrata** nelle aree più disagiate per prevenire la criminalità e tutelare collettività ed ordine pubblico ma anche per assicurare una migliore qualità della vita contro marginalità ed esclusione sociale (per il nostro Quartiere si lavorerà sulla zona "Scalo Malvasia e Giardino Lo Russo"); le **microaree della salute** articolazioni multiprofessionali volte a rafforzare la rete dei servizi sanitari territoriali e delle Case della Comunità sedi di piena integrazione tra servizi sanitari di prossimità, servizi sociali e servizi offerti da soggetti del terzo settore; le **piazze scolastiche** luoghi di comunità centrali per la vita dei Quartieri, con particolare attenzione al trasporto scolastico, con il potenziamento di Pedibus e Bicibus, con l'aumento di strade scolastiche pedonali e strade residenziali condivise e con la creazione diffusa di aree pedonali, sicure, abitabili e giocabili; **Bologna Estate nei quartieri** che mira alla valorizzazione di comunità e territori con il coinvolgimento delle attività locali riservando alle periferie uno sforzo privilegiato per portare la cultura ovunque in un'ottica di inclusione sociale e riequilibrio territoriale dando risalto a teatri, musei, biblioteche, centri musicali ecc. quali presidi educativi e di socialità.

2.2 Bologna verde e sostenibile (impronta verde)

Riferimento Obiettivo strategico: 1)Rivoluzione ambientale e transizione ecologica

La Rivoluzione ambientale parte dalla progettazione di una rete ecologica che si prefigura come una vera e propria infrastruttura. Dovrà unire Città e campagna attorno a sei nuovi parchi urbani collegati tra loro e al centro storico con spine verdi, piste ciclabili, nuovi percorsi pedonali, rete della nuova mobilità integrata - «Città 30». Con il progetto **Impronta verde**, il livello amministrativo più vicino alle cittadine e ai cittadini è chiamato ad elaborare il proprio Piano di Quartiere che, mediante il processo collaborativo e il lavoro di comunità zona per zona, arriva al progetto di "paesaggio - città bella" prima di tutto con l'arricchimento del patrimonio arboreo.

Tra le azioni previste dal progetto e realizzabili a stretto giro: individuazione di un numero consistente di spazi atti ad ospitare piantumazioni, vasche verdi e piccoli giardini nelle zone più densamente popolate del Quartiere, anche tramite il confronto con la cittadinanza; realizzazione di nuove piazze scolastiche, luoghi di comunità centrali per la vita dei Quartieri, creazione diffusa di spazi pedonali, sicuri, abitabili e giocabili, infittimento di strade scolastiche pedonali, potenziamento di Pedibus e Bicibus, incremento di strade residenziali condivise.



**Aree verdi
pubbliche**
2 Km²
20,59% BO

CONVENZIONI IN ESSERE PER LA GESTIONE DELLA TUTELA E MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI

N	AREA VERDE	GESTORE	SCADENZA CONVENZIONE
1	ROMEO RUOZI	Centro Sociale Ricreativo Culturale Anziani e Orti R. Ruozi APS	31/03/2023 a seguito di disdetta della convenzione
2	PARCO SAN DONNINO	Ass.ne Fascia Boscata Onlus	31/12/2022
3	GIARDINO FERNANDO CAVALLAZZI - VIA BERTINI	Circolo Arci Trigari	31/12/2023
4	GIARDINO AURELIA ZAMA E PORZIONE GIARDINO PIERPAOLO PASOLINI	Circolo la Fattoria	31/12/2023
5	PISTA POLIVALENTE ELIA DO	Fondazione CEUR	22/09/2025
6	GIARDINO ARTICOLO 1 DELLA COSTITUZIONE - VIA DEL PILASTRO	NONSOLOHOTEL s.r.l.	02/04/2044
7	AREA PARCO TANARA E AIUOLE WEBER-FERRARI	Associazione il Parco – Libera Associazione Cittadini di Via Larga ONLUS	31/12/2023

Patti di collaborazione per la cura di aree verdi

Aree Verdi	Soggetti civici
Tutela, cura e attività di socializzazione nel giardino Giusti.	Ass. SPAZI APERTI
Tutela cura giardino Marcinelle e Bentivogli; iniziative culturali e aiuto compiti.	Ass. GRAF
Tutela cura manutenzione area verde via Scipione dal Ferro	Gruppo cittadini
Riqualificazione aiuola del gelso via Fossolo.	Studio architetti verde

Manutenzione area verde limitrofa supermercato via Libia.	LIDL
Riqualificazione di una aiuola in Piazza dei Colori.	Equipe promotori della salute e gruppo portierato
Riqualificazione aiuole via C.Tomba presso civico 21 mediante donazione di alberi.	Gruppo cittadini
Cura integrativa e riqualificazione nel giardino Novara.	Proprietari chiosco
Donazione 80 alberi sulla collina Meraville	Ditta DAY
PLOGGING – raccolta rifiuti durante corsa su percorsi del Quartiere	Decathlon

2.2.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2023-2025 San Donato-San Vitale

INTERVENTI	2023	2024	2025
<i>(importi in euro)</i>			
Nuova costruzione della scuola secondaria di primo grado Besta	15.600.000,00		
Realizzazione di un nuovo edificio per attrezzature pubbliche - Museo delle Bambine e dei Bambini al Pilastro	5.078.907,25		
TOTALE	20.678.907,25		

2.2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio

La seguente mappa riporta le principali trasformazioni territoriali attuate, promosse, coordinate o autorizzate dall'Amministrazione Comunale che ricadono sul Quartiere, per categoria di intervento, con riferimento al periodo 30/06/2016 - 31/12/ 2021

(fonte: Atlante delle Trasformazioni territoriali - <http://www.comune.bologna.it/atlante/>)



2.2.3 I principali interventi di mobilità



Piste
ciclopedonali
45,8 Km



Fermate linee
bus
255
19,77% BO

Intervento	Descrizione	Zona	Ambito	FILONE PRINCIPALE	TEMA Primario	FILONE SECONDARIO	TEMA SECONDARIO
6579	REACT EU AZIONE 6.1.2 - Attuazione del Bicipian della Città di Bologna - Fase 2	San Donato Nuovo	Mobilità	IMPRONTA VERDE	Connessioni e nuova mobilità		
6679	Lavori di manutenzione e messa in sicurezza strade e marciapiedi	San Donato Nuovo	Mobilità	SICUREZZA	Manutenzione		
14	Passante di nuova generazione	San Donato Nuovo		SICUREZZA			
12	Linea rossa Tramvia	San Donato Nuovo		PROGETTI STRATEGICI			
6697	Realizzazione di un percorso per la mobilità dolce e smart accompagnato da specifici interventi funzionali che possono coinvolgere edifici pubblici lungo il percorso	San Donato Vecchio	Mobilità	CONOSCENZA / VIVIBILITÀ	Via della Conoscenza	IMPRONTA VERDE	Smart city
6581	REACT EU AZIONE 6.1.2 - Attuazione del Piano per la Mobilità Ciclabile e Pedonale Emergenziale	San Donato Vecchio	Mobilità	IMPRONTA VERDE	Connessioni e nuova mobilità	IMPRONTA VERDE	Piazze e spazio pubblico
6580	REACT EU - Tutela delle aree scolastiche	San Donato Vecchio	Scolastico	SICUREZZA	Strada	IMPRONTA VERDE	Connessioni e nuova mobilità
12	Linea rossa Tramvia	San Donato Vecchio		PROGETTI STRATEGICI			
14	Passante di nuova generazione	San Donato Vecchio		SICUREZZA			
14	Passante di nuova generazione	Croce del Biacco - Roveri		SICUREZZA			
11	Linea ferroviaria Bologna Portomaggiore	Croce del Biacco - Roveri		SICUREZZA			
5	Lungosavvena lotto 3 (opere di adduzione del Passante)	Croce del Biacco - Roveri		SICUREZZA			
14	Passante di nuova generazione	Cirenica - Massarenti - Scandellara		SICUREZZA			
11	Linea ferroviaria Bologna Portomaggiore	Cirenica - Massarenti - Scandellara		SICUREZZA			
5	O Scandellara	Cirenica - Massarenti - Scandellara		PIANI ATTUATIVI			
8	R5.8b Veneta	Cirenica - Massarenti - Scandellara		PIANI ATTUATIVI			
6581	REACT EU AZIONE 6.1.2 - Attuazione del Piano per la Mobilità Ciclabile e Pedonale Emergenziale	Cirenica - Massarenti - Scandellara	Mobilità	IMPRONTA VERDE	Connessioni e nuova mobilità	IMPRONTA VERDE	Piazze e spazio pubblico
6043	Realizzazione di sistemi di interscambio bicicletta-sistema ferroviario	Cirenica - Massarenti - Scandellara	Mobilità	IMPRONTA VERDE	Connessioni e nuova mobilità		
6581	REACT EU AZIONE 6.1.2 - Attuazione del Piano per la Mobilità Ciclabile e Pedonale Emergenziale	Cirenica - Massarenti - Scandellara	Mobilità	IMPRONTA VERDE	Connessioni e nuova mobilità	IMPRONTA VERDE	Piazze e spazio pubblico
6579	REACT EU AZIONE 6.1.2 - Attuazione del Bicipian della Città di Bologna - Fase 2	Cirenica - Massarenti - Scandellara	Mobilità	IMPRONTA VERDE	Connessioni e nuova mobilità		
6579	REACT EU AZIONE 6.1.2 - Attuazione del Bicipian della Città di Bologna - Fase 2	Cirenica - Massarenti - Scandellara	Mobilità	IMPRONTA VERDE	Connessioni e nuova mobilità		
6579	REACT EU AZIONE 6.1.2 - Attuazione del Bicipian della Città di Bologna - Fase 2	Cirenica - Massarenti - Scandellara	Mobilità	IMPRONTA VERDE	Connessioni e nuova mobilità		
6579	REACT EU AZIONE 6.1.2 - Attuazione del Bicipian della Città di Bologna - Fase 3	Cirenica - Massarenti - Scandellara	Mobilità	IMPRONTA VERDE	Connessioni e nuova mobilità		
6580	REACT EU - Tutela delle aree scolastiche	Cirenica - Massarenti - Scandellara	Scolastico	SICUREZZA	Strada	IMPRONTA VERDE	Connessioni e nuova mobilità
6580	REACT EU - Tutela delle aree scolastiche	Cirenica - Massarenti - Scandellara	Scolastico	SICUREZZA	Strada	IMPRONTA VERDE	Connessioni e nuova mobilità
6681	M2C2 Investimento 4.1. Rafforzamento della mobilità ciclistica (ciclovie urbane) del PNRR	Cirenica - Massarenti - Scandellara	Mobilità	IMPRONTA VERDE	Connessioni e nuova mobilità		

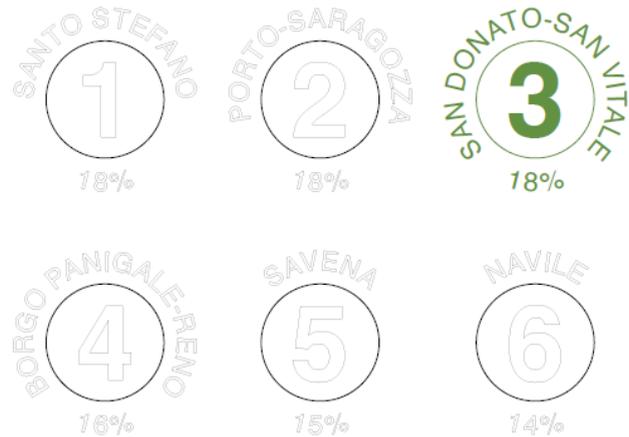
Sistema segnalazioni dei cittadini CZRM



Segnalazioni al quartiere

2.090
18% del totale (11.597)

Quartieri e segnalazioni



“Punto d'Ascolto – CzRM” (Citizen Relationship Management)

Sistema informatico che consente al Comune di Bologna di gestire in maniera più efficace le segnalazioni dei cittadini, assicurando tempi di risposta migliori attraverso l'ottimizzazione e la standardizzazione dei processi risolutivi. I vantaggi del sistema sono i seguenti: i cittadini possono inviare segnalazioni al Comune presso uno qualsiasi dei numerosi punti d'ascolto: URP di Palazzo d'Accursio, Sportelli del Cittadino aperti presso i Quartieri, Call Center, contatti e-mail e web dei vari uffici comunali; tutte le segnalazioni confluiscono nel Punto d'Ascolto - CzRM e vengono indirizzate all'ufficio competente; possono seguire l'iter della segnalazione presso qualsiasi sportello; ricevono una risposta univoca per ogni segnalazione o reclamo. Nel Quartiere San Donato-San Vitale il supporto alla gestione delle segnalazioni dei cittadini attraverso il Punto d'Ascolto viene garantito dall'Ufficio Segnalazioni e Gestione servizi interni.

Gestione dei rifiuti - Netturbino di Quartiere - Sportello TARI

L'introduzione della **Carta Smeraldo** e dei nuovi cassonetti intelligenti per la raccolta dei rifiuti indifferenziati ha avuto l'effetto di portare la percentuale della raccolta differenziata dal 30-40% al 60-70%. A partire dallo scorso luglio è stato introdotto il “**Netturbino di Quartiere**” mediante l'impiego di personale che cura la pulizia delle isole ecologiche con cadenza quotidiana e che collabora con gli accertatori ed il Referente di zona per l'inquadramento delle criticità puntiformi. Dal prossimo gennaio 2023 sarà attivato, presso la sede del Quartiere in Piazza Spadolini 7, lo **Sportello** per estendere i servizi erogati dall'Ufficio Tassa Rifiuti, regolarizzare la posizione TARI e ritirare le Carte Smeraldo (martedì 8.30-12.30; 14.00-16.30). Rimangono le modalità per il conferimento degli ingombranti, anche RAEE di grandi dimensioni, tramite prenotazione al servizio gratuito di **ritiro a domicilio - 800 999500** o il conferimento ai **centri di raccolta**. Per i piccoli RAEE c'è la possibilità di **postazioni itineranti** nei giorni e negli orari indicati. Presso queste postazioni si possono portare anche rifiuti di modeste dimensioni che non entrano nei cassonetti della raccolta differenziata (martedì - via Rimesse 15, dalle 9 alle 13; sabato - via Vezza, angolo via del Lavoro, dalle 15 alle 19). Rimane attiva e costantemente aggiornata la **App “il Rifiutologo”**, anche con nuove funzionalità. Per le utenze servite dal “**porta a porta**”, con l'inizio del 2023 si conclude il progetto di infrastrutturazione del territorio con dispositivi di riconoscimento per l'utenza per il conferimento del rifiuto non differenziabile.

BENI IMMOBILI ASSEGNATI AL QUARTIERE

La riforma istituzionale dei Quartieri si pone gli obiettivi di sviluppare i servizi di comunità e la cura dei beni comuni tramite un lavoro di rete che coinvolge l'associazionismo e ogni altra risorsa attiva del territorio. A tal fine assumono rilievo le risorse patrimoniali e non, a disposizione del Quartiere San Donato-San Vitale finalizzate allo svolgimento di progetti che valorizzano le relazioni sociali, la vivibilità e la coesione nel territorio.

CRITERI GENERALI PER LE PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA

Il Quartiere intende assegnare tutti i locali sotto citati attraverso procedure ad evidenza pubblica secondo i seguenti criteri:

- 1) riservare la partecipazione, anche in forma riunita, ad organizzazioni del terzo Settore;
- 2) definire prioritariamente tra i criteri di valutazione dei progetti i seguenti elementi:
 - qualità del progetto e coerenza con gli obiettivi in indirizzo;
 - efficacia, efficienza ed organizzazione del progetto;
 - stretto raccordo con il Quartiere San Donato-San Vitale;
 - coinvolgimento di altre realtà associative e costruzione di reti di collaborazione in un'ottica di sviluppo del lavoro di comunità;

Tra il patrimonio disponibile nel Quartiere si evidenziano:

IMMOBILI DI PROPRIETA' ACER NELLA DISPONIBILITA' DEL QUARTIERE

N.	INDIRIZZO	FINALITA'	ASSEGNATARIO	SCADENZA CONVENZIONE
1	VIA NATALI, 1/A	svolgimento di un progetto di riqualificazione urbana	ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA - ANVGD COMITATO DI BOLOGNA	25/06/2023
2	VIA LIBIA 21/2CDE	attività di promozione dell'associazionismo, di mediazione culturale, di sviluppo delle reti associative, di diffusione della cura del bene comune e della partecipazione civica		Sono in corso le procedure di assegnazione a C.A.D.I.A.I. - Cooperativa Assistenza Domiciliare Infermi Anziani Infanzia Società Cooperativa Sociale Soc. A R.L. in sigla C.A.D.I.A.I. Cooperativa Sociale

3	VIA NATALI 5/AB	attività di promozione della coesione sociale e della qualità delle relazioni tra le persone finalizzate a sviluppare il dialogo e la coesione interculturale attraverso attività e progetti in stretta relazione con il Quartiere	ASSOCIAZIONE AL GHOFRANE	18/07/2023 prorogata per emergenza Covid al 18/09/2023
---	-----------------	--	--------------------------	--

IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE DESTINATI AI FINI ISTITUZIONALI GESTITI DAL QUARTIERE

N.	INDIRIZZO	FINALITA'	ASSEGNATARIO	SCADENZA CONVENZIONE
1	VIA GANDUSIO, 6/8	Realizzazione del progetto di riqualificazione urbana "Ricomincio da due" ed attività ricreative e motorie	CIRCOLO ARCI GUERNELLI	11/03/2030
2	PIAZZA DEI COLORI 18/A-B 20/A	- attivazione di sportelli aperti al pubblico per la conoscenza e l'orientamento a servizi, opportunità e risorse comunitarie; - realizzazione di percorsi laboratoriali volti a contrastare nuove forme di disuguaglianza e di povertà relazionale, culturale ed economica	ASSOCIAZIONE DADAMA'	28/07/2025
3	PIAZZA DEI COLORI 8/A-B	Attività culturali-ricreative con finalità di aggregazione sociale	ASSOCIAZIONE MATTEI MARTELLI	09/04/2023

4	LA CASA SULL'ALBERO - SPAZIO COMPRESO NELL'IMMOBILE DI VIA LIBIA 53	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere, diffondere e favorire la pratica psicomotoria intesa come linguaggio capace di sostenere il benessere e lo sviluppo globale del bambino; - promuovere la realizzazione di laboratori a supporto della crescita; - promuovere la realizzazione di laboratori/attività, rivolte anche ai bambini e alle bambine in situazione di disabilità grave, finalizzati a supportare lo sviluppo, la crescita e la socializzazione; - riconoscere ed arricchire le competenze dei genitori, attraverso momenti di scambio e confronto; - costruire una rete di relazione stabile con i Servizi del Quartiere, con particolare riferimento ai nidi e alle scuole dell'infanzia del sistema formativo integrato, presenti nel Quartiere San Donato San Vitale, al fine di accrescere le competenze del personale educativo; - favorire l'accesso ai servizi offerti da parte dei bambini e delle bambine che li frequentano, a seguito di richiesta di collaborazione e di valutazione congiunta con i pedagogisti dei singoli Servizi; - qualificare l'offerta educativo-formativa presente sul territorio, in un raccordo sinergico e di sussidiarietà con il mondo delle cooperative e dell'associazionismo, anche attraverso la disponibilità a realizzare 		E' in corso la procedura di selezione ad evidenza pubblica per l'assegnazione
---	---	---	--	---

		incontri psicomotori gratuiti a favore dei gruppi socio educativi del quartiere o di altri gruppi per i quali il SEST dovesse farne richiesta		
5	PIAZZA DEI COLORI 7A-7B	Attualmente non agibile, necessita di lavori di ristrutturazione		Locale non assegnato
6	VIA PANZINI, 1/C	<p>Realizzazione di azioni complementari e funzionali ai servizi educativo-scolastici e sociali del Comune rivolti ad adolescenti e giovani in condizioni di disagio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività svolte dall'Associazione C.V.S. onlus in alcuni spazi dell'immobile: laboratorio di liuteria e/ o laboratori di falegnameria, rivolti ad adolescenti e giovani adulti, ad accesso libero e gratuito, anche segnalati dal Servizio Educativo e Scolastico Territoriale; • Attività svolte da LUNA APS: laboratorio falegnameria, laboratorio serigrafia e laboratorio musicale, svolgimento di attività legate all'arte in particolare attraverso l'utilizzo della serigrafia (progetto Stampa Stramba), e l'esplorazione del mondo legato alla realizzazione di tatuaggi (Luna Tattoo) 	<p>Centro Volontariato Sociale APS (CVS)</p> <p>LUNA APS</p>	<p>27/02/2024</p> <p>31/12/2022</p> <p>Sono in corso le procedure per il rinnovo</p>
7	PIAZZA DEI COLORI 15/A-B	Attività per la promozione della salute di comunità in particolare in questi locali saranno presenti una infermiera dell'azienda USL		Protocollo d'intesa tra Quartiere San Donato-San Vitale, Area Welfare e promozione del

		e due assistenti sociali del Comune di Bologna.		benessere della comunità, Azienda USL e ACER; sono in corso le procedure per un nuovo Protocollo d'intesa
8	VIA FANTONI	Immobile e terreni destinati a spazi ortivi e campi agricoli	Cooperativa ETA BETA ONLUS	31/12/2022 Lotto 11 del Piano Periferie: Servizi di mediazione di comunità, sviluppo imprenditoria sociale e/o inserimenti lavorativi e implementazione Agenzia locale di sviluppo Pilastro distretto Nord est

IMMOBILI DESTINATI ALLE LIBERE FORME ASSOCIATIVE GESTITI DAL QUARTIERE

N.	INDIRIZZO	FINALITA'	ASSEGNATARIO	SCADENZA CONVENZIONE
1	VIA PIRANDELLO, 3/2-4/3-5-6	attività culturali - ricreative e di educazione ambientale	Circolo La Fattoria	31/12/2022 Assegnazione temporanea. Il Consiglio di Quartiere ha deliberato le linee di indirizzo finalizzate ad Avviso Pubblico
2	VIA SACCO, 14	Spazio dedicato alla musica con organizzazione di corsi e iniziative di sostegno a gruppi musicali giovanili	Associazione Musicale Culturale Vecchio Son	Sono in corso le procedure di assegnazione ad Associazione Musicale Culturale Vecchio Son a seguito di avviso pubblico

3	VIA SAN DONATO, 149	Centro di aggregazione sociale con organizzazione di attività culturali e sportive	- Associazione Circolo il Casalone (capofila) - Ass.ne Run Tune up - Ghinelli a.s.d. - Sofos ssociazione per la divulgazione delle scienze	Sono in corso le procedure per il rinnovo della convenzione
4	VIA PANZINI, 1/D-E	Spazio dedicato alla danza con organizzazione di corsi e laboratori	Associazione Temporanea di Scopo (ATS) denominata La.Bo. A.T.S	01.09.2025
5	VIA DELLA TORRETTA, 1 sub 1	Spazio dedicato ad attività culturali, sportive e ricreative		assegnazione temporanea a garanzia di presidio a titolo oneroso; é in corso la procedura di selezione ad evidenza pubblica per l'assegnazione
6	VIA DELLA TORRETTA, 1. sub 2	Spazio adibito a magazzino		il Consiglio del Quartiere ha deliberato le linee di indirizzo finalizzate ad avviso Pubblico
7	CASA DEL PARCO - VIALE EUROPA (ALL'INTERNO DEL PARCO SAN DONNINO)	Attività a carattere didattico-ambientale	Associazione Fascia Boscata Onlus	31/12/2022 sono in corso le procedure per il rinnovo della convenzione
8	VIA ANDREINI, 29/B	Attività a carattere sociale per utenti in condizioni disagiate	Associazione Volontariato Contro (ex G.V.S.)	Sono in corso procedure di assegnazione ad Associazione Volontariato Contro (ex G.V.S.)

9	VIA PIRANDELLO, 24 - STANZE 6 -7	Da utilizzarsi per attività di co-working da parte di più associazioni	Associazione CNGEI Associazione Bandiera Gialla	04/08/2025 25/05/2026
10	VIA SCANDELLARA, 52	Attività di educazione, coordinamento, organizzazione dei gruppi musicali di base e di avviamento alla musica di bambini ed adolescenti	Associazione Sub Cave Scandella	31/01/2023 Assegnazione temporanea - progetto di riqualificazione vincitore del Bilancio Partecipativo
11	VIA SCIPIONE DAL FERRO	Attività di integrazione sociale, attività culturali, ricreative e di sostegno all'integrazione generazionale	R.T.A. LINEA 37 - (Capofila) Polisportiva Dilettantistica Energym - Associazione Culturale Circolo dei Lucani - Associazione Nazionale Privi della Vista e Ipovedenti - Associazione Gruppo di lettura San Vitale - S.O.S. il telefono Azzurro O.N.L.U.S. Linea Nazionale per la prevenzione dell'abuso dell'infanzia	31/12/2024

12	VIA DEL CARPENTIERE, 14	Attività culturali, sociali ed educative rivolte a tutte le fasce di popolazione, con particolare riferimento al rapporto con la comunità, in un'ottica di integrazione delle risorse già presenti sul territorio e altresì con attenzione ai giovani e famiglie	Associazione il Parco – Libera Associazione Cittadini di Via Larga ONLUS	20.12.2025
13	VIA DEL BATTIRAME – VIA DELLE BISCIE	Laboratori/officine di tradizione artigianale italiana, laboratori di trasformazione di ortaggi e spazio ristoro per gli operatori	Associazione EtaBeta ONLUS	10/10/2031
14	PALESTRA ARPAD WEISZ-ORIZZONTE BENESSERE - VIA SANTE VINCENZI, 1	Attività motoria U.I.S.P. - Comitato Provinciale di Bologna	U.I.S.P. - Comitato Provinciale di Bologna	28/06/2034
15	VIA PIRANDELLO, 3	Attività culturali ed educative Circolo	Circolo La Fattoria	31/03/2023
16	LOCALI VIA LIBIA, 72/DEF	ADIBITIA DEPOSITO - MAGAZZINO		Locale non assegnato
17	LOCALI VIA ANDREINI 29D, 31A, 31B	Attività di integrazione sociale, attività culturali, ricreative e di sostegno in un contesto ERP	Dry- Art APS	24/02/2025

CASE DI QUARTIERE

N.	INDIRIZZO	ASSEGNATARIO	SCADENZA CONVENZIONE
1	VIA ANTONIO SACCO N. 16	Associazione Centro Sociale Anziani Italicus	03/02/2025
2	VIA ANDREINI, 18	Centro Sociale Ricreativo culturale Nello Frassinetti APS	02/11/2024
3	VIA DINO CAMPANA, 4	Associazione Senza il Banco (Capofila di un Raggruppamento di Associazioni)	21/10/2024
4	VIA CASTELMERLO, 13	Centro Sociale Ricreativo Culturale Anziani e Orti R. Ruozi APS	02/11/2024
5	VIA RIVANI, 1	Centro Sociale Croce Del Biacco APS	02/11/2024
6	VIA SANTE VINCENZI, 50	AICS Associazione Italiana Cultura Sport comitato provinciale (Capofila di un Raggruppamento di Associazioni)	20/10/2024
7	VIA DEL PILASTRO, 5	Associazione temporanea di scopo Arboreto X tutti (Capofila) ATLAS ASD Associazione AUSER territoriale di Bologna ODV La Ciammaruca ASD Virgola APS Cittadinanza Attiva Borgata Pilastro Vecchio Gruppo informale	03/12/2024
8	PIAZZA SPADOLINI, 3	Associazione Graf APS	23/11/2025

SALA DI QUARTIERE

N.	SALA E INDIRIZZO	ASSEGNATARIO	
1	SALA CONSILIARE VINKA KITAROVIC PIAZZA SPADOLINI n. 7	QUARTIERE SAN DONATO-SAN VITALE	Noleggio attraverso un servizio on line su Iperbole

AREE ORTIVE

PROTOCOLLO D'INTESA TRA QUARTIERE SAN DONATO-SAN VITALE E LE ASSOCIAZIONI CHE GESTISCONO

LE AREE ORTIVE DEL QUARTIERE

Il tavolo di confronto che, su indicazione dell'allora Presidente del Quartiere San Donato-San Vitale, il Quartiere ha avviato con le associazioni che gestiscono le tre aree ortive del territorio per affrontare le criticità emerse nella gestione e per concordare prassi comuni da inserire nel Regolamento di ciascuna area, ha portato alla firma di un Protocollo d'Intesa approvato con Determinazione Dirigenziale P.G. n. 176564/2019 che sarà rinnovato in seguito alla riassegnazione dell'area ortiva Salgari alla relativa Associazione per proseguire la collaborazione tra le tre aree e il Quartiere.

N° ORTI	AREA	ASSEGNATARIO	SCADENZA CONVENZIONE
n° 427	Area ortiva Salgari	Associazione Zona ortiva di Via Salgari APS	Sono in corso le procedure di riassegnazione dell'area a conclusione dei lavori di riqualificazione
n° 134	Area ortiva Felsina	Associazione Centro ricreativo Orti Felsina	20/04/2024
n° 50	Area ortiva Terrapieno	Associazione OrtiViamo	21/05/2024
n° 20	Area ortiva Via del Carpentiere	Associazione il Parco – Libera Associazione Cittadini di Via Larga ONLUS	11/10/2024 patto di collaborazione

CONVENZIONI IN ESSERE PER LA TUTELA E L'AFFIDAMENTO DELLA MANUTENZIONE DI AREE PUBBLICHE DESTINATE A PARCHEGGIO PUBBLICO E RELATIVE AREE VERDI

1	AREA VIA LARGA VIA DELL'INDUSTRIA	ASSOCIAZIONE ASPIAG SERVICE s.r.l	19/07/2049
---	-----------------------------------	-----------------------------------	------------

CONVENZIONI IN ESSERE PER LA GESTIONE DELLE SGAMBATURE CANI E OASI FELINA

N.	AREA	GESTORE	SCADENZA CONVENZIONE
1	PARCO TANARA	Comitato di gestione SgamboTanara2.0	18/09/2023

2	GIARDINO PARKER – LENNON E GIARDINO ALBERTO SITTA	Comitato di gestione Bulldog Brioché	18/03/2023
3	VIALE LENIN	Comitato di gestione Sgambatoio Lenin	18/10/2023
4	GIARDINO PADRE GIOVANNI BREVI	Comitato di Gestione Parco Brevi 05/11/2023	05/11/2023
5	OASI FELINA VIA DEL CARPENTIERE	L'associazione di Volontariato L.A.E.R. - Lega Antivivisezionista Emilia Romagna	10/12/2024

AREE SGAMBATURE CANI ATTUALMENTE NON IN CONVENZIONE

N.	AREA
1	VIA BENTIVOGLI (angolo Via Massarenti)
2	GIARDINO OMERO SCHIASSI
3	VIA SAN DONATO (presso il Casalone)

TASK FORCE DI CONTRASTO AL DEGRADO DEL QUARTIERE SAN DONATO-SAN VITALE

Gruppo di lavoro:

- Presidente del Quartiere San Donato-San Vitale
- Rappresentante dell'Assessore alla Sicurezza e componente della task force centrale
- Responsabili della Polizia Locale - Reparto Territoriale San Donato-San Vitale
- Ufficio Segnalazioni e Gestione servizi interni del Quartiere San Donato-San Vitale
- Referente territoriale dell'Ufficio Cittadinanza Attiva
- Responsabile Ufficio Reti e Lavoro di Comunità del Quartiere San Donato-San Vitale

Analizza, risolve direttamente o, nei casi più complessi, sottopone all'attenzione della task force "centrale" le segnalazioni pervenute e le principali problematiche relative alla cura del territorio, alla sicurezza e vivibilità urbana, anche rapportandosi con i rappresentanti territoriali delle Forze di polizia, valutando altresì gli interventi migliorativi in stretta collaborazione con le strutture comunali competenti, segnala eventuali problematiche anche in aree private o di pertinenza di altri Enti, collaborando affinché i disagi possano essere gestiti e superati. Risponde alla volontà di condividere gli obiettivi propri della Sicurezza integrata con iniziative ritenute atte a favorire la migliore vivibilità del territorio, coniugando prevenzione, controllo e tutela dell'ordine pubblico.

Attività oggetto di costante programmazione:

Rimozione di giacigli e residui di bivacchi dalle aree verdi e da portici, sulla base delle segnalazioni dei cittadini;

Monitoraggio e allontanamento di campeggi abusivi in sosta irregolare o campeggio abusivo (es. zone Pilastro, Roveri, Via del Lavoro, Via Vezza, Croce del Biacco, ecc): elevate dalla Polizia Locale numerose sanzioni ed altri provvedimenti a carico di camper e roulotte che hanno evidenziato irregolarità nel corso dei

monitoraggi;

Rimozione ruderi biciclette, sulla base delle segnalazioni dei cittadini;

Pianificazione di controlli ad attività commerciali e a pubblici esercizi segnalati dai cittadini come "problematici";

Nei parchi e giardini del Quartiere: controlli su segnalazioni pervenute dai cittadini per transito di veicoli sul verde, cani senza guinzaglio, presenza di persone dedite ad attività illegali presenza di rifiuti, aggregazioni moleste o comportamenti scorretti (bivacchi, fuochi liberi, danneggiamenti);

Vegetazione invasiva ed infestante in aree comunali non inserite in percorsi manutentivi e/o in carico a privati: eseguiti interventi straordinari per ripristino condizioni di sicurezza e decoro sulle parti comunali; accertate proprietà dei privati sensibilizzati per presa in carico e maggiore cura;

Controlli nel territorio attraverso l'unità cinofila della Polizia Locale.

PROGETTI SICUREZZA URBANA INTEGRATA

Nella cornice del Programma Sicurezza Urbana Integrata promosso dall'Amministrazione Comunale per la realizzazione di progetti di zona in materia di prevenzione nei Quartieri si sono individuate azioni dirette a promuovere l'inclusione, la solidarietà sociale nonché il contrasto dei fattori di marginalità. Nel Quartiere San Donato-San Vitale sono state individuate due aree in cui realizzare altrettanti "progetti di zona": la zona "Cirenaica" e la zona "Gandusio-Giardino Parker Lennon".

Per quanto riguarda la zona Cirenaica si è realizzato un presidio sociale negli spazi del mercato, luogo centrale del rione, facilmente accessibile e frequentato da abitanti, generazioni e classi sociali diverse con le finalità di:

- supporto per pratiche burocratiche soprattutto di tipo digitale ed orientamento ai servizi;
- osservazione e ascolto per comprendere meglio caratteristiche e bisogni degli abitanti;
- mediazione dei conflitti per intervenire nelle dinamiche in atto e mediazione culturale;
- supporto e coordinamento di attività proposte da associazioni della zona Cirenaica.

Per quanto riguarda la zona Gandusio e il giardino Parker Lennon, sta prendendo l'avvio un progetto che intende attivare sul territorio una serie di interventi mirati a coinvolgere attivamente i cittadini con particolare riferimento alle giovani famiglie con bambini, ai ragazzi e agli adolescenti. Obiettivi del progetto sono:

- coinvolgere tutte le associazioni e i soggetti già attivi nella zona allo scopo di portarle fuori dai propri confini ed impiegarle anche in attività di animazione e di incontro sul territorio;
- incentivare la partecipazione delle persone alle attività proposte dalle realtà territoriali, creare occasioni di incontro, di scambio, di cura del territorio e di promozione del senso di appartenenza.

2.3 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti

Riferimento Obiettivi strategici: 1) Educazione, istruzione e formazione

2) Equità, inclusione sociale e territoriale

2.3.1 Attività culturali

Per raggiungere gli obiettivi di una maggiore coesione sociale e di ricostruire un tessuto connettivo che tenga insieme le differenti generazioni, le differenti sensibilità e le differenti componenti del nostro territorio, uno degli strumenti più importanti è creare cultura. La cultura promuove la creatività e la bellezza nei luoghi in cui viviamo, è uno degli indicatori più importanti per misurare la qualità della vita di una comunità, e aiuta le persone a pensare autonomamente, a conoscersi, a confrontarsi e a divertirsi.

La cultura va incoraggiata, sostenuta e pubblicizzata, perché consente l'arricchimento reciproco tra persone con storie ed origini diverse ed attrae nel nostro territorio anche persone che non vi abitano o comunque non lo frequentano.

Occorre pertanto:

- Promuovere azioni e progetti mirati al **decentramento del cartellone culturale cittadino**, favorendo l'organizzazione di eventi e manifestazioni di rilievo anche nel Quartiere San Donato-San Vitale, a partire dai luoghi di produzione culturale e artistica già consolidati ed apprezzati ma con una particolare attenzione ad estendere le opportunità culturali ed aggregative anche in spazi pubblici al momento non adeguatamente valorizzati, che meritano di essere resi più vivaci ed attrattivi.
- Implementare il lavoro dei Tavoli di progettazione partecipata ora **Cantieri di Comunità**, che oltre a migliorare il lavoro di rete tra le realtà partecipanti, contribuirà ad elaborare in maniera condivisa iniziative gratuite e facilmente fruibili da tutti.
- Collaborare con l'**Istituzione Biblioteche** nella valorizzazione delle Biblioteche Spina e Scandellara come luoghi di riferimento per una fascia sempre più ampia di persone.
- Proseguire i progetti volti a rendere il Quartiere San Donato-San Vitale un "museo a cielo aperto" in cui si possano ammirare sempre più opere di arte pubblica di **writing e street art**, la cui realizzazione continuerà ad essere accompagnata da percorsi mirati di coinvolgimento della popolazione. Tali opere, infatti, non solo aiutano ad abbellire e a dare un'identità ai luoghi precedentemente anonimi, ma hanno anche un importante valore educativo, specie per le giovani generazioni, perché aiutano a maturare la consapevolezza della differenza tra il puro e semplice imbrattamento e la realizzazione artistica da tutelare.

2.3.2 Biblioteche e welfare culturale

BIBLIOTECA DIFFUSA

Il progetto in corso di elaborazione insieme alle biblioteche di Quartiere "Luigi Spina" e "Mirella Bartolotti" verrà formalizzato in un protocollo d'intesa tra biblioteche e Quartiere e vedrà il suo avvio all'inizio del 2023. L'idea di fondo è quella di incrementare la partecipazione degli abitanti ai servizi e alle attività culturali proposte dalle biblioteche ma anche "far uscire" le biblioteche dalle loro sedi per renderle più prossime ai cittadini e alle loro esigenze anche in considerazione dell'ampiezza territoriale del Quartiere. La "biblioteca diffusa" viene immaginata come costituita da più luoghi in cui realizzare attività volte a promuovere la socializzazione attorno al libro e alla lettura. In questo modo si intende contribuire all'ampliamento dei pubblici della biblioteca favorendo un accesso diffuso e democratico alla cultura. Operativamente si procederà su un duplice livello che riguarderà la raccolta di manifestazioni di interesse :

- da parte di organizzazioni del Terzo Settore e Case di Quartiere a farsi "Punto biblioteca" e a sviluppare in co-progettazione con biblioteche ed ufficio Reti e Lavoro di Comunità specifiche iniziative educative e culturali che prevedano i libri quale fulcro centrale ;

- da parte di cittadini a svolgere in qualità di volontari funzioni di “facilitatori della lettura”. I volontari selezionati saranno indirizzati verso i diversi progetti attivati sul territorio attraverso un percorso che prevede varie fasi: engagement, formazione, coordinamento e monitoraggio da svolgersi in collaborazione con le associazioni referenti dei diversi progetti.

Biblioteche 29



SCUOLA POPOLARE DI QUARTIERE ACHILLE ARDIGÒ'- WELFARE CULTURALE PER IL CONTRASTO DEL DISAGIO GIOVANILE

Progetto condiviso con la Scuola Achille Ardigò, il Dipartimento delle Arti (DAR) dell'Università di Bologna e il Quartiere; il percorso proposto vuole mettere in dialogo tra loro elementi teorici, metodologici e l'esperienza dei diversi attori attivi nel campo culturale e sociale del Welfare di Comunità partendo dalle opportunità culturali e di inclusione sociale offerte dal territorio.

L'intervento si inquadra, sul piano metodologico, entro un approccio di ricerca-azione, il quale si focalizza su specifici e reali problemi e situazioni e si basa su un rapporto di collaborazione e di confronto fra ricercatori e soggetti-partecipanti nella definizione dei problemi e delle proposte. Da questo punto di vista la ricerca assume il valore di strumento per il cambiamento sociale, ponendo altresì l'attenzione sulla dimensione formativa della ricerca, resa possibile dalla attivazione di contesti di apprendimento reciproco e riflessivo.

L'intervento si configura inoltre come “sperimentazione” di un percorso che coniuga assieme ricerca e formazione per potere monitorare e valutare in itinere, con un processo interattivo di “progettazione, prove, errori, ri-progettazione”, l'intervento stesso.

2.3.3 Sport

Lo sport è un vero e proprio strumento di welfare per la comunità, e **il diritto alla pratica sportiva** va garantito a tutti, ad ogni età, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione. La pratica sportiva è importante sia come momento educativo e di crescita per le giovani generazioni sia come occasione, per tutti, di mantenere uno stile di vita sano, di arricchimento culturale, divertimento, integrazione e socialità, e vogliamo tutelare il valore aggiunto rappresentato dalle numerose associazioni sportive presenti nel nostro territorio, promuovendone anche la visibilità.

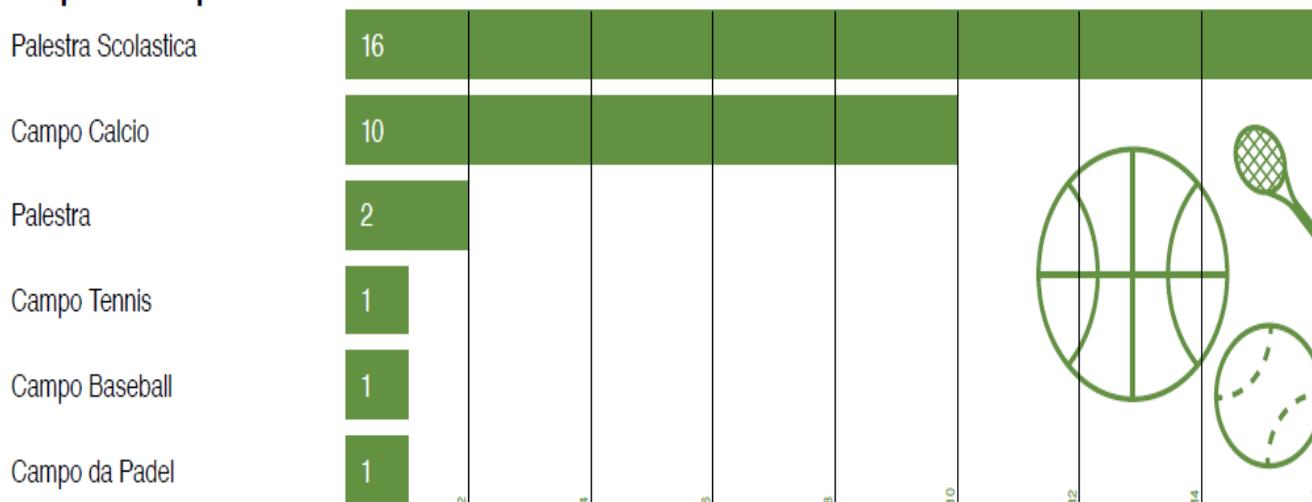
Gli indirizzi operativi pertanto, sono i seguenti:

- sostenere la pratica sportiva anche di soggetti economicamente e/o socialmente svantaggiati, affinché tale attività diventi strumento di sviluppo e di integrazione fondati sulle relazioni pacifiche fra le persone, sul rispetto dell'ambiente, sulla convivenza civile, sull'educazione dei giovani;
- proseguire il progetto “**Sport sociale**” che sostiene, attraverso contributi economici, le società sportive che inseriscono gratuitamente o con tariffe agevolate nell'attività sportiva ragazzi/e di famiglie in situazioni di difficoltà socio-economica e che sono comunque impegnate in progetti di rilevanza sociale ed educativa per le fasce più deboli. Viene confermato il contributo economico alle associazioni sportive che sarà assegnato a seguito di specifico bando pubblico, a valere sulle risorse stanziare nella linea di budget relativa alle LFA;
- valorizzare le esperienze dell'associazionismo sportivo nate e sviluppatesi proficuamente nel territorio del Quartiere;
- promuovere la riqualificazione ed il miglioramento degli impianti del nostro territorio anche in collaborazione con le associazioni e le società sportive;

- proseguire l'esperienza della **Consulta dello Sport del Quartiere San Donato-San Vitale**, che fornisce un prezioso contributo nel mantenere vivo il dialogo tra associazioni sportive e Quartiere in un clima di collaborazione costruttiva, non soltanto nell'organizzazione di importanti occasioni di socialità, ma anche come supporto del Quartiere nell'impostare in maniera condivisa le scelte amministrative riguardanti lo sport. La Consulta dello Sport, ha come obiettivo il consolidamento del coinvolgimento partecipativo delle associazioni sportive nella condivisione degli indirizzi sia a livello cittadino che a livello di Quartiere. Sempre in collaborazione con la Consulta verrà organizzata la manifestazione "Premiazione degli sportivi" che si svolge indicativamente all'inizio dell'anno, nonché eventi di aggregazione in collaborazione con società sportive del territorio per coinvolgere la cittadinanza;
- nell'assegnazione degli spazi, privilegiare le associazioni che favoriscono la pratica sportiva di persone disabili, dei ragazzi, di fasce di utenza deboli o finalizzata ad attività formativa;
- attivare una sinergia tra Settori centrali, per le valutazioni degli interventi necessari ad assicurare la fruizione in sicurezza degli impianti sportivi, e soggetti pubblici e privati in convenzione, laddove altre manifestazioni di interesse non hanno prodotto esiti;
- promuovere l'attività agonistica, quale valorizzazione degli impegni sportivi, tramite la realizzazione della nuova palestra delle Scuole Besta con requisiti tali da ottenere l'omologazione CONI, con spazi regolamentari relativamente al campo di gioco e per tutti i servizi annessi e connessi.

Inoltre si segnala il progetto di riqualificazione e gestione (ex art.183 c. 15 D.Lgs. n. 50/2016) dichiarato di pubblico interesse dalla Giunta Comunale con DG/PRO/2020/248 P.G. n. 397326/2020 che coinvolge **l'impianto sportivo Campo Savena, i locali di Via della Torretta 12/3, il Giardino Penazzi e il Giardino Moloise**. E' stata espletata la procedura ad evidenza pubblica che si è conclusa con l'aggiudicazione per un periodo di 20 anni ad AUDAX Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata.

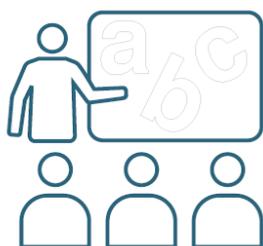
Impianti sportivi



Elenco complessi sportivi affidati in gestione tramite convenzioni di Quartiere

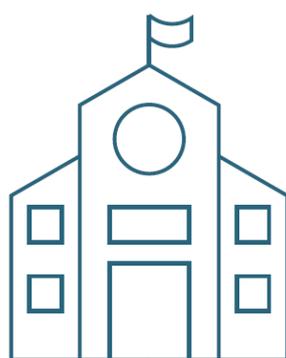
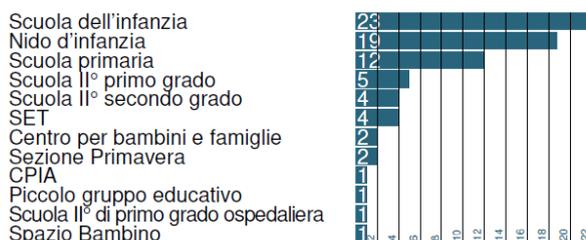
IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI	PALESTRE SCOLASTICHE
COMPLESSO SPORTIVO PILASTRO – Campi da calcio (comprende 3 campi da calcio)	SCUOLA MEDIA BESTA - Via A.Moro, 31
COMPLESSO SPORTIVO UBALDO TAMBURINI Campi da calcio (comprende 4 campi da calcio)	SCUOLA ELEMENTARE CHIOSTRI - Via Bellettini, 7
COMPLESSO SPORTIVO GIORGIO FASSA (EX SAN DONATO) - Campi da calcio (comprende 2 campi da calcio)	LICEO COPERNICO - Via Garavaglia, 12
IMPIANTO SPORTIVO PILASTRO – Palazzetto palestra polivalente	SCUOLA MEDIA JACOPO DELLA QUERCIA - comprende 2 palestre - via Scandellara, 54/3
IMPIANTO SPORTIVO PILASTRO – Campo da baseball	SCUOLA ELEMENTARE DON BOSCO - Via Vizzani, 56
IMPIANTO SPORTIVO CAMPO SAVENA - 1 campo di calcio A7 + 1 campo di Padel + 3 campi ad uso libero (tennis- basket- volley)	SCUOLA ELEMENTARE DON MINZONI - Via Valparaiso, 2
IMPIANTO BOCCIODROMO MAURO TRIGARI	LICEO FERMI - Via Mazzini, 172/2 - comprende 2 palestre
IMPIANTO SPORTIVO GIANFRANCO CESARI (palestra EX LE TORRI – SALGARI) – boxe e muay thai	SCUOLA ELEMENTARE GARIBALDI - Via Andreini, 48
IMPIANTO SPORTIVO PISTA ELIA DO - campetto polivalente	SCUOLA ELEMENTARE GIORDANI - Via Musolesi, 22
	SCUOLA ELEMENTARE GUALANDI – Via Beroaldo, 2 – sala motoria
	SCUOLA ELEMENTARE ROMAGNOLI - Via Panzini, 3
	SCUOLA MEDIA SAFFI – Via Panzini, 1
	SCUOLA ELEMENTARE SCANDELLARA - Via Scandellara, 54/3
	SCUOLA ELEMENTARE TEMPESTA - Via Martelli, 37

2.3.4 Promozione e gestione degli interventi educativi

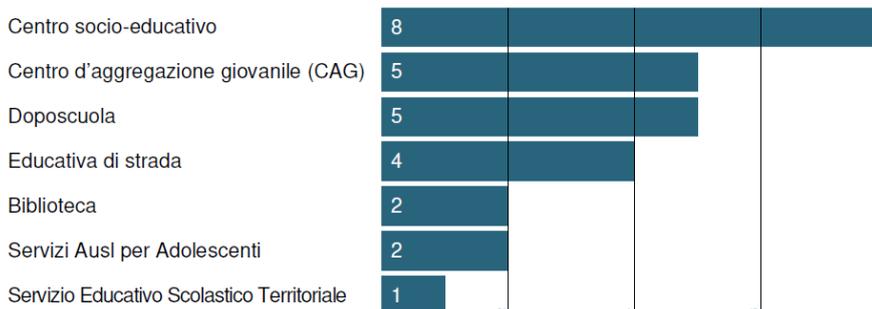


Bambini iscritti ai servizi educativi primari
4.462
 17% BO

Scuole e servizi educativi 75



Servizi extra-scolastici 27 19,15% BO



I Gruppi Socio educativi

Nel Quartiere San Donato-San Vitale sono presenti 7 Centri socio-educativi (CSE):

- CSE "Castori" – zona Piazza Spadolini
- CSE "I Fulmini" zona Piazza Spadolini (attivo dall' a.s 2021/22)
- CSE "Diamanti" – zona Pilaastro
- CSE "Bimbinbanda" – zona Cirenaica
- CSE "Fantasy Amici" – zona Scandellara
- CSE "Gianburrasca" – zona Croce del Biacco
- CSE "I Pilastrini" – per ragazzi 11-14 anni - zona Pilaastro

E' previsto il trasferimento dei CSE I Castori e I Fulmini nella nuova sede dedicata presso i locali al piano terra della nuova palazzina di edilizia popolare pubblica in Via Beroaldo.

Sono inoltre presenti sul territorio diverse esperienze laboratoriali rivolte a bambini tra i 6 e gli 11 anni, gestite da Associazioni e sostenute/attivate dal **Servizio Educativo Scolastico Territoriale (SEST)** attraverso l'erogazione di contributi o l'affidamento di servizi e o la collaborazione e il raccordo con gli educatori referenti per i territori in cui sono collocati:

- Servizio di Aiuto-compiti "**CompitiAmo**", per bambini provenienti dalle scuole primarie della zona San Donato centrale, in collaborazione con l'Associazione Il Granello di Senape, presso la sede del Graf;
- Doposcuola laboratorio Guernelli, punto di riferimento per i bambini della zona Gandusio, in collaborazione con Arci Guernelli;
- Doposcuola dell'Associazione **Il Granello Di Senape** presso il Villaggio del Fanciullo aperto a bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado;
- Progetto **Scarabocchio**: offre ad alunni delle classi delle scuole primarie Chiostrri e/o Gualandi, un percorso di narrazione delle storie attraverso i linguaggi grafico-pittorici e plastico manipolativi, così da sostenere le competenze trasversali essenziali per la prevenzione del disagio e la promozione del benessere scolastico. Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Associazione Le Ortiche.

- Doposcuola **Frassinetti** rivolto a bambini della scuola primaria, in collaborazione con l'associazione Frassinetti;
- Doposcuola associazione **Mattei Martelli**, nella zona Croce del Biacco rivolto a bambini della scuola Primaria, in collaborazione con l'Associazione Mattei-Martelli;
- prende l'avvio con l'a.s. 2022/23 l'esperienza di supporto allo studio presso la Casa di Quartiere **Ruozì**;
- **Laboratorio di lotta danza**, presso la palestra Gino Milli, rivolto specificamente a bambini e ragazzi in situazione di disabilità, ed aperto a tutti, in collaborazione con l'A.S.D. Il Grinta.

Questi progetti attivati grazie all'importante impegno delle associazioni del territorio, sono supportati e co-coordinati dagli educatori del Servizio Educativo Scolastico Territoriale del Quartiere, e fanno parte a tutti gli effetti della rete di servizi di supporto alla crescita attivi nel nostro territorio. L'inserimento e il percorso di ognuno dei bambini frequentanti è concordato con la scuola. Gli operatori del SEST e gli educatori/volontari delle associazioni seguono e monitorano i percorsi dei bambini anche attraverso incontri con gli insegnanti.

Nell'ambito delle azioni previste all'interno del Bilancio Partecipativo in relazione alla priorità **2 - "Valorizzazione verde ambientale e spazi pubblici"**, hanno avuto luogo anche nel 2022, a seguito del lavoro di progettazione partecipata, attività educative e di animazione nei parchi cittadini in collaborazione con le associazioni Artelego, Ali della Fantasia e con la cooperativa Ceis Arte. Le attività sono rivolte ai bambini e alle loro famiglie, sono ad accesso completamente libero e gratuito. Il progetto si è concluso a giugno 2022, ma dati gli obiettivi raggiunti, è stato assunto dal SEST come azione da portare avanti fino al 2024.

Alle scuole dell'infanzia e primarie, ai nidi e ai servizi educativi è rivolto il progetto "Andar per Parchi", che propone alle classi o ai gruppi interessati di lavorare nell'ottica dell'educazione all'aperto incontri esplorativi in compagnia di educatori ambientali della Fondazione Villa Ghigi, al fine di fare dei parchi di quartiere luoghi di gioco, di esplorazione, di apprendimento. Il progetto è ancora in corso.

Servizi e progetti dedicati agli adolescenti e ai giovani, cittadini di oggi

Nel Quartiere San Donato-San Vitale è presente una rete di servizi e progetti dedicati agli adolescenti e giovani.

- 1 centro socio educativo 11/14 anni – "Pilastrini",
- 2 unità di Educativa di Strada;
- Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi del Quartiere San Donato-San Vitale, per una educazione alla cittadinanza attiva e consapevole;
- Le Stanze Educative, Servizio Anti-Dispersione Scolastica;
- La Scuola delle Donne, servizio di comunità (presso Polo Panzini e presso Atelier dei Saperi)
- Atelier dei Saperi "Paola Marchetti".

CENTRO SOCIO EDUCATIVO I PILASTRINI

Questo centro socio-educativo accoglie ragazzi e ragazze in età di scuola secondaria di primo grado. Collocato nella zona Pilastro accoglie in prevalenza, ma non esclusivamente, ragazzi residenti nella zona e provenienti dalla scuola secondaria Saffi. L'attività prosegue anche in estate e prevede attività laboratoriali e numerose uscite al mare, in piscina, nei parchi, adatte al periodo estivo. Nel 2022 il progetto Pilastrini estate è confluito nell'esperienza della Scuola Aperta della scuola secondaria Saffi.

CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (11-18 anni)

I centri di aggregazione giovanile, permettono di rispondere alle esigenze educativo – formative e di socializzazione dei ragazzi e dei giovani, attraverso luoghi pensati per loro, dove i ragazzi possono trovare adeguate proposte per il tempo libero ma anche uno spazio dove " chiacchierare", raccontare, raccontarsi ed ascoltare. I centri, sono condotti da due educatori che hanno il compito di promuovere occasioni di socialità e di sostegno delle competenze trasversali, fornendo ai ragazzi, anche attraverso l'organizzazione di varie attività, modelli comportamentali e punti di vista a sostegno del loro percorso

evolutivo.

Le attività di aggregazione proposte durante l'anno scolastico, proseguono durante il periodo estivo con i medesimi obiettivi di consolidare le relazioni significative create tra i componenti del gruppo e tra questi e gli educatori, sostenere la socializzazione e favorire l'aggregazione anche attraverso l'organizzazione di iniziative e attività organizzate prevalentemente in spazi aperti. Finalità generale è quella di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio, nel periodo di chiusura delle scuole.

Sono attivi sul territorio del quartiere i centri giovanili:

In Movimento (zona Pilastro)

Torretta (zona Gandusio)

La Saletta (zona Mattei Martelli)

“Centro Educativo Zonarelli”, con funzioni di aiuto compiti per le scuole secondarie di primo grado

E' attivo da tempo presso il villaggio del fanciullo e in connessione con l'Atelier dei Saperi, il centro di aggregazione giovanile **I cortili**, che a seguito della fine del progetto Pon “Oltre il Ponte”, per l'anno scolastico 2023/24, sarà gestito dalla cooperativa CEIS ARTE. in convenzione diretta con il Quartiere.

EDUCATIVA DI STRADA

Particolarmente importante nel territorio del Quartiere San Donato-San Vitale è l'attività di Educativa di Strada, finalizzata a rafforzare i “fattori protettivi” ed a ridurre i “fattori di rischio” connessi alla delicata fase dell'adolescenza. Per Educativa di Strada si intende un'attività rivolta a gruppi spontanei di adolescenti e giovani svolta nei luoghi naturali di ritrovo e finalizzata a costruire una relazione significativa tra i componenti del gruppo e tra questi e gli educatori, anche attraverso l'organizzazione di iniziative co-progettate tendenti a fare emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio.

E' uno strumento per veicolare informazioni significative, in grado di influire su atteggiamenti e comportamenti a rischio, promuovere i processi di autonomia personale e di gruppo e facilitare l'accesso ai servizi territoriali. Favorisce la definizione di gruppi e spazi formalizzati in un' ottica di protagonismo dei ragazzi e di cittadinanza giovanile attiva.

Sono attive sul territorio del quartiere le seguenti unità di strada:

San Vitale -Arcobaleno

San Vitale - Cirenaica

San Donato -Pilastro (emanazione del centro giovanile In Movimento).

Proprio dall'attività delle equipe dell'educativa di strada, nasce alcuni anni fa e prosegue con grande partecipazione, il progetto **Hip hop Philosophy**, finanziato dal quartiere. A partire dall'interesse di un gruppo di ragazzi “agganciati” dagli educatori di strada, è nato un gruppo di interesse intorno alla musica hip hop.

Una volta a settimana, in Piazza Spadolini o presso la CdQ Graf, un gruppo di ragazzi e ragazze si incontra per fare musica sotto la guida di un noto rapper locale. L'appuntamento, ormai conosciuto al di là della Piazza, richiama appassionati e curiosi anche da altri quartieri e da comuni limitrofi.

CAV CENTRI ANNI VERDI (11-16 anni)

Sono presenti nel quartiere 2 Centri Anni Verdi situati nella zona Pilastro e presso il Plesso Scandellara. I CAV gestiti e coordinati dall'Area Istruzione Educazione e Nuove generazioni attraverso cooperative, sono una risorsa importante del territorio e vedono gli educatori SEST coinvolti attivamente nella fase di programmazione e monitoraggio, nonché delle iscrizioni annuali.

COMPITIAMO TEENS

Il SEST sostiene, attraverso un affidamento di servizio, e il co-coordinamento di un proprio educatore, l'attività del gruppo di aiuto allo studio Compitiamo Teens, situato presso il Plesso Scandellara. Il gruppo accoglie ragazzi in età da scuola secondaria di primo grado.

Piano adolescenti: sviluppo di progetti destinati a giovani ed adolescenti

Servizi di contrasto alla dispersione scolastica - STANZE EDUCATIVE - Progetto OLTRE IL PONTE (Atelier dei saperi)

Prosegue l'attività del servizio Stanze educative, entrato a far parte stabilmente della rete dei SAS -Servizi di aggancio scolastico cittadini coordinati dall'Area Educazione, Istruzione Nuove Generazioni. Il SEST del Quartiere San Donato-San Vitale, partecipa alla commissione SAS cittadina, nel cui ambito vengono analizzati i casi di dispersione, provenienti da tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado, della città di Bologna.

Nell'ambito del progetto PON Oltre il ponte, ha preso avvio per l'anno scolastico 2021-2022, l'attività del servizio anti-dispersione Oltre il Ponte. Il servizio ha attivato laboratori artigianali, percorsi di orientamento, laboratori multimediali ed audiovisivi a favore di ragazzi e ragazze a rischio dispersione o ritiro sociale, inviati dalle scuole. Il progetto si è concluso a ottobre 2022, con il termine del progetto Pon.

SPORTELLO LAVORO CIRENAICA - ATELIER DEI SAPERI e PIAZZA DEI COLORI

Prosegue l'attività dello sportello lavoro attivato presso l'Atelier dei saperi. Lo sportello finanziato dal SEST e gestito in collaborazione con una cooperativa, è diventato in breve tempo un punto di riferimento per i giovani adulti in cerca di occupazione, grazie anche al lavoro svolto in rete con il centro di aggregazione I Cortili e con le associazioni della zona Cirenaica. Da gennaio 2023 sarà attivato uno sportello lavoro anche nella zona di Piazza dei colori, con le medesime finalità.

SCUOLA DELLE DONNE PILASTRO e CIRENAICA (Atelier dei Saperi)

Un ruolo centrale nel lavoro di comunità nell'ambito del Quartiere è svolto anche dalla “**Scuola delle donne**”, un collaudato servizio di comunità e inclusione sociale, nel quale la scuola di italiano per donne di origine straniera, il laboratorio di sartoria, il laboratorio di educazione alla salute e le attività relative all'orientamento ai servizi sul territorio sono negli anni diventati un prezioso strumento di inclusione sociale. Con sede nella zona Pilastro, ed inizialmente rivolta alle mamme della scuola media Saffi, nel tempo la Scuola delle donne ha acquisito vita propria, trasformandosi in un servizio più complessivo finalizzato a promuovere percorsi di integrazione culturale e solidarietà sociale rivolti alle donne con una attenzione particolare ai percorsi di sostegno delle reti naturali e promozione dell'occupazione.

Dallo scorso anno scolastico ha preso il via l'attività della Scuole delle donne In Cirenaica, parte del più ampio progetto Atelier dei Saperi. Anche in questo caso la scuola propone laboratori di lingua italiana e di Sartoria, con l'intento di stabilire collaborazioni significative con le altre realtà territoriali che a vario titolo e in maniera diversa si occupano di donne, di maternità, di lavoro.

Progetto Alternanza Scuola – Lavoro. Scuole secondarie di secondo grado

A partire dall'anno scolastico 2016/2017 le scuole secondarie di secondo grado hanno l'obbligo di organizzare stage di alternanza scuola lavoro, in assenza dei quali lo studente non può terminare il percorso scolastico. La finalità dell'alternanza scuola-lavoro è quella di qualificare l'offerta formativa della rete scolastica, generando strumenti e percorsi di contrasto alla dispersione scolastica. La situazione pandemica ha portato una battuta d'arresto a queste esperienze che speriamo di poter attivare nuovamente nell'a.s. in corso, proponendo agli studenti e alle studentesse esperienze all'interno dei servizi di aiuto compiti attivi sul territorio.

PROGETTO SCUOLE APERTE

Si tratta di un'attività promossa dall'Area istruzione educazione e nuove generazioni in sinergia con i Quartieri della città, e con le scuole secondarie di primo grado aderenti, con i seguenti obiettivi:

- utilizzo delle strutture scolastiche nel periodo estivo, con particolare riferimento alla secondaria di 1° grado;
- offerta di attività educative estive anche per questa fascia di età, tradizionalmente più scoperta.

Nel corso dell'estate 2021 e 2022 le attività promosse da istituti secondari di primo e secondo grado del nostro Quartiere, hanno perseguito anche l'obiettivo di restituire ai ragazzi e alle ragazze un tempo-spazio

di incontro con i pari e con figure educative dopo i due precedenti difficili anni scolastici che avevano comportato, per via della situazione pandemica, lunghi periodi di assenza dalle aule scolastiche. Nel corso dell'estate 2021 e 2022 hanno aderito al progetto proponendo settimane di apertura estiva le scuole secondarie di primo grado Saffi e Jacopo della Quercia, il Liceo Fermi ed il Liceo Manzoni.

Progetto “In Quartiere SalviAmo le vite”

Il Quartiere è impegnato, attraverso la collaborazione tra le Commissioni Politiche educative e scolastiche, Percorsi e Ambienti di apprendimento e Politiche sanitarie e luoghi per la Salute ed il Servizio Educativo e Scolastico Territoriale con il supporto di formatori professionisti, in iniziative annuali gratuite di sensibilizzazione e formazione della cittadinanza sulle corrette manovre salvavita in caso di arresto cardiaco (BLS), con particolare attenzione al coinvolgimento di preadolescenti, adolescenti e del personale scolastico degli Istituti Comprensivi del territorio.

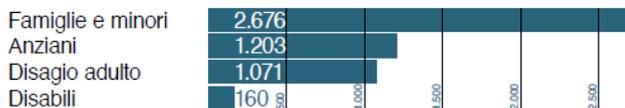
2.4 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità

Riferimento Obiettivi strategici: 1) Equità, inclusione sociale e territoriale

2) Salute

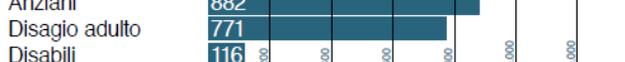
Contatti allo sportello sociale

5.110

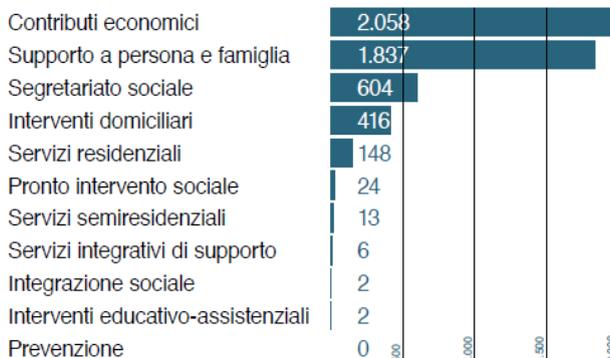


Utenti dei contatti allo sportello sociale

3.128



Contatti per tipologia di intervento



Utenti presi in carico con interventi autorizzati dal servizio sociale territoriale unico **4.206** 22% BO



Titolari alloggi pubblici

3.669 35,4% BO (dati al 31/12/21)

2.4.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale

IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

Il Servizio Sociale Territoriale (SST), sta procedendo con gli interventi rivolti alle varie fasce di popolazione e con azioni progettuali rivolte a zone specifiche del Quartiere.

Il SST, è costituito da tre Unità Operative:

1. il Servizio Sociale di Comunità (SSC) che comprende lo Sportello Sociale, l'area Accoglienza, l'area Fragilità e Non Autosufficienza, si occupa di tutte le fasce di popolazione occupandosi in particolare del problema della povertà (anche a seguito della crisi economica conseguente alla pandemia), al grave disagio abitativo (fenomeno che sta diventando esplosivo), ai servizi e gli interventi rivolti agli anziani, ma anche per adulti temporaneamente in condizioni di non autosufficienza con l'attribuzione degli interventi relativi al mantenimento al domicilio ai Nuclei per la domiciliarità di ASP Città di Bologna e alle attività di sostegno alle reti sociali delle persone e delle famiglie per evitare la disgregazione familiare, favorire processi di reinserimento sociale e dar vita ad un tessuto sociale più solidale e inclusivo;

2. il Servizio Sociale Tutela Minori che è rivolto specificamente ai nuclei in cui vi sono problemi di genitorialità e rischio di maltrattamento, abuso o devianza dei minori, utilizzando metodologie e risorse che permettano di agire in via preventiva, in collaborazione con l'area Accoglienza del Servizio Sociale di Comunità, con cui condivide strumenti di analisi e di valutazione e possibili risorse (come quelle previste dal

progetto della Vicinanza Solidale, gli interventi di educativa domiciliare, la possibilità di collocamenti del nucleo in strutture residenziali di bassa intensità);

3. il Servizio Sociale per la Disabilità, che è articolato territorialmente in due zone cittadine (Est e Ovest): l'unità operativa della zona Est ha sede proprio nel nostro Quartiere, al poliambulatorio Chersich. Questo Servizio si occupa di persone adulte con disabilità attivando gli stessi interventi assistenziali previsti per tutti i target (vedi sotto), con percorsi specifici da tempo definiti.

Proseguono quindi i tradizionali servizi e prestazioni del SST:

- contributi economici ad integrazione del reddito familiare, sia nella forma dell'una tantum che in quella continuativa;
- contributi economici per il pagamento delle rette di ricovero in strutture residenziali per anziani o disabili adulti gravi;
- tirocini formativi e interventi di formazione e reinserimento lavorativo secondo quanto previsto dalla legge regionale 14/2015 e contributi ad essi collegati;
- affidi (e relativi contributi) per il sostegno a nuclei familiari e minori in difficoltà;
- interventi educativi a favore di famiglie con minori a domicilio, nell'ambito del quadro di azioni complessive previste dal progetto P.I.P.P.I., con adolescenti (Terapia in strada) e con adulti fragili per interventi di accompagnamento sociale;
- assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti o persone adulte disabili (dopo il ritiro della delega all'AUSL per quest'ultima categoria), con anche la possibilità di fornire pasti al domicilio o da ritirare presso le sedi dei fornitori. Nell'ambito di questa vi è anche quella specializzata per persone affette da demenza (nell'ambito del progetto "Teniamoci per mano") e quella svolta per attività di compagnia, accompagnamenti, disbrigo pratiche con l'accordo convenzionale con AUSER;
- centri diurni per anziani non autosufficienti o per persone adulte con disabilità (con relativo servizio di trasporto);
- erogazione di assegni di cura per favorire l'assistenza a domicilio di persone anziane o disabili non autosufficienti mediante l'utilizzo di assistenza privata a pagamento ("badanti" ecc.);
- inserimenti in struttura per persone anziane o disabili non autosufficienti e per le quali non è più possibile il mantenimento a domicilio;
- inserimenti in strutture residenziali di minori soli, di minori con la madre, di minori con entrambi i genitori per assicurare loro la necessaria tutela e normalmente su disposizione dell'Autorità Giudiziaria;
- inserimenti in strutture semi-residenziali di minori come supporto allo sviluppo del minore stesso e alla famiglia;
- avvio di percorsi di valutazione e di sostegno alla genitorialità in integrazione con gli psicologi dell'AUSL, normalmente su richiesta dell'Autorità Giudiziaria;
- incontri protetti per minori e genitori disposti dall'Autorità Giudiziaria;
- sostegno all'inserimento di minori in attività pomeridiane extrascolastiche (centri socio-educativi, attività sportive, centri di aggregazione giovanile);
- attivazione di supporti di vicinanza solidale a famiglie temporaneamente in difficoltà nel far fronte ai bisogni di crescita dei propri figli.

IL LAVORO DI COMUNITÀ PROPRIO DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

Per tutte le azioni sopra esposte, fondamentale è lo sviluppo del Lavoro di comunità, inteso come valorizzazione e attivazione delle risorse proprie dei cittadini e della società civile organizzata (dalle associazioni e alle parrocchie presenti sul territorio, alle reti di vicinato, al rafforzamento delle risorse individuali degli utenti stessi). In questo ambito quindi il Servizio Sociale Territoriale lavora in collaborazione con l'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità del Quartiere per promuovere e valorizzare tutte le realtà del territorio in modo da favorire lo sviluppo di comunità e la partecipazione dei cittadini.

Si indicano di seguito in evidenza le attività e i progetti che, pur facendo diretto riferimento alle competenze proprie del Servizio Sociale Territoriale, hanno una particolare rilevanza anche per le funzioni delegate al Quartiere sul tema della promozione della partecipazione e del Lavoro di comunità.

Promotori della Salute: lavoro svolto nella zona di Piazza dei Colori per un progetto avviato nell'aprile 2019 dall'Azienda Sanitaria e con cui il Servizio Sociale di Comunità collabora attivamente con la presenza di due assistenti sociali per costruire benessere e solidarietà presenziando ogni giorno e incontrando gli abitanti della piccola comunità di Piazza dei Colori per affrontare i loro problemi di salute e socialità (vedi anche paragrafo 2.4.2).

Mediatori Pilastro: questo progetto ha preso avvio solo dopo l'estate 2020 a causa della pandemia e vede da un lato, l'ampliamento dell'attività del Servizio Sociale cercando di perseguire gli stessi obiettivi di inclusione e di prevenzione del disagio sociale e sanitario (soprattutto rispetto alle famiglie con figli in età prescolare e alla popolazione anziana) ma in una situazione molto più complessa rispetto a piazza dei Colori; dall'altro lato il progetto di trasformazione del Centro Sociale Pilastro in Casa di Quartiere. I due progetti si integrano e sostengono reciprocamente grazie anche all'acquisizione di due figure dedicate (con finanziamento del PON Metro) e si inseriscono nel più ampio quadro di progettualità insistenti sulla zona del Pilastro: considerato che il progetto si è sostenuto con il finanziamento del PON METRO (ormai cessato) si sta valutando le azioni più idonee per dargli continuità.

Progetto P.I.P.P.I.: si tratta di un programma di intervento rivolto a famiglie vulnerabili, in carico ai servizi sociali, che ha lo scopo di sostenere l'integrazione sociale di questi bambini e dei loro genitori, di ampliare la loro rete di relazioni, mediante la realizzazione di interventi intensivi (es. educativa domiciliare, vicinanza solidale, gruppi per genitori e bambini, partenariato scuola-servizi) e limitati nel tempo, ed il forte coinvolgimento della famiglia stessa nell'elaborazione del progetto.

Progetto "Comunità come rete di famiglie": al fine di sostenere l'implementazione del progetto P.I.P.P.I. è stato sottoscritto, da parte dell'Ufficio Reti in collaborazione con il SST, un patto di collaborazione con le associazioni Tugende e Graf per la realizzazione di attività ludico-ricreative, di movimento e di aiuto compiti rivolte sia ai bambini che ai genitori allo scopo di creare conoscenza, relazioni e quindi sostegno reciproco.

Attività di socializzazione per anziani: nell'anno in corso si è svolta (pur con qualche limitazione dovute alla pandemia) l'attività estiva di "**Vacanze in Città**" e la sua continuazione nei restanti mesi di "**Non Perdiamoci di Vista**". Si riproporranno per il 2023 queste attività molto apprezzate dagli utenti, che si collocano nell'ambito del sostegno alla domiciliarità e rappresentano un elemento di forte prevenzione rispetto alla non autosufficienza perché rivolto ad "anziani fragili" (circa una sessantina). Continuerà la collaborazione delle realtà del territorio, in particolare, ma non solo, con le Case di Quartiere, che arricchiscono le iniziative con proposte proprie.

Accanto a queste iniziative vi è il progetto **Badabene**, che propone attività motoria ed esercizi di stimolazione cognitiva ad un gruppo complessivo di circa 50 partecipanti, divisi in due gruppi (uno, presso la Casa di Quartiere "Frassinetti" per la zona San Donato e l'altro, presso la Casa di Quartiere Scipione Dal Ferro per la zona San Vitale). L'attività ha ripreso dopo la pandemia e si spera di mantenerla stabile anche per il prossimo anno se la situazione sanitaria lo consentirà.

Attività con gruppi di cittadini: si intende proseguire e incrementare l'attività relativa ad incontri di gruppo con cittadini; in particolare:

- **attività di gruppo di socializzazione per persone adulte in carico al Servizio Sociale di Comunità** con la frequenza a spettacoli teatrali, visite guidate a mostre e siti culturali con l'obiettivo di rinforzare un'area di interessi individuali spesso offuscata dai gravi bisogni socio-economici. Le attività vengono condotte, con il coordinamento del SSC ma, non potendo contare attualmente su ore di educatori per Adulti appositamente incaricati, si stanno progettando attività comuni con quelle analoghe gestite dalla cooperativa Piazza Grande;

- **Ruote di Barreto** che si ritrovano in gruppi distinti: uno presso il Centro Sociale Italicus, composto anche da persone frequentanti la Cucina Popolare (fruitori della mensa, volontari, animatori ecc.); un secondo che si svolge nell'ambito della attività dei Promotori di Salute in Piazza dei Colori. Il modello è quello della Terapia Comunitaria Integrativa Sistemica (il cui ideatore è l'etnopsichiatra brasiliano Adalberto Barreto) e l'obiettivo è quello di valorizzare le risorse dei partecipanti e permettere così ai partecipanti al gruppo di sostenersi reciprocamente. La conduzione è affidata ad operatori del SST;
- **attività di gruppo rivolte a persone affetta da demenza:** nel nostro Quartiere si è riattivato a pieno regime il **Caffé Alzheimer (VitAlè Caffè)** presso la Casa di Quartiere Scipione dal Ferro: si tratta di un'attività ricreativa ad accesso libero, svolta settimanalmente e condotta da operatori specializzati di ASP. Gli stessi operatori conducono anche i **Gruppi di stimolazione Cognitiva**, rivolti a persone anziane con iniziali problemi cognitivi, che hanno ripreso dopo il periodo più grave della pandemia, due volte a settimana, presso la Casa di Quartiere Frassinetti.
- **incontri informativi:** si mantiene la disponibilità ad incontri già in corso: con le **parrocchie e i Centri di Ascolto Caritas** con frequenza periodica, per scambio reciproco di informazioni su attività, interventi ecc., con il **Comitato Soci della Cooperativa Risanamento** (presso la loro sede), ad invito e su specifici temi e con qualsiasi realtà chiedesse una presenza e un'attività di prossimità del SSC.

2.4.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona

EQUIPE PROMOTORI DELLA SALUTE DI COMUNITA'- PIAZZA DEI COLORI

L'equipe multidisciplinare è composta da un'infermiera dipendente dell'Ausl, da due assistenti sociali del Servizio Sociale Territoriale e da poco anche da un operatore ACER. L'equipe opera in maniera strettamente integrata con le reti comunitarie presenti nel contesto prendendo parte al Tavolo di progettazione partecipata Croce del Bianco e contribuendo alle diverse azioni progettuali che via via si sviluppano nel contesto. Le attività svolte dell'Equipe stanno producendo risultati positivi soprattutto in termini di risposte ai bisogni socio-sanitari della popolazione più fragile. E' in corso la formalizzazione di un nuovo Protocollo di Intesa tra Quartiere San Donato-San Vitale, Ausl, Area Welfare e Benessere di Comunità e Acer per l'implementazione e la formalizzazione del servizio e per la gestione di un locale in Piazza dei Colori, 15/ A-B utilizzato per ospitare attività di sportello nonché di tipo comunitario.

MEDIAZIONE SOCIALE E RICERCA-AZIONE PARTECIPATA ORIENTATE ALLA PROMOZIONE DELLA SALUTE – FOCUS SULL'ALIMENTAZIONE QUALE LEVA PER IL BENESSERE.

Aree statistiche Via Del Lavoro/ via Mondo

A seguito di avviso pubblico i Servizi di mediazione sociale sono affidati alla Cooperativa Open Group mentre le attività di ricerca-Azione, supporto metodologico e supervisione degli operatori impegnati nella mediazione, all'Associazione CSI- Centro Salute Internazionale. Il servizio si colloca nella più ampia cornice del progetto cittadino "L'equità nel diritto alla salute: il contrasto alle disuguaglianze nella città di Bologna frutto della convezione tra Area Welfare e Promozione del Benessere di Comunità del Comune, Azienda Usl, Alma Mater Studiorum-Università degli studi e Policlinico Sant'Orsola Malpighi.

Gli obiettivi principali del progetto sono i seguenti :

- aumentare la consapevolezza delle persone e degli attori del territorio rispetto alle relazioni tra alimentazione e salute sia a livello individuale che di contesto;
- facilitare relazioni sociali che favoriscano abitudini alimentari salutari;
- contribuire alla costruzione di un contesto salutogenico dal punto di vista alimentare;
- rafforzare il collegamento tra la popolazione locale, i servizi e gli attori chiave del territorio.

SALUTE MENTALE COME BENE COMUNE

Progetto di integrazione con il CSM nell'ambito della promozione della salute intesa quale concetto multidimensionale e non solo sanitario con particolare riferimento alla dimensione della salute mentale. Attraverso la partecipazione di due educatrici del Centro di Salute Mentale ai Cantieri di Comunità e ad incontri di equipe periodici si promuove un percorso di conoscenza reciproca e di co-programmazione rispetto ai bisogni rilevati sul territorio.

GRUPPI DI AUTO MUTUO AIUTO (GRUPPI AMA- PROGETTO AUSL)

Sono in programma iniziative di informazione e sensibilizzazione sui temi della genitorialità, in particolare nella fase di separazione coniugale. Rispetto a quest'ultimo tema si è facilitata la nascita del gruppo di Auto Mutuo Aiuto tra genitori separati "Non più coppia ma sempre genitori", in collaborazione con il progetto AMA dell'Ausl. Il gruppo si ritrova regolarmente due lunedì al mese presso la Casa di Quartiere Graf in piazza Spadolini. In tale contesto avranno luogo tre giornate nel mese di maggio in cui oltre alla testimonianza di diversi gruppi Ama, vi sarà la promozione dei progetti sul territorio inerenti alla genitorialità e conferenze specifiche sul tema.

2.5 Bologna vicina e connessa

Riferimento Obiettivo strategico: 1) Equità, inclusione sociale e territoriale



Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP)

Sedi **1**
- Piazza Spadolini

Carte di Identità rilasciate
4.830

Autentiche, legalizzazione, dich. sostitutive notorietà
2.302

N° Telefonate servite
9.703

Incassi POS e contante
€ 103.100,40

Certificati anagrafe e stato civile
9.306

Pratiche anagrafiche cambi abitaz./residenza
5.922

L'**Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP)** è chiamato ad affrontare in modo qualificato le innovazioni in campo.

L'URP svolge i servizi di Anagrafe in funzione di sussidiarietà verticale rispetto agli uffici centrali dei Servizi Demografici e pertanto al livello più vicino al cittadino.

L'uso operativo dell'ANPR, l'Anagrafe Nazionale della Popolazione, ha consentito la semplificazione dei servizi demografici raccogliendo in un'anagrafe unica e quindi in un'unica banca dati, le schede anagrafiche che in precedenza erano disperse in ottomila Comuni.

L'avvento della ANPR consente di perfezionare l'approccio al lavoro, innovando le modalità di acquisizione delle informazioni nell'iter dei procedimenti.

Questo strumento rappresenta nuove possibilità anche per i servizi al cittadino. Viene, quindi, data informazione alla cittadinanza della possibilità d'uso dello strumento ANPR, attraverso il quale ogni cittadino, accedendo con credenziali SPID o CIE, può verificare la propria situazione anagrafica, chiederne rettifica e avere tutta una serie di certificazioni, dal 27 aprile 2022 è possibile richiedere cambi di residenza anche attraverso il portale ANPR.

Di concerto e in coordinamento con gli uffici centrali, si prevede un ulteriore sviluppo delle potenzialità informatiche con la digitalizzazione effettiva delle istanze del cittadino attraverso dei form appositi, sui Servizi Online del Comune di Bologna.

Si sta realizzando sempre più una concreta innovazione e semplificazione amministrativa.

L'URP rilascia normalmente informazioni sul funzionamento dei servizi pubblici e sulla loro collocazione, indirizzando il cittadino sulla corretta modalità di presentazione delle istanze.

Attualmente rilascia le credenziali SPID e le CIE per l'accesso online ai servizi della Pubblica Amministrazione e offre un servizio di aiuto in favore della fascia più anziana o fragile della popolazione sul territorio rispetto all'utilizzo della tecnologia nell'iter dei procedimenti. Il supporto non è solo a favore della fascia più anziana della popolazione, ma anche di quella grande parte degli abitanti del Quartiere che non parla bene l'italiano e verso la quale si compie una vera e propria opera di mediazione culturale.

L'URP autorizzerà anche nel triennio 2023-2025, con propri atti, le manifestazioni e gli eventi a carattere locale, sia in seguito all'emissione dei bandi del Quartiere che in collaborazione con gli uffici del Settore Cultura e concederà a tal fine le Occupazioni di Suolo Pubblico (OSP) nel rispetto dei regolamenti comunali e della normativa nazionale per la tutela e la sicurezza dell'incolumità pubblica.

Tutti i procedimenti relativi alle OSP sono digitalizzati, dal momento della domanda all'invio del provvedimento e possono essere sempre consultati in un archivio informatico che ne conserva le varie fasi.

La sede unica dell'URP del Quartiere San Donato-San Vitale si trova in Piazza Spadolini n. 7, è aperta dal lunedì al venerdì e osserva sempre orario di apertura al pubblico al mattino e, per due giorni a settimana, anche nel pomeriggio (con orario continuato).



Libere forme associative

231

Sedi operative nel quartiere
18,4% del totale (1.254)



Patti di collaborazione

39

18,5% su 211 totali (BO)



Case di quartiere

8 Croce del Biacco, Frassinetti,
Italicus, Pilastro, Ruozi, Scipione
dal Ferro, Cà solare (Arboreto),
Piazza Spadolini 3

Principali Mercati di Quartiere:

Mercati rionali

- Mercato rionale specializzato alimentare “Cirenaica” - Via Sante Vincenzi

Mercato a turno giornaliero (si svolge dal lunedì al sabato)

- VIA MASSARENTI (fronte parcheggio Coop)
- VIA MASSARENTI (fronte S.Orsola/cabina TELECOM)
- VIA PIRANDELLO (in prossimità Circolo La Fattoria)
- VIA PIRANDELLO 6
- VIA PIRANDELLO (parcheggio Circolo La Fattoria)
- VIA VENTUROLI FRONTE CIV. 61/B-C
- VIA BEROALDO ANG. VIA DELL'ARTIGIANO dalle ore 7,00 alle ore 14,00
- VIA SANTE VINCENZI c/o mercato rionale (Lunedì, Giovedì e Sabato dalle ore 7,00 alle ore 14,00) - utilizzo del posto 14/B del mercato cittadino diffuso
- VIA SANTE VINCENZI (mercato rionale) dalle ore 7,00 alle ore 14,00
- VIA PELAGIO PALAGI/ARGELATI (zona pedonalizzata)
- VIA MENGOLI

Mercati periodici (si svolgono uno o due giorni la settimana)

- Mercato periodico ordinario Gandolfi (tra le vie Beolco - Cuccoli - Andreini) - si svolge al giovedì
- Mercato periodico ordinario Via del Lavoro angolo Veza - si svolge al mercoledì
- Mercato periodico ordinario di Piazza Spadolini - si svolge il martedì
- Mercato di Via Tartini (sotto il ponte S. Donato) si svolge il venerdì

2.5.1 Promozione e valorizzazione del capitale sociale

DA “TAVOLI DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA” A “CANTIERI DI COMUNITA”

Il lavoro di comunità ad oggi viene prevalentemente svolto attraverso i Tavoli di progettazione partecipata che si configurano quindi come laboratori di comunità e che riguardano cinque aree:

1. zona Gandusio;
2. zona Cirenaica;
3. zona San Donato centrale;
4. zona Croce del Biacco-Piazza dei Colori;
5. zona Pilastro.

I Tavoli sono pensati come luoghi di incontro/confronto permanenti, istituiti e coordinati dal Quartiere, ai quali sono invitati a partecipare tutti gli attori significativi operanti nell'area coinvolta (operatori di servizi comunali e ai di altre PA e referenti di: associazioni, cooperative sociali, gruppi informali di cittadini, referenti di patti di collaborazione, parrocchie, ecc.).

I Tavoli si configurano come strumenti di governance territoriale, coordinati operativamente dall'Ufficio Reti e Lavoro di comunità, e si riuniscono con cadenza mensile .

Co-progettazioni dei tavoli che nel 2022 hanno ricevuto un contributo:

“Spazio alle ragazze” per l'area Gandusio. Proposto da Associazione Donne in strada Aps quale capofila di un raggruppamento composto con: ASD Il grinta, Educativa di Strada Quartiere San Donato, Centro di aggregazione giovanile La Torretta, Associazione Arci Bologna APS, Open group, Centro salute Internazionale ApS, Circolo Arci Guernelli, Centro Interculturale Zonarelli, CSD Diaconia Valdese. Le azioni previste si svolgono nella Palestra Gino Milli, nel CAG La torretta, il Centro Interculturale Zonarelli, nel giardino Parker Lennon, nel campetto Elia Do', nel Circolo Arci Guernelli e coinvolge uffici, servizi e scuole del Quartiere. Il progetto si rivolge alla popolazione femminile della zona soprattutto giovane e adolescente attraverso attività sportive ed educative. Le attività del progetto sono: laboratori delle ragazze (DIS ASP), la Calcecina (ASD Il grinta), Ginnastica in movimento (ASD Il Grinta), creazione di una nuova mappa dei bisogni e dei desideri delle soggettività di cui è focus il progetto (bambine, adolescenti, donne).

“DifferenteMente” per l'area Croce del Biacco. Proposto da: Dadama APS, Mattei Martelli APS, CdQ Croce del Biacco, Teatrino a Due pollici, Centro Accoglienza Rostom – Laboratorio R8 – Zero51 audioLab – CIMFM APS – CdQ Ruozi; Altri soggetti coinvolti: La Carovana Onlus, Servizio Promotori della Salute di Piazza dei Colori – IC7 Scandellara. Il focus del progetto 2022 è la transizione del Centro Sociale Croce del Biacco a Casa di Quartiere per tutte e tutti per cui le azioni si svolgono principalmente nella CdQ Croce del Biacco e in seconda istanza in piazza dei Colori e al laboratori di Comunità R8. Il progetto si rivolge a: Bambini, Studenti, Adolescenti, Under 25, Over 65 fragili, donne, cittadinanza tutta. Si svolgeranno diverse azioni suddivise per tematiche e target così titolate: C'era una volta, Salute e BenEssere, Autonomia ed empowerment ed ambiente e comunità.

“Movi(e)menti” per l'area San Donato centrale. Proposto da: Tugende ASD, Elledanza ASD, Dry Art APS, Sofos APS. Il progetto si svolge nelle CdQ Graf e CdQ Frassinetti. Il progetto si rivolge alle persone già frequentanti le Case di Quartiere e in generale a tutta la cittadinanza. Le attività previste sono: laboratorio di cinema, laboratorio di video documentario, laboratorio di arte espressiva, laboratorio di movimento, astronomia per tutti, festa finale.

“Il Pilastro del futuro” per l'area Pilastro. Proposto da: Associazione Sportiva Dilettantistica Atlas ASD, CdQ Ca' Solare quale capofila di un raggruppamento composto con Associazione Senza il Banco (CdQ Pilastro), Associazione Al Ghofrane in collaborazione con Blog del Pilastro e Casa Pamoja. Le azioni previste riguardano la CdQ Pilastro, la CdQ Ca' Solare, il parco dell'Arboreto, il Centro Sportivo Pilastro, e il Parco Pasolini. Il progetto è rivolto a cittadini del Pilastro di diversa provenienza etnico-culturale, ai bambini delle scuole Saffi e Romagnoli, a persone in condizioni di isolamento sociale e solitudine, persone anziane, famiglie fragili. Le attività previste sono: doposcuola pomeridiani, servizi di portierato e assistenza con particolare attenzione

all'assistenza digitale, spese solidali, cene interculturali, sette giornate dedicate all'arte in un'ottica di promozione culturale.

“Una Stanza tutta per Noi” per l'area Cirenaica. Proposto da A.I.C.S. quale capofila di un raggruppamento composto con Hayat Onlus, Cadiai, Ageop Ricerca ODV, L'Arco APS e Gondolin APS. L'ambito territoriale interessato riguarda la CdQ Scipione dal Ferro, la sede Ageop di via Bentivogli, Spazio Donna e Casa Beltrame. Il progetto è rivolto alla cittadinanza in generale con una particolare attenzione a famiglia, donne e adolescenti. Le attività previste consistono in laboratori esperienziali informali con lo scopo di ridurre la distanza con la tematica del supporto psicologico e del recovery e incontri pubblici per far capire che chiedere aiuto non è stigmatizzante.

PERCHE' CAMBIA LA DENOMINAZIONE

L'evoluzione nel tempo dei Tavoli rispetto a modalità di funzionamento e finalità evidenzia un'attuale mancanza di congruenza tra denominazione e contenuti. Non si ritiene pertanto più pertinente tale denominazione per descriverne il senso e le attività che vi si svolgono. Contestualmente è maturata inoltre l'esigenza di una maggior strutturazione del loro “Ciclo di lavoro” e dei processi che attivano nei territori da contemperare con il mantenimento di un clima informale in grado di facilitare tra i partecipanti la nascita e/o il mantenimento di relazioni basate sulla fiducia e la reciprocità.

Queste riflessioni sono state portate nei Tavoli, sono stati raccolti i feedback dei partecipanti rispetto all'esperienza vissuta circa punti di forza e criticità riscontrate e si sono esplorate possibili prospettive future. Si è infine condivisa la nuova denominazione “Cantieri di comunità” che ha trovato unanime accordo: il cantiere infatti è un luogo di lavoro in cui si fa squadra, si costruisce insieme, rende l'idea della fatica ma anche dell'azione e di una creatività fattiva.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI I Cantieri di Comunità

I Cantieri di Comunità, per come sono concepiti, mantengono tutti gli elementi di senso che hanno contraddistinto i Tavoli e che sono frutto della loro positiva evoluzione nel tempo. Sono contesti in cui si stimola e si pratica la cooperazione, laddove i rischi di autoreferenzialità sono elevati per definire e perseguire obiettivi trasformativi di interesse collettivo.

Si configurano come gruppi di lavoro aperti che vedono il coinvolgimento di soggetti radicati nella comunità quali “interpreti” della stessa, portatori di punti di vista e risorse eterogenee. Tali gruppi perseguono l'obiettivo di diventare essi stessi “comunità” basate sulla prossimità spaziale ma soprattutto sulla prossimità relazionale. Sono contesti in cui viene favorito lo sviluppo di intelligenze collettive in grado di elaborare elementi simbolici e di significato a partire anche da pratiche condivise. Rappresentano occasioni di apprendimento continuo e di accrescimento di competenze sia su aspetti tematici che metodologici.

I Cantieri possono anche essere identificati come alleanze/coalizioni in grado di capacitare la comunità più allargata al fine di innescare un cambiamento positivo. I gruppi (squadre) di Cantiere si pongono in ascolto, osservazione ed analisi rispetto al contesto territoriale in cui operano per far emergere bisogni, aspirazioni, potenzialità, valorizzando e sviluppando le risorse presenti. A partire da tutto ciò individuano in maniera condivisa ambiti di intervento, selezionano priorità ed obiettivi rispetto ai quali sviluppare in maniera cooperativa azioni di miglioramento.

I gruppi di lavoro agiscono sulla base di finalità comuni (la promozione del benessere della comunità e più in generale l'autosviluppo integrale) e di valori condivisi. Si identificano in un'idea di comunità aperta, accessibile ed inclusiva in cui nuovi attori “esterni” vengono visti come fonte di arricchimento e scambio generativo e per questo ricercati e accolti positivamente.

Le “squadre di cantiere” condividono problemi, risorse e conoscenze, collaborano nelle fasi di programmazione, progettazione e valutazione e cooperano nella realizzazione delle azioni programmate. Nei cantieri inoltre si svolge la funzione di integrare e potenziare con auspicabili effetti moltiplicatori anche altre progettualità attive nei territori di riferimento.

Una delle sfide che nei Cantieri ci si troverà ad affrontare sarà quella di riuscire a coniugare strutturazione e impegno nei processi con informalità e scambio relazionale, continuità nel tempo con apertura al nuovo. Per tali ragioni diventa importante mettere a fuoco valori guida condivisi e un regolamento snello che preveda anche modalità diversificate e “leggere” di partecipazione.

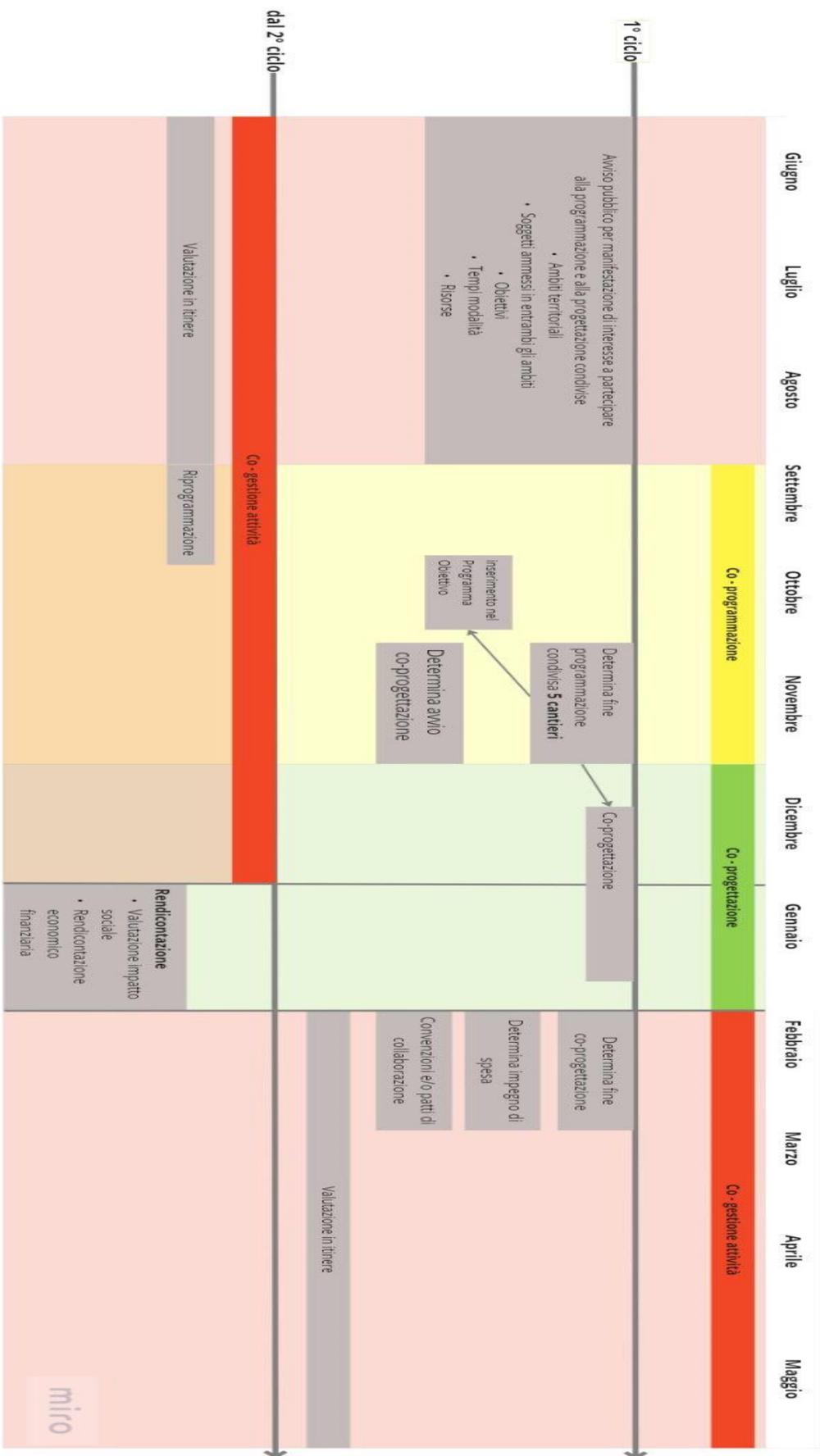
In continuità con i Tavoli di progettazione partecipata gli attori invitati a partecipare ai Cantieri continueranno ad essere referenti dei servizi sociali, educativi, sanitari, culturali, soggetti del Terzo Settore (associazioni, cooperative sociali), parrocchie e altre organizzazioni, cittadini attivi referenti di gruppi informali e in prospettiva sarebbe auspicabile riuscire a coinvolgere anche operatori del commercio di vicinato per il loro ruolo di antenna sociale nei territori.

Il ciclo di lavoro dei cantieri

Passiamo ora ad un'esemplificazione del processo da realizzarsi in ogni ciclo di lavoro annuale. Il lavoro dei cantieri procede in maniera processuale ed incrementale ad ogni ciclo coniugando continuità nel tempo, quindi capacità di impatto, flessibilità (a bisogni/risorse cangianti) e innovazione. Gli incontri si svolgono nel periodo settembre-giugno a cadenza mensile per un totale di 9 incontri di circa due ore nella fascia oraria 17-19. In ogni incontro si ritiene opportuno lasciare uno spazio di circa mezz'ora in apertura o in chiusura dedicato allo scambio reciproco di informazioni e alla "cura delle relazioni". A tal fine si è pensato di inserire un paio di momenti conviviali nel corso dell'anno (febbraio e maggio) da coniugare con lo scambio di buone pratiche tra Cantieri in una logica di *benchlearning*. Quest'ultimo punto ci sembra importante anche per riuscire ad integrare il valore dell'agire a livello micro territoriale con un livello "meso" identificato con tutto il territorio di quartiere. Questo apre la possibilità a nuovi scambi, all' "impollinazione" reciproca, alla gemmazione di progetti, alla nascita di nuove relazioni, alla possibilità di condividere ed ottimizzare risorse presenti in tutto il territorio, alla nascita di eventuali gruppi di lavoro tematici, anche temporanei, trasversali alle diverse aree di cui si compone il Quartiere. Naturalmente sarebbe di particolare importanza riuscire a sviluppare connessioni con attori, esperienze, progetti, di livello "macro", qui identificato come quello comunale o metropolitano, per aprire a nuovi stimoli e favorire l'innovazione sociale.



Timeline Percorso Amministrativo



PERCORSO PER UN SISTEMA UNITARIO DELLE CASE DI QUARTIERE 2022-2026

All'interno del Percorso per un sistema unitario delle Case di Quartiere di Bologna 2022-2026, vi è stata una co-progettazione tra le Case di Quartiere presenti sul nostro territorio con il fine di valorizzare e rafforzare il loro ruolo e renderle spazi per la comunità aperti e accessibili in cui vi sia la partecipazione delle cittadine e dei cittadini e in cui si creino reti di mutualismo. Tale co-progettazione ha riguardato i seguenti ambiti: azioni di coinvolgimento della popolazione anziana, di famiglie e adolescenti; contrasto al digital-divide; educazione ambientale; piccoli interventi di manutenzione per aumentare l'accessibilità; formazione dei volontari; agricoltura urbana eco-sostenibile.

Dalla conclusione di questo percorso sono emersi ambiti di lavoro comuni alle diverse Case e anche azioni progettuali specifiche e mirate per ciascuna di essa; l'obiettivo sarebbe quello di portare avanti una sperimentazione rispetto alle azioni progettuali comuni così che possano diventare nel tempo strutturali e caratterizzanti il sistema delle Case di Quartiere.

CO-PROGETTAZIONI: AZIONI COMUNI

- **Animatore di comunità (ad esclusione della CdQ Italicus):** sarà una figura di presidio continuativo dentro e fuori la Casa di Quartiere. L'obiettivo sarà quello di essere punto di riferimento per i cittadini e le altre realtà del territorio (quali associazioni, scuole, servizi educativi ecc...) tessendo rapporti di fiducia e veicolando quante più informazioni circa le opportunità e le risorse della Casa di Quartiere e del territorio di appartenenza.
- **Ricerca e formazione volontari (Pilastro, Frassinetti, Croce del Bianco e Italicus):** azioni di ricerca, ingaggio e formazione di nuovi volontari, da intendersi come sperimentazione che potrà essere dedicata a tutte le Case del quartiere San Donato - San Vitale
- **Contrasto al digital divide (Ca' Solare):** assistenza informatica e predisposizione di un questionario volto ad indagare le necessità dei cittadini
- **Alimentazione come dimensione sociale e aggregativa (Ca' Solare):** ciclo di pranzi con associazioni e cittadini Laboratorio di cucina, scambi di ricette, preparazione pasti con alimenti salutarissimi, condivisione di tecniche per la preparazione di cibi, "salotto alimentazione" in cui ci si confronta con esperti sul tema dell'alimentazione e della salute.

CO-PROGETTAZIONI: AZIONI PROGETTUALI DIFFERENZIATE

CASA DI QUARTIERE CA' SOLARE

"NATURALMENTE ARBORETO"

AMBITO: educazione ambientale

ATTIVITA':

- Come alberi nel vento: progetto artistico/culturale, laboratorio di movimento e consapevolezza corporea per ragazzi dagli 11 ai 17 anni;
- Paesaggi in trasformazione: laboratorio artistico con tecniche espressive di arteterapia rivolto a ragazzi dagli 11 ai 17 anni;
- La Natura in posa: laboratorio di fotografia per minori dagli 11 ai 14 anni;
- Agenda 2030: incontri dedicati a ciascuno dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda ONU 2030.

CASA DI QUARTIERE PILASTRO

"WEL.L. - WELfare Leggero per anziani e famiglie"

AMBITO: riaggancio popolazione anziana e famiglie e adolescenti

ATTIVITA':

- Iniziative conviviali: attività di ritrovo per anziani e famiglie attraverso iniziative ed eventi culturali;
- Percorsi culturali e turismo sociale: attività culturali e proposte di turismo sociale nel territorio, realizzazione di una carta culturale nel circuito delle CdQ;
- Feste, eventi e laboratori: socialità è una richiesta sempre più frequente da parte di anziani e famiglie, in grado di creare i presupposti per una rinnovata partecipazione e un maggiore protagonismo dentro la Casa di Quartiere.

CASA DI QUARTIERE FRASSINETTI

“UN QUARTIERE, UNA CASA, UNA GRANDE FAMIGLIA”

AMBITO: Aggancio famiglie e adolescenti/contrasto al digital divide

ATTIVITA':

- Il tè del Frassinetti: appuntamento settimanale dove raccogliere le richieste ed i bisogni dei frequentatori della Casa;
- Laboratori informatici: di costruzione e assemblaggio di pc, laboratori propedeutici alla partecipazione a concorsi, costruzione di blog;
- Visite guidate a Bologna e in Quartiere;
- Giornate di ballo popolare e animazione.

CASA DI QUARTIERE GRAF

“GRAF, UNA CASA SOTTO CASA”

AMBITO: Aggancio famiglie e adolescenti

ATTIVITA':

- Aula studio per studenti delle scuole secondarie di secondo grado;
- Laboratori artistici (danza, teatro, musica);
- Attività formative (corso italiano per stranieri).

CASA DI QUARTIERE ITALICUS

“ALIMENTAZIONE, LA SFIDA DEL FUTURO”

AMBITO: Aggancio famiglie, adolescenti e anziani

ATTIVITA':

- Ciclo di pranzi con cittadini e associazioni;
- Laboratori di cucina, scambi di ricette, preparazione pasti con alimenti salutari;
- Laboratori presso orto dei popoli e giornata “Ricetta del cuore”.

CASA DI QUARTIERE SCIPIONE DAL FERRO

“PORTE APERTE A CASA SCIPIONE”

AMBITO: Aggancio famiglie e adolescenti

ATTIVITA':

- Corsi di italiano;
- SportHello;
- Tè delle mamme.

CASA DI QUARTIERE RUOZI

“SPORTELLO DIGITALE, E NON SOLO, AL RUOZI”

AMBITO: Contrasto al Digital Divide

ATTIVITA':

- Occasioni di ascolto musicale;
- Laboratorio di riparazione biciclette;
- Laboratorio di tessitura;
- Momenti conviviali, mercatini e book crossing;
- Visite guidate in città;
- Progetto Citizen Science.

CASA DI QUARTIERE CROCE DEL BIANCO

“RINCONTRIAMOCI PER UNA COMUNITA' INSIEME ALLA CDQ CROCE DEL BIANCO”

AMBITO: Aggancio anziani/formazione volontari

ATTIVITA':

- Informazioni ed azioni per un'alimentazione equilibrata;
- Conoscenza delle ricette nel mondo ed in uso tra i popoli;
- Supporto informatico;
- occasioni di ascolto musicale;

- attività per ricordare il territorio negli anni passati;
- azioni per la prevenzione e tutela della salute.

POLO INTEGRATO POLIAMBULATORIO PILASTRO E CASA DI QUARTIERE PILASTRO PER IL BENESSERE DI COMUNITA'

L'Ufficio Reti e Lavoro di comunità di Quartiere in collaborazione con il Servizio Sociale Territoriale e il Servizio Sociale Tutela Minori ha elaborato il progetto, a seguito del quale l'Area Welfare e Benessere di Comunità ha espletato la gara per l'affidamento dei servizi previsti. L'affidamento è stato dato al raggruppamento che vede come capofila la cooperativa CEIS-Arte. Da settembre 2020 stanno prestando servizio due operatori sia nella sede del Poliambulatorio Pilastro, in cui è stato aperto uno "sportello famiglie" per orientare correttamente ai servizi, supportare in pratiche burocratiche, fornire informazioni utili ecc., che nella Casa di Quartiere in cui si svolgono attività tese a creare reti di solidarietà tra famiglie. Le attività, previste fino a febbraio 2023, si rivolgono soprattutto a famiglie con minori in età pre-scolare secondo un approccio di lavoro di comunità che in particolare prevede il coinvolgimento dei servizi sanitari, scolastico-educativi, culturali oltre che delle associazioni presenti nel territorio.

LA COMUNITA' COME RETE DI FAMIGLIE SOLIDALI

Nasce da una collaborazione tra l'Ufficio Reti ed il Servizio Sociale Tutela Minori con l'intento di contribuire allo sviluppo del dispositivo di intervento della "Vicinanza Solidale", per favorire l'integrazione di famiglie fragili nella vita sociale del territorio di appartenenza. In particolare si intende facilitare l'inserimento di nuclei in carico al Servizio Sociale Territoriale e al Servizio Tutela Minori in attività co-progettate tra servizi, scuole e realtà territoriali del terzo Settore, per supportarle nel trovare una risposta ai loro bisogni non soltanto all'interno della tradizionale rete dei servizi ma sempre di più attraverso lo sviluppo di reti comunitarie allargate. Il luogo privilegiato per la promozione di questa progettualità è quello della "Casa di Quartiere", mediante la collaborazione con alcune associazioni, scelte in considerazione delle pregresse esperienze avviate nello specifico campo di intervento, che agiranno nel contesto territoriale quale "**Agente di prossimità**". Nello specifico, per questa prima fase di sperimentazione del percorso, sono state individuate tre aree del Quartiere e tre associazioni: l'Associazione Senza il Banco per la realizzazione delle attività nell'area "Pilastro"; l'Associazione AICS-Bologna per la realizzazione delle attività nell'area "Cirenaica"; l'Associazione Tugende per la realizzazione delle attività nell'area "San Donato centro".

CASA E PODERE DI VIA FANTONI

L'immobile e il terreno di pertinenza, ribattezzati "Podere San Ludovico" riprendendo un antico toponimo, rientrano in un progetto complessivo di creazione di una "fattoria sociale diffusa" di cui il podere rappresenta uno dei poli di cui si compone. In particolare l'immobile è stato riqualificato con funzioni ricettive mentre il terreno è destinato alla coltivazione di erbe officinali da inserire in una filiera volta alla produzione di prodotti cosmetici biologici. La finalità complessiva è quella dello sviluppo multidimensionale e sostenibile dell'area "Distretto Nord Est" comprendente indicativamente le zone Pilastro, Roveri, Caab e la creazione di opportunità lavorative per gli abitanti in condizioni di svantaggio soprattutto del rione Pilastro.

PATTI DI COLLABORAZIONE

CULTURA	SOCIALIZZAZIONE	VERDE PUBBLICO	RIQUALIFICAZIONE
Baratto abiti e attività ricreative per bambini.	Gestione corsi parkour e arti circensi.	Tutela, cura e attività di socializzazione nel giardino Giusti.	Riqualificazione area ortiva Parco della Campagna e realizzazione orti condivisi e orti per disabili
Interventi di cura del territorio e condivisione di spazi in cohousing per attività aperte a realtà educative.	Laboratori di socializzazione all'aperto con corsi di giardinaggio e ricreativi.	Tutela cura giardino Marcinelle e Bentivoglio; iniziative culturali e aiuto compiti.	Riqualificazione arredo, gestione accesso e parcheggio, gestione bacheche.
Realizzazione di una piattaforma digitale per attività di childcare collaborativo basate sulla condivisione di tempo e risorse tra genitori.	Palestra – Percorso ginnico per attività all'esterno nel parco San Donnino.	Tutela cura manutenzione area verde via Scipione dal Ferro	Riqualificazione, decorazione e inserimento muro nelle tag area – sottopasso via Rivani
Dritti diffusi : sportello aiuto burocratico e preparazione alla certificazione livello B2 per l'ottenimento del permesso di soggiorno/ cittadinanza italiana.	Riqualificazione con arredi, illuminazione e telecamere nel portico antistante gelateria Schrocco.	Riqualificazione aiuola del gelso via Fossolo.	Riqualificazione e gestione palco del gre nel giardino Pionieri del Pilastro per attività nel Polo Educativo Panzini.
Apertura spazio a supporto culturale e sociale per donne in condizioni di fragilità.	Laboratori e corsi hip hop contro l'esclusione sociale.	Manutenzione area verde limitrofa supermercato via Libia.	Riqualificazione e manutenzione straordinaria dell'aiuola antistante il Supermercato Aldi di via Larga.
Realizzazione interviste e loro collocazione nel Giardino Parker-Lennon mediante installazione targhe con podcast .	Laboratori e pulizia integrativa Giardino L. Merlin	Riqualificazione di una aiuola in Piazza dei Colori.	Riqualificazione arredo e gestione attrezzature Giardino L. Bergonzini
Cicli di conferenze e attività culturali di affiancamento e approfondimento per gli studenti		Riqualificazione aiuole via C. Tomba presso civico 21 mediante donazione di alberi.	
Integrità di una panchina Arcobaleno situata in via Panzini a simbolo della lotta contro le discriminature	IAM	Cura integrativa e riqualificazione nel giardino Novara.	
Integrità di una panchina rossa nel giardino M. Maragi a simbolo della lotta contro la violenza alle donne	Sig.ra E. Sassi	Donazione 80 alberi su collina Meraville	
Potenziamento della strumentazione tecnologica per il Blog Pilastro per favorire la diffusione di informazioni e di iniziative del territorio	Sig. L. Bertone	PLOGGING – raccolta rifiuti durante corsa su percorsi del Quartiere	
TOTALE 30 PATTI			

2.5.2 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere

Si rimanda alle sezioni relative al Lavoro di Comunità in quanto argomento trasversale.

2.5.3 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni

MOSTRA DELL'EMIGRANTE

Progetto in collaborazione con il Piccolo Museo dell'Emigrante – Centro di documentazione di Monghidoro, legato alla conoscenza della storia dell'emigrazione italiana e dell'immigrazione da altri Paesi e che comprende la visita alla mostra “Donne migranti” che verrà allestita in primavera presso la Casa di Quartiere Graf, in San Donato e il coinvolgimento delle Scuole Superiori di secondo grado Copernico.

La mostra “Donne migranti” ha lo scopo di rivalutare il ruolo fondamentale delle donne nel percorso migratorio - considerato a lungo in tutto il mondo un fenomeno soprattutto maschile - come autentiche protagoniste e sarà allestita con vecchie valigie – donate da persone migranti – che saranno contenitori di notizie, storie, oggetti appartenuti a donne immigrate delle quali si racconterà la storia: un piccolo museo portatile, facilmente trasportabile.

3. BUDGET 2023-2025 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE SAN DONATO-SAN VITALE

3.1 Il budget

LINEA DI INTERVENTO	Bdg 2023	Bdg 2024	Bdg 2025	Note
<i>(importi in euro)</i>				
DIREZIONE, AFFARI GENERALI/ISTITUZIONALI, LAVORO COMUNITA'	204.945,78	204.945,78	204.945,78	
Libere forme associative	35.000,00	35.000,00	35.000,00	
Attività promozionali	0,00	0,00	0,00	
Promozione della cura della comunità e del territorio	82.500,00	82.500,00	82.500,00	
Costi generali di amministrazione/altro	49.581,00	49.581,00	49.581,00	
Cittadinanza attiva	15.000,00	15.000,00	15.000,00	
Manutenzione verde pubblico	22.284,78	22.864,78	22.864,78	
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ANZIANI/ALTRO	45.000,00	45.000,00	45.000,00	
Vacanze anziani	45.000,00	45.000,00	45.000,00	
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI	2.983.289,05	2.998.511,59	2.986.991,59	
Assistenza all'handicap	2.192.395,93	2.192.395,93	2.180.875,93	
Trasporto handicap	194.717,26	200.540,26	200.540,26	
Estate in città	0,00	0,00	0,00	
Iniziative di supporto/diritto allo studio	73.755,00	73.755,00	73.755,00	
Servizi integrativi scolastici	238.672,83	238.672,83	238.672,83	
Trasporto collettivo	0,00	0,00	0,00	
Interventi socio educativi minori	271.898,03	281.297,57	281.297,57	
Adolescenti	11.600,00	11.600,00	11.600,00	
Libri di testo scuole primarie	250,00	250,00	250,00	
CULTURA/SPORT/GIOVANI	86.000,00	86.000,00	86.000,00	
TOTALE QUARTIERE	3.319.234,83	3.334.457,37	3.322.937,37	

Si segnala inoltre che, a completamento delle competenze in capo al Quartiere, durante l'anno saranno trasferite risorse relative a contributi per l'acquisto di libri per la frequenza di scuole secondarie di I° e II° grado.

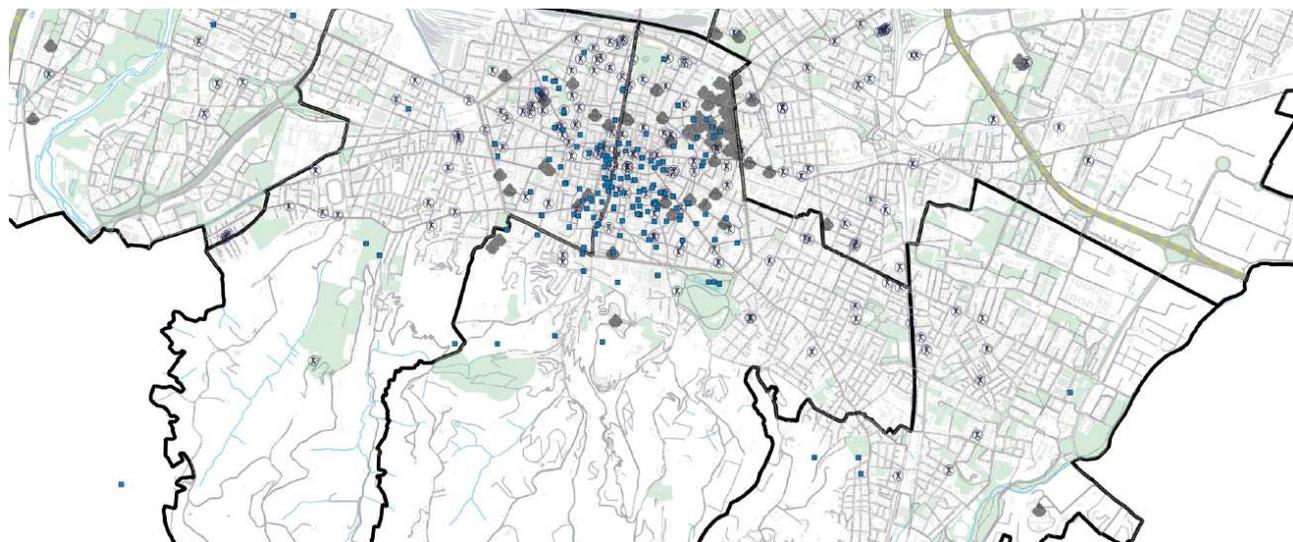
3.2 Il personale

Categoria Economica	tempo det/ind	n. dip.
Direttore	tempo indeterminato	0,50
D7 T	tempo indeterminato	2
D3 P	tempo indeterminato	1
D1	tempo indeterminato	2
C6	tempo indeterminato	4
C5	tempo indeterminato	4
C4	tempo indeterminato	5
C3	tempo indeterminato	4
C2	tempo indeterminato	3
C1	tempo indeterminato	9
B8 P	tempo indeterminato	1
B7 P	tempo indeterminato	1
B6 P	tempo indeterminato	3
B5 P	tempo indeterminato	5
B4 P	tempo indeterminato	2
B3 P	tempo indeterminato	5
B2	tempo indeterminato	3
B1	tempo indeterminato	2
	TOTALE AL 30 NOVEMBRE 2022 (escluso Direttore)	56

3.3 Elenco schede obiettivi della performance 2023

	Descrizione degli obiettivi esecutivi di 2 livello
1	Gestione Impianti sportivi del Quartiere San Donato-San Vitale
2	Progettualità e attività in collaborazione con le biblioteche del Quartiere San Donato-San Vitale
3	Attività culturali del Quartiere San Donato-San Vitale
4	Gestione amministrativa servizi scolastici del Quartiere San Donato-San Vitale
5	Assistenza all'handicap e trasporto individuale del Quartiere San Donato-San Vitale
6	Interventi di diritto allo studio del Quartiere San Donato-San Vitale
7	Interventi socio educativi del Quartiere San Donato-San Vitale
8	Iniziative e attività per i giovani del Quartiere San Donato-San Vitale
9	Collaborazione con la Task Force antidegrado del Quartiere San Donato-San Vitale
10	Libere Forme Associative del Quartiere San Donato-San Vitale
11	Reti e lavoro di comunità del Quartiere San Donato-San Vitale
12	Ufficio per le Relazioni con il pubblico del Quartiere San Donato-San Vitale
13	Servizi istituzionali, generali e di gestione del Quartiere San Donato-San Vitale
14	Misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi
15	Attuazione norme sulla trasparenza
16	Attività di supporto
17	Attuazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) - Quartiere San Donato-San Vitale

Quartiere Santo Stefano



**Programma Obiettivo
Triennio 2023-2025**

Indice

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE QUARTIERE SANTO STEFANO	2
2. GLI INDIRIZZI POLITICI	4
2.1 Verso il Piano dei Quartieri	4
2.2 Bologna verde e sostenibile (impronta verde)	4
2.2.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2023-2025 Santo Stefano	5
2.2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio	8
2.2.3 I principali interventi di mobilità	9
2.2.4 Cura del territorio e sicurezza integrata	10
2.3 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti	11
2.3.1 Attività culturali	11
2.3.2 Biblioteche e welfare culturale	13
2.3.3 Sport	13
2.3.4 Promozione e gestione degli interventi educativi	15
2.4 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità	22
2.4.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale	23
2.4.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona	30
2.5 Bologna vicina e connessa	31
2.5.1 Promozione e valorizzazione del capitale sociale	36
2.5.2 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere	38
2.5.3 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni	39
3. BUDGET 2023-2025 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE SANTO STEFANO	40
3.1 Il Budget	40
3.2 Il Personale	41
3.3 Elenco schede obiettivi delle performance 2023	42



Comune di Bologna



Dati elaborati al 31/12/2021

Santo Stefano

Popolazione

Superficie
territoriale
30,04 Km²
21,3% BO

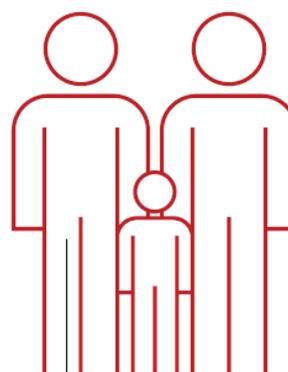
Popolazione
residente
65.047
16,6% BO

Densità
popolazione
2.165 Abi./Km²

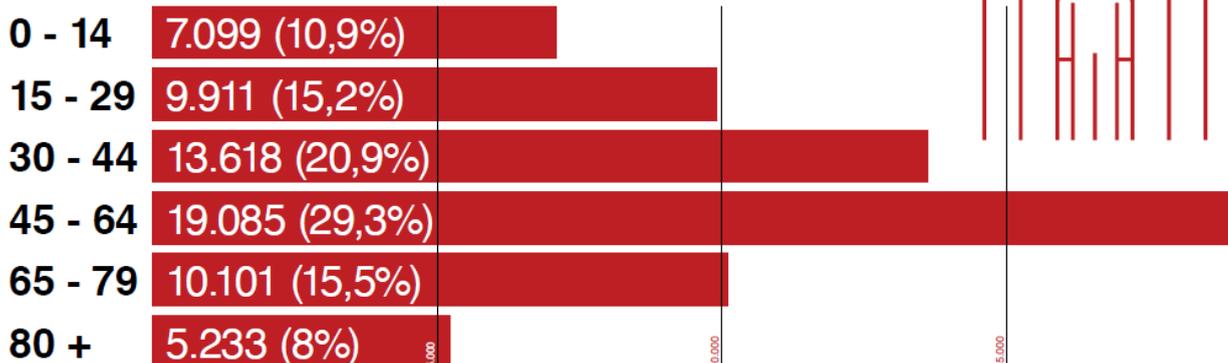
Famiglie
residenti
36.309
17,3% BO

Età media
46,5 anni
46,8 BO

Dimensione
media famiglie
1,77
1,85 BO



Popolazione e fasce di età



Reddito medio
35.514 €
(Anno imposta 2020)
25.357 € reddito medio BO

Contribuenti
sotto soglia
12.000€
29,4%
(Anno imposta 2020)
28,5% BO

Abitazioni
43.243
(Catasto Edilizio Urbano 2021)
18,9% BO



Stranieri residenti
7.517
 12,1% BO



Nazionalità presenti nel quartiere
129

Le prime 20 nazionalità

Filippine 923	Ucraine 536	Moldova 286	Sri Lanka 283	Pakistan 252	
	Bangladesh 450	Albania 246	Polonia 160	Iran 148	Regno Unito 148
Romania 893		Cina 375	Perù 183	Stati Uniti 145	Spagna 123
	Marocco 171		Francia 138	Russia (Federazione) 108	Germania 104

2. GLI INDIRIZZI POLITICI

2.1 Verso il Piano dei Quartieri

2.2 Bologna verde e sostenibile (impronta verde)

Riferimento Obiettivo strategico: 1) Rivoluzione ambientale e transizione ecologica



La cura dell'ambiente si configura come un aspetto centrale della cura del territorio: difesa ed implementazione del verde urbano (con attenzione particolare allo stato di pulizia e salubrità dei parchi pubblici), cura dello spazio pubblico e della sua igiene, un efficiente sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Queste sono alcune delle priorità dell'attività del Quartiere nei prossimi anni. Attività che dovranno essere condotte in sinergia non solo con il Comune, ma anche con le cittadine, i cittadini e le associazioni che vogliono portare il loro contributo su queste tematiche.

Il contributo "dal basso" di esperienze di volontariato ed impegno civico sarà fondamentale per canalizzare al meglio le risorse che la cittadinanza potrà offrire, e andrà accompagnato da uno stanziamento "dall'alto" di adeguate risorse per garantire la cura dello spazio pubblico.

Il Quartiere si impegna a richiedere l'implementazione di adeguati servizi igienici pubblici, attualmente assenti in una vasta parte del territorio del quartiere, e di smaltimento di rifiuti in vetro, per i quali serve studiare e progettare forme di incentivazione al riciclo basate su forme di cauzione simili a quelle già implementate in altre città.

Per quanto riguarda lo smaltimento e la raccolta dei rifiuti, il Quartiere continuerà a studiare ed individuare migliorie del servizio - in raccordo con gli operatori del settore, assessorato competente e uffici tecnici comunali - in base alle specifiche necessità e particolarità delle diverse zone del quartiere. A tal fine, il coinvolgimento e l'ascolto attivo della cittadinanza sarà centrale nel metodo di lavoro adottato.

2.1.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2023-2025 Santo Stefano

INTERVENTI <i>(importi in euro)</i>	2023	2024	2025
PNRR Next generation EU: Progetto di rigenerazione urbana: 2° lotto di completamento della riqualificazione del Teatro Comunale-lato via del Guasto	7.100.000,00		
PNRR Next generation EU: Ristrutturazione Villa Aldini progetto di rigenerazione urbana	6.000.000,00		
Messa a norma della biblioteca storica dell' Archiginnasio	1.500.000,00		
Demolizione e ricostruzione Villa Celestina per edilizia sociale		4.500.000,00	
TOTALE	14.600.000,00	4.500.000,00	

Vengono iscritti nel programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti soltanto gli interventi per i quali è formalizzata ad oggi la copertura.

Le conseguenze economiche degli accadimenti degli ultimi mesi hanno certamente reso più complessa l'ipotesi di ulteriori investimenti rispetto ai fondi già stanziati lo scorso anno presenti in tabella. Restano, però, prioritari ulteriori interventi sulle infrastrutture presenti nel Quartiere, come quelle sportive (si guardi allo Sferisterio come esempio lampante di necessarie ristrutturazioni), oppure ad interventi di restauro di edifici come quello del Baraccano, sede operativa dei nostri uffici.

Le priorità che il Quartiere individua per i nuovi investimenti a seguito delle variazioni di bilancio in corso d'anno sono le seguenti:

1. Interventi sulla sede di Via Santo Stefano 119, con l'individuazione di ulteriori spazi a favore dei servizi di Quartiere;
2. Casa della Comunità, già Casa della Salute;
3. La struttura sportiva dello Sferisterio;
4. intervento sul terrazzo/tetto della Casa di Quartiere Lunetta Gamberini;
5. I giardini di San Leonardo;
6. I giardini del Guasto;
7. Lo slargo di Via Sigonio, con il recupero della piazzetta ad uso comunitario;
8. Il recupero degli spazi lesionati all'interno del Moratello, sia per la realizzazione di un centro per gli adolescenti che per i bagni ad uso pubblico all'interno del parco.

Si richiedono, in particolare, serie valutazioni rispetto all'individuazione e alla costruzione di una Casa della Salute o di un presidio sanitario interno al Quartiere, l'estensione e l'eterogeneità delle zone di Santo Stefano ci portano a ragionare su un futuro di servizi diffusi che coprano le macroaree di Colli, Murri, Galvani ed Imerio.

In merito a quest'ultima macroarea, è indispensabile ripensare ad un'offerta di servizi pubblici di Quartiere che possa garantire una presenza costante e operativa dell'istituzione, cosa che purtroppo non è stata possibile in questi anni a causa della mancanza presidi fisici utili, anche in riferimento alle fragilità presenti in Imerio.

Così come l'integrazione di risorse per la manutenzione del verde, delle strade e marciapiedi e degli edifici pubblici con particolare attenzione alle Case di Quartiere. Vista l'importanza strategica attribuita a questi luoghi, si ritiene necessario avviare un piano di riqualificazione fisica degli edifici per garantire il livello di sicurezza e di adeguamento alle richieste di risparmio energetico per arrivare alla piena agibilità ed operatività delle Case.

All'interno del territorio del Quartiere sono presenti due aree ex militari dismesse, di proprietà attualmente di Cassa Depositi e Prestiti Investimenti, che sono oggetto di progetti di

riqualificazione in corso, la **ex Caserma Masini** ed **ex Caserma Mazzoni** e l'area demaniale **Staveco** oggetto ormai da anni di piani di riqualificazione che non trovano attuazione.

Preso atto delle delibere di quartiere e comunali, datate luglio 2021, seguite al dibattito partecipato con i comitati di zona, nonostante la situazione di indeterminatezza attuale dovuta al momento socio-economico, si individua nell'area ex Caserma Mazzoni, la cui destinazione sarà ad uso pubblico, sociale, e civico, con la salvaguardia e lo sviluppo di spazi verdi, un'importante possibilità di riqualificazione di un terreno abbandonato e attualmente non fruibile dalla cittadinanza: l'obiettivo è la restituzione ai cittadini di una porzione di territorio urbano. La stessa si trova all'interno dell'area residenziale Murri, con una superficie pari a 46.000 mq., in un'area ad alta densità abitativa e soggetta ad alti livelli di traffico.

Per la ex Caserma Mazzoni, sottolineando l'importanza di tenere aperta la possibilità ad un maggiore confronto con la cittadinanza nelle fasi successive dello sviluppo del progetto, così come emerso nell'ampio dibattito pubblico sviluppatosi da aprile 2020 a luglio 2021, dato il contesto urbano in cui è collocata, obiettivo per il 2023 sarà la verifica della reale intenzione della proprietà nel dare seguito all'attuazione del progetto. All'interno del comparto potrebbero infatti svilupparsi importanti risorse per tutto il quartiere.

Si fa riferimento alle dotazioni pubbliche previste, in particolare:

- alla collocazione di una eventuale Casa della Salute interquartiere, tenendo conto della vocazione ciclo-pedonale dell'area e facendo in modo che questi servizi non impattino sulla dotazione di verde prevista e valutando quindi la progettazione delle **aree di parcheggio** connesse, **interrate**, per un minor impatto ambientale.
- alla delineazione di spazi pubblici in disponibilità del Quartiere Santo Stefano, da individuarsi all'interno delle stecche costruttive in prossimità dell'area verde, il parco pubblico, lungo il canale (palazzina destinata agli alloggi sociali Ers o destinando una quota degli spazi adibiti ad uso commerciale/artigianale per usi civici) per la collocazione di uffici di Quartiere e di uno spazio multifunzionale in disponibilità per le attività, la socialità la cultura con e della cittadinanza.
- alla realizzazione del nuovo parco pubblico, 15.000 mq, con l'obiettivo di preservare gli alberi esistenti nella zona prevista a parco, nelle aree di parcheggio e nella zona residenziale, sia pubblica che privata, inserendo prescrizioni e specifiche indicazioni che il costruttore dovrà rispettare nella fase di demolizione degli edifici esistenti, in modo che non siano abbattuti gli esemplari di alberi esistenti nella zona residenziale e nel lotto denominato C nel progetto (a questo proposito si richiede di realizzare le aree previste a parcheggio in betoncini grigliati per inerbimento, comprese le corsie di scorrimento, disponendole in modo da conservare il maggior numero degli alberi presenti);
- (previa verifica degli assetti proprietari esistenti relativamente al terreno) si richiede la costruzione di una ciclo-pedonabile ed una strada carrabile a senso unico in uscita di collegamento con il polo scolastico della Lunetta Gamberini (lato Nord lato ferrovia) e di sicurezza per il comparto che prevede nuovi nuclei abitativi ;
- si auspica la verifica, in raccordo con le Ferrovie Regionali, delle possibilità future di inserimento di specifica fermata SFM a servizio dei nuclei abitativi della zona;
- il progetto dell'intero comparto prevederà la riqualificazione e valorizzazione della canaletta del Savena su via delle Armi, per l'importanza storica del canale e delle vie delle acque bolognesi. La canaletta dovrà essere parte integrante del nuovo parco urbano previsto lungo la via delle Armi e oggetto di adeguati interventi manutentivi e rivalorizzata dal flusso delle acque.

- la Via delle Armi, rimarrà nella forma attuale, a senso unico nel tratto lungo il canale, a velocità limitata, con aspetti specifici di mobilità, facendo attenzione alle connessioni e al traffico, incrementando le infrastrutture utili alla mobilità ciclo e pedonale.

Per la parte residenziale, pubblica e privata si chiederà che le nuove costruzioni abitative, ridimensionate nel loro numero, presenti nell'area ampia verso via Torino, tengano conto dei suggerimenti che il dibattito urbanistico ha lanciato alla città per le progettazioni post Covid -19 rispetto alle modalità costruttive e di tutte le innovazioni che riguardano soluzioni progettuali per l'edilizia bio-sostenibile a basso impatto ambientale; in considerazione anche del riconoscimento da parte del Comune di Bologna della crisi climatica e ambientale in atto.

Vista la rilevanza dell'intervento urbanistico è necessario per il 2023 e per gli anni successivi che il quartiere sia in stretta relazione con gli assessori all'urbanistica, alla mobilità e parchi pubblici ai fini di delineare un percorso di definizione e completamento della riqualificazione dell'area nell'interesse della cittadinanza e dell'amministrazione.

Per la ex caserma Masini.

la proposta riguardante il riuso degli edifici dell'ex Caserma Masini sarà attuata con intervento edilizio diretto, a parità di volume e con l'insediamento di destinazioni d'uso da definirsi in fase esecutiva, tra un ventaglio di usi che prevedono "funzioni abitative, abitazioni collettive, commercio di vicinato, pubblico esercizio e ricettivo"; il Quartiere ha già espresso parere favorevole alla proposta di riuso degli edifici dell'ex Caserma Masini, che sarà attuata, previo ottenimento di autorizzazione dalla competente Sovrintendenza, visto il vincolo che grava sugli edifici esistenti; si chiede inoltre che sia valutata, nel caso che la difficoltà fin qui riscontrata nel reperire investitori, la possibilità di uso temporaneo pubblico secondo le norme vigenti, sviluppando un percorso di partecipazione insieme alla cittadinanza o della definitiva acquisizione dell'area da parte dell'Amministrazione e che, in ogni caso, una quota degli spazi adibiti ad uso commerciale sia invece destinata ad usi civici; si chiederà inoltre alla proprietà che in questa fase di attesa lo spazio sia mantenuto in uno stato decoroso e idoneo da un punto di vista igienico per le residenze private che si affacciano e confinano con la ex Caserma Masini.

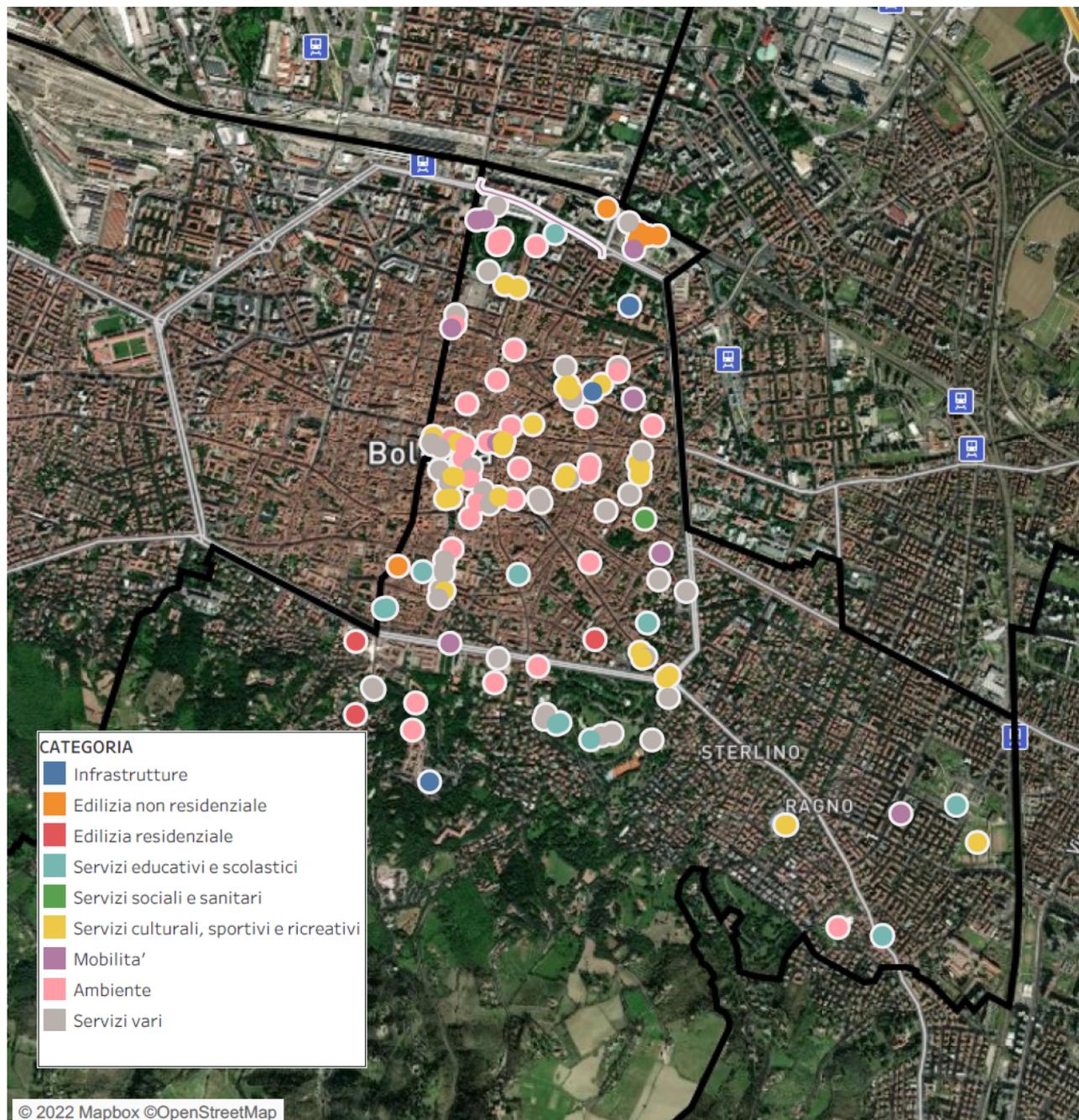
Per l'area Staveco,

data la permanente situazione e l'utilizzo attuale di parte dell'area come parcheggio cittadino, si auspica che sia accolta la richiesta del Comune a Demanio e Sovrintendenza per la riqualificazione e l'ammodernamento di tale porzione. Al contempo, l'insostenibile situazione costantemente verificatasi sui viali all'ingresso dello Staveco, impone di sollecitare rispetto all'installazione di segnaletica e cartellonistica luminosa in corrispondenza dell'accesso al parcheggio.

2.2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio

La seguente mappa riporta le principali trasformazioni territoriali attuate, promosse, coordinate o autorizzate dall'Amministrazione Comunale che ricadono sul Quartiere, per categoria di intervento, con riferimento al periodo 30/06/2016 - 31/12/ 2021

(fonte: Atlante delle Trasformazioni territoriali -<http://www.comune.bologna.it/atlante/>)



2.2.3 I principali interventi di mobilità



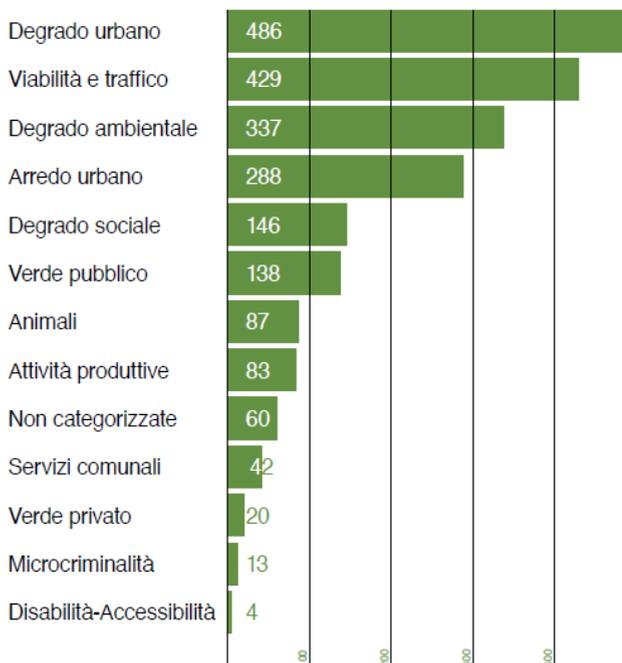
Piste
ciclopedonali
26,7 Km



Fermate linee
bus
232
17,98% BO

2.2.4 Cura del territorio e sicurezza integrata

Sistema segnalazioni dei cittadini CZRM



Segnalazioni al quartiere

2.133
18% del totale (11.597)

Quartieri e segnalazioni



Per quanto concerne la cura del territorio è essenziale sottolineare come il nostro Quartiere, comprendente un pezzo consistente del Centro Storico della Città, necessiti di cura e quotidiani interventi, dato il flusso costante di residenti e cityusers.

Le scelte adoperate dalla Giunta rispetto all'introduzione dello "spazzino di Quartiere" e del "poliziotto di comunità" vanno nella giusta direzione, auspicando in una complessiva responsabilizzazione da parte dei cittadini e di chi vive la Città.

Il costante confronto tra i comitati del centro storico e l'Amministrazione (Comune di Bologna e Quartiere Santo Stefano), nell'ambito degli incontri periodici organizzati dal gabinetto del Sindaco, hanno permesso una collaborazione proficua nella rilevazione delle problematiche in essere, delle loro evoluzioni e nella ricerca e sperimentazione di interventi migliorativi.

La stessa metodologia sarà applicata nell'individuare, nell'ambito delle Commissioni, migliori regole e suggerimenti per una migliore vivibilità della collina di Santo Stefano.

2.3 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti

Riferimento Obiettivi strategici: 1) Educazione, istruzione e formazione 2) Equità, inclusione sociale e territoriale

2.3.1 Attività culturali

Gallerie
26



Musei
35



Teatri storici
3



Per quanto riguarda le linee di indirizzo in ambito culturale, nella consapevolezza che la Cultura pervade ogni aspetto della vita umana, sarà compito del Quartiere articolare in chiave programmatica le diverse proposte, favorendo in particolar modo la trasversalità delle partnership in modo da coniugare alla qualità dell'offerta, il riconoscimento sociale del lavoro nella comunità, la cultura della solidarietà, oltre all'ottimizzazione delle risorse impiegate.

Negli ultimi anni si è promossa e sperimentata una percezione del Quartiere come Centro multi servizi a sostegno della integrazione sociale, per favorire le risorse endogene del territorio; un territorio particolarmente ricco di interlocutori di elevato interesse sociale.

In questa ottica si continuerà a promuovere la costruzione di reti collaborative con le Istituzioni culturali del territorio per favorire progettualità condivise, a fornire un supporto ad Associazioni culturali, Istituti, Comitati, Enti presenti sul territorio del Quartiere per l'organizzazione e la realizzazione di conferenze, visite guidate, incontri culturali di vario genere su tematiche storiche (in particolare la Storia di Bologna e del proprio territorio), artistiche e architettoniche in considerazione dell'importante riconoscimento ricevuto dall'UNESCO; ed anche su tematiche sociali, per allestimento di mostre artistiche, documentarie, esposizioni fotografiche, eventi musicali (danza, concerti) da realizzarsi nelle proprie sale o in altri spazi del Quartiere. Il supporto si estrinseca attraverso la concessione di patrocinii, l'utilizzo delle sale assegnate, quali luoghi pubblici e di incontro e pubblicizzazione delle iniziative.

A questa visione di utilizzo del Quartiere come Bene Comune, si intende affiancare la promozione di un'idea di Quartiere come comunità educante e solidale, favorendo la tessitura di relazioni di prossimità, che abbiamo scoperto essere particolarmente preziose in questo tempo di pandemia, per la loro capacità di avvicinare generazioni e culture diverse.

In questo senso il Quartiere intende proporsi attivamente come partner della nuova Unità Cittadinanza Culturale, continuando a promuovere iniziative culturali progettate e realizzate in raccordo con le scuole e con le Associazioni come ad esempio i progetti di peer education (lett. "Istruzione fra pari") e video education con concorsi a premi, mostre dedicate, etc. attraverso la sensibilizzazione a tematiche sociali e sanitarie, al multiculturalismo, per far convergere le migliori energie a favore della pace e del rispetto; progetti sulla cultura dell'inclusione sociale, dell'empowerment di comunità, della cittadinanza attiva, del non spreco a favore della salvaguardia dell'ambiente, dell'economia circolare, della promozione del benessere di comunità, della promozione di comportamenti e stili di vita sani, con partner diversificati come Aziende Sanitarie, Aziende di Servizi alla persona, altri Quartieri, Università, altre Istituzioni,

Associazioni, etc...); iniziative per la diffusione della cultura della legalità, delle buone pratiche, modelli di coesione sociale e riconoscimenti ufficiali di cittadinanza virtuosa.

Così come si continuerà a promuovere progetti ed attività in materia di contrasto a tutte le forme di discriminazioni, tra cui di genere, così come la sensibilizzazione verso le tematiche dei diritti delle persone LGBTQI+.

Il Quartiere aderisce al Patto per la Lettura proposto dal Comune poiché riconosce nella lettura e nelle sue forme più pubbliche un alto valore culturale, di aggregazione sociale e di prevenzione del disagio. Con tale obiettivo si intende continuare a favorire la creazione di gruppi di lettura condominiali o quanto meno vicini alle persone e facili da frequentare. Il Quartiere, oltre a favorire e pubblicizzare la loro realizzazione può mettere in rete tutte le realtà che già operano in questo settore, raccogliere informazioni rispetto ai gruppi lettura esistenti e che fanno riferimento a librerie e biblioteche, con particolare attenzione verso il nuovo spazio Salabora Lab di Vicolo Bolognetti.

Dall'esperienza dei Laboratori di quartiere, sono nate le Scuole di Quartiere che hanno creato diversi percorsi formativi che si estrinsecano in diversi progetti; il quartiere Santo Stefano ha aderito ad alcuni di essi come la Scuola di azioni Collettive, LXL. Leggere per Leggere Bologna, Skill Lab Experience, Musei Inclusivi Aperti e Dalle Parole agli Atti, ed intende proseguire la collaborazione con le Scuole di Quartiere.

Attraverso patti di collaborazione e accordi specifici, il Quartiere valorizzerà il recupero del pianoforte a coda Steinway & Sons e il pianoforte gran coda Ortiz, che continueranno ad avere utilizzo esclusivamente pubblico, finalità che esclude la possibilità di utilizzarlo per fini commerciali. Inoltre, in considerazione del notevole pregio costruttivo e storico degli strumenti, che presuppone un utilizzo ad opera di mani esperte, se ne deve escludere l'utilizzo per prove di studio da parte di studenti o esibizioni amatoriali di amanti della musica. Per l'utilizzo dei pianoforti, dato il valore degli strumenti musicali, così come approvato in sede di Consiglio di Quartiere, la Commissione istituita ad hoc valuterà la competenza dei richiedenti nel rispetto della tutela dello strumento, e la finalità pubblica degli eventi per i quali ne viene richiesto l'utilizzo.

A partire dalle criticità registrate durante l'estate del 2022 in merito alla vivibilità delle aree collinari del Quartiere Santo Stefano, verrà istituita una sessione permanente (nell'ambito della Commissione assetto del territorio, mobilità e riqualificazione urbana, con invito permanente alle Commissioni attività produttive, giovani e ambiente, cultura) che lavorerà per proporre soluzioni possibili utili a limitare/eliminare le criticità rilevate.

2.3.2 Biblioteche e welfare culturale

Biblioteche 120



Nota: le biblioteche comprendono tutti gli spazi lettura, compresi quelle universitarie.

2.3.3 Sport

Impianti sportivi



1) Elenco complessi sportivi affidati in gestione tramite convenzioni di Quartiere

IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI		PALESTRE SCOLASTICHE	
IMPIANTO SPORTIVO GIORGIO BERNARDI		ISART	2
Palestre	2	FORTUZZI (attualmente non disponibile)	1
Campi da calcio	2	ROLANDINO	2
Campi da tennis all'aperto	1	PEPOLI	1
Campo da pallavolo all'aperto	1	DON MILANI	1
Campo da pallacanestro all'aperto	1	LAVINIA-FONTANA	1
Pista di pattinaggio all'aperto		CREMONINI ONGARO	1
		GUIDO RENI	2
IMPIANTO SPORTIVO ACHILLE BARATTI	3	IRNERIO	
Palestre			
	1		
GIARDINI MARGHERITA	1		
Campo da pallavolo all'aperto			
Campo da pallacanestro all'aperto			

2) Gestione impianti sportivi di Quartiere

La stagione 2022/23 si è aperta con qualche difficoltà, dovute alla chiusura inaspettata di alcuni impianti, oggetto di manutenzione straordinaria. E' stato il caso delle palestre scolastiche Irnerio 1 e 2, di cui ad oggi solo la 1 è funzionante, in quanto la palestra 2 è stata interdetta all'uso prima dell'inizio della stagione sportiva (15 settembre) a causa di avvallamenti della pavimentazione. I lavori, iniziati il 23 novembre termineranno presumibilmente entro il 6 gennaio 23. Per venire incontro ad alcune società sportive che fanno attività unicamente in questo impianto, il Quartiere ha proposto a tutti gli utilizzatori della palestra 1 alcuni spostamenti e riduzioni di orari; quasi tutti hanno aderito alla proposta di solidarietà, cosicché è stato possibile lo svolgimento di quasi tutti i corsi, specialmente di quelli rivolti alla fascia giovanile.

Anche le palestre Isart, annesse al Liceo Arcangeli, non hanno aperto regolarmente a settembre per lavori che hanno interessato l'istituto scolastico, nel quale sono presenti cantieri edili che saranno funzionanti presumibilmente fino a fine anno. In questo caso i disagi per l'utenza sportiva sono dovuti ai nuovi percorsi di accesso alle due palestre e alla mancanza dei locali adibiti a spogliatoi e servizi igienici che saranno oggetto di intervento.

Per quanto riguarda la mancanza della palestra Fortuzzi, trasformata in aule didattiche, siamo in attesa di poter utilizzare la palestra Carducci che l'I.C. n.20 di Bologna ha concesso al Quartiere per lo svolgimento dell'attività sportiva pomeridiana e serale. Per questo nuovo impianto, abbiamo previsto un ulteriore Avviso Pubblico, sia per gli spazi assegnati sia per la gestione della concessione in uso, bandi che andranno ad integrare quelli annuali che si sono conclusi a fine luglio/agosto.

La stagione sportiva dovrà concludersi necessariamente con la ridefinizione di nuovi criteri di assegnazione.

L'attuale complesso di norme dovrà confrontarsi con quanto previsto nel programma di mandato del sindaco, ovvero, con la costituzione dell'Agenzia dello Sport.

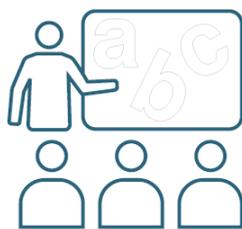
3) il Quartiere Santo Stefano, pur disponendo di strutture a gestione privata per la pratica sportiva, quali palestre e piscine, ad oggi, registra ancora un esiguo numero di sedi indoor e outdoor, gratuite e per tutte le età, in cui svolgere attività fisica e motoria. Occorre, pertanto, incrementarle, considerato, che, attualmente, nelle zone Irnerio, Galvani, Colli e Murri è necessario rispondere ad una crescente richiesta, da parte di studenti scolastici e universitari, di sport urbani, per i quali necessitano luoghi all'aperto, come parchi cittadini, ma anche centri indoor e attrezzature sportive. Il progetto del Comune di Bologna "Parchi in Movimento", che vede la messa a disposizione di attività sportive, proposte all'interno del Parco Lunetta Gamberini, durante i mesi estivi, con un'offerta variegata dalle 9.00 di mattina alle 19.00 di sera, è da anni accolto con grande interesse dalla cittadinanza che partecipa numerosa all'offerta gratuita delle diverse associazioni sportive.

È indispensabile, dunque, proseguire sulla scia di queste formule anche in altri luoghi del Quartiere, dove praticare sport all'aperto e al chiuso. Così da non penalizzare le famiglie disagiate e i giovani e i meno giovani, impossibilitati a praticare lo sport, per motivi economici, senza dimenticare i disabili, per i quali occorre, contestualmente, promuovere l'accessibilità, abbattendo le barriere che ne impediscono la piena inclusione.

In riferimento all'utilizzo di spazi pubblici per la libera fruizione e pratica di attività sportive si auspica la possibilità di fare complessive valutazioni per realizzare nuovi skatepark nell'Area Metropolitana anche a partire dal nostro Quartiere.

In un territorio, povero di spazi pubblici comunitari, come il Quartiere S. Stefano, bisogna valorizzare luoghi già esistenti come, ad esempio, lo Sferisterio, riferimento per intere generazioni di sportivi, che va assolutamente ristrutturato. L'apertura di questo spazio cittadino rimarcherebbe la vocazione sportiva di tutta l'area, prevedendo anche un percorso di jogging, un campetto polivalente (basket-calcetto), più canestri di allenamento e tavoli da ping pong, nell'area limitrofa allo Sferisterio.

2.3.4 Promozione e gestione degli interventi educativi

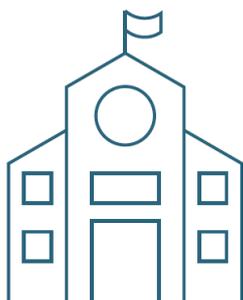
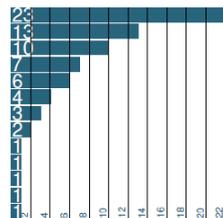


Bambini iscritti ai servizi educativi primari
4.238

16% BO

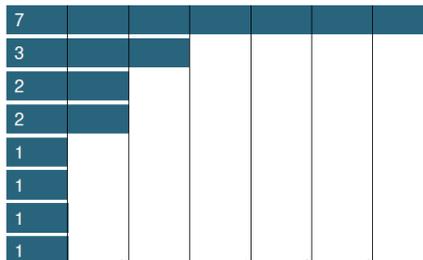
Scuole e servizi educativi **73**

Scuola dell'infanzia
Nido d'infanzia
Scuola primaria
Scuola II° primo grado
Piccolo gruppo educativo
Scuola II° secondo grado
Sezione primavera
Centro per bambini e famiglie
Scuola dell'infanzia ospedaliera
Scuola primaria ospedaliera
Scuola II° di primo grado ospedaliera
Servizio educativo sperimentale
SET



Servizi extra-scolastici **17** 12,06% BO

Doposcuola
Educativa di strada
Centro socio-educativo
Progetto cittadino
Laboratorio
Laboratorio di rimotivazione scolastica
Progetto per l'integrazione
Servizio Educativo Scolastico Territoriale



2.4.1 Scuola/Educazione: obiettivi operativi

- 1) Sistema integrato servizi 0-6
- 2) Interventi di qualificazione e supporto al sistema educativo e scolastico
- 3) Promozione di opportunità e gestione di servizi e progetti educativi per adolescenti e giovani

Il contesto e le attività in corso di realizzazione 2022/23

Consolidamento della pratica del **contributo alle famiglie che intendono iscrivere i bambini al Servizio Nido privato convenzionato**. Il contributo erogato dall'Amministrazione permette alle famiglie di optare per una soluzione contrattuale immediata con il gestore privato a fronte di una retta calmierata, e di contributo in base ad ISEE. Il progetto ha reso possibile il **soddisfacimento di un maggior numero di famiglie**.

A partire dall'anno 2021, proseguendo per quelli successivi si è lavorato al consolidamento dell'attività, aggiornando inoltre alle nuove esigenze il rapporto con il cittadino per sostenerlo a distanza nella compilazione della domanda per l'accesso ai servizi, la fruibilità della scontistica e le modalità di accesso ai contributi messi a disposizione per le famiglie.

Nell'anno educativo in corso è stata ampliata l'offerta di posti a tempo pieno con il trasferimento del Nido Zuccheri Filato in Via Bellombra. Ciò ha permesso di configurare il secondo Polo educativo in continuità con la scuola dell'Infanzia Gabelli-Bacchi sita nello stesso immobile.

Offerta complessiva	Offerta lattanti/piccoli	Offerta medi	Offerta grandi
Nidi Infanzia Comunali	75	104	183
Nidi d'infanzia in concessione	12	-	-
Nidi privati a retta Calmierata	98	-	-
Piccoli gruppi educativi	52	-	-

Per la scuola dell'infanzia ,ancora una volta si conferma la verifica costante tra l'offerta e la potenziale domanda con riflessioni approfondite su quali siano le soluzioni possibili e perseguibili per migliorare l'offerta rivolta ai cittadini. Per l'anno scolastico 2022/23 l'offerta del sistema pubblico integrato ha garantito il soddisfacimento delle richieste . Per l'anno 2023/24 il numero dei potenziali utenti della scuola dell'infanzia, il numero dei posti complessivi del sistema integrato mette in evidenza un saldo negativo tra la richiesta e l'offerta senza però la possibilità di intervenire per ripianare il saldo negativo in quanto, nel tempo, è già stato allargato il raggio di pertinenza verso il bacino Colli Galvani fino ai Giardini Margherita.

	Offerta complessiva	Di cui per sezioni omogenee :piccoli	Di cui per sezioni omogenee :medi	Di cui per sezioni omogenee :grandi
Scuole infanzia Comunali	887 posti offerti	Sezioni miste	Sezioni miste	Sezioni miste
Scuole infanzia paritarie convenzionate	309 posti offerti	Sezioni miste	Sezioni miste	Sezioni miste
Scuole infanzia statali	120 posti offerti	Sezioni miste	Sezioni miste	Sezioni miste

Per l'anno educativo 2022/23 è stata riconfermata la volontà di statalizzazione della scuola dell'Infanzia Carducci al fine di favorire la continuità del metodo Montessoriano con la scuola primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo n. 20.

Per l'anno scolastico 2022/23 si conferma la collaborazione con i Quartieri San Donato – San Vitale, Porto Saragozza e Savena per l'attribuzione degli stradari afferenti agli Istituti Comprensivi al fine di garantire alle famiglie residenti sulle zone di confine di poter trovare le soluzioni maggiormente rispondenti all'organizzazione familiare.

La ristrutturazione della scuola primaria e secondaria di primo grado Carracci sul Territorio del Quartiere Porto Saragozza ha posto in evidenza la necessità di rivedere il dimensionamento della Rete Scolastica. Esso interesserà gli Istituti Comprensivi n.19 e 20 a partire dall'anno scolastico 2024/25. La riorganizzazione oggi prevista sposterà la scuola primaria Cremonini Ongaro all'interno dell'Istituto Comprensivo n.20 e l'aggregazione della scuola Carracci all'istituto Comprensivo n.19. La scuola secondaria di primo grado rimarrà, come sede dell'Istituto Comprensivo, sul Territorio del Quartiere Santo Stefano e soddisferà in prevalenza lo stradario degli ivi residenti in continuità con gli anni precedenti al fine di adempiere al criterio della "vicinorietà" tra la residenza e lo stradario di pertinenza. A tale scopo si sta lavorando con l'Area Educazione, gli Istituti Comprensivi e le famiglie per corrispondere a tutte le esigenze che il nuovo assetto prevede.

Per quanto riguarda il Diritto allo studio:

- **consolidamento dei Servizi integrativi** del pre - post scuola; ampliamento del servizio di assistenza alla refezione nelle scuole con tempo modulare e anche per alcune scuole secondarie di primo grado con rientri pomeridiani curricolari (Rolandino Pepoli, sezione montessoriana) e con rientri integrativi a pagamento (Iinnerio)
- Per ampliare e consolidare l'offerta alle famiglie, sono stati erogati alcuni contributi alle scuole per garantire l'abbattimento delle quote di partecipazione alle attività pomeridiane offerte dalla Dirigenze alle famiglie in particolare difficoltà economica (scuole primarie Marconi, Carducci ed Ercolani) o per implementare i servizi di assistenza dalle ore 16,30 alle ore 18,00 (scuola Primaria Ercolani)
- si conferma il **servizio di trasporto scolastico collettivo** per la scuola primaria Cremonini Ongaro per i bambini di stradario, residenti nel Quartiere e provenienti dal Quartiere Porto Saragozza.
- **Assistenza alunni disabili** : continua a sussistere il costante e progressivo aumento specie per quanto riguarda disabilità afferenti la sfera emotivo – relazionale e degli apprendimenti così come l'acuirsi di alcune "nuove" patologie legate alle condizioni socio antropologiche attuali. In aumento anche le patologie legate ai disagi adolescenziali (anoressia, bulimia, ritiro sociale) specie nelle fasce 12- 18 anni)

Il numero degli alunni disabili viene aggiornato ad oggi:

Scuola Infanzia A. Scol 2022/23	Scuola Primaria A. Scol. 2022/23	Scuola Sec. primo grado A. Scol.2022/23	Scuola Sec. Secon. Grado A. Scol.2022/23
28	51	58	59

- **Trasporto scolastico individuale per alunni disabili:** comprende sia le tratte casa – scuola per 11 alunni sia quello di accompagnamento alle terapie per alcuni di loro. Esso è richiesto dalla Neuropsichiatria infantile in concomitanza con l'accertamento diagnostico e il certificato di integrazione scolastica agli alunni con limitazione severa delle autonomie personali e sociali. Sei famiglie hanno invece optato per il contributo anche in questo caso, il servizio segue l'andamento dell'organizzazione scolastica e viene costantemente rivisto in base alle necessità delle famiglie. Si segnalano in aumento le famiglie che richiedono il contributo per il trasporto in luogo del servizio effettivo. Esso viene erogato in tre tranches durante l'anno scolastico, differenziato sulla base del valore ISEE e riparametrato ai periodi di frequenza scolastica.

L'attività scolastica ed extrascolastica rivolta alla fascia di età 6 – 18 anni ha come obiettivo quello di lavorare sulla prevenzione del disagio negli adolescenti e sul fenomeno della dispersione scolastica. Tali obiettivi utilizzano come strumenti: 1. Protocollo di attività sottoscritto con Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi i cui temi del disagio e della dispersione scolastica sono gestiti in condivisione con attività di prevenzione ed intervento sulle classi o sui singoli casi, anche in collaborazione con le famiglie e gli altri servizi che si occupano dell'infanzia e dell'adolescenza. A partire dall'anno scolastico 2019/20 il protocollo prevede anche una parte specifica dettagliata del Servizio Sociale Tutela Minori per le segnalazioni di presunto abuso e maltrattamento. 2. Protocollo di attività sottoscritto tra Quartiere, e le scuole secondarie di secondo grado per monitorare e programmare interventi in particolare sulla dispersione e l'evasione scolastica. Tale protocollo, di recente sottoscrizione cittadina, segue quello già in essere tra il SEST del Quartiere e il Liceo Arcangeli e il Liceo Galvani a per la realizzazione di attività di prevenzione all'insuccesso scolastico, dispersione, abbandono e ri orientamento della scelta del curriculum di studi. Esso prevede attività con le classi, i singoli ragazzi, le famiglie, i Servizi per l'adolescenza, i centri di Formazione professionale, l'associazionismo e il volontariato. L'esito del lavoro è rappresentato dal Patto Formativo, sottoscritto dalle parti (famiglia, scuola e SEST) prevede attività di ri-motivazione, riconosciute dalla scuola come parte del percorso formativo e per la valutazione delle competenze.

Il progetto si sostiene con contributi erogati dal Quartiere attraverso il bando pubblico annuale per l'erogazione di contributi a favore delle attività educative extrascolastiche.

- **Attività extra scolastiche:** sostegno ai compiti e al metodo di studio, laboratori a sostegno delle competenze e della socialità. Le attività sono gestite da soggetti del Terzo Settore coordinati ed organizzati dal SEST del Quartiere Santo Stefano.

Essi sono rivolte alla fascia di età 6- 18 anni, opportunamente suddivise secondo le caratteristiche specifiche dell'età a cui si rivolgono.

- **Attività di Prevenzione e contrasto al fenomeno della dispersione scolastica** per la fascia di età 11 -14 e 14 -18 anni realizzati attraverso interventi sulle classi e/o individuali allo scopo di prevenire e contrastare i fenomeni di dispersione scolastica ed abbandono declinati in attività di ri-motivazione, sostegno alla scelta e responsabilizzazione della medesima.

- **Gruppi educativi pomeridiani**

Gruppo socio educativo del Pallone rivolto alla fascia di età 11-14 e 14-16 anni con quattro aperture settimanali per l'intero anno scolastico. La gestione è stata affidata con gara cittadina. L'attività ha come obiettivo quello di creare opportunità educative socializzanti per i ragazzi con la possibilità di svolgere attività di sostegno all'apprendimento e laboratori ludico, creativi sostenendo per ognuno interessi e competenze trasversali. A partire dall'anno scolastico 2021/22, per tutti gli anni successivi dall'aggiudicazione del servizio le ore di attività sono state

implementate di 10 h. la settimana per attività che integrano quelle del Servizio sulla dispersione scolastica;

- Gruppo educativo scuola Secondaria di primo Grado PEPOLI rivolto alla fascia di età 11-14, due aperture settimanali per l'intero anno scolastico. La gestione è stata affidata dal Quartiere per due anni scolastici consecutivi. L'attività ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi nel percorso scolastico e di socializzazione - servizio Educativa di strada , zona Murri condotta da un'equipe di educatori con l'obiettivo di agganciare compagni informali alle quali proporre attività che coinvolgano i loro interessi e quelli della Comunità - Consiolastica ed abbandono declinati in attività di ri-motivazione.

- **Educativa di strada, zona Murri** condotta da una equipe di educatori con l'obiettivo di agganciare compagnie informali alle quali proporre attività che coinvolgano i loro interessi e quelli della Comunità.

L'attività si svolge prevalentemente nella zona del Parco della Lunetta Gamberini anche in collaborazione con la Casa di Quartiere del parco per la realizzazione di attività laboratoriali e di aggregazione.

- **Consiglio di Quartiere delle Ragazze e dei Ragazzi:** con la partecipazione di ragazzi eletti nelle scuole secondarie di primo grado del Quartiere con conseguente partecipazione al progetto dell'Assemblea Legislativa Regionale "Con Cittadini". Totale ragazzi eletti n. 50.

L'attività , ormai consolidata, si avvia al sesto anno . Secondo quanto predisposto dal punto di vista amministrativo , essa sarà assegnata tramite avviso pubblico per gli anni scolastici 2022/23 - 2023/24 con la possibilità di una proroga per altrettanti anni.

A partire dai Quartieri Santo Stefano e il limitrofo S. Donato S. Vitale l'interesse per l'esperienza è diventato cittadino tanto che in prospettiva si pensa di poter replicare l'attività su tutti i Quartieri.

- **Progetto "il Pallone":** con l'anno scolastico 2020/21 l'immobile è stato destinato alla realizzazione delle attività educative extra scolastiche condotte dal SEST del Quartiere. si conferma l'apertura per quattro giorni la settimana del gruppo socio educativo per ragazzi da 11 a 16 anni gestito dalla cooperativa Open Group, le attività di doposcuola per la fascia 6- 11 anni, quelle per l'apprendimento e consolidamento della lingua italiana per bambini e ragazzi stranieri e l'attività laboratoriale del progetto PON educativa di strada del Centro Storico " i muretti dentro le Mura", di quelle promosse dai comitati dei cittadini in collaborazione con l'ufficio reti , dei progetti di comunità e dello sportello sociale al fine di creare un presidio di Quartiere in zona. Per garantire le attività di apertura, chiusura e vigilanza dell'immobile, la zona del bar , della Terrazza e 37 del giardino esterno è stata assegnata per un anno all'Associazione AICS (già candidata durante il bando precedente) attribuendo ad essa porzione delle utenze per la metratura occupata dell'immobile.

- **Progetto Pon Educativa di strada sul Centro Storico in collaborazione con il Quartiere Porto Saragozza.** A seguito del bando per l'assegnazione dell'attività a cura dell'Area Benessere è partito da luglio 2020 il progetto " i Muretti dentro le Mura" consiste nell'attivazione di tre unità di strada che mapperanno il Centro Storico cercando di creare binomi produttivi con le compagnie occasionali di giovani che si trovano in centro per costruire insieme laboratori che possano animare il centro storico. la sede in cui le attività progettuali e laboratoriali si svolgeranno sarà quella del Pallone. L'attività del Pon è in scadenza al 31.12. 2022.

Su nostra richiesta è stata concessa una proroga fino alla fine del mese di febbraio 2023 per consentire la continuità ad alcune attività di particolare interesse per i ragazzi.

L'esperienza ha costituito un buon laboratorio sperimentale: tre equipe di educatori su due Territori limitrofi che insieme costituiscono il Centro Storico Cittadino. Alcune attività sono state condotte sul Territorio di appartenenza con un'attenzione particolare ai bisogni specifici dei

gruppi di ragazzi ad essa aggregati. Altre attività sono state condotte insieme ed hanno coinvolto anche altre educative di strada cittadine proprio perché le compagnie di ragazzi si spostano sulla città portando con sé attitudini, interessi ma soprattutto il desiderio di condividere passioni e relazioni.

Nel futuro è auspicabile riuscire a valorizzare questa esperienza affinché possa diventare una modalità di lavoro stabile e perseverante alimentata da risorse ad hoc anche possibilmente come uno dei lotti delle gare cittadine.

Il Quartiere intende collaborare al progetto promosso dal Comune “Mobilità scolastica sostenibile a Bologna”, indirizzato alle scuole primarie per i 2 anni scolastici passati e che prosegue anche per quest'anno, al fine di dare impulso a comportamenti corretti, al miglioramento degli stili di vita dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e per diminuire l'impatto ambientale che si crea con gli spostamenti casa-scuola. Si solleciteranno i 5 Istituti Scolastici presenti nel quartiere ad aderire al progetto per sperimentare soluzioni alternative all'uso del mezzo privato per raggiungere la scuola. Molti plessi scolastici hanno situazioni di criticità a causa del traffico veicolare che viene a crearsi all'entrata e all'uscita degli studenti, è molto importante studiare e sperimentare nuove modalità sostenibili di spostamento ed accesso alle scuole. È buon esempio di questo nuovo approccio la Piazzetta pedonale realizzata tra l'Istituto Tambroni e il Mercato di Chiesa Nuova. Viene dato sostegno e collaborazione anche alla creazione di linee pedibus e bicibus.

- **La città amica delle bambine e dei bambini:** In questi anni, anche grazie ai finanziamenti per il lavoro di comunità e del Bilancio Partecipativo, si sono svolte esperienze di GIOCO libero o organizzato mercatini dei bambini e delle bambine, in vari luoghi all'aperto del quartiere. Sono state situazioni positive ed apprezzate dalle famiglie le quali richiedono sempre più l'attivazione di questi momenti per poter vivere la città come luogo d'incontro e di socialità. Si lavorerà per dare vita a momenti di gioco negli spazi pubblici del territorio, nelle piazze, nei giardini, nelle strade, anche attrezzando con elementi mobili i luoghi (esperienze di urbanistica tattica), per riportare i bambini e gli adolescenti ad utilizzare gli spazi della città. La riconquista di una dimensione ludica e di movimento è un diritto dei minori sancito dalla Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989 e necessaria alla formazione completa della persona. Si rende indispensabile anche intervenire nel migliorare le attrezzature di gioco presenti nei parchi, introducendo giochi innovativi e con materiali naturali, arredi anche per il gioco degli adolescenti, tavoli da ping-pong e zone per praticare lo skate, sarà importante coinvolgere i più piccoli e gli adolescenti nella co-progettazione di questi spazi. Si continuerà a promuovere l'organizzazione dei MERCATINI DEI BAMBINI, con svolgimento a cadenza periodica, a tal fine è stato creato un regolamento comune per tutta l'area del Quartiere, per dare vita ai luoghi in modo positivo e offrire ai più piccoli la possibilità di svolgere attività divertenti e organizzate. L'obiettivo sarà quello di avere un calendario fisso e con luoghi dedicati a questo tipo di mercatini, perché questi eventi diventino stabili, diffusi e riconosciuti. È necessario riproporre la creazione di una Ludoteca di Quartiere. Nel passato erano presenti un po' ovunque strutture di questo tipo, luoghi dove i bambini e le bambine potevano passare del tempo avendo a disposizione giochi di vario tipo. Una sfida per il quartiere è quella di ricreare un luogo per il gioco dei bambini e adolescenti nei periodi freddi dove è meno possibile stare all'aperto. Una sede per l'incontro e la socialità. Il Quartiere si auspica l'approvazione del finanziamento PNRR per la palazzina del custode adiacente alle scuole Fortuzzi, spazio utilizzabile per una nuova mensa e per nuovi laboratori. Nel nuovo anno partirà il progetto chiamato NEGOZIO AMICO realizzato in sinergia con CINNICA e le associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato, sperimentazione nelle strade del quartiere vicino agli istituti comprensivi 16 e 21.

L'intento è di creare una città maggiormente “amica” dell'infanzia ricreando quelle reti di vicinato che rendono più sicuro e vivibile il quartiere. I negozi sono sulla strada e possono diventare un luogo di appoggio sicuro per i bambini e le bambine che si muovono in autonomia

o insieme agli adulti nel quartiere (ad es. al negoziante i più piccoli potranno chiedere di fare una telefonata, andare in bagno, bere un bicchiere d'acqua, un intervento di aiuto nel caso di bisogno).

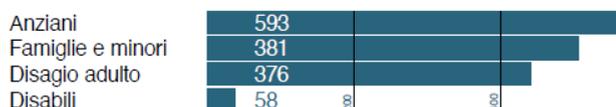
In preparazione al progetto è stato distribuito tra 158 commercianti delle aree interessate un questionario a cui il 60 % ha dato adesione positiva. I negozi aderenti al progetto saranno riconoscibili da una vetrofania, la cui promozione sarà da diffondere all'interno delle scuole per raggiungere tutte le famiglie della zona.

2.4 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità

Riferimento Obiettivi strategici: 1) Equità, inclusione sociale e territoriale 2) Salute

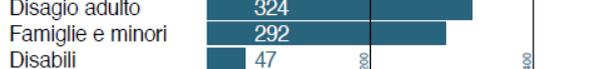
Contatti allo sportello sociale

1.408

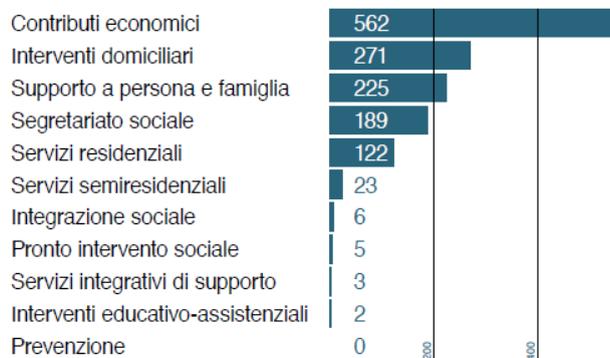


Utenti dei contatti allo sportello sociale

1.169



Contatti per tipologia di intervento



Utenti presi in carico con interventi autorizzati dal servizio sociale territoriale unico

1.761 9% BO



Spazi polivalenti del Quartiere

2

Pallone, Casa delle Associazioni

Titolari di assegnazione alloggi pubblici

377 3,6% BO (dati al 31/12/2021)

2.4.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale

Premessa:

Ai sensi della normativa vigente introdotta tramite la *Riforma del Terzo Settore* ed il *nuovo Patto con il Terzo Settore* del Comune di Bologna, il Quartiere identifica la *coprogrammazione* e la *coprogettazione* con il territorio come "spazi strategici di lavoro comune (...) e non solo come strumenti amministrativi", individuandoli come passaggi chiave per la promozione e la gestione di interventi in ambito sociale. Questo include la consapevolezza della necessità di effettuare periodiche letture dei bisogni sociali del territorio in chiave partecipata, insieme a regolari momenti di valutazione congiunta sulle azioni intraprese per rispondere a tali bisogni.

Il Quartiere intende continuare a portare avanti gli interventi in ambito sociale in collaborazione con le realtà formali ed informali del territorio, evitando il più possibile approcci di tipo assistenzialistico, e prediligendo invece la formula del *welfare generativo*, quale metodologia che permette al territorio stesso di collaborare nella presa in carico delle persone con vulnerabilità non gravi; tutto ciò chiaramente non in sostituzione delle Pubblica Amministrazione, che detiene il mandato dell'erogazione dei servizi a favore dei nuclei fragili, ma affiancandola in un lavoro di inclusione tramite gli strumenti propri dei processi di sussidiarietà orizzontale.

L'approccio basato sul *welfare generativo* è particolarmente evidente nella collaborazione continuativa tra l'Ufficio Reti ed il Servizio Sociale di Comunità nell'inserimento di persone fragili in servizi utili alla collettività individuati e coordinati insieme alle realtà del territorio. Questi servizi spaziano dall'apertura di parchi e giardini pubblici, alla micro pulizia del verde, a piccoli interventi di guardiania. Un'area che da anni è al centro di progettualità basate sul *welfare generativo* è quella di via San Leonardo, anche grazie alla forte compresenza di associazioni che hanno aperto le loro sedi in questa zona, aggiudicandosi alcuni locali messi a bando tramite gli Avvisi Pubblici del Quartiere per l'assegnazione di immobili per favorire il lavoro di comunità.

È proprio a partire dalla collaborazione con tali associazioni – oltre che con Acer, Polizia Locale, Hera ed ASP Bologna – che il Quartiere sta realizzando un progetto di rigenerazione della zona San Leonardo, teso in particolare a riqualificare il giardino interno del comparto Acer sito sulla omonima via. Tale percorso di coprogettazione, basato sull'approccio del *welfare generativo*, ha l'obiettivo ultimo di restituire i giardini interni ai residenti, quale luogo in cui praticare socialità e condivisione. Il progetto partirà dal coinvolgimento delle famiglie come principali promotori della riqualifica, accompagnate dal Quartiere, dalle associazioni che occupano un locale nel medesimo comparto, e da mediatori condominiali specializzati. Il percorso di mediazione condominiale pur nell'attenzione alle fragilità, considera i soggetti e le famiglie residenti non come beneficiari passivi di un progetto, ma come risorse per la cura condivisa dei beni comuni: soggetti attivi con risorse da mettere in campo per e con la comunità.

Per quanto afferisce all'indirizzo programmatico:

Obiettivo strategico: Promuovere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo del lavoro di comunità, con l'obiettivo di valorizzare e attivare le risorse proprie dei cittadini e delle cittadine come quelle della società civile organizzata, in un'ottica di equità, omogeneità e universalità nell'accesso ai servizi da parte della cittadinanza. Sostenere attraverso azioni positive sul territorio del quartiere, anche in collaborazione con il personale sanitario, il diritto al benessere e alla salute delle cittadine e dei cittadini e promuovere l'attività fisica e lo sport in tutte le fasce d'età seguendo il principio che la salute e il benessere della cittadinanza sono il risultato di tante relazioni.

OBIETTIVO ESECUTIVO DI QUARTIERE:

- Intercettare le persone vulnerabili, soprattutto quelle che non si rivolgono direttamente ai servizi, attraverso un lavoro di comunità e di messa in rete e tramite la sensibilizzazione della cittadinanza verso i bisogni delle persone più fragili e in condizione di disagio;
- Rafforzare, in quest'ottica, le relazioni di prossimità e di comunità proattive e inclusive;
- Ampliare e approfondire le reti esistenti nei contesti abitativi del quartiere;
- Sostenere, nella cura e nella presa in carico della propria comunità, i cittadini e le cittadine attive;
- Incentivare la segnalazione ai servizi delle situazioni problematiche;
- Promuovere il benessere sociale attraverso il senso di appartenenza e l'integrazione in una comunità accogliente;
- Favorire la tolleranza, l'integrazione e la convivenza positiva;
- Valorizzare le reti di persone e di famiglie e l'associazionismo sociale.
- Valorizzare reti di associazioni che si occupano di sociale e di cultura nell'ottica di una collaborazione e una coprogettazione fra di esse.

INDIRIZZI PER IL LAVORO DI COMUNITA' 2024

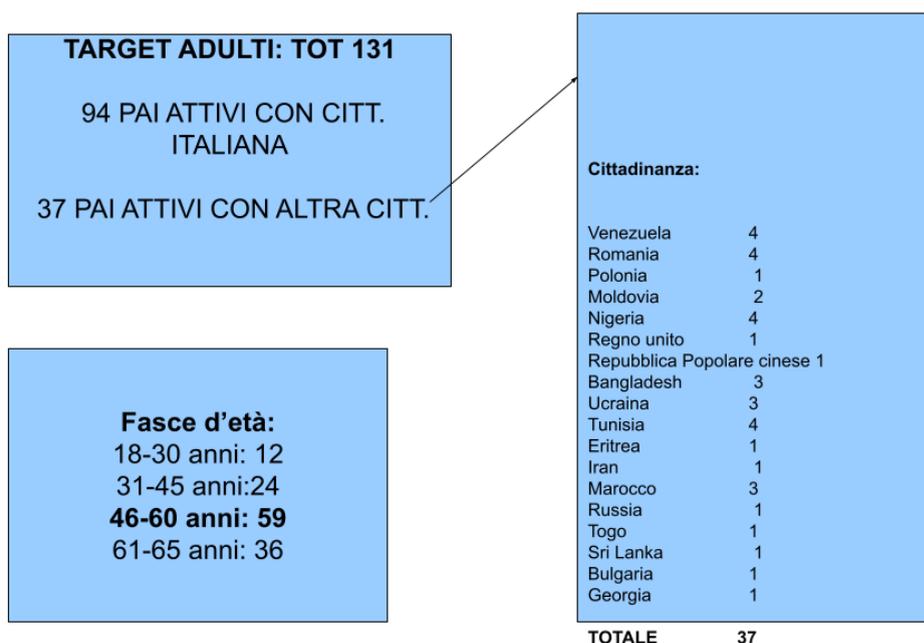
Nel 2023 si intende sostenere e sviluppare il lavoro di comunità già avviato con i progetti e i laboratori appena descritti, in un'ottica di welfare generativo con l'obiettivo di valorizzare e attivare le risorse proprie dei cittadini, delle cittadine e delle società civile organizzata, dando risposte ai bisogni già mappati e a quelli nuovi ed emergenti che la crisi economica e sociale, generata dalla pandemia da Covid 19 e dalla guerra in Ucraina, con lo strascico di alta inflazione e povertà energetica, hanno prodotto. L'attivazione della cittadinanza facilita infatti l'erogazione di servizi che, in mancanza di un'adeguata organizzazione comunitaria, non risulterebbe altrettanto efficace. L'emergenza epidemiologica ha richiesto una forte connessione fra le realtà associative locali ed il quartiere per il raccordo di tutte le progettualità del lavoro di comunità. Nel post-pandemia, dove è stato possibile, si è cercato di mantenere e sviluppare queste connessioni e queste collaborazioni portandole fuori dall'emergenza, strutturandone gli interventi e consolidando la mappatura dei bisogni che, grazie ad esse, sono emersi e ai quali si è cercato di rispondere con tempestività. È inoltre appurato che il lavoro di comunità, inteso come processo tramite cui si aiutano le persone a migliorare le proprie comunità di appartenenza, attraverso iniziative collettive, è diventato in questi ultimi anni un caposaldo dell'attività dei Quartieri, finalizzato a trovare le soluzioni adatte per creare, rafforzare e sostenere i gruppi-associazioni-cittadini/e di comunità. Diventa perciò di fondamentale importanza rafforzare le attività generate dal basso dal territorio, utilizzando gli strumenti utili a creare legami fra le Associazioni e fra il Quartiere e le Associazioni, attraverso tavoli di zona, i bandi per la concessione di locali di proprietà comunale, i contributi LFA (Libere forme associative) e i Patti di Collaborazione. Il nuovo Regolamento sulle forme di collaborazione fra soggetti civici ed Amministrazione chiarisce e definisce ulteriormente le dinamiche relazionali fra Comune e tutte le varie forme associative nelle quali i cittadini e le cittadine possono strutturarsi per incidere sui beni comuni. Gli ambiti a cui si darà priorità di intervento saranno quelli relativi ai cittadini over 65, che costituiscono il 23,6% della popolazione del quartiere (dato al 31/12/2021), alla prevenzione del gioco d'azzardo patologico, alla loro formazione nell'utilizzo della tecnologia, sempre più necessaria per prenotazione di visite e rilascio di certificati e documenti, alla riduzione del rischio e all'abuso,

nella fascia adolescenziale, di alcool, sostanze e tecnologia, alla corretta alimentazione, al contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Non risulta ancora individuato il luogo per lo sviluppo di una Casa di comunità (Casa della salute) all'interno dell'area di competenza territoriale. Oggi più che mai emerge da numerosi/e cittadini/e la richiesta che, così come in altri luoghi, il Quartiere venga dotato di una Casa della salute più che mai necessaria in fase di post pandemia, anche per affrontare tutte le criticità sociali e socio sanitarie che l'attuale momento sta facendo emergere e che sono profondamente interconnesse. Emerge, inoltre, con forza il disagio mentale e le ricadute devastanti sulle famiglie delle persone che ne sono affette, è quindi necessario monitorare il fenomeno ed individuare percorsi terapeutici e di sostegno alle persone in stato di disagio mentale e ai/alle loro care giver.

Il Quartiere proseguirà nella ricerca di nuove aree cani, in risposta alle sempre maggiori richieste provenienti dalla cittadinanza, in collaborazione con i gruppi di cittadini interessati, all'interno del complesso perimetro delle regole nazionali e regionali.

Il Servizio Sociale di Comunità è articolato nell'area accoglienza e area della fragilità e non autosufficienza, lo Sportello sociale è la porta di accesso alla rete dei servizi socio sanitari. Oltre ai servizi definiti da regolamento (contributi economici, sostegno all'abitare, supporto alla genitorialità e ai minori nel loro percorso di crescita, sostegno ad adulti fragili, servizi domiciliari per anziani, iscrizione alla Lista Unica Cittadina per inserimento in struttura...), promuove la Presa in carico comunitaria come risposta a bisogni individuali attraverso strategie di lettura, progettazione ed intervento condivise con le Organizzazioni del Territorio, ponendo in essere patti tra gli interlocutori in ottica di reciprocità e generatività. In questo è partner dell'Ufficio Reti in sinergia anche con altri settori del Quartiere partecipando a tavoli di coordinamento (adolescenti, città amiche dell'Alzheimer, Task force per la sicurezza, Santo Stefano nel cuore,...).

I dati del SSC Santo Stefano Ottobre 2022



L'afferenza del target adulti (18-65) è attraversata da plurime fragilità di ordine abitativo, economico, lavorativo, relazionale, di salute per cui gli interventi sono personalizzati avvalendosi delle risorse disponibili.

ABITARE:

- segnalazione per ingresso in PIANO FREDDO (dal 1.12 al 31.03)
- invio al Servizio Help Center per ingresso in emergenza (Casa Willy e/o Rostom in caso di patologie sanitarie importanti)
- segnalazione in strutture ordinarie (H.12 o H.24) con utilizzo scheda APS
- segnalazione in P.A. (posti donna e uomo) o T.A.
- segnalazione in Programma Housing First (solitamente due volte all'anno)
- eventuale collocazione alberghiera in emergenza (es. Pallone)
- segnalazione presso Opera Padre Marella
- segnalazione presso Casa di Accoglienza Chiesa Nuova (Patto di collaborazione con il Quartiere)
- segnalazione progetto Abitare Solidale
- raccordi con Acer
- richiesta di microcredito per la casa

Area Lavoro:

- segnalazione Laboratorio Abba
- attivazione TIFO (molti tirocini sono attivati su segnalazione e in collaborazione con l'Ufficio Reti in ottica generativa)
- segnalazione Legge 14/2015
- segnalazione Scouting Aziendale
- patti di volontariato (di concorso con l'Ufficio Reti)
- raccordo con Sportello Comunale Lavoro e CIP e CCM (mirato)
- raccordo con Vicolo Bolognetti

Interventi di supporto legale:

- ufficio legale di Asp Protezione Internazionale

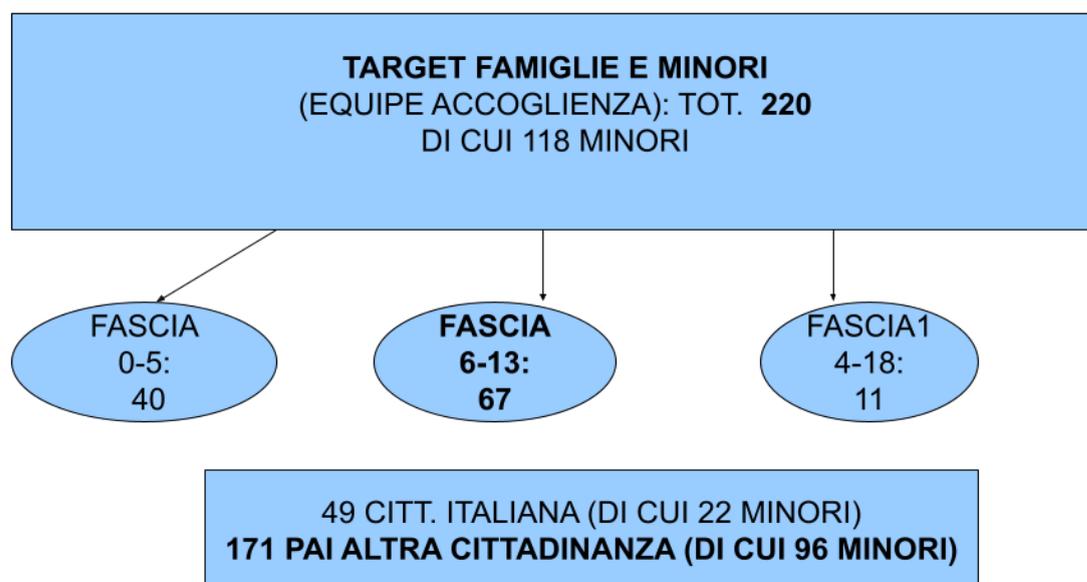
- Avvocato di Strada (es. Per separazioni/divorzio, recupero stipendi, ecc.)

Raccordo con il territorio:

- segnalazione a Cucine Popolari e mense del territorio, Caritas, parrocchie
- realizzazioni di progettualità con il territorio in coprogettazione con Ufficio Reti

Area economica:

- erogazione di contributi ad integrazione del reddito (U.T o continuativi)
- segnalazione per gratuità abbonamento TPER
- reddito di libertà (a favore di donne vittime di violenza)
- richiesta di contributo per l'autonomia abitativa donne in uscita dalla violenza



Target Minori Accoglienza

- Famiglie con minori da 0 a 18 anni, donne in gravidanza dal 7° mese di gestazione;

CRITERIO DI ACCESSO: famiglie residenti nel Quartiere Santo Stefano(ad eccezione di progetti di inserimento in comunità realizzati da altri servizi come Asp o altri Comuni). Si considerano afferenti al SSC Santo Stefano anche le famiglie che presentano una residenza in via di cancellazione.

ABITARE:

- Segnalazioni per ingresso in albergo in emergenza, in P.A. e T.A.
- Segnalazione per richiesta di accesso al microcredito per la casa
- Segnalazione per ingresso madre-bambino in strutture di accoglienza e bassa intensità educativa (previo avallo da parte della Tutela Minori); segnalazione per ingresso minore in comunità educativa
- Raccordo con Acer per pratiche di assegnazione, piani di rientro, cambio alloggio
- Segnalazione al tavolo con la Prefettura

Area Economica

- erogazione contributi economici una tantum/continuativi
- buoni spesa (terminati al 31.08.2022)
- reddito di libertà (rivolto a donne vittima di violenza)
- richiesta di contributo per l'autonomia abitativa donne in uscita dalla violenza
- esenzioni servizi integrativi scolastici

Illustrazione di alcuni progetti inerenti il lavoro di Comunità

Progetto Community Hub - DGR 1826/2020 - finanziato dalla Regione Emilia Romagna.

Progetto "L'Accoglienza si fa casa.." in collaborazione con la Parrocchia San Silverio di Chiesa Nuova ed il Quartiere Santo Stefano con patto di collaborazione con l'Ufficio Reti.

Patti di volontariato con realtà del Terzo Settore e attivazione di tirocini in concorso con l'Ufficio Reti.

Progetti M.I.A. (Musei Inclusivi e Aperti): "Conversazioni sull'arte" e "Storie da scoprire".

Gruppi Genitori e Gruppi Adolescenti

Progetto vicinanza solidale: promozione della cultura della solidarietà e vicinanza solidale.

Progetto "E-State in Movimento"

PROGETTI IN FASE DI ELABORAZIONE

LABORATORIO ARTISTICO/ESPRESSIVO

Il Laboratorio di pittura è una proposta del Set (Servizio Educativo Territoriale) per offrire all'utenza cittadina afferente al Servizio Sociale di Comunità di partecipare ad un'attività vivace e stimolante dove poter incontrare altre persone e condividere la passione per il disegno e la

pittura. Si svolgerà nei locali della Casa di Quartiere del Pallone.

LABORATORIO ARTISTICO/ESPRESSIVO TEATRALE

Il laboratorio di teatro è una proposta del Set (Servizio Educativo Territoriale) per offrire all'utenza cittadina afferente al Servizio Sociale di Comunità di partecipare ad un'attività vivace e stimolante che permette non solo di incontrare altre persone ma anche e soprattutto di mettersi in gioco a livello emozionale e corporeo, condividendo - per chi mano a mano se la sente - le proprie sensibilità e i propri vissuti, trasponendoli su un palco. Si svolgerà nella Casa di Quartiere della Lunetta Gamberini.

CINEFORUM

Il cineforum è una proposta del SSC Santo Stefano insieme al Servizio educativo territoriale e all'Ufficio Reti per offrire all'utenza cittadina afferente al Servizio Sociale di Comunità l'opportunità di partecipare ad un'attività socializzante dove poter incontrare altre persone e condividere la passione per i film. Partendo dalla visione di un film si potranno sviluppare riflessioni, condivisioni fra i punti di vista all'interno del gruppo, promuovere iniziative espressive. L'attività si svolge all'interno della sede dell'Associazione UILDM in coprogettazione con l'Ufficio Reti che nel 2023 promuoverà un patto di collaborazione con la stessa.

Per quanto riguarda la **progettazione del 2023** ci si propone di dare continuità a:

- L'Accoglienza si fa casa
- Patti di volontariato con Terzo settore e attivazione di nuovi tirocini formativi
- Progetto di vicinanza solidale
- Gruppi genitori e Gruppi adolescenti
- Laboratori creativi ed espressivi per adulti (Cineforum, teatro, pittura)
- Progetto E-state in movimento

Area Fragilità e non autosufficienza

L'Area specialistica si occupa di anziani ultra 65enni, attualmente 353. Il Servizio fornisce informazione e consulenza agli anziani e ai loro familiari; in concorso con l'AUSL e attraverso le Unità di Valutazione Multiprofessionale valuta il grado di autosufficienza della persona per proporre l'intervento più adeguato: assistenza domiciliare, centri diurni, contributo per assistenza familiare, assegni di cura, appartamenti protetti, iscrizione alla Lista Unica Cittadina e contributi per sostegno al pagamento retta nelle strutture residenziali

Altri 300 anziani sono in carico ai Nuclei domiciliari di ASP per quanto attiene ai servizi di assistenza domiciliare.

Per quanto attiene alla promozione del **lavoro di comunità** il servizio promuove e realizza diversi interventi e progetti anche in concorso con l'area dell'accoglienza e con l'Ufficio Reti di Quartiere.

Nel 2022 è stato realizzato un progetto sperimentale, grazie al contributo della Fondazione Del Monte e agli operatori della Coop Dolce Con l'obiettivo di cambiare in meglio il contesto di vita delle persone con demenza o Alzheimer che vivono a domicilio e delle loro famiglie. Attraverso la diffusione di un opuscolo informativo "**Città amiche dell'Alzheimer**" si è svolta un'attività di sensibilizzazione, informazione e coinvolgimento di realtà ed esercizi del territorio al fine di generare conoscenza e

comprensione. Sono stati coinvolti 66 esercenti tra la zona Irnerio e il centro storico.

Per il 2023 è in programma una **mostra fotografica** da allestire per la fine del mese di marzo, con l'intento di fare conoscere l'intreccio della relazione fra persona, luoghi del Quartiere e professionisti del Welfare. Si accende così il riflettore su "una comunità che si prende cura della comunità" e si afferma il valore della prossimità. Lo spazio espositivo è quindi memoria dell'essere cittadini di Bologna poiché, solo la consapevolezza della propria storia condivisa consente di preservare la propria identità.

Inoltre ci si propone di ampliare di una settimana l'offerta della vacanza in collina, proponendo una **settimana di Primavera ai primi di aprile a Cà Shin**. Sempre a Cà Shin, tra giugno e luglio, saranno effettuati i due turni di due settimane ciascuno di soggiorno diurno in collina. I soggiorni saranno preceduti e seguiti dalle **giornate al Baraccano**, circa 5 nell'anno, due a primavera e tre in autunno, allo scopo di mantenere vive le relazioni che si creano tra gli anziani.

Attività a favore della socializzazione degli anziani sono promosse anche attraverso il progetto Badabene con passeggiate nei giardini del Q.re, incontri nelle Case di Quartiere del Centro Stella, Lunetta Gamberini e Pallone.

Infine, sia per le persone seguite in area accoglienza che nell'area fragilità e non auto sufficienza, in concorso col Centro di Salute Mentale, per l'anno 2023 ci si propone di collaborare al fine di costituire un **piccolo gruppo di "facilitatori"** (volontari, tirocinanti, utenti esperti) che aiutino ad introdurre le persone più fragili, indipendentemente dall'età, alla fruizione delle offerte di socializzazione e di inclusione che la comunità di riferimento propone. Queste azioni saranno attuate anche in sinergia con l'Ufficio Reti.

2.4.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona

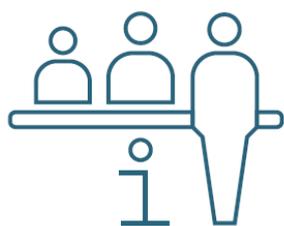
Il Quartiere predilige un approccio alla promozione della salute, del benessere e dell'autonomia delle persone fondato sulla metodologia del *welfare generativo*. Questo approccio permette di supportare individui e nuclei in stato di fragilità in percorsi volti all'autonomia ed all'*empowerment*, tramite azioni coordinate col territorio che siano il più possibile svincolate da una visione di aiuto di tipo assistenzialista.

Questo approccio mette in luce le risorse proprie della cittadinanza, sia del terzo settore sia dei singoli cittadini fragili, che escono così dal ruolo di semplici fruitori di servizi, mettendo a disposizione le proprie competenze ed i propri talenti a favore della collettività. Questo processo può verificarsi soltanto impegnandosi costantemente a curare e fortificare le reti di prossimità sul territorio, condizione indispensabile nella promozione della salute, del benessere e dell'autonomia delle persone in chiave non individuale, ma di comunità.

Una progettualità in via di sviluppo a questo proposito è quella de "La casa del caregiver" da concretizzare all'interno del Centro il Pallone; l'obiettivo è quello di sviluppare incontri di formazione specifici per caregiver, insieme a spazi aperti di confronto, supporto e mutuo-conforto sui temi della cura e dell'informazione.

2.5 Bologna vicina e connessa

Riferimento Obiettivo strategico: 1) Equità, inclusione sociale e territoriale



Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP)

Sedi **1**

- Via di S. Stefano

Carte di Identità rilasciate

4.812

Autentiche, legalizzazione, dich. sostitutive notorietà

1.191

N° Telefonate servite

33.013

Incassi POS e contante

€ 136.317,00

Certificati anagrafe e stato civile

4.087

Pratiche anagrafiche cambi abitaz./residenza

5.735

A) Le Funzioni

L'Ufficio Relazioni per il Pubblico (URP) è uno sportello che eroga diversi servizi alla cittadinanza: è parte della rete dei servizi demografici comunali, è competente per l'istruttoria e la decisione di merito dei procedimenti di occupazione temporanea di suolo pubblico e relativi a manifestazioni temporanee per attività di pubblico intrattenimento; rilascia inoltre informazioni sull'accesso ed erogazione dei servizi comunali, in particolare su quelli riconducibili alle attività produttive, all'assetto del territorio, e ai servizi educativi e scolastici comunali; esamina infine, suggerimenti, segnalazioni e reclami (tramite il punto di ascolto czrm) in stretto rapporto con i settori comunali competenti.

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) assume come funzione centrale lo sviluppo della relazione diretta coi cittadini, attraverso una prima informazione di carattere generale sui servizi comunali ed un successivo indirizzamento verso gli sportelli specializzati per l'espletamento delle pratiche più complesse, curando in particolare modalità e qualità dell'accoglienza, dell'informazione e delle relazioni di pubblico servizio.

B) La digitalizzazione dei procedimenti

Il processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione che negli ultimi due anni ha conosciuto un deciso cambio di passo sta impattando in modo pervasivo sui servizi che in particolare sono configurati per l'accesso del pubblico.

A questo proposito sono stati effettuati nel corso degli anni 2020-21 a livello cittadino, importanti interventi per dare maggiore impulso all'azione in corso investendo in modo trasversale i diversi settori dell'amministrazione comunale e in termini operativi anche parte dei servizi e procedimenti gestiti dagli urp cittadini sia attinenti all'area demografica che alla fruizione dello spazio pubblico. Tale sforzo ha avuto un ulteriore seguito anche nel 2022 soprattutto con l'arricchimento delle funzionalità di ANPR.

C) Le azioni in corso per l'attuazione degli obiettivi:

C1) nei servizi demografici

Per quanto riguarda i servizi demografici nel corso del 2022 si è dato continuità al servizio della Carta d'Identità Elettronica (C.I.E.) consolidando un percorso avviato negli anni precedenti in una prospettiva di una completa dismissione del documento cartaceo a completamento delle dotazioni infrastrutturali come era stato previsto dalla Circolare n. 4/2017 del Ministero

dell'Interno ma che attualmente nell'anno 2022 appare una prospettiva che sembra allontanarsi in considerazione dell'esigenza di continuare anche nel rilascio delle carte d'identità su carta qualora ricorrano casi d'urgenza ; sempre nel corso del 2022 sono state consolidate ed implementate le funzioni della ANPR (anagrafe nazionale della popolazione residente) istituita con L. n. 221/2012, per come disciplinata negli aspetti operativi dal DPR n. 126/2015.

Il progetto Anagrafe Unica della Popolazione Residente (ANPR) sta operando per raccogliere in una sola anagrafe a livello nazionale le informazioni di circa 8.000 anagrafi comunali. Un guadagno in efficienza, che permette di risparmiare risorse e ottimizzare i processi.

ANPR è un passo essenziale nell'agenda digitale, per rendere possibili successive innovazioni, poiché un database a livello nazionale permette di superare il modello dell'autocertificazione, accorciando ed automatizzando tutte le procedure relative ai dati anagrafici.

Con ANPR le amministrazioni potranno dialogare in maniera efficiente tra di loro, avendo una fonte unica e certa per i dati, senza doverli richiedere ogni volta ai cittadini.

ANPR consente vantaggi immediati anche ai cittadini, come la possibilità, già in atto a partire dal 15 Novembre 2021 di richiedere certificati anagrafici in tutti i comuni, ottenere il cambio di residenza in maniera più semplice ed immediata, accedere in tempo reale ai propri dati, richiedere certificati da un portale unico. Ogni aggiornamento sarà diretto e immediato, venendo automaticamente comunicato ad altri enti quali l'INAIL, l'ISTAT, l'Agenzia delle Entrate, la motorizzazione civile.

Il Progetto ANPR si è diffuso su tutto il territorio nazionale, a partire dal 2018, grazie al lavoro del Team per la Trasformazione Digitale, che nei tre anni del suo mandato ne ha assunto la direzione con l'obiettivo di creare una roadmap di realizzazione chiara: modernizzare il metodo di lavoro e accelerare il completamento.

L'obiettivo del Dipartimento di completare la diffusione di ANPR in tutti i Comuni italiani è stato sostanzialmente conseguito (manca un solo comune) e già negli anni immediatamente successivi permetterà a enti pubblici e privati autorizzati di avere accesso ai dati autonomamente (e in modo più ampio per gli enti pubblici) in totale sicurezza e nel rispetto della privacy dei cittadini.

Nel 2022 ha avuto avvio inoltre un servizio di modulistica /form on line per i cambi di residenza, attualmente mediante un progetto sperimentale avviato dal Ministero dell'Interno, che vede il comune di Bologna come uno dei comuni che hanno aderito a tale fase.

Questa fase ha l'obiettivo di verificare gli adattamenti che si renderanno necessari essenzialmente dal punto di vista tecnico-informatico soprattutto per quanto attiene all'interazione tra banca dati nazionale e quella locale.

Con il presidio del competente settore – servizi demografici sono stati rivisti alcuni processi lavorativi avvalendosi delle significative innovazioni tecniche derivanti dal progetto ANPR e all'interconnessione con l'anagrafe locale, gli uffici si sono dotati di un nuovo software gestionale denominato "Sicraweb" il quale ha rappresentato un valido strumento di efficientamento e di semplificazione per la gestione delle pratiche anagrafiche; questo lavoro di analisi e revisione dei flussi procedurali di lavoro continuerà per tutto il 2022 con l'obiettivo di semplificare le procedure anche da un punto di vista amministrativo e di adattare i rapporti tra servizi centrali ed anagrafi di quartiere a quelle che sono le nuove esigenze indotte dalle rilevanti innovazioni tecnologiche che già ormai da alcuni anni coinvolgono buona parte dei servizi al cittadino.

Nel corso del 2022, inoltre, è stato rilevato il consolidarsi di una tendenza del pubblico indirizzata verso modalità digitali che, già previste dal C.A.D, erano state avviate nel corso del 2019, e rappresentate in particolare:

- dal rilascio delle credenziali Spid (da parte della soc. Lepida) che nel 2019 è andato a soppiantare il precedente servizio regionale Federa.
- dal pagamento con modalità elettronica con la dotazione di POS, come alternativa alle modalità consuete.

Oltre a questi aspetti tecnici, nel 2022 sono state stabilizzate quelle misure organizzative-gestionali già sperimentate nel corso del 2020 a seguito delle limitazioni e/o divieti imposti dalle condizioni epidemiologiche da Covid-19, che hanno dato luogo ad esiti decisamente favorevoli sia dal punto di vista delle modalità di accesso ai servizi erogati che all'avvio di alcune tipologie di pratiche di anagrafiche (accesso su prenotazione per la generalità dei servizi e utilizzo della posta elettronica per le richieste di variazione della residenza).

	Pratiche Anagrafiche 2022	
Immigrazioni	3.013	+ 8,13% (rispetto 2021)
Variations d'indirizzo	2.788	- 1,87%
cancellazioni	106	+ 126%
Carte d'identità	5.317	+ 11,35%
Certificati	4140	+ 3,66%
Atti notori, autentiche e varie	1557	+ 30%

C2) nei servizi funzionali alla partecipazione, alla sussidiarietà e alle attività culturali.

La visione e la gestione delle manifestazioni culturali ha avuto una netta evoluzione negli ultimi anni: dalla logica dell'evento si è passati a quella del 'palinsesto', con stagioni estive e invernali di coordinamento dei cartelloni cittadini. Bologna Estate si è estesa progressivamente a un palinsesto che abbraccia la primavera e l'autunno nella logica della massima fruizione dello spazio pubblico, della prossimità e della diffusione sul territorio.

Nel 2020, Bologna, nonostante l'emergenza da Covid-19, è stata la prima città italiana a inaugurare un cartellone estivo dal 15 giugno fino al 30 settembre, e ha visto tornare al lavoro gli operatori cittadini impegnati in centinaia di eventi diffusi in totale sicurezza, per un investimento per la ripartenza del sistema culturale di oltre 600.000 euro.

L'urp del quartiere nel corso del 2022, assieme ad altri uffici del comune che formano nel loro insieme la "filiera" dei servizi culturali, ha per la propria parte di competenza interagito con realtà dell'associazionismo e del terzo settore più in generale e con aziende commerciali che hanno promosso e realizzato i progetti culturali relativi al cartellone 2022 dando corso alle autorizzazioni di volta in volta necessari.

Allo stesso modo si è proceduto per quanto riguarda le varie forme di promozione in luogo pubblico delle attività o dei progetti con valenza di sussidiarietà siano essi proposti all'interno di campagne nazionali oppure in modo occasionale secondo le specifiche esigenze, riconducibili da un lato ad associazioni o altre forme organizzative operanti in ambito sociale, in quello dei servizi di comunità, in quello solidaristico-umanitario e in quello della ricerca. A queste forme promozionali si aggiungono infine quelle legate alla visibilità dei prodotti commerciali e quelle della partecipazione politica in occasione delle elezioni amministrative comunali, di raccolta firme per referendum e disegni di legge o semplicemente di sostegno alle forze politiche operanti sul territorio.

Nel corso del 2022 si è dato continuità al processo di semplificazione delle procedure amministrative avvalendosi dei vantaggi rappresentati dalla digitalizzazione di alcuni procedimenti di occupazione del suolo pubblico frutto della sintesi di un apposito gruppo tecnico di lavoro, essa rappresenta un segmento del più generale processo trasversale di dematerializzazione già avviato da alcuni anni in diversi settori dell'amministrazione e di cui fanno ormai parte anche le autorizzazioni e concessioni rilasciate dagli urp di quartiere.

Come ulteriore elemento di semplificazione e di economicità dell'azione amministrativa è da ricordare infine la sperimentazione da parte del quartiere nell'anno 2022 di un nuovo modello di bando per la concessione del suolo pubblico durante la stagione estiva con finalità di raccordo e di coprogettazione fra le realtà associative del territorio ed il quartiere.

	Procedimenti amministrativi 2022	
COMUNICAZIONE OCCUPAZIONE TEMPORANEA SUOLO PUBBLICO CON OGGETTI MOBILI (BANCHETTI PROPAGANDA,RACCOLTA FONDI, ATTIVITA' PROMOZIONALI DURATA 24 ORE,2 FIORIERE,ECC) E PER INTERVENTI DI RIMOZIONE VANDALISMO GRAFICO	codice 247	n.669 (+28%)
AUTORIZZAZIONE PER MANIFESTAZIONI TEMPORANEE A CARATTERE LOCALE	codice 264	n. 38 (+ 52%)
COMUNICAZIONE PER MANIFESTAZIONE APERTA AL PUBBLICO DELLA DURATA MASSIMA DI UNA GIORNATA (24 ORE) A BASSO IMPATTO DI RUMOROSITA'	codice 466	n. 28 (- 60%)
CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI SUOLO PUBBLICO SUPERIORE ALLE 24 ORE CON OGGETTI MOBILI (BANCHETTI/GAZEBO PER PROPAGANDA,RACCOLTA FONDI,ATTIVITA' PROMOZIONALI SENZA VENDITA,FIORIERE-ESCLUSE ATTIVITA' COMMERCIALI- ECC)	codice 2622	n.76 (-40%)
Procedimenti servizi educativi e scolastici	Isee: iscrizione ,revisione quote e attribuzione quote di contribuzione	n. 399 (+ 40%)

INDICATORI dei flussi di utenti sportelli URP:

ANNO 2022			
N. sedi sportello	N. contatti allo sportello	Afflusso medio giornaliero	Tempi medi di attesa (minuti)
1	14.000	54	0-5

C3) nei processi di fidelizzazione della cittadinanza.

Un rapporto virtuoso di fidelizzazione tra ente e cittadinanza non può certamente prescindere dall'affidamento che l'utente fa nella capacità e tempestività d'intervento da parte degli organi o uffici che di volta in volta si trovano a dover operare in specifiche materie e a disporre, da qui l'opportunità di affidarsi ad un sistema che in modo razionale e sistematico recepisca e dopo attenta verifica ed istruttoria restituisca una motivata risposta.

Per la gestione del CZRM nel 2021 si è ritenuto di mantenere e sviluppare l'organizzazione già in essere tenendo conto delle criticità emerse negli anni precedenti e puntando all'implementazione della collaborazione con i competenti Settori Centrali e con la Polizia Municipale-Nucleo Territoriale S.Stefano.

Temi importanti, che emergono dalle segnalazioni dei cittadini rimangono quelli della viabilità, del degrado urbano ed ambientale, del superamento di criticità legate allo smaltimento dei rifiuti, tutti aspetti collegati fra loro e incidenti sulla percezione di sicurezza e sulle azioni necessarie per la prevenzione dei fenomeni relativi.

Nel corso del 2022, tuttavia, l'intenzione dell'amministrazione comunale è quella di sottoporre ad una ricognizione e ad un esame approfondito l'intero processo del punto d'ascolto in un'ottica di aggiornamento e revisione secondo linee direttive di efficientamento e semplificazione con reciproci vantaggi sia per gli utenti che per gli uffici e a procedere ad una riorganizzazione dei quartieri cittadini che comporti un passaggio della competenza sulla gestione del CZRM agli uffici reti.

CITIZEN RELATIONSHIP MANAGEMENT (CzRM)	
ANNO 2022	
N° SEGNALAZIONI	2.089
TIPOLOGIA SEGNALAZIONE sul territorio	NUMERO SEGNALAZIONI PER TIPOLOGIA
Degrado ambientale	340
Attività produttive	83
Degrado urbano	473
Degrado sociale	155
Verde pubblico	154
Microcriminalità	10
Arredo urbano	294
Verde privato	20
Animali	100

Viabilità e traffico	409
Servizi comunali	46
Disabilità-accessibilità	5



**Libere forme
associeative**

275

Sedi operative nel quartiere
21,9% del totale (1.254)



**Patti di
collaborazione**

45

21,3% su 211 totali (BO)



**Case
di quartiere**

2

Lunetta Gamberini, Stella

2.5.1 Promozione e valorizzazione del capitale sociale

Il Quartiere afferma la sussidiarietà orizzontale come valore fondante delle proprie politiche, e riconosce il merito del Terzo Settore e della società civile quali promotori di spinte innovative volte al benessere della cittadinanza ed alla cura dei beni comuni. Per questo motivo, il Quartiere intende continuare ad impegnarsi in un continuo ed incrementale supporto alle azioni di cittadinanza attiva, promuovendo e valorizzando il capitale sociale del territorio, agevolandone le attività non in un'ottica non di sostituzione rispetto ai doveri della Pubblica Amministrazione, bensì in un rapporto di collaborazione fattivo e continuativo. Gli strumenti più efficaci in questo senso risultano essere i Patti di Collaborazione, gli Avvisi Pubblici rivolti al Terzo Settore ed alle realtà civiche, e l'assegnazione di immobili comunali per favorire il lavoro di comunità.

Il Quartiere è consapevole dell'importanza di portare a termine un'opera di snellimento burocratico e facilitazione amministrativa, in modo che i processi partecipativi diventino sempre più fruibili e facilmente avvicinabili da ampie fasce della cittadinanza. È fondamentale riuscire a rendere possibile la partecipazione alla cura dei beni comuni per tutte le persone che vogliono impegnarsi in tali processi, promuovendo e valorizzando anche le risorse della cittadinanza più fragile, attraverso l'approccio del welfare generativo, mettendo in campo tutti gli strumenti utilizzabili dalla pubblica amministrazione per agevolare tale partecipazione, come i patti di volontariato, i tirocini formativi, i lavori socialmente utili, i PUC per percettori di reddito di cittadinanza, l'istituto della messa alla prova, ecc. Tali strumenti permettono non soltanto di agevolare le attività di cura dei beni comuni, ma anche di supportare la popolazione più fragile

in percorsi di accompagnamento volti all'autonomia, all'empowerment ed alla costruzione di reti con le realtà presenti sul territorio.

Per lo sviluppo delle attività economiche, il Quartiere continuerà favorire tutte le azioni volte a valorizzare e promuovere il commercio e artigianato di vicinato, che ha come obiettivo principale quello di evitare l'ulteriore chiusura di questa attività con la conseguente desertificazione della loro presenza non solo in zone periferiche del nostro Quartiere. Con relative perdite di posti di lavoro. Rischio questo che si è accentuato col perdurare della crisi dovuta agli aumenti dei costi energetici e di gestione. Il nostro territorio, in particolare la zona Galvani e Irnerio, ha già una particolare predisposizione alla vocazione turistica. Predisposizione che vogliamo implementare in altre zone del Quartiere che sono altrettanto interessanti dal punto di vista culturale, storico e ambientale. Nello specifico, intendiamo farlo, assieme alle associazioni di volontariato di zona e alle associazioni d'impresa. Su questo punto specifico, insisteremo verso l'Amministrazione Comunale affinché si arrivi finalmente a predisporre un piano di valorizzazione commerciale, culturale di riqualificazione e di abbattimento delle barriere architettoniche delle vie Orfeo, Castiglione, Rialto.

Un altro obiettivo che si cercherà di raggiungere, anche se di più lungo respiro, è quello di individuare le aree che potrebbero divenire oggetto di progettazione specifica (come ad esempio la struttura mercatale di via Laura Bassi), anche raccogliendo suggerimenti provenienti sia dai cittadini che da gli operatori del settore. I progetti, potranno essere integrati da attività di animazione, proposte dalle associazioni del territorio, in modo da favorire – sempre in sicurezza – forme di miglioramento e valorizzazione di parti specifiche del Quartiere S. Stefano.

Continueremo a dare il nostro sostegno alle "feste di strada", promuoveremo e divulgheremo tutte le esperienze di piccoli casi di successo commerciale presenti nel nostro Quartiere, al fine di rimarcare il senso delle identità produttive locali, sulla scia di quanto successo negli anni passati. Inoltre, si cercherà di promuovere la creazione di nuovi mercati tematici che abbiano un'offerta di prodotti di pregio. In particolare, vorremmo riportare almeno uno/due giorni alla settimana un mercato costituito da operatori commerciali su suolo pubblico nell'area mercatale di via Sigonio.

Si incentiveranno gli accordi tra i cittadini (singoli e/o associati) ed operatori economici, anche attraverso patti di collaborazione di Cittadinanza attiva, per sensibilizzare i cittadini alle logiche del riuso e dell'economia sostenibile.

Al tema del commercio si lega la complessa "economia della notte". In tal senso il Quartiere si impegna a cooperare con assessorati competenti, uffici comunali e cittadinanza attiva per progettare ed implementare soluzioni sostenibili e condivise per la gestione della vita notturna e la cura dello spazio urbano nelle ore della notte.

Le specificità di questa fascia della giornata richiedono, in primis, un'attenzione speciale al garantire servizi adeguati, finora quasi o del tutto inesistenti, per coloro che lavorano e vivono principalmente durante le ore notturne. E' necessario che il Quartiere sia soggetto attivo nell'individuazione e nella promozione di forme di coesistenza civile e rispettosa delle varie necessità che nelle ore notturne entrano in conflitto. Il diritto al riposo, il diritto allo svago, l'esercizio d'impresa, la salubrità degli spazi collettivi devono coesistere e stare in equilibrio, va promossa attivamente e concretamente una cultura del rispetto e della cooperazione collettiva. E' altrettanto fondamentale che questa promozione culturale possa poggiare su solide basi materiali: per gestire la complessità della vita notturna servono servizi e spazi adeguati,

investimenti in risorse (umane e non) specializzate e una responsabilizzazione collettiva di tutti gli attori, a partire dagli esercizi commerciali.

È importante individuare le problematiche legate alla cosiddetta “movida” come facce diverse di fenomeni complessi ed intersecati che richiedono una commistione di soluzioni ad orizzonti temporali diversi, dal breve al lungo periodo.

Allo stesso tempo, Il Quartiere continuerà a promuovere attività dedicate alle fasce giovani della sua popolazione. Tra queste:

- ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLO STUDIO
- ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE AD UN CORRETTO USO DI INTERNET E DEI SOCIAL MEDIA
- ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO GIOVANILE IN AMBITO CULTURALE E SPORTIVO
- ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL RISPETTO DELLE DIFFERENZE DI GENERE, DI LOTTA ALLE DISCRIMINAZIONI E DELL'EDUCAZIONE ALLE DIVERSITÀ
- ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ DEMOCRATICA
- ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL CONSUMO CONSAPEVOLE DI SOSTANZE ALCOLICHE

Per garantire la corretta implementazione di queste iniziative risulterà fondamentale il coordinamento tra le diverse commissioni di quartiere interessate e i relativi assessorati ed uffici comunali competenti.

2.5.2 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere

Il Quartiere si impegna ad osservare la massima attenzione al fine di garantire la promozione delle pari opportunità e la tutela delle differenze all'interno dei percorsi partecipativi, cosciente che le differenze tra persone e tra gruppi sociali offrono incrementati benefici ed opportunità, rendendo i processi di cittadinanza attiva più arricchenti e di impatto e stimolando la nascita di nuove soluzioni ai problemi complessi del territorio. Il Quartiere continua inoltre ad impegnarsi fattivamente nel contrasto alla violenza di genere ed alle discriminazioni di qualunque tipo, con azioni di prevenzione della violenza, di promozione della sicurezza, e di tutela delle vittime.

Alcuni esempi a riguardo sono:

- Il Patto di Collaborazione con l'Associazione Orlando APS, che sancisce la collaborazione tra il Quartiere e la suddetta associazione per la gestione condivisa del giardino Lavinia Fontana, anche per attività legate al superamento degli stereotipi di genere ed alla sensibilizzazione sul tema della violenza contro le donne.

- Il Patto di Collaborazione con l'Associazione Eccetera APS, tramite il quale il Quartiere supporta il lavoro della suddetta associazione e del suo "sportello gratuito per le vittime di reato e calamità", volto a sostenere le persone esposte a conseguenze di reati, ed a portare avanti attività di informazione e sensibilizzazione sui diritti delle vittime.

2.5.3 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni

Il Quartiere si impegna ad incentivare la partecipazione di persone e di gruppi che a causa delle loro condizioni socioeconomiche non hanno dimestichezza nel rapportarsi con la Pubblica Amministrazione, particolarmente per quanto riguarda la possibilità di accedere a percorsi di cittadinanza attiva. In particolare il Quartiere si impegna a supportare la partecipazione di stranieri, di persone con bassa scolarizzazione e di altre fasce fragili della popolazione, consapevole che la cura condivisa dei beni comuni può fungere da utile strumento di promozione dei diritti umani, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni.

Il supporto da parte del Quartiere dei diritti di cittadinanza delle fasce più fragili risulta particolarmente concreto in progetti come quelli per il contrasto al *digital divide*. Il Quartiere è consapevole che le nuove tecnologie possono essere per molti un'arma a doppio taglio: un valido strumento per chi le sa utilizzare, ma anche un grave scoglio per l'autonomia di chi non possiede alcuni strumenti base di alfabetizzazione informatica – spesso persone anziane, stranieri oppure persone in grave stato di fragilità socioeconomica. Portando avanti progetti per il contrasto al *digital divide*, il Quartiere si impegna a ridurre il più possibile le difficoltà nell'accesso ad opportunità e servizi che sempre di più fanno affidamento sull'utilizzo delle nuove tecnologie, promuovendo una più ampia ed equa fruizione dei diritti di cittadinanza e lavorando per contrastare le disuguaglianze alla radice.

3. BUDGET 2023-2025 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE SANTO STEFANO

3.1 Il Budget

LINEA DI INTERVENTO (importi in euro)	Bdg 2022	Bdg 2023	Bdg 2024	Bdg 2025	Note
DIREZIONE, AFFARI GENERALI/ISTITUZIONALI, LAVORO COMUNITA'	151.195,03	90.503,04	89.503,04	89.503,04	
Libere forme associative	5.500,00	0,00	0,00	0,00	
Attività promozionali	8.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	sorveglianza Auser
Promozione della cura della comunità e del territorio *	106.500,00	62.600,00	62.600,00	62.600,00	comprende LFA
Costi generali di amministrazione/altro	31.195,03	18.903,04	17.903,04	17.903,04	
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ANZIANI/ALTRO	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
Assistenza domiciliare – Volontariato **	0,00	0,00	0,00	0,00	
Vacanze anziani	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI	2.069.899,52	2.083.055,38	2.087.725,02	2.087.725,02	
Assistenza all'handicap	1.664.565,86	1.674.081,86	1.674.081,86	1.674.081,86	
Trasporto handicap	61.864,03	74.310,89	76.421,89	76.421,89	
Estate in città 12-18 anni	5.000,00	5.000,00	3.000,00	3.000,00	
Iniziative di supporto/diritto allo studio	11.750,00	12.850,00	12.850,00	12.850,00	
Servizi integrativi scolastici	168.084,74	164.084,74	164.084,74	164.084,74	
Trasporto collettivo	65.164,61	65.164,61	65.164,61	65.164,61	
Interventi socio educativi minori	93.470,28	87.563,28	92.121,92	92.121,92	
CULTURA/SPORT/GIOVANI	86.164,00	86.164,00	86.164,00	86.164,00	
Sport	86.164,00	86.164,00	86.164,00	86.164,00	
TOTALE QUARTIERE	2.317.258,55	2.269.722,42	2.273.392,06	2.273.392,06	

* Stanziamento lavoro di comunità:

solo per l'esercizio 2020 pianificati Euro 166.666,00 a Quartiere per progetti Bilancio partecipativo da finanziare con spesa corrente.

Per il 2022: 59.100 lavoro di comunità + 15.000,00 per i patti di collaborazione + 32.400,00 fondi Bilancio Partecipativo =106.500

Per ciascun anno 2023-2024-2025:

49.100 lavoro di comunità + 5.500 LFA – TAGLIO imposto 2.000= 52.600,00 a cui si aggiungono euro 10.000 patti collaborazione = 62.600

**Assistenza Domiciliare AUSER di Euro 10.000,00: è stata trasferita durante l'esercizio 2020 pertanto non viene stanziata nel triennio 2023-2025 nel nostro budget.

3. 2 Il Personale

Categoria Economica	tempo det/ind	n. dip.	Full Time Equivalent (FTE)	Part Time Equivalent (PTE)
DIRETTORE		1	F	
D7(T)	TI	1	F	
D6 (P)	TI	1	F	
D5 (T)	TI	1	F	
D5(P)	TI	1	F	
D4 (T)		0		
D1	TI	2	F	
C6	TI	3	F	
C5	TI	2	F	
C4	TI	4	F	
C3	TI	5	F(3)	2
C2	TI	5	F(4)	1
C1	TI	13	F	
B7 (P)	TI	2	F	
B6 (P)	TI	1	F	
B5 (P)	TI	1	F	
B4(P)	TI	1	F	
B3 (P)	TI	5	F(4)	1
B2	TI	2	F	
B1		0		

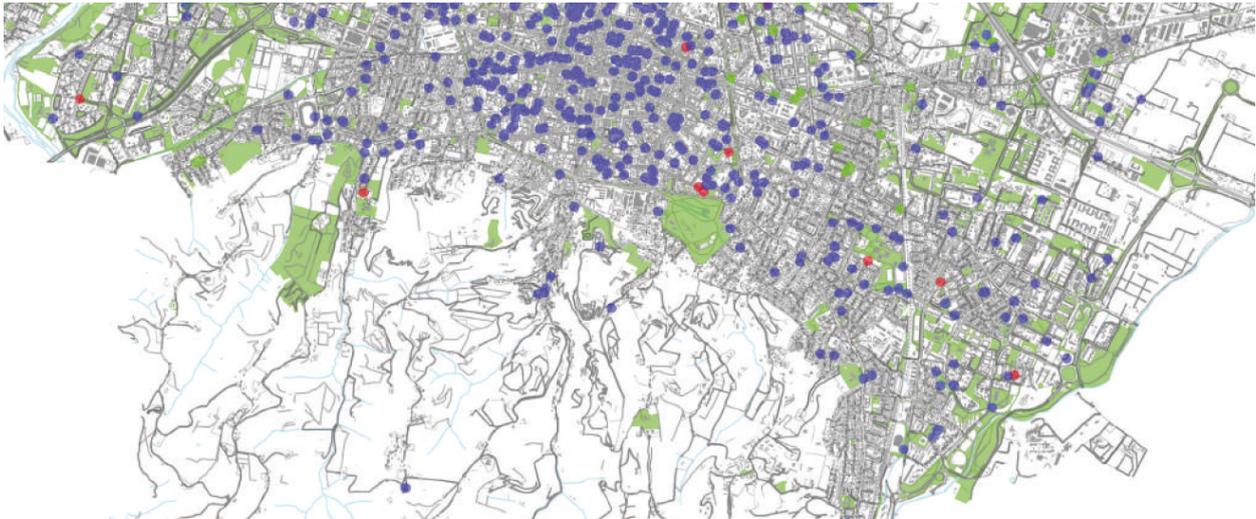
Si ritiene opportuno venga avviata una revisione complessiva degli organici assegnati ai Quartieri per verificarne l'adeguatezza alle nuove funzione attribuite ai Quartieri.

Sarà altresì necessario rafforzare con idonee iniziative formative le competenze del personale già assegnato nella cura della comunità e del territorio e valutare l'introduzione di nuove figure professionali per il lavoro di comunità e per la cura del territorio.

3.3 Elenco schede obiettivi delle performance 2023

1. Progettualità e attività in collaborazione con le biblioteche di Quartiere
2. Gestione impianti sportivi del Quartiere
3. Attività culturali Quartiere
4. Gestione amministrativa servizi scolastici di Quartiere
5. Assistenza all'handicap e trasporto individuale Quartiere
6. Interventi di diritto allo studio Quartiere
7. Interventi socio educativi Quartiere
8. Iniziative e attività per i giovani Quartiere
9. Collaborazione con la Task Force Quartiere
10. Libere forme associative Quartiere
11. Reti e lavoro di comunità Quartiere
12. Ufficio per le Relazioni con il Pubblico di Quartiere
13. Servizi istituzionali, generali e di gestione Quartiere
14. Misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi
15. Attuazione norme sulla trasparenza
16. Attività di supporto
17. Collaborazione nell'attuazione del Piano delle Azioni Positive (PAP)

Quartiere Savena



Programma Obiettivo Triennio 2023-2025

Indice

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE QUARTIERE SAVENA	3
2. GLI INDIRIZZI POLITICI	5
2.1 Verso il Piano dei Quartieri	5
2.2 Bologna verde e sostenibile (impronta verde)	8
2.2.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2023-2025 Savena	8
2.2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio	9
2.2.3 Impronta verde	14
2.2.4 Salus Space	18
2.2.5 I principali interventi di mobilità	19
2.2.6 Cura del territorio e sicurezza integrata	20
2.2.6.1 Progetti sicurezza integrata	22
2.3 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti	24
2.3.1 Attività culturali	24
2.3.2 Biblioteche e welfare culturale	26
2.3.2.1 Casa delle Culture e del Benessere	28
2.3.3 Sport	30
2.3.4 Promozione e gestione degli interventi educativi	33
2.3.4.1 I Servizi Educativi e il Sistema formativo Integrato	33
2.3.4.2 Attività extra-scolastiche - Progetti antidispersione anno scolastico 2022-2023	35
2.3.4.3 Servizi e opportunità per adolescenti e giovani	37
2.4 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità	45
2.4.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale	46
2.4.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona	47
2.5 Bologna vicina e connessa	50
2.5.1 URP e Sportello Digitale	50
2.5.2 Promozione e valorizzazione del capitale sociale	52
2.5.2.1 Case di Quartiere	62
2.5.2.2 Distretto Solidale di Via Abba	65
2.5.3 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere	66
2.5.4 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni	67
3. BUDGET 2023-2025 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE SAVENA	68
3.1 Personale assegnato al Quartiere Savena	69



Comune di Bologna



Savena

Popolazione

Dati elaborati al 31/12/2021

Superficie territoriale
11,46 Km²

8,1% BO

Popolazione residente
59.890

15,3% BO

Densità popolazione
5.226 Abi./Km²

Famiglie residenti
30.889

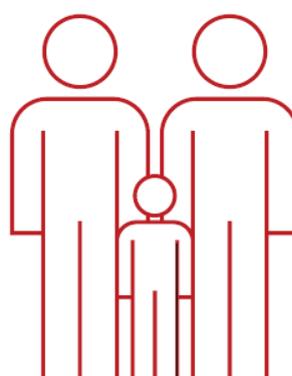
14,7% BO

Età media
48,5 anni

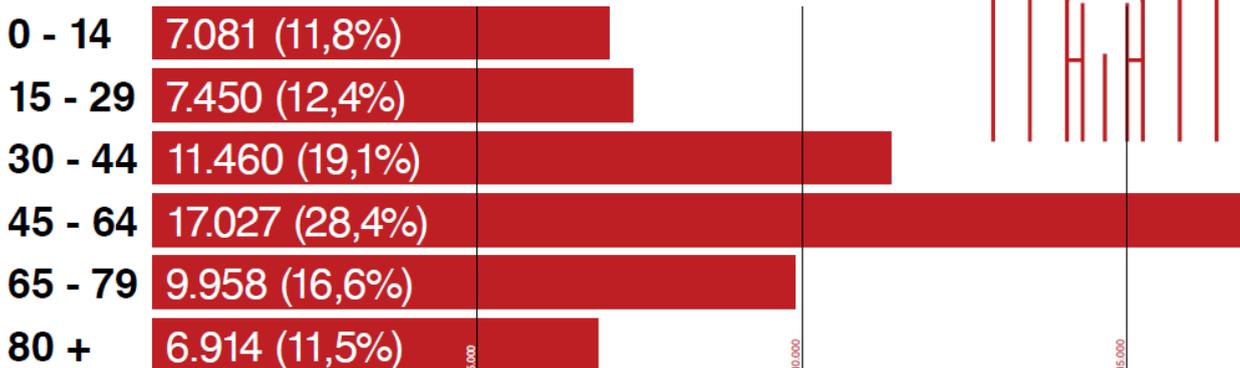
46,8 BO

Dimensione media famiglie
1,93

1,85 BO



Popolazione e fasce di età



Reddito medio
24.708 €

(Anno imposta 2020)
25.357 € reddito medio BO

Contribuenti sotto soglia
12.000€

26,5%

(Anno imposta 2020)
28,5% BO

Abitazioni
31.758

(Catasto Edilizio Urbano 2021)
13,9% BO



Stranieri residenti

8.461

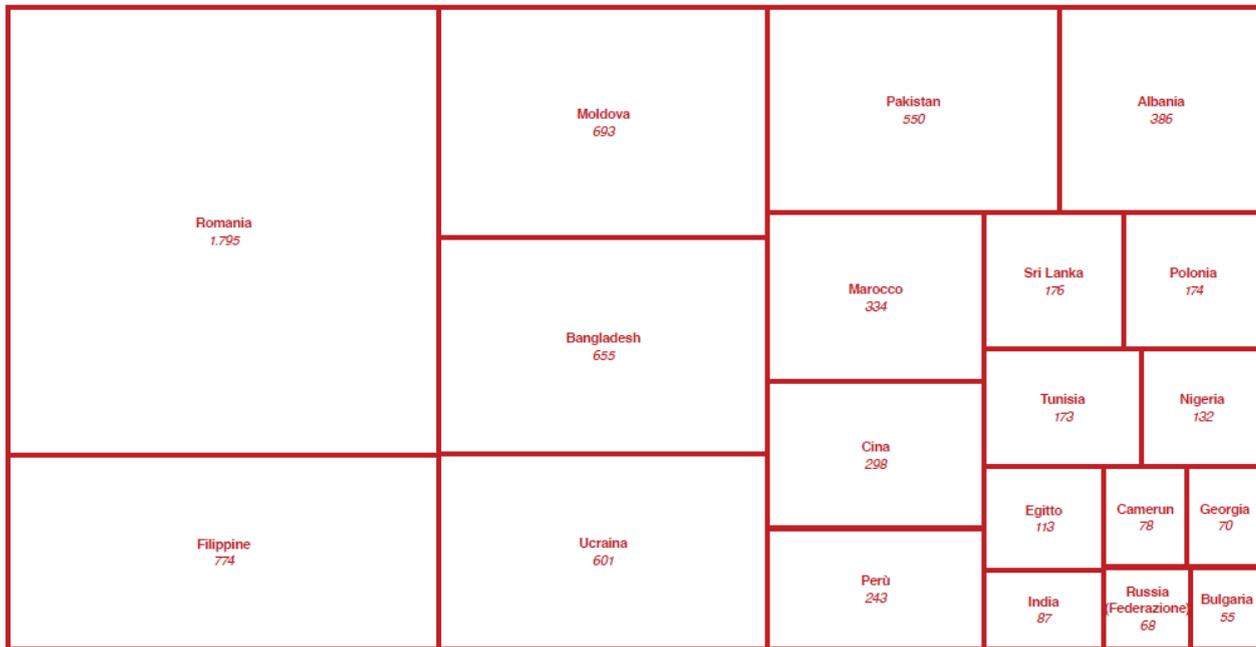
13,7% BO



Nazionalità presenti nel quartiere

121

Le prime 20 nazionalità



Infografiche a cura dell'Ufficio Open Data Comune di Bologna

2. GLI INDIRIZZI POLITICI

Il Comune di Bologna a partire dal 2014, seguendo i paradigmi dell'**Amministrazione condivisa e della prossimità**, ha avviato importanti innovazioni quali la cura condivisa dei beni comuni con i patti di collaborazione e l'immaginazione civica, che hanno caratterizzato l'emergere di un sistema di apprendimento istituzionale continuo e costante che mette al centro la prossimità, intesa come forma di coinvolgimento di cittadine e cittadini nelle decisioni, costruendo insieme a loro soluzioni innovative per rispondere ai bisogni della comunità facilitando comprensione e accessibilità delle informazioni.

Il **Quartiere** sarà sempre più **luogo della prossimità**, nel facilitare e promuovere la messa in rete delle realtà attive in città, come indicato nelle Linee programmatiche per il mandato amministrativo 2021 - 2026 "La Grande Bologna - per non lasciare indietro nessuno", che affermano la centralità dei Quartieri, protagonisti, attraverso lo sviluppo del lavoro di comunità e la cura del territorio, con il supporto della Fondazione per l'Innovazione Urbana del rafforzamento e la diffusione della partecipazione, della consultazione e valorizzazione dei cittadini nelle scelte più importanti o su quelle che li riguardano più da vicino.

Il Piano dedicato ai Quartieri rafforzerà il processo collaborativo zona per zona dei Laboratori di Quartiere, scandito in diverse fasi di lavoro e volto a permettere ad ogni cittadina e cittadino di partecipare, essere coinvolto e informato sulle politiche, progetti e servizi dell'Amministrazione e le trasformazioni in corso e in programma. Sarà anche strumento per dare attuazione al nuovo Patto per l'Amministrazione Condivisa e al nuovo Regolamento delle forme di collaborazione che ne rinnova la cornice normativa ponendo al centro la programmazione e progettazione condivisa, insieme al processo di costituzione e rinnovamento delle Case di Quartiere quali luoghi privilegiati per le politiche di prossimità e animazione territoriale.

La redazione, implementazione e monitoraggio del Piano dei Quartieri costituirà anche l'occasione di integrazione organizzativa rafforzando il ruolo del Team Multidisciplinare di Quartiere e della Task Force di contrasto al degrado di Quartiere integrandoli di volta in volta con i tecnici dei settori centrali coinvolti e i rappresentanti di Hera e di Acer, anche a supporto dei progetti di sicurezza integrata.

Il Piano dei Quartieri diverrà quindi lo strumento principale di documentazione e monitoraggio del lavoro di comunità e cura del territorio affidato agli Uffici Reti che hanno acquisito, dopo una prima fase di sperimentazione, un ruolo specifico di promozione di progetti, interventi e attività, coordinandosi con i settori centrali dell'Amministrazione e collaborando con la Fondazione per l'Innovazione Urbana, per dare attuazione concreta alla riforma dei Quartieri introdotta nel 2016.

2.1 Verso il Piano dei Quartieri

Il **Quartiere**, è sempre più il punto di avvio per comunicare, coinvolgere, attivare. Meta delle diverse e molteplici progettualità messe in campo dall'Amministrazione, inteso come luogo istituzionale di prossimità vicino ai cittadini, sempre più centrale nella formazione delle scelte relative ai servizi di base e nello svolgimento di funzioni progettuali per la cura dei territori e delle comunità. Il Quartiere è inoltre protagonista della rigenerazione urbana e sociale, attraverso la condivisione di progetti per i beni comuni e la promozione dell'immaginazione civica.

Il **Piano dei Quartieri**, così come definito negli "Indirizzi per la redazione del Piano dei Quartieri" approvati in Giunta ad ottobre 2022, ha l'obiettivo di continuare a promuovere una città sempre più policentrica, dove tutti i cittadini e cittadine possono avere nella propria prossimità accesso a servizi, comunità, uno stile di vita sano e felice.

Il Piano va inteso come uno **strumento organizzativo e informativo**, che si sviluppa seguendo **4 principi fondamentali**: **Sostenibilità ambientale** (in forte sinergia con i progetti Impronta verde e Città Carbon Neutral), **Prossimità** (intesa come centralità del cittadino/a nei luoghi di vita promuovendo approcci zona per zona), **Solidarietà** e lotta alle disuguaglianze, **Partecipazione** (ossia condivisione dell'azione amministrativa ed attivazione delle energie locali). Il Piano dei Quartieri costituirà la cornice di riferimento per promuovere un approccio sempre più trasversale ed integrato a partire dal punto di vista del Quartiere (inteso come ascolto, narrazione, informazione e progettazione); questo permetterà di mettere al centro cittadine e cittadini prevedendo fasi di ascolto e condivisione costanti e facilitando l'accesso alle informazioni di tutte le progettualità,

i servizi e i cantieri in partenza, zona per zona, rinforzando i metodi e gli approcci sperimentati nei processi di collaborazione e immaginazione civica.

Il Piano sarà uno strumento utile ad indirizzare le scelte dell'Amministrazione, attraverso l'utilizzo di dati e mappature; permetterà di mettere a sistema le attività di prossimità verso cittadine e cittadini a rischio esclusione; renderà costante l'ingaggio delle persone e la rendicontazione delle azioni, con percorsi di informazione e raccolta feedback, laddove possibile di partecipazione, relativamente ai finanziamenti in arrivo, a partire da PON Metro e PNRR.

La **prima fase** di redazione del Piano dei Quartieri dovrà innanzitutto prevedere la costruzione di **relazioni e sinergie con vari strumenti di programmazione** dell'Ente: a partire dal DUP nelle sue diverse componenti e dai Programmi Obiettivo del Quartiere Savena, i piani settoriali (Piano Triennale dei Lavori Pubblici e ai Piani di Manutenzione delle strade, del verde e dell'edilizia comunale), in particolare già impostati per zone come i Piani di zona, il Piano Urbanistico Generale e il Bilancio Partecipativo e gli strumenti di ascolto e confronto (Laboratori di Quartiere, Settimane del Sindaco in quartiere, CzRM - Citizen Relationship Management). Particolare rilevanza verrà dedicata ai progetti bandiera, Città della Conoscenza, Impronta verde e Città Carbon Neutral e agli interventi di sicurezza integrata, con importanti ricadute anche nel Quartiere.

In questa fase Il Piano avvierà una analisi di diverse fonti:

- dati (demografia, fragilità, dotazioni e asset pubblici e privati, risorse e rischi ambientali);
- interventi in corso e programmati (pubblici e privati, materiali e immateriali, clusterizzati per rilevanza, tema e stato di avanzamento);
- mappature di sintesi e agende di zona, realizzate grazie ai percorsi di ascolto già realizzati, per fornire orientamenti ed indirizzi.

Una **seconda fase** prevede una forte connessione con i **processi di ascolto, partecipazione e collaborazione** dei Laboratori di Quartiere e del Bilancio Partecipativo, strumenti sia per condividere con i cittadini e cittadine le informazioni e priorità dell'Amministrazione e del Quartiere, sia per recepire indicazioni, bisogni e priorità.

Seguendo i metodi della collaborazione e dell'immaginazione civica, i Laboratori sono spazi strutturati di confronto tra le azioni previste dall'Amministrazione e la dimensione locale con quattro fasi che vanno dall'allineamento interno all'Ente, al coinvolgimento delle associazioni e delle altre realtà civiche attive sui diversi territori, al coinvolgimento a diverse intensità di tutti i cittadini fino all'esecuzione e monitoraggio dei progetti.

Il percorso viene avviato in ciascun Quartiere con un incontro aperto a tutta la cittadinanza, con l'obiettivo di:

- aggiornare i cittadini sulle politiche di prossimità;
- aggiornare i cittadini sulle trasformazioni urbane che ricadranno sui loro territori;
- raccogliere feedback da parte dei cittadini rispetto alle priorità dei quartieri.

L'incontro di Savena prevede un inquadramento rivolto a definire il contesto politico e la visione di città, informando delle trasformazioni urbane che coinvolgeranno il Quartiere Savena nei prossimi anni, nonché sulle politiche di prossimità attuate e previste, volte a favorire il benessere delle comunità e dei territori. Attraverso una fase di confronto, verrà facilitata l'emersione e raccolta delle priorità dei cittadini e delle cittadine per ogni zona della città.

L'individuazione delle priorità, all'interno del quadro dei progetti e delle politiche dell'Amministrazione, sarà oggetto di confronto in sede di Consiglio di Quartiere che indicherà le priorità su cui lavorare attraverso il successivo processo del nuovo Bilancio partecipativo. In questa fase particolare attenzione verrà dedicata all'ingaggio di cittadini e cittadine, proseguendo quanto avviato nelle precedenti edizioni dei laboratori di quartiere.

Successivamente, ad inizio 2023, all'interno della cornice dei Laboratori di Quartiere si sviluppa anche il **nuovo Bilancio partecipativo**, uno strumento di democrazia diretta che coinvolge i cittadini in tutte le fasi del processo per la redistribuzione e l'assegnazione di risorse comunali. La nuova edizione, dopo gli oltre 55.000 voti delle prime tre edizioni, avrà una nuova formula con più risorse e velocità di esecuzione rispetto al passato per finanziare la realizzazione di progetti integrati di rigenerazione, uno per ogni quartiere, sulla trasformazione fisica di uno spazio pubblico accompagnata e rafforzata da attività e iniziative immateriali (es. culturali, sociali, sportive, ecc.). Il processo del nuovo Bilancio partecipativo affina inoltre un modello che si distingue rispetto alle esperienze sviluppate in altre città per il suo carattere collaborativo in tutte le fasi previste, snellendo e velocizzando la realizzazione dei progetti più votati. Attraverso il Bilancio partecipativo, l'obiettivo è sperimentare nuove pratiche democratiche, anche mediante strumenti digitali, per ascoltare in modo diffuso i bisogni

territoriali, facendo emergere proposte dal basso, coinvolgere i cittadini nella co-progettazione di azioni di politiche pubbliche e nel voto diretto di proposte da finanziare e implementare sui territori (compresi i cittadini non residenti e con più di 16 anni).

Una **terza fase** del Piano Quartieri vedrà la realizzazione degli **strumenti di comunicazione e aggiornamento** del Piano. Entro l'estate del 2023, si prevede la creazione di un sito web che verrà costantemente aggiornato e un documento che verrà pubblicato annualmente: progetti, servizi, cantieri e proposte emerse nei laboratori di quartiere, saranno consultabili per zona, privilegiando il punto di vista di cittadini e cittadine che avranno così la possibilità di monitorare quanto accade nella propria prossimità.

Attenzione particolare sarà riservata a raggiungere e coinvolgere ogni fascia di popolazione, ricorrendo a strumenti di ingaggio e comunicazione specifici dedicati a chi solitamente è escluso, attraverso la produzione di mappe, dati, infografiche e racconti di ogni azione e cantiere, che saranno comunicati con approccio multimediale, con strumenti tradizionali e digitali.

Il coinvolgimento del Team Multidisciplinare e dell'Ufficio Reti del Quartiere oltre al Gruppo Intersettoriale, composto da referenti interni ai diversi dipartimenti e aree, coordinato dall'UI Spazio Pubblico e Impronta Verde è fondamentale per facilitare l'aggiornamento costante del Piano, interpretandolo anche come strumento organizzativo per favorire trasversalità interdipartimentale, andando ad identificare nuove e migliori modalità di collaborazione interne all'Amministrazione.

A Piano Operativo concluso è necessario prevedere un nuovo allineamento con gli strumenti di programmazione dell'Amministrazione, a partire dal Documento Unico di Programmazione nelle sue diverse componenti e dal Programma Obiettivo di Quartiere, facendone a regime lo strumento operativo di implementazione e monitoraggio aggiornato costantemente e consultabile anche dalla popolazione tutta interessata.

Verrà, inoltre, data continuità all'iniziativa la "**Settimana del Sindaco nei quartieri**", avviata dal marzo 2022, che si ripeterà ogni anno nel corso del mandato, con lo scopo principale di incontrare la cittadinanza, ascoltare e lavorare insieme sulle priorità di zona, rafforzando il lavoro sulla prossimità dell'Amministrazione. Durante le Settimane l'intera attività del Sindaco si svolge in quartiere compresi i suoi appuntamenti e la riunione di Giunta, tante le occasioni di scambio e confronto con residenti e realtà della zona. Il **Quartiere Savena** è stata la quinta tappa del tour nei 6 quartieri della città, **da lunedì 24 a domenica 30 ottobre**, dopo quelle a Porto-Saragozza, Borgo Panigale-Reno, Navile e Santo Stefano.

2.2 Bologna verde e sostenibile (impronta verde)

Riferimento Obiettivo strategico: 1) Rivoluzione ambientale e transizione ecologica.

Bologna verde e sostenibile è una delle cinque macroaree di intervento delle Linee di mandato.

Impronta Verde è la strategia territoriale che mira a garantire a tutta la cittadinanza la fruizione di un polmone verde a distanza massima di 10 minuti (non di auto bensì a piedi, in bici o con mezzi pubblici), che continua ad ampliare la rete delle ciclovie e i servizi per i ciclisti, che potenzia trasporto pubblico e collegamenti con i grandi parchi e la città collinare, ed istituisce il biglietto unico metropolitano.

Alla base di Impronta verde, ci sono il programma di mandato con la candidatura di Bologna 100 città a impatto zero, con le massicce riforestazioni a mitigazione di infrastrutture come Lungo Savena e Passante, l'approccio strategico e integrato di PUG - Piano Urbanistico Generale, PUMS - Piano urbano della mobilità sostenibile, PGTU - Piano generale del traffico urbano, Biciplan, l'ascolto dei cittadini attivi su ambiente e sostenibilità, l'osservazione vigile sui mutamenti in atto nel tessuto cittadino, ancora più evidenti a seguito della pandemia.



**Are verdi
pubbliche**
1,67 Km²
17,18% BO

2.2.1 Programma triennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2023-2025 Savena

Nella programmazione triennale dei Lavori Pubblici vengono stanziati per interventi afferenti ai Quartieri complessivamente 643,851 Milioni di euro nei tre anni, di cui 597,552 milioni nel 2023, 33,157 milioni nel 2024 e 13,143 nel 2025.

Si tratta in parte di risorse del Comune (monetizzazioni, oneri, avanzo vincolato e vendite) ed in parte di finanziamenti di altri Enti pubblici/privati tra i quali i fondi relativi al Programma Operativo Nazionale Città metropolitane (PON Metro) e i fondi relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato nel 2021 per rilanciare l'economia dopo la pandemia di Covid-19.

Si tratta di risorse destinate ad una pluralità di interventi sui territori, che vanno dalle scuole (realizzazione nuovi plessi, ristrutturazioni, ampliamenti), ad interventi di riqualificazione e ampliamento di impianti sportivi, interventi manutentivi su palazzi storici e di riqualificazione e rigenerazione urbana di immobili e spazi aperti, interventi che riguardano miglorie della mobilità.

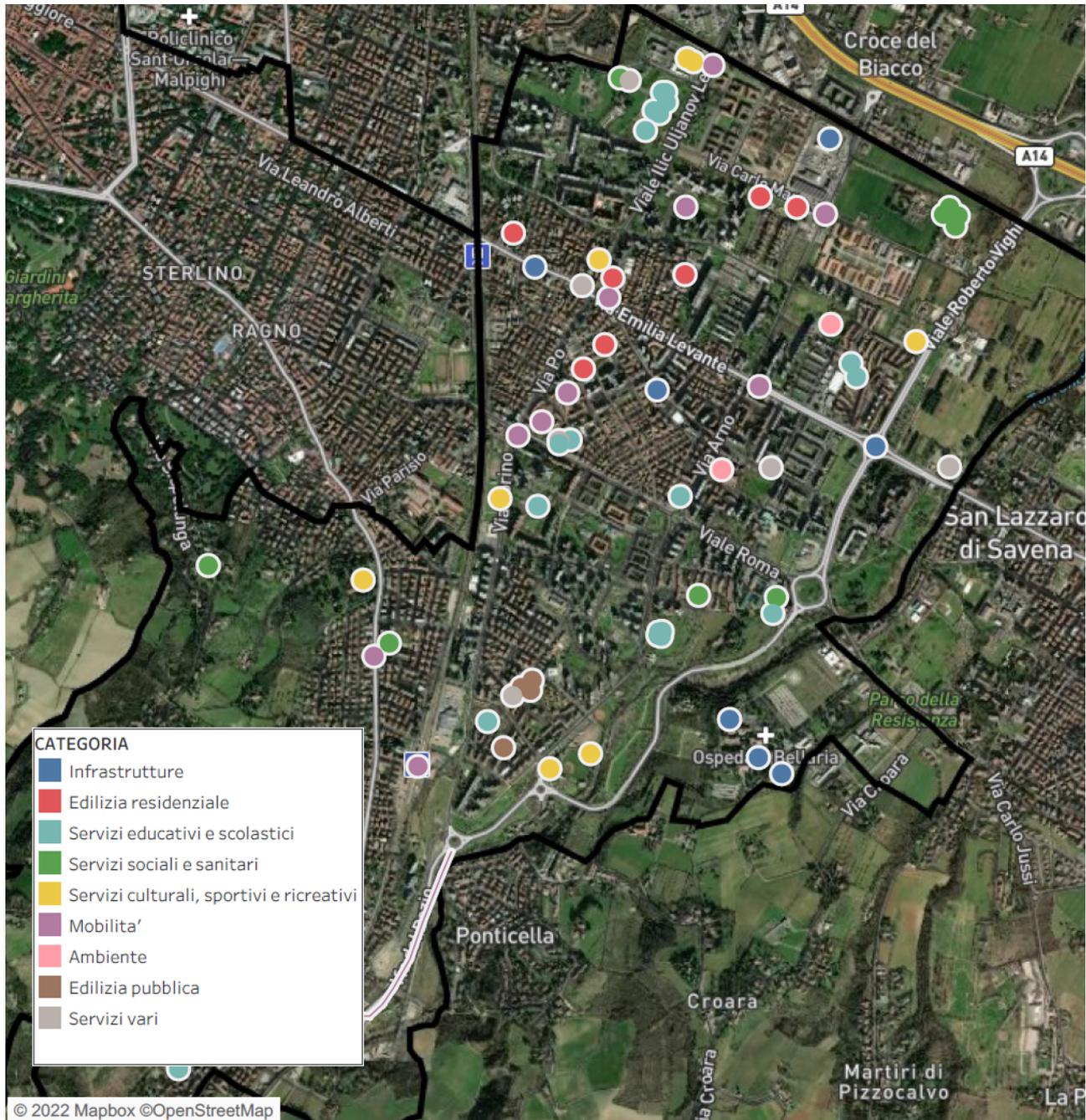
Nella tabella seguente vengono riportati gli importi stanziati per gli interventi da realizzarsi a Savena.

INTERVENTI	2023	2024	2025
(importi in euro)			
Demolizione e ricostruzione con delocalizzazione dell'asilo nido Roselle	4.152.000,00		
Demolizione e ricostruzione con delocalizzazione dell'asilo nido Cavazzoni attualmente collocato in via Bezzecca,10 Bologna		4.152.000,00	
Realizzazione nido Viale Lenin		3.500.000,00	
TOTALE	4.152.000,00	7.652.000,00	

2.2.2 Trasformazioni territoriali rilevanti nel territorio

La seguente mappa riporta le principali trasformazioni territoriali attuate, promosse, coordinate o autorizzate dall'Amministrazione Comunale che ricadono sul Quartiere, per categoria di intervento, con riferimento al periodo 30/06/2016 - 31/12/2021

(fonte: Atlante delle Trasformazioni territoriali - <http://www.comune.bologna.it/atlante/>)



Il **PUG - Piano Urbanistico Generale** del Comune di Bologna, frutto di un lavoro collaborativo con i cittadini, guidato in sinergia dalla Fondazione Innovazione Urbana, dall'Ufficio di Piano del Comune di Bologna e dai Quartieri è stato approvato in via definitiva nel luglio 2021, insieme alla prima variante del Regolamento Edilizio.

Il Piano strumento strategico di pianificazione urbanistica che guarda al futuro della città individuando tre principali obiettivi - resilienza e ambiente, abitabilità e inclusione, attrattività e lavoro - è uno strumento dinamico, pensato per essere aggiornato con continuità nel corso del tempo e all'evolversi delle esigenze.

Il territorio del **Quartiere Savena** è stato suddiviso in 3 'areali', parti di città riconoscibili, dove si sono definite le **strategie locali**, di seguito riportate:

- *Lungo Savena*: implementare le connessioni con le altre parti del quartiere migliorando anche la viabilità già presente; connettere pedonalmente questa parte del quartiere alla Stazione San Ruffillo; migliorare il percorso Lungo Savena posto a sud del Parco dei Cedri e valorizzare le sue potenzialità con la prospettiva di connetterlo al Parco Paleotto, lungo la sponda del torrente Savena; riqualificare l'area intorno alla piazzetta del mercato rionale.

- *Via Toscana – San Ruffillo – Monte Donato*: migliorare i collegamenti con i percorsi collinari e la riconoscibilità degli accessi da via Toscana e Murri; migliorare la camminabilità della collina a partire da via dell'Angelo Custode e valorizzare il borgo di Monte Donato; riqualificare il parco di Villa Mazzacorati e migliorare le connessioni con le altre centralità del quartiere e dell'adiacente quartiere Santo Stefano; incentivare azioni di manutenzione dei rii collinari per impedire allagamenti in casi di eventi meteorologici estremi; riqualificare gli attraversamenti pedonali sotto e sopra la ferrovia collegando in modo particolare il parcheggio scambiatore di via Ponchielli alla stazione ferroviaria; valorizzare il sistema delle nuove aree verdi lungo via Corelli.

- *Fossolo – Due Madonne – Mazzini – Pontevicchio*: valorizzare la piena utilizzazione degli spazi pubblici attorno a via Mazzoni anche con eventi e iniziative aggregative; gestire la trasformazione della ex caserma Perotti valorizzando le componenti ambientali ed ecologiche dell'area; individuare le connessioni con il fiume Savena garantendo collegamento tra le due sponde; migliorare le connessioni verso Salus Space; riqualificare e restituire una funzione di aggregazione alla Casa Gialla di via Mondolfo; riqualificare la corte e dell'ex Fienile all'interno del Parco dei Cedri e altri elementi; realizzare la trasformazione del Bosco Tanari in area didattica outdoor, al fine di consentirne la sua salvaguardia e la sua fruizione guidata.

La Casa della Comunità di Savena

L'emergenza pandemica e l'attuazione delle misure di contrasto al coronavirus hanno mostrato l'importanza di:

- potenziare ulteriormente la medicina territoriale e di prossimità;
- superare l'approccio alle cure meramente prestazionali;
- introdurre progressivamente modelli di funzionamento basati sull'integrazione professionale, sul lavoro in equipe multiprofessionale, sul governo delle reti cliniche e sui percorsi di diagnosi e cura.

Il piano investimenti, in attuazione del PNRR come definito con il decreto del 6 agosto 2021, prevede per il territorio dell'Ausl di Bologna la realizzazione di 31 interventi strutturali, andando ad interessare tutti i distretti del territorio prevedendo in particolare 17 interventi per Case della Comunità (CdC), 5 interventi per Ospedali di Comunità (OdC) e 9 interventi per Centrali Operative Territoriali (COT).

Le Case della Comunità sono punti di assistenza continuativa a servizio della popolazione, con particolare attenzione per le persone fragili, i cronici e gli anziani. All'interno della struttura opereranno un team multidisciplinare di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e dove troveranno posto anche assistenti sociali ed il punto unico di accesso alle prestazioni sanitarie; saranno i luoghi e gli strumenti attraverso cui coordinare tutti i servizi sul territorio.

Come stabilito dal Protocollo d'intesa tra Comune e Ausl, approvato in Giunta martedì 25 gennaio 2022, è prevista la costruzione di una **nuova Casa della Comunità a Savena in via Faenza 4**, in sostituzione dell'attuale Centro civico del Quartiere; edificio obsoleto rispetto alle attuali normative antisismiche, di sostenibilità energetica e di accessibilità e verrà pertanto demolito a spese e cura del Comune, per lasciare il posto alla nuova Casa della Comunità la cui costruzione è a carico di Ausl, che vedrà l'integrazione delle funzioni sanitarie con quelle sociali e culturali. All'interno dell'accordo è previsto, oltre alla cessione a titolo gratuito dell'area comunale, come approvato nella stessa seduta di Giunta con una variazione del Piano delle alienazioni, la cessione del terreno residuo al Comune per realizzare un ulteriore volume e parte dell'edificio che conterrà le funzioni sociali e culturali.

La tempistica adottata rispetta il limite del 28 febbraio, posto dal decreto governativo, per l'adozione degli atti amministrativi da parte del Comune, dimostrando la centralità di una struttura organizzativa adeguata alla gestione trasparente e tempestiva dei fondi del PNRR, alla quale la nuova amministrazione ha dedicato una specifica cabina di regia. Lo stesso decreto del Governo definisce gli obiettivi e i traguardi temporali entro cui gli interventi dovranno essere attuati: in particolare, le Case della Comunità oggetto di intervento dovranno essere attivate, a pena di decadenza dal finanziamento, entro il 30 giugno 2026.

I lavori di demolizione dovranno essere terminati dal Comune entro il 30 giugno 2023.

L'intervento proposto ha un costo complessivo di 7.385.000 euro, di cui 6.690.000 per i lavori (spese tecniche ed oneri compresi), 445 mila euro per tecnologie biomediche, 250 mila per attrezzature.

La nuova Casa della Comunità offrirà agli abitanti del Quartiere Savena e del vicino quartiere di Santo Stefano servizi sanitari e sociosanitari accorpati in un unico edificio in posizione centrale e ben collegato al trasporto pubblico, anziché dislocati in più strutture come accade attualmente con il Carpaccio e Villa Mazzacorati, strutture che a loro volta non si prestano a una ristrutturazione adeguata ai nuovi parametri di sostenibilità energetica e al nuovo modello organizzativo dei servizi sanitari territoriali.

Nuove sedi per i servizi di Quartiere

La realizzazione della nuova Casa della Comunità implica necessariamente una riorganizzazione e ricollocamento degli uffici comunali del Quartiere Savena e del Servizio Sociale Territoriale che ad oggi trovano sede nel Centro Civico di Via Faenza 4.

Sono state individuate come **future sedi degli uffici comunali** due immobili di proprietà del Comune di Bologna: **Villa Riccitelli sita in Via Faenza 2 e l'edificio di Via Lombardia 36.**

La scelta di Villa Riccitelli nasce dall'opportunità per l'Amministrazione di ritornare in possesso degli spazi dati in locazione o assegnati, vista la conclusione dei diversi contratti, in particolare con l'Istituto Bancario che occupava tutto il piano terra dell'immobile. Inoltre vista la vicinanza con l'attuale Centro Civico permette di mantenere una sede del Quartiere in posizione centrale e conservare il punto di riferimento che questo comporta rispetto al territorio.

A Villa Riccitelli troveranno spazio l'Ufficio Relazioni con il Pubblico al piano terra, l'ufficio Servizi Generali e Amministrazione e di Direzione al piano primo, l'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità e di Presidenza al secondo Piano. Questa impostazione organizzativa è data inoltre dell'opportunità di futura collaborazione tra gli uffici del Quartiere e i servizi che troveranno posto nella futura Casa della Comunità, che una volta completato l'intero intervento ospiterà il Servizio Sociale Territoriale e la Biblioteca del Quartiere in un'ottica del Lavoro di Comunità sempre più multidisciplinare ed esteso ai servizi sanitari locali.

L'edificio di Via Lombardia 36 a breve tornerà nella completa disponibilità dell'Amministrazione, visto che le opere previste nel progetto di completamento della scuola secondaria di primo grado Rita Levi Montalcini sono quasi concluse e successivamente la Scuola potrà traslocare nella nuova sede. Si apre così l'opportunità di andare a potenziare la presenza istituzionale in quest'area del quartiere completando e integrando i servizi offerti alla cittadinanza.

Nell'immobile in questione attualmente convivono con la scuola secondaria, il Reparto Territoriale di Savena della Polizia Locale, situato in parte del piano primo, e diverse realtà associative che utilizzano in concessione e collaborazione con il Quartiere parte del piano terra, l'intero terzo piano e l'ala dell'edificio con ingresso da Via degli Ortolani 12. In questo contesto andranno ad inserirsi l'ufficio di Servizio Educativo Scolastico Territoriale del Quartiere Savena, al piano primo, e il Servizio Sociale Territoriale, in capo all'Area Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, che troverà temporaneamente sede al secondo piano dello stabile in attesa della collocazione definitiva presso la Casa della Comunità, una volta completata.

L'attuazione degli interventi sopra descritti vede l'impegno e la collaborazione di diversi settori e uffici comunali (Quartiere Savena, Settore Patrimonio, Settore Edilizia Pubblica e Settore Gestione Bene Pubblico, Settore Innovazione Digitale e Dati, U.I. Servizi logistici, Area Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni) in particolare per lo svolgimento, ognuno per le proprie competenze, delle attività elencate di seguito: assegnazione degli spazi, definizione del layout delle postazioni di lavoro e necessità specifiche (impianti, attrezzature, ecc.), verifica delle dotazioni di arredo ed eventuale implementazione, redazione degli atti tecnici (progettazione, richiesta pareri, ecc.), esecuzione di interventi di adeguamento e manutentivi necessari al fine di rendere gli spazi e gli impianti quanto più adeguati alle attività previste, cura degli aspetti tecnologici (dati e fonia), cura e organizzazione degli aspetti e attività relative al trasloco.

Bilancio Partecipativo 2017, 2018, 2019

Una prima sperimentazione di Bilancio Partecipativo è stata avviata nel 2017 e replicata nell'anno successivo, con la messa a disposizione di circa 150.000€ per ognuno dei sei quartieri in cui è suddiviso il territorio del Comune di Bologna, a supporto della realizzazione di un progetto proposto e votato dai cittadini coinvolti nel percorso partecipativo. Complessivamente a livello cittadino nelle prime due edizioni del Bilancio Partecipativo sono state proposte 60 idee progettuali dalle quali, attraverso il voto di 30.932 cittadini, sono stati selezionati 12 progetti da realizzare, due per ogni quartiere.

La terza edizione del Bilancio Partecipativo ha visto l'introduzione di importanti novità, possibili grazie al raddoppio delle risorse, circa 300.000 euro a Quartiere, dando la possibilità ai cittadini/e di proporre progetti ed idee per la riqualificazione degli immobili o spazi pubblici, attrezzature e arredi situati all'interno dell'area bersaglio, per un massimo di 150.000 euro, e proporre anche idee di attività ed azioni su tutto il territorio di quartiere; vedendo realizzati i progetti ricadenti nei tre ambiti più votati, rispettivamente finanziati con 75-55-28mila euro.

Questa edizione ha dato maggiore responsabilità ai cittadini/e che hanno espresso due voti, uno per il progetto di riqualificazione preferito tra quelli selezionati nella prima fase (che può riguardare, ad esempio, piazze, parchi, giardini, aree giochi, ecc.) e uno per scegliere una priorità per il proprio quartiere sulla quale investire più risorse fra quelle individuate da ogni Quartiere nei primi tre anni di laboratori (che può riguardare, ad esempio, educazione, cultura, ambiente, ecc.). Queste nuove modalità sono state introdotte sia con l'intento di ampliare le possibilità di proposta e partecipazione da parte dei cittadini/e sia per la volontà di aumentare l'efficacia del processo, in particolare la velocità di attuazione delle idee progettuali. Inoltre con l'estensione all'intero quartiere delle azioni ed attività oggetto di finanziamento si è tentato di riequilibrare l'approccio "di zona" e il carattere competitivo insito della fase di selezione dei progetti proposti nell'ambito del bilancio partecipativo parte investimenti.

Lo straordinario evento della pandemia da Covid-19 e dell'emergenza sanitaria ha portato la Giunta del Comune di Bologna, in accordo con i Quartieri e la Fondazione Innovazione Urbana, ad una temporanea sospensione del percorso a partire dai primi mesi del 2020.

Il processo è stato, poi, riavviato a fine settembre con la fase di voto dei 32 progetti che avevano superato, a inizio anno, l'analisi di fattibilità.

Pur nelle difficoltà del periodo segnato dalla pandemia e nell'impossibilità di mettere in campo tutte quelle attività di prossimità sul territorio, queste sono state ripensate in un'ottica digitale sperimentando un servizio quotidiano di assistenza al voto che ha previsto una reperibilità telefonica di referenti della Fondazione Innovazione Urbane e Uffici Reti dei Quartieri, oltre alla possibilità di organizzare appuntamenti nella massima sicurezza presso gli URP dei Quartieri per il supporto al voto.

A dicembre 2020 si è quindi conclusa la fase di voto online delle proposte presentate dai cittadini/e per il Bilancio partecipativo 2019-2020, con 22.247 voti e l'approvazione di 24 proposte, tra progetti di riqualificazione di spazi e priorità tematiche.

I progetti vincitori delle prime tre edizioni per il Quartiere Savena sono:

- "Giardino diffuso di via Lombardia", edizione del 2017, la cui realizzazione è stata conclusa nell'estate del 2021;
- "I love San Ruffillo", edizione del 2018, la cui realizzazione è stata conclusa nell'estate del 2022 e le opere sono state inaugurate ad ottobre 2022 in occasione delle Settimana del Sindaco a Savena.
- "Fossolo BenEssere insieme", edizione del 2019, la proposta prevede di rivitalizzare il Giardino Dino Sarti, area verde molto frequentata da adolescenti ed anziani, favorendo l'aggregazione ed incentivando lo sviluppo della pratica sportiva e della vita all'aria aperta. Attualmente è in corso la fase di co-progettazione avviata con un sopralluogo dell'area di progetto tenutosi il 12 ottobre di quest'anno a cui hanno partecipato: i proponenti del progetto, il personale della Fondazione Innovazione Urbana, i tecnici del Comune di Bologna UI Manutenzione del Verde Pubblico, il personale dell'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità del Quartiere, la Presidente del Quartiere Savena. Il sopralluogo è stato utile per avviare un dialogo e confronto tra i partecipanti in particolare sulle modalità di declinazione dei vari elementi della proposta nell'area di intervento, con il supporto dato dagli schemi progettuali sviluppati e condivisi con l'occasione dai tecnici comunali. Successivamente si è tenuto un secondo incontro di co-progettazione presso la vicina Casa di Quartiere La Dacia, occasione per lavorare operativamente su una definizione condivisa del progetto sulla base degli schemi rivisti e aggiornati dai tecnici comunali su quanto emerso nel corso dell'incontro precedente.

Via Milano pedonale

L'intervento di trasformazione di via Milano, promosso dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana in collaborazione con il Comune di Bologna ed il Quartiere nell'ambito del Piano per la Pedonalità Emergenziale, frutto anche di un confronto con la Consulta Cinnica e supportato da Granarolo S.p.a.; ha l'obiettivo di sperimentare nuovi usi creativi e non convenzionali dello spazio pubblico, aumentandone la vivibilità e la bellezza, con particolare attenzione ai bambini.

Con l'intervento di via Milano si vuole replicare fuori dal centro storico la sperimentazione, già condotta in piazza Rossini, nella quale l'allestimento è uno strumento per stabilire un dialogo tra lo spazio urbano in trasformazione e le persone che lo vivono.

Il progetto di allestimento temporaneo di via Milano, ha una durata di circa un anno e mezzo, ha dato vita ad una nuova area pedonale con giochi, panche, orto didattico e tavolo da ping pong, per favorire socialità e nuove modalità d'uso dello spazio pubblico di prossimità adibendolo a funzioni ludiche non convenzionali, ricreative, sportive e culturali.

L'obiettivo delle attività di osservazione e monitoraggio, che rappresentano una fase fondamentale del processo dell'urbanistica tattica, è proprio comprendere come funziona la sperimentazione e individuare direttamente dalle reazioni dei cittadini e delle cittadine quali aspetti è necessario modificare nell'ottica dell'intervento definitivo.

A giugno 2022 è stato pubblicato [online il report](#) che racconta quanto emerso dalla fase di osservazione e monitoraggio condotta sul progetto di via Milano e rappresenta quindi un documento utile per orientare gli organi politici e amministrativi su come implementare e migliorare l'intervento in vista della sua realizzazione definitiva.

A partire dall'inaugurazione nello scorso autunno, la Fondazione per l'Innovazione Urbana ha svolto un'attività di osservazione e monitoraggio dell'area, per rilevare gli usi, le percezioni e gli immaginari sullo spazio trasformato. A tal fine, sono state condotte delle osservazioni sul posto, è stato diffuso un questionario online tra gli abitanti e i frequentatori dell'area e realizzate delle interviste.

Gli stessi strumenti di analisi erano stati utilizzati, in fase progettuale, anche prima della trasformazione dello spazio, così da permettere un confronto tra i dati rilevati prima e dopo l'intervento, utile alla trasformazione definitiva dell'area.

Tra i dati più interessanti registrati, è emerso che è aumentato il tempo che le persone trascorrono in via Milano, che è divenuta quindi un luogo anche di sosta e non più solo di passaggio: il 20% in più delle persone ad esempio rimane nello spazio tra i 10 e i 30 minuti. Inoltre, è aumentato il numero delle persone a cui via Milano ora piace: 4 persone su 5 si ritengono soddisfatte della nuova via Milano, l'81% delle persone la ritiene più bella di prima, il 68% più riconoscibile, il 70% più accessibile, il 73% più accogliente, il 76% più confortevole e il 78% più utile. Anche la percezione di sicurezza è aumentata, con un 62% delle persone che la ritiene più sicura di prima.

Area pedonale Scuola Primaria C. Tambroni

Il progetto di pedonalizzazione dell'area adiacente la Scuola Primaria C. Tambroni è sviluppato dal Comune di Bologna con il supporto della Fondazione per l'Innovazione Urbana, in coerenza con il Piano Urbanistico Generale, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e il Piano Generale del Traffico Urbano.

La fase di sperimentazione, portata avanti dal 2020, prevedeva la costituzione di area pedonale scolastica durante alcune fasce orarie; la successiva fase di analisi degli esiti delle attività di osservazione e monitoraggio della sperimentazione e di confronti e dialogo con la scuola e con il mercato ha permesso di implementare il progetto che sarà il primo progetto di trasformazione definitiva di uno spazio carrabile in piazza scolastica dopo le sperimentazioni di urbanistica tattica recentemente sperimentate e avviate in città; nel quartiere Savena rientra tra questi l'intervento trasformazione di via Milano.

Il progetto di riqualificazione interessa lo spazio tra il mercato rionale di Chiesa Nuova e la Scuola Primaria C. Tambroni, quest'ultima fisicamente collocata nel quartiere Santo Stefano, fa riferimento al SEST del Quartiere Savena per la parte formativa ed educativa. L'intervento nasce con lo scopo di migliorare le condizioni di accessibilità, vivibilità e sicurezza delle studentesse, degli studenti, delle loro famiglie, dei fruitori del mercato e di tutte le persone della zona, offrendo nuovi spazi in cui fermarsi e sostare.

Il progetto è stato sviluppato prestando molta attenzione alla sostenibilità ambientale, con soluzioni che mirano a promuovere la mobilità sostenibile, azioni di mitigazione per ridurre la Co2 e azioni di adattamento ai cambiamenti climatici.

Con l'intervento sono stati **pedonalizzati circa 700 mq**, attrezzati con sedute adatte a tutte le età, dai bambini agli anziani, così da poter usare lo spazio in modo più confortevole anche da parte dei clienti del mercato, i genitori e

tutti coloro che frequentano l'area. Inoltre vi sono arredi e giochi disegnati a terra che inviteranno al gioco e al movimento, in tal senso ad esempio il tracciato dei vecchi binari del tram sarà re-interpretato in un gioco a terra per i più piccoli che potranno correrci. È stata realizzata inoltre una piccola gradinata che potrà essere usata anche dalle classi della scuola per fare lezione all'aperto. Per guadagnare spazio a favore delle persone verrà demolita l'ex cabina di trasformazione dell'energia elettrica che si trova al confine con il giardino scolastico, ad oggi dismessa.

Tra gli interventi per mitigare e adattarsi agli effetti dei cambiamenti climatici si è sostituita la pavimentazione in asfalto con materiale drenante che garantisce la permeabilità del terreno e la riduzione dell'effetto dell'isola di calore, permettendo all'acqua di scorrere direttamente nel sottosuolo e dunque di rispondere meglio a eventuali fenomeni di piogge estreme. Per le nuove piantumazione si è scelto un albero tra le specie arboree che assorbono più CO₂, e verranno inserite nuove piante sia in vaso che in piccole aree verdi a terra, in sostituzione dell'area asfaltata, per aumentare il comfort termico e l'assorbimento di diossido di carbonio.

I lavori della nuova piazza sono iniziati in estate e si concluderanno entro l'anno in corso, avendo cura di ridurre al minimo possibile le interferenze e i disagi per i fruitori dell'area.

Il costo dell'intervento per la riqualificazione dello spazio pubblico è di 260 mila euro.

Nelle aree adiacenti all'area pedonalizzata i veicoli autorizzati dei commercianti del mercato potranno accedere, prima dell'orario di ingresso scolastico, per le principali operazioni di carico scarico dei loro mezzi.

Durante il resto della giornata il carico e scarico è confermato su via Murri oltre che su via Romagnoli, quest'ultima parte in sostituzione di alcuni posti in sosta libera attualmente presenti. Con l'inverno il Comune rivedrà l'organizzazione complessiva dei parcheggi di tutta la zona con l'arrivo del nuovo Piano Sosta.

Alla riqualificazione e riorganizzazione dell'area si affianca un intervento di efficientamento energetico dell'edificio scolastico per garantire una riduzione dei consumi energetici e conseguentemente di CO₂.

Altre attività integrative messe in campo dall'Amministrazione sono i progetti pedibus e bicibus, che nascono per diffondere la mobilità scolastica sostenibile e sicura, e per ridurre l'uso delle auto in prossimità delle scuole e lungo gli itinerari casa-scuola. Tali iniziative nascono per volontà della Scuola e dei genitori che, con il supporto di operatori del Comune e dei Quartieri, predispongono insieme percorsi, fermate e tutto ciò che si ritiene utile per la sicurezza dei partecipanti.

2.2.3 Impronta verde

Consiste nel progetto bandiera di questo mandato che affronta la crisi climatica, misurandosi con la realtà in trasformazione, sviluppando azioni volte alla protezione e valorizzazione della biodiversità del territorio del Comune di Bologna. Gli interventi saranno pianificati tenendo in considerazione gli aspetti ambientali, sociali ed economici; implementando l'attrattività di Bologna grazie alla cura del paesaggio, al turismo sostenibile ed investimenti, gli spazi verdi e aperti a disposizione di tutti nella quotidianità che favoriscono il benessere psico-fisico della popolazione, in particolare delle fasce svantaggiate.

Impronta verde è: **infrastruttura ecologica** («città biodiversa»), che punta alla neutralità carbonica entro il 2030, a consumo del suolo bloccato, in cui si mira all'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica, all'elettrificazione della sharing mobility, alla totale transizione del trasporto pubblico verso fonti di energia sostenibile, all'incentivazione all'acquisto delle bici elettriche), **rete della nuova mobilità integrata** («città 30» con il progressivo estendersi del limite di velocità a 30 km orari nelle aree residenziali e nelle strade urbane, in cui si potenzierà il Servizio Ferroviario Metropolitano per renderlo una metropolitana di superficie con il completamento delle stazioni urbane mancanti, che beneficerà della realizzazione delle linee tramviarie e del Passante autostradale di nuova generazione con i suoi 130 ettari di aree verdi e boschive), **progetto finalizzato all'abitabilità e alla salute** («città dei 5 minuti»), in cui si investe su edilizia sociale, abitare cooperativo, studentati pubblici, si potenzia la sanità territoriale, si estende a livello di quartiere l'integrazione sociosanitaria), **programma di gestione** («città collaborativa», con il Nuovo Patto per l'amministrazione condivisa e il Regolamento unico sulle pratiche di sussidiarietà e l'amministrazione collaborativa, con il Piano dei Quartieri finalizzato a consolidare il processo collaborativo e il lavoro di comunità zona per zona), **progetto di paesaggio** («città bella», con l'arricchimento del patrimonio arboreo comunale, con il nuovo piano per il decoro urbano, il piano straordinario per la pulizia dei muri, la rigenerazione urbana diffusa, la riqualificazione di teatri, musei, biblioteche, musei, la creazione di nuovi centri culturali, la valorizzazione dei Portici Unesco).

L'intervento prevede un fase anticipatoria con azioni propedeutiche:

- l'individuazione di un numero consistente di spazi atti ad ospitare piantumazioni e vasche verdi e piccoli giardini nelle parti più "compatte e dense" della città, anche in centro, da ideare anche attraverso il confronto con i cittadini; si porta ad esempio l'intervento temporaneo attuato nel Cortile d'onore che ha determinato un sensibile miglioramento sia a livello di uso sociale del luogo sia di microclima;
- la realizzazione di nuove piazze scolastiche, luoghi di comunità centrali per la vita dei Quartieri, la creazione diffusa di spazi pedonali, sicuri, abitabili e giocabili, l'infittimento di strade scolastiche pedonali, il potenziamento di Pedibus e Bicibus, l'incremento di strade residenziali condivise.

Il progetto si compone di interventi fisici:

- Parchi

La componente dello spazio aperto è al centro del progetto dei sei grandi parchi territoriali (del Reno, Città Campagna, Navile, Arboreto, dell'Idice e Savena, dei Colli) con l'immissione di nuove masse arboree, il contenimento dei consumi idrici, l'aumento di biodiversità, e l'inserimento di attrezzature multifunzionali come "spazi inclusivi, di benessere e salute".

- Piazze verdi

Nuove centralità prevalentemente pedonali, spazi accessibili, di socialità e al contempo di adattamento ai cambiamenti climatici, in cui non mancano né il verde né arredi e materiali scelti con cura.

- Connessioni

Percorsi pedonali e ciclabili gradevoli e fruibili, dotati di nuove piantumazioni, che facilitano gli spostamenti sostenibili all'interno dei sei parchi metropolitani e permettono di raggiungere agevolmente le zone più densamente abitate in un'ottica di prossimità anche eventualmente tramite la rimodulazione delle sezioni stradali.

- Accessi e segnaletica

"Porte" ovvero luoghi riconoscibili di accesso ai sei parchi, in cui si installerà una segnaletica diffusa e si realizzeranno punti di stazionamento e aggregazione.

L'implementazione del progetto Impronta verde è occasione e volano per interventi strettamente correlati che contribuiscono ad esempio alla riqualificazione di edifici esistenti, il recupero di ville storiche dell'area collinare, la creazione di nuovi edifici; con particolare attenzione alle caratteristiche nZEB (nearly zero energy building) e alle destinazioni d'uso degli immobili, che si intende rendere nuovi centri di conoscenza, a vocazione culturale e didattica, oltre che sociale.

Impronta verde si compone anche di **interventi immateriali e di governance**, si fonda su un programma di gestione trasversale e articolato, che fa ricorso a più strumenti: accordi istituzionali, accordi pubblico privato, convenzioni, patti di collaborazione, ecc. Imprescindibile è la nuova mobilità con le sue regole aggiornate: zone 30 e aree pedonali che si vanno moltiplicando, i servizi digitali come il MaaS - Mobility as a service, che permette l'utilizzo personalizzato di una combinazione di trasporti pubblici e privati (treno, bus, taxi, car/bike sharing) fruibili tramite app illimitatamente con un solo abbonamento.

Il percorso di coinvolgimento è articolato e passa attraverso la partecipazione degli organi formalizzati (Consigli di quartiere, Consulte del Verde e della Mobilità, Garante degli alberi, Assemblea dedicata alla crisi climatica,..), l'attivazione di Laboratori di quartiere a garanzia di più ampia partecipazione e consultazione diffusa, la costruzione di alleanze territoriali (per ogni parco), l'apporto degli istituti scolastici.

Fondamentale sarà il controllo costante su processi, azioni, interventi, attraverso indicatori chiari e condivisi, l'osservazione capillare e la puntuale raccolta dei dati basate anche sulla citizen science con il coinvolgimento dei cittadini attivi, la valutazione e il continuo affinamento della procedura di monitoraggio.

Parco dei Cedri

Il Parco dei Cedri importante polmone verde del quartiere, luogo di pace e di tranquillità all'interno del tessuto urbano, vanta una lunga tradizione di innovazione ed inclusione sociale con soggetti socialmente svantaggiati come i portatori di handicap che occupano le due strutture funzionanti nell'area del Parco, un tempo occupate anche da scuole: la casa gialla e la casa rossa.

Il parco è interessato con continuità da progettualità risultanti da percorsi partecipati realizzati nel quartiere con il coinvolgimento delle varie comunità che abitano e frequentano il Parco, coinvolgendo cittadini e associazioni con l'obiettivo di valorizzare Parco Cedri ed in particolare le Corti, animare il territorio e rispondere ai bisogni emersi nella zona.

In continuità con questi percorsi si è avviato a luglio 2019 Il Laboratorio Parco dei Cedri, coordinato dal Quartiere Savena, Comune di Bologna e Fondazione per l'Innovazione Urbana; il 18 novembre 2019 si è tenuto il primo incontro pubblico per la riqualificazione delle corti della Casa Gialla e Casa Rossa e dell'ex-fienile e per la valorizzazione del Parco. I punti di partenza di queste proposte sono state la qualità estetico funzionale e la ricchezza della biodiversità, l'opportunità di dar vita ad un luogo di riferimento per proporre e sviluppare attività di ricerca e di educazione ambientale.

Durante il laboratorio la cittadinanza ha condiviso tra le necessità la creazione di una struttura, anche temporanea, per supportare le azioni e le attività della comunità e per valorizzare e migliorare la fruizione degli spazi verdi, nell'ottica di un maggiore impegno civico e la definizione di un calendario di attività mirate a valorizzare la corte e a contribuire al suo utilizzo come spazio pubblico vivo e vissuto dai cittadini, focalizzando l'attenzione sulla sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale e sociale.

Nell'ambito di Bologna Estate, nel periodo estivo, in continuità con gli anni precedenti, sono state realizzate presso la zona denominata Corte Bellaria varie iniziative culturali grazie all'impegno dell'Associazione Parco dei Cedri nel cuore Odv in stretta collaborazione con Fondazione per l'Innovazione Urbana, Arci Bologna e le associazioni attive sul parco, che ha consentito di portare nella corte attività culturali legate alle tematiche legate alla sostenibilità ambientale.

Parco del Paleotto

Il Parco del Paleotto si estende sul versante sinistro del torrente Savena, vicino al fondovalle è visitabile a piedi lungo il viale principale o attraverso una serie di sentieri secondari che raggiungono tutte le zone del parco.

All'interno del parco trovano posto diverse realtà: il centro culturale Paleotto11, 11 associazioni che contribuiscono alla programmazione e alla conduzione di questo spazio culturale, svolgendo le proprie azioni a sostegno di un pensiero condiviso che coniuga cultura e natura attraverso le arti; l'area ortiva Orti Paleotto (le cui attività sono meglio descritte nel paragrafo riguardante le aree ortive); l'area ludico-sportiva, luogo dove svolgere attività motoria e sportiva con un valore educativo e punto di riferimento di aggregazione.

Altre associazioni collaborando alle attività di animazione del parco, dando vita ad un "Giardino Culturale" legato all'arte, alla cultura e al paesaggio. Le attività che si svolgono al Parco del Paleotto condividono un pensiero ecologico ed ecosostenibile con lo sviluppo di progetti sinergici a sostegno di una nuova economia circolare, una visione che superi antropocentrismo, un sostegno alle marginalità sociali e culturali, un impegno a rendere la cultura accessibile e a sostegno della vita di tutte e tutti.

L'area del Parco del Paleotto è interessata dal progetto per la realizzazione del **2° Lotto del Nodo di Rastignano**, in particolare in quest'area i lavori riguarderanno Via del Paleotto, che è l'unica strada che permette di accedere all'area verde.

Il soggetto attuatore dell'opera è la Città Metropolitana di Bologna, ma la stessa è di interesse per i Comuni di Bologna, San Lazzaro e Pianoro. L'opera è finanziata con 30,7 milioni di euro riferiti al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC 2014-2020) nell'ambito del "Patto per Bologna metropolitana" che, congiungendosi al 1° Lotto inaugurato nell'ottobre 2020, andrà a completare la variante alla strada della Futa. I lavori sono iniziati il 19 settembre 2022 ed il tempo previsto per il cantiere è di due anni, a cui seguirà il collaudo dell'opera.

Le opere da realizzarsi consistono in un un tracciato di circa 1,5 chilometri che collegherà la Fondovalle Savena, nel territorio di Pianoro, all'altezza del Ponte delle Oche con la rotatoria di Svincolo via Madre Teresa di Calcutta, in comune di San Lazzaro di Savena, già realizzata nell'ambito del 1° Lotto.

Tra le opere principali che verranno realizzate: il Viadotto Rastignano (5 campate per di 263 metri), la galleria artificiale sulla ferrovia Bologna-Firenze, due rotatorie oltre a numerosi interventi di mitigazione ambientale e l'installazione di barriere acustiche, di varie altezze, a seconda delle zone attraversate dalla viabilità, per uno sviluppo complessivo di oltre 2,2 chilometri, nei tratti individuati da appositi studi.

In particolare procedendo da sud verso nord i punti dell'infrastruttura che interessano il Comune di Bologna ed in particolare il Quartiere e l'area del Parco del Paleotto sono i seguenti tratti:

- Rotatoria Oche - rotatoria Paleotto: connette la rotatoria ponte delle Oche alla rotatoria parco Paleotto. Si sviluppa nel primo tratto sul sedime dell'esistente via del Paleotto, rispetto alla quale si configura come adeguamento. In prossimità del Rio Torriane, la strada guadagna quota e si discosta sia planimetricamente, sia altimetricamente, dall'esistente, raggiungendo la rotatoria Paleotto.

- Collegamento con via Torriane: rappresentato da un incrocio a T con sole svolte a destra, permette il collegamento della nuova strada extraurbana secondaria con le strade comunali via Torriane e via del Paleotto (tratto superiore).
- Collegamento al parco del Paleotto: a ovest della viabilità principale, nel tratto compreso tra via Torriane e la rotatoria Paleotto, è prevista una viabilità a uso prevalentemente pedonale per l'accesso al campo sportivo adiacente il parco del Paleotto, attualmente accessibile da via del Paleotto. Verrà realizzato un apposito parcheggio. La nuova viabilità di accesso sarà collegata a quella principale per mezzo dell'intersezione con via Torriane.
- Rotatoria parco del Paleotto: la rotatoria di tipo "convenzionale" con diametro 40 metri, rappresenta lo snodo che consente il collegamento con il parco del Paleotto e include anche un ramo di collegamento con via del Paleotto (tratto inferiore), interrotta dalla nuova viabilità.
- Rotatoria Paleotto - rotatoria Rastignano: collega la rotatoria del Paleotto con il tratto Nord della Variante di Rastignano. Consente un rapido attraversamento dell'area di Rastignano, fino ad arrivare nel comune di San Lazzaro di Savena, dove si ricollega con il 1° Lotto realizzato da RFI.
- Deviazione di via Buoizzi: sul lato nord-est dell'abitato di Rastignano si trova via Bruno Buoizzi, che scende dalla da Monte Calvo e si connette con la strada provinciale SP 65. L'attuale tracciato di via Buoizzi interferisce con la spalla nord del viadotto Rastignano, per cui per essa è prevista, localmente, una deviazione plano-altimetrica.
- Percorso pedonale di collegamento tra i civici 18-20 di via Toscana, via Madre Teresa e via Buoizzi: il percorso pedonale inizia dal parcheggio del comune di San Lazzaro, si sviluppa sulla duna di mitigazione di fronte al complesso di Villa Luisa, sorpassa la nuova variante e si collega con via Buoizzi, nei pressi del ponte esistente sulla linea ferroviaria e, sempre in affiancamento alla nuova variante, si collega con la viabilità interna al complesso del Trappolone.

Aree ortive

MONDOLFO-DUE MADONNE	Via Due Modonne/Via Mondolfo
FIRENZE-OSOPPO	Via Luigi Longo/Via Osoppo
PALEOTTO	Via del Paleotto

Gli orti comunali – a Savena storicamente collegati ai centri sociali, ora Casa di Quartiere - ricoprono un ruolo fondamentale nella promozione di attività che favoriscono l'incontro e la vita sociale valorizzando l'iniziativa e l'auto-organizzazione delle cittadine e dei cittadini, in particolare degli anziani, ma non solo. Gli orti comunali oggi sono interessati da dinamiche nuove rispetto al passato, con il coinvolgimento sempre più ampio di fasce di popolazione completamente diverse per età, provenienza, formazione culturale, motivazioni e obiettivi. Questo cambiamento nella composizione e nell'identità dei "nuovi" ortolani, può favorire un cambiamento nei modelli di organizzazione delle aree ortive e nelle loro modalità di gestione, con significativi riflessi sulla fisionomia delle aree ortive e sul significato sociale e culturale che questi spazi verdi sono in grado di esprimere. L'esperienza della pandemia da Covid19 ha fatto emergere una crescente attenzione alle aree ortive come luoghi ove ricercare un benessere psico-fisico. I recenti percorsi di coprogettazione avviati per la cura della comunità e del territorio e più recentemente per le Case di Quartiere hanno coinvolto i gestori delle aree ortive nella progettazione di iniziative di socialità, educazione ambientale, formazione dei volontari e cura degli spazi comuni. Dal confronto è emersa la necessità di creare una rete di coordinamento delle aree ortive che consentirà di uniformare le norme di comportamento e di gestione e promuovere iniziative congiunte. Un'attenzione specifica verrà data al tema degli orti urbani come presidio di biodiversità.

Orti comunitari

GIARDINO PEPPINO IMPASTATO	Via Bombicci
ORTI DI SALUS SPACE	Via Malvezza

Oltre alle aree ortive comunali sopra riportate, al Quartiere Savena esistono altre significative esperienze di orticoltura urbana che si possono classificare come "orti comunitari", dove la gestione delle aree avviene attraverso dinamiche collaborative e dove il ruolo di socializzazione ed inclusione sociale è più strutturato. Si tratta di progetti partecipativi che si realizzano solitamente attraverso progetti finanziati o percorso di coprogettazione per la cura della comunità e del territorio.

2.2.4 Salus Space

Il progetto europeo, conclusosi il 31 gennaio 2021, è stato seguito da una fase di sperimentazione che ha visto alcuni partner del progetto, raggruppati in una Associazione Temporanea di Scopo (ATS), portare avanti l'innovativo modello di gestione collaborativa con la partecipazione attiva degli abitanti. La comunità è composta in parte da persone fragili, provenienti dal sistema di accoglienza (SAI) e dai corridoi umanitari (Diaconia Valdese) ed è caratterizzata da un elevato mix interculturale ed intergenerazionale.

A seguito della cancellazione dell'intervento infrastrutturale previsto, sono in corso valutazioni che coinvolgono l'ATS e la stessa comunità nell'immaginare gli scenari possibili. Il gruppo di lavoro espresso dalla cabina di regia sta cercando nuove soluzioni, nuove opzioni per superare i problemi e per affrontare il contesto economico estremamente difficile, determinato dalla crisi ucraina, dagli aumenti dei costi energetici e dall'inflazione. In questo contesto di incertezza è stato comunque rafforzato l'impegno per costruire risposte sempre più condivise. Nella ricerca di soluzioni alternative è stata coinvolta anche la Giunta comunale, insieme alla Presidente del Quartiere che ha sostenuto fortemente la continuazione del progetto. La sperimentazione dunque proseguirà, con il rinnovo della convenzione con l'ATS e dei patti di convivenza collaborativa con gli abitanti, per altri due anni. Altri servizi potrebbero essere avviati, a fianco di quelli già presenti che, ricordiamo, comprendono un ostello, una locanda siriana, un emporio di comunità, il centro studi, spazi per il teatro e per l'orticoltura urbana. Prosegue anche la implementazione del progetto europeo H2020 FoodE che all'interno dell'area di Salus Space ha già permesso di realizzare il bio-lago, il giardino comunitario e due container per la produzione di funghi e microgreens, in collaborazione con l'Università di Bologna.

I cittadini del territorio possono partecipare alla programmazione di iniziative ed eventi; a tale scopo è stata costituita una nuova associazione, denominata "Incontriamoci a Salus Space", che collabora attivamente con l'ATS per rendere questo spazio sempre più aperto e fruibile da tutte e tutti.

Implementazione del progetto Salus Green

Il Quartiere Savena, collaborando con gli uffici centrali dell'Amministrazione, nel corso del 2021, ha colto l'opportunità di presentare proposte per attivare dei finanziamenti del programma REACT EU (parte su fondi di riferimento FESR e parte su fondi FSE) su specifici investimenti che rivestono un'importanza strategica rispetto al tema dello sviluppo urbano sostenibile, con scadenza temporale al 31 dicembre 2023.

Gli interventi infrastrutturali e di investimento sui beni oltre che immateriali proposti e ritenuti urgenti al fine di completare e sostenere il percorso avviato di rigenerazione urbana dell'area purtroppo non saranno tutti sostenuti e realizzati.

Gli interventi confermati che riguardano direttamente il Quartiere Savena ed in particolare l'area di Salus Space e le sue immediate vicinanze sono i seguenti:

Ciclo-Salus

L'intervento sarà coordinato dal Settore Mobilità. L'obiettivo generale è quello di migliorare l'accessibilità ciclo-pedonale e rafforzare il sistema di mobilità sostenibile al fine di collegare il complesso di Salus Space con i percorsi ciclabili esistenti. Sono 3 le azioni principali:

- rifacimento di via Malvezza, il cui manto stradale è fortemente ammalorato;
- creazione di un nuovo percorso ciclo-pedonale dietro alla caserma, per il collegamento di Via Malvezza con via Mondolfo ed il Villaggio Due Madonne, con una particolare attenzione agli aspetti ambientali;
- allargamento della rete ciclabile esistente ed il collegamento con la stazione SFM Roveri attraverso il completamento di alcuni tratti di ciclabile esistente e la realizzazione di nuove "ciclabili emergenziali" su strada, ovvero corsie integrate nella carreggiata.

L'importo complessivo del lotto è di 800.000 €.

Foto-Salus

All'interno del complesso di Salus Space vi è una produzione di energia da fonti rinnovabili insufficiente a coprire la domanda. Con questo lotto si intende implementare la produzione di energia da fonti rinnovabili con un ulteriore impianto fotovoltaico da posizionare sulla copertura dell'edificio accessorio (vedi lotto 1 FESR) situato in una area comunale confinante occupata da "Casa Gianni", una Comunità Terapeutica a favore di persone con dipendenza patologica e che vivono in situazioni di disagio sociale, gestita dalla Cooperativa Sociale Open Group. L'intervento permetterà di aumentare la produzione energetica, anche a beneficio della comunità di Casa Gianni, e promuovere possibilmente la creazione di una Comunità di Energia Rinnovabile (CER).

L'importo complessivo di questo lotto è di 200.000 €.

Digi-Salus

Si prevede di realizzare il collegamento in fibra ottica del complesso di Salus Space con la rete cittadina di Bologna WIFI (ex Iperbole wireless); ciò richiederà dei lavori di scavo per una lunghezza di circa 1,6 km che potranno essere realizzati contestualmente al rifacimento di via Malvezza e relativi sottoservizi. L'intervento prevede inoltre il posizionamento di "access point" per portare il segnale in tutte le aree aperte, orti inclusi. Si richiede infine l'acquisto di attrezzature informatiche per la comunità, rivolte in particolare alle persone più fragili ed attrezzature audio-video per l'animazione artistica. L'attuazione sarà coordinata dal Settore Agenda Digitale del Comune di Bologna. Il costo complessivo è di 50.000 €.

E' stata revocata l'ammissione al finanziamento per l'intervento dell'edificio polifunzionale, pari a 2.500.000 €, che avrebbe dovuto completare le infrastrutture previste dal progetto europeo. Ciò è avvenuto a causa dell'incremento del costo delle materie prime ed il conseguente recesso dal contratto dell'impresa appaltatrice che ha reso l'intervento non più attuabile nei tempi programmati. Si stanno cercando, di concerto con l'ATS e gli abitanti, soluzioni alternative per realizzare integralmente la sostenibilità economica del complesso.

2.2.5 I principali interventi di mobilità

La Giunta ha approvato le linee di indirizzo per la realizzazione del piano "Bologna Città 30", per il miglioramento della sicurezza stradale. Questo passaggio segna l'inizio di un percorso che si concluderà a giugno 2023 e prevede partecipazione dei cittadini tramite gli incontri dei Laboratori di quartiere e delle categorie interessate, in questa fase il **Quartiere sarà parte attiva nella prossimità** al territorio, nel supporto al percorso "Bologna città 30" e in particolare nel supporto alla realizzazione di laboratori e momenti di ascolto dei bisogni del territorio.

L'obiettivo vuole essere quello di "zero morti sulle strade" entro il 2050 e di ridurre al minimo gli incidenti causati dalla mobilità, come previsto dal PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile) di Bologna. La sicurezza stradale è inoltre una delle condizioni necessarie per favorire gli spostamenti a piedi e in bicicletta e ridurre l'uso di auto e moto. La realizzazione della Città 30 si iscrive pienamente negli obiettivi della Cities Mission delle città intelligenti e a impatto climatico zero entro il 2030, di cui Bologna fa parte insieme ad altre 8 città italiane, e offre una base essenziale alla realizzazione del progetto bandiera "Impronta verde", poiché contribuisce alla creazione di una rete di spazi adatti alla mobilità lenta, ciclabile e pedonale, e alle relazioni di prossimità.



Piste
ciclopedonali
18,6 Km

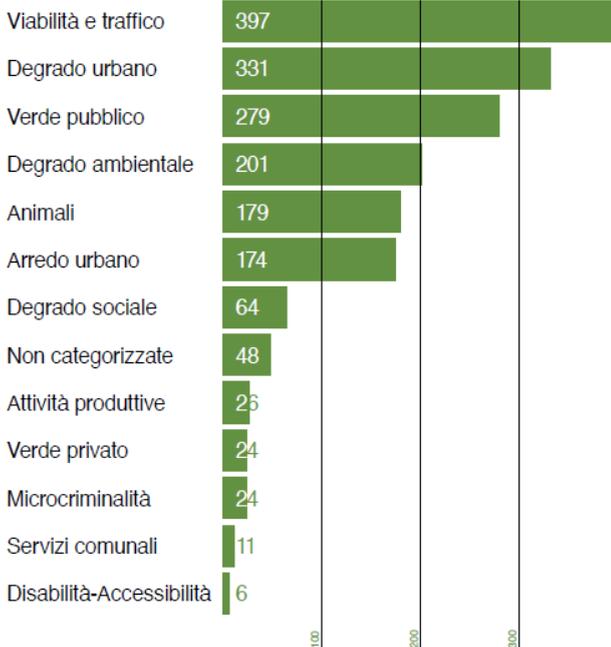


Fermate linee
bus
170
13,18% BO

I principali interventi di mobilità urbana nel prossimo triennio sono:

- Filoviarizzazione di linee del trasporto pubblico (progetto PIMBO): filoviarizzare le linee del trasporto pubblico in un'ottica di integrazione, complementarietà e coerenza con la rete tranviaria prevista.
- Rinnovo flotta bus con anche introduzione dei bus ad idrogeno: destinazione, grazie a vari programmi di finanziamento (tra cui circa 90 milioni dal PNRR), di circa 122 milioni euro per il rinnovo del parco autobus adibiti al trasporto pubblico locale con mezzi meno inquinanti e più moderni.
- Realizzazione di ulteriori piste ciclabili: programmati una serie di altri interventi per almeno 6 milioni di euro di nuove ciclabili di cui 3,5 milioni per collegamenti nodi ferroviari e metropolitani con Poli Università, 500 mila euro di fondi React Eu e 2 milioni sul progetto Bike to work 2021 co-finanziato dalla Regione Emilia Romagna.
- Prosecuzione di campagne di incentivazione utilizzo trasporto pubblico (convenzioni mobility casa – lavoro; incentivi acquisto bici a pedalata assistita).
- Potenziamento del servizio notturno di trasporto pubblico locale.

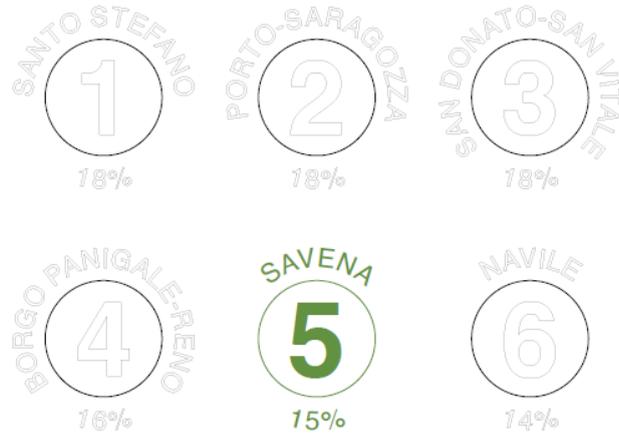
Sistema segnalazioni dei cittadini CZRM



Segnalazioni al quartiere

1.764
15% del totale (11.597)

Quartieri e segnalazioni



Per quel che concerne la cura del territorio i Quartieri rivestiranno, nel prossimo triennio, un ruolo sempre più strategico, quali depositari di un quadro informativo molto puntuale sulle necessità, le criticità e le esigenze dei territori, nonché protagonisti nella messa in atto delle misure necessarie per rispondere ai bisogni emersi.

Per quel che riguarda in particolare le carenze manutentive i Quartieri, già da alcuni anni, si sono mossi in diverse direzioni, sia investendo risorse finanziarie dedicate per la diretta implementazione di interventi manutentivi integrativi, rispetto a quelli garantiti dai settori tecnici competenti per materia, sia promuovendo modalità complementari e integrative di intervento, dando impulso alla costruzione di patti di collaborazione per il coinvolgimento diretto dei cittadini, o attraverso l'impiego delle persone affidate all'Ente nell'ambito dei percorsi di messa alla prova e di lavoro di pubblica utilità e con progetti a valenza sociale come quelli rivolti all'integrazione attiva dei richiedenti asilo o dei rifugiati, per la costruzione di risposte puntuali a situazioni di incuria che rischierebbero altrimenti di rimanere insolute.

Per il prossimo triennio, l'obiettivo è quello di mettere a sistema queste modalità complementari ed integrative d'intervento, che consentono di rispondere a quelle problematiche cui non risulta immediato o possibile far fronte con gli strumenti e le risorse ordinariamente a disposizione dei settori tecnici, andando a rafforzare e migliorare, sempre più, la relazione tra quest'ultimi e i quartieri, in ordine alla tempestività e qualità del riscontro fornito circa le situazioni critiche evidenziate.

Inoltre, e più in specifico per quel che riguarda gli aspetti di cura del territorio che afferiscono al contrasto al degrado e la sicurezza, oltre al consolidamento delle Task Force territoriali, istituite già da qualche tempo, con un ruolo d'interfaccia tra i vari soggetti, interni ed esterni all'Ente, per coordinare e attivare le necessarie sinergie tra tutti gli attori e le professionalità coinvolte in una logica d'ottimizzazione nella lettura dei bisogni e nell'attivazione delle risposte condivise necessarie, con il nuovo mandato amministrativo è stato avviato un nuovo sistema di lavoro basato sulla prossimità e sulla prevenzione, in diversi ambiti e attraverso diverse misure. In particolare nell'ambito delle azioni volte ad imprimere un cambio di passo per una città più pulita e a basso impatto ambientale, è stato avviato, in collaborazione con Hera, il progetto "Spazzino di Quartiere".

Il progetto, che è stato avviato a luglio 2022, inizialmente nei Quartieri San Donato-San Vitale e Santo Stefano per essere gradualmente esteso ai restanti quartieri entro l'anno, Savena è stato coinvolto a partire dal mese di settembre; l'obiettivo è quello di riorganizzare la raccolta rifiuti con punti di riferimento per ogni Quartiere e squadre operative che lavoreranno su microaree, integrando i servizi già presenti, così da garantire un presidio completo e capillare di tutto il territorio, sviluppando una conoscenza più puntuale di tutte le criticità e una gestione maggiormente efficace del servizio.

Le strutture di presidio nei quartieri sono composte da:

- un referente territoriale della multiutility,
- un tutor/accertatore,
- spazzini di quartiere, a livello operativo.

La nuova figura del referente di quartiere sarà il riferimento diretto per tutte le strutture operative di quell'area, come l'Urp, la Presidenza del Quartiere, la polizia locale mentre, il tutor/accertatore permetterà di avere una relazione più stretta con la cittadinanza e le attività commerciali presenti, recependone le richieste e le esigenze, per intervenire più rapidamente per accertare situazioni o criticità di particolare rilievo e di individuare e proporre eventuali soluzioni nell'ottica di un miglioramento continuo del servizio. Potrà anche contribuire alla realizzazione di iniziative di comunicazione e coinvolgimento, come ad esempio l'organizzazione di punti informativi.

Per garantire un presidio forte e una risoluzione ancora più tempestiva di tutte le anomalie, la città è stata suddivisa in 50 microaree con cinquanta operatori attivi ogni giorno che avranno il compito di mantenere il decoro e la pulizia su tutti i punti critici e le isole ecologiche di base presenti nelle microaree assegnate e che si distingueranno per i mezzi e le divise utilizzati, rendendoli quindi immediatamente individuabili dai cittadini come loro punto di riferimento.

Più in specifico sul tema della sicurezza sono state avviate, diverse iniziative e progetti quali: l'istituzione della nuova figura del "Poliziotto di comunità" per avvicinare l'amministrazione alla comunità e presidiare con una maggiore presenza la città; la promozione di "progetti di sicurezza integrati di zona", in chiave di prevenzione, per una migliore vivibilità e per una maggiore sicurezza dei cittadini nei Quartieri; il progetto "Vitalità sociale e culturale della città nel rispetto delle regole" per il potenziamento di street tutor e bagni pubblici grazie all'accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna; il progetto "Potenziamento dei sistemi di Videosorveglianza integrati con il sistema d'illuminazione pubblica" che gode anche di un cofinanziamento del Ministero degli Interni.

Il modello di "Polizia Locale di Comunità" è caratterizzato dalla presenza capillare degli operatori di polizia locale sul territorio che, oltre a garantire i servizi d'interesse cittadino, operano quotidianamente sulla zona di riferimento a stretto contatto con la comunità, attraverso il dialogo permanente con i cittadini, la comunicazione e la presenza rassicurante. Nel dettaglio la riorganizzazione del servizio di polizia locale in un'ottica di prossimità ha attivato a partire dal settembre di quest'anno che venga svolto un servizio "appiedato", orientato al dialogo con i cittadini e alla prevenzione sviluppando il contatto diretto e costante con la comunità, attraverso una maggiore e più visibile presenza, inoltre, per entrare in sinergia con i cittadini, in ogni Quartiere sarà presente un "Ufficio mobile" della Polizia Locale, ben riconoscibile e appositamente attrezzato per raccogliere segnalazioni, denunce, esposti, rispondere a richieste d'informazioni dei cittadini, garantire un'informazione precisa e qualificata circa i principali interventi in corso e previsione sul territorio. A Savena "l'ufficio mobile" è attivo dal 13 settembre e si trova in piazza Lambrakis in tutte le giornate di martedì dalle ore 9 alle ore 12.

È partita, poi, in via sperimentale, nel mese di giugno 2022, un'attività congiunta tra i reparti territoriali e il nucleo cinofili, che prevede la presenza degli operatori di Polizia Locale nei parchi cittadini. Questa modalità di presidio, che viene sempre effettuata a piedi, rappresenta una forma di assicurazione e di rafforzamento del senso di sicurezza nei parchi e nel territorio.

Il **Punto d'Ascolto**, che fa riferimento all'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità, è lo strumento con il quale vengono gestite le segnalazioni ricevute dai cittadini, attraverso l'utilizzo del Sistema **CzRM - Citizen Relationship Management**, assegnandole per tematica ai gestori competenti (Patrimonio, Enel Sole, Hera, Qualità Urbana, Staff Comando...).

Il Quartiere in base alle segnalazioni ricevute dalla cittadinanza, alle informazioni condivise dagli uffici ed alle relative verifiche sul territorio, ha affrontato parte delle problematiche di abbandono di rifiuti su proprietà comunali anche attraverso interventi mirati di pulizia integrativa da parte di lavoratori di pubblica utilità. Nel corso del 2022 sono state interessate da questo tipo di intervento alcune zone, giusto per citarne qualcuna: il giardino Partigiani Del Pontevecchio, il giardino Landriscina, l'area Mazzoni-Milano, il giardino Legnano Folgore Friuli, il giardino Rosa Parks, i marciapiedi e le siepi di via Bellaria, Arno, Domodossola, e l'aiuola di via Bellaria 38, parcheggio pubblico di Via Genova, giardino Europa Unita.

Per questo filone di attività, negli ultimi anni i Quartieri hanno investito, sia risorse finanziarie dedicate per la diretta implementazione di interventi manutentivi integrativi, rispetto a quelli garantiti dai settori tecnici competenti, altre a promuovere modalità complementari di intervento, dando impulso alla costruzione di patti di collaborazione per il coinvolgimento diretto dei cittadini, o attraverso l'impiego delle persone affidate all'Ente

nell'ambito dei percorsi di messa alla prova e di lavoro di pubblica utilità, coordinati dall'area Nuove Cittadinanze e Quartieri, nonché attraverso le energie attivabili con progetti a valenza sociale come quelli rivolti all'integrazione attiva dei richiedenti asilo o dei rifugiati, per la costruzione di risposte puntuali a situazioni di incuria che rischierebbero altrimenti di rimanere insolute.

Per il prossimo triennio, l'obiettivo è quello di espandere e mettere a sistema queste modalità complementari ed integrative d'intervento, che consentono di rispondere a quelle problematiche cui non risulta immediato o possibile far fronte con gli strumenti e le risorse ordinariamente a disposizione dei settori tecnici.

Così come sarà necessario rafforzare e migliorare, sempre più, la relazione tra quartieri e settori tecnici, in ordine alla tempestività e qualità del riscontro fornito circa le situazioni critiche sulla cura del territorio evidenziate dai quartieri.

Task force

Per gli aspetti di cura del territorio che afferiscono al contrasto al degrado e per svolgere i compiti di coordinamento ed integrazione delle politiche in quest'ambito, sia riguardo alla struttura organizzativa interna all'Ente sia riguardo alle istituzioni esterne competenti, la Giunta con proprio orientamento ha istituito nel 2016 la "Task force contrasto al degrado".

La Task Force ha tra le sue funzioni il monitoraggio costante delle criticità, raccogliendo le segnalazioni, coordinando gli interventi su più fronti e lavorando in stretto contatto con i Quartieri e con tutti i settori dell'Amministrazione comunale.

Dal 2020 è stata istituita anche in ogni Quartiere una Task Force territoriale convocata di norma settimanalmente dalla Presidente di Quartiere.

Tale organismo di coordinamento, rappresenta sul piano organizzativo, una declinazione specialistica del team multidisciplinare previsto in ciascun quartiere per lo svolgimento di un ruolo d'interfaccia tra i vari soggetti trasversalmente coinvolti nella definizione delle azioni rivolte alla comunità e al territorio.

In particolare, relativamente alla cura del territorio, la Task Force di Quartiere si occupa della cura dello spazio fisico, attraverso varie tipologie di azioni, anche coordinate, volte al contrasto dei fenomeni di incuria, degrado, mancato rispetto del senso civico e della fruibilità degli spazi da parte della collettività; nonché all'attivazione di richieste qualificate di interventi manutentivi o migliorativi dello stato dei luoghi.

La Task Force di Quartiere è composta dal Presidente, dal direttore, dal responsabile del nucleo territoriale della Polizia Locale, dal referente territoriale dell'ufficio per la promozione della cittadinanza attiva, dal responsabile dell'ufficio di quartiere deputato alla gestione delle segnalazioni dei cittadini e, da quest'anno, dal referente di quartiere per Hera per il progetto "spazzino di quartiere".

La partecipazione del referente territoriale per la promozione della cittadinanza attiva è in particolare, finalizzata, in base alle conoscenze, competenze e strumenti propri, ad esprimere valutazioni, pareri e indicazioni, sebbene non vincolanti, su quelle situazioni che possano ravvisare forme di collaborazione sussidiaria di cura dei beni comuni.

Al team di Quartiere partecipa sempre un componente della struttura centrale della Task Force antidegrado, con il compito di mettere a disposizione del coordinamento di Quartiere le conoscenze, i dati ed eventuali ipotesi di soluzione, in sintonia con le altre figure presenti.

L'attività della Task Force di Quartiere si è rivelata molto preziosa, soprattutto per coordinare e attivare le necessarie sinergie tra tutti gli attori e le professionalità coinvolte in una logica di ottimizzazione sia nella lettura dei bisogni, che nell'attivazione delle risposte condivise necessarie.

L'indicazione per il prossimo triennio è, pertanto, quella di strutturare e potenziare sempre più le Task force territoriali, anche ampliando la partecipazione ad ulteriori soggetti, che si ritenga possano fornire un importante contributo in ambito di sicurezza e lotta al degrado.

2.2.6.1 Progetti sicurezza integrata

I Comuni assicurano la vivibilità e il decoro del proprio territorio e la sicurezza della propria comunità sia con azioni ed interventi di prevenzione dei reati sia con azioni dirette a promuovere l'inclusione, la protezione e la solidarietà sociale, nonché l'eliminazione dei fattori di marginalità; quindi, i Comuni sono chiamati, con un'accorta programmazione urbana, ad adottare non solo strumenti che mirano a ridurre le opportunità di commettere reati (prevenzione situazionale), ma anche misure volte a sostenere la partecipazione dei cittadini alla ricostituzione della dimensione comunitaria e al miglioramento complessivo delle condizioni sociali, abitative

e dei servizi (prevenzione comunitaria) ed interventi di prevenzione sociale finalizzati al contenimento dei fattori criminogeni (prevenzione sociale); nell'ambito dell'unità del Comune, il Quartiere rappresenta le esigenze della comunità e opera per favorire e promuovere il senso di comunità territoriale, la cultura di prossimità, l'unione solidale e la collaborazione tra gli individui e tra le organizzazioni cittadine, anche secondo l'impostazione di rete di comunità e di amministrazione condivisa che si fonda sul principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 118, ultimo comma, della Costituzione.

Per i **progetti integrati di zona**, di cui si accennava più sopra, a livello cittadino sono stati stanziati nel 2022 250mila euro, per la realizzazione di iniziative in chiave di prevenzione, per una migliore vivibilità e per una maggiore sicurezza dei cittadini.

I progetti sono frutto di un lavoro congiunto tra il Gabinetto del Sindaco e i Quartieri che hanno indicato le zone maggiormente bisognose di attenzione. Un lavoro che ha preso in considerazione il contesto di riferimento, le dimensioni e i fenomeni di insicurezza urbana lì localizzati, nonché le opportunità già esistenti sul territorio su cui fare leva.

L'**obiettivo** è quello di intervenire su più livelli: dalla prevenzione situazionale, riducendo le opportunità di commettere reati, a quella comunitaria, di ricostituzione del tessuto civico grazie alla partecipazione dei cittadini, e sociale, con interventi di contenimento.

Per il **Quartiere Savena** le aree e i progetti individuati, approvati con Delibera di Giunta ad ottobre, sono:

- **zona Parco Bassi e Villaggio Due Madonne**: promozione della cura del territorio, con particolare attenzione alle aree verdi, e della quiete pubblica. Saranno realizzati interventi di mediazione dei conflitti anche in chiave interculturale e attivati strumenti per la cura condivisa e la gestione collaborativa del parco dove verranno realizzate attività ludiche e motorie (progetto descritto più sotto);
- **zona ricompresa tra via Milano, via Torino e via Abba**: mappatura e coinvolgimento delle aggregazioni giovanili presenti nell'area e interventi di peer education, con la partecipazione diretta dei destinatari, in collaborazione con associazioni ed enti del terzo settore. Per una descrizione più dettagliata dell'intervento si rimanda alla parte specifica nel paragrafo 2.3.4.3.

Nello specifico per l'area individuata come **zona Parco Bassi e Villaggio Due Madonne**, che interessa principalmente alcune aree verdi, dove si rileva una situazione di degrado fisico-ambientale che comporta una percezione di insicurezza nella popolazione residente; la proposta progettuale persegue i seguenti obiettivi: riqualificazione, cura integrativa e ripresa di frequentazione e di eventi gratuiti socializzanti, interventi di mediazione dei conflitti anche in chiave interculturale. Più nel dettaglio le attività consisteranno:

- azioni di riqualificazione e di gestione collaborativa del giardino Emilio Bassi (tra queste il posizionamento di cestoni per rifiuti);
- azioni di pulizia e di manutenzione integrativa;
- realizzazione di iniziative di animazione, in particolare con attività ludiche e motorie, rivolte a tutti i cittadini della zona;
- interventi di mediazione dei conflitti anche in chiave interculturale;
- camminate all'aria aperta in varie forme (ad esempio attività di Nordic Walking, Camminata Sportiva) che potranno essere accompagnate da attività di Qi Gong, ginnastica energetica di mantenimento della salute;
- mappatura area e individuazione delle opportunità per raggiungere gli obiettivi del progetto, contatto con i residenti delle zone adiacenti a Parco Bassi e Centro Due Madonne e con gli utilizzatori abituali del Parco Bassi e Centro Due Madonne;
- attività ricreativa: mezza giornata dedicata alle danze etniche. Durante l'attività si può integrare un intervento di un medico che spieghino i rischi fisici e legali connessi al consumo di alcool;
- attività sportiva: mezza giornata di torneo di calcio dai 10 ai 99 anni, invitando la comunità che vice queste zone e altre squadre. L'attività si può integrare con la distribuzione di magliette da gioco ai partecipanti e illustrazione di nuovi cartelli multilingue. Prima delle partite si prevede un'attività educativa: webinar con psicologa, per approfondire nel dettaglio le tematiche di una comunità straniera in Italia e le problematiche che portano all'abuso di alcool.

Questo sistema strutturato di lavoro del Comune di Bologna, basato sulla prossimità e sulla prevenzione, che prevede come abbiamo visto diversi progetti e tasselli verrà, via, via implementato e sviluppato nel prossimo triennio, anche in base agli esiti delle sperimentazioni e delle attività avviate dal 2022.

2.3 Bologna educativa, culturale e sportiva - Bologna che cresce per tutte e per tutti

Riferimento Obiettivi strategici: 1) Educazione, istruzione e formazione
2) Equità, inclusione sociale e territoriale

2.3.1 Attività culturali

Musei
2



Teatri storici
1



Il nuovo mandato amministrativo si pone la sfida della dimensione metropolitana che prevede una visione di Bologna grande, capace di crescere e di includere, attraverso diverse dimensioni spaziali di un nuovo sistema di alleanze, dai Comuni dell'area metropolitana, alle città metropolitane italiane e quelle internazionali.

Infatti, la dimensione metropolitana consente di definire progetti e distribuire risorse là dove servono, non solo in

un'ottica ridistribuita per evitare l'acuirsi di disuguaglianze territoriali, ma anche in una vera e propria dimensione comunitaria, dove le singole vocazioni territoriali possono essere messe a servizio dell'intera area metropolitana, passando da una dinamica di concorrenza interna a quella della cooperazione.

Se questo vale per i servizi essenziali, vale parimenti per le politiche turistiche e culturali, tra le prime ad essere messe a sistema e che stanno già dando i primi risultati.

Questo anche per consentire di programmare politiche di ampio respiro, a partire da quelle che rientrano, e sono finanziate, dal Piano nazionale per la ripresa e resilienza (PNRR), che ha tra le varie missioni anche quelle che riguardano, appunto, innovazione, cultura e turismo.

Alla luce di queste linee politiche uno degli obiettivi prioritari sarà il consolidamento e lo sviluppo del sistema culturale e creativo cittadino nei segmenti della produzione, dell'offerta e dell'impresa culturale, attraverso l'espansione di azioni per il coordinamento del sistema culturale in relazione con il sistema metropolitano, per quel che attiene manifestazioni culturali e di promozione sportiva cittadine, valorizzando le vocazioni dei singoli componenti e individuando adeguati strumenti di pianificazione per migliorare le condizioni complessive di produzione e fruizione dell'offerta culturale, nonché la promozione del coordinamento di azioni a sostegno delle industrie culturali e creative a livello cittadino, metropolitano e regionale e favorendo il raccordo con altre città e istituzioni a livello nazionale e internazionale.

Per muoversi in questa direzione si prevede, nel prossimo triennio, da un lato, il consolidamento del sistema delle convenzioni con il comparto culturale cittadino e un rafforzamento della relazione con le realtà del terzo settore in ambito culturale, nonché il consolidamento delle manifestazioni cittadine in ottica di coinvolgimento dei cittadini e promozione della città e del territorio metropolitano; dall'altro, un potenziamento delle azioni interdisciplinari per favorire lo sviluppo dell'imprenditoria in campo artistico e culturale rafforzando le azioni di comunicazione del sistema culturale e creativo a livello sovralocale e il consolidamento dell'accordo quadro con la Regione Emilia-Romagna per il supporto alle industrie culturali e creative.

Sarà, nei prossimi anni, sviluppata anche la programmazione dell'offerta culturale estiva che il Comune di Bologna cura da diverso tempo attraverso cartellone estivo **Bologna Estate**, in collaborazione con Città Metropolitana di Bologna, nel quale confluiscono le progettualità presentate dagli operatori che partecipano al bando e le proposte curate da Istituzioni, Fondazioni e soggetti convenzionati.

Obiettivo del cartellone estivo è quello di offrire una programmazione culturale diffusa in modo omogeneo su Bologna e tutto il territorio dell'area metropolitana, in grado di intercettare un pubblico eterogeneo, in un'ottica di inclusione, ampliamento dei pubblici, prossimità.

Particolare attenzione nella programmazione verrà data agli eventi di prossimità, alla valorizzazione dei talenti locali, alla sostenibilità ambientale, alla promozione dell'attività nel verde in città, nella prima collina e nell'area metropolitana.

In un'ottica di **promozione della cultura di prossimità**, anche nell'ambito del cartellone estivo assumerà sempre maggiore importanza la **collaborazione e la co-progettazione con i Quartieri** per la valorizzazione delle attività culturali ed il coinvolgimento dei cittadini, al fine di favorire la partecipazione e lo sviluppo della comunità territoriale.

In particolare le azioni comuni sono volte a:

- favorire la costruzione di reti tra le associazioni e gli operatori presenti e radicati sul territorio, in grado di intercettare e coinvolgere pubblici nuovi e diversi;
- rafforzare il legame di comunità;
- valorizzare le realtà e gli artisti presenti sul territorio;
- individuare le aree più idonee ad ospitare iniziative culturali, coinvolgendo i residenti;
- promuovere le iniziative, stimolando la partecipazione dei cittadini;
- integrare la programmazione promossa dai singoli Quartieri con il cartellone estivo.

Nell'ambito della programmazione estiva grande rilevanza ha assunto progressivamente l'iniziativa **"Parchi in movimento"**, progetto del Comune di Bologna ideato e condiviso con l'Azienda USL di Bologna con il fine di promuovere la cultura del movimento e uno stile di vita attivo, migliorando la qualità della vita e della salute dei cittadini e contrastare i rischi derivanti dalla sedentarietà. Il progetto, attivo da più di dieci anni, offre attività motoria gratuita sul territorio dei sei Quartieri cittadini in sei parchi urbani identificati su indicazione dei Quartieri stessi, con istruttori qualificati. Le attività proposte promuovono il movimento a 360°, offrendo opportunità anche a cittadini in condizione di fragilità che solitamente non svolgono attività fisica, per creare l'abitudine a uno stile di vita sano a contatto con la natura.

Rappresentano inoltre occasioni di interazione fra persone di diverse età, provenienze, culture, e favoriscono la costruzione di reti sociali in un ambiente sano e piacevole. I cittadini hanno, inoltre, la possibilità di conoscere le aree verdi pubbliche presenti sul territorio comunale e di integrare l'esperienza motoria con attività di educazione alla salute e al benessere.

Per quel che attiene all'ambito della Rigenerazione urbana si prevede, nel prossimo triennio, un potenziamento delle attività di valorizzazione del patrimonio comunale a base artistica, culturale e creativa in un'ottica integrata di sviluppo, riqualificazione della città e rigenerazione urbana, attraverso la gestione dei rapporti con gli assegnatari di immobili e con gli altri settori comunali e istituzioni competenti.

Questo sviluppando l'attività intrapresa, da diversi anni dal Comune di Bologna, di coordinamento e facilitazione della realizzazione di progetti complessi di rigenerazione urbana integrata a base artistica, culturale e creativa, attraverso l'assegnazione di oltre cento spazi, fra immobili ed aree di proprietà comunale, diffusi in tutto il territorio cittadino, individuando la cultura come vettore fondamentale per favorire l'emersione e la valorizzazione del proprio patrimonio.

In raccordo con i settori competenti e con i Quartieri, gli spazi vengono assegnati a soggetti del terzo settore, così come ad aziende o ad altri soggetti privati, prevalentemente attraverso bandi ed avvisi pubblici, favorendo anche processi di co-progettazione e sviluppo di partnership pubblico-private.

Nel prossimo anno verranno, poi, a tal riguardo elaborate nuove linee guida e strumenti per la regolamentazione dell'arte pubblica, che saranno implementate nel corso del triennio.

Il nuovo mandato amministrativo pone, poi, particolare rilievo al rilancio del settore economico del turismo, valorizzando anche la dimensione culturale con l'obiettivo di far crescere il valore aggiunto in tutta la filiera turistica, promuovendo esperienze in termini di prodotto e qualità dell'accoglienza, affinché il settore turistico rappresenti un'attività economica con forte carattere di innovazione e capace di garantire occupazione di qualità. Questo verrà perseguito anche tramite il rafforzamento del modello di governance, basato sulla co-progettazione dei prodotti turistici insieme ai territori e agli operatori, di marketing e turismo urbano e metropolitano anche in raccordo con il Territorio Turistico Bologna – Modena e la DMO (Destination Marketing Organization).

Verrà svolta una profilazione del nuovo turismo cittadino a seguito della crisi sanitaria per lo sviluppo di azioni di promozione della città mirate ai potenziali destinatari e sarà sperimentata una nuova Card Cultura come strumento di coinvolgimento e ampliamento dei fruitori dei servizi culturali della città e come stimolo ad una nuova maggiore offerta culturale. Sarà, poi, implementato e valorizzato il registro De.Co. Bologna che consente il riconoscimento da parte del Comune della territorialità del sapere e dell'attività tradizionale locale e attesta la tipicità del prodotto o della sua tradizionale lavorazione, così come la sua composizione e le modalità di produzione, secondo apposito disciplinare.

Verrà dato, nel prossimo triennio, ulteriore impulso alle attività di comunicazione e promozione dei portici Patrimonio Mondiale UNESCO.

Per quel che riguarda in specifico la valorizzazione del patrimonio culturale cittadino attraverso la rete dei Musei civici, intesi come luoghi di "opportunità per tutti" accoglienti, sicuri e progettualmente attivi e innovativi, si prevede di avviare azioni per il recupero dei visitatori pre pandemia, anche attraverso il rilancio di nuovi strumenti di

marketing culturale per acquisire nuovo pubblico locale, nazionale ed internazionale; nonché approfondire la possibilità di adottare nuovi strumenti di partecipazione pubblico-privata a sostegno economico delle attività museali.

Teatri del Quartiere Savena

L'associazione Teatro degli Angeli APS ha in gestione, attraverso un patto di collaborazione con il Quartiere Savena, la piccola chiesa sconsacrata di Via Massa Carrara 3, edificata nel 1791 e denominata Oratorio di Santa Croce. In questo luogo nasce "**Teatro degli Angeli**", nome col quale viene comunemente chiamato l'oratorio in onore dei piccoli angeli che ne decorano la volta. L'attività teatrale ha l'obiettivo di valorizzare e promuovere questo edificio di valenza storica, ospitando la pluriennale esperienza maturata nel mondo delle arti performative dall'associazione che anima la piccola chiesa con un programma di eventi artistici caratterizzati da una spiccata valenza culturale e volti alla promozione della creatività urbana. L'attività dell'associazione si articola tra i corsi di teatro rivolti ai soci e due stagioni di eventi. Una stagione invernale all'interno dell'Oratorio e una lunga stagione estiva nel giardino antistante con la partecipazione a Bologna Estate.

Presso la Casa di Quartiere Foscherara, in Via Giuseppe Cesare Abba 6, nasce nel 2012 il "**Teatro dei 25**", dal numero dei posti della sala, che ospita rassegne ed eventi di teatro classico, drammaturgie contemporanee e arti performative oltre a promuovere e dedicare una particolare attenzione alle compagnie giovani e di nuova formazione, che esplorano diversi linguaggi artistici.

La "**Cava delle arti**", in Via Cavazzoni 2/g, è la sede dell'associazione Culturale di Promozione Sociale FraternalCompagnia APS che si occupa principalmente di progetti di diffusione della Commedia dell'Arte sul territorio nazionale e internazionale (produzioni e workshop). Sul territorio bolognese opera attraverso l'organizzazione di Festival ed eventi nelle Scuole Secondarie attraverso lezioni/spettacolo. Si occupa inoltre di formazione teatrale e di progetti di Teatro Civile e Sociale soprattutto inerenti il tema della memoria.

Nel cuore del Quartiere Savena, il **Teatrino settecentesco di Villa Mazzacorati**, un vero e proprio gioiello di proprietà della Regione Emilia-Romagna, è un importante tassello per la valorizzazione del patrimonio storico artistico della città la cui gestione è affidata al Settore Cultura e Creatività del Comune che ha individuato, attraverso un bando, una rete di soggetti per valorizzarne il prestigio a livello turistico e culturale.

Presso il nuovo complesso di Salus Space, in via Malvezza 2/2, ha trovato casa il progetto artistico di **Cantieri Meticci**, che ha confermato la sua presenza, entrando a far parte dell'ATS. In questo luogo di rigenerazione urbana vengono proposti laboratori creativi, rivolti agli abitanti ma aperti al quartiere e a tutti i cittadini (grandi e piccoli), per dar luogo a creazioni collettive – teatrali, artigianali, musicali e molto altro ancora. I laboratori e i corsi si fondano, proprio come Salus, sulla mescolanza fra persone diverse per età, provenienza, storia personale e capacità: generando legami interpersonali e creando una comunità di pratiche 'meticce'.

Ha sede in quartiere la **Scuola di Teatro di Bologna "Alessandra Galante Garrone"**, con sede in Via degli Ortolani 12, che si inserisce nella progettualità della Casa delle culture e del benessere e si rimanda al paragrafo specifico.

2.3.2 Biblioteche e welfare culturale

Biblioteche 4



Le azioni del Settore biblioteche e welfare culturale intendono garantire equità, omogeneità e universalità nell'accesso alla cultura, anche per promuovere il benessere dei cittadini e una piena partecipazione alla vita pubblica e delle comunità.

La connessione con i territori e la relazione con i Quartieri cittadini costituiscono elemento strategico fondamentale per realizzare azioni efficaci.

Le Biblioteche di pubblica lettura e il territorio

Il servizio bibliotecario comunale si ripositiona a un livello alto di innovazione, migliorando la qualità dei servizi, ampliandone i pubblici, ripensando gli spazi come nuovi centri di prossimità dove le comunità si identificano e ritrovano, nel rispetto della vocazione fondamentale delle biblioteche.

Anche a seguito delle conseguenze della pandemia, si manifestano nuovi e sempre più emergenti bisogni di socialità e inclusione, da soddisfare anche attraverso luoghi accessibili e inclusivi a disposizione dei cittadini, affinché nessuno rimanga escluso dalla comunità e possa accedere gratuitamente agli strumenti della conoscenza, dell'informazione e della cultura, in un'ottica veramente egualitaria.

Le biblioteche di pubblica lettura rappresentano in questo contesto un luogo accogliente, coinvolgente e punto di riferimento per soddisfare i bisogni di conoscenza, condivisione, benessere, di sviluppo del senso civico e occasione di relazione e inclusione; in questa ottica partecipano ai tavoli di comunità condotti dagli uffici reti e partecipano alle iniziative comunitarie dei propri territori al fine di co-progettare interventi rivolti ai cittadini.

Tra le attività più rappresentative di questo rinnovato rapporto con il territorio e le proprie comunità si citano:

- PAD (Prestito a Domicilio): i lettori e le lettrici possono contattare la biblioteca comunale più vicina e ricevere gratuitamente e direttamente a casa propria il libro desiderato. Oltre ai libri, si possono ricevere anche cd, dvd e periodici arretrati. Anche il ritiro del materiale in prestito, una volta scaduto, è a cura delle biblioteche. Il servizio di consegna è affidato a Consegne etiche, la prima piattaforma cooperativa di consegne a domicilio che rispetta il lavoro del fattorino ed è dalla parte dell'ambiente: si tratta di una sperimentazione nata grazie a due cooperative, Dynamo e Idee in movimento, con il supporto del centro universitario per la formazione e la promozione dell'impresa cooperativa AlmaVico, che hanno aderito al progetto Consegne etiche coordinato da Fondazione per l'Innovazione Urbana e Comune di Bologna. L'attivazione del servizio è stata resa possibile grazie ai finanziamenti del progetto Panigale anche noi (vedi cap. dedicato).

- Servizi e attività inclusive e socio-educative di supporto ai cittadini del quartiere.

Collaborazione con la Biblioteca Natalia Ginzburg

La biblioteca "Natalia Ginzburg", biblioteca di pubblica lettura all'interno del Quartiere Savena, offre servizi differenziati per andare incontro alle esigenze di un pubblico vasto ed eterogeneo, con l'obiettivo di essere uno spazio di socialità culturale e di accesso alle risorse informative, formative e di svago.

Nel corso del 2022 la biblioteca ha ripreso e consolidato le normali attività, privilegiando le azioni di promozione all'esterno nel periodo primaverile ed estivo (in particolare nel Parco Europa Unità). Sono state riaperte anche le sale studio e la postazione di navigazione.

Anche il contatto con le scuole è stato molto attivo: in particolare nella prima parte dell'anno il progetto "La biblioteca viene da te" ha consentito alle classi del Quartiere di ogni grado di ricevere direttamente a scuola libri da distribuire ai ragazzi. Nella seconda parte dell'anno sono ripresi anche gli incontri in biblioteca.

Il 2022 ha visto anche un incremento delle attività in collaborazione con diverse associazioni grazie ai PON, alle Manifestazioni di interesse e al Bilancio Partecipativo parte corrente. Si è trattato di attività di promozione culturale rivolte a ragazzi, adolescenti e adulti, attraverso una rete di contatti che potrà continuare anche in seguito.

Progetto: COMUNITÀ CONNESSE E INCLUSIVE

Il digitale deve essere uno strumento democratico e di coesione, che non si trasformi in un fattore di isolamento della comunità più fragile: per questo il progetto mira ad avere nel territorio metropolitano vere "COMUNITÀ CONNESSE ED INCLUSIVE".

Attraverso servizi di facilitazione e di educazione digitale sviluppati capillarmente su tutto il territorio metropolitano, il progetto è volto ad orientare ed educare i cittadini all'utilizzo dei servizi digitali affinché tutti possano avere accesso alle risorse e opportunità disponibili nel territorio e possano crescere nelle competenze e professionalità. Si pone un'attenzione particolare alle persone più vulnerabili o appartenenti a fasce svantaggiate e dunque maggiormente a rischio marginalità, allo scopo di ridurre le disuguaglianze sociali nell'accesso alle prestazioni e rendere la comunità inclusiva anche nell'epoca del digitale. L'attività sarà svolta durante l'anno 2023 da un ragazzo del Servizio Civile Volontario Universale.

Nel corso del 2023 l'obiettivo è di continuare a garantire orari e servizi ormai consolidati, proseguire con i progetti di promozione rivolti alle varie fasce di utenza e intraprendere progetti di inclusione culturale e territoriale, sempre con la preziosa collaborazione degli altri settori del Quartiere e delle Associazioni del territorio.

Il Patto per la lettura di Bologna

Il Patto per la lettura di Bologna ha l'obiettivo di promuovere in modo continuativo, trasversale e strutturato la lettura e la conoscenza in tutte le loro forme. Il Patto intende essere lo strumento per generare nuovi incontri, scambi, sperimentazioni diffuse e attivazione di luoghi. Con questi intenti, sono diverse le azioni realizzate e promosse nei quartieri.

Nel 2018 Bologna ha ricevuto dal Cepell - Centro per il Libro e la Lettura la qualifica di Città che legge e contestualmente ha avviato il percorso del Patto locale per la lettura bene comune sul proprio territorio. La qualifica è stata rinnovata anche per il biennio 2020/22 e verrà rinnovata anche nei prossimi anni. I Patti locali della lettura sono uno dei punti del Piano Nazionale d'azione per la promozione della lettura presenti nella Legge 15/2020.

Con l'obiettivo di promuovere in modo continuativo, trasversale e strutturato la lettura e la conoscenza in tutte le loro forme, il percorso del Patto di Bologna per la Lettura bene comune è partito attraverso una chiamata pubblica per richiedere la collaborazione di tutti i soggetti, inclusi singole e singoli cittadini con lo scopo di favorire una pluralità di azioni che ruotano attorno alla lettura e all'accesso alla conoscenza, incentivando lo spirito partecipativo e il fermento culturale. A novembre 2018, in occasione della presentazione ufficiale, le adesioni al Patto erano 140 e sono avvenute inizialmente attraverso Partecipa, l'area del sito web Iperbole - Comune di Bologna. Le adesioni sono sempre aperte e in costante aumento. A oggi, ottobre 2022 le adesioni sono 209. Con il Patto si è costituita una grande alleanza cittadina, alla quale aderiscono soggetti pubblici e privati, istituzioni culturali, Università, imprese, professionisti, associazioni e singoli cittadini e cittadine, che intendono impegnarsi per ideare e sostenere progetti e azioni condivise. Con il Patto viene anche valorizzato il lavoro che le Biblioteche del Comune di Bologna, nelle loro diverse sedi, svolgono per la promozione della lettura e della conoscenza, per la socializzazione e il contrasto alle povertà educative in rete con tutti i soggetti attivi e competenti.

Per coinvolgere, raccontare e valorizzare questo insieme virtuoso è stato progettato un sistema di comunicazione composto da un sito web pattolletturabo.it con lo scopo di promuovere tutte le attività che gravitano intorno al mondo del libro e della lettura sul territorio. Una piattaforma che raccoglie, racconta e promuove l'attività della rete dei soggetti che hanno aderito al Patto facendosi cassa di risonanza delle tante azioni messe in campo quotidianamente, permettere lo scambio e il collegamento tra organizzazioni, luoghi, cittadini e cittadine creando un flusso circolare e continuo tra attività, luoghi, servizi, risorse, lettori e lettrici.

Questo insieme di attività, #LuoghiLettureBo, gruppi di lettura, etc, etc - viene quotidianamente raccontato e promosso anche sull'account IG del @PattoLettureBo.

Nei prossimi anni, verrà garantito il lavoro quotidiano di redazione di questi due canali, integrato con tutti gli altri canali/strumenti dell'ente e della rete degli stakeholder.

2.3.2.1 Casa delle Culture e del Benessere

La **Scuola di Pace** del quartiere Savena nasce nel 2003, raccogliendo e portando avanti l'esperienza maturata a partire dal 1995 dal "Centro di promozione della convivenza civica attraverso il metodo della nonviolenza" in collaborazione con il comitato scientifico dell'Università degli Studi di Bologna sui temi della pace (CIRUP).

La Scuola di Pace promuove l'educazione alla convivenza civica attraverso il metodo della nonviolenza e la promozione di azioni di solidarietà e cooperazione allo sviluppo tra i popoli, includendo anche le biblioteche 'Fondo Ranchetti' e 'Furio Jesi', dove sono custoditi diversi testi importanti per il dialogo culturale e inter-religioso, custodisce una biblioteca di circa **35.000 volumi** specializzata sui temi della nonviolenza, storia del razzismo, scienza delle religioni, educazione alla pace, antropologia, arti orientali.

Nel marzo 2004 la Scuola di Pace viene riconosciuta come centro interculturale dalla Regione Emilia-Romagna.

Nel 2013, su richiesta del quartiere, le associazioni costituiscono il COMITATO SCUOLA DI PACE.

Le convenzioni, tutte in scadenza nel 2022, nel rispetto dei regolamenti comunali sono state allineate e prorogate fino al 31/12, con lo scopo di potenziare l'offerta culturale sul territorio attraverso un percorso di coprogettazione per la creazione all'interno dell'immobile di Via Lombardia/Via degli Ortolani di una "Casa della Cultura e del Benessere" che vada a consolidare l'esperienza della Scuola di Pace Savena, integrandola in una gestione collaborativa con le attività culturali, teatrali, educative e di promozione del benessere già presenti nell'immobile.

Il percorso ha avuto inizio nell'estate di quest'anno con un primo incontro tra Quartiere e associazioni che ha dato l'input per la stesura di un Patto generale di collaborazione che definisce e disciplina gli obiettivi e le modalità di collaborazione tra i soggetti coinvolti nella gestione collaborativa della **nuova "Casa delle culture e del benessere"**.

La creazione di una Casa delle culture e del benessere in via Lombardia n. 36, attraverso la valorizzazione delle reti esistenti e la messa a sistema delle risorse del territorio, permette di costituire un nuovo cardine del lavoro di comunità in una zona del quartiere che risulta carente rispetto a luoghi di aggregazione e d'incontro.

Le associazioni coinvolte attivando e mettendo in sinergia le risorse a disposizione potranno sviluppare nuove attività ed iniziative che favoriscano l'incontro e la condivisione, promuovano il benessere psicofisico e sociale, implementando l'offerta e la varietà di attività ed iniziative rivolte alla cittadinanza.

Le associazioni aderenti hanno il compito di gestire la Casa delle culture e del benessere in forma autonoma nel rispetto del pluralismo, nell'ambito delle linee di indirizzo sulla programmazione delle attività e sull'uso degli spazi concessi concordate con il Quartiere. In particolare, le associazioni aderenti mettono a disposizione del Quartiere le loro esperienze e competenze consolidate nel tempo che possono ulteriormente essere sviluppate in un'ottica collaborativa.

Di seguito si riportano le **associazioni e realtà** che partecipano alla costituzione e co-progettazione "Casa delle culture e del benessere": Amici dei Popoli ONG, Associazione Interculturale Polo Interetnico A.I.P.I., Associazione Furio Jesi, COSPE onlus, Associazione Melograno, Associazione Scuola di Teatro di Bologna, I.P. Iniziativa Parkinsoniani ODV, Gymnasium -SO.GE.SE. S.C.S.D, Selenite OdV, Selene Centro Studi Ekodanza.

La Casa delle culture e del benessere in forma autonoma nel rispetto del pluralismo, nell'ambito delle linee di indirizzo sulla programmazione delle attività e sull'uso degli spazi concessi concordate con il Quartiere svilupperà le seguenti attività specifiche:

- promuovere nuove attività ed iniziative al fine di favorire l'incontro, la condivisione, la promozione del benessere psicofisico e sociale a favore della cittadinanza;
- gestire la biblioteca Scuola di Pace;
- promuovere un polo bibliotecario unificato tra la Biblioteca Scuola di Pace e la Biblioteca N. Ginzburg, attraverso una donazione dei fondi librari e degli arredi del Melograno e della biblioteca Ranchetti al Comune di Bologna;
- collaborare con le biblioteche del territorio per letture pubbliche e divulgazione dell'opera letteraria;
- promuovere iniziative per la diffusione di contenuti, approcci e pratiche interculturali e non violente;
- promuovere attività di cura e benessere della persona anche attraverso pratiche corporee e psicofisiche dello yoga, della danza, del teatro e della ginnastica, ortoterapia;
- incentivare la tutela e valorizzazione dei beni comuni e dell'ambiente attraverso l'ortoterapia e attività di informazione, educazione e sensibilizzazione;
- promuovere eventi di informazione e sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza sulle tematiche dell'Agenda 2030 e della Non Violenza;
- creare le condizioni per riaprire un'aula del silenzio aperta alla cittadinanza (con il sostegno del Senato Accademico dell'Università di Bologna ed in riferimento alle esperienze realizzate all'interno del Parlamento tedesco e della sede dell'Onu);
- promuovere e realizzare il progetto denominato 'Ho un corpo dunque sono' in collaborazione con gli Istituti scolastici del quartiere e finalizzato al rendere partecipe il corpo e i suoi saperi nella formazione dei bambini e dei giovani.

Progetti di animazione culturale

Proseguono i progetti avviati nel 2021; con bandi del Dipartimento Cultura e promozione della città indirizzato alle Libere Forme Associative finalizzato a sostenere progetti di arte pubblica e progetti culturali che incrociano la pratica sportiva anche in una dimensione di inclusione sociale e da realizzarsi in accordo con i Quartieri.

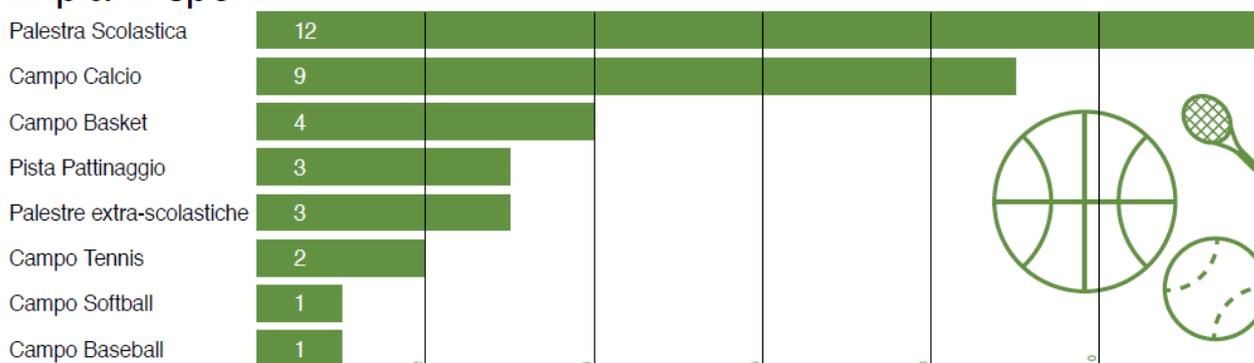
Manifestazioni ed eventi

Anche le manifestazioni ed gli eventi promossi dal Quartiere in collaborazione con le associazioni culturali e gli istituti scolastici concorrono a tener viva la memoria della comunità e a promuovere i diritti di cittadinanza e la convivenza civile:

- 1) Celebrazione della giornata della memoria (gennaio)
- 2) Festa della donna (marzo)
- 3) Festa della liberazione di Bologna (aprile)
- 4) Commemorazione per eccidio di san Ruffillo (maggio)
- 5) Iniziative inerenti alla Giornata Mondiale dei Diritti dei bambini (novembre)
- 6) Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne (novembre)
- 7) Manifestazione "Palio scolastico" (novembre/dicembre)
- 8) Incontro con la cittadinanza e le associazioni del quartiere in occasione delle festività natalizie (dicembre)

2.3.3 Sport

Impianti sportivi



L'attività motoria e lo sport sono fattori importantissimi di benessere di comunità; l'associazionismo sportivo deve diventare sempre più protagonista delle politiche pubbliche legate alla salute, all'educazione, all'inclusione sociale, all'interculturalità, alle relazioni intergenerazionali. La pandemia ha posto al centro l'attenzione alla salute per tutti e per tutte le età ed ha amplificato il bisogno di socialità come risposta ai necessari provvedimenti restrittivi. Sarà necessario pertanto nelle politiche per l'infanzia, l'adolescenza, gli adulti, gli anziani, la promozione e la diffusione capillare di buone pratiche costruite sulle esigenze e sulle possibilità di ciascuno.

Mettere in campo energie, passione e competenze sui temi del movimento, del benessere, dell'ambiente, della nutrizione, dell'educazione, della socialità e dei diritti di cittadinanza, significa essere promotori di un grande numero di buone pratiche qualificate che coinvolgono trasversalmente tematiche e fasce di età. Lo sport è confronto continuo lungo i percorsi che portano verso la salute individuale e collettiva: l'obiettivo è realizzare tali percorsi in maniera più programmatica in termini di contenuti e obiettivi comuni, con gli interlocutori del sistema socio-sanitario, con i referenti istituzionali e con i soggetti associativi.

Il Quartiere svolge una funzione di supporto per l'organizzazione e il coordinamento di iniziative ed eventi che promuovano la cultura del movimento come stile di vita sano, capace di creare coesione territoriale nel rapporto con altri soggetti istituzionali e con le reti sociali presenti nel territorio. E' indispensabile una partecipazione attiva al lavoro di comunità per rafforzare il capitale umano e la rete sociale tramite collaborazione con gli utilizzatori e i gestori degli impianti sportivi per la promozione e realizzazione di attività sportive e motorie destinate alle persone con disabilità, alle persone fragili, alle situazioni di disagio, all'integrazione culturale e intergenerazionale, all'invecchiamento attivo anche attraverso l'offerta gratuita di attività sportive e motorie in orario extrascolastico.

Lo sport e l'attività fisica devono essere parte integrante del processo di costruzione di una società resiliente e sostenibile, considerando il più ampio processo di ripresa economica e sociale. Quindi una parte integrante del progetto di vita di ogni persona.

Coerentemente con tutto ciò, saranno sostenuti anche progetti ed iniziative che prevedano il coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore, promuovendo attività culturali che incrociano la pratica sportiva, attraverso un approccio multidimensionale.

Continuerà il monitoraggio delle gestioni degli impianti attraverso le modalità e tempistiche in uso da tempo, basate sull'acquisizione di rendiconti finanziari e verifiche in loco. L'applicazione di questa metodologia operativa, unitamente alle procedure di gara attivate per individuare i gestori, ha consentito nel tempo di raggiungere importanti risultati nell'erogazione del servizio. Per gli attuali cinque centri sportivi/polivalenti, nel periodo dal 2013 ad oggi e precisamente a partire dall'esercizio 2018, il corrispettivo riconosciuto alle gestioni è diminuito da €80mila/anno ad €48mila/anno. Parallelamente si registra un miglioramento qualitativo del patrimonio comunale, non soltanto per effetto di interventi dell'Amministrazione, ma anche per investimenti straordinari effettuati dalle gestioni, in attuazione dei progetti presentati in sede di gara oppure in occasione di rinnovo degli affidamenti. Al risultato positivo ha contribuito anche l'intensa attività di monitoraggio dell'Ufficio Sport di Quartiere che ha effettuato negli ultimi 9 anni n. 37 sopralluoghi negli impianti, con redazione di verbali scritti, per rilevare lo stato manutentivo e segnalare le criticità presenti.

Anche le 12 palestre scolastiche sono state coinvolte in questa attività di controllo attraverso n. 4 sopralluoghi nell'arco temporale sopra indicato. Analogamente ai centri sportivi/polivalenti, per le manutenzioni di queste strutture si è incentivato un maggior impegno economico della gestione rispetto al tradizionale modello incentrato su piccoli interventi ordinari, come dimostra la recente esecuzione di un'opera di natura straordinaria, realizzata in sinergia con il privato, con l'obiettivo di completare la riqualificazione delle palestre Farini (spesa totale, ripartita al 50%, di oltre 26mila euro).

Si auspica che il nuovo modello organizzativo centralizzato, che l'Amministrazione intende implementare per il futuro, possa costituire un'occasione per capitalizzare e sviluppare ulteriormente i risultati positivi conseguiti dal Quartiere, in termini di conservazione e gestione del patrimonio comunale da parte dei soggetti privati e di perseguire un obiettivo di sviluppo in termini di miglioramento qualitativo e rigenerazione degli impianti.

Nel programma biennale degli acquisti 2023-24, sono stati previsti i futuri affidamenti in gestione dei centri sportivi A. Mario, A. Cerè e F. Barbieri nonché dei centri polivalenti a prevalente vocazione sportiva Bonzi-Due Madonne e S. Pertini. Per questi impianti è opportuno esaminare la fattibilità di soluzioni alternative agli attuali modelli gestionali che si ritengono più idonee sotto il profilo tecnico e in ragione della finalità pubblica del servizio da erogare agli utenti. Nella ricerca di questi nuovi modelli sarà necessario identificare e verificare varie opzioni di affidamento previste dalla normativa vigente tra cui le ipotesi di partenariato pubblico-privato previste dal d.lgs. 50/2016 (c.d. Codice dei Contratti Pubblici).

Si propone di adottare alcuni criteri basilari per i futuri affidamenti:

- a) effettuare una valutazione preliminare in ragione della specificità degli stessi nonché dell'esigenza di realizzare in prospettiva interventi di natura straordinaria al fine di migliorare la funzionalità e/o la sicurezza degli impianti e ottenere significativi risparmi energetici;
- b) prevedere un periodo di gestione pluriennale, con l'inserimento della clausola di risoluzione anticipata nel caso in cui le attività di revisione del Regolamento permettano, prima della scadenza naturale dei contratti, di dare corso a proposte/progetti di qualificazione degli impianti e/o diversi indirizzi;
- c) favorire l'utilizzo della pratica sportiva a soggetti in condizione di fragilità sociale tra cui rientrano anche i soggetti disabili;
- d) assicurare nella valutazione dei progetti un'adeguata valorizzazione dell'aspetto qualitativo e tecnico - organizzativo della proposta;
- e) considerare nella valutazione delle offerte progettuali anche la sostenibilità economica della gestione attraverso la produzione ed esame di un business-plan;
- f) procedere ad affidamento tramite procedure aperte (bando pubblico);
- g) relativamente alla gestione del centro polivalente Pertini, escludere dalla procedura di affidamento la Sala Camino, i Laboratori multimediali e le Sale prova musicali, in quanto tali spazi formano oggetto di concessione a

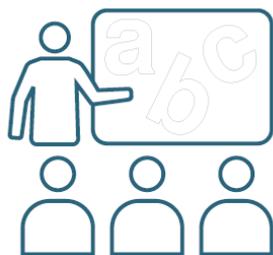
cura del Quartiere ad associazioni operanti nel Terzo Settore sulla base di disposizioni normative e regolamentari diverse dal Codice dei Contratti.

1) Elenco complessi sportivi affidati in gestione tramite convenzioni di Quartiere

IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI	PALESTRE SCOLASTICHE
<p>Bonzi-Due Madonne: Campo calcio gara, Campo calcio allenamento, spazi polivalenti, campetto basket</p> <p>A. Mario: Campo calcio gara, Campo calcio allenamento</p> <p>A. Cerè: Campo calcio gara. Campo calcio allenamento</p> <p>F. Barbieri: Pista pattinaggio, ritmica</p> <p>S. Pertini: Palestra grande per basket,volley, calcetto, pallamano, ginnastiche varie; due Palestre piccole per arti marziali e ginnastiche varie; due campi da tennis uso libero; campo per pallacanestro uso libero; pista pattinaggio uso libero</p>	<p>Manfredi: palestra per basket, volley</p> <p>Guercino: palestra per basket, volley</p> <p>Farini 1 e 2: palestra per basket, volley, ginnastiche varie</p> <p>Marella: palestra per basket, volley ginnastiche varie</p> <p>Costa: palestra per basket, volley, ginnastiche varie</p> <p>Pavese: palestra per minibasket, volley, ginnastiche varie</p> <p>Sanzio: palestra per minibasket, minivolley, volley</p> <p>Savio: palestra per basket, volley ginnastiche varie</p> <p>Piaget: palestra per basket, volley, ginnastiche varie</p> <p>Viscardi: palestra per minibasket, ginnastiche varie</p> <p>Da Vinci: palestra per basket, ginnastiche varie</p> <p>R.L.Montalcini: palestra per basket, volley, ginnastiche varie (da a.sp. 2023-24)</p>

Per le palestre scolastiche, in continuità con le soluzioni adottate negli anni precedenti, si ritiene di poter confermare l'opzione di affidamento in gestione con durata pluriennale di tutte le strutture ad un unico soggetto, secondo il combinato disposto dell'art. 5, comma 1, lettera c2 e art. 13, comma 4, del vigente Regolamento comunale degli impianti sportivi di quartiere, da implementare in relazione alle disposizioni del Codice dei Contratti e comunque sulla base di procedura ad evidenza pubblica. Per questi impianti sarà individuata una durata congrua della concessione anche in rapporto agli interventi di manutenzione che possono essere posti in carico al futuro Gestore.

2.3.4 Promozione e gestione degli interventi educativi

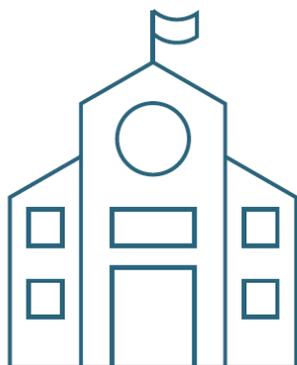
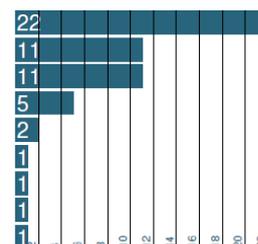


Bambini iscritti ai servizi educativi primari
4.190

16% BO

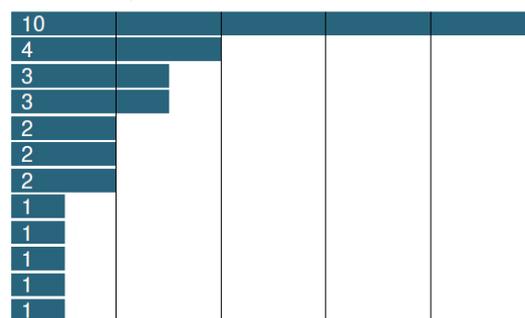
Scuole e servizi educativi 55

Scuola dell'infanzia
Nido d'infanzia
Scuola primaria
Scuola II° primo grado
Sezione Primavera
Centro per bambini e famiglie
Scuola primaria ospedaliera
Scuola II° secondo grado
SET



Servizi extra-scolastici 31 19,14% BO

Doposcuola
Progetto cittadino
Biblioteca
Servizi Ausl per Adolescenti
Progetto antidispersione
Progetto per l'integrazione
Sportello informativo e di consulenza
Centro socio-educativo
Educativa di strada
Progetto cittadino antidispersione
Qualificazione del tempo libero (sport)
Servizio Educativo Scolastico Territoriale



2.3.4.1 I Servizi Educativi e il Sistema formativo Integrato

Nel contesto attuale in cui povertà educative, sperequazioni e divari sociali costituiscono un indicatore di rischio concreto connesso sia agli effetti della pandemia sia all'impatto della guerra (e della conseguente crisi economica ed energetica), la gestione dei servizi educativi del territorio si inserisce nel quadro particolarmente sfidante delle politiche educative dei prossimi anni, che saranno orientate a sostenere la qualità dell'offerta educativa operando per creare le condizioni affinché il *sistema formativo integrato* accolga i cittadini più giovani in un contesto educativo inclusivo che offra pari opportunità sin dai primi anni di vita. In questo contesto a livello territoriale, la programmazione delle attività sarà particolarmente orientata a sostenere da un lato la scuola nel suo compito istituzionale di formazione dei cittadini più giovani per favorire lo sviluppo delle loro competenze trasversali e dall'altro lato sostenere le famiglie nel difficile compito genitoriale rispetto a tutte le fasi di crescita dei loro figli.

Funzionale a questo sfidante obiettivo è la cura di un **Sistema Formativo Integrato Infanzia e Adolescenza** che rafforzi la rete di opportunità educative anche fuori dalla scuola, ma che con la scuola contribuiscano in modo positivo alla qualità della formazione. A livello territoriale strettamente connessa a questa priorità, si desidera, in modo particolare, favorire azioni volte a sviluppare il lavoro con la comunità, nella costruzione di reti sociali da integrare con e nei servizi, attraverso il lavoro di cittadinanza attiva e di cura dei beni comuni.

In tal senso è importante mantenere una stretta connessione tra la gestione dei servizi per l'infanzia in capo all'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazione ed il lavoro di cura della comunità del Quartiere Savena, nella consapevolezza, che i **Nidi e le Scuole d'Infanzia** sono "**beni comuni**" radicati nella comunità di appartenenza. Sostenere questa integrazione significa implementare le condizioni organizzative che favoriscano un lavoro costante di connessione e di relazione nei diversi livelli istituzionali, per semplificare l'accesso ai servizi e sviluppare la qualificazione del sistema formativo integrato.

Nell'ambito del Diritto allo Studio e del sostegno al sistema scolastico il lavoro di cura della comunità si configura in azioni quali:

- integrare l'offerta formativa delle scuole con le opportunità culturali, sportive e formative presenti sul territorio, privilegiando le azioni in contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico;

- ridurre la “povertà educativa” e portare a sistema tutte le azioni che colgono le problematiche particolari di questa fascia di età e delle famiglie;
- promuovere in collaborazione con l'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni **azioni di semplificazione per l'accesso ai servizi**, anche alla luce del Regolamento dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia, delle nuove normative ed in coerenza con gli indicatori di fragilità sociale.

Inoltre a fronte di un sostanziale mantenimento della domanda dell'utenza potenziale, ci si potrà concentrare sulle azioni di qualificazione dell'offerta formativa, implementando lo sviluppo di nuovi progetti e di sperimentazioni educative 0-6 anni, qualificando gli spazi con progetti di edilizia scolastica.

I nuovi progetti di edilizia scolastica saranno condivisi e promossi all'interno di percorsi partecipati e in collaborazioni con altri soggetti.

Sul piano del funzionamento dei servizi, qualificazione e supporto al sistema educativo e scolastico svolge un importante ruolo l'**Ufficio Scuola** del S.E.S.T. che opera per facilitare l'accesso e qualificare il sistema educativo scolastico; monitora e riequilibra il rapporto domanda/offerta formativa in particolare per la Scuole Infanzia, dando risposta alle importanti liste di attesa presenti sul Quartiere. Fra le attività consolidate dell'Ufficio Scuola, rientrano:

- la programmazione e l'offerta di servizio;
- programmazione dell'offerta formativa mediante il calcolo dell'utenza potenziale e attività istruttoria per la definizione dei bacini d'utenza e degli stradari scolastici;
- gestione diretta dell'intero processo di accesso ai servizi educativi e integrativi;
- informazione e rapporto con i cittadini dei servizi educativo-scolastici;
- programmazione, coordinamento, gestione interventi di diritto allo studio, per l'intera fascia 3-14 anni (scuole infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado);
- il consolidamento, progettazione e la qualificazione dei servizi integrativi di pre, post scuola, di assistenza al pasto, trasporto scolastico, refezione scolastica, a partire dagli standard di qualità alla base dei contratti di servizio;
- programmazione, coordinamento, gestione accesso - estate in città;
- procedura di erogazione dei contributi alle famiglie (libri,trasporto,refezioni,centri estivi, etc.).

In considerazione degli **obiettivi gestionali del Servizio Educativo Territoriale** si vuole proseguire l'analisi delle risorse e delle funzioni dei flussi di lavoro volta a produrre azioni di miglioramento dei processi che permettono la gestione amministrativa dei servizi educativi e scolastici, degli interventi di qualificazione e di accesso del Diritto allo Studio e delle azioni educative del S.E.S.T. del Quartiere Savena.

Nella relazione con le scuole si promuovono interventi volti a garantire ai cittadini più giovani parità di accesso alle opportunità formative, con particolare riguardo ai bambini e ai ragazzi appartenenti alle fasce più fragili, quelli con bisogni educativi speciali e quelli con disabilità. L'obiettivo è quello di esercitare l'esercizio del diritto allo studio curando la rete dei diversi soggetti che compongono il sistema formativo integrato (la scuola, la famiglia, le agenzie formative del territorio, AUSL e Area Welfare). In merito il S.E.S.T. svolge un **Servizio di Integrazione Scolastica** che co-progetta con le scuole il sostegno educativo scolastico, in affiancamento ai Dirigenti Scolastici e alle insegnanti funzioni strumentali per l'inclusione e di sostegno statale, valuta le richieste delle scuole, individua i fabbisogni in merito alle necessità educative e segnala le risorse necessarie all'Area Educazione, Istruzioni e Nuove Generazioni. Sempre nell'ambito del Diritto allo Studio si inserisce il servizio di **accompagnamento/trasporto scolastico**, dei contributi in luogo al trasporto e degli **ausili**.

Sul piano metodologico il Quartiere Savena è impegnato a generare azioni di rete volte all'innovazione di modelli educativi per attuare prassi concrete di accoglienza e di inclusione, con particolare riferimento ai bambini e ragazzi disabili e, più in generale, ai bisogni educativi speciali (B.E.S.), alla tematiche inerenti l'intercultura, mettendo in campo risorse e progettualità specifiche. In quest'ottica sarà importante valorizzare il nuovo **Protocollo dell'Educatore di Istituto** che consolida e amplia il progetto volto a promuovere una strategia orientata al coinvolgimento costante e all'integrazione delle diverse risorse (dell'Ente Locale e della Scuola Statale). Il Responsabile del S.E.S.T. o/e suo delegato e il coordinatore della cooperativa che gestisce gli educatori di sostegno partecipano ai Gruppo di Lavoro Operativi (G.L.O.) più complessi e ai Gruppi di Lavoro per l'Integrazione e l'Inclusione Scolastica (G.L.I. e G.L.I.S.).

Nel piano delle azioni integrate e coerenti con gli indicatori di fragilità sociale vi è una costante collaborazione con l'Ufficio di Reti per il lavoro di comunità e con i Servizi Sociali Territoriali, Tutela Minori e l'Accoglienza attraverso la partecipazione a periodici e sistematici incontri quindicinali ETI e mensili EDAS in equipe territoriali integrate a cui partecipa anche il consultorio AUSL.

Sul piano metodologico gli interventi volti a sostenere la scuola e a potenziarne l'offerta educativa e formativa sono volti a sviluppare e rafforzare il lavoro di rete e di comunità, il Servizio Educativo Territoriale, attraverso il coordinamento delle attività degli **educatori professionali**, svolge con la scuola azioni di sviluppo e consolidamento di percorsi educativi volti a mettere a sistema la molteplicità degli interventi e delle risorse territoriali. Il lavoro degli educatori professionali con gli Istituti Comprensivi del Quartiere e con tutti gli Istituti Superiori del Comune di Bologna, è inoltre regolato dalla convenzione sottoscritta dall'ufficio V, dai Dirigenti Scolastici unitamente all'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni e dai Direttori dei Quartieri in materia di **prevenzione del disagio e contrasto alla dispersione/evasione scolastica**. Il protocollo è attivo nella promozione di un progetto integrato di rete per raggiungere obiettivi educativi di orientamento pedagogico e sociale, sia attraverso specifiche progettualità, in rete tra i servizi del territorio ed il sistema scolastico stesso. L'obiettivo è quello di favorire e **sostenere**, attraverso il ruolo del Servizio Educativo Territoriale, **una progettualità diffusa, integrata con esperienze già in essere e finalizzata alla costruzione di reti e di relazioni sistematiche tra istituzioni, associazioni ed altri soggetti presenti sul territorio per promuovere l'informazione, il monitoraggio e la prevenzione**. La direzione è quella di sviluppare un lavoro sempre più integrato prevedendo la presenza costante degli Educatori del Sest dentro le scuole per accompagnare la progettazione degli interventi, fungere da recettori dei bisogni e mettere a sistema i progetti e le risorse nell'ottica di un processo generativo di comunità educante. Tali indirizzi vengono favoriti anche dai contributi erogati dal S.E.S.T. a favore dei bambini e ragazzi frequentanti le scuole del territorio e finalizzati alla co-progettazione di azioni di promozione del loro benessere e dei loro diritti ed in contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico.

2.3.4.2 Attività extra-scolastiche - Progetti antidispersione anno scolastico 2022-2023

Il progetto di **coordinamento della rete dei progetti di studio assistito** presenti sul territorio del Quartiere Savena, nasce in continuità con il lavoro di comunità della Manifestazione di Interesse 2022/2023 e del Bilancio Partecipativo prendendo forma dalle linee di indirizzo dettate dal Piano Adolescenza del Comune di Bologna, in accordo con i desideri raccolti dall'ascolto dei ragazzi e i bisogni specifici, individuati sul territorio dagli educatori professionali del Servizio Educativo Scolastico Territoriale del Qre Savena. Il progetto prevede un costante e significativo lavoro di co-progettazione con gli IC del Qre. Savena e IIS Manfredi Tanari, le associazioni, le Case di Quartiere e le Parrocchie del territorio. Sono stati quindi attivati progetti 12 percorsi di sostegno alla formazione di alunni dei diversi IC del Qre e dell'IIS Manfredi Tanari prevedendo a fianco dell'attività di aiuto-compiti, attività laboratoriali costruite in rete con le Associazioni coinvolte.

Le azioni definite per l'anno scolastico sono volte a co-progettare contesti finalizzati a promuovere agio e benessere nei bambini e negli adolescenti, che contrastino la marginalità, l'esclusione sociale, la dispersione scolastica e l'abbandono creando le condizioni per l'orientamento scolastico, la valorizzazione dei talenti, l'innovazione e lo sviluppo di percorsi formativi.

In particolare azioni a sostegno di percorsi di studio assistito pomeridiano e all'implementazione di un'offerta formativa di supporto alle competenze di base e trasversali per i ragazzi del Quartiere, maggiormente accessibile alle fasce socialmente ed economicamente più svantaggiate. Azioni per l'infanzia e l'adolescenza volte a costruire contesti inclusivi attraverso attività ricreative e socio educative per contrastare fenomeni di isolamento, ritiro sociale, povertà relazionale ed educativa, povertà di tecnologie e di know how informatico – tecnologico. Quest'anno le iniziative saranno realizzate presso le Case di Quartiere, le sedi parrocchiali, delle associazioni e del Quartiere stesso in stretto raccordo con il S.E.S.T., le insegnanti curricolari, le famiglie nell'individuazione di obiettivi di miglioramento e percorsi individualizzati. Nell'elaborazione del progetto in co-progettazione con il Quartiere Savena, hanno partecipato gli istituti comprensivi del territorio, IIS Manfredi Tanari, quattro oratori, associazioni e Case di Quartiere per qualificare e coordinare i percorsi di studio assistito, i contesti extrascolastici ed i contesti di vita dei ragazzi in promozione del loro benessere e con la finalità di contrastare il disagio, la dispersione e l'abbandono scolastico. Le diverse realtà educative extra scolastiche si riuniscono in un'unica rete

con la regia del Servizio Educativo Scolastico Territoriale e mirano a costruire contesti inclusivi e collaborativi attraverso attività ricreative, socio-educative e percorsi di studio assistito pomeridiano e di apprendimento di metodi di studio efficaci, in contrasto a fenomeni di isolamento, ritiro sociale, povertà relazionale ed educativa. Le partnership di queste associazioni confluiscono nella rete di coordinamento del Servizio Educativo Scolastico Territoriale che ha il compito di monitorare, sostenere e promuovere le attività proposte agli altri agenti presenti sul territorio, co-progettare l'eventuale rimodulazione delle proposte e valutare con una metodologia condivisa gli interventi realizzati. Il processo di valutazione condivisa acquista un significato particolare quando proviene dalle restituzioni dei ragazzi partecipanti, i quali permettono di correggere la rotta e di innovare le azioni loro proposte. Inoltre i percorsi laboratoriali di formazione, condotti dalle varie associazioni presenti sul territorio, rivolti a famiglie, volontari e personale educativo arricchiscono l'offerta formativa integrando i percorsi di studio assistito con attività a supporto delle competenze di base e trasversali, valorizzando l'interculturalità e l'inclusione sociale dei ragazzi con background migratorio e delle loro famiglie, facilitando l'apprendimento della lingua italiana per i cittadini stranieri e contribuendo ad una complessiva innovazione dei metodi formativi. Gli interventi di qualificazione scolastica del Diritto allo Studio si estendono anche alla facilitazione linguistica/supporto extrascolastico per minori con fragilità, in particolare minori con background migratorio nelle scuole secondarie di I e di II grado strutturando percorsi di alfabetizzazione L2 dei bambini e ragazzi di nazionalità non italiana, interventi di mediazione, la cui programmazione è realizzata in stretto raccordo con le scuole. Il rafforzamento delle reti sociali e nello sviluppo di risposte di prossimità prevede un "tavolo di confronto" con tutte le realtà significative del territorio generando un'importante azione di cura della Comunità. Le realtà coinvolte sono Armonie - Villa Paradiso, Oratorio e Doposcuola Corpus Domini, Doposcuola Don Bosco, Oratorio Santa Maria Annunziata del Fossolo, Oratorio Nostra Signora della Fiducia, Doposcuola Farlottine, Parrocchia San Ruffillo, Parrocchia Santa Teresina del Bambino Gesù, Amici dei Popoli, Casa di Quartiere Casa del Gufo. IC 9 - IC 12 - IC 13 - IC 22-IIS Manfredi-Tanari.

Per l'IIS **Manfredi Tanari** si promuoveranno azioni, a supporto della convenzione sottoscritta dall'Ufficio V e dai Dirigenti Scolastici unitamente all'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni e dai Direttori dei Quartieri in materia di prevenzione del disagio e contrasto alla dispersione/evasione scolastica, che da quest'anno per la prima volta coinvolgerà anche le scuole Superiori, sviluppando un progetto integrato di rete volto a raggiungere obiettivi educativi di orientamento pedagogico e sociale, attraverso specifiche progettualità, in rete tra i servizi del territorio ed il sistema scolastico stesso. A tale scopo il Servizio Educativo Territoriale ha richiesto la collaborazione del Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Università di Bologna in particolare dei ricercatori e docenti di Antropologia Culturale e Antropologia dell'Educazione. L'ambito della dispersione scolastica rivela infatti la necessità di un "approccio sistemico" fra le diverse istituzioni (Scuola, SEST/territorio, Università, terzo settore, associazionismo), sia perché si inserisce in un tema più "diffuso" relativo al "disagio scolastico" (metodologie didattiche alternative, clima scolastico, pluralità dei sistemi di valutazione, inclusione/selezione scolastica, ri-orientamento/ri-motivazione ecc.), sia perché i cambiamenti della "società della conoscenza" (comunicazione digitale), impongono una riflessione più ampia e approfondita sulle forme ed i modi della relazione didattica ed educativa. In questo senso una riflessione autentica sulle dinamiche complesse dell'insuccesso e del disagio scolastico comporterà il rafforzamento della formazione docente rispetto a metodologie didattiche e di valutazione, al ruolo cruciale del "clima scolastico", ai cambiamenti nella società contemporanea rispetto ai compiti e alle visioni sull'adolescenza, all'esperienza di apprendimento inteso come setting complesso non riducibile a ciò che avviene all'interno delle mura scolastiche e quindi alle reali capacità della scuola di avvalersi di risorse e reti del territorio (SEST, servizi, associazionismo, terzo settore, spazi culturali ecc.). Si sono inoltre co-progettate azioni per incontri di gruppo/individuali volte a individuare soggetti a rischio dispersione, cui saranno rivolti i laboratori. Attività mirate di costruzione gruppo in clima di accoglienza, empowerment e scambio. Il progetto intende anche concretamente creare un **percorso di presa in carico multidisciplinare** (pedagogista, psicologo, educatore professionale) dei nuovi ingressi e successiva pianificazione di interventi atti a minimizzare la dispersione scolastica nei soggetti a rischio e istituzione di percorsi pomeridiani integrativi (sostitutivi per garantire la frequenza ed il contatto con l'istituzione scolastica). Gli interventi saranno svolti in rete con realtà associative del territorio, contattate a seconda delle esigenze emergenti

Interventi a sostegno della qualità dell'offerta educativa negli Istituti Comprensivi

La crisi evolutiva e "di senso" che emerge in particolare in età preadolescenziale e adolescenziale si manifesta nei passaggi di grado scolastico (in particolar modo tra primo e secondo grado scolastico) perché riguarda il processo di scelta personale rispetto al proprio futuro formativo e lavorativo; a questo proposito sono certamente

importanti le azioni anche innovative che il SEST dedica all'orientamento scolastico e anche, le modalità di valutazione dei percorsi scolastici, all'interno di un progetto anti-dispersione, si implementeranno con le diverse Istituzioni Scolastiche "**Patti formativi**" (stipulati con la famiglia e la scuola), che prevedono una valutazione per "competenze" piuttosto che solo per "conoscenze" (e quindi promuovendo esperienze di didattica per competenze, esperienze, empowerment piuttosto che solo una didattica "trasmissiva"), progettando percorsi individualizzati – dei quali ci si avvale per ridurre eventuali gap formativi coinvolgendo anche lavoro con il gruppo classe (in gran parte da "recuperare" dopo gli anni della pandemia) per rispondere a vecchie e nuove esigenze dei bambini e dei ragazzi più vulnerabili sul piano socio-educativo.

Partecipazione attiva all' equipe di Orientamento e al Servizio di Aggancio Scolastico (S.A.S)

Il servizio consiste nell'offrire interventi di contrasto alla dispersione ed evasione scolastica, riorientamento rivolto a ragazzi/e delle scuole secondarie di primo e secondo grado e dei centri di formazione professionale (indicativamente tra i 12-16 anni) di Bologna, individuati sulla base di specifica segnalazione pervenuta all'amministrazione locale, dalle scuole e dai servizi territoriali.

Tali interventi consistono: colloqui orientativi individuali con professionisti dell'orientamento; organizzazione di laboratori professionali, artigianali e creativi per l'utenza coinvolta con professionisti, nel rispetto delle normative assicurative sull'uso di mezzi e strumenti; accompagnamenti individuali presso le sedi ove si terranno i laboratori a cura di personale educativo; laboratori per lo sviluppo di competenze di base (soft skills) e su motivazione, autostima e progettualità personale con professionisti in materia. La Responsabile del SEST partecipa all'equipe SAS quindicinale per la valutazione delle richieste e la condivisione delle modalità d'intervento sui singoli casi.

Sensibilizzazione nelle scuole

Interventi co-progettati e realizzati con le scuole in quanto luogo dove avviene il più significativo coinvolgimento delle nuove generazioni, integrando l'educazione scolastica, fin dalla prima infanzia, con l'educazione ambientale e i temi connessi alla transizione ecologica, in sinergia con gli strumenti messi in campo dall'Amministrazione quali la ShowRoom Energia e Ambiente, la Fondazione Villa Ghigi e le altre istituzioni cittadine attive nell'ambito della formazione, rendendo protagonista del cambiamento tutta la comunità educante, insegnanti, educatori, gli alunni e le loro famiglie, fino a coinvolgere i fornitori dei servizi in ambito scolastico. In merito il Quartiere Savena sviluppa azioni finalizzate alla tutela dell'ambiente e alla promozione della mobilità sostenibile ambiti in cui si inseriscono i molti interventi previsti e oggetto di progettazione partecipata che andranno a costituire un terreno fertile per la programmazione di attività rivolte a bambini e ragazzi di outdoor education, mobilità sostenibile, stili di vita sana e felice. Fra questi i progetti di Pedibus e di Bicibus si configurano come progetti di comunità trasversali che coinvolgono i cittadini. Sest e Ufficio Reti lavorano in sinergia per facilitare le relazioni e aver cura del lavoro di rete tra i genitori, la scuola, l'ufficio mobilità, il Centro Antartide e altre realtà del Terzo Settore.

2.3.4.3 Servizi e opportunità per adolescenti e giovani

In questo particolare momento storico in cui emergono sempre più nuove solitudini, forti disuguaglianze e povertà educative, lo sviluppo dei servizi e le opportunità a favore degli adolescenti e nuove generazioni rientrano tra gli obiettivi di questo mandato amministrativo e del Quartiere Savena.

Sul piano metodologico, ma anche organizzativo, una delle maggiori sfide per garantire il raccordo tra agenzie educativo/sociali del territorio, istituti scolastici e professionali, è il rafforzamento del lavoro di rete e del lavoro di comunità, che coinvolge il Servizio Educativo Territoriale ed il gruppo degli educatori professionali competenti in questo ambito, il SST e l'Ufficio Reti. Lo sviluppo di questo raccordo, se guidato da linee di indirizzo progettuali comuni, può garantire l'elaborazione di un piano adolescenti integrato e coordinato tra il Quartiere e la città di Bologna.

Parte integrante di questo percorso metodologico è la definizione di alcuni aspetti organizzativi, compreso il consolidamento del **Tavolo Infanzia e Adolescenza** trasversale a tutti i settori del Quartiere che ha il compito di accompagnare la progettazione degli interventi.

L'obiettivo è quello di promuovere e sostenere, una progettualità diffusa, integrata con esperienze già in essere e finalizzata alla costruzione di reti e di relazioni sistematiche tra istituzioni, associazioni ed altri soggetti presenti

sul territorio per sostenere informazione, prevenzione e monitoraggio. Strettamente connessa con queste priorità, è la programmazione di azioni a sostegno della genitorialità che con contenuti diversificati deve estendersi dalla primissima infanzia fino all'età adolescenziale, caratterizzata da complessità sempre maggiori.

Interventi socio-educativi a favore di bambini, preadolescenti e adolescenti

Per la promozione del benessere, la prevenzione e il contenimento di situazioni di disagio familiare, relazionale, culturale e scolastico, il Quartiere Savena ha fra gli obiettivi prioritari quello di sviluppare la rete dei servizi per l'Infanzia e l'adolescenza presente sul territorio con l'implementazione di **due nuovi Servizi Socioeducativi e un Centro di Aggregazione Giovanile (C.A.G.)**. I servizi saranno implementati in stretto raccordo con il Servizio Educativo Scolastico e Sociale del Quartiere. Tali interventi sono in rete con il contesto di riferimento territoriale e scolastico ed hanno l'obiettivo di offrire opportunità e sostegno ai percorsi di crescita individuali e di gruppo.

I nuovi servizi educativi extrascolastici sono destinati a bambini e adolescenti del Quartiere Savena - Comune di Bologna e sorgono con le seguenti finalità trasversali:

- offrire ai bambini e ai ragazzi uno spazio educativo relazionale positivo in cui gli adulti si pongono come punto di riferimento in grado di accogliere, ascoltare e sostenere le diversità e le peculiarità di ogni bambino/a e ragazzo/a;
- rilevare le problematiche emergenti singole e di gruppo e favorire percorsi di responsabilizzazione e cambiamento;
- sostenere lo sviluppo evolutivo del bambino e del ragazzo e le sue autonomie;
- sostenere e incentivare il pensiero critico, la capacità di prendere decisioni e di risolvere in maniera costruttiva i problemi da parte del singolo e del gruppo;
- incentivare la motivazione alla frequenza scolastica attraverso azioni positive di sostegno all'attività di studio e di approfondimento delle conoscenze;
- aiutare i singoli bambini e ragazzi ad integrarsi nel gruppo e a stabilire relazioni significative tra coetanei ed adulti;
- educare al contrasto di ogni forma di discriminazione di genere, razza, orientamento sessuale, cultura, religione, disabilità e ceto sociale;
- sostenere le competenze genitoriali, informare e sensibilizzare genitori e adulti di riferimento su tematiche educative specifiche;
- coinvolgere i bambini ed i ragazzi in attività a favore della comunità anche attraverso la realizzazione di progettualità partecipate;
- operare in una visione sistemica attraverso il raccordo e la partecipazione alle reti istituzionali e territoriali.

I nuovi gruppi Socioeducativi per bambine/i dai 6 agli 11 anni e per ragazze/i dagli 11 ai 13 anni avranno sede nella sala polivalente del Quartiere in via Faenza e nel distretto solidale Abba in Via Cesare Abba, dove si concentrano numerose situazioni di povertà ed emarginazione sociale.

I servizi "gruppi educativi per bambine/i dai 6 agli 11 anni e per ragazze/i dagli 11 ai 13 anni" sono una risorsa messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale e dal Quartiere Savena per rispondere a specifiche esigenze/bisogni di queste fasce d'età che necessitano di occasioni di incontro, ascolto ed accompagnamento a supporto del proprio percorso di crescita al fine di migliorare le competenze sociali, relazionali e scolastiche, le autonomie e la conoscenza del territorio. Sono **servizi relazionali** le cui finalità educative sono fondamentali per rafforzare i fattori di protezione e permettere di affrontare con migliori risorse il periodo della preadolescenza e adolescenza mediante il consolidamento di quelle abilità emotive e relazionali definite "non-cognitive".

L'ambito di riferimento si colloca come integrativo tra le azioni di prevenzione e quelle educative e di apprendimento propriamente dette. Per frequentare il gruppo educativo i bambini ed i ragazzi sono individuati dal Servizio Educativo Scolastico Territoriale, dalle Istituzioni Scolastiche, dai Servizi Sociali e dalle stesse famiglie. In alcuni orari di apertura può essere previsto anche il libero accesso dei bambini e dei ragazzi al servizio. I gruppi educativi dovranno sempre più diventare luoghi significativi e con legami importanti con il territorio di appartenenza dove far emergere il protagonismo dei bambini e degli adolescenti quali **soggetti proattivi** nei confronti della comunità.

Gli interventi richiesti nei gruppi educativi devono essere caratterizzati da flessibilità organizzativa e favorire l'innovazione e la sperimentazione progettuale così da consentire un potenziamento delle opportunità educative e di integrazione con il contesto socio-ambientale, rafforzando il collegamento e la connessione con la comunità di appartenenza. Queste azioni dovranno essere orientate verso la realizzazione di interventi multifocali, di promozione dell'agio e di recupero del disagio.

Particolare cura deve essere data al rapporto con le famiglie dei frequentanti i servizi attraverso uno scambio continuo delle informazioni e la costruzione di un'alleanza educativa tra adulti per una visione globale dei bambini/ragazzi, per il rafforzamento delle competenze genitoriali e per favorire una partecipazione attiva al percorso educativo dei propri figli.

Per scelta il primo socio educativo del Quartiere Savena per bambine, bambini, ragazze e ragazzi in età 6-13 anni è collocato nel Distretto solidale Abba.

La nascita del socio educativo si colloca nel processo di rigenerazione della zona di Via Giuseppe Cesare Abba, in cui sono concentrati il maggior numero di edifici di Edilizia Residenziale Pubblica del quartiere, andando a completare il "Distretto solidale" che si compone di 12 locali commerciali posti al piano terra, tra il civico 18/A ed il civico 28/D per sviluppare nuovi progetti di comunità. In particolare il Servizio **Socioeducativo ABBA** si rivolge a bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con particolare riferimento a categorie a rischio di dispersione scolastica e di esclusione sociale.

Nel socioeducativo si sviluppano interventi di sostegno ai minori e alle loro famiglie mediante attività di tipo educativo, culturale, ricreativo, mirati all'inserimento e all'integrazione nella comunità. Si tratta di un servizio educativo del Qre, che con le famiglie, concorre alla crescita e alla formazione dei bambini nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa, assicurando in modo continuativo l'educazione, la cura e la socializzazione nella prospettiva del benessere psico-fisico e dello sviluppo delle potenzialità.

La prestazione socio-educativa consiste in una pluralità di attività di osservazione, di ascolto, di interazione e di guida sia con i bambini e i ragazzi, sia con la rete familiare e sociale in cui sono inseriti garantendo l'indispensabile accompagnamento educativo nel processo di crescita. In particolare il progetto del socio educativo ABBA vuole essere innovativo e flessibile perché co-costruito insieme alle famiglie, alla scuola e alle realtà significative del distretto solidale di ABBA e del Quartiere per dare ascolto ai bisogni dei bambini, dei ragazzi e della famiglia. Grande opportunità sarà lo sviluppo del lavoro in rete con tutte le realtà associative e educative che animano il distretto di via ABBA e presenti nel territorio in particolare per avviare percorsi di co-progettazione finalizzati alle attività di cura dei ragazzi e della comunità. Particolare attenzione verrà data al monitoraggio del nuovo servizio e alla gestione della complessità di azioni messe in campo per l'integrazione delle varie realtà presenti nel Distretto di Abba e nel territorio.

Centro Polifunzionale di Via Populonia

Il progetto è frutto di un percorso partecipativo, ideato e gestito da Fondazione per l'Innovazione Urbana, in collaborazione con il Quartiere Savena e il Comune di Bologna. Il Quartiere Savena sin dall'inizio del 2019, ha avviato con la FIU un percorso di co-progettazione, composto da incontri con i cittadini, associazioni e studenti, per la riqualificazione dell'ex Centro pasti in via Populonia. L'edificio dell'ex Centro di produzione pasti era uno spazio inutilizzato dal 2010 che, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale plurifondo Città metropolitane 2014-2020 "PON METRO", è stato demolito per essere ricostruito e destinato a nuovi usi. La co-progettazione ha coinvolto, cittadini, associazioni, le classi dell'IC 12 (la scuola secondaria di primo grado L. C. Farini e la scuola primaria Padre Marella) e dell'I.P.C. Manfredi - I.T.C. Tanari.

A seguito del percorso sono stati individuati alcuni spazi del Centro Populonia come sede del Centro di Aggregazione Giovanile e del Centro Bambini Famiglie. Nella parte centrale il centro polifunzionale accoglierà attività di interesse del Quartiere e della comunità, attività culturali, artistico-performative e laboratoriali. Nelle parti laterali del centro saranno ospitati il Centro Bambini Famiglie (CBF) ed un Centro Giovanile dedicato agli adolescenti 11-18 anni (CAG), per attività aggregative, laboratoriali e musicali.

Il **Centro di aggregazione giovanile (CAG)** sarà un luogo d'incontro e di socializzazione aperto dove preadolescenti ed adolescenti potranno sviluppare competenze in attività di tipo creativo, culturale, ludico sportivo, di informazione e di formazione finalizzate alla promozione dell'agio e alla prevenzione del disagio. Le attività e le iniziative dello spazio polifunzionale diventeranno per il Centro di Aggregazione Giovanile

opportunità per sviluppare processi di assunzione di responsabilità, di impegno, di acquisizione di competenze, di educazione alla legalità, alla cooperazione e alla solidarietà. Nella logica della corresponsabilità il centro polifunzionale si pone come luogo in cui promuovere la dimensione dell'aggregazione, del protagonismo, per consentire la valorizzazione della creatività, la progettazione e la realizzazione di idee/proposte dei singoli e/o del gruppo. E' fondamentale una gestione che sostenga e favorisca la partecipazione collettiva alla vita del centro per realizzare un reale radicamento nella comunità, dando spazio all'incontro con i diversi contesti del territorio, all'ospitalità di altri gruppi di adolescenti, di bambine, bambini, genitori, nonni, famiglie e/o altri adulti attraverso il collegamento con le vicine Istituzioni scolastiche ed educative, Educativa di Strada (EDS), Socio educativi ed altre realtà significative in stretta connessione con la comunità territoriale. In questo senso, per il coordinamento del centro Polifunzionale dedicato all'infanzia e all'adolescenza sarà importante la regia del Servizio Educativo Scolastico Territoriale con l'obiettivo di offrire attraverso la rilevazione dei bisogni, l'ascolto/dialogo dei ragazzi e delle famiglie, opportunità e sostegno ai percorsi di crescita individuali e di gruppo, favorire il protagonismo giovanile attraverso l'aggregazione positiva, creare servizi relazionali di prossimità in cui finalità educative sono fondamentali sia per promuovere percorsi di sostegno alla genitorialità, sia per permettere di sviluppare autonomie e affrontare con maggiori risorse il periodo della preadolescenza e adolescenza consolidando di abilità emotive e relazionali. Lo sfondo integratore progettuale tra le azioni di prevenzione, educative e di apprendimento passa quindi attraverso la costruzione di luoghi di legami significativi e integrati con il contesto socio-ambientale, dove far crescere l'autostima ed emergere il protagonismo dei bambini e degli adolescenti facendoli diventare soggetti proattivi della comunità. Attualmente in continuità con il lavoro di comunità della Manifestazione di Interesse 2022/2023 all'interno del Centro di Aggregazione Giovanile di via Popolonia, le associazioni Helpis, Quadrifoglio e Open Group si propongono di intervenire a potenziamento della rete dei doposcuola e delle attività socio educative per il contenimento delle nuove forme di dispersione e delle disuguaglianze, in contrasto alla povertà educativa e l'isolamento sociale attraverso interventi qualificanti di accrescimento delle soft skills, dell'empowerment inclusivo e della creatività, sviluppando un lavoro in rete con tutte le realtà che animano il centro e presenti nel territorio per la cura e la crescita della comunità.

Educativa di Strada (EDS)

Particolarmente importante nel territorio del Quartiere Savena è l'attività di Educativa di Strada, finalizzata a rafforzare i "fattori protettivi" ed a ridurre i "fattori di rischio" connessi alla delicata fase dell'adolescenza. L'attività di Educativa di Strada è rivolta a gruppi spontanei di adolescenti e giovani svolta nei luoghi di ritrovo "naturali" e finalizzata a costruire una relazione significativa tra i componenti del gruppo e tra questi e gli educatori, anche attraverso l'organizzazione di iniziative co-progettate tendenti a fare emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio in stretta connessione con le realtà territoriali nell'ottica di una comunità educante e di far emergere il protagonismo giovanile.

Progetto Sicurezza Urbana Integrata zona ricompresa tra via Milano, via Torino e via Abba

Il Quartiere ha inserito il progetto in un'area tra quelle prioritarie del lavoro di comunità, in particolare di servizi e attività rivolte alla fascia adolescenziale (CAG, CAV, Distretto Solidale di via Abba, Progetto RER, Progetto Acer..). che riguarda principalmente alcune aree della Zona ricompresa tra via Milano/via Torino/Via Abba.

L'area è stata oggetto di un intervento pilota cittadino di pedonalizzazione e rifunionalizzazione - attraverso un percorso partecipato con le scuole e gli abitanti - con il progetto di urbanistica tattica di via Milano.

Per la zona compresa tra via Milano, via Torino e via Abba si attiveranno interventi di mappatura, di coinvolgimento delle aggregazioni giovanili presenti nell'area e di *peer education*, con la partecipazione diretta dei destinatari, in collaborazione con associazioni ed enti del terzo settore. In queste aree, infatti, si rileva una situazione di degrado fisico-ambientale che comporta una percezione di insicurezza nella popolazione residente. La collaborazione persegue i seguenti obiettivi: attività per adolescenti, riqualificazione dell'area, ripresa di frequentazione dei luoghi sopra indicati, progettazione e realizzazione eventi di animazione territoriale, implementazione di contesti socializzanti e interventi di mediazione dei conflitti anche in chiave interculturale. Nello specifico la proposta progettuale è stata presentata Associazioni OpenGroup, Associazione Culturale Squeezzoom e Laboratorio Musicale Villa Mazzacorati, si distingue in due macro azioni:

La prima, prevede interventi di comunità attraverso l'attivazione degli educatori di strada e delle realtà associative del centro Pertini di via della Battaglia, allo scopo di sostenere il benessere di comunità in relazione allo spazio pubblico. Il progetto, che è rivolto principalmente a ragazzi ed adolescenti dagli 11 ai 24 anni, si

articola in diverse attività in una logica di *empowerment*, il cui intento è quello di contribuire a sviluppare competenze individuali e/o di gruppo volte a rendere i ragazzi/e attori e attrici del processo di acquisizione della cittadinanza attiva. La metodologia adottata sarà del *Learning by doing*, dove gli spazi di riflessione sull'azione saranno volti al sostegno di consapevolezza e autoefficacia, sia in riferimento alle *soft skills* che alle *hard skills*.

L'intento del progetto sarà anche quello di favorire il dialogo fra gli adolescenti coinvolti ed il territorio in cui questi si muovono, le "strategie di connessione", al fine di mettere in atto percorsi che valorizzino gli individui come cittadini inseriti e partecipi, facilitino i rapporti tra i gruppi, con le istituzioni, le associazioni, ecc... Per sostenere le strategie educative e di animazione della comunità, gli educatori di strada coinvolgeranno cittadini, commercianti e vari *stakeholder*.

Gli interventi della proposta progettuale si sintetizzano in:

- Interventi di mappatura e di ingaggio delle aggregazioni giovanili presenti nell'area e elaborazione di proposte di intervento con la partecipazione diretta dei destinatari, anche attraverso interventi di *peer education* - progettazioni "dal basso" - e come medium per coinvolgere chi è pronto per percorsi di cittadinanza attiva. L'idea è di costruire interventi a ponte tra educazione e cultura, tra comunità e riqualificazione di spazi pubblici. La proposta prevede un'attenta osservazione dell'attività di mappatura, intesa come la conoscenza puntuale e approfondita dei giovani del territorio e delle aggregazioni giovanili in esso presenti, al fine di individuare i luoghi/punti di ritrovo e/o aggregazione informale (caratteristiche, rischi), del divertimento, la conoscenza delle tipologie di culture giovanili di riferimento, comportamenti e interpretazione dei fenomeni, rapporto con il contesto ambientale e con gli adulti di riferimento. L'azione successiva, quella di agganciare, ingaggiare e coinvolgere i gruppi informali e i singoli ragazzi/e, è finalizzata all'organizzazione di microprogettualità (laboratori con attività creative-espressive, musicali, tornei sportivi) come occasione di protagonismo e di sviluppo di competenze. Questi aspetti saranno a cura delle ass.ni Associazione Culturale Squeezzoom e Laboratorio musicale Villa Mazzacorati.
- interventi a sostegno di processi di riqualificazione con il coinvolgimento dei ragazzi 'storici' del giardino di Via Milano/Via Torino che manifestano l'esigenza di riqualificare un luogo a cui sono legati e dove passano parte del loro tempo libero insieme ad altri soggetti, diversi e innovativi. L'obiettivo è di trasformare la zona via Milano/Via Torino in un luogo aperto, accogliente e connesso con il quartiere cercando di coinvolgere, in un processo di dialogo, i giovani che usufruiscono del parco, i residenti/abitanti, le Istituzioni, le associazioni/partner che si incontreranno nel percorso.

A conclusione del progetto, è previsto un momento di animazione finale.

La seconda macro azione, parte dal presupposto che la musica e le riprese di documentazione esercitino un forte ruolo aggregativo sugli adolescenti ma che spesso mancano le occasioni per fare pratica anche con l'utilizzo di tecnologie professionali.

Il progetto intende offrire :

- per gli appassionati di musica, la possibilità di produrre una base musicale ed una canzone con il supporto di professionisti del settore, partendo dalla registrazione in studio fino al missaggio e al *mastering*. Gli incontri teorici e laboratoriali si terranno presso la sala di registrazione all'interno del centro S. Pertini, a gruppi di cinque ragazzi/e;
- contestualmente, l'Associazione Culturale Squeezzoom, coinvolgerà i partecipanti al progetto nelle riprese di documentazione dei laboratori di produzione musicale; i giovani che dimostreranno maggiore interesse in questa attività di documentazione saranno coinvolti nell'ultima fase di montaggio del girato e/o nella produzione di un videoclip.

Tutte le attività proposte, oltre ad avere il diretto obiettivo di dare gli strumenti in mano ai ragazzi, mirano a potenziare l'autodisciplina e l'autogestione rispetto all'utilizzo degli spazi e delle strumentazioni. I materiali audiovisivi e fotografici prodotti durante i laboratori potranno essere resi pubblici, dietro apposite liberatorie.

Il SEST insieme a Uff. Reti, Scuole, agli educatori e associazioni che operano nella zona, alla Polizia locale e di Stato promuoverà incontri periodici di monitoraggio e sviluppo della proposta.

Ambiti da consolidare in continuità con i percorsi di partecipazione e in sinergia con il Bilancio Partecipativo, Case di Quartiere, Pon Metro, Scuole e realtà educative informali e extrascolastiche:

- interventi di inclusione fra le differenze (multiculturali, di genere, di abilità);
- co-progettazione con Area Welfare Tutela minori, Accoglienza e Salute e città sane per programmazione di azioni a sostegno della genitorialità che con contenuti diversificati si estende dalla primissima infanzia fino all'età adolescenziale;
- incontri di prevenzione delle dipendenze di vario tipo e per un uso consapevole e corretto della rete, che affrontano inoltre anche le difficoltà educative genitoriali di oggi e le problematiche dell'educazione affettiva e sessuale;
- azioni di orientamento/formazione al lavoro con proposte interdisciplinari che puntino sulle competenze creativo/espressive, manuali e tecniche, integrate con le opportunità extrascolastiche in un contesto di "scuole aperte";
- azioni in contrasto all'abbandono delle pratica sportiva e delle attività motorie per favorire l'accesso alle opportunità culturali, sportive e ricreative, come importanti leve di inclusione in promozione della salute e del benessere di comunità ;
- cura dell'invio per i bambini e ragazzi, che hanno fragilità economiche e sociali, ai percorsi agevolati per la frequenza ad attività sportive proposte dalle Associazioni e Polisportive del territorio e per l'accesso estivo alle piscine comunali;
- interventi per potenziare le abilità sociali e di cittadinanza attiva, le competenze e le conoscenze nell'ambito della legalità, dei diritti e delle pari opportunità;
- sostegno ad azioni di prevenzione e di contrasto a fenomeni emergenti di violenze, quali bullismo e cyberbullismo e di dipendenze di vario tipo, favorire un uso consapevole e responsabile della rete e della comunicazione social;
- collaborazione con Area Welfare e Promozione del Benessere: partecipazione all'ETI (Equipe Territoriale Integrata) e EDAS (equipe Educatori e Assistenti Sociali), partecipazione ai percorsi dei Piani di Zona, attività di volontariato estivo presso Associazioni del Terzo settore, percorsi di sostegno alla genitorialità;
- progetti di Alternanza Scuola Lavoro con Istituti Superiori della città che prevedono la formazione e il tutoraggio dei ragazzi coinvolti;
- sostegno e raccordo fra Area Educazione, Istruzioni e Nuove generazioni e le scuole che promuovono "Scuole Aperte" nel periodo estivo;
- consolidare e sviluppare l'integrazione con il Centro Anni Verdi di Quartiere e il SEST del Quartiere per includerli nella co-progettazione con le associazioni del territorio, Distretto solidale di Via Abba e le Case di Quartiere, le associazioni del territorio in una prospettiva di offerta formativa integrata e scambio intergenerazionale;
- collaborazione con la Biblioteca Natalia Ginzburg per progetti rivolti all'infanzia e all'adolescenza;
- sviluppare azioni innovative e progetti di comunità in raccordo e collaborazione con i percorsi partecipati del Quartiere per mettere a sistema progetti e risorse in raccordo con le Case di Quartiere, Salus Space, nuovo Centro polivalente di via Popolonia, per collaborare a rendere questi spazi "luoghi di riferimento" per bambini e adolescenti della zona, ma anche, per famiglie, adulti, anziani e migranti in un'ottica intergenerazionale e interculturale.

Scuole di Quartiere

Parte integrante dello sviluppo del piano adolescenti, sono i progetti messi in campo grazie alle risorse del PON METRO, il cui valore in chiave innovativa è proprio quella di voler valorizzare le competenze dei ragazzi, coinvolgerli, per lo sviluppo di servizi di comunità in una logica di inclusione sociale:

- favorire l'occupabilità dei giovani avviando una serie di azioni concrete, in collaborazione con tutte le istituzioni competenti, per sviluppare professionalità e competenze coerenti con l'evoluzione del mondo del lavoro; favorire l'autoimprenditorialità; portare nella scuola la cultura del lavoro e del risultato;

- promuovere il benessere psicosociale delle giovani generazioni (interventi di contrasto al bullismo, alle dipendenze, al vandalismo, ecc.);

- promuovere il protagonismo dei giovani negli ambiti culturali, artistici, sportivi e del tempo libero, valorizzando i linguaggi giovanili (web, social network, video, ecc.) nella promozione di eventi e nella comunicazione, anche istituzionale.

Nell'ambito di questa cornice le tante attività che fanno capo a diversi programmi dei Fondi PON Metro. Contenitore di varie progettazioni di welfare culturale caratterizzate dal denominatore comune di creare occasioni di apprendimento informale e di partecipazione civica volte a contrastare le povertà educative e le situazioni di solitudine e emarginazione, favorire l'acquisizione di nuove competenze, promuovere comunità educanti e solidali. In continuità e in sinergia con i processi di partecipazione e in sinergia con quanto in essere e quanto sarà sviluppato nelle aree bersaglio del Quartiere. Il sostegno alle povertà educative e relazionali è una delle priorità e le azioni individuate andranno co-progettate e integrate alla progettualità che si sta sviluppando con il PON Metro inseriti nel contenitore "Scuole di Quartiere". In particolare **in collaborazione con i territori Fondazione Innovazione Urbana** intende avviare, in continuità con i focus group realizzati presso i quartieri nell'ambito della sperimentazione **Scuole Aperte tutto l'anno**, un percorso di ascolto e di analisi dei bisogni presso ciascun quartiere, al fine di indirizzare i futuri finanziamenti Pon Metro e per il territorio di Savena coinvolgerà l'IC 12 scuole secondarie di 1° L. C. Farini.

Progetto Musei e cultura dell'accessibilità

Il Settore Musei Civici Bologna, prosegue la linea d'azione già tracciata con il progetto MIA - Musei Inclusivi e Aperti, concluso nel mese di agosto 2022, volta a favorire l'accessibilità culturale nei musei e l'inclusione sociale, con il nuovo Progetto Musei e cultura dell'accessibilità. Scopo del progetto è quello di contrastare il disagio sociale legato alla povertà educativa, utilizzando in maniera innovativa il patrimonio dei musei cittadini, attraverso l'attivazione di percorsi tematici che ne raccontino la ricchezza e ne sfruttino il potenziale educativo: creatività, arte, cultura e coscienza civica, pensiero critico e valorizzazione delle differenze.

Obiettivi: inclusione e innovazione attraverso nuovi progetti di "welfare culturale" per la promozione nei giovani adulti di un ruolo sociale e culturale capace di rinsaldare il rapporto tra generazioni e culture diverse attraverso il linguaggio dell'arte e il recupero delle culture e tradizioni delle nuove cittadinanze.

Nello specifico si intende:

- consolidare e potenziare la rete tra musei e servizi sul territorio;
- ampliare la proposta dei musei per andare incontro a utenze diversificate e con differenti fragilità, interessate a partecipare a percorsi culturali di carattere inclusivo;
- aprire nuovi ambiti di intervento anche sociale e sanitario che saranno punto di partenza per nuove co-progettazioni e progettualità.

Il progetto verrà condotto da mediatori museali con esperienza pregressa nell'ambito del Progetto MIA Musei Inclusivi e Aperti ed esperienza maturata in ambito sociale e culturale.

Azioni previste: Attraverso un intenso e accurato lavoro di rete sul territorio, i mediatori dovranno coinvolgere nuovi pubblici nella fruizione dei musei. Le proposte verranno ideate a partire dall'ascolto delle esigenze specifiche dei differenti gruppi individuati sul territorio e delle differenti utenze e attuate tramite un percorso di coprogettazione. Affinché fasce fragili possano percepire il museo come luogo familiare, il patrimonio museale viene riportato su un piano più quotidiano: oggetti, opere e monumenti non rimangono distanti ma diventano pretesti per riflettere sul vissuto personale e collettivo e su tematiche ampie e universali. Le attività che verranno svolte si suddividono in: attività di RETE da effettuare con i servizi territoriali del Comune di Bologna e dell'Area Metropolitana: uffici rete, servizi socio-educativi, servizi sociali e sanitari, oltre alle realtà socio culturali e del terzo settore che agiscono sul territorio. Progettazione e realizzazione di attività di mediazione che potranno essere svolte nelle sale dei musei o in altri luoghi e laboratori rivolti a diversi tipi di pubblici, in particolare giovani e adulti con fragilità, da realizzare presso le sedi territoriali o presso i musei. Le attività laboratoriali saranno caratterizzate da un approccio esperienziale per consentire ai partecipanti di istituire un legame tra la visita al museo e i propri interessi, le proprie esperienze, la propria percezione di sé. I percorsi si compongono sempre di

due momenti: una parte più narrativa, utile per arricchire le competenze conoscitive del pubblico, e una parte laboratoriale, per consolidare le informazioni apprese, lavorando anche sulle abilità pratiche.

Le attività coinvolgeranno tutte le realtà extrascolastiche del Quartiere interessate (Case di Quartiere, Socioeducativi, Centro Aggregazione Giovanile, Educativa di Strada, Parrocchie) da realizzarsi in orario pomeridiano nei musei e rivolte a bambini e ragazzi. Incontri e workshop creativi-espressivi volti a favorire dinamiche inclusive, spirito di aggregazione, a stimolare talenti e passioni e potenziare l'autostima di soggetti fragili e a rischio. Didattica e formazione alla mediazione culturale nei musei di giovani disoccupati creando competenze e opportunità lavorative future. Tali giovani sono stati formati anche attraverso le collaborazioni con il SEST di Savena e dei Quartieri per ideare attività di mediazione e di animazione culturale nei musei rivolte a minori fragili e a rischio esclusione, adulti svantaggiati, anziani, persone affette da malattie degenerative, disabili e i loro caregivers.

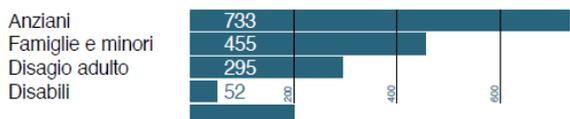
Durata: dal 21 novembre 2022 al 30 luglio 2023 (8 mesi)

2.4 Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità

Riferimento Obiettivi strategici: 1) Equità, inclusione sociale e territoriale
2) Salute

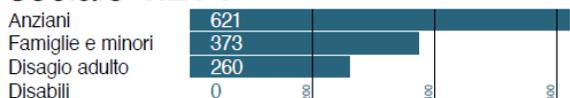
Contatti allo sportello sociale

1.535

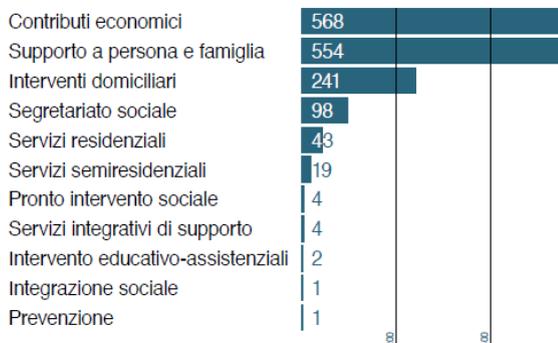


Utenti dei contatti allo sportello sociale

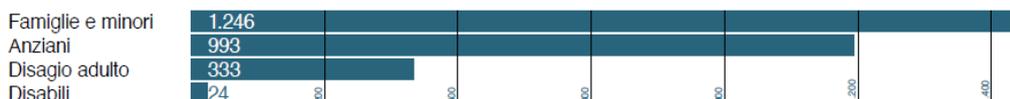
1.254



Contatti per tipologia di intervento



Utenti presi in carico con interventi autorizzati dal servizio sociale territoriale unico **2.596** 14% BO



Il Servizio sociale di comunità Savena, in coerenza con gli obiettivi del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di comunità di cui fa parte, intende porre in essere azioni e interventi volti a garantire equità, omogeneità e universalità nell'accesso ai servizi in favore dei cittadini che accedono al Servizio Sociale Territoriale, in stretta connessione con il territorio e con il Quartiere Savena nell'insieme dei suoi uffici e compiti. Il lavoro con entrambi costituisce elemento strategico fondamentale per realizzare azioni efficaci, anche attraverso lo sviluppo ulteriore ed il rafforzamento del lavoro di comunità, con l'obiettivo di valorizzare e attivare le risorse proprie dei cittadini e della società civile organizzata, dando risposte ai bisogni, nuovi ed emergenti.

I processi riorganizzativi nelle modalità di erogazione di interventi e servizi attivati anche a seguito della pandemia di Covid-19 hanno richiesto la necessaria connessione con il Quartiere e le realtà associative in esso presenti per il raccordo di tutte le progettualità del lavoro di comunità. Gli effetti di tali cambiamenti hanno determinato ulteriori processi di riorganizzazione nella programmazione, progettazione e esecuzione di interventi e servizi in raccordo con il Quartiere e le realtà ivi presenti.

Le azioni di organizzazione operativa già consolidate operano in due direzioni principali:

a) Le funzioni di Accoglienza, implementate e strutturate presso il Servizio sociale di comunità di Savena, nella sua sede del Quartiere, prendono avvio da una tempestiva valutazione del bisogno superando la distinzione per target d'utenza, e prevedono una risposta in una logica di presa in carico comunitaria. Si intende sempre più dare corpo al coordinamento, al raccordo e all'integrazione con le progettualità e le realtà attive dell'associazionismo nel territorio del quartiere, in stretta collaborazione con l'Ufficio Reti del quartiere Savena.

b) Oltre a mantenere e sviluppare le azioni specifiche di presa in carico specialistica tipica del Servizio sociale professionale per casi dell'area tutela minori e dell'area non autosufficienza, si prosegue nello sviluppo di un livello sempre più elevato di integrazione socio sanitaria e di raccordo con i partner della rete di progettazione e intervento quali Azienda USL Cure primarie, Centro di Salute mentale Mazzacorati e Servizio Dipendenze patologiche SerDP Carpaccio e Polo Alcológico, gli sportelli lavoro e il Servizio sociale Disabilità, parte ormai stabile del servizio sociale unitario.

Il Servizio sociale di Comunità si impegna a promuovere e attivare il lavoro sociale di Comunità dando seguito alle progettazioni attuative di quanto condiviso nei Laboratori di quartiere. In questo scenario, in coerenza con gli obiettivi di del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, anche il Servizio sociale di comunità di Savena persegue gli obiettivi dell'Agenda 2030, il programma di azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto il 25 settembre 2015 da 193 Governi di Paesi membri dell'ONU. In particolare il Servizio sociale di Comunità Savena, in coerenza con il Dipartimento Welfare di cui fa parte, intende fare proprie le linee d'azione che riguardano il porre fine alla povertà in tutte le sue forme (goal 1), il realizzare la sicurezza alimentare ponendo fine alla fame (Goal 2), il garantire condizioni di salute e benessere per tutti a tutte le età (Goal 3), l'obiettivo del lavoro dignitoso e della crescita economica (Goal 8) il ridurre le disuguaglianze (Goal 10) l'obiettivo del consumo e produzione responsabili (Goal 12). Tutte azioni che forniscono anche un quadro riassuntivo di un primo gruppo di Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) da garantire anche nel nostro territorio. Siamo dunque a rappresentare le azioni specifiche, nei due ambiti.

2.4.1 Promozione e gestione degli interventi in ambito sociale

Nell'ambito delle competenze attribuite ai Quartieri per la cura della comunità e la promozione e gestione degli interventi in ambito sociale, risulta indispensabile e strategico confermare e sviluppare una forte connessione per la promozione del lavoro sociale di Comunità, così come rappresentato nella pianificazione sociale nell'ambito dei Piani di Zona.

La connessione tra Servizio sociale di Comunità Savena e Quartiere Savena per la risposta ai bisogni e l'attivazione delle risorse della comunità si esplicita nel lavoro comune in questa modalità di collaborazione strutturata di ambito territoriale tra l'Ufficio Reti e il Servizio Sociale di Comunità. L'azione congiunta persegue l'obiettivo di sviluppare progetti di presa in carico comunitaria attraverso il coinvolgimento delle risorse formali e informali della comunità nei percorsi di sostegno delle fasce di popolazione fragili e vulnerabili. Il Quartiere coinvolge inoltre il Servizio Sociale di Comunità nei progetti partecipativi mirati a promuovere lo sviluppo di comunità rivolti a più ampi target di popolazione.

In particolare, Quartiere e Servizio Sociale Territoriale operano in modo coordinato per sviluppare le seguenti attività:

- progetti di presa in carico comunitaria: vale a dire progetti che prevedono il coinvolgimento delle organizzazioni del territorio (associazioni, parrocchie, ecc.) fin dalla loro prima fase progettuale e che includono anche possibili prestazioni sociali (erogazioni economiche o altri interventi);
- interventi di socializzazione, prevenzione della fragilità in raccordo con centri sociali, associazioni di volontariato, associazioni sportive, parrocchie a favore di famiglie, adulti ed anziani a rischio esclusione e marginalità;
- progetti partecipativi per promuovere lo sviluppo di comunità realizzati con la regia del Quartiere (es: Laboratori di Quartiere, Community lab, ecc.);
- realizzazioni attuative delle azioni programmate in modo partecipato, facendo convergere sulla programmazione locale risorse di diversa provenienza (regionali, statali, UE);
- attivazione di gruppi informativi e/o di mutuo aiuto su tematiche emergenti come comuni e necessitanti di spazi di confronto tra cittadini portatori di bisogni ed operatori del pubblico, del privato, del terzo settore.

Le azioni specifiche devono dare seguito:

- a) alle progettazioni attuative di quanto condiviso nei Laboratori di comunità sviluppati in Quartiere;
- b) alle attività e i progetti partecipati della Scuola "Achille Ardigò" da realizzare nel territorio di Savena con una stretta connessione con il Quartiere e la programmazione, progettazione e realizzazione di interventi mirati negli ambiti della dimensione culturale del Quartiere, delle tematiche della socialità delle famiglie, degli anziani e degli aspetti di socialità connessi all'età, sull'uso degli strumenti e le app social per la realizzazione della comunità, su

singoli aspetti connessi alla tutela della salute. Tali interventi sono il naturale sviluppo dell'attività della Scuola Achille Ardigò che cura la formazione permanente sui diritti dei cittadini e sul welfare solidale e di comunità, in collaborazione con istituzioni e università;

c) alla promozione e la realizzazione degli strumenti attivati nell'ambito delle Case Zanardi, dando seguito alla progettazione finanziata con il Fondo Metropolitan di comunità, attivando in stretto coordinamento e partecipazione con le realtà associative del territorio:

- l'Emporio solidale di Savena quale rete per la raccolta e distribuzione di beni di prima necessità rivolti a nuclei residenti in situazione di fragilità, con la partecipazione attiva dei diversi soggetti aderenti quali Associazione Emporio Bologna – Pane e Solidarietà, Banco di Solidarietà, Antoniano Bologna, Opera Padre Marella, CIVIBO-Cucine Popolari, e attraverso campagne di raccolta organizzate in accordo con la grande distribuzione, il crowdfunding, donazioni spontanee;

- le esperienze di abitare solidale con l'implementazione di ulteriori esperienze che integrino ed arricchiscano l'esperienza degli alloggi di transizione don Paolo Serra Zanetti, con progettazioni, dedicate a persone in situazione di fragilità seguite da associazioni che, attraverso l'attivazione di un supporto socio-educativo e accoglienza temporanea, le accompagnano al raggiungimento dell'autonomia;

- le progettualità della rete Zanardi di inserimento lavorativo attraverso l'informazione, l'orientamento e la consulenza personalizzata per l'accesso al lavoro in raccordo con lo Sportello lavoro comunale e i Centri per l'Impiego, con particolare attenzione alle persone che fruiscono degli Empori Solidali e/o sono inserite nel progetto alloggi di transizione don Paolo Serra Zanetti;

- gli interventi e progetti promossi dal Dipartimento Welfare, volti a contrastare fenomeni di prostituzione, sfruttamento e tratta dando continuità e sviluppo agli interventi e progetti finalizzati alla riduzione del danno, all'accompagnamento ai servizi ed al raggiungimento dell'autonomia sociale, abitativa e lavorativa.

2.4.2 Promozione della salute, del benessere e autonomia della persona

La promozione della salute, benessere ed autonomia della persona trova attenzione su diversi ambiti connessi al lavoro di comunità e alla cura del territorio, avendo sempre al centro l'attivazione della partecipazione delle singole persone alle azioni programmate, progettate e attivate nel territorio di Quartiere. La promozione della salute richiede un lavoro sinergico tra centro e periferia e in particolare tra le U.O. del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di comunità e l'Ufficio Reti di Quartiere, diretto allo sviluppo e all'accrescimento dell'empowerment delle comunità, grazie alla leva flessibile e modulabile del complesso di determinanti sociali e di salute.

Un primo ambito di azioni è strettamente connesso a quelle già individuate nel capitolo precedente sulla promozione e gestione degli interventi in ambito sociale. Si fa riferimento al tema della salute in raccordo al tema del lavoro per la piena realizzazione dell'autonomia della persona. L'ambito realizzativo è quello sopra individuato con la progettualità della rete Zanardi di inserimento lavorativo attraverso l'informazione, l'orientamento e la consulenza personalizzata per l'accesso al lavoro in raccordo con lo Sportello lavoro comunale e i Centri per l'Impiego.

Gli interventi di promozione della salute prevedono inoltre di dare continuità alla attivazione di azioni congiunte che si inseriscono nell'attuazione dell'Accordo cittadino costruito in raccordo con Università, l'AUSL di Bologna e l'Azienda Ospedaliera Sant'Orsola Malpighi e l'Ufficio Scolastico Regionale. Anche il complesso di queste azioni sono volte a sviluppare l'empowerment delle comunità di Quartiere; a partire dalla condivisione della metodologia delle buone pratiche di salute, dal quadro di riferimento programmatico (Piano della Prevenzione regionale e Piano Attuativo Locale), è richiesto sempre più un ruolo attivo del Quartiere, nella relazione con le Cure Primarie AUSL Bologna distretto Savena Santo Stefano e nella rinnovata progettazione delle Case di Quartiere.

Nello specifico si fa riferimento a queste principali azioni operative:

- alla ricerca quali-quantitativa sui determinanti di salute. E' stato svolto un complesso lavoro di approfondimento, nella collaborazione tra l'Ufficio statistico comunale e l'Azienda Usl, sulle condizioni di salute dei cittadini nelle diverse zone delle mappe censuarie della città, evidenziando differenze di condizione di salute, rispetto alle quali occorre ulteriormente approfondire e sviluppare progettualità per dare risposte di miglioramento rispetto alla condizione di disuguaglianza. Nel 2021 in collaborazione con l'Università e il Centro di salute internazionale e interculturale (CSI) si è dato corso alla ricerca azione al fine di approfondire le cause che, in sei microzone specifiche, determinano le differenze, per affinare gli strumenti di intervento. Per il quartiere Savena è stata individuata l'area statistica di Cavedone come contesto che ricorre più spesso per gli indicatori di svantaggio. Queste ricerche pongono l'attenzione sul welfare di comunità per le famiglie a basso reddito, i ragazzi e la popolazione anziana fragile. Occorre anche leggere con attenzione gli effetti della pandemia e dare corso ad ulteriori idee progettuali conseguenti.

- alla realizzazione dei Gruppi di cammino per persone over 65. Da nove anni, in collaborazione con il Servizio Sociale di comunità di Savena, circa trenta persone over 65 partecipano alle attività di movimento e di allenamento mnemonico, altre sono sostenute nella partecipazione al Caffè Nontiscordardime di ARAD Associazione di Ricerca e Assistenza delle Demenze, o alle altre iniziative specifiche legate al deterioramento cognitivo come le attività del Progetto Teniamoci per mano e del Centro Margherita di ASP Bologna. Nel territorio di Savena molteplici attività sono legate al lavoro di coprogettazione condotto insieme all'Ufficio Reti del Quartiere e alle associazioni che partecipano al bando manifestazioni d'interesse del Quartiere stesso. Nostro obiettivo, comune a Ufficio Reti di Quartiere, è la creazione di una rete specifica territoriale di servizi di promozione della salute per over 65 e di sostegno ai caregiver di persone fragili o non autosufficienti.

- alla integrazione tra gli interventi di promozione della salute e contrasto ai comportamenti a rischio legati all'uso/abuso di sostanze e tecnologia di giovanissimi e giovani dell'Area e gli interventi educativi e di prossimità nelle scuole e sul territorio facenti capo ai Quartieri. Al supporto al Quartiere circa la costruzione di interventi di comunità sulla prevenzione al gioco d'azzardo patologico. Al supporto all'Ufficio Reti del Quartiere per la co-costruzione di eventi di promozione della salute e di prevenzione universale gratuiti per la comunità.

- all'integrazione degli interventi di promozione della salute, promossi dal Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, come il Progetto europeo InAble Cities – ambienti urbani inclusivi per persone con disabilità fisiche. Il progetto InAble Cities, realizzato da un consorzio di partner europei e finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Erasmus+ dell'Unione Europea, consiste in un partenariato intersettoriale di sei organizzazioni da cinque paesi UE, che intendono unire le proprie energie per aumentare la partecipazione delle persone con disabilità fisica, in particolare gli anziani, alle attività fisiche salutari all'interno delle aree urbane. Tra gli obiettivi del progetto, c'è un coinvolgimento dei cittadini nel ridisegnare i contesti urbani, dandogli voce e creando insieme a loro aree urbane più vivibili, accessibili ed inclusive.

Risulta infine indispensabile e strategico anche per il territorio del quartiere Savena confermare e sviluppare una forte connessione per la promozione del lavoro sociale di Comunità, dando seguito alle progettazioni attuative di quanto condiviso nei Laboratori di pianificazione sociale nell'ambito dei Piani di Zona 2018-2020, che sono stati sviluppati nel quartiere con i cittadini e le associazioni.

In particolare, occorre sviluppare la promozione e l'incremento degli Empori solidali (strumenti che hanno dimostrato la loro efficacia anche durante la pandemia), le esperienze di abitare solidale, la collaborazione con le associazioni, le Caritas parrocchiali e le Case di Quartiere del territorio, e la collaborazione con Cittadinanza Attiva sulle buone pratiche e sull'attivazione dei cittadini.

Laboratori Piano di Zona

I laboratori di Quartiere per la costruzione del Piano di Zona avevano visto una prima fase dedicata alla condivisione degli obiettivi e delle priorità progettuali conclusa con l'approvazione del Piano di Zona 2018-2020. Nell'estate 2019 aveva preso il via la fase progettuale, dedicata all'implementazione di progetti e azioni sulla base delle priorità emerse. Gli obiettivi e le progettazioni del Quartiere Savena sono: la prevenzione e contrasto all'isolamento relazionale e sociale delle persone fragili e delle famiglie in difficoltà; la promozione e sviluppo di

progettualità per favorire l'inclusione sociale, la valorizzazione delle competenze ed il sostegno alle famiglie; la prevenzione della dispersione scolastica, promozione di opportunità per i giovani. Soggetti sui quali si è scelto prioritariamente di intervenire sono le famiglie in condizione di fragilità, gli adolescenti a rischio devianza e gli anziani soli. Zona bersaglio in cui focalizzare l'azione Due Madonne - Fossolo, zona Abba – Battaglia - Lombardia.

Emergenza sanitaria e Savena Solidale

La pandemia ha tutt'oggi un impatto senza precedenti nella nostra società, con forti conseguenze psicologiche, sociali, economiche e di salute sulla popolazione. Questo scenario è oggi ulteriormente inasprito a causa della guerra in Europa, che ha aggiunto nuove e urgenti fragilità, producendo bisogni immediati e primari, carenza di strumenti, sofferenza che facilmente si traduce in disagio.

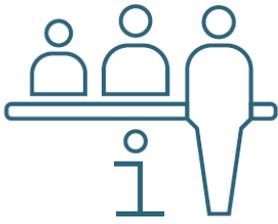
Il Servizio sociale di comunità di Savena si è fortemente impegnato a fianco del Quartiere e delle realtà territoriali nel garantire ascolto e supporto, e interventi anche urgenti di servizio sociale specialistico, attivazione di servizi, attenzione alle situazioni più fragili o più isolate. Un monitoraggio costante è stato realizzato tramite il Punto Unico Sportello Sociale e lo Sportello sociale territoriale con ricezione telefonica, l'assegnazione dei buoni spesa, anche destinati alle famiglie ucraine in fuga dalla guerra, e la raccolta e distribuzione di generi di prima necessità.

Particolare attenzione sarà quindi ancora posta allo sviluppo e al potenziamento della rete per la raccolta e distribuzione di beni di prima necessità destinati a nuclei residenti in situazione di fragilità, nata attorno al progetto Empori Solidali Case Zanardi e proseguita da CIVIBO-Cucine Popolari, in collaborazione con il Servizio sociale territoriale, l'Ufficio Reti, il SEST e le Caritas parrocchiali del territorio.

2.5 Bologna vicina e connessa

Riferimento Obiettivo strategico: 1) Equità, inclusione sociale e territoriale

2.5.1 URP e Sportello Digitale



Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP)

Sedi **1**
- Via Faenza

Carte di Identità rilasciate
7.296

Autentiche, legalizzazione, dich. sostitutive notorietà
2.293

N° Telefonate servite
12.660

Incassi POS e contante
€ 218.557,20

Certificati anagrafe e stato civile

12.316

Pratiche anagrafiche cambi abitaz./residenza

4.829

Nel corso del 2022 sono stati istituiti diversi Gruppi di Miglioramento, costituiti da tecnici di Anagrafe Centrale ed URP di Quartiere, per dare nuova linfa alla collaborazione fra centro e sportelli di front office e migliorare il lavoro degli uffici coinvolti.

In particolare è stato istituito un **Gruppo di Miglioramento** sui flussi procedurali, che coinvolgono centro e sportelli URP, dal quale sono nati otto sottogruppi che vedranno la collaborazione degli operatori dei Quartieri, individuati dai responsabili, e degli operatori di Anagrafe Centrale che avranno come output la ridefinizione dei flussi di lavoro, anche in ottica di completa digitalizzazione degli stessi.

Una delle piste di lavoro riguarderà l'introduzione di un nuovo modulo all'interno del sistema dell'Anagrafe (Sicr@web), per la gestione delle dichiarazioni di cambio residenza in entrata dai servizi online di Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente. La nuova funzionalità consentirà di gestire la pratica interamente dentro il sistema, rendendo i tempi più rapidi e snellendo il lavoro, superando l'attuale modalità, che richiede lo scaricamento delle richieste che i cittadini fanno su Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, e istruendo poi successivamente la pratica dentro il gestionale Sicr@web.

L'implementazione di questo nuovo modulo è prevista all'inizio del 2023, previo corso di formazione ad hoc per gli operatori sulle nuove procedure.

È stato, poi, istituito un "Gruppo di lavoro di scopo", di cui fanno parte gli operatori di Anagrafe Centrale, dell'Ufficio Elettorale, dell'Ufficio Atti migratori e degli URP di Quartiere, per il recupero dell'arretrato che si è venuto a formare in questi mesi, complici le tornate elettorali-referendarie e la diminuzione degli organici, riguardo alle pratiche di immigrazione.

Il lavoro prevede l'ingaggio temporaneo, presso gli uffici centrali degli operatori individuati dai Responsabili URP dei Quartieri, che verranno formati nella chiusura delle pratiche migratorie, attività solitamente in carico all'Ufficio Atti migratori.

Oltre che consentire il recupero dell'arretrato e superare, quindi, l'emergenza operativa è stato valutato che questo tipo di esperienza possa avere, inoltre, una duplice ricaduta positiva sui processi lavorativi:

- permette agli operatori di valutare le forti interconnessioni fra il lavoro di front-office e quello di back-office e quindi di comprendere meglio le criticità da tenere sempre in considerazione ed evitare errori in fase di apertura;
- permette di formare figure di riferimento specifiche sulla tematica all'interno degli URP di Quartiere.

L'Ufficio Relazioni per il Pubblico (URP) è uno sportello che eroga diversi servizi alla cittadinanza: è parte della rete dei servizi comunali in materia anagrafica, è competente per l'istruttoria e la decisione in merito ad alcuni procedimenti di occupazione temporanea di suolo pubblico e di manifestazioni temporanee per pubblico intrattenimento, rilascia informazioni sull'accesso ed erogazione dei servizi comunali, in particolare in materia di attività produttive, servizi educativi e scolastici comunali. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) assume come funzione centrale lo sviluppo della relazione diretta coi cittadini, attraverso una prima informazione di carattere generale sui servizi comunali ed un successivo indirizzamento verso gli sportelli specializzati per l'espletamento delle pratiche più complesse, curando in particolare modalità e qualità dell'accoglienza, dell'informazione e delle relazioni. Per quanto riguarda la materia anagrafica l'URP nel corso del 2022 ha visto consolidarsi il servizio di

emissione delle **Carta di Identità Elettronica (C.I.E.)** con la graduale dismissione del documento cartaceo a completamento delle dotazioni infrastrutturali come previsto dalla Circolare n. 4/2017 del Ministero dell'Interno; sempre nel corso del 2022 si è visto il consolidamento dell'ingresso del Comune di Bologna in **ANPR (anagrafe nazionale della popolazione residente)** istituita con L. n. 221/2012, come disciplinata negli aspetti operativi dal DPR n. 126/2015.

In stretto rapporto con i competenti Settori – Servizi Demografici e Agenda Digitale - sono stati rivisti alcuni processi lavorativi avvalendosi delle funzionalità del nuovo Gestionale SicraWeb, conseguenti alla gestione della banca dati nazionale.

Rilevanti incrementi sul piano dell'innovazione tecnologica sono rappresentati nel corso del 2022:

- accoglimento di pratiche anagrafiche (Dichiarazioni di Residenza, Attestati di regolarità soggiorno cittadini U.E., Residenze Temporanee, Rettifiche Anagrafiche, Cancellazioni ...) tramite email, Fax, raccomandata;
- accoglimento pratiche anagrafiche direttamente dal Portale ANPR;
- accoglimento comunicazioni occupazioni suolo pubblico con banchetti tramite Form online;
- agenda informatica condivisa per la gestione degli appuntamenti per l'erogazione di servizi erogabili solo in presenza;
- riconoscimento "de visu" ai fini del rilascio delle credenziali **Spid (da parte della soc. Lepida)**;

Inoltre

- consolidamento gestione contabilità della modalità di pagamento a sportello mediante il pos.



Prosecuzione del progetto **Sportello Informatico** per il cittadino per il triennio 2022-2024 tendente al progressivo miglioramento di autonomia dei cittadini in ambito digitale attraverso la presenza di un volontario, in concomitanza dell'apertura dell'URP, per 12 ore settimana, in particolare:

- sostegno compilazioni dichiarazioni pratiche anagrafiche per via telematica;
- Spid (procedura caricamento documenti);
- Prenotazioni CIE;
- Bonus ;
- Servizi online del comune;
- Altro.

Comunicazione

La sostenibilità istituzionale comprende anche la comunicazione, che è di importanza strategica per l'esercizio di una reale democrazia collaborativa e partecipativa. La comunicazione rappresenta il tessuto nervoso dell'intero organismo della comunità e ne condiziona la qualità di vita; per questo va curata e messa in primo piano. Pensiamo alla comunicazione istituzionale e all'informazione bidirezionale, nonché ad altri strumenti informativi, su canali diversi e complementari: dai socialnetwork alle emittenti radio, da informazioni mediante newsletter a incontri itineranti, da affiancare alla pubblicazione periodica del Quartiere.

In un quadro di tale ricchezza e pluralità, diventa fondamentale comunicare correttamente, tempestivamente e in maniera efficace tutti gli eventi, le attività e le novità relative alla vita del Quartiere. Informare in tempo utile i cittadini di tutto quanto si "muove" sul territorio, di tutte le opportunità e le occasioni.

Si prevede quindi di implementare la comunicazione del Quartiere, al fine di rendere sempre più semplice e fluido per i cittadini l'accesso alle notizie.

Attraverso tutti gli strumenti disponibili (Sito, newsletter, mailing list, Facebook, youtube) e con tutte le forme (redazione di volantini, opuscoli, campagne di informazione) la comunicazione sarà curata in maniera puntuale ed accessibile alla maggior parte delle persone.

E' prevista la creazione di una rete comunicativa tra le diverse realtà che operano sul territorio e con tutti i servizi di quartiere e comunali.

In collaborazione con tutti i settori e uffici del quartiere Savena, è stata prodotta una mappa plurilingue dei servizi Bologna For You, una mappa per aiutare i cittadini stranieri arrivati da poco e per rendere più semplice il contatto con i servizi del quartiere. La mappa, realizzata su iniziativa promossa e coordinata dall'Ufficio Nuove Cittadinanze, cooperazione e diritti umani e dal Centro Interculturale Massimo Zonarelli (Area Nuove Cittadinanze e Quartieri) del Comune di Bologna, in collaborazione con Edizioni La Linea, Quartiere Savena e Settore Agenda Digitale del Comune di Bologna, è prodotta in forma digitale e cartacea, e fornisce informazioni, sia scritte che audio, in 6 lingue: italiano, inglese, francese, tagalog (Filippine), arabo e bengali (Bangladesh).

2.5.2 Promozione e valorizzazione del capitale sociale



Libere forme
associeative

99

Sedi operative nel quartiere
7,9% del totale (1.254)



Patti di
collaborazione

60

28,4% su 211 totali (BO)

Il nuovo mandato amministrativo, per affrontare le grandi sfide che ci troviamo in questi anni a fronteggiare, sia ambientali che economico e sociali, acuite anche dalla recente pandemia, mette al centro i Quartieri, la vita comunitaria, la prossimità per collaborare, decidere insieme e raggiungere insieme obiettivi comuni.

Questo implica il coinvolgimento sempre più incisivo delle cittadine e dei cittadini, delle realtà associative e del Terzo settore tutto, nelle decisioni e nella costruzione congiunta di soluzioni innovative per rispondere ai bisogni della comunità.

Non si tratta solo di un cambiamento culturale, ma di un vero e proprio cambio di paradigma che vede il coinvolgimento della cittadinanza e del Terzo settore in tutto il processo in modo circolare, che va dalla fase di programmazione alla progettazione condivisa, alla realizzazione degli interventi nello spazio pubblico in logica sussidiaria, fino alla valutazione degli impatti di quanto messo in campo.

Questo modello prevede la valorizzazione della **centralità dei Quartieri**, che saranno sempre più protagonisti nel facilitare e promuovere la messa in rete delle realtà attive in città, attraverso lo **sviluppo del lavoro di comunità e la cura del territorio e l'evoluzione degli strumenti collaborativi**, anche mediante la realizzazione di un Piano dedicato ai Quartieri (vedi nello specifico Cfr. Cap. 2.2), che va a rafforzare il processo collaborativo dei Laboratori di Quartiere, consentendo ad ogni cittadina e cittadino di essere coinvolto e informato sulle politiche e le trasformazioni in corso di realizzazione e di quelle programmate.

Nel prossimo triennio verranno quindi potenziati i Laboratori di Quartiere, che diventeranno vere e proprie infrastrutture pubbliche per la democrazia urbana e verrà rinnovato il Bilancio Partecipativo, dopo 3 edizioni e più di 40.000 voti via web su progetti e priorità, per rendere questo strumento di democrazia diretta sempre più efficace e trasversale. Da un lato, dando ai cittadini la possibilità di decidere anche le priorità di spesa di una quota del Bilancio comunale e quindi indirizzare e programmare in modalità condivisa le politiche e, dall'altro, per confrontarsi e accogliere le proposte della cittadinanza sulle maggiori sfide che abbiamo di fronte come la transizione ecologica e il verde pubblico, le politiche per l'adolescenza, la lotta alle disuguaglianze e la riorganizzazione dei servizi. Verrà, tra l'altro, sperimentato l'uso dello strumento di Bilancio partecipativo in fasce di popolazione ad oggi non coinvolte, come i bambini e le bambine o le persone residenti nei centri di detenzione ecc...

Nella seconda metà di novembre prenderà avvio la nuova edizione dei **Laboratori di Quartiere 2022-2023** con sei incontri, uno per ogni Quartiere, che avranno l'obiettivo di aggiornare la cittadinanza sulle politiche di prossimità e sulle trasformazioni urbane che ricadranno sui territori, ascoltando e raccogliendo bisogni e contributi relativi alle priorità delle diverse zone.

Una seconda fase dei laboratori si aprirà, poi, a gennaio **2023** e sarà dedicata alla quarta edizione del **Bilancio partecipativo**, che avrà una nuova formula, rispetto alle tre edizioni precedenti, con più risorse rispetto al passato: 3 milioni di euro complessivi, circa 500.000 euro a quartiere, che andranno a finanziare la realizzazione di progetti di rigenerazione dello spazio pubblico, accompagnata e rafforzata da attività e iniziative di vario tipo (culturali, sociali, sportive, ecc.).

Il lavoro che verrà svolto nei Laboratori di Quartiere avvierà inoltre la realizzazione del Piano dei Quartieri che, attraverso una nuova piattaforma digitale in continuo aggiornamento e una pubblicazione annuale, sarà uno strumento di informazione accessibile a tutti, seguendo l'esempio di città come Barcellona e Parigi (per approfondimenti Cfr. Cap. 2.2).

Verranno, inoltre, promosse **nuove forme di democrazia partecipativa** come le assemblee civiche e deliberative, le "Assemblee cittadine", inserite di recente nello Statuto comunale, come strumento innovativo di partecipazione popolare, che entreranno, a partire dal prossimo anno, nella fase operativa, con l'approvazione del regolamento attuativo e la sperimentazione della prima Assemblea dedicata alla crisi climatica.

Per ridisegnare, poi, il rapporto con il Terzo settore in una logica di sussidiarietà circolare, come si diceva più sopra, è stato avviato nel febbraio del 2022, dalla Giunta comunale il percorso "Un Patto con il Terzo settore" per giungere ad una nuova alleanza mutualistica tra amministrazione ed energie civiche, mettendo al centro la loro capacità di fare rete per rispondere ai bisogni della comunità e d'integrazione della prospettiva della prossimità nel costruire il benessere sociale, culturale e ambientale, dando forma concreta e innovativa ai metodi di collaborazione fra Amministrazione, Terzo Settore e cittadinanza per la cura della città.

La finalità è quella di individuare priorità e azioni congiunte per la ripartenza post-pandemia, attraverso un impegno da parte del Comune per una programmazione e progettazione condivise, costante e trasversale alle politiche.

Quindi programmare in modalità partecipata priorità e identificare come innovare i diversi e molteplici strumenti come bandi, convenzioni e patti di collaborazione anche relativamente alla gestione di spazi o progetti tra l'amministrazione e le tante realtà civiche della città che, pure nelle fasi più acute dell'emergenza, hanno dimostrato forte senso di responsabilità e grande attivismo.

Il percorso, promosso dal Comune di Bologna e dal Forum Terzo Settore, con il supporto della Fondazione per l'Innovazione Urbana, è stato molto articolato e ha coinvolto oltre 500 cittadine e cittadini, dei quali circa 350 in rappresentanza di soggetti civici e del Terzo Settore, assessore e assessori, dirigenti e tecnici del Comune, consigliere, consiglieri e presidenti di Quartiere. La partecipazione è stata promossa attraverso la realizzazione di 7 focus group tematici ad invito, 2 assemblee pubbliche, 6 laboratori nei quartieri e un Quaderno degli attori, cioè uno spazio digitale per raccogliere anche in forma scritta osservazioni sul documento del Patto.

A garanzia del processo, per supervisionare e indirizzare scientificamente i lavori, seguendo le indicazioni della Riforma del Terzo Settore, è stato istituito un Comitato scientifico di garanzia composto da docenti universitari, rappresentanti di Aiccon e Forum del Terzo settore.

Questo intenso lavoro ha portato alla definizione e sottoscrizione del "**Nuovo Patto per l'amministrazione condivisa tra Amministrazione comunale, Terzo Settore e reti civiche di Bologna**" approvato con Delibera di Giunta nell'ottobre del 2022.

Il documento rappresenta l'inizio un nuovo accordo strategico tra l'Amministrazione e le organizzazioni civiche della città, evidenziando valori, impegni e un sistema di governance permanente per dare risposte e creare sviluppo nella fase postpandemia.

All'interno del Nuovo Patto, e alla luce anche delle potenzialità offerte dalla riforma nazionale del Terzo settore viene, anche, avviato l'iter per l'adozione del nuovo "**Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani**", che porta dentro una cornice unitaria il regolamento sulle Libere Forme associative, il regolamento sui beni comuni, i Laboratori di Quartiere, le sperimentazioni del Laboratorio Spazi e le Case di Quartiere. Il nuovo regolamento consentirà di inquadrare le forme di collaborazione e di facilitazione, supporto finanziario, agevolazioni fiscali, uso di immobili e promozione comunicativa per tutte le associazioni, reti sociali e gli altri enti privati che svolgono attività di interesse generale, in collaborazione con il Comune, senza fini di lucro. Le principali novità introdotte dal Patto e dalla revisione delle forme di collaborazione con le reti civiche sono:

- la creazione di un osservatorio permanente di confronto sull'amministrazione condivisa, che si dota di due organi di governance: gli Stati generali dell'amministrazione condivisa e il Comitato di impulso e di monitoraggio;
- la sottoscrizione da parte dell'Amministrazione comunale, degli enti del Terzo Settore e delle reti civiche di Bologna, di tre tipologie differenti di impegni condivisi: impegni di processo, impegni di attuazione e impegni trasversali;
- la modifica dello statuto del Comune di Bologna che riconosce, anche sulla base della riforma del Terzo Settore, la programmazione e la progettazione condivise come strumenti primari della relazione tra Amministrazione e soggetti civici, riducendo la logica competitiva in favore della più ampia collaborazione civica; la creazione di un'unica cornice normativa per l'amministrazione condivisa che comprende tutti i soggetti, le forme di sostegno e di collaborazione civica previste dall'Amministrazione comunale;
- il superamento del requisito dell'iscrizione nell'elenco delle libere forme associative, che amplia il novero dei soggetti, riconoscendo il valore di tutti i soggetti, anche quelli meno strutturati, nello sviluppo futuro della città, e garantendo loro sostegno;
- il riconoscimento della valutazione e del monitoraggio dei risultati e degli impatti come elemento qualificante della progettazione territoriale, oltre che la previsione e realizzazione di un sistema strutturato di raccolta e condivisione congiunta di dati per indirizzare le policy pubbliche;
- il rafforzamento, nel rispetto delle indicazioni emerse dal percorso del Laboratorio Spazi nel 2019, dell'uso di immobili e spazi pubblici come forma di sostegno alla realizzazione di progetti secondo il principio dell'uso condiviso;
- la definizione e l'allargamento delle forme di sostegno a favore della collaborazione civica.

Nell'anno in corso è stato realizzato un evento di presentazione dei due strumenti, aperto a tutto il mondo del Terzo Settore e alle realtà civiche cittadine e a partire dal prossimo anno il nuovo Patto e il Nuovo Regolamento unico verranno implementati e testati, al fine di affinare i nuovi strumenti innovativi nel corso del prossimo triennio.

L'espansione e l'evoluzione delle collaborazioni con la comunità, rende, anche, evidente l'esigenza di dotarsi di strumenti nuovi per la valutazione dell'impatto territoriale delle progettualità e delle azioni nate delle sinergie messe in campo.

Questo è emerso, tra l'altro, fra i temi principali scaturiti nel percorso realizzato, di cui si parlava più sopra, per giungere alla sigla del Patto per l'amministrazione condivisa, là dove nell'ambito della "Valutazione e verifica" si ritiene necessario sviluppare un sostegno alle realtà sul territorio nella creazione di un bilancio sociale e nella valutazione di impatto, per poter poi diffondere il lavoro svolto territorialmente.

A tal fine verrà ampliata l'esperienza avviata già da quattro anni di Rendicontazione sociale sulle forme di collaborazione con il Terzo Settore e con i cittadine/i attivi, per dare conto a tutti i soggetti interessati, interni ed esterni all'amministrazione, di quanto viene prodotto in collaborazione con il Terzo Settore, l'associazionismo e la cittadinanza attiva attraverso il contributo e sostegno del Comune, realizzata grazie ad un gruppo di lavoro intersettoriale, coordinato dall'Area Quartieri e che coinvolge oltre 50 tecnici di quattro strutture centrali e dei 6 Quartieri per il censimento trasversale a tutto l'Ente dei progetti sostenuti, delle risorse economiche messe in campo e delle informazioni sulle attività realizzate.

La direzione, nel prossimo triennio, è, quindi, quella di sviluppare tutte le potenzialità dello strumento in logica di Bilancio sociale, coinvolgendo anche i soggetti che prendono parte alla realizzazione dei progetti nel processo di co-valutazione e per rappresentare in un quadro unitario quanto messo in atto, consentendo una maggiore visibilità su ciò che si è realizzato e valutando l'effetto delle azioni che sono state poste in essere - con il concorso di Comune, cittadini/e, soggetti del Terzo settore tutti - in risposta ai bisogni della comunità.

Sempre nell'ambito del lavoro di comunità, si intende consolidare ed ampliare la rete di rapporti al fine di migliorare le capacità relazionali fra i giovani, le istituzioni e gli altri soggetti del territorio, anche in collaborazione con gli Istituti Comprensivi del quartiere e l'Istituto Manfredi-Tanari.

Per favorire la creatività giovanile ed un più proficuo utilizzo del tempo libero, si intende educare i giovani "artisti" ad esprimersi positivamente e con la finalità di migliorare il decoro urbano, nel 2022 si prevede di proseguire l'opera di presa in cura e abbellimento di alcuni immobili presenti in quartiere quali ad esempio la Stazione Mazzini (in collaborazione con RFI), Nido Mazzoni, Via G. C. Abba, Centro S. Pertini e altri luoghi da definire.

L'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità supporta e opera in sinergia con le Associazioni che gestiscono spazi destinati alle attività culturali e ricreative rivolte agli adolescenti e ai giovani: sala prove musicali, sala di registrazione,

laboratorio video, sala camino (arte, teatro, cinema, sportello job caffè, spazio feste) ludoteca per giochi di ruolo, avvalendosi di giovani che mettono a disposizione del territorio le proprie competenze (es. "Progetto musica scuole aperte": attività di educazione musicale/strumentale presso le scuole secondarie di primo grado).

Bilancio Partecipativo 2019/2020 parte corrente

La terza edizione del 2019/2020, oltre al Bilancio Partecipativo parte investimenti è stata introdotta la parte di Bilancio partecipativo parte spesa corrente, che sulla base delle priorità individuate, vede la realizzazione, nelle annualità 2021 e 2022, di interventi ed attività di cura della comunità e del territorio che vanno ad integrarsi e potenziare il lavoro di comunità di Quartiere.

Sulla base di questo percorso il Quartiere ha raccolto attraverso la pubblicazione di una "Manifestazione di Interesse degli Enti del Terzo Settore a partecipare alla co-progettazione e realizzazione degli interventi e delle attività attuativi delle Priorità tematiche votate nel Bilancio Partecipativo 2019/2020", che migliorino la vivibilità e aumentino le potenzialità del territorio, consolidando e implementando il capitale sociale presente.

Le tre priorità tematiche più votate dai cittadini per Savena sono:

1. VALORIZZAZIONE DI SPAZI ED AREE VERDI;
2. AMBIENTE, CURA DEL TERRITORIO E MOBILITÀ SOSTENIBILE;
3. CULTURA, AGGREGAZIONE, SPORT E INCLUSIONE.

A seguito dell'avviso pubblico, espletate le attività di valutazione e ammissione, si è sviluppato, tra i mesi di maggio e giugno 2021, il percorso di co-progettazione in sei incontri in videoconferenza; i partecipanti erano stati suddivisi in quattro raggruppamenti distinti sulla base di localizzazione territoriale delle idee progettuali proposte, così riepilogati:

- TAVOLO 1 ambito territoriale VIA TOSCANA - S. RUFFILLO - PALEOTTO - M. DONATO;
- TAVOLO 2 ambito territoriale VIA ABBA - VIA MILANO - VIA CORELLI – VIA L. LONGO;
- TAVOLO 3 ambito territoriale VIA EMILIA - VIA ARNO – GIARDINO EUROPA UNITA - PARCO DEI CEDRI;
- TAVOLO 4 ambito territoriale FOSSOLO DUE MADONNE - SALUS SPACE - P. LAMBRAKIS.

La co-progettazione ha permesso di far emergere ed evidenziare punti in comune, interessi condivisi e possibili sinergie tra le diverse proposte progettuali ammesse al percorso, sintetizzando le azioni proposte e riformulandole armonizzando aree di intervento e distribuzione temporale delle attività evitando possibili sovrapposizioni e quando possibile aggregando le azioni tra loro complementari. Gli interventi e le attività sviluppate si rivolgono in particolare alla valorizzazione e cura del territorio, alla rivitalizzazione di ambiti territoriali, al benessere fisico, sociale e culturale di ogni fascia di cittadini, all'integrazione e coesione sociale con particolare sostegno ad adolescenti e giovani, anziani e ai cittadini più fragili.

Il progetto unitario elaborato a conclusione del percorso, si compone di quattro metaprogetti, uno per ogni singolo tavolo, che tiene traccia dell'ambito tematico prioritario in cui ricade, con attività e interventi distribuiti su due annualità e in corso di validità .

Patti di Collaborazione risultanti dalla co-progettazione in corso di validità

- ASS. CENTRO SOCIALE VILLA PARADISO APS, il patto prevede la realizzazione di attività conviviali e momenti di socializzazione volti a favorire la coesione sociale;
- l'ASSOCIAZIONE DENTRO AL NIDO (capofila insieme a LAV ONLUS, GROWUP, Fondazione Villa Ghigi, Università Verde di Bologna/ Centro Antartide) la proposta riguarda progettualità volte alla rigenerazione ambientale e fisica in alcune aree verdi del qre con il coinvolgimento di studenti e cittadini con laboratori, attività di progettazione;
- SELENE CENTRO STUDI EKODANZA (capofila con rete Paleotto11, Fraternal Compagnia, Consulta escursionismo Bologna) per la realizzazione del progetto "Il sentiero di Camille" finalizzato al mantenimento culturale e non del parco del Paleotto, dei Sentieri della memoria;
- L'ASS. VITRUVIO ASD il progetto consiste in trekking ed escursioni tra i borghi minerari (Borgo della Cava, Borgo Lazzari, Borgo Gessaiolo, Borgo di Monte Donato) e la Piazzetta di San Ruffillo intercalati da spettacoli teatrali nei luoghi vicini: Mulino Parisio, Canale di Savena, Parco di Villa Mazzacorati;
- L'ASSOCIAZIONE SENZA IL BANCO APS (capofila insieme a MUVET ASD, Mondo Donna Onlus, ARTELEGO APS, INSTABILE APS, DRY-ART APS) il progetto prevede un percorso di riappropriazione, sistemazione e decoro degli spazi verdi degli orti e dei giardini opportunamente individuati, con laboratori di arte pubblica, sistemazione e pulizia di parchi e orti, passeggiate e letture animate, spettacoli e laboratori per i bambini, in tutto affrontando tematiche in grado di stimolare la cura dei beni comuni, corretti stili di vita;

- L'ASS. ARCI BOLOGNA APS (capofila con Parco Dei Cedri Nel Cuore Odv, C.S.A.P.S.A. Coop. Soc. O.N.L.U.S, Anffas Bologna Onlus, Agriverde Soc. Coop. Soc.A.R.L., Ass. Wwf Bologna Metropolitana Odv, Ass. Fisica E Scuola A.P.S., Ass. Centro Sociale Anziani E Orti R. Ruozi A.P.S., Ist. E.Majorana, Ist..I.P.C. Manfredi-.T.C.Tanari, I.C. N.12, I.C. N.13) Il patto prevede attività di citizen science e monitoraggio della biodiversità, del verde urbano e dei parametri ambientali con l'installazione presso luoghi scelti del quartiere di una o più stazioni di monitoraggio con il supporto di Arpae e Gruppo Raspibo;
- TEATRO DEGLI ANGELI APS (capofila con SENZASPINE APS, AGESCI GRUPPO BOLOGNA 17) il patto prevede attività formative e di animazione territoriale con percorsi di teatro/danza per ragazzi e di teatro/fisico per adulti. Le attività si svolgono presso l'Oratorio Santa Croce;
- L'ASS. L.A.V ONLUS il progetto vede il cane come protagonista e rappresenta il motore di tante attività socializzanti, formative, sportive, aggregative, inclusive. L'attività educativa coinvolge esperti del settore (educatori o istruttori cinofili) ed un veterinario comportamentista;
- ASD POLISPORTIVA PONTEVECCHIO (capofila con la Ciclistica Bitone ASD) propone un progetto di avviamento all'uso della bicicletta, rivolto ai bambini da 6 a 14 anni, da parte di istruttori esperti, anche con incontri di educazione stradale in collaborazione con la Polizia Locale.

Manifestazione d'interesse per il lavoro di comunità Savena 22/23

Il lavoro di comunità per gli anni 2022 e 2023 intende dare continuità agli interventi di cura della comunità e del territorio avviati con i progetti rientranti in Savena 2020/2021 (articolato nei tre meta-progetti: Savena Solidale, Savena Futura, Savena Insieme) e con quelli definiti in attuazione delle priorità votate dai cittadini nel Bilancio Partecipativo.

La manifestazione di interesse per il lavoro di comunità, sviluppata nell'anno corrente e di durata biennale, ha l'obiettivo di consolidare e implementare la promozione sul territorio di un sistema integrato di cura della Comunità e del territorio, attraverso la raccolta di idee e proposte progettuali di interventi ed attività che sono stati sviluppati all'interno dei percorsi di co-progettazione, come strumento privilegiato per il lavoro di comunità con la collaborazione dei soggetti del Terzo settore e i cittadini, favorendo e rafforzando le reti costituite nelle precedenti co-progettazioni, mantenendole aperte alla collaborazione di realtà associative, ma anche di singoli cittadini.

Il Quartiere con la pubblicazione della "manifestazione di interesse a partecipare alla co-progettazione e realizzazione degli interventi e delle attività volti alla cura del territorio e della comunità nel quartiere Savena per gli anni 2022-2023", chiusa in data 31/03/2022, ha ricevuto n. 43 proposte di idee progettuali di interventi ed attività in particolare rivolte alla valorizzazione e cura del territorio, la rivitalizzazione di ambiti territoriali, il benessere fisico, sociale e culturale di ogni fascia di cittadini, l'integrazione e coesione sociale con particolare sostegno ad adolescenti e giovani, anziani e ai cittadini più fragili, e rientrano nei seguenti ambiti:

- valorizzazione delle Case di Quartiere e aree ortive come luoghi di aggregazione, attivazione sociale e di educazione e formazione della comunità;
- valorizzazione degli spazi verdi e sensibilizzazione ai temi relativi ai cambiamenti climatici, alla resilienza e alla biodiversità con azioni di formazione, ricerca e informazione sul territorio con particolare riferimento a Parco dei Cedri, Lungosavena, Paleotto, Salus Space;
- rigenerare i luoghi di aggregazione e incrementare l'offerta culturale di prossimità, valorizzando le realtà del territorio e privilegiando gli spazi di vicinato con particolare riferimento al Villaggio Due Madonne, Piazza San Ruffillo, Monte Donato, Via Milano e Via Abba, Cava delle arti, Giardino Europa Unita e aree limitrofe;
- implementare le attività e gli interventi per famiglie e adolescenti previsti nel Centro polivalente di Via Populonia;
- favorire e incentivare le pratiche sportive e motorie all'aperto, la mobilità sostenibile, l'educazione ambientale e la sicurezza pedonale.

Le proposte progettuali di interventi ed attività presentate sono state esaminate e valutate, sulla base dei criteri già indicati al punto 4 dell'avviso pubblico, da una Commissione Tecnica appositamente nominata e 38 di queste sono state ammesse alla fase di co-progettazione. Il percorso si è sviluppato in nove incontri, parte in videoconferenza e parte in presenza, nei mesi di aprile, maggio e giugno con cadenza settimanale. L'incontro di avvio e di conclusione della co-progettazione si sono tenuti principalmente in modalità plenaria e per una parte in gruppi di lavoro, mentre gli incontri intermedi si sono tenuti per i singoli tavoli.

Hanno partecipato agli incontri, il team di Quartiere (n. 18 operatori) e un referente per ciascun soggetto proponente in qualità di capofila o singolo, inoltre si è estesa la possibilità di partecipazione anche a referenti dei soggetti partner di progetto (n. 59 associazioni).

Sulla base delle proposte pervenute i partecipanti al percorso sono stati raggruppati per ambiti tematici su tre tavoli di lavoro:

- TAVOLO 1 CASE DI QUARTIERE E AREE ORTIVE;
- TAVOLO 2 EXTRA SCUOLA, FAMIGLIE, ADOLESCENTI;
- TAVOLO 3 ANIMAZIONE CULTURALE ED AREE VERDI.

Gli obiettivi della co-progettazione consistevano nel far emergere ed evidenziare punti in comune, interessi condivisi e possibili sinergie tra le diverse proposte progettuali ammesse al percorso, sintetizzando le azioni proposte e riformulandole armonizzando aree di intervento e distribuzione temporale delle attività, evitando possibili sovrapposizioni e quando possibile aggregando le azioni tra loro complementari.

Le diverse difficoltà emerse durante il percorso non hanno permesso di arrivare alla sua conclusione con un progetto armonico ed unitario.

Si è elaborato un documento di relazione unitario di sintesi e Si sono definiti tre metaprogetti, uno per ogni singolo tavolo tematico, che raccolgono e coordinano le attività e azioni proposte dai soggetti che hanno partecipato al percorso in un'ottica di ottimizzazione delle competenze e risorse in risposta ai bisogni del territorio.

Le complessità incontrate durante il percorso, si possono riassumere in una sostanziale difficoltà di creazione di sinergie tra i diversi soggetti e di ampliamento di reti già costituite per la partecipazione al bando; inoltre rimane complicata la necessaria riduzione dei costi complessivi e dei contributi richiesti dalle associazioni per la realizzazione delle attività; questo è dovuto in particolare all'alta partecipazione al bando, alla complessità e ampiezza delle idee progettuali ed alla numerosità delle attività proposte.

Nella fase conclusiva del percorso il contributo complessivo richiesto per i progetti a fine del percorso di co-progettazione risultava superiore al doppio delle risorse disponibili indicate nell'avviso pubblico e si è reso necessario richiedere ai soggetti partecipanti alla co-progettazione un ulteriore sforzo, nel tentativo di ridurre le richieste di contributo apportando un ulteriore riformulazione delle azioni con conseguente e consistente riduzione dei costi di progetto. Ciò ha comportato la necessità di fare una selezione delle azioni, secondo un ordine di priorità che tenesse conto dei criteri di valutazione esplicitati nel bando, considerando un valore aggiunto per le proposte maggiormente soggette a ricollocazioni nel tempo e nello spazio, le proposte maggiormente collaborative e le proposte basate su gratuità o su azioni benefiche.

Alla luce di quanto esposto, in condivisione con le associazioni coinvolte nel percorso, alcune proposte progettuali non immediatamente attuabili o completamente coerenti con gli obiettivi e limiti indicati nel bando, vista la validità delle stesse in un contesto più ampio del lavoro di cura della comunità, sono stati tenuti in considerazione in percorsi di co-progettazione e finanziamento paralleli sviluppati dal Quartiere Savena.

Patti di Collaborazione risultanti dalla co-progettazione

TAVOLO 1 CASE DI QUARTIERE E AREE ORTIVE

- ASS. AREA ORTIVA PALEOTTO APS (capofila con Selene Centro Studi Ekodanza, Fondazione la Nuova Musica, Lab. Musicale Villa Mazzacorati) il progetto 'Natura Circolare' intende potenziare nei frequentatori del Parco del Paleotto la conoscenza e la percezione degli ambienti naturali ed ortivi, proponendo incontri e talk estivi con esperti ambientali;
- CANTIERI METICCI APS (capofila con Acquaponic design APS) il progetto 'HUMUS' riguarda l'educazione ambientale, intende promuovere l'importanza della biodiversità e degli approcci ecologici sinergici tramite laboratori artistici e manuali rivolti alle famiglie;
- Dry-art APS, il progetto 'ALL YOU CAN HEALTH' prevede laboratori formativi e creativi per promuovere la sana e corretta alimentazione, i sistemi virtuosi di produzione, di trasformazione e di trasporto dei beni alimentari;
- CENTRO SOCIO CULTURALE VILLA MAZZACORATI (capofila con AUSER, AERADO, ass. Museo del soldatino M. Massaccesi) si articola in 4 azioni :
 - AZ.1 - progetto 'Scuola (Scholè) di Educazione, Supporto e Vita Digitale';
 - AZ.2 - Progetto Biblioteca e attività ludico sportive;
 - AZ. 3 - attività di diffusione della cultura ambientale, attraverso la cura delle orchidee e più in generale di tutta la parte vegetativa del Parco della CdQ Villa Mazzacorati;
 - AZ. 4 - divulgazione della conoscenza storica.
- SENZA IL BANCO APS (capofila con Muvet ASD, ass. MondoDonna Onlus, Prendiparte APS, Tempo e Diaframma APS, Fraternal Compagnia APS, Centro Sociale Culturale Villa Paradiso, Ass. Culturale

SALTinBANCO, Centro Sociale Culturale La Dacia, TEATRO DEI 25 APS, ARAD APS) il progetto in 5 azioni:

AZ. 1 - 'ANIMAZIONE / SOCIALIZZAZIONE' prevede interventi volti a rendere le CdQ (Casa del Gufo, Villa Paradiso, La Dacia) punti di riferimento della comunità offrendo iniziative che mirano ad avvicinare nuovi target di popolazione;

AZ. 2- 'PROMOZIONE/ SENSIBILIZZAZIONE' prevede attività di sensibilizzazione sui temi della pace, della lotta alle discriminazioni, alla valorizzazione delle differenze e la riduzione dello stigma sociale della demenza;

AZ. 3 - 'MEMORIA' vuole offrire ai giovani, e non solo, esperienze di memoria partecipata, attraverso uno shooting fotografico arricchito da percorsi culturali tra museo, biblioteca e territorio;

AZ. 4 - 'PROSSIMITÀ' è intesa come vicinanza di servizi, opportunità, relazioni, l'intenzione è che le CdQ diventino luoghi di riferimento per sviluppare vicinanza, incontro, scambio e solidarietà tra cittadini;

AZ. 5 - 'ORTI': gli orti sono intesi come luogo di incontro, socializzazione, osservazione e apprendimento, crescita, aperto all'intercultura e all'intreccio tra le generazioni.

TAVOLO 2 EXTRA SCUOLA, FAMIGLIE, ADOLESCENTI

- ACLI PROVINCIALI DI BOLOGNA APS (capofila con AMICI DEI POPOLI, ASS.ARMONIE APS, ASS. DIVERSA/MENTE APS, COSPE onlus, ASS. NUOVAMENTE APS). il progetto si articola in 5 azioni:
 - AZ. 1 - 'INCLUSIONE' prevede attività di Pet Education (acquisire competenze relazionali attraverso la relazione con gli animali) Laboratori, Cinneforum (rassegna itinerante di film per ragazzi), momenti di confronto con famiglie dal background migratorio;
 - AZ. 2 - 'MATITE SOLIDALI' prevede attività di Doposcuola con sostegno allo studio e contrasto alla dispersione;
 - AZ. 3 - progetto è finalizzato al supporto didattico e alla facilitazione, prevede incontri bisettimanali per il sostegno e il rafforzamento delle competenze linguistiche per gli alunni segnalati dalla scuola;
 - AZ. 4 - laboratori contro la violenza di genere e corsi di ausilio scolastico per migliorare il metodo di studio.
- ASS. CULTURALE HELPIS (capofila con COOP. SOCIALE QUADRIFOGLIO ONLUS, OPEN GROUP SOCIETA' COOP. SOCIALE ONLUS) il progetto si suddivide in tre azioni:
 - AZ. 1 - SHAKERANDO L'ESTATE prevede attività di falegnameria, orto, danza, giochi di società, e uscite sul territorio per promuovere il benessere dei ragazzi e aumentare le life skills;
 - AZ. 2 - ANTIDISPERSIONE E INTEGRAZIONE SCOLASTICA è volto a tutelare il percorso scolastico degli studenti a rischio dispersione attraverso il coinvolgimento in attività e percorsi di sostegno pomeridiani all'interno della scuola;
 - AZ. 3 - POPOLONIA FACTORY prevede laboratori di artigianato e comunicazione digitale pensati e gestiti dai ragazzi per promuovere creatività e creare competenze.
- GONDOLIN APS (capofila con SPORTFUND FONDAZIONE ONLUS, ARTELEGO APS) il progetto si divide in 3 azioni:
 - AZ. 1 - laboratori di gioco di ruolo per promuovere la socializzazione e la cooperazione. È Rivolto ai ragazzi dagli 6 ai 18 anni, da svolgersi presso la Biblioteca ed i Centri Giovanili;
 - AZ. 2 - laboratori di performance circensi rivolti ai ragazzi per migliorare le competenze motorie per ragazzi dai 6 ai 18 anni, presso i Centri giovanili e i parchi;
 - AZ. 3 - workshop sportivi, di danza e di gioco libero con finalità socio-educative per ragazzi 6-18 anni presso i Centri giovanili e i parchi;
- INOUT SOCIETA' COOP. SOCIALE (capofila con Istituto FARLOTTINE SOCIETA' COOP. SOCIALE, DON BOSCO, S. MARIA DEL FOSSOLO, Parrocchia NS SIG.RA FIDUCIA, IL CAMPANILE, Parrocchia CORPUS DOMINI) sono 6 le azioni di questo progetto:
 - AZ. 1 - attività ricreative pomeridiane, eventi sportivi e ludici presso l'ORATORIO S. MARIA ANNUNZIATA DEL FOSSOLO per ragazzi di età compresa fra gli 11 e i 18 anni;
 - AZ. 2 - attività ricreative pomeridiane; eventi sportivi e artistici da svolgersi presso l'Oratorio della Parr. Nostra Signora della Fiducia. per ragazzi di età compresa fra gli 11 e i 18 anni;
 - AZ. 3 - doposcuola e studio assistito in rapporto 1:1 e attività ricreative pomeridiane da svolgersi presso l'oratorio Corpus Domini rivolto ai ragazzi di età compresa fra gli 11 e i 18 anni;
 - AZ. 4 - attività di studio assistito e doposcuola, attività ludiche in contrasto al disagio scolastico e relazionale da svolgersi presso l'oratorio S. Caterina; rivolto ai ragazzi di età compresa fra gli 11 e i 14;

AZ. 5 - attività ricreative pomeridiane e serali, eventi sportivi e ludici, da svolgersi presso ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO; rivolto a ragazzi di età compresa fra i 6 e i 18 anni;
 AZ 6 - SPORTELLO D'ASCOLTO DON BOSCO: supporto psicologico ad accesso libero per ragazzi e famiglie;
 DOPOSCUOLA DON BOSCO: supporto allo studio e potenziamento dell'apprendimento della lingua italiana; rivolto a ragazzi di età compresa fra i 6 e i 14 anni; R-ESTATE AL DON BOSCO: attività serali per famiglie e ragazzi.

TAVOLO 3 ANIMAZIONE CULTURALE ED AREE VERDI

- PARCO DEI CEDRI NEL CUORE ODV (capofila con Arci Bologna APS, WWF Bologna Metropolitana ODV, Agriverde Soc. coop.Sociale, ANFFAS Coop. Sociale, CSAPSA Coop.Sociale, Fisica e Scuola APS, IIS Ettore Majorana di S. Lazzaro) il progetto si articola in 6 azioni:
 - AZ 1 - laboratori outdoor per bambini e ragazzi, per i più piccoli si tratterà di esperienze di tipo percettivo e sensoriale, per i ragazzi si tratterà di didattica operativa e di ricerca, presso il Parco dei Cedri;
 - AZ. 2 - progetto focalizzato sul tema ambientale: si parlerà dei cambiamenti climatici, della biodiversità in modalità citizen science, si faranno laboratori e monitoraggi, tra i quali il Progetto Cartografia interattiva e La Carta della Biodiversità del Lungosavena;
 - AZ. 3 - promozione della lettura e la narrazione nelle diverse forme, sono previsti percorsi di lettura per classi, incontri e confronto con gli autori e laboratori espressivi, è prevista inoltre la partecipazione a premi italiani di letteratura per bambini e ragazzi;
 - AZ.4 - EVENTI sui temi ambientali, attraverso il movimento e le passeggiate nel verde del lungosavena;
 - AZ.5 - attività per il miglioramento della biodiversità in CorteBellaria, nel Parco dei Cedri, attraverso la realizzazione di alcune progettualità;
 - AZ. 6 - 'Ospitalità in Corte' è un progetto incentrato sugli intrattenimenti culturali, di dialogo interculturale e intergenerazionale; presso il Parco dei Cedri.
- M'OVER WALKING ASD (capofila con Selene Centro Studi Ekodanza, Fraternal Compagnia APS, LEAF ASD, Fondazione la Nuova Musica) il progetto si articola in 3 azioni:
 - AZ. 1 - ARTE IN MOVIMENTO/PASSEGGIATE NEL VERDE LUNGOSAVENA le iniziative sono volte alla promozione del benessere attraverso il movimento di gruppo in modo sostenibile e all'esplorazione e valorizzazione del territorio e della natura. L'attività consiste in passeggiate nello stile di Nordic Walking che terminano, o sono intervallate, da un evento artistico (laboratori teatrali, musica, reading);
 - AZ. 2 - propone passeggiate sonore nel LungoSavena con momenti di Qi Gong;
 - AZ. 3 - progetto consiste in camminate prestando attenzione alla corretta alimentazione e ad elementi di primo soccorso. Le camminate si concluderanno con un laboratorio teatrale e con musica live;
- ARCI BENASSI APS, il progetto prevede proiezioni di film, attività di yoga, bocce; attività laboratoriali creative di arti figurative da svolgersi con nonne e nipoti; visite guidate all'Angolo delle Riflessioni e un libro dedicato.
- STRADA SOCIALE APS, il progetto è finalizzato all'educazione dell'ascolto del paesaggio sonoro e prevede un laboratorio di ecologia acustica e la realizzazione di due installazioni sonore poetiche effimere fra gli alberi; presso le aree del Paleotto, del Parco dei Cedri e del Lungosavena.
- ASD POLISPORTIVA PONTEVECCHIO BOLOGNA (capofila con ASD Ciclistica Bitone) il progetto si articola in tre azioni:
 - AZ. 1 - SAVENAINBICI prevede attività ludico-sportive in bici al fine di promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto e come strumento di pratica sportiva per perseguire uno stile di vita attivo. E' rivolto soprattutto ai bambini ed adolescenti, sono presenti elementi di educazione civica e stradale e le lezioni sono tenute da istruttori qualificati della Ciclistica Bitone;
 - AZ. 2 - Evento "in bici per il Quartiere" riguarda una prova pratica sulle piste ciclabili per raggiungere i principali luoghi come la scuola, Salus Space, centri sportivi, ecc. per una maggiore consapevolezza sull'utilizzo della bici su strada e la prevenzione di incidenti stradali e disorientamento;
 - AZ. 3 - Piccoli ciclisti in grandi eventi, si tratta della creazione di uno spazio dedicato alle prove in bici all'interno di eventi e feste organizzati dalle associazioni, ad esempio alle granfondo di Ciclistica Bitone, come evento di divulgazione e promozione del progetto "Savena Bici".
- ASS. EMPIRIA (capofila con Ass. Culturale SaltInBanco), PROGETTO A.R.I.A. (Arte, Riscoperta, Incontri, Animazione) prevede attività che mirano a costruire occasioni di socialità tra bambini e famiglie, al benessere e cura dei bambini, adolescenti e giovani, anche in un'ottica di animazione dei parchi e della

Sala Camino; tra le attività previste: laboratori (yoga, arte, natura, circo, musica), la rassegna Nautilus; gli Shoot Savena: stage di fotografia e Maratona fotografica.

- ASS. CULTURALE SELENE CENTRO STUDI EKODANZA (capofila con Lab. Musicale Villa Mazzacorati, Fondazione Musica Ricordi, Ass.Culturale Squeezzoom bottega), il progetto REFUGIA prevede attività, laboratori ed eventi, la realizzazione, con un gruppo di giovani writers, di murali all'ingresso delle sale prova del centro Sandro Pertini e un laboratorio musicale per adolescenti con concerto finale.
- FRATERNALCOMPAGNIA APS (capofila con Olitango ASD, Ass. Culturale SALTinBanco), il progetto prevede attività e laboratori per tutte le generazioni.
- TEATRO DEI MIGNOLI APS (capofila con Comitato dei Borghi Di Monte Donato, Comitato I Love San Ruffillo, Coop. Arte CEIS) il progetto si suddivide in diverse azioni:
AZ 1 - "Su e Giu' per i Borghi" e "Collina Agricola" in continuità con attività consolidate come la Festa di Fine Estate e festa autunnale, in primavera è previsto un evento unico con artisti e musicisti nei Borghi e giardini di Monte Donato;
AZ. 2 - attività di animazione nella Piazzetta San Ruffillo, tra cui la realizzazione di un Laboratorio narrativo per raccogliere la storia delle persone e dei luoghi, con restituzione finale durante la festa della piazzetta.
- VITRUVIO ASD (capofila con Ass.Oasi dei Saperi, Ass.WWF Bologna Metropolitana ODV) il progetto consiste nel promuovere attività di escursioni tra i borghi minerari e Trekking urbano oltre la storica Chiusa sul Torrente Savena.
- FONDAZIONE LA NUOVA MUSICA (capofila con Selene Centro Studi Ekodanza, M'over Walking ASD, Area Ortiva Paleotto APS), il progetto "UN ALBERO E' MOLTO PIU' DI UN ALBERO" consiste nella produzione di un evento culturale da parte di ragazzi delle scuole medie superiori, riconoscendo il percorso ex alternanza scuola/lavoro; dall'attività di progettazione alla produzione, fino alla divulgazione del prodotto affiancando i professionisti nel ruolo di performer nelle discipline scelte (che possono essere la musica, la danza, il teatro, la fotografia); il tema del progetto è "climatechange" .
- ASS. SELENITE ODV (capofila con Centro Sociale Culturale La Dacia, Ass. Empiria, Coop Sociale Adamà, ARCI Benassi APS, aSS.DENTRO IL NIDO, OFFICINA DELLE TRASFORMAZIONI ASD E APS, TEATRO DEGLI ANGELI APS) il progetto di distingue in più azioni:
AZ 1 - installazione di alcune stazioni di book-crossing per creare un nuovo luogo di aggregazione, socializzazione e diffusione dell'informazione e della cultura;
AZ. 2 - narrazione di alcune letture tematiche, per i bambini favorite dall'utilizzo del teatrino Kamishibai;
AZ. 3 - percorso di 6 incontri di educazione all'ascolto della Musica da camera;
AZ.4 - momenti conviviali e attività ortive nell'orto e neo-frutteto del fondo rustico Altura e negli orti del Fossolo;
AZ. 5 - laboratorio di consapevolezza corporea (Yoga, Metodo Feldenkrais®, Meditazione, Camminata, conferenze) intesi a rafforzare l'abitudine a stili di vita salutari, dell'equilibrio emotivo e relazionale, dell'equilibrio nel rapporto con l'ambiente;
AZ. 6 - divulgazione della lettura, progetto di allestimento di un bookcrossing 0-18 all'interno dello spazio del nuovo centro di via Popolonia, di un'aula esterna con sedili in legno fatta con materiale di recupero.

Patti di collaborazione derivanti da varie progettualità

- AUSER TERRITORIALE BOLOGNA ODV E CITTADINANZATTIVA ER, utilizzo in co-gestione dello spazio in via Abba n. 20/A per la realizzazione di attività di promozione sociale nell'ambito del progetto 'Distretto Solidale Abba';
- OPERA DIOCESANA N. NASCETTI E PARROCCHIA S. TERESA, la proposta consiste in attività educative pomeridiane per le scuole primarie e secondarie di primo grado del Quartiere, con possibilità di ampliare la proposta educativa in orari mattutini per attività e azioni antidispersione mettendo a disposizione anche l'utilizzo degli spazi in co-progettazione con il S.E.S.T. del Quartiere;
- Patto per attività di migioria interne ed esterna alla Casa di Quartiere Casa del Gufo promosso da una cittadini attivi del quartiere;
- ORTO GIARDINO PEPPINO IMPASTATO APS, (capofila con CdQ La Dacia, l'Area Ortiva Paleotto APS, l'Ass. Senza il Banco APS), il progetto prevede attività di mantenimento e di cura delle aree comuni delle aree ortive attraverso la condivisione e scambio di esperienze, acquisto in comune dei materiali necessari per far fronte alle urgenti e continue attività manutentive al fine di consentire una migliore e più adeguata

fruibilità delle aree da parte degli artisti e per sviluppare interventi di sostenibilità ambientale, con particolare riferimento alla gestione ottimale della risorsa idrica;

- il patto con Cantieri Meticci consiste in attività di riqualificazione di due muretti storici situati all'interno del Nido dell'Infanzia Mazzoni, in Via C. Mazzoni 10/12, attraverso un intervento artistico e un evento inaugurale con attività di animazione che coinvolge i bambini e le bambine che frequentano il plesso;
- il patto con ETA BETA COOPERATIVA SOCIALE prevede la realizzazione di una zona attrezzata per giochi all'interno dell'area di Salus Space, in Via Malvezza 2/2 per venire incontro alle esigenze manifestate dagli abitanti di Salus Space nel corso della co-progettazione partecipata, a beneficio degli abitanti e di tutte le famiglie del Quartiere. L'intervento sarà valorizzato attraverso le numerose iniziative di animazione sociale ed artistica che saranno realizzate all'interno dell'area e che coinvolgeranno la comunità degli abitanti e le realtà associative che fanno parte dell'A.T.S.;
- il patto con Ass. DINO SARTI prevede attività di animazione culturale e sociale, un primo approccio al Dialetto Bolognese, allo scopo di evitare la perdita del nostro patrimonio linguistico; indirizzato a bambine e bambini e prevede la lettura e la ripetizione di filastrocche, canzoni dialettali e giochi di società in dialetto;
- L'Ass. Selenite ODV, con il progetto Orto di Via Lombardia 36, realizza progetti educativi/sociali in outdoor, attività nell'orto assieme ad altre realtà del territorio, rivolte anche a ragazzi con disabilità, e attività di stimolo per sensibilizzare la cittadinanza alla conoscenza- cura dell'orto e della natura;
- Ass. Area Ortiva Paleotto APS, la proposta "Orti nel Parco" persegue l'obiettivo di realizzare attività di riqualificazione della zona ortiva del Paleotto in collaborazione con alcuni studenti del Liceo Artistico Arcangeli in un percorso di alternanza scuola-lavoro. Le attività sono mirate a favorire interscambi di esperienze e momenti di aggregazione, oltre che stimolare la competenza degli studenti nella progettazione e nell'ideazione del progetto;
- Ass. LAMIACASINABELLA il patto è finalizzato alla promozione di attività di animazione per favorire la socialità nella zona del Villaggio Due Madonne e dintorni attraverso la programmazione di eventi/manifestazioni nella Piazza Lambrakis nelle giornate di sabato e domenica;
- il patto con una rappresentante dei genitori della Scuola dell'Infanzia Ciari, è volto al proseguimento del progetto "Il Giardino di Caterina continua..." che prevede attività di riqualificazione, socializzazione ed educazione ambientale presso il giardino della scuola a cura anche degli studenti del Liceo Artistico Arcangeli, indirizzo ceramica;
- Patto Generale della Casa di Quartiere Villa Mazzacorati: le Associazioni aderenti al progetto hanno l'intento di condividere gli obiettivi generali della casa di Quartiere e le modalità di collaborazione, attraverso una metodologia operativa finalizzata al reciproco scambio di informazioni e risorse, utilizzo condiviso degli spazi, programmazione congiunta delle iniziative in stretta relazione con il Quartiere;
- il Patto con Ass. A.E.R.A.D.O. , che rientra all'interno del progetto "Casa di Quartiere Villa Mazzacorati" e del relativo percorso di gestione collaborativa, è finalizzato alla cura e alla coltivazione delle orchidee da parte dei soci, con corsi base e di livello avanzato oltre che all'organizzazione dell'evento OrchiBo;
- Patto con l'Ass. Nazionale del Modello e della figurina Storica per la gestione del Museo del soldatino 'Mario Massaccesi' che rientra all'interno del progetto "Casa di Quartiere Villa Mazzacorati" e del relativo percorso di gestione collaborativa, con l'utilizzo del locale al piano terra di Villa Mazzacorati come spazio espositivo permanente e l'utilizzo della sala Franceschi per manifestazioni ed eventi;
- patto con Ass. Culturale LaborArtis riguarda un percorso ludico-educativo finalizzato all'inclusione giovanile utilizzando l'hip hop come linguaggio universale; è rivolto ai bambini/e dai 6 ai 13 anni ed è in collaborazione con le scuole medie Il Guercino di via Longo 4 e la scuola primaria Raffaello Sanzio di via Abba n. 7. Il progetto persegue l'obiettivo di mitigare i fenomeni di emarginazione e di bullismo che spesso si trasformano in disagi emotivi e si manifestano con l'isolamento e la solitudine;
- patto con Ass. PSICOSFERE APS per la realizzazione di incontri nel corso dell'iniziativa 'Robe da Matti' - Psicologia per tutti'. il progetto consiste in un mese di conferenze gratuite e a libero accesso, su temi di interesse psicologico, oltre che nella possibilità di richiedere una consulenza psicologica anch'essa gratuita;
- patto con le Ass.ni Auser Bologna e il Ventaglio di Orav per la cura igienica e per la sensibilizzazione ambientale dei parchi collinari di San Pellegrino, Cavaioni, Monte Paderno, Jola Ca' Bandiera e Paleotto. il patto a firma congiunta dei quartieri Santo Stefano, Savena e Porto-Saragozza.

2.5.2.1 Case di Quartiere



Case di quartiere 7

San Rafel, Foscherara, La Dacia, Paleotto, Villa Mazzacorati, Villa Paradiso, Casa del Gufo.

LA DACIA
CASA DEL GUFO
FOSCHERARA c
VILLA PARADISO
VILLA MAZZACORATI
SAN RAFEL
PALEOTTO

Via A. Lincoln 22/3
Via Longo 10/12
Via Abba 6
Via Emilia Levante 138
Via Toscana 19
Via Ponchielli 21
Via del Paleotto 11

All'interno della cornice del percorso realizzato per la costruzione del Patto con il terzo settore ha ripreso avvio anche il processo di trasformazione dei Centri sociali autogestiti dalle persone anziane in Case di Quartiere, avviato nel 2019 e in parte sospeso per l'emergenza pandemica. Per completare la fase attuativa e accompagnare la trasformazione delle **33 nuove Case di Quartiere** valorizzando il loro ruolo come **spazi per la comunità e presidio territoriale** e facendole divenire sempre più centri di attività e servizi sussidiari a quelli offerti dall'amministrazione, aperti e accessibili alla cittadinanza e volti a favorire la partecipazione, il lavoro di comunità diventando un luogo di scambio intergenerazionale, interculturale e di apertura alle nuove forme di mutualismo e di volontariato.

A tal riguardo, nel luglio del 2022, la Giunta ha approvato il **"Percorso per un sistema unitario delle Case di Quartiere di Bologna 2022 – 2026"** in base al documento elaborato dall'Area Quartieri con il supporto della Fondazione per l'Innovazione Urbana che sviluppa, in particolare, i temi relativi alla governance complessiva degli spazi, ai rapporti istituzionali con il territorio, alla sostenibilità e alla comunicazione al fine di riavviare e completare la fase attuativa delle Case di Quartiere.

Attraverso diverse fasi progettuali, verranno integrate quindi le attività esistenti per implementare i servizi sussidiari a quelli offerti dall'amministrazione, per promuovere e favorire la partecipazione delle cittadine e dei cittadini e la costruzione di reti di mutualismo.

Inoltre, sempre nel 2022 al fine di accompagnare le Case di Quartiere nella ripresa delle attività post-pandemia e verso il consolidamento di un sistema unitario, sono stati messi a disposizione dal Consiglio comunale 500 mila euro, suddivisi tra i Quartieri in base al numero delle Case presenti sul proprio territorio da utilizzare:

- in parte, per il sostegno di proposte progettuali da definire in co-progettazione con i Quartieri;
- in parte per la definizione di un'immagine coordinata per il riconoscimento cittadino del sistema;
- in parte all'integrazione della sperimentazione portata avanti dal progetto Mettiamo su casa - Hub delle Case di Quartiere, per completare la copertura della figura del Manager di prossimità, anche sui territori non toccati direttamente dal progetto.

A partire dal 2023, e per il prossimo triennio, il percorso proseguirà con la fase di sviluppo ed implementazione del sistema che prevede l'accompagnamento delle Case verso la dotazione di nuovi strumenti di governance (come le Assemblee Civiche) per un maggior coinvolgimento delle reti civiche del territorio e la valorizzazione e il rafforzamento del loro coordinamento a livello cittadino.

A tal fine verrà creato, inoltre, un sistema di accesso online alla rete dei servizi delle Case, attraverso una sezione ad hoc su Partecipa, che possa rendere evidenti i servizi offerti dalle case ed il calendario di offerta formativa e culturale da loro proposta.

Percorso di co-progettazione per un sistema unitario delle Case di Quartiere - Indirizzi Case di Quartiere Savena

In data 9 agosto 2022, in esecuzione della delibera PG 427957/2022, il Quartiere Savena, in collaborazione con l'Area Quartieri del Comune di Bologna e la Fondazione per l'Innovazione Urbana, ha avviato la co-progettazione relativa al "Percorso verso le Case di Quartiere per un welfare di comunità", inviando una lettera di invito ai presidenti delle sette Case di Quartiere presenti sul territorio.

Il percorso è stato coordinato dell'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità del Quartiere Savena con il coinvolgimento dei servizi educativo scolastici territoriali (SEST) e dei servizi sociali territoriali (SST).

Sono stati indicati i seguenti ambiti d'intervento prioritari:

- Azioni di ri-aggancio della popolazione anziana
- Azioni di aggancio famiglie/adolescenti
- Contrasto al digital-divide
- Educazione ambientale
- Piccoli interventi di manutenzione per aumentare l'accessibilità

- Ricerca e Formazione di nuovi volontari
- Agricoltura urbana eco-sostenibile (per aree ortive)

All'interno di questa cornice è stato chiesto alla Case di Quartiere di inviare un massimo di 2 proposte progettuali (con l'aggiunta di una proposta in caso di presenza di aree ortive). Le proposte costituiscono un punto di partenza, dovendo essere istruite e definite in sede di co-progettazione, tuttavia esse esprimono in modo significativo il bisogno raccolto "sul campo" dalle Case di Quartiere. Conclusa la fase iniziale di raccolta delle proposte si è tenuto un incontro plenario con tutti gli Uffici Reti e Lavoro di Comunità, l'Area Quartieri e la Fondazione per l'Innovazione Urbana, funzionale e condividere in plenaria le proposte, estrarre le parole-chiave e stabilire criteri comuni per la successiva fase di coprogettazione.

Il percorso al Quartiere Savena si è sviluppato nel mese di settembre e ha avuto avvio con un incontro in plenaria di valutazione congiunta delle proposte con il coinvolgimento diretto dei proponenti (presidenti delle Case di Quartiere o loro delegati), che sono stati convocati presso la Sala di Consiglio del Quartiere Savena per condividere le proposte e per valutarle insieme all'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità e all'agente di prossimità della FIU, in base ai seguenti criteri:

- coerenza con ambiti e bisogni prioritari;
- replicabilità (possibilità di condivisione con altre Case di Quartiere nello stesso territorio);
- collaborazione con servizi di quartiere e integrazione con interventi e attività;
- lavoro di comunità;
- compatibilità con il budget figurativo.

L'incontro di valutazione congiunta è stato funzionale a definire le priorità e le possibili sinergie tra le proposte. Sono state ritenute prioritarie le attività di aggancio della popolazione anziana e delle famiglie con la creazione di servizi di prossimità, la formazione congiunta dei volontari e tutto ciò che può svolgere una funzione trasversale che rafforzi la collaborazione ed il lavoro di rete. E' emersa altresì l'opportunità di riflettere su di una modalità di gestione comune degli spazi ortivi che sia condivisa all'interno del quartiere - anche in ottica di pratiche sostenibili - e la possibilità di acquistare attrezzature che potrebbero essere utilizzate in modo condiviso.

A conclusione dell'incontro si sono costituiti i sottogruppi di lavoro sulla base dell'ambito principale:

- Sottogruppo A - Aggancio di famiglie e adolescenti
- Sottogruppo B - Ri-aggancio della popolazione anziana
- Sottogruppo C - Formazione dei volontari
- Sottogruppo D - Agricoltura urbana eco-sostenibile

Rispetto al tema del Digital Divide si è deciso di coinvolgere singolarmente le Case di Quartiere interessate con la partecipazione dei soggetti del Terzo Settore da essi proposti per lo svolgimento del servizio.

A conclusione si è elaborato un documento di relazione unitario di sintesi e un progetto complessivo che raccoglie e coordina le attività e azioni co-progettate in un'ottica di ottimizzazione delle competenze e risorse; si riporta di seguito una sintesi delle azioni definite per tematica e realizzate nelle diverse Case di Quartiere:

Aggancio di famiglie e adolescenti

- corsi individuali e collettivi di strumenti musicali e canto; corsi collettivi di propedeutica musicale per i più piccoli; corsi collettivi di musica d'insieme (orchestra di percussioni brasiliane); concerti e saggi finali;
- presenza di un operatore che diventi punto di riferimento per i frequentatori della Casa; attività di ascolto e conoscenza dei bisogni e delle risorse del territorio e lavoro di rete; cura delle relazioni, calendario di eventi dedicato a bambini e famiglie (letture animate, laboratori, spettacoli, eventi a tema) ed attività rivolte ad adolescenti (laboratori ed attività sportive).

Ri-aggancio popolazione anziana

- implementazione le attività che sono già in essere, in particolare; attività fisiche e motorie e attività teatrali;
- iniziative conviviali, rafforzando il punto ristoro, i giochi di società e ricreativi e rafforzando il presidio mattutino con operatori dedicati; rassegna dedicata e iniziative con ANPI per rafforzare percorsi sulla memoria anche in ottica di scambio intergenerazionale incremento attività mattutine sia motorie che cognitive; sanità di prossimità insieme alla collaborazione avviata con la croce rossa; turismo sociale e punto CAI;

- attività di divulgazione e sostenibilità ambientale nella cura e gestione del verde; comunicazione e diffusione delle attività in particolare per le visite guidate a Bologna e per le attività della biblioteca; realizzazione di allestimenti funzionali alle attività in programmazione.

Formazione dei volontari

- Corsi programmati: primo soccorso, comunicazione, fare squadra, ottimizzazione strumenti/attività, Informatica, Info su elettricità, acqua, green, pulizia/igiene ed ecocompatibilità, riconoscibilità.

Agricoltura urbana eco-sostenibile

- Eco-sostenibilità: predisposizione di una compostiera comune tra gli utilizzatori degli orti; Valori e regole condivise: percorso per superare l'aspetto di semplice singolo utilizzatore per aprirsi ad un concetto più collettivo di sostenibilità ambientale collettiva; manutenzione ordinaria: piccoli interventi per migliorare l'aspetto e la fruizione, tra cui la sostituzione/riparazione di reti e cancelli di accesso, l'allestimento di cartellonistica (insegne e bacheche) e piccole riparazioni idriche;
- rifacimento della vasca di raccolta degli sfalci e recupero degli scarti vegetativi per pacciamatura; realizzazione di un sistema di raccolta dell'acqua piovana nelle cassette degli attrezzi esistenti; realizzazione di un sistema di stoccaggio dell'acqua piovana tramite biolago; formazione dei volontari per gestione delle compostiere.

Contrasto al digital divide

- apertura di uno sportello digitale una volta a settimana della durata di 3 ore, per dare supporto agli utenti che necessitano di usufruire o attivare diverse procedure digitali; realizzazione di un incontro di formazione dei volontari che avranno poi un ruolo da tutor e affiancamento allo sportello di pratiche digitali.

Titolari di assegnazione alloggi pubblici **1.231** 11,9% BO (dati al 31/12/2021)

Il contesto di via Abba è fortemente caratterizzato dalla presenza del comparto di **edilizia residenziale pubblica**, ove si concentrano numerose situazioni di povertà ed emarginazione sociale. Negli ultimi anni sono state realizzate numerose iniziative per dare risposta alle criticità che erano state evidenziate dal Piano di Zona: tra questi ricordiamo il progetto Abba Road e successivamente 'Community C.R.E.W. - Creatività, Relazioni, Empowerment e Welfare di comunità'.

In questo contesto il Quartiere ha avviato recentemente un percorso partecipato con i cittadini e le associazioni della zona per la definizione condivisa delle attività che ha portato alla sottoscrizione di un Patto generale di Collaborazione che descrive gli obiettivi condivisi e le modalità di gestione collaborativa degli spazi. Obiettivo del percorso è la creazione di un polo della governance e di integrazione delle politiche sociali e sanitarie sviluppando progettualità per favorire l'inclusione sociale, la valorizzazione delle competenze ed il sostegno alle famiglie, la integrazione socio sanitaria, la prevenzione della dispersione scolastica e la promozione di opportunità per i giovani.

La Istituzione per l'Inclusione Sociale "don Paolo Serra Zanetti" aveva portato, con il progetto Case Zanardi, all'apertura dell'emporio solidale per le famiglie più indigenti del quartiere e dello sportello "Lavorienta" per l'orientamento alla ricerca attiva del lavoro. La nuova co-progettazione del Quartiere, coordinata dall'Ufficio Reti e Lavoro di Comunità, ha consentito di ampliare i servizi, coinvolgendo altre realtà del Terzo Settore, in stretta collaborazione con il SST ed il SEST.

Le progettualità presenti attualmente sono:

- sportello lavorienta, iniziative di cura della comunità quali attività di inserimento lavorativo, attività di formazione, colloqui per la costruzione di un curriculum, supporto ricerca attiva;
- atelier artistico, un luogo dove apprendere tecniche artigianali di manipolazione dei materiali e realizzare oggetti artistici;
- Socialchic Design, sartoria e laboratorio creativo che impiega nel proprio laboratorio sartoriale donne e uomini, nativi e migranti, provenienti da fasce deboli della popolazione che, possedendo competenze sartoriali professionali;
- Tempo e Diagramma, un laboratorio fotografico, realizzazione di laboratori, concorsi fotografici gratuiti, eventi nell'ambito del 'Distretto Abba', punto di riferimento per favorire la socializzazione e la partecipazione;
- Sportello Salute, punto di riferimento e di ascolto rivolto in particolare alla cittadinanza anziana, dove sarà possibile reperire informazioni e orientamento ad alcuni servizi di primo accesso, informazioni di educazione sanitaria;
- Emporio Solidale, luogo di distribuzione, a titolo gratuito, di prodotti alimentari a lunga conservazione, prodotti per l'igiene della casa e la cura della persona, rivolto a famiglie in stato di bisogno con una situazione di fragilità lavorativa, abitativa e sociale;
- socioeducativo, spazio per il sostegno allo studio per ragazzi e alla genitorialità mediante attività di tipo educativo, culturale, ricreativo.

Il progetto del Distretto Solidale Abba ha generato le seguenti opportunità per il territorio:

- l'opportunità di avere a disposizione alcuni negozi e spazi comunali attualmente non utilizzati e localizzati lungo Via G. C. Abba, che possono integrare e potenziare le attività del Distretto Solidale di Abba, dando nuova linfa all'intera zona;
- la possibilità di lavorare in sinergia con due case di quartiere presenti in zona: la Casa di Quartiere Foscherara, in via Cesare Abba 6/A, e la Casa di Quartiere San Rafel, in Via Amilcare Ponchielli 21;
- l'opportunità di creare un nuovo luogo di aggregazione per i più giovani attraverso l'apertura di un servizio socio-educativo (si veda scheda specifica redatta dal SEST).

2.5.3 Promozione delle pari opportunità, tutela delle differenze e contrasto alla violenza di genere

L'Amministrazione comunale opera per rendere Bologna una città accogliente, attenta alle cittadine e ai cittadini e ai loro diritti per garantire pari opportunità in ogni ambito della vita sociale, lavorativa, educativa e nel rapporto con le istituzioni, la valorizzazione delle differenze e del contrasto alla violenza di genere. Le attività di coordinamento e promozione sono in capo a un'apposita unità organizzativa che continuerà a integrare le attività con i progetti portati avanti dai quartieri cittadini creando le necessarie sinergie nell'ambito della promozione delle pari opportunità, nel contrasto alla violenza di genere e nella valorizzazione delle differenze, dandone adeguata comunicazione alla cittadinanza nei contesti di vita quotidiani e operando per essere compresa nelle reti di riferimento del territorio.

Vengono svolti laboratori didattici nelle scuole secondarie di primo grado e nelle ultime classi della scuola primaria della città, per far conoscere alle studentesse ed agli studenti i linguaggi della comunicazione pubblicitaria e per far sviluppare il loro senso critico, con particolare attenzione alla rappresentazione del genere e agli stereotipi. Inoltre vengono svolti laboratori nelle scuole secondarie di secondo grado sui temi delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze, anche nell'ambito del Patto generale di collaborazione 2022-2026 con la comunità LGBTQIA+, citato di seguito.

Fra le azioni di contrasto alla violenza di genere che si intendono portare nei quartieri e nei settori dell'Amministrazione vi è la diffusione della conoscenza dei servizi offerti dal Centro Senza Violenza, il centro per uomini che usano violenza, aperto grazie ad un accordo di collaborazione fra Comune di Bologna, ASP Città di Bologna e le associazioni Senza Violenza e Casa delle Donne.

Ancora sul tema del contrasto alla violenza di genere il Comune di Bologna è sottoscrittore dell'Accordo Metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto e ospitalità per donne che hanno subito violenza insieme alle associazioni del territorio che offrono tali servizi.

Il Comune di Bologna è inoltre promotore del Protocollo d'intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito di relazioni di intimità sottoscritto da Istituzioni locali, Forze dell'ordine, Autorità giudiziaria e Associazioni.

Infine, Il Comune ha sottoscritto il 29 settembre 2022 il nuovo PATTO GENERALE DI COLLABORAZIONE PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE E DELLA COMUNITÀ LGBTQIA+ NELLA CITTÀ DI BOLOGNA 2022-2026, che prevede numerosi progetti negli ambiti della promozione culturale, della formazione, dei servizi alla persona, della sensibilizzazione e promozione dei diritti con gli obiettivi primari per l'Amministrazione, di rimuovere ogni forma di discriminazione, tutelare e promuovere i diritti delle persone e della comunità LGBTQIA+, sostenere lo sviluppo della comunità e la collaborazione tra le associazioni e le soggettività che ne fanno parte, favorire lo scambio e il raccordo con le politiche dell'Amministrazione e con la cittadinanza tutta.

L'Associazione Armonie, presso i locali LFA Via Emilia Levante n. 138, opera in particolare sulla promozione delle pari opportunità, nel contrasto della violenza di genere e nella valorizzazione delle differenze. Di seguito si riportano alcune delle molte attività in corso:

- la menestrella femminista, concerto live;
- VOCI DI DONNE, sportello di ascolto telefonico e di accoglienza diretta, consulenza legale, consulenza psicologica, consulenza sulla salute della donna, attivo dal 2003;
- IMPARIAMO INSIEME, corso di italiano per donne migranti, lezioni di grammatica italiana, letture, scritture, conversazione (per arricchire il lessico, migliorare la pronuncia), confronto sui vari temi di vita anche attraverso momenti conviviali di socializzazione; parallelamente alle lezioni, per favorire la presenza delle donne madri, è attiva un angolo di accoglienza/gioco assistito per l'infanzia con giochi e libri;
- attività e laboratori con le donne ospiti della struttura Madre Teresa di Calcutta;
- iniziative di economia solidale: DONNE CUCIMONDO, sartoria sociale e solidale di donne, per le donne;
- gruppi sulla dipendenza affettiva;
- TESSITRICI DI PENSIERI, laboratorio di scrittura espressiva;
- corsi attività motorie e di autodifesa.

L'Associazione Senza il Banco, in collaborazione con Coop Alleanza 3.0, per celebrare la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne ha inaugurato presso la Casa di Quartiere la Casa del Gufo la "panchina rossa" per sensibilizzare sul tema del contrasto alla violenza sulle donne.

Inoltre le realtà culturali artistiche che operano nel Quartiere promuovono iniziative ed eventi di contrasto alla violenza sulle donne e di promozione delle pari opportunità.

L'azione educativa, formativa e culturale di Generazione (linea progettuale legata alla celebrazione del 25 Novembre giornata internazionale contro la violenza alle donne) si genera e rigenera ogni anno ponendo al centro la cultura della marginalità, dei confini, degli stereotipi e non per ultimo delle diseguità.

Il femminile rappresenta una qualità di agire nel mondo che purtroppo ha ancora bisogno di sostegno e visibilità. Le azioni che Ekodanza propone si suddividono in due progetti distinti uno legato più al corpo e uno legato più alle parole e alle narrazioni del presente.

“Generazioni”, ogni anno propone laboratorio di comunità dove mettere al centro la trasmissione dei saperi del corpo per avvicinare le persone alle diversità e allenare sensibilità a volte sommesse per essere testimoni a complici di un cambiamento nella nostra società in grado di colmare quel vuoto culturale che porta alla sopraffazione di un essere umano verso un suo simile.

2.5.4 Promozione dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza, di integrazione interculturale e di contrasto alle discriminazioni

Il Comune di Bologna, secondo lo Statuto, orienta la propria azione per prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione senza distinzioni di sesso, razza, etnia, nazionalità, religione, opinioni politiche, età, orientamento sessuale, identità di genere e condizione psico-fisica, promuove la solidarietà della comunità locale rivolgendosi in particolare alle fasce di popolazione più svantaggiate anche attraverso l'articolazione di servizi e valorizza le diverse culture che nella città convivono. Coesione sociale e convivenza urbana possono essere garantite solo attraverso la promozione e la tutela dei diritti e delle opportunità delle persone e delle comunità migranti, il dialogo interculturale e interreligioso e la cooperazione, nel contrasto di tutte le forme di discriminazione.

Nel 2023-2025 si mira in tal senso a potenziare il Nodo Antidiscriminazioni attraverso il consolidamento e l'ampliamento dello Sportello Antidiscriminazioni (“SPAD”), attualmente collocato presso il Centro Interculturale M. Zonarelli (Quartiere San Donato-San Vitale) e riferito alle discriminazioni su base razziale, etnica, religiosa, per origine o provenienza. Lo Sportello opera, tramite Convenzione, in un rapporto di collaborazione con una rete di 32 associazioni su scala cittadina, svolgendo funzioni di ascolto e orientamento, supporto alle vittime di discriminazioni, informazione e sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza, formazione degli operatori e delle operatrici dello sportello e dei servizi comunali, osservatorio.

Gli obiettivi specifici che andranno condivisi e realizzati insieme ai quartieri, rispetto al progetto di consolidamento ed ampliamento dello SPAD a ulteriori fattori di discriminazione, sono l'apertura di nuovi punti di ascolto e orientamento, il coinvolgimento delle reti di associazioni ed altri soggetti interessati, la formazione del personale sul linguaggio, i diritti umani e l'anti-discriminazione, in continuità con il PAL 2018-2021, l'avvio di una sinergia rispetto alle azioni di contrasto al razzismo.

Si mira inoltre a proseguire la collaborazione sulle attività volte a riconoscere, favorire, sostenere la partecipazione nelle sue varie forme nei territori e nei contesti di vita delle persone e a promuovere il diritto di partecipazione alla vita amministrativa della città e il diritto di voto a livello locale dei cittadini provenienti dai paesi terzi. In continuità quindi con il PAL 2018-2021 e in coerenza con il nuovo Patto generale di collaborazione con il terzo settore, le linee di lavoro dedicate ai quartieri riguarderanno la realizzazione di progetti e attività volti ad aumentare la partecipazione dei cittadini e delle cittadine stranieri al percorso del bilancio partecipativo, l'aggiornamento della mappa online e offline “BFY – Bologna For You” del quartiere Savena ed il suo ampliamento al quartiere Borgo-Reno (piattaforma per facilitare l'accesso delle persone con barriere linguistiche ai servizi erogati dai quartieri), l'offerta di corsi formativi in materia di comunicazione interculturale e interpersonale, corsi sui paesi di origine, sulle culture e sulle religioni delle principali comunità di stranieri a Bologna e nello specifico dei vari quartieri, l'organizzazione di momenti formativi e di percorsi di co-progettazione con le associazioni di migranti e interculturali attive al Centro Interculturale Zonarelli per rafforzare la loro capacità di progettazione e di relazione con i servizi e diffondere interventi e attività anche nei Quartieri.

Queste attività sono volte a promuovere una più alta partecipazione amministrativa e politica di tutti i residenti sul territorio, con particolare attenzione ai nuovi cittadini e alle nuove cittadine e alle persone migranti, e a fornire sostegno alla partecipazione formale e informale, intercettando anche modalità che non rientrano nelle forme tradizionali e facendo uso, ove necessario per promuovere l'uguaglianza sostanziale nell'accesso ai diritti, di "azioni positive" così come previsto dal Patto internazionale sui diritti civili e politici.

3. BUDGET 2023-2025 PER LINEA DI INTERVENTO DEL QUARTIERE SAVENA

LINEA DI INTERVENTO <i>(importi in euro)</i>	Bdg 2023	Bdg 2024	Bdg 2025	Note
DIREZIONE, AFFARI GENERALI/ISTITUZIONALI, LAVORO DI COMUNITA'	100.588,94	87.870,00	87.870,00	
Libere forme associative	4.900,00	4.900,00	4.900,00	
Attività promozionali	0,00	0,00	0,00	
Cittadinanza attiva	12.850,00	12.850,00	12.850,00	
Promozione della cura della comunità e del territorio	44.900,00	44.900,00	44.900,00	
Manutenzioni nel territorio	8.000,00	8.000,00	8.000,00	
Costi generali di amministrazione/altro	29.938,94	17.220,00	17.220,00	
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ANZIANI/ALTRO	2.250,00	2.250,00	2.250,00	
Vacanze per anziani	2.250,00	2.250,00	2.250,00	
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI	2.776.341,02	2.790.446,92	2.778.206,92	
Assistenza all'handicap	2.289.250,00	2.289.250,00	2.277.010,00	
Trasporto handicap	106.912,57	109.872,57	109.872,57	
Estate in città 12-18 anni	0,00	0,00	0,00	
Iniziative di supporto/diritto allo studio	14.250,00	21.775,00	21.775,00	
Servizi integrativi scolastici	223.692,66	223.692,66	223.692,66	
Interventi socio educativi minori	104.735,79	108.356,69	108.356,69	
Adolescenti	37.500,00	37.500,00	37.500,00	
CULTURA/SPORT/GIOVANI	64.806,06	70.000,00	70.000,00	
TOTALE QUARTIERE	2.943.986,02	2.950.566,92	2.938.326,92	

3.1 Personale assegnato al Quartiere Savena

	Personale
PRESIDENZA DI QUARTIERE	1
DIREZIONE DI QUARTIERE	5
AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI	10
UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO	10
UFFICIO RETI E LAVORO DI COMUNITA'	7
SERVIZIO EDUCATIVO SCOLASTICO TERRITORIALE	21
Totale	54